3 Mobile Video Company

LA STAMPA

DOMENICA 14 MARZO 2004. ANNO 138. N. 73. €0,90 IN ITALIA (PREZZI DIVERSI ED ESTERO IN ULTIMA) ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO ■ www.lastampa.it

3 Mobile Video Company

TROVATO UN VIDEO: ATTACCHEREMO ANCORA. LA SPAGNA OGGI AL VOTO, PROTESTE IN MOLTE CITTÀ CONTRO AZNAR

AL QAEDA RIVENDICA LA STRAGE

Arrestati a Madrid tre marocchini e due indiani

IL POTERE SENZA VERITA'

Barbara Spinelli

UN giorno, forse, uno storico o un giornalista scriverà il resoconto preciso, trasparente, su quel che è accaduto giovedì 11 marzo a Madrid. Si soffermerà sull'orrore di un terrorismo che d'improvviso ha alzato il tiro in Europa, scegliendo i luoghi e i tempi più adatti al massacro del maggior numero di civili - le stazioni di Madrid; l'ora in cui gli abitanti di periferia prendono il treno; la vigilia elettorale - e poi racconterà quel che nel frattempo succedeva nelle menti di chi governava. Se avrà lo sguardo lucido vedrà cose singolari, e conturbanti.

Vedrà un governo che spasmodicamente s'aggrappa alla tesi della colpevolezza Eta, nonostante gli indizi d'una pista Al Qaeda si moltiplichino nel corso della stessa giornata di giovedì, e che cercherà di imbrogliare le carte fino al momento in cui - incalzato dall'opinione pubblica - il ministro dell'Interno dovrà dire la verità: la tesi dell'Eta è crollata ieri sera, quando Angel Acebes ha annunciato l'arresto di tre marocchini e due indiani. Per oltre due giorni il governo aveva impiegato tempo prezioso per raccontare un'altra storia, denunciando chiunque avanzasse ipotesi diverse, connesse all'impegno militare spagnolo in Iraq: un impegno osteggiato dal 91% degli spagnoli. Più volte il ministro Acebes s'era scagliato contro i «miserabili» che ricorrevano all'«intossicazione», e Aznar stesso ci era detto «assolutamente convinto» che si trattasse dei baschi. Il colmo fu raggiunto il pomeriggio di giovedì, quando già era stato trovato il furgoncino con le cassette contenenti versi islamici e i servizi già sembravano persuasi che l'attentato fosse di Al Qaeda: alle 17 e 30, il ministro degli Esteri Ana Palacio trasmette agli ambasciatori spagnoli un telegramma che doveva restare segreto. La tesi dell'Eta «deve esser difesa a ogni costo» - queste le istruzioni - e «ogni dubbio, propagandato da voci interessate, va fugato». Anche i governi amici erano avvertiti.

Questo significa che il panico ha sommerso i dirigenti spagnoli, subito dopo l'eccidio: ma non il panico che ci si aspetterebbe da un governo che rimane dritto, che resiste. Non la paura che ha dato le ali a 11 milioni di spagnoli, e che li ha spinti a uscire di casa, a sfidare il proprio stesso terrore, a ritrovarsi insieme all'aperto, come avveniva nell'antica Grecia quando il popolo deliberava in piazza, nell'agorà. L'11 settembre europeo vede una società animata da coraggio pubblico e un governo atterrito che nel privato dei Palazzi fa calcoli elettorali. La sua paura non somiglia a quella dei manifestanti. È paura di perdere il potere, i posti. Stasera, all'uscita delle urne, si vedrà se il calcolo di Aznar e di Rajoy è stato astuto o furbesco, ponderato o talmente meschino da penalizzare chi l'ha concepito.

La paura di perdere le elezioni a causa di Al Qaeda è comprensibile. Al Qaeda che si fa viva alla vigilia d'un voto diventa una forza determinante. Diventa, in tutta Europa, il partito del terrore che partecipa alle elezioni, allo stesso potere. Domani potrebbe determinare il voto in Italia. Ma la paura di dare al terrorismo islamico simile statuto può anche aprirgli spazi inattesi. Una sconfitta di Aznar sarebbe una vittoria per Al Qaeda: ma una vittoria enormemente facilitata e amplificata dalla condotta opaca del Premier, che ha fatto di tutto per occultare la verità ai cittadini.

È questo che colpisce, in Spagna. Può darsi che verrà alla luce un coordinamento tra Al Qaeda e terrorismi locali, come pretende il governo. Ma questa guerra occidentale contro Bin Laden sta diventando troppo irta di inganni, di sotterfugi, di minuscoli calcoli, per apparire credibile. C'è stata la bugia sulle armi irachene (la famosa «nube a forma di fungo» paventata da Bush, nel discorso a Cincinnati del 2002). E in questi giorni c'è stato il desiderio di Aznar di privilegiare la pista Eta, pur d'evitare una spaccatura nazionale sull'Iraq. L'Eta può farlo vincere, e rassicura inoltre i vecchi stati nazione. Se è l'Eta, vuol dire che non siamo di fronte a un terrorismo globale, che impone anche all'Europa di unificarsi e globalizzarsi. Per salvare i vecchi stati e i loro dirigenti basta occultare i fatti, manipolare i disastri, far finta che a colpire sia il vecchio terrorismo locale: questo deve essersi detto Aznar, prima d'esser smentito dalla realtà.

Un giorno lo storico o il giornalista si soffermerà anche su questo strano, poco composto attaccamento dei governanti al potere, in momenti in cui è così ingrato esercitarlo. Dirigere una nazione straziata dal terrorismo è compito tremendo, doloroso. I nostri governanti non hanno questo senso, grave, della necessità. Il potere sembra stuzzicare solo i loro appetiti, e per questo appaiono oggi così piccoli e tragicamente impreparati.

Prima dell'annuncio degli arresti e del ritrovamento del video di rivendicazione di Al Qaeda i madrileni erano scesi in piazza (nella foto Reuters/Mal Langsdon) per chiedere al governo Aznar la verità sulla strage. Masera, Mastrolilli, Rotondo E ALTRI SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 9

MANIFESTAZIONE CONTRO IL TERRORISMO IN PROGRAMMA GIOVEDI' A ROMA

Marcia unitaria, l'Italia litiga

Allarme del Viminale: cinque città a rischio

ROMA. E' stata divisa l'iniziativa di ricordare i morti di Madrid con una grande manifestazione unitaria contro il terrorismo giovedì prossimo nella piazza del Campidoglio. A quattro giorni dall'appuntamento, la partecipazione alla manifestazione è ancora avvolta nell'incertezza. L'adesione dei Ds rimane, ma viene contestata da una parte del partito. Forza Italia non è contraria all'idea, ma prende tempo in attesa che Silvio Berlusconi decida. I Verdi sono disposti a partecipare ma rimangono perplessi. L'Udc dice sì a certe condizioni. Intanto dal Viminale arriva un nuovo allarme. Nel nostro Paese sono cinque le città a rischio attacchi terroristici: Bologna, Milano, Roma, Perugia e Napoli.

Di Robilant, Iannuzzi, Masci, Ruotolo
E UN INTERVENTO DI **Benessia** ALLE PAG. 8 E 9

I SERVIZI

«VOGLIAMO SAPERE LA VERITA'»
Manifestazioni e rabbia davanti alla sede del partito popolare
Pierangelo Sapegno A PAGINA 2

I MUSULMANI HANNO PAURA
A Madrid sono oltre centomila e adesso temono rappresaglie
Renato Rizzo A PAGINA 3

LA CORONA SENZA UN RUOLO
Il declino della monarchia nel Paese straziato dalle bombe
Filippo Ceccarelli A PAGINA 7

NELLE URNE IL FATTORE-ATTENTATI
I vecchi sondaggi non contano più pesano solo i fatti degli ultimi giorni
Gian Antonio Orighi A PAGINA 5

«CI VUOLE MR. ANTITERRORISMO»
Nei progetti Ue un coordinatore o un'unica agenzia di intelligence
Enrico Singer A PAGINA 7

lanterna rossa

Guido Ceronetti

SI è subito cominciato a dirlo: l'undici settembre europeo è l'undici marzo di tre giorni fa. E' del vuoto verbale ma tura la falla di definizione. E hanno ragione i maestri giapponesi di teatro e filosofia nell'esecrare e schivare la simmetria, come qualcosa di funesto. Una simmetria è sempre *dreadful*, orribile, agghiacciante, come dice Blake nel poema della Tigre. Quando ne compaiono nella storia (abbondano nelle cronache criminali) è meglio non insistere nel notarle. Lo dico anche se serve a poco.

Molti si dicono sconvolti da quanto mostrato dalla televisione. Sarà verissimo, ma perché la guardano? Non è certo un merito stare a guardare i grattacieli che crollano o le carrozze sventrate e i corpi ammucchiati, da una poltrona di pigro collocata migliaia di chilometri lontano da quello strepito di dolore. Non è certo eroico commentare visioni di salvataggio mentre si mangia, in un ambiente confortevole. L'emozione, in questi casi, è imbrattata d'*impurità*. *Quel che è facile* non è mai puro. L'indifferenza può essere più virtuosa. In ogni caso da questo tipo di emozioni si approda sempre all'indifferenza.

Va bene porre domande, a patto di non pretendere da sé o da altri risposte chiarificanti. Il nostro furore razionalista non può afferrare le ombre dei labirinti d'irrazionalità da cui muovono i fatti che cerchiamo di spiegare. Il miglior psichiatra è quello che ammette, davanti a certi abissi di mente spalancati, l'impotenza sua di capire, di risalire all'origine, di stanare la lesione invisibile dentro un'indecifrata massa di cerebro, interrogando uno sguardo apparentemente normale, dove uno spirito infernale si offre pieno di mitezza, o dove non si legge nulla di nulla, nessuna notizia psichica. Lutero diceva volentieri che «siamo tutti schiavi del padrone culo», ma il peggiore aguzzino, il capociurma più terribile, quando non è un miracolo d'illuminazione, è il padrone *testa*.

Che cosa c'era in quella, così bonaria, di Stalin? Che cosa in quella di un assassino cannibale? O di Saddam? Di Bin Laden? Di un organizzatore di terroristi suicidi? Soltanto appropriandosi o avendo in sé una parte di quella stessa tenebra si può forse arrivare a capire una tenebra che si presenta, nel suo integrale metastorico nichilismo, con una solidità di blocco roccioso precipitato da un cielo ignoto.

C'è del grandioso, in queste folle spagnole che oppongono la loro densità di visceri fatta grido d'angoscia e d'impotenza, la loro immensa aggregazione umana, ad un male che sarebbe arduo a Platone, ad Agostino, a Freud comprendere, perché è una faccia del male principiale rimasta fino a ieri nell'ombra. Da quale profondo viene? E perché?

I Classici LA STAMPA
Da martedì 16 con La Stampa
Effi Briest

€ 4,90 + il prezzo del quotidiano

(800·929291)
prestito dipendenti
a tempo indeterminato
Statali, Parastatali; SPA, SRL, SNC, SAS, Cooperative e PENSIONATI INPDAP.
Anche se con altre trattenute in busta paga, altri finanziamenti in corso, sprovvisti di conto corrente o con protesti e pignoramenti.
da 3.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 3 a 10 anni
SENZA SPESE D'ISTRUTTORIA
FORUS

RUSSIA

PUTIN, L'UNICO RISCHIO E' L'AFFLUSSO ALLE URNE
Alle Presidenziali di oggi non avrà rivali, ma deve votare almeno il 50%
Anna Zafesova A PAGINA 12

INTERVISTA

CASTELLI: NON SONO LO SFASCIA-GIUSTIZIA
«Farò le riforme ma temo la corrente sotterranea del Polo»
Chiara Beria di Argentine A PAG. 13

9 771122 176003 40314

3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company

IL TERRIBILE ENIGMA SULLA FIRMA DEL MASSACRO

Una donna ferita viene accompagnata fuori dalla stazione di Atocha

Telefonata disperata da Atocha «Montse, c'è una bomba. Aiuto!»

■ Una voce terrorizzata grida al telefono: «C'è una bomba...». Poi si sente uno scoppio. Con la voce rotta dal pianto e alterata dal terrore, la giovane donna al telefono pronuncia ancora poche parole: «Montse, Montse, senti... sono ad Atoche. Sono venuta in treno. C'era una bomba sul treno e abbiamo dovuto...». La voce si interrompe e si sentono urla di orrore, mentre in sottofondo arriva il fragore di altre due esplosioni e il rumore di vetri rotti. È un'altra delle quattro esplosioni di Atocha: a quel punto la donna lancia un urlo: «Aiuto, aiuto... mio Dio» e la comunicazione si interrompe. E' durata in tutto 12 secondi ed è stata registrata sulla segreteria telefonica di un'impiegata, alla quale la collega rimasta intrappolata ad Atocha dà notizie di sè. Il messaggio è stato trasmesso da una stazione radio spagnola, Cadena Ser, che ha anche dato qualche dettaglio sulla donna che ha fatto la telefonata: si chiama Aroa ed è rimasta ferita solo in modo lieve. La stazione radio è venuta a sapere dell'esistenza del nastro registrato attraverso un ascoltatore che lavora nello stesso ufficio delle due donne. L'uomo ha chiamato dicendo che una sua conoscente era tra le vittime e che c'era una sua testimonianza registrata, con in presa diretta lo scoppio di una delle bombe e le urla delle vittime. Poi ha fatto arrivare a Cadena Ser una copia del nastro, che si poteva ascoltare anche sul sito web della radio. Nella stazione di Atocha le esplosioni si sono verificate a bordo di due treni differenti. Il treno numero 17305, partito da Guadalajara alle 6.45 e diretto alla stazione madrilena di Chamartin, è stato sventrato da quattro esplosioni poco prima di raggiungere Atocha, all'altezza di calle de Tellez. Una bomba era stata piazzata nel primo vagone del convoglio, le altre tre nell'ultimo. Cinquantanove le vittime a bordo. Nella stessa stazione, sul binario numero due, era fermo il treno 21431, partito alle 7.00 da Alcala de Henares e diretto ad Alcobendas (Nord di Madrid). Tre gli ordigni esplosi, che hanno provocato trenta morti.

DOPO UN GIORNO DI CONFERME E SMENTITE

La protesta degli spagnoli Il governo fa marcia indietro

Manifestazioni in molte città: nella notte a Madrid si sono radunate cinquemila persone, mille a Barcellona. A Pamplona un agente uccide un simpatizzante dell'Eta che non voleva esporre il nastro del lutto

Gian Antonio Orighi
MADRID

«Le do la mia parola d'onore che non so più di quello che conoscono tutti i cittadini. Ho la convinzione morale che i terroristi baschi dell'Eta siano i responsabili dell'attentato». Ieri mattina, nel «Ground Zero» di Madrid, la gente leggeva avidamente le dichiarazioni che il candidato popolare Mariano Rajoy, ex ministro degli Interni, aveva rilasciato al quotidiano liberal «El Mundo». Ma in serata lo stesso Rajoy era assediato da cinquemila persone che gli urlavano: «Chi è stato, chi è stato? Bugiardo». E oltre che nella capitale, anche a Barcellona (mille manifestanti), Siviglia, Valladolid, Gijon e altri centri la sinistra organizzava rumorosi concerti percuotendo casseruole. Manifestazioni che Rajoy in un violento discorso in televisione ha definito «illegali» e «antidemocratiche».

Scontri e tensioni, con feriti, esplodono in serata a Bilbao e a Vitoria, nel Paese basco spagnolo, in seguito alla morte di un negoziante simpatizzante dell'Eta, ucciso da un poliziotto a Pamplona, in Navarra, perché rifiutava di esporre i segni del lutto sul negozio.

La giornata, quella precedente al voto per le legislative di oggi, è stata piena di colpi di scena clamorosi. A Madrid i giornali cittadini non mettevano in risalto, in prima pagina (quelli di Barcellona, «La Vanguardia» ed «El Periodico» sì), quello che ormai era un più che fondato sospetto: c'è Al Caida dietro l'11 Settembre spagnolo. La versione governativa teneva banco: aperte tutte le piste, ma la privilegiata era quella dei terroristi baschi dell'Eta. Intanto le tv trasmettevano il bollettino di guerra del giorno: già 200 i morti, 266 ancora in ospedale, 17 ancora in fin di vita.

Poco prima del tg delle 15, il ministro portavoce Eduardo Zaplana. Dopo aver ringraziato i milioni di persone che hanno sfilato contro la ecatombe, lo speaker del premier popolare José María Aznar ha dichiarato sicuro: «Alcuni sembra che vogliano scartare l'ipotesi che possa essere la banda criminale ed assassina Eta, come tutto indica finché non si dimostra il contrario». E alla Moncloa, il Palazzo Chigi della martoriata capitale, il ministro degli Interni Angel Acebes, dice: «Si continua a lavorare sulle piste delle indagini, Eta ed il terrorismo islamico. Ma la linea prioritaria è quella dell'Eta».

Poco dopo le 16 è arrivata la prima rivelazione che ha fatto sobbalzare la Spagna. La Radio Ser, la prima commerciale del Paese, di proprietà del gruppo editoriale «Prisa» (che stampa il filo-socialista «El País»), sparava: «Il "Cni", il principale servizio segreto spagnolo, crede che gli attentati di giovedì scorso siano opera del terrorismo islamico. E la certezza degli 007 è del 99%». Della stessa convinzione, sostenevo la emittente, si indirizza anche l'anti-terrorismo di Polizia di Stato e Guardia Civil.

Altro sobbalzo. Lo stesso Jorge Dezcallar, ex diplomatico che dirige il «Cni», smentisce la «Ser»: «Non sono vere le dichiarazioni di poco fa della radio. Non ha senso che da parte nostra si privegi una pista piuttosto che un'altra». Tutto finito? Macché! Il leader comunista Gaspar Llamazares, ha addirittura denunciato: «C'è un colpo di Stato nella informazione del governo perché continua a proporre ossessivamente la versione secondo cui gli attentati sono stati fatti dall'Eta».

Poco dopo è cominciato l'assedio (già denunciato alla magistratura perché in periodo elettorale) della sede centrale di Rajoy, nella madrilena calle Genova. Tremila persone, giovani e no war. Convocati (come poi nel resto del Paese) via sms. «Vogliamo sapere la verità prima di votare», scandivano i protestatari. Ma c'è di più: il dirigente socialista Alfredo Pérez Rubalcaba gettava benzina sul fuoco: «I cittadini reclamano informazione sulla barbarie: vogliono sicurezza e gliela dobbiamo dare».

Erano poche le luci accese, in serata, nella sede popolare. Qualche dimostrante giura di aver visto, dietro una di esse, Rajoy. Mentre la protesta montava con le rumorosissime casseruole, è ritornato fuori Acebes in tv. E il governo questa volta è costretto ad una clamorosa marcia indietro: «Fermati 5 terroristi, tre marocchini e due indiani nazionalizzati spagnoli». E nella notte Acebes in persona annuncia la rivendicazione di Al Caeda. Il terrore ha gelato tutta Europa. E oggi è la «hora de la verdad» delle urne.

Un manifesto imbrattato del candidato alla successione di Aznar, Mariano Rajoy

9-11 COINCIDENZE TRA NEW YORK E MADRID

Gli attentati di Madrid sono avvenuti 911 giorni dopo gli attacchi dell'11 settembre 2001. Una singolare coincidenza riportata dalla Cnn, che ha sottolineato come le cifre della data degli attacchi alle Torri Gemelle, 9-11, siano le stesse che contano i giorni di distanza fra i due attacchi terroristici.

DOPO IL LUTTO E LO CHOC E' IL MOMENTO DELLA RABBIA

La grande dimostrazione a Madrid tra le camionette della polizia davanti alla sede del Partito popolare per protestare contro le «menzogne»

La maggioranza sono giovani, nessuno ha organizzato, si sono radunati via Internet Uno striscione: «La guerra è loro, i morti sono nostri»

Un ragazzo si agita un po' troppo e sono gli altri a cacciarlo via I dimostranti vanno e vengono scambiandosi le notizie sugli sviluppi delle indagini

«Aznar bugiardo, vogliamo sapere la verità»

I manifestanti davanti alla sede del Partito popolare non credono al premier

reportage
Pierangelo Sapegno
inviato a MADRID

UNO non capisce bene cosa succede, guardando alle sei di sera questa gente in calle Genova, contando queste cento facce e i dieci poliziotti in tuta blu che le cingono sui marciapiedi passando un nastro e tirandosi giù la visiera dell'elmo. Uno non capisce bene, anche se lì di fronte c'è la sede del Partito Popolare, perché i poliziotti chiacchierano amichevolmente, «no, non sappiamo che cos'è, ci hanno chiamato», perché i cento che s'ammucchiano sul marciapiede hanno tutti soltanto un cartello con scritto «Paz», pace, e hanno le facce delle mamme e dei loro figli, e le facce dei compagni di scuola e dei colleghi di lavoro, di tutto questo mondo senza storia e senza luci che abbiamo incontrato in questi giorni, da quella mattina dell'11 marzo, fra gli uomini in giacca e cravatta che si caricavano i feriti sulle spalle e le donne con la borsa della spesa che si fermavano ad aiutare maschere sanguinanti sui marciapiedi. Sono le sei di sera, sabato 13 marzo, e uno non può capire bene cosa sta succedendo in Spagna, e cosa accadrà oggi che si va a votare, in questa atmosfera quasi surreale, sospesa tra la morte e il futuro, come se dovesse davvero capitare qualcosa che stiamo facendo, come se ci cantasse sopra De Gregori a inventarci che la storia siamo noi. Già: siamo noi tutte le mattine dell'11 marzo e dell'11 settembre, siamo noi nei bambini bombardati, nelle urla delle madri.

Non siamo noi quando qualcuno decide. Però, adesso qualcosa succede, perché le cento facce diventano molte di più, e fanno dei cori che s'allargano, che arrivano anche alla Plaza Colòn, dove l'altra sera era partita la marcia dei due milioni, quelli che gridavano contro la morte e contro il terrore. Questi invece urlano: «Vogliamo la verità». Oppure: «Bugiardi, bugiardi». Ma perché? Cos'è cambiato dalla sera dei due milioni? Ieri, non è successo niente di diverso dal giorno prima, niente che non sapessimo già, che non si ripetesse dall'inizio. Il ministro dell'Interno, Angel Acebes, aveva fatto la sua solita conferenza stampa per dire che l'unica pista «valida» per l'attentato dell'11 marzo era sempre quella dell'Eta. E il candidato del Ppa Mariano Rajoy, uno che ci ha sempre messo la sua faccia, da ex ministro dell'Interno e portavoce del governo Aznar, aveva rilasciato una lunga intervista per sostenere questa tesi: «La mia esperienza mi dice che è stata l'Eta. So di non sbagliarmi». A questa storia ci credevano solo il governo e forse qualche turista che non parla spagnolo. Se già chiedevi agli inquirenti, neanche ti prendevano sul serio quando citavi i baschi: «Tutte le testimonianze, tutti gli indizi portano solo al terrorismo islamico». Il fatto è che, dall'altra parte, le tv di Spagna ripetevano pari pari quello che diceva il governo. E la gente, l'altro ieri, aveva già risposto in piazza, disinteressandosi apparentemente della polemica. Non c'erano cartelli contro l'Eta, ma contro il terrorismo. E dicevano: «Non siamo qui per sapere chi è stato. Ma per combattere insieme contro chiunque sia stato». E allora cosa sta succedendo adesso? Le cento persone, quelle cento facce dalla storia siamo noi, sono diventate mille, e nella notte cinquemila, tutti con i cartelli per la pace, e con altri striscioni: «Vogliamo la verità», «Perché coprite Al Caeda?», «Con la morte non si gioca», «Vostra la guerra, nostri i morti». E contro la sede del Partito Popolare, il partito del premier Aznar e del candidato Mariano Rajoy, urlano cori pesanti, duri. «Assassini, assassini». Lo spiegamento della polizia è diventato da battaglia campale. Decine e decine di cellulari, e agenti schierati in divisa da battaglia. Non c'è violenza. Solo che questa gente cresce, aumenta di numero. Ora moltissimi sono giovani e raccontano di essere venuti qui senza che nessuno li organizzasse, senza neanche saperlo, magari navigando su Internet, o magari chiacchierando con un compagno di scuola, come ci hanno spiegato Javier Murgita, 22 anni, e i suoi amici: «Io l'ho letto su Internet. Dicevano perché non andiamo a protestare sotto alla sede del Ppe?». E Daniel: «Mi hanno chiamato per telefono». E Carmen Silva: «No, io stavo solo camminando qui. Li ho visti e mi sono fermata perché hanno ragione».

Alle sette di sera qualche giornalista ha cominciato ad arrivare. Televisioni nessuna, solo la Cnn spagnola. Però, il numero cresce lo stesso. Qualcuno di loro va nelle piazze vicine con i megafoni. Per chiamare la gente, dicono soltanto: «Il governo ci ha mentito. Andiamo a protestare». Spiegano: «Ci raccontavano dell'Eta, mentre sanno tutti che l'attentato l'ha fatto Al Caeda». Molti non vengono, però gli danno ragione. E in calle Genova sono aumentati gli striscioni: «Le bombe dell'Iraq sono arrivate a Madrid», «Acebes dimissioni», «Il PP nasconde le informazioni per vincere le elezioni», «Aznar per colpa tua paghiamo tutti». E' una strana manifestazione, di gente che va e che viene, che si sostituisce, che si prende il posto, che si chiama al telefono, che discute con i poliziotti come se fossero insieme. Solo un giovane ricciuto e biondo si agita un po' troppo, e sono gli altri a cacciarlo via. Adesso gridano tutti la stessa cosa, un coro ininterrotto, che non si ferma più: «Bugiardi, bugiardi». Sono le sette della sera e comincia ad arrivare la notizia che il ministro dell'Interno ha convocato per le otto una conferenza stampa definita «molto importante». Uno non capisce bene cosa succede, però qualcosa capita ed è strano. L'altra sera a Barcellona era avvenuta l'unica contestazione contro Josep Piqué del partito popolare, e gli fischiavano contro e gli davano del bugiardo in mezzo alla gran ressa della marcia. Ma quello che era un caso isolato ora diventa una manifestazione di piazza. Angel Acebes alle 8 annuncia gli arresti, «che forse appartengono a un gruppo estremista islamico» e poi difende la sua faccia stanca, che in questi giorni ha sempre raccontato dell'Eta senza mai mettersi a ridere. «Abbiamo dimostrato la difesa del diritto e della libertà di fronte agli attacchi del terrorismo», dice. «Questi arresti li ha fatti la polizia spagnola. E io sono il ministro dell'Interno». Tutto vero. Però, forse non c'entra, quello che capita è un'altra cosa. Il governo Aznar rischia di pagare una colpa che costa cara in tutte le democrazie del mondo: la bugia. Era favoritissimo. Ora potrà cantar vittoria se vincerà ai punti.

Ma alle 9 della sera Mariano Rajoy convoca un'altra conferenza stampa. Attacca duramente la manifestazione di piazza davanti alla sede del Ppe, dicendo che è un fatto antidemocratico, gravissimo, che può cambiare il corso delle elezioni». Lì, in calle Genova, continuano anche nella sera, anche nella notte.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Soffrire è umano,
dice un verso di Seferis,
ma non siamo uomini
soltanto per soffrire

(è nella poesia «Un vecchio sulla riva», del 1942). Si può essere folgorati dal pensiero che ci stiamo riducendo a questo, che generazione dopo generazione la sofferenza (come il non pensare che a ridurla o a scansarla, il non fare altro che lavorare per assistere, medicare, eliminare sofferenze, e nello stesso tempo per prolungarle) stia diventando l'unico, assurdo, implacabile traguardo dell'uomo. Avere per Dio il Soffrire comporta un totale abbrutimento delle facoltà umane.

Il filosofo ignoto

LA SVOLTA NELLE INDAGINI: I CINQUE FERMI GRAZIE AL CELLULARE COLLEGATO ALLA BOMBA INESPLOSA

A Telefono cellulare Trium contenente la sim prepagata che ha consentito alla polizia spagnola di risalire agli indiani arrestati

B Un cilindro di 140 grammi con dieci chili di esplosivo «Goma 2 Eco» di fabbricazione spagnola, un tipo di plastico tradizionale diverso dal «Titadine» francese normalmente usato dall'Eta

C Schegge di metallo, viti e bulloni per aumentare la potenza di deflagrazione dell'ordigno e colpire il maggior numero di persone

D Detonatore di collegamento in rame del tipo usato dai terroristi islamici, ma non dai baschi che preferiscono l'alluminio

COME FUNZIONA
Il telefono cellulare riceve una chiamata o un messaggio (oppure viene utilizzata la sveglia ormai presente in molti modelli). L'impulso elettrico che attiva la suoneria raggiunge il detonatore di rame che al ricevimento della carica elettrica entra in funzione e fa esplodere la bomba.

I TERRORISTI: «E' LA RISPOSTA ALLA VOSTRA COLLABORAZIONE CON IL CRIMINALE BUSH»

Al Qaeda: siamo stati noi e colpiremo ancora

Un video rivendica la strage di Madrid. Arrestati tre marocchini e due indiani

MADRID

Prima il fermo di «tre marocchini e due indiani» annunciato ieri sera in una conferenza stampa dal ministro spagnolo degli Interni, Angel Acebes. Poi lo stesso Acebes nella notte dichiara che il portavoce militare di Al Qaeda in Europa, con una videocassetta, ha rivendicato la strage di giovedì. E la Spagna, già sconvolta dal terribile lutto che l'ha colpita, apprende che tutto il suo apparato di informazione ufficiale, con rarissime eccezioni, accusando ripetutamente l'Eta del massacro, ha mentito o quanto meno ha dimostrato un'incredibile superficialità di giudizio. Legata probabilmente agli interessi elettorali del governo in carica. Subito dopo i tremendi scoppi il coro era stato unanime, quasi ossessivo: «E' stato il terrorismo basco». Fino al punto di spingere il ministro degli esteri Ana Palacio a inviare una ferrea circolare agli ambasciatori spagnoli nel mondo perché sostenessero a tutti i costi la tesi della colpevolezza dei terroristi baschi.

Acebes ha confermato che la presenza di un video con la rivendicazione di Al Qaida è stata segnalata da una telefonata anonima all'emittente TeleMadrid, nella quale sono state fornite le informazioni necessarie per trovare il nastro. L'uomo che rivendica gli attentati spiega che si è trattato della risposta alla cooperazione militare spagnola con gli Stati Uniti, ed aggiunge che altro sangue scorrerà, se non saranno fermate le ingiustizie. Il sedicente «responsabile militare» minaccia: «Ci sarà ancora di più, se Dio vuole e se le vostre ingiustizie non cessano». Il protagonista del video appare in abiti tipicamente arabi, parla ovviamente arabo, e si presenta come Abu Dujan al Afgani. Acebes sottolinea che con la diffusione dell'esistenza del video, che bisogna interpretare con prudenza, il governo spagnolo ha ribadito la politica di «assoluta trasparenza» che sta portando avanti nelle inchieste sulle stragi. Il governo di Madrid ha chiesto lumi ai servizi di intelligence degli altri Paesi, ma anche questi non avrebbero notizie particolari sul portavoce dell'organizzazione di Bin Laden.

I cinque fermati sono, tre marocchini e due spagnoli di origine indiana, i primi tre di religione islamica. I cinque - ha precisato il ministro - sono sotto interrogatorio. Acebes nella prima conferenza stampa aveva aggiunto che un loro arresto «per ora non è previsto», che l'operazione delle forze di sicurezza è «aperta, ed è appena all'inizio» e che sono state eseguite anche alcune «perquisizioni». Qualcuno dei fermati «potrebbe essere legato a gruppi estremisti marrocchini», hanno spiegato gli investigatori, precisando che i cinque sono stati identificati grazie al «presunto coinvolgimento nella vendita e falsificazione del telefono cellulare e della scheda trovate nella borsa che non è esplosa».

Ai cinque fermati si è risaliti attraverso la scheda telefonica prepagata del cellulare che si trovava all'interno dello zaino-bomba nel quale è stato trovato esplosivo «Goma 2» della marca «Eco» di fabbricazione spagnola e un detonatore di rame, identico ai sette ritrovati la sera di giovedì in un furgoncino ad Alcalà de Henares, nel quale c'era anche una cassetta registrata con versi del Corano.

Il ministro della Comunicazione marocchino, Nabil Benabdellah, ha annunciato che «alti responsabili della sicurezza» si recheranno in queste ore da Rabat a Madrid per partecipare all'inchiesta sugli attentati che ha coinvolto i cittadini marocchini. Lo stesso ministro ha rivelato l'identità di tre fermati: Jamal Zougam, 30 anni, impiegato; Mohamed Bekkali, 31 anni, meccanico, e Mohamed Chaoui, 36 anni, operaio. Una fonte a Rabat ha rivelato che i tre sono «in situazione regolare» in Spagna, dove hanno un negozio di telefonia mobile. [a. rot.]

«Chi è stato?», chiede questa donna durante la protesta davanti alla sede dei popolari per la mancanza di informazioni

ALLA GRANDE MOSCHEA DOPO L'ANNUNCIO DEGLI ARRESTI

I capi della comunità islamica di Alicante in prima fila alla manifestazione contro il terrorismo

«Se i sospetti sulla rete di Osama saranno provati dovremo camminare rasente ai muri. Molti già detestano la nostra pelle scura»

Il capo degli immigrati marocchini: «Se ad uccidere sono stati davvero loro per la gente saremo di nuovo i moros»

reportage

Renato Rizzo

La paura dei musulmani «Maledetto Bin Laden»

Nella capitale sono centomila: ora ci butteranno fuori

Inviato a MADRID

ADESSO ci butteranno fuori, ci tratteranno come cani rognosi. Maledetta Al Qaeda». Voci di rabbia in questo trionfo di marmi bianchi e di arabeschi: i musulmani di Madrid ascoltano con timore e apprensione le parole del ministro degli Interni che annuncia l'arresto di cinque persone, tra cui tre marocchini. Qui, nella moschea principale della città, hanno da poco dato l'ultimo addio a Sanae ben Salah: ai suoi 13 anni finiti in un treno fatto esplodere da una banda di assassini. Nelle prossime ore il corpo della ragazzina tornerà a Tangeri, per riposare nella terra amata e matrigna che ha costretto i suoi genitori a ritagliarsi una vita da stranieri al di là dello Stretto di Gibilterra. Profumo di fiori sfatti, dolore di petti battuti. E anche sguardi a un domani che s'annuncia pieno di paura.

In questo edificio, costruito con i 9 milioni di euro regalati dall'Arabia Saudita, quando la gente parla degli spagnoli li chiama «fratelli». Ma, oggi, loro, gli arabi, si sentono un po' come l'Abele di quel libro sacro a un'altra religione: «Se davvero a mettere quelle bombe è stata la gente di Bin Laden, molti di noi dovranno camminare rasente ai muri. Per troppi spagnoli, che già guardano con sospetto alla nostra pelle più scura e ai veli delle donne, torneremo a essere "los moros", "i mori". Quelli che, nelle storie di una volta, rapivano le giovani e i bambini».

Sono 100 mila i musulmani di Madrid, una comunità grande che sino a ieri si sentiva compatta e che, adesso, vive le ore della fragilità. Questo ragazzo con maglione di lana, giacca leggera e un ciuffo stento di barba sul mento, vuole parlare, ma si rifiuta di dire il proprio nome: «Sa che molti di noi pregano perché gli assassini delle stazioni siano quelli dell'Eta? Anche se è brutto dirlo facciamo il tifo per i terroristi di casa. Così non succederà più, almeno per un po', quello che è accaduto stamattina mentre ero fermo al semaforo: un uomo, passando in auto, mi ha gridato: "Ehi, Bin Laden, attento a te"».

Sono tanti gli arabi che, da giovedì, si sentono prigionieri della loro razza in un Paese dove, per 800 anni, sono stati magnifici padroni. E peggio di loro stanno i musulmani rinchiusi, per qualche reato, in un vero carcere di mura e di sbarre. Trapela che, attraverso i segreti canali che collegano cella a cella, abbiano ricevuto biglietti anonimi con scritto: «Se è stata Al Qaeda vi facciamo fuori».

Questa moschea attorno alla quale, nei 13 mila metri quadrati di superficie, ruotano un centro culturale, biblioteche, scuola, addirittura una palestra e un ristorante, è stata, a più riprese, accusata di inseguire un islam troppo radicale e integralista. Il suo imam, Maneir Mahmoud Aly el Messery, giura che nessuna ombra dell'organizzazione che ha abbattuto le Due Torri porta sin qui: «Viviamo questi giorni con il cuore che sanguina. Anche noi pianglamo i nostri morti, 33 fino ad adesso, compresa la piccola che ci ha appena lasciati. La Spagna ci vuole bene, eccole un segno» dice. E mostra la corona di fiori con il nastro del sindaco di Madrid. «Abbiamo un comandamento, nel Corano, lo stesso che c'è nella vostra religione e in quella degli ebrei: "Non uccidere". Noi siamo contro il terrorismo, da qualsiasi parte arrivi. Vogliamo la pace».

A vigilare su questo desiderio di pace, dall'altro giorno, c'è nel cortile un'auto di agenti privati e, all'interno, guardie giurate con espressione arcigna e walkie talkie sempre accesi. «Io invoco Dio che non sia stato nessuno di noi a compiere quel massacro» sbotta l'imam in un impeto che gli fa spalancare, per un solo momento, gli occhi stanchi e perennemente socchiusi. Poi, come a rettificare un possibile fraintendimento, ricorre il consueto richiamo alla fede: «Non è, comunque, un vero musulmano, colui che semina morte». Domandiamo: la polizia ha trovato un furgoncino con inneschi per esplosivo e una cassetta di versetti coranici. Poco fa sono stati annunciati gli arresti di tre marocchini. Non le dà nessun pensiero tutto ciò? Lui apre sulla larga faccia, un sorriso che sembra una smorfia: «Ogni credente ha, normalmente con sé nastri registrati di quel tipo. Per il resto, non so. In ogni caso aspettiamo che si alzi l'ombra del mistero. E pensiamo che quegli oggetti potrebbero essere anche una trappola, messi lì per depistare le indagini». Vento freddo e lame di sole in questo giorno nel quale tanti arabi di Spagna si sentono meno sicuri e, soprattutto, meno accettati. Yusuf, che pur è un tifoso del Real, anche perché vi gioca Zidane, maghrebino come lui e simbolo di un invincibile riscatto, assicura che per un po' non andrà allo stadio Bernabeu: «Non mi sento tranquillo, è come se tutti mi guardassero male».

Mustafa el Merabet è il presidente dell'associazione immigrati marocchini. Avverte: «Per professione difendo chi lavora e, di fronte a qualsiasi terrorismo, sia cristiano, sia musulmano, provo ripugnanza. Eta, Al Qaeda, non so. In ogni caso, se ad uccidere sono stati arabi, come me, che siano maledetti».

Ci sono discorsi che incominciano pacati e finiscono frementi. L'imam ritorna a parlare di Al Qaeda: «A volte sentiamo parole giuste che seguono strade sbagliate». Intende dire che le prediche dei seguaci di Bin Laden hanno radici di verità? Abdul Maksud Salamah, responsabile del centro culturale ispano-egiziano, irrompe nel dialogo. Ha il piglio duro di chi, davvero, nonostante tutto, non si sente Abele: «Se il Dio delle tre grandi religioni dice "Non ucciderai", perché gli ebrei ammazzano i palestinesi e perché Bush, proprio in nome e per conto del signore dei cristiani, annienta civili innocenti in Iraq? Quello che fanno gli Usa è un cattivo esempio per l'integralismo islamico assassino. Gettare bombe sulla gente non è diverso dal metterle su un treno».

I venditori ambulanti di Madrid sono, questa sera, apertamente inquieti. Ieri uno di loro si è rivolto, forse con troppa insistenza, a un passante che lo ha allontanato con uno spintone: «Almeno vattene di qui, figlio di puttana» è stata la risposta. «Qui» era il piazzale della stazione di Atocha, quella dov'è dilagata la Grande Morte.

Verde d'invidiA

FOPPAPEDRETTI®

SHOW ROOM FOPPAPEDRETTI
Milano - Corso Magenta (Via S. Nicolao, 3) tel. 0286450643
Bologna - Via Nazario Sauro, 15 - Tel. 051273696

individua il punto vendita a te più vicino
collegandoti al sito www.foppapedretti.it
o chiamando il numero verde 800 303541

FOPPAPEDRETTI
l'albero delle idee

prestigiosi
elementi
di arredo
per esterni

GLI SPAGNOLI ANCORA SOTTO CHOC SCELGONO IL SUCCESSORE DI AZNAR

IL POPOLARE RAJOY CONTRO IL SOCIALISTA ZAPATERO

Nelle urne spagnole decide il fattore Al Qaeda

I vecchi sondaggi non contano più, il punto chiave è: chi ha commesso il massacro?

Gian Antonio Orighi

MADRID

Oggi dalle 9 alle 20, 34 milioni di spagnoli si recheranno alle urne per eleggere, a turno unico e con un sistema maggioritario corretto che premia in modo consistente il partito più forte, i 350 deputati e 212 dei 232 senatori. Ma ieri, per la prima volta dal 1977, e cioè dal ritorno della democrazia dopo la dittatura franchista, nessuno parlava di sondaggi, di spot, di programmi elettorali. Da giovedì scorso, l'11 Settembre di Madrid (e dell'Europa), con le strazianti immagini dell'ecatombe, domina i media e le conversazioni. Un lutto incancellabile.

Ieri il liberal «El Mundo» in una vignetta sintetizzava lo stato d'animo collettivo con una vignetta: un treno, contrassegnato dal simbolo della morte, diretto verso le urne elettorali. A nulla valgono i rilevamenti demoscopici dell'ultima settimana, che davano il candidato popolare Mariano Rajoy per favorito anche se forse non al punto da ottenere i 176 deputati necessari per bissare la maggioranza assoluta ottenuta dal premier popolare uscente José María Aznar nel 2000.

La campagna elettorale è stata sospesa il giorno dell'attentato, e così i comizi dei leader politici, dal socialista José Luis Rodríguez Zapatero a Rajoy, dal comunista Gaspar Llamazares all'estremista ed indipendentista catalano Josep Carod-Rovira, che a gennaio si è incontrato con i capi dell'Eta per trattare una «tregua asimmetrica» riservata alla Catalogna. In tv non si parla di politica, ma ci s'interroga sui mandanti del massacro: Eta, Al Qaeda, tutti e due? Interrogativi che nella notte sembrano aver avuto una risposta con la rivendicazione di Al Qaeda.

Intanto ieri sono cominciati i primi funerali. Da Madrid le bare sono partite verso decine di destinazioni diverse. Per le strade i cartelloni elettorali sembrano appartenere a un passato ormai remoto. Sono passate soltanto 72 ore dall'ecatombe, ma nessuno sembra ricordarsi più le promesse elettorali, i 4,5 milioni di posti di lavoro vantati da Aznar in 8 anni di governo, i 2 milioni promessi da Rajoy. O l'impegno di Zapatero per trasformare il Paese in una «España Plural», uno stato federale? A tenere banco sono il terrorismo e le indagini sulla strage. E, soprattutto, l'interventismo di Aznar a proposito dell'attacco all'Iraq. Un argomento destinato ad avere il suo peso anche dopo il voto, in un Paese dove il 91 per cento della popolazione si era detto contrario all'intervento armato.

I primi exit-poll delle legislative più drammatiche della storia di Spagna saranno diffusi alle 20. Ogni risultato, a questo punto, è possibile. Il governo ha puntato subito sui terroristi dell'Eta e ancora ieri difendeva questa ipotesi. Ma fino a giovedì la guerra in Iraq sembrava lontana e la settimana scorsa la tv di Stato mandava in onda 1.300 uomini della brigata «Plus Ultra» mentre votavano nelle urne arrivate appositamente da Madrid. I loro saranno gli unici voti che non esprimeranno l'infinito dolore del Paese.

Lo spot socialista, ormai cancellato dai palinsesti, come tutti gli altri, partiva proprio con un ragazzo che sulla scheda scriveva «No alla guerra», ma la campagna dei popolari non faceva cenno all'Iraq. Nei loro spot molte persone diverse esprimevano la loro soddisfazione per i risultati conseguiti dall'esecutivo. Poi si raggruppavano e formavano la cartina della Spagna. Negli slogan la parola chiave era «juntos», insieme. In queste elezioni si dovrebbe decidere, anche, la coesione del Paese, minacciata dagli indipendentismi catalano e basco. Gli spagnoli voteranno contro Al Qaeda, contro Eta e la guerra. Ma soprattutto a favore della vita.

LE DICHIARAZIONI SULLA STRAGE

RAJOY

Subito dopo gli attentati rilascia dichiarazioni in chiave elettorale con la promessa che se verrà eletto prenderà gli assassini: «Se i terroristi mi possono ascoltare, ho solo da dir loro che ho intenzione di prenderli». Non mostra dubbi sulla matrice basca: «L'Eta è una organizzazione criminale che non ha rispetto per la vita, l'Eta ha messo in lutto la democrazia spagnola. Questa è una battaglia che vinceremo». Poche ore dopo conferma la matrice basca («Tutto punta verso l'Eta») pur ammettendo che si attende ancora la «conferma» in questo senso. Perché nessuno venga sfiorato dal dubbio ancora ieri ha ribadito di avere la convinzione «morale» che l'Eta sia colpevole.

ZAPATERO

Un paio d'ore dopo le esplosioni avalla la matrice Eta sostenuta dal governo: «L'Eta ha tentato di intervenire nella campagna» per le elezioni, «chiediamo a tutti i cittadini di votare massicciamente, per rispondere nelle urne alla violenza terrorista». Nel pomeriggio, di fronte ai primi seri dubbi sulla matrice basca, corregge il tiro non nominando più l'Eta: «I terroristi devono sapere che non sfuggiranno alla giustizia: risponderemo a questa sfida di sangue e morte». Venerdì afferma: «Il governo ha il dovere di informare e la società ha il diritto di conoscere la verità, ma questo non cambia l'atteggiamento da tenere: affetto per le famiglie delle vittime, unità e forza»

BRIAN JENKINS, EX CONSIGLIERE DELLA CASA BIANCA ESPERTO DI TERRORISMO

Una coppia piange durante la cerimonia funebre per le vittime del terrorismo che si è tenuta nel palazzetto dello sport di Alcala de Henares, vicino a Madrid

«E' un nuovo modello d'attacco»

«Ora i complici sono disponibili sul terreno»

intervista

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

«Stiamo entrando in una nuova fase della guerra alla Jihad internazionale. Se la responsabilità degli arrestati verrà confermata, la notizia è terrificante soprattutto per l'Europa, perché è l'esordio di un nuovo modello di attacco». Brian Jenkins, capitano dei Berretti Verdi in Vietnam, ha fondato il programma di studi sul terrorismo alla Rand Corporation ed è stato consigliere della Casa Bianca.

Perché gli arresti di Madrid aprono una nuova fase?

«Prima di esprimere giudizi definitivi bisogna conoscere bene la biografia dei fermati. Però una cosa sembra sicura: appartenevano ad un gruppo affiliato ad Al Qaeda, e forse hanno ricevuto assistenza da parte di cittadini spagnoli di origine straniera. Questo conferma che l'offensiva della Jihad è stata decentralizzata, e può colpire ovunque con complici disponibili sul terreno».

Tre arrestati sono marocchini e si sospetta un collegamento col gruppo «Salafiyah al-Jihadiyah», Riforma islamica per la Jihad, accusato di aver colpito nel maggio scorso a Casablanca. State pensando a loro?

«Non solo. Qui stiamo parlando di costellazioni, che operano all'interno di galassie, inserite in universi uniti dallo stesso fanatismo. I terroristi di Casablanca avevano pochi collegamenti diretti con la struttura centrale di Al Qaeda, ma avevano operato pensando alla stessa causa. E' la decentralizzazione che si è accentuata negli ultimi tempi, con la distruzione delle basi in Afghanistan e la cattura, l'uccisione, o l'isolamento di Bin Laden e degli altri capi. Dobbiamo smettere di pensare alla Jihad secondo gli organigrammi occidentali: questi sono gruppi separati che colpiscono in autonomia, rispondendo ad un disegno comune. Un tempo i terroristi partivano dai campi di addestramento dell'Afghanistan, per attaccare nel resto del mondo, come l'11 settembre. Ora vengono reclutati sul posto dai veterani dell'Afghanistan, oppure si uniscono spontaneamente alla causa creando cellule locali».

Perché è una novità preoccupante soprattutto per l'Europa?

«Prima di tutto perché Madrid ha aperto un nuovo fronte, e altri gruppi potrebbero imitare questo modello. Poi perché c'è il sospetto di assistenza dalla comunità spagnola degli immigrati. Comunità simili esistono in tutto il continente, e possono diventare i serbatoi locali della nuova Jihad».

Nel suo messaggio del 18 ottobre scorso, Bin Laden aveva citato l'Italia, che ha inviato truppe in Iraq ed è la sede del cattolicesimo. Rischiamo di essere il prossimo obiettivo?

«E' ovvio pensarlo. In Italia sono stati fatti arresti importanti, ci sono cellule attive, ed esiste una potenziale comunità islamica di supporto. Siete certamente uno dei target».

Che cosa significano gli attentati di Madrid per Washington?

«Questa è davvero una guerra globale. L'abbiamo sempre considerata un fatto americano: non è così e dobbiamo costruire sul serio un'alleanza internazionale».

C'è il rischio di simili attacchi al sistema ferroviario Usa?

«Senza dubbio, perché è molto vulnerabile. E' più esteso di quello aereo, ha un traffico dieci volte più grande, e troppi punti d'accesso. Nel 1997 alcuni terroristi avevano già organizzato un attacco, e li fermammo grazie ad una soffiata quando avevano già preparato i giubbotti da kamikaze. Non possiamo sperare che vada sempre così».

Stiamo vincendo o perdendo la guerra al terrorismo?

«Un'altra distorsione di noi occidentali, che vediamo i conflitti come operazioni con un inizio e una fine. I nostri nemici non ragionano così. Abbiamo fatto progressi, ma dobbiamo abituarci all'idea di restare in guerra per il prossimo futuro».

HANS BLIX, EX CAPO DEGLI ISPETTORI ONU

«La guerra degli americani ha stimolato il terrorismo»

intervista

Anna Masera

TORINO

C'È una certa paura ad attribuire l'attacco terroristico di Madrid all'Islam, perché questo significherebbe che «la guerra in Iraq non ha fermato il terrorismo nel mondo. Anzi, lo ha stimolato ancora di più». Hans Blix, responsabile degli ispettori Onu alla ricerca delle armi di distruzioni di massa in Iraq, è a Torino per il convegno «Glocalisation, Governance mondiale e la riforma delle Nazioni Unite» organizzato dall'associazione «Globus et Locus» di Piero Bassetti con la sponsorizzazione della Compagnia di San Paolo (www.globusetlocus.org).

L'attacco dell'11 marzo in Spagna è un altro 11 settembre?

«Bisogna permettere agli investigatori di scoprire chi c'è dietro e non è mia intenzione arrivare a conclusioni affrettate. Ma è un fatto che la guerra all'Iraq dopo l'11 settembre voluta dagli Usa non ha fermato il terrorismo nel mondo, anzi: il risultato del pugno di ferro è semmai di averlo stimolato. E' ormai chiaro che il terrorismo va affrontato non solo con misure repressive, ma con la comprensione delle sue cause più profonde».

C'è una visione condivisa su queste cause profonde nell'Onu?

«Io lavoro nelle Nazioni Unite da quando ero studente negli Anni 50 e posso dire che l'Assemblea Generale contiene un po' tutte le visioni del mondo, è davvero un'entità "glocal", cioè globale e al tempo stesso locale. Diverso il discorso per il Consiglio di Sicurezza, che rappresenta il punto di vista di soli cinque Paesi, non rappresenta più le forze in campo come nel 1948».

E' ora di riformare l'Onu?

«Sì. La riforma è importante, perché molto è cambiato dopo la guerra fredda. E' ora di andare oltre i problemi di sicurezza e di includere i problemi globali dell'economia, dell'ambiente, della salute».

Ma questo progetto è realizzabile?

«E' una riforma quantomai difficile, quasi impossibile».

Perché?

«Già adesso, quando c'è bisogno di un intervento rapido, l'Onu si dimostra una macchina burocratica lenta a muoversi. Se allarghiamo il Consiglio di sicurezza da cinque a dieci Stati, il rischio è che si rallenti ancora di più. Le pressioni sono enormi».

Insomma, è scettico.

«Bisogna ricondurre l'Onu a valori condivisi e per questo ci vuole tempo. Ci vuole anche un lavoro di intelligence migliore, altrimenti si rischiano attacchi sbagliati, che hanno poco a che fare con Al Qaeda. Bisogna poterne discutere a livello globale, o comunque con il più largo consenso. Con la guerra preventiva unilaterale, gli Usa hanno violato i principi internazionali per mostrare i muscoli al mondo islamico dopo l'11 settembre e così facendo hanno indebolito la posizione dell'Onu. Ma in Iraq gli Usa hanno sbagliato diagnosi, mentre noi abbiamo dimostrato che era possibile farla giusta e abbiamo così salvato la credibilità dell'Onu».

UNICA
per la casa

APPARTAMENTI TORINO

VIA CASTELMONTE DELLE LANZE
Zona Stadio Comunale, in palazzina di soli 5 alloggi - due camere, ampia cucina, servizio, ripostiglio, riscaldamento autonomo.
STUDIO DATA 011.812.77.00

TORINO
In palazzo del seicento nel centro storico appartamento/ufficio di 150 mq. al piano nobile composto da salone, 3 camere, bagno, cantina.
HASTON & ASTON 011.562.25.25

CENTRALE
Via Carlo Alberto, signorile, appartamento di: ampio ingresso, salone, tre camere, cucina, doppi servizi. Adatto anche uso ufficio.
CHIUSANO & C. 011.568.28.58

CENTRALE
Palazzo Priotti, ingresso, soggiorno, pranzo, due camere, cucina, doppi servizi, lavanderia, cantina. Mq. 170 ca. Rifiniture di pregio.
CHIUSANO & C. 011.568.28.58

CENTRALE
In stabile signorile d'epoca, ampio appartamento composto di: ingresso, salone, quattro camere, cucina, doppi servizi, cantina. Ottime rifiniture.
CHIUSANO & C. 011.568.28.58

GRAN MADRE
Appartamento luminoso, composto da: ingresso, salone, due camere, pranzo, cucina, biservizi, lavanderia, monolocale con servizio e locale uso tavernetta. Cantina, box.
CHIUSANO & C. 011.568.28.58

CORSO PALESTRO
Via Juvarra, libero, salone, due camere, cucina, servizi, volendo box doppio, stabile recente.
VIANELLI IMMOBILI 011.562.86.13

VIA ROMA
Attico prestigioso composto da 120 mq. di terrazzi e 350 mq. di appartamento, totalmente ristrutturato, su 2 livelli. Palazzo signorile, aria condizionata, portineria.
FIMINTER IMMOBILI 011.517.00.21

PRESSI PIAZZA GALIMBERTI
Via Albenga, libero, soggiorno living con angolo cottura camera bagno in bella casa. Euro 110.000,00.
DI STEFANO 011.59.39.25

SESSI
Appartamento in palazzina di: doppi ingressi, ampio salone, pranzo, due camere, cucina, doppi servizi, lavanderia, cantina. Box auto.
CHIUSANO & C. 011.568.28.58

TORINO
Adiacente Corso Stati Uniti piano alto con grande terrazzo panoramico, salone, 6 camere, tripli servizi, cucina. Box auto.
HASTON & ASTON 011.562.25.25

PIAZZA STATUTO
Adiacenze, in elegante casa d'epoca, completamente ristrutturata, appartamenti di: ingresso, soggiorno con angolo cottura, 1 o 2 camere, servizi. Liberi ed occupati.
CHIUSANO & C. 011.568.28.58

CORSO TRAPANI
Appartamento panoramico, luminoso, nuovo composto da: ingresso, soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, box doppio.
STUDIO IMMOBILIARE 1 011.205.07.01

TORINO
Corso Vittorio Emanuele/Monumento in splendido palazzo d'epoca ultimo piano. Particolare appartamento di 185 mq. nuova ristrutturazione. Finiture a scelta.
HASTON & ASTON 011.562.25.25

PRECOLLINA
Strada del Fioccardo, in palazzina signorile, ultimo appartamento di: ingresso, salone, due camere, cucina, doppi servizi, lavanderia, cantina.
CHIUSANO & C. 011.568.28.58

CAVORETTO
In palazzina splendido appartamento panoramico di salone, sala pranzo, cucina, tre camere, doppi servizi, garage.
CENTRALCASA 011.197.140.30

VALSALICE VILLAGGIO S. GIACOMO
Elegante villa recentemente ristrutturata, 330 mq. su due livelli oltre a 250 mq. seminterrati con ampio box e 1.000 mq. di giardino pianeggiante.
FIMINTER IMMOBILI 011.517.00.21

APPARTAMENTI FUORI TORINO

ALPIGNANO CENTRALISSIMO
In palazzina in corso di ristrutturazione vendesi alloggi-negozi-box auto, disponibilità varie metrature. Accurate rifiniture, riscaldamento autonomo. Ottimo investimento!
IMMOBILIARE STUDIO GB 011.967.64.23

AVIGLIANA
In palazzina comoda ai servizi appartamento di ingresso su grande soggiorno, cucinino, camera, bagno, mansarda collegata. 3 arie, box termoautonomo. Euro 154.000,00.
STUDIO MOCCAGATTA 011.958.10.30

APPARTAMENTI IN AFFITTO

CENTRO
In stabile d'epoca prestigioso appartamenti di ingresso, sala con angolo cottura, camera, bagno, signorilmente arredati.
CENTRALCASA 011.197.140.30

TORINO
Corso Massimo d'Azeglio, stabile signorile, alloggi ristrutturati di salone, pranzo, cucina abitabile, 2/3 camere, servizi box.
CENTRALCASA 011.197.140.30

VALSALICE VILLAGGIO S. GIACOMO
Affittiamo eleganti appartamenti ristrutturati 160/270 mq. con giardino privato e box.
FIMINTER IMMOBILI 011.517.00.21

VILLE

CAVORETTO
Strada delle Creusa, villa unifamiliare composta da salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, oltre interrato composto da camera, 2 bagni, tavernetta, box, giardino.
VIANELLI IMMOBILI 011.562.86.13

RIVALTA
Zona centrale collinare fronte parco, residenza "Del Parco" vendesi prestigiose ville ed appartamenti in villa. Posizione panoramica. Rifiniture di pregio. Nd provvigione.
EUROCASA IMMOBILIARE 011.903.23.73

RESTA
In posizione incantevole bella villa nuova, spaziosa, completamente pelchettata, con vista suggestiva. Finizioni accuratissime, giardino circa mq. 1.000.
STUDIO MOCCAGATTA 011.958.10.30

SETTIMO TORINESE
Villa su tre livelli, mq. 350, rifiniture di pregio, giardino e box doppio.
STUDIO IMMOBILIARE 1 011.205.07.01

VINOVO VILLAGGIO RES. "DALIA"
Ottima villa a schiera di ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, cabina armadi, 2 servizi, sottotetto, box doppio, portico, giardino privato, ecc. Ristrutturata euro 248.000,00.
IMMOBILIARE FERRERO 011.965.28.93

NEIVE
Ad un'ora da Torino villa anni '20 con bella cantina e giardino, in un delizioso borgo fra le vigne delle Langa più dolce con le Alpi sullo sfondo.
INTERNAU MONFERRATO 0141.53.16.64

COSTA AZZURRA

JUAN LES PINS
Prestigiosa palazzina, 50 m. spiaggia e lungomare, in posizione tranquilla, fronte caratteristica piazzetta con vista panoramica su splendidi giardini. Bi/trilocali da euro 220.000,00.
ISIT 800.77.57.10

NIZZA
Centro, novità, 50 metri mare, Rue du Congres, in prestigioso stabile d'epoca, bi/trilocali lussuosamente ristrutturati da euro 160.000,00.
ISIT 800.77.57.10

NIZZA
Promenade, 20 m. mare, seconda fila, in palazzina d'epoca prestigiosa in corso di ristrutturazione, eleganti mono/bilocali, anche duplex mansardati. Da euro 95.000,00.
ISIT 800.77.57.10

SAINT JEAN CAP FERRAT
Fronte porticciolo in caratteristico "Maison des pecheuse", prestigioso trilocale vista mare, lussuosamente ristrutturato. Euro 650.000,00.
ISIT 800.77.57.10

VILLENEUVE LOUBET
Eccezionale occasione, signorile complesso residenziale con piscina, 800 metri dal mare, villetta a schiera trilocale e con soppalco, giardino e garage. Euro 158.000,00.
ISIT 800.77.57.10

INCARICANDO UNA SOLA AGENZIA TANTE LAVORERANNO PER TE

PER VENDERE O LOCARE APPARTAMENTI, VILLE, TERRENI SCEGLI UN PARTNER UNICA

• **TORINO**: Chiusano & C. Immobiliare, Fiminter Immobili, Haston & Aston Associati, Centralcasa, Edilfim Immobiliare, Salerno Servizi Immobiliari, Studio Data, Studio Immobiliare 1, Studio Immobiliare Di Stefano, Studio Mongiovì, Vianelli Immobili • **Alpignano**: Immobiliare Studio GB • **Borgaro Torinese**: Birago Immobiliare • **Collegno**: Studio Immobiliare Caruso • **Giaveno**: Piemontimmobili • **Ivrea**: Bonino Studio Immobiliare • **Orbassano**: Mottura Immobiliare • **Oulx**: Alpi Immobiliare • **Pianezza**: Immobiliare Pianezza Centro • **Pinerolo**: Alberto Aymar • **Rivalta**: Eurocasa Immobiliare • **Rivoli**: Studio Immobiliare Maccagatta • **S. Francesco al Campo**: Martinetto Immobiliare • **Sestriere**: Sises • **Vinovo**: Ferrero Immobiliare • **ASTI**: Intermediazioni Immobiliari, Internau Monferrato • **S.ta Margherita Ligure** (GE): AR92 • **FRANCIA**: Nice: ISIT Immobiliare

IL DECLINO DELLA MONARCHIA CHE SEPPE ASSECONDARE LA TRANSIZIONE ALLA DEMOCRAZIA

Mentre i rotocalchi straripano di fotografie sentimentali e dorate sui preparativi del matrimonio di Felipe le carrozze sventrate e il sangue dei morti fanno ora sembrare quelle immagini e i personaggi fuori della realtà

Sembra impossibile che un vero monarca e capo dello Stato non abbia da bisbigliare una parolina a un governo che per scoperti fini elettorali si ostina a indicare piste investigative che si rivelano alla fine clamorosamente false

Il principe Felipe, con la fidanzata Letizia Ortiz (in secondo piano) e la regina Sofia, visita un ospedale accompagnato dal ministro della Salute Ana Pastor

LA CORONA
Il re senza un ruolo nella Spagna delle bombe

personaggi
Filippo Ceccarelli

inviato a MADRID

TANTO per cominciare, il botto gli spagnoli se lo aspettavano il 22 di maggio, «el gran dia» delle nozze del principe Felice. E già questo, il fatto cioè che i terroristi (islamici) abbiano al contrario «privilegiato» le elezioni, dice o meglio lascia immaginare che la monarchia viveva già da prima una sua specialissima crisi. Una certa fatica d'immagine, un deficit di autorità vera, uno scartamento di simboli sfuggiti di mano.

In tv, intervenuto a caldo, il re Juan Carlos è apparso pallido, un po' stanco e abbastanza invecchiato. Succede. Del resto ha 66 anni, e ormai regna da quasi 30. Non è più il giovanottone allegro, né il leader di fascino, né il bell'uomo maturo, tanto meno lo sportivo sempre abbronzato (velista, cacciatore) che gira per il mondo. Anche il suo discorso, almeno ad orecchie italiane, è suonato arecchio retorico, con tanto di appello alla Spagna «del corazon». E a rileggerlo in integrale (così lo hanno pubblicato ieri diversi quotidiani) veniva irresistibilmente da pensare al protagonista un po' ribaldo di «Domani nella battaglia pensa a me», cui il romanziere madrileno Javier Marias assegna appunto il mestiere di *ghost-writer* di corte.

La regina Sofia e il principe, nel frattempo, hanno fatto il giro degli ospedali. C'era con loro, come al solito elegantissima, anche la fidanzata di lui, la telegiornalista di successo Letizia Ortiz, esponente della nuova vera aristocrazia che anche nella penisola iberica è costituita dal mondo della televisione. Al Maranon, al «12 ottobre» e al Clinico i tre hanno offerto sincera consolazione e raccolto dovuta ammirazione, ma anche qualche fischio, pare occultato nelle riprese andate in onda. Anche questo succede.

Il giorno dopo, per la prima volta nella storia nazionale, don Felipe e le due *infantas* di Spagna, Cristina ed Elena, rispettivamente la banchiera e la cavallerizza, sono sfilati in piazza. Accanto ad Aznar, il principe delle Asturie sembrava ancora più giovane, più alto e più bello. Lo sembrava talmente tanto, in verità, che il dolore della folla, lo scroscio della pioggia e lo sgocciolio dei sentimenti finivano per fare cortocircuito con quella sua figura di semi-dio cui è andato sempre tutto bene. E' di un personaggio così che una nazione ferita avrà bisogno?

E più in generale: per quanto ancora, nel tempo della minaccia islamica e del vuoto di potere, dei vagoni accartocciati dalle bombe e di una tornata elettorale che più bugiarda e drammatica non poteva diventare, ecco, per quanto ancora una giovane monarchia potrà vivere di regate, cacce, relle e nozze principesche, iniziative scontatamente benefiche e servizi fotografici sulla stampa rosa?

Basta notare l'asettico trattamento dei quotidiani per farsi venire qualche dubbio. Basta sfogliare rotocalchi come «Hola!», «Lecturas», «Diez minutos», «Que me dices!» per essere sommersi d'altra parte da una patinata e futilissima marmellata pre-matrimoniale. E la «boda del siglo», e il quadro in onore, e la scultura alla vostra maestà, e il make-up costosissimo, e il bozzetto del vestito nuziale, e i parenti presunti poveri di Letizia, lo zio tassista, la madre infermiera, lei a Bagdad vestita Giorgio Armani, lei che bacia il piede di una certa statua di Gesù, sempre a posto, comunque, sempre in posa, sempre sorridente. Viene dato alle stampe l'album fotografico della «prometida» piccolina, e quello di lui, con dediche, e basterebbe anche, insomma, ma poi *bùmbùm*, scoppiano le bombe, crepano 200 poveracci, ancora non si riesce a capire chi diavolo è stato, alla elezioni si gioca l'unità del Paese, e la monarchia, ecco: a che serve?

E certo: ogni Stato ha le sue regole. Costituzionali. Ma è possibile che un vero Capo dello Stato in un momento del genere non abbia da bisbigliare nemmeno una parolina a un governo che per scoperti fini elettorali si ostina a indicare alla pubblica opinione piste investigative che poi si rivelano clamorosamente sbagliate?

Ecco. La strage delle tre stazioni rischia di mettere a nudo non solo l'artificiosa, ma anche la furba fatuità di un modello. Perché poi le tradizioni, pure quelle secolari, si consumano. Anche la maestà si logora e si spezza. E sia qui perdonato il gioco di parole, ma il potere reale è reale fino a un certo punto. Nel senso che anche i re, i principi, le principesse e le corti possono perdere il rapporto con la realtà, poiché il loro è un potere eminentemente simbolico, perciò paradossale: tanto più forte, quanto meno visibile, e spendibile.

Bene. Fino a ieri Juan Carlos ci ha saputo fare. E' stato messo sul trono da un dittatore, e una volta lì è riuscito a scardinare il suo stesso destino facendosi garante della transizione indolore, e poi protettore della democrazia. Non solo, ma tutto questo ha fatto con eleganza, districandosi tra golpe e referendum, pesi e contrappesi, vuoti e pieni, spinte e controspinte: fino a creare per la corona un punto di equilibrio che sembra aver più a che fare con le leggi della fisica che con quelle della politica.

Ma ecco: oltre all'incolumità degli spagnoli, la dinamite del terrorismo globale rischia ora di mettere a repentaglio quest'ordine simbolico. Può rompersi il patto che da un quarto di secolo pone il re in una condizione di assoluto rispetto da parte della grande finanza e del sistema dei media. Anzi in realtà qualcosa è cominciato a scricchiolare con la pubblicazione di un libro molto caustico, «La soledad del Rey», la solitudine del re, di Josè Garcia Abad, che ha venduto oltre 30 mila copie.

Sembra comunque destinata a interrompersi, per forza, la placida, amena e pittoresca routine andata avanti per un paio di decenni nel Palazzo della Zarzuela. I concerti, le partite, le mostre, i premi letterari, le biografie e le autobiografie, le cortesi dispute sugli appannaggi, pure di Felipe, le collezioni di automobili, i portavoce-ventriloqui, le anziane parenti nobili «sporca-casa» tipo la zia che ricorda come il papà del re toccasse il sedere a tutte le dame. Per non dire dei parenti non riconosciuti che spuntano fuori come funghi, bussano a quattrini, pretendono riconoscimenti, minacciano anche e prove del dna: e sotto questo aspetto il personaggio *più fantastico è il senor* Leandro Alfonso Ruiz Maragas, un commerciante di carta da parati che sostiene di essere il figlio naturale di Alfonso XIII, dunque ziastro del re, nonché autore di un volume significativamente intitolato «El bastardo real».

Ecco: basta. L'emergenza terroristica finisce per rendere vano e stucchevole non solo il tran-tran degli ultimi Borboni, ma anche il make-up della sovranità in senso telegiornalistico, la sostituzione del popolo con il pubblico. Vale la pena di ricordare quel che disse un giorno il marchese, studioso e attore José Luis de Villalonga: che gli spagnoli, più che monarchici, sono «juancarlisti». Nulla di peggio che scoprirlo troppo tardi.

L'Unione vuole Mr. Antiterrorismo
La proposta di un coordinatore per la sicurezza in Europa

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

L'attacco terrorista all'Europa dominerà il vertice dei capi di Stato e di governo dell'Unione che si terrà tra dodici giorni a Bruxelles. Il summit - il primo del semestre di presidenza irlandese - doveva affrontare i temi economici e riprendere anche il filo del difficile negoziato sulla prima Costituzione della Ue. Ma il massacro di Madrid ha fatto balzare al primo posto l'emergenza-sicurezza. Come difendersi. Come passare dai tanti accordi già presi, ma rimasti quasi sempre soltanto sulla carta, a una collaborazione efficace tra tutte le forze che combattono il terrorismo. Le proposte già s'intrecciano. Si parla di un coordinatore europeo anti-terrorismo sul modello di quello creato negli Stati Uniti da Bush all'indomani dell'11 settembre. E si riparla anche dell'ipotesi di dare vita a una vera e propria agenzia di intelligence comune: una specie di Cia europea.

L'idea di affidare a una sola testa il coordinamento della lotta al terrorismo è di Javier Solana, l'Alto rappresentante della Ue per la sicurezza e la politica estera. I suoi collaboratori preannunciano che la proposta sarà discussa giovedì dal

Il premier belga Guy Verhofstadt

Coreper, il comitato dei rappresentanti permanenti dei venticinque Paesi dell'Unione, che sta preparando il ritmo frenetico la nuova agenda del vertice del 25 e 26 marzo. L'incarico di «mister anti-terrore», come è stato subito ribattezzato a Bruxelles, dovrebbe andare non a un politico ma a un alto funzionario. Probabilmente dello staff dello stesso Solana: «un fine conoscitore» delle complesse istituzioni europee e dei tanti servizi che, a livello nazionale, si occupano di intelligence. Una figura di collegamento in grado di mettere insieme elementi che oggi, spesso, restano slegati e sottovalutati.

Le bombe sui treni nelle stazioni di Madrid, adesso che la matrice islamica degli attentati è sempre più certa, sono la prova, purtroppo atroce, che gli interventi decisi finora a livello europeo non sono efficaci. Eppure, dopo l'attacco all'America dell'11 settembre 2001, la Ue ha preso una lunga serie di misure. Dalla lista nera delle organizzazioni terroristiche di cui congelare le risorse finanziarie, allo scambio di informazioni tra i servizi segreti, fino alla creazione all'interno di Europol di una cellula anti-terrorismo. Ma i meccanismi, che pure sono stati messi in moto, non hanno ancora raggiunto quel grado di operatività che la minaccia di Al Qaeda e del terrorismo in generale richiede. Solana nel suo documento critica, soprattutto, i risultati della lotta alla rete di finanziamento di questi gruppi.

Anche l'idea di dare vita a una vera e propria agenzia europea di intelligence è una possibile risposta. Anzi, è molto più ambiziosa. Quando il ministro degli Interni austriaco, Ernst Strasser, la propose un mese fa ai suoi colleghi in un consiglio informale Giustizia e Affari interni, fu accolta con molta freddezza. Per la «Cia europea» Strasser aveva pronto anche un nome, Ciue: Centro d'informazione dell'Unione europea. Non un corpo autonomo da sovrapporre ai servizi nazionali, ma - anche in questo caso - un ufficio di collegamento. Una camera di compensazione dove far confluire tutte le informazioni sensibili. Adesso l'idea di Strasser è stata rilanciata dal primo ministro belga, Guy Verhofstadt. E finirà sul tavolo dei Venticinque dove potrebbe integrarsi con il progetto di Solana. Si vedrà.

La preoccupazione di Bruxelles - e in particolare della Commissione Prodi - è quella di non creare nuove burocrazie. Di non rispondere soltanto con altre strutture che devono, poi, trovare sedi e uomini, ma di rendere efficaci quelle che già ci sono. Trasformare una «sicurezza di carta» in una sicurezza effettiva. Magari semplificando e individuando responsabilità precise: quelle che oggi mancano nell'apparato di difesa. Così come mancano anche gli investimenti comuni. E proprio domani la Commissione dovrebbe proporre agli Stati membri un programma di spesa da un miliardo di euro l'anno per aggiornare gli strumenti di lotta contro il terrorismo.

PREMIO LETTERARIO-EDITORIALE
"L'AUTORE"
PER OPERE INEDITE DI NARRATIVA - POESIA - SAGGISTICA

1. Il Premio "L'Autore", nato nel 1970, consiste nella pubblicazione dell'opera vincitrice da parte della Casa editrice "Firenze Libri", con anticipo di Euro 1.500,00 sui diritti d'autore, e nella Targa d'argento del Premio. 2. Sono ammessi: romanzi, lunghi racconti, raccolte di novelle e racconti di almeno cinquanta cartelle complessive, lavori di narrativa per la gioventù; raccolte di almeno cinquanta poesie; tesi di laurea, saggi letterari, storici, filosofici; biografie, manuali. 3. Le opere, in una sola copia dattiloscritta, devono essere spedite, per raccomandato, entro il 31 Marzo 2004, esclusivamente a: Premio "L'Autore", Settore "S", Casella Postale 3 - 50078 Le Badiesse-San Giusto (Firenze). Farà fede la data del timbro postale. 4. Non è previsto tassa di lettura. La Segreteria non resta responsabile in caso di smarrimento dei dattiloscritti che vengano restituiti, se richiesti, a complete spese degli autori. 5. La Commissione dei "Lettori", composta da editori, consulenti, autori, ha facoltà sia di premiare più opere che di evidenziarne altre e di proporne la pubblicazione. 6. L'esito verrà comunicato alla stampa oltre che, per posta, a tutti i partecipanti.

SCADENZA: 31 MARZO 2004

IN LIBRERIA

Fabrizio Amadori
GIOVANI SESSO E POTERE
Le ragioni di un popolo deluso, inibito e pericolosamente pronto alla rivolta
*Saggio * L'Autore Libri Firenze*

Bruno Longanesi
IL MIRAGGIO
Il fascino del deserto, il misterioso mondo dell'Islam
*Racconto * L'Autore Libri Firenze*

Carla Bettinelli
AMERICA EUROPA
Le conseguenze politiche ed economiche mondiali della crisi del 1929: "spiegare" i fatti di oggi alla luce dei fatti di ieri
*Saggio * L'Autore Libri Firenze*

Maurizio Paganelli
ROSSE IDENTITÀ INFATUATE
I fieri Sioux, Toro Seduto, Nuvola Rossa, Cavallo Pazzo, Buffalo Bill, i Comanche: le battaglie, le sconfitte, le vittorie
*Racconto * L'Autore Libri Firenze*

Firenze Libri - Via Duccio di Buoninsegna 13 - 50143 Firenze
www.firenzelibri.com

POLIZIA A CARABINIERI MOBILITATI NEL NOSTRO PAESE

In Francia si rifà vivo il misterioso gruppo Azf e alza il prezzo per le bombe sui binari

■ Eta o Al Qaeda, per Jacques Chirac l'equazione non cambia: il Presidente francese ha ordinato l'allarme di livello rosso per la rete ferroviaria, gli aeroporti e il metrò di Parigi. Anche perché sono rispuntati i misteriosi terroristi ricattatori del gruppo Azf e hanno rinverdito la minaccia di devastanti attentati ai treni se non otterranno un riscatto miliardario. Azf è ritornato alla carica con una lettera spedita all'Eliseo e al ministero degli Interni: il gruppo, che sostiene di aver già piazzato in punti nevralgici della rete dieci bombe, chiede un riscatto maggiore di quello finora preteso, che ammontava a 4 milioni di dollari e uno di euro.

Controlli sui binari delle reti ferroviarie francesi

«Gli indipendentisti baschi annunciano attentati contro i turisti tedeschi in Spagna»

■ Aumenta il timore di attentati terroristici in Germania dopo la strage di Madrid: si teme in particolare per i turisti tedeschi in Spagna mentre in patria, anche se il cancelliere Gerhard Schroeder esclude nuove leggi, il dibattito sull'opportunità di rafforzare gli strumenti per la lotta al terrorismo è partito a pieno ritmo. Agitazione ha sollevato una anticipazione di «Focus» secondo cui i terroristi dell'Eta, in lettere ad almeno due operatori turistici in Germania, hanno annunciato una serie di attentati contro turisti tedeschi in Spagna. Secondo gli esperti del Bka, la polizia federale criminale, le stragi di Madrid potrebbero segnare l'inizio di una nuova offensiva.

Il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder

MISURE DI SORVEGLIANZA STRAORDINARIE PER LA COMUNITA' SPAGNOLA

Il Viminale alza il livello d'allarme in cinque città

Roma, Milano, Napoli, Bologna e Perugia considerate possibili obiettivi

Guido Ruotolo

ROMA

Sin dalle prime ore dalle esplosioni delle bombe sui treni, il Viminale ha disposto - «automatiche misure di prevenzione», ha precisato ieri sera il ministro Pisanu - soprattutto i prefetti e questori delle città in cui vi è una forte presenza di «obiettivi spagnoli»: Milano, Roma, Bologna, Perugia e Napoli. Una sollecitazione a verificare l'efficacia delle misure prese dal Comitato nazionale per l'ordine e sicurezza all'indomani della strage di Nassiryia. Dunque, una particolare attenzione alle città delle rappresentanze diplomatiche, consolari, compagnie aeree (Iberia), istituzioni culturali e scolastiche spagnole. Non solo, una particolare attenzione è stata sollecitata al prefetto e al questore di Perugia, città dove sono molti gli studenti spagnoli iscritti alla sua università.

Prima ancora che da Madrid arrivasse, ieri sera, l'annuncio della clamorosa svolta nelle indagini sugli stragisti dell'11 marzo, l'autorevole interlocutore di palazzo Chigi parlava di «nube fosca all'orizzonte». Temendo, l'interlocutore, che i carnefici di Madrid non fossero soltanto «un problema spagnolo», ed esprimendo chiaramente «molte perplessità» sulla pista Eta, abbracciata immediatamente dalle autorità spagnole. «Se dovessero emergere dalle indagini tracce di una possibile collaborazione tra terroristi islamici e terroristi spagnoli - affermava ieri pomeriggio l'autorevole fonte di palazzo Chigi - ci troveremmo di fronte a una prospettiva nefasta. Per la prima volta ci troveremmo a dover fare i conti con la fusione operativa di gruppi diversi. Finora, infatti, avevamo avuto network o internazionali terroristiche religiose, politiche ed etniche. Dall'11 marzo i network potrebbero essersi fusi».

> «L'ipotesi di una collaborazione tra terroristi baschi e arabi tra tutte sarebbe la più agghiacciante»

Le prime frammentarie notizie sulla «svolta» delle indagini sono state seguite, naturalmente, con particolare attenzione dai responsabili dell'intelligence e della sicurezza nazionale perché, fanno notare al Viminale, «confermerebbero altri scenari da quelli ipotizzati nelle prime ore dalla strage di Madrid». «E' ancora presto - spiegava ieri sera una fonte dell'Antiterrorismo - per avere un quadro preciso. Sappiamo soltanto che i colleghi spagnoli hanno arrestato l'intestatario della scheda telefonica prepagata, un marocchino, chi si trovava con lui al momento del fermo e chi gli ha venduto la scheda».

In ogni caso, se gli sviluppi delle indagini dovessero confermare la pista islamica o - è solo una ipotesi degli analisti dell'Antiterrorismo - addirittura la collaborazione tra i terroristi islamici e quelli spagnoli, da un certo punto di vista lo scenario della prevenzione e della vigilanza nel nostro Paese non cambierebbe. Il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, nell'intervista di ieri a «La Stampa», ha riconosciuto: «Non è tecnicamente possibile garantire la sicurezza assoluta di una città di fronte alla minaccia terroristica». E ieri sera spiegavano all'Antiterrorismo: «Se è vero che ormai i terroristi non scelgono più obiettivi a rischio ma quelli soft, come si possono difendere i grandi magazzini, per esempio?».

Altro scenario è quello nel caso in cui si avessero precise indicazioni dall'intelligence su imminenti attacchi contro obiettivi specifici nel nostro Paese. E' già accaduto che il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, dovesse valutare l'opportunità della chiusura della metropolitana di Roma e Milano, dopo che i Servizi avevano lanciato un allarme, fortunatamente rientrato. «Bisogna capire quanto stiamo rischiando - afferma l'autorevole fonte di palazzo Chigi - e per capirlo dobbiamo sapere chi è entrato in azione a Madrid. E' stato sufficiente uno zainetto di esplosivo per far scendere in piazza undici milioni di persone, per mettere in ginocchio un paese, per far preoccupare il resto dell'umanità». I nostri vertici dell'intelligence e della sicurezza sono consapevoli che il nostro Paese è un possibile obiettivo di una offensiva terroristica islamica. Consapevoli da prima della strage di Madrid.

UN'INTERNAZIONALE DELL'ANTITERRORE

Angelo Benessia

L'ATTACCO di Madrid ha reso evidente che il terrorismo non è soltanto una minaccia mondiale, da affrontare con una «cooperazione internazionale la più completa possibile» così l'International Herald Tribune di venerdì scorso, «specie nell'intelligence, nell'imposizione del diritto e nella caccia alla finanza terroristica». L'11 marzo spagnolo costituisce, per unanime sentire, una tragedia europea, come ha sottolineato Barbara Spinelli il giorno dopo su questo giornale.

La reazione deve essere dunque, prima di tutto, europea. Al suo interno l'Europa è in grado di applicare gli strumenti dei quali già dispone per la lotta contro il terrorismo. Deve, all'esterno, acquistare il peso e l'identità politica che le competono per dialogare con il resto del mondo, a partire dall'America.

Sul piano interno esistono due forme di cooperazione, denominate tradizionalmente il «Secondo e il Terzo Pilastro dell'Unione», previsti dal Trattato di Amsterdam del 1999 e già presenti nel Trattato di Maastricht del 1992. Si tratta della Politica estera e di sicurezza comune (PESC) e della cooperazione nel settore Giustizia e Affari interni (GAI). La lotta al terrorismo si inquadra in entrambi i Pilastri.

Le risorse dell'Unione, come ha spiegato l'Alto Rappresentante della PESC Javier Solana al Consiglio europeo del 12 dicembre 2003, sono indispensabili per una strategia europea in materia di sicurezza. «L'Europa - si diceva nel chiaroveggente documento presentato da Solana - è per il terrorismo un obiettivo e nel contempo una base». Sempre nell'ambito del Secondo Pilastro, le capacità diplomatiche e militari della UE costituiscono uno strumento indispensabile per gestire le operazioni di Peace Keeping, in luogo dell'iniziativa dei singoli Stati. L'intervento europeo ha infatti tutt'altro peso e significato, rispetto a quello delle singole nazioni che - è il caso della Spagna e dell'Italia in Iraq - decidano per conto loro di prendere posizione.

Il Terzo Pilastro dispone di mezzi specifici per la lotta al terrorismo, quali Europol ed Eurojust.

Europol è un organismo di polizia che coordina l'intelligence fra le polizie nazionali e ne assicura la collaborazione su terrorismo, droga, mafie, pedofilia, ecc. Eurojust consiste in una unità di cooperazione giudiziaria, la cosiddetta «Procura europea», che presta assistenza nelle inchieste internazionali sulla criminalità organizzata e sul terrorismo: fenomeni che spesso si intersecano. E' penoso ricordare le beghe provinciali che hanno ritardato la nomina del rappresentante italiano in quell'organismo.

Nel medesimo ambito si colloca il mandato di arresto europeo, previsto dalla «decisione quadro» del 2002. La nuova procedura, che sostituirà l'attuale estradizione, renderà più semplice e più rapida la consegna dei terroristi e dei criminali comuni. Con il mandato d'arresto europeo il caso Battisti sarebbe andato ben diversamente: la sua introduzione, infatti, non consentirà più alcun rifugio sicuro per i terroristi in Europa. Ebbene entro la data limite del 31 dicembre 2003, Gran Bretagna, Francia, Germania, Spagna e Portogallo hanno raggiunto un accordo sulle modalità di applicazione della decisione quadro. L'Italia, invece, ha bloccato tutto, opponendo discutibili difficoltà costituzionali e soprattutto non volendo che nel mandato europeo siano inclusi taluni reati, come la corruzione e il riciclaggio. Classico reato, quest' ultimo, ancillare del terrorismo. Naturale lo sconcerto dei nostri partner.

Sul piano esterno dovrebbe essere l'Europa a concordare con l'America efficaci misure di contrasto. Come l'auspicabile bando definitivo e totale dei paradisi fiscali, al fine di applicare seriamente la Convenzione delle Nazioni Unite del 1999 per la repressione del finanziamento al terrorismo. E sempre l'Europa dovrebbe mettere in discussione, con l'altra sponda dell'Atlantico, la ragionevolezza della opzione bellica, scelta dapprima per l'Afghanistan poi per l'Iraq, che non pare abbia alleviato la tensione terroristica mondiale.

Quale atteggiamento ci aspettiamo dall'Italia contro l'attacco all'Europa? Superando le miserie degli interessi particolari, il governo dovrebbe operare fattivamente per la realizzazione di uno spazio giudiziario comune, cominciando con l'approvare al più presto le modalità di attuazione del mandato d'arresto europeo, già varate dagli altri partner. Dovrebbe battersi, soprattutto, per la nascita della Costituzione europea e, con essa, di un nuovo soggetto politico in grado di interloquire con il resto del mondo. Un soggetto capace di difendersi, anche duramente, dal terrorismo e nel contempo di affermare i valori della pace, della democrazia e della lotta alla povertà. Valori da opporre alla illusoria dottrina della «guerra preventiva» e alla spirale dell'odio che genera odio.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

«Sono stati garantiti i fondi per potenziare la sicurezza»

L'Intelligence ha in bilancio finora quattrocento milioni. Secondo il capo della Commissione Servizi, Bianco, occorre un miliardo di euro in più

retroscena

Raffaello Masci

ROMA

SE è il terrorismo che bisogna affrontare, l'opposizione non intende negare il suo contributo di collaborazione.«Davanti al rischio che corriamo - ha detto Enrico Letta, della Margherita - la priorità è la coesione del paese».

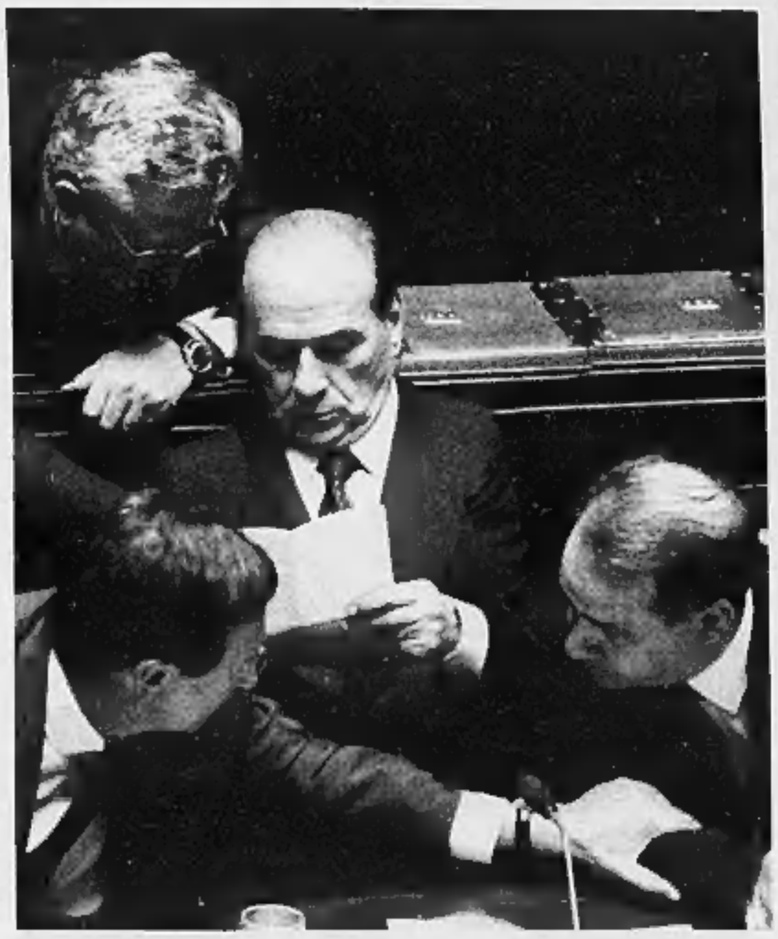
E anche le forze sociali guardano con favore una cooperazione: «Contro il terrorismo - ha dichiarato il leader della Cisl Savino Pezzotta - centrodestra e centrosinistra non debbono essere divisi».

Invece una disputa animata, secondo alcune indiscrezioni, ci sarebbe stata proprio nell'ultimo consiglio dei ministri, tra i titolari di Economia e Interni, Tremonti e Pisanu, esattamente sulle risorse da destinare alla sicurezza.

Ieri un comunicato di palazzo Chigi ha smentito l'episodio. Ma i termini della controversia sono nei fatti ed è quindi probabile che, sia pur nei limiti di una legittima dialettica, Pisanu e Tremonti un piccolo contenzioso l'abbiano aperto.

«Come ha garantito il ministro dell'Interno Pisanu - ha detto Berlusconi in una dichiarazione diramata dall'Ufficio stampa - i fondi stanziati nel bilancio dello Stato per la sicurezza dei cittadini sono assolutamente adeguati» grazie proprio agli incrementi di spesa decretati dal ministro Tremonti, «di conseguenza non vi sono problemi di risorse finanziarie».

«E' ovvio che in questo momento la sicurezza rappresenta una priorità assoluta - ha aggiunto il leader dell'Udc, Marco Follini - quindi se c'è uno sforzo da fare per guadagnare qualche risorsa, è in questo senso che deve essere orientato».



I ministri Pisanu e Tremonti con Berlusconi e Fini alla Camera. A destra, controlli di polizia

L'ex ministro dell'Interno, nonché presidente della commissione sui Servizi, Enzo Bianco, non fa mistero che per la sicurezza in Italia occorra mettere mano al portafogli: «Serve almeno un miliardo di euro», sintetizza, alla fine di un ragionamento.

«La sicurezza è anche un problema di investimenti - spiega - e io capisco bene le esigenze del ministro Pisanu e anche la sua determinazione nel chiedere che si allarghino i cordoni della borsa. Non ci dimentichiamo che solo nell'ottobre scorso abbiamo dovuto registrare fenomeni di grande disagio in certe questure, in cui scarseggiavano i rifornimenti di carburante e i pezzi di ricambio per le auto. A me risulta che si sono dovute ridurre le pattuglie del 20-25% in certi periodi».

Il segretario del Sap, Filippo Saltamartini, raccontando dello stesso periodo di vacche magre ricorda che, in certi casi, è stato il sindacato medesimo a fare fronte perfino al vitto per i cani delle unità cinofile. Un momentaccio, insomma.

Poi la cosa fu risolta, si capisce. Il governo stava affrontando proprio in quei mesi la legge finanziaria e il relatore Gianfranco Blasi (Fi) pose la questione come prioritaria. Il ministro Buttiglione fu il primo a parlare di una accisa sulle sigarette per recuperare quei 400 milioni che servivano alle forze dell'ordine e che, in effetti, in Finanziaria ci sono. «Il problema - aggiunge però Enzo Bianco - è che sono nella tabella A: cioè sono disponibili solo virtualmente, in quanto devono essere smobilitati di volta in volta».

«Se dico che servono tecnologie d'avanguardia per le attività di intelligence, questo appare ovvio a tutti - dice ancora Bianco - ma ci sono dotazioni tecnologiche, come per esempio i palmari, che vanno acquisite anche per i singoli poliziotti di quartiere. Ricordo di aver iniziato, a mio tempo, il lavoro di interconnessione tra le sale operative delle varie forze dell'ordine, e anche questo lavoro si è dovuto rallentare per mancanza di risorse. Non ne faccio una colpa al ministro Pisanu, sia chiaro, dico solo che la messa in sicurezza del paese richiede investimenti seri e bisogna prenderne atto». «Il piccolo robot che serve per aprire i pacchi bomba - spiega ancora Saltamartini, a titolo di esempio - è una tecnologia del 1992, che non conosce tridimensionalità e profondità. Finora è andata bene, ma con i congegni esplosivi attuali come la mettiamo?».

Anche i Servizi di intelligence sono destinati a diventare un altro fronte di spesa: attualmente hanno a bilancio circa 400 milioni, ma se devono diventare l'arma principe contro il terrorismo, è verosimile che richiedano ben altre risorse.

Esiste poi un problema di organico che sta diventando drammatico. «L'attuale governo ha introdotto il poliziotto di quartiere - spiega il segretario del Siulp, Oronzo Cosi - attingendo agli organici in servizio, senza alcun apporto aggiuntivo. Per non dire dell'effetto della legge Bossi-Fini, che intasa gli uffici delle questure di un milione di immigrati l'anno per le regolarizzazioni del soggiorno. Il tutto a organici invariati».

TRE MINUTI DI SILENZIO IN TUTTA ITALIA DOMANI A MEZZOGIORNO

«No al terrorismo» La marcia dei litigi

A quattro giorni dalla manifestazione partecipazioni in alto mare Il sì dei Ds contestato dal Correntone, Forza Italia aspetta il via libera di Berlusconi, incerti Verdi e Udc, i Comunisti italiani si tirano fuori

Andrea di Robilant

ROMA

L'idea sembrava di quelle che difficilmente incontrano molta opposizione: ricordare i morti di Madrid con una grande manifestazione unitaria contro il terrorismo giovedì prossimo nella piazza del Campidoglio. Ma l'iniziativa del presidente dell'Associazione dei comuni e sindaco di Firenze Leonardo Domenici, rilanciata dal segretario dei Ds Piero Fassino, ha finito per provocare una serie di "adesioni con distinguo" che a tutto fanno pensare fuorché ad una marcia unitaria delle forze politiche.

Così, a soli quattro giorni dall'appuntamento, la partecipazione alla manifestazione è ancora avvolta nell'incertezza. L'adesione dei Ds rimane, ma viene contestata da una parte del partito. Forza Italia non è contraria all'idea, ma prende tempo in attesa che Silvio Berlusconi decida. I Verdi sono disposti a partecipare ma rimangono perplessi. L'Udc dice sì a certe condizioni, ma i Comunisti italiani già si tirano fuori. E persino Romano Prodi appare poco entusiasta. «Al di là delle manifestazioni - dice arrivando al congresso della Margherita a Rimini - il momento unitario ha una sua grande importanza ma può essere secondario come esprimerlo».

La prospettiva è decisamente confusa, tanto più che è già in programma per sabato prossimo la grande manifestazione pacifista contro la politica del governo in Iraq. L'unica cosa sulla quale tutti sembrano d'accordo sono i tre minuti di silenzio che saranno osservati in tutta Italia lunedì a mezzogiorno per ricordare le vittime dell'11 marzo.

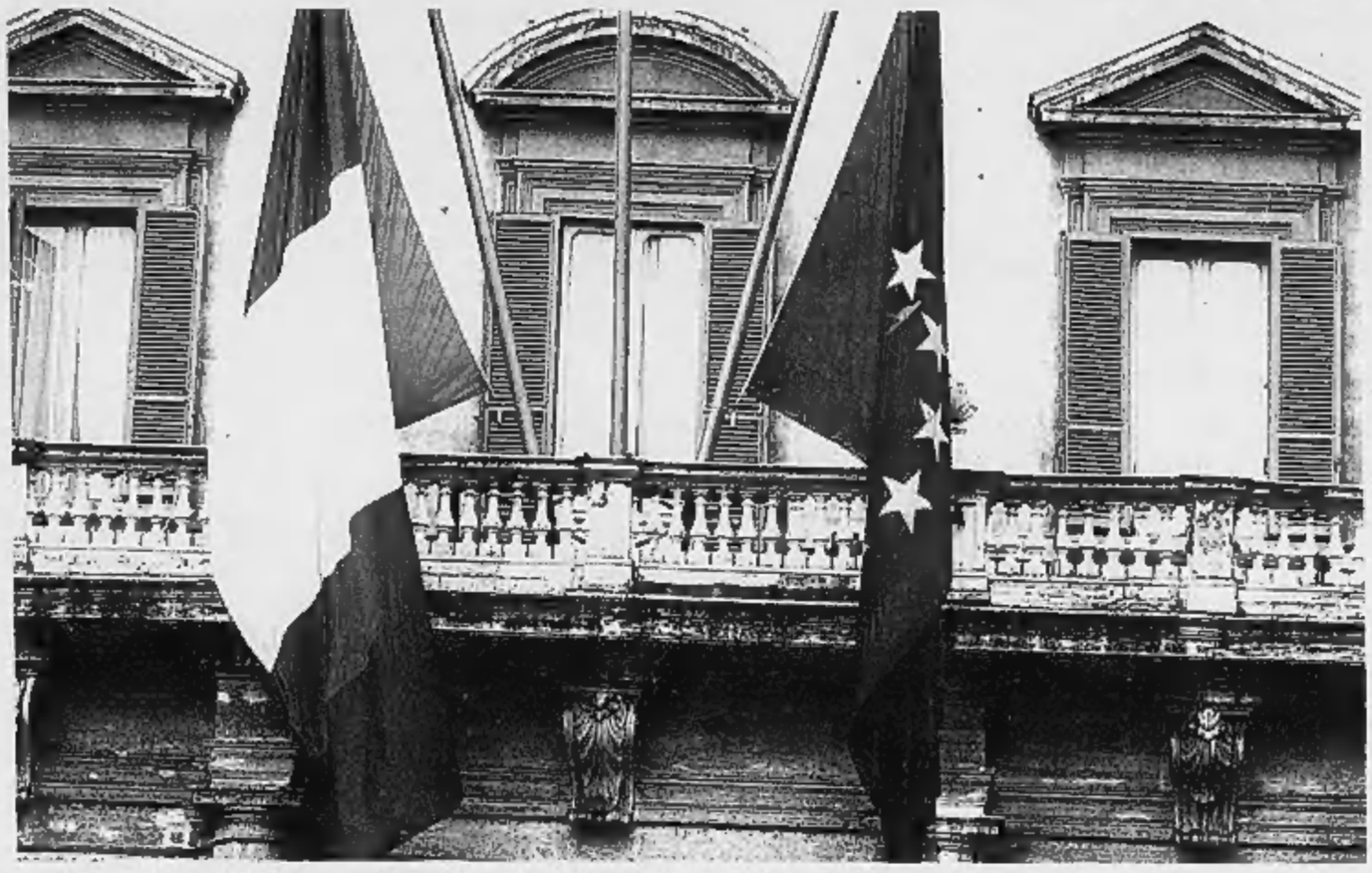
Ma intanto i sindaci vanno avanti per la loro strada e ieri hanno formalizzato il loro appello. L'appuntamento è stato fissato per le 16 di giovedì 18 marzo in piazza del Campidoglio, a una settimana esatta dagli attentati di Madrid. E l'invito a partecipare è stato rivolto a tutte le istituzioni, tutte le forze politiche, tutte le forze sociali ed economiche e alla società civile.

La segreteria dei Ds è stata la prima confermare la sua adesione. «E' fondamentale», ha spiegato Marina Sereni, responsabile Esteri, «che i sentimenti di orrore e di condanna suscitati dal terribile attentato di Madrid, si trasformino in una mobilitazione larga e unitaria di istituzioni, partiti, forze sociali ed associazioni». Ma la scelta è stata subito contestata da Pietro Folena, uno dei leader del Correntone, il quale ha fatto sapere di «non condividere l'appello di Piero Fassino al governo e alla maggioranza per una manifestazione bipartisan. Il governo, più che manifestare contro il terrorismo, deve cambiare strada».

Al ché il coordinatore di Forza Italia Sandro Bondi ha subito messo le mani avanti. «Noi non ci sottrarremo a nessuna manifestazione unitaria contro il terrorismo - ha detto - a patto che sia anche contro ogni altra forma di violenza politica. E sulla data, eventualmente giovedì, deciderà nei prossimi giorni il presidente del Consiglio». Poi Bondi non ha perso tempo a definire «gravi e preoccupanti» le critiche mosse da Francesco Rutelli alla politica del governo in Iraq durante il congresso della Margherita a Rimini.

Parole molto più aspre sono venute da Gianfranco Fini. «La pace non si costruisce solo agitando le bandierine arcobaleno», ha detto il leader di An parlando ad Ancona. «La pace bisogna costruirla assumendosi la responsabilità di scelte anche difficili se non si vuole essere ipocriti. I nostri militari sono in Iraq come una forza di garanzia e non come una forza di occupazione. Questo la sinistra continua a non capirlo. Anzi, c'è una parte della sinistra che, se fosse chiamata a scegliere tra l'Occidente e Saddam Hussein - non lo dirà mai perché non ne ha il coraggio - ma in cuor suo ha nostalgia del dittatore iracheno».

Marco Follini sarebbe anche d'accordo con una manifestazione giovedì. Ma a questo punto, dice il leader di Udc, «il centro sinistra deve modificare l'altra manifestazione, in programma per sabato, che ha un'altra radice, altre parole d'ordine e non mi pare che unisca, anzi». Il problema è che non è stato il centro sinistra ad organizzare la manifestazione del 20 marzo, bensì le organizzazione No global. Intanto Marco Rizzo, presidente dei deputati del Pdci, ha bocciato senza mezzi termini la proposta di una marcia unitaria: «Contro il terrorismo e contro la guerra sempre, con Berlusconi mai». Ma il leader dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio, dopo aver espresso dubbi tutta la giornata, ha deciso di aderire.



Le bandiere dell'Italia e dell'Unione europea esposte a mezz'asta a Montecitorio dopo gli attentati nella capitale spagnola

IL MINISTRO DELLE COMUNICAZIONI

Gasparri: io sono d'accordo ma la sinistra sia più limpida

intervista

Francesco Iannuzzi

ROMA

Il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri si dice favorevole a partecipare giovedì prossimo ad una manifestazione unitaria, che coinvolga sia la maggioranza sia l'opposizione, contro il terrorismo dopo gli attentati di Madrid che hanno provocato duecento vittime. Allo stesso tempo, però, chiede a «certa sinistra di uscire dall'ambiguità».

Signor ministro allora ci sarà la manifestazione giovedì prossimo contro il terrorismo?

«Mi auguro di sì e soprattutto che coinvolga la maggior parte delle forze democratiche del nostro Paese».

Nel centrosinistra però c'è chi non vuole marciare insieme al governo come il verde Paolo Cento per esempio.

«Cento non è un parametro di riferimento. Nella sinistra ci sono persone e forze sinceramente democratiche ma al suo interno vivono troppe ambiguità».

Qualche esempio?

«Un terrorista come Lollo che nel 1973 uccise due giovani di destra, i fratelli Mattei, firma le liste per l'Ulivo da residente italiano all'estero invece di essere estradato. Poi nella giunta comunale di Roma fino a poco tempo fa c'era Nunzio D'Erme, arrestato con l'accusa di aver sprangato poliziotti con i centri sociali».

Torniamo all'attentato di Madrid. Secondo lei c'è la mano di Al Qaeda?

«Non lo posso escludere, ma aspetto gli sviluppi delle indagini in Spagna per dirlo»

Ministro lei crede che l'Occidente è ormai in guerra?

«I grandi Paesi democratici sono in guerra dall'11 settembre 2001, è bene che a sinistra se ne rendano conto tutti. I terroristi sono subdoli e senza scrupoli e per questo la lotta è molto dura, ma alla fine vinceremo».

Sono serviti gli interventi armati in Afghanistan e in Iraq?

«Sì che sono serviti, non è possibile che esistano Paesi che attentino con aiuti diretti alle libertà dei Paesi democratici. In questi casi è necessario un intervento».

Insomma l'Occidente si deve difendere?

«Sono gli integralisti ad averci dichiarato guerra. Noi rispettiamo le regole democratiche e garantiremo i diritti delle persone che verranno arrestate. Le nostre azioni saranno nel rispetto delle leggi. Ci servono controlli sempre maggiori e mezzi all'intelligence. E' in questo modo che si difendono le Nazioni democratiche».

Il ministro Maurizio Gasparri

> Al suo interno vivono troppe ambiguità: per esempio un terrorista come Lollo, che uccise due giovani di destra firma le liste per l'Ulivo da italiano all'estero invece di essere estradato

IL PRIMO CITTADINO DI FIRENZE

Domenici: questa è una lotta che deve unire, non dividere

intervista

Guido Ruotolo

ROMA

E' lui il «colpevole» dei mal di pancia che attanagliano una certa sinistra che non manda giù l'idea di manifestare insieme al centrodestra contro il terrorismo, le stragi di Madrid. Leonardo Domenici, sindaco Ds di Firenze, presidente dell'Anci, naturalmente non si pente di questa sua proposta. Anzi, ne ribadisce le ragioni: «Penso che la lotta al terrorismo sia qualcosa che deve unire e non dividere. E ritengo giusto che a lanciare la proposta della mobilitazione sia stata l'Anci in quanto associazione unitaria, direi in questo momento uno dei rari esempi dove negli organismi dirigenti convivono rappresentanti del centrodestra e del centrosinistra».

Presidente Domenici, la sua proposta è stata immediatamente accolta dai sindaci di centrodestra di Milano e di centrosinistra di Roma. Ma a sinistra si è aperto un dibattito....

«Io ho lanciato l'idea della mobilitazione unitaria. E' stato il sindaco di Roma Veltroni ad avanzare la proposta, che io ho immediatamente accolto, di ritrovarci simbolicamente a una settimana dalla strage di Madrid, quindi giovedì pomeriggio, in piazza del Campidoglio. Quello che mi aspetto è che vengano gli amministratori, che ci siano molti gonfaloni. Quest'appuntamento è un'occasione offerta anche agli altri, alle istituzioni così come alle forze politiche».

Sindaco Domenici, perché la sinistra da sempre, dagli anni tragici del terrorismo, si divide sulla partecipazione alle manifestazioni unitarie?

«Bisogna mobilitarsi perché è giusto riconoscersi in alcuni principi fondamentali e valori condivisi. Per esempio, dire no alla violenza terroristica, affermare che deve prevalere l'idea del dialogo e non del conflitto, che la politica deve essere democratica e non un luogo dove si esercita la violenza. Dopodiché, è chiaro che ognuno di noi ha le sue idee».

Sindaco, non ha risposto sui mal di pancia della sinistra....

«Devo dire che in questo momento nel Paese c'è una grande tensione politica provocata in gran parte dalle scelte sbagliate di questo governo. Ma questa è una valutazione di ordine politico che va al di là della necessità di difendere i principi e i valori condivisi. Lo dico da esponente della sinistra italiana e non da presidente dell'Anci: è giusto che sia il centrosinistra, in questo momento, a difendere i valori e i principi delle regole democratiche».

Il sindaco di Firenze Domenici

> Bisogna mobilitarsi perché è giusto riconoscersi in alcuni principi fondamentali e valori condivisi. Poi è chiaro che ognuno di noi ha le sue idee Sull'Iraq le mie sono precise

IMPRENDITORI DI SUCCESSO
NELLE CITTÀ IN TRASFORMAZIONE

Se hai attitudini imprenditoriali e ti manca una sola mossa per dare scacco alla fortuna
ecco l'occasione giusta!

Azienda londinese, con filiale in Torino, produttrice di mezzi pubblicitari con immagini retroilluminate in movimento rotante, posizionati in aree urbane, supermercati, ospedali ed enti pubblici

OFFRE LA GESTIONE COMMERCIALE IN AFFITTO
in esclusiva di una o più macchine pubblicitarie in Torino e su tutto il territorio nazionale

Vogliamo creare nel settore della comunicazione una "NUOVA CLASSE IMPRENDITORIALE" offrendo la carta vincente
SENZA INVESTIMENTO!
Per informazioni Ufficio Marketing
orario 10.00-13.00 14.30-17.30
telefonare al seguente numero: 011°226.22.86
Fax: 011°226.47.17

Fiera di Verona
Con il patrocinio
Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - Ministero delle Attività Produttive
Regione del Veneto - ENEA - ITEIA
18 - 21 marzo 2004
PROGETTO FUOCO®
Mostra internazionale di impianti ed attrezzature per la produzione di calore ed energia dalla combustione di legna
Orario 9.00 - 18.00
LA PIÙ COMPLETA RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CAMINETTI, STUFE E CALDAIE A LEGNA
Italia Legno Energia
Martedì 16 marzo inserto speciale con tutte le notizie sulla mostra
Notizie e programmi
www.progettofuoco.it
INFO PMI Tel. 0498753720 • Fax 0498756113 • e-mail: info@promotepmi.it

LA STORIA PIÙ BELLA 2

Caro papà,
nel tuo libro racconti come parli con me che vivo nell'aldilà.
"LA STORIA PIÙ BELLA 2",
il libro che cambia meravigliosamente la vita è in vendita
IN EDICOLA
www.lastoriapiubella.com
tel. 02 67380084
IL LIBRO DESCRIVE STORIE REALMENTE ACCADUTE DALL'ALDILÀ

LE REAZIONI AGLI INTERVENTI DI RIMINI

Schifani: un partito senza anima né identità

■ «La Margherita non è un partito, ma è solo una raccolta di vecchi spezzoni, di vecchi arnesi del passato che si sono messi insieme per cercare di sopravvivere con il vecchio mestiere della politica». Lo ha dichiarato il presidente dei senatori di Forza Italia, Renato Schifani. «Non c'è anima, non c'è progetto, non c'è identità, nè vi potrà mai essere in una realtà che in Italia -conclude Schifani- si allea con i comunisti di Bertinotti e in Europa invece siede stabilmente nel Ppe».

Renato Schifani

Pezzotta: recuperare il dialogo e il metodo della concertazione

■ «Speriamo di trovare nella Margherita un interlocutore attento». Così il segretario della Cisl, Savino Pezzotta, si rivolge alla platea dielle ■ Rimini ribadendo che il sindacato resta «aperto al confronto» seppure «geloso della propria autonomia». Pezzotta ha puntato sulla necessità di recuperare il dialogo e il metodo della concertazione. E ha ricordato che le tre confederazioni sindacali, Cgil, Cisl e Uil, rappresentano nel paese undici milioni di iscritti.

Savino Pezzotta

Bondi: grave e preoccupante la posizione sull'Iraq

■ «È grave e preoccupante la posizione assunta da Rutelli sull'Iraq durante il congresso della Margherita: ha usato le parole di chi critica l'operato del Governo nel momento in cui la gran parte dei paesi dell'Ue chiede o lancia un appello all'unità». È quanto ha detto il coordinatore nazionale di Forza Italia, Sandro Bondi, commentando l'intervento a Rimini del presidente della Margherita che ha criticato l'intervento in Iraq.

Sandro Bondi

ASPETTANDO PARISI, CHE PARLERÀ OGGI, E' STATA LA GIORNATA DEGLI EX DEL PPI

L'orgoglio «popolare» infiamma la Margherita

De Mita: non ci scioglieremo. Marini: faremo almeno altri due congressi

Gigi Padovani
inviato a RIMINI

Quando il presidente del congresso Nicola Mancino, nel grande catino accaldato della Fiera di Rimini pieno di delegati in attesa dell'arrivo di Prodi, annuncia che alle 8,30 è prevista la messa domenicale per i militanti «diellini» (da Democrazia e Libertà), qualcuno dal fondo annota: «L'avevamo detto, siamo ancora un partito di ex democristiani». Chi avesse voluto una prova, ieri è stato servito: prima Giuseppe Fioroni, poi Franco Marini, infine Ciriaco De Mita hanno riscaldato la platea dettando i loro «avvertimenti politici» a Francesco Rutelli. A loro si sono aggiunti altri ex popolari: l'ex ministro Enrico Letta - che in mattinata ha fermato un documento già firmato da 283 delegati a lui vicini, preparato dal presidente della Provincia di Roma, Enrico Gasbarra, con altri esponenti piemontesi e toscani, che voleva indire un altro congresso a brevissimo tempo, entro il 2005 - e il capogruppo alla Camera Pierluigi Castagnetti.

Interventi applauditi, caldi, molto apprezzati dalle «truppe» abruzzesi e avellinesi, che sul far della sera hanno tributato all'ex segretario Dc una vera e propria «standing ovation», come ai tempi d'oro dello scudo crociato. Ai quali ha fatto da contrappunto il silenzio un po' stizzito del prodiano Arturo Parisi, che parlerà stamattina, impegnato a chiarire che «la Margherita non è affatto destinata a disperdersi in una formazione ulivista».

> Castagnetti: «Serve un'Aspen politica La lista Prodi può scongiurare la Babele in cui l'Ulivo si trovò sei anni fa»

> La visita di Follini «ai nostro cugini» e di D'Alema «per saldare la nostra collaborazione» Dini: possiamo vincere se saremo uniti

Nella seconda giornata del congresso della Margherita, dunque, nessuna nostalgia del passato, nessun ritorno ai confini ormai superati dall'osmosi, nessuna ipotesi di mettere in discussione la presidenza di Rutelli che oggi sarà sancita dal voto del congresso - forse non per acclamazione -, ma una forte sottolineatura delle ragioni di chi vuole impedire che il Triciclo si trasformi in un «sidecar guidato dai Dc» (Fioroni). Un «dibattito vero», come è stato detto, con due visite importanti: il segretario dell'Udc Marco Follini, venuto a «salutare i cugini», e il presidente Ds Massimo D'Alema, a rimarcare la necessità di «forme stabili di collaborazione» tra i partiti della lista unitaria.

Protagonisti assoluti, De Mita e Marini: due «cavalli di razza» che hanno presentato al futuro presidente del partito i loro paletti. Primo: a Strasburgo deve essere assicurato un gruppo unico (De Mita). Secondo: identità chiara, non «partito moderato», ma «forza centrista» dell'Ulivo sì (Marini). Terzo: «Anche se gli altri si sciolgono, noi no» (De Mita). Quarto: «Vorrei fare altri due congressi della Margherita», cioè la nuova formazione politica deve avere un futuro di almeno quattro anni, seguendo lo statuto (Marini). Con la polemica di Rosy Bindi, da prodiana-popolare, che ha avvertito: «Senza il 30 per cento delle donne negli organismi dirigenti, blocchiamo tutto, soprattutto».

Più misurati gli interventi di Letta e Castagnetti. Se il capogruppo alla Camera ha insistito sulla «lista Prodi che scongiura la Babele dell'Ulivo del '98» e ha rilanciato la necessità di una «Aspen politica», l'ex ministro ha depositato un messaggio di fiducia a Rutelli e si è riconfermato nella sua veste di prodiano di ferro al fianco di Parisi. Dopo aver rinunciato a correre con una candidatura alternativa all'ex sindaco di Roma, Letta non ha lesinato una «stoccatina» a chi intende i partiti come «monarchie» (riferito a Berlusconi, ma per parlare di Rutelli). Unità per il 13 giugno, ma non scioglimento, hanno ripetuto tutti. Anche l'ex presidente del Consiglio Lamberto Dini, che ha ribadito: «Possiamo vincere se restiamo uniti». E l'ex ministro Enzo Bianco, che stava parlando quando è arrivato Prodi, accolto con applausi da stadio, gli ha gridato: «Romano, tra otto mesi questi è la tua casa».

Oggi si chiude, con la riconferma di Rutelli alla guida di Dl, e l'elezione di un quarto della nuova assemblea federale. Nella notte riunioni, ancora incontri e contatti a rendere un po' meno «scontate» queste assisi pre-elettorali, fino all'unica conta dei voti. Sui novanta componenti del nuovo parlamentino della Margherita, agli ex popolari dovrebbero andare tra i 58 e i 65 posti, 20-25 al gruppo di rutelliani (con Dini e Dario Franceschini, il coordinatore nazionale) e 18-20 ai prodiani di Parisi (con Antonio Maccanico e Bianco). Marini diventerà segretario organizzativo e Parisi presidente dell'assemblea.

L'ex segretario del Ppi Franco Marini

Ciriaco De Mita durante il suo intervento

La virtù.

Il vizio è Ypsilon.
La virtù è godersela subito
a 99 euro al mese,
con 2 anni di polizza furto
e incendio totale.

E in più
5 anni di garanzia
e assistenza stradale.*

Nuova Ypsilon

PARURE LANCIA

*AGGIUNGETE VALORE AL VALORE: SE SCEGLIETE LANCIA YPSILON CON PARURE LANCIA POTRETE AVERE 2 ANNI DI GARANZIA CONTRATTUALE PIÙ 3 ANNI O 120.000 KM DI GARANZIA AGGIUNTIVA DEL COSTRUTTORE.

Le Concessionarie Lancia del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta.

ESEMPIO DI FINANZIAMENTO PER LANCIA YPSILON 1.2 8V. PREZZO CHIAVI IN MANO (IPT ESCLUSA) 10.950,00 EURO, ANTICIPO PARI A 3.900,00 EURO, DURATA 24 MESI, 23 RATE MENSILI DA 99,00 EURO COMPRENSIVE DELLA COPERTURA ASSICURATIVA PRESTITO PROTETTO E MAXIRATA FINALE RIFINANZIABILE PARI A 5.475,00 EURO, SPESE GESTIONE PRATICA 185,00 EURO + BOLLI. TAN 5%, TAEG 7,11%. SALVO APPROVAZIONE Sava. OFFERTA VALIDA FINO AL 31.03.04. I TERMINI E LE CONDIZIONI DELLA GARANZIA PARURE LANCIA SONO CONTENUTI NEL CONTRATTO "PARURE LANCIA" DISPONIBILE PRESSO LE CONCESSIONARIE LANCIA. Nuova Lancia Ypsilon: consumi da 4,5 a 6,5 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO_2: da 118 a 157 g/km.

LE ALTRE VOCI DAL PALAFIERA DI RIMINI

D'ALEMA
«Sarà difficile fare il gruppo unico a Strasburgo Trasformeremo il Pse in un gruppo del nuovo centrosinistra»

Massimo D'Alema

LETTA
«La nostra identità è quella di farci carico dei problemi Non siamo ex, quel termine mi ricorda la pensione...»

Enrico Letta

BINDI
«Noi donne siamo pronte a bloccare il partito se non avremo almeno il 30 per cento negli organismi»

Rosi Bindi

BIANCO
«A Romano Prodi dico che tra otto mesi questa sarà la sua casa definitiva»

Enzo Bianco

IL PRESIDENTE UE AL CONGRESSO DELLA MARGHERITA INCITA ALL'UNITA'. OGGI COLAZIONE CON COFFERATI E VERTICE DEL TRICICLO

Prodi: diritto e democrazia per battere i terroristi

«L'Europa non si farà inghiottire nel gorgo dell'odio»

Fabio Martini
inviato a RIMINI

Appena Romano Prodi mette piede nella vecchia Fiera di Rimini, nei corridoi si addensa un mucchio selvaggio: telecamere, spintoni, braccia protese, gente che incoraggia («Vai Romanone!»), gente che cade sotto l'urto, Flavia Prodi che si fa largo con una gagliarda gomitata. E poi l'ingresso nel catino, avvolto dagli applausi e dalle note dell'Inno alla Gioia. Dopo la Convention della Lista unitaria di Roma, anche il congresso della Margherita si è replicato l'effetto «San Romano», con gente che - quando Prodi si è seduto in prima fila - si è letteralmente inginocchiata per salutarlo o bisbigliare un complimento. E Prodi ha voluto gratificare i congressisti della Margherita, salendo sul palco e pronunciando un breve saluto. Preceduto da un'avvertenza: «Non farò un intervento [illegible].

Ma Prodi non si è limitato a parole rituali. Politicamente molto forte soprattutto la chiusa del suo intervento: «A Madrid è morta gente semplice, quella stesse persone che nella scorsa primavera, avevano desiderato con tutti noi un'Europa di pace». Come dire: condividevo e condivido lo spirito pacifista che aveva animato le marce della pace di un anno fa. Leggendo un appunto che aveva scritto in precedenza, Prodi ha voluto lanciare quattro messaggi politici. Il primo: «L'Europa non si farà inghiottire nel gorgo dell'odio e risponderà al terrorismo restando unita, senza perdere l'anima e la civiltà». Il secondo: «Il terrorismo internazionale intende farci diventare burattini, prigionieri della paura perché così non siamo più noi, ma noi non ci faremo catturare da questa logica omicida e suicida!». Il terzo: «La paura genera non la giustizia ma la vendetta», che a sua volta sceglie la guerra come strumento per raggiungere la sicurezza». Il quarto: «Il terrorismo si sconfigge con il diritto, la democrazia e la giustizia».

Certo, Prodi si è limitato ad un breve intervento sulla questione del terrorismo, ma proprio perché il Professore ha deciso di centellinarsi, ogni suo gesto nella stagione che precede il suo ritorno in Italia, finisce per caricarsi di significati. E così, l'ingresso di Prodi in Fiera e l'affiato dedicato ai saluti ai big della Margherita ha finito per calamitare la curiosità un po' voyeuristica di delegati e cronisti. Dopo l'abbraccio ai cancelli all'ingresso a Rosi Bindi e Marina Magistrelli e quello (davanti alle telecamere) a Francesco Rutelli, il Professore ha attraversato la prima fila della platea, alternando abbracci calorosissimi (Enrico Letta, Ciriaco De Mita, Enrico Micheli, Paolo Costa, Pierluigi Castagnetti) ad altri più misurati (Franco Marini, Nando Dalla Chiesa, Willer Bordon, Ermete Realacci) e in ogni caso mai lesinando una parola e un sorriso a chiunque si avvicinasse alla sua poltroncina.

Poi, è iniziata una curioso dialogo a distanza tra Romano Prodi, seduto in platea, e Arturo Parisi che stava al tavolo della presidenza, mediato col telefonino, da Marina Magistrelli e Giulio Santagata. Oggetto: far uscire Prodi dalla Fiera subito dopo il breve saluto. Alla fine si è trovato un accordo e il Professore è potuto finalmente salire sul palco e scandire il suo breve discorso. Reduce dalla oceanica, commovente manifestazione di Madrid di due anni fa, Prodi ha dedicato il suo incipit proprio alla marcia antiterrorismo: «La folla gridava: chi l'ha fatto, chi l'ha fatto, chi l'ha fatto? Per poi rispondere: unità, unità, unità». All'Italia soltanto un accenno indiretto: «Piangiamo i morti di Madrid come fossero quelli di Nassiriya». Poi, terminato l'intervento, mentre dalla platea si alzava un battimani forte ma non roboante (in linea con un congresso privo di pathos, quasi devitalizzato), è partito a sorpresa il vecchio inno che pareva finito in soffitta: la Canzone popolare di Ivano Fossati.

E di questioni domestiche Romano Prodi tornerà a chiacchierare oggi in due occasioni: per pranzo ha invitato in casa Sergio Cofferati, col quale negli ultimi mesi si era già incontrato in diverse occasioni, superando un fastidio per le modalità della candidatura a sindaco di Bologna dell'ex leader della Cgil che risale a molti mesi fa ed è stato successivamente superato. E nel pomeriggio invece Prodi si vedrà con i segretari della Lista unitaria per decidere come affrontare la campagna elettorale.

Di [illegible] decidere [illegible] parecchie: criteri per le candidature, partecipazione di Prodi alla campagna, autolimitazioni dei partiti, cabina di regia.

Romano Prodi al suo arrivo al Palasport di Rimini accolto da Francesco Rutelli

PARLA UNA DEI LEADER DEL «PENSATOIO» DEMOCRATICO E COLLABORATRICE DELLO STAFF DI CLINTON

«Rutelli sull'Iraq è molto vicino a Kerry»

Smith: «Ho apprezzato lo sforzo che ha fatto per riunire i partiti»

intervista
Gigi Padovani

inviato a RIMINI

SEDUTA nella prima fila degli ospiti stranieri, accanto il traduttore, in questi due giorni di congresso della Margherita è una degli ascoltatori più attenti: Gayle Smith ha fatto parte dello staff di Clinton ed è una delle «teste d'uovo» del Center for American Progress, il think tank fondato da John Podesta, il maggior pensatoio dei Democratici americani. Sta seguendo (per ora, chiarisce, a titolo personale) la campagna elettorale di John Kerry per la Casa Bianca.

Signora Smith, che cosa l'ha colpita di più in questo congresso della Margherita?

«Mi ha impressionato positivamente lo sforzo di Rutelli di riunire persone e partiti: purtroppo, al centro fino a sinistra c'è l'abitudine a sottolineare più le differenze che i punti comuni. Invece a destra è più abituata ad essere unita».

La Margherita è un partito nuovo, lo sa?

«Sì, lo so. Ed è la cosa che mi ha colpito in modo più positivo è questa lista unitaria per le Europee. In base alla nostra esperienza negli States, dove abbiamo diverse organizzazioni che si occupano di ambiente, giustizia sociali o diritti economici, abbiamo capito che si diventa più forti a stare insieme».

Cosa pensa della relazione di Rutelli?

«Oltre al richiamo alla lista unica, mi interessa positivamente la attenzione per i problemi internazionali».

L'ha sorpresa l'attacco alla guerra in Iraq?

«No, perché rispecchia il dibattito in questi giorni negli Stati Uniti. L'opposizione alla guerra si è molto rafforzata, quando non si sono ritrovate le armi di distruzione di massa in base alle quali Bush aveva scatenato l'attacco. La gente ricorda che sono stati spesi molti soldi e che molti soldati americani, oltre 500, sono morti. Avevano creduto che ci fosse un [illegible] tra l'Iraq e Al Qaeda, pensavano che Saddam Hussein [illegible] per attaccarci *next monday*, il prossimo lunedì. Adesso invece si sono accorti dei tagli all'assistenza sanitaria. L'amministrazione americana ha perso credibilità».

«Negli Usa è inconcepibile che un partito come quello di Bertinotti si presenti alle elezioni ma qui siamo in Europa»

Questo favorirà Kerry?

«Metà dell'opinione pubblica oggi sostiene che voterà ancora Bush, l'altra metà punta su John Kerry. Credo che sia cambiato il vento».

Quali conseguenze per l'Europa, vincerà Kerry?

«Crede nel multilateralismo e nella cooperazione».

Cosa chiedono i democratici americani alla sinistra italiana?

«Lo dico a titolo personale, ma penso che debbano sedersi tutti intorno ad un tavolo a collaborare, sia che si tratti della lotta al terrorismo sia che si tratti di un nuovo governo».

A proposito di governo: temete che l'esponente di un partito che si richiama ancora al comunismo vada al governo, come Bertinotti, qualora nel 2006 vinca Prodi?

«Non penso che possa costituire un problema, per quella parte della opinione pubblica americana interessata alla politica internazionale, che in una coalizione di governo vi sia anche un piccolo partito "neocomunista". Certo, negli States è inconcepibile che un "partito comunista" si presenti a libere elezioni, ma qui siamo in Europa».

Pensa che in Europa stia soffiando un vento simile a quello americano, favorevole ai partiti progressisti?

«Non so, in Carinzia ha vinto di nuovo Haider...».

Parliamo dell'Italia. Qui a Rimini qualcuno ha visto l'avvio della corsa ulivista al dopo-Berlusconi.

«Mi sembra sia simile a quello che avviene negli Stati Uniti: è una tendenza comprensibile. La gente vede che i problemi non si possono risolvere in modo protezionistico, quando ad esempio aumenta la disoccupazione e diminuiscono i redditi».

Cosa pensa di Berlusconi?

«La cosa che più mi colpisce è il suo monopolio sui media. Negli Usa sarebbe inconcepibile che a un leader dell'opposizione fosse concesso di partecipare ad un dibattito televisivo».

Gayle Smith ha fatto parte dello staff di Clinton ed è una delle «teste d'uovo» del Center for American Progress il think tank fondato da John Podesta il maggior pensatoio dei Democratici americani

Il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti

SELPE, specializzata ricerca di personale, di Torino di una Concessionaria auto appartenente a un prestigioso Gruppo:
RESPONSABILE FILIALE (Rif. RF/LS)
Il candidato, di circa 40/45 anni, è Responsabile del Conto Economico, del rapporto con la Casa Madre, e del brand all'interno del Gruppo.
ottime capacità gestionali e manageriali e orientamento al raggiungimento degli obiettivi.
(Rif. V/LS)
Si richiede solida esperienza maturata nel settore, ottime capacità relazionali e comunicative e orientamento al cliente.
Per le posizioni è previsto l'inquadramento con mandato di Agente e con un'interessante retributiva in grado di lo candidature esigenti.
Interessati, ambosessi (L. 903/77), possono inviare con urgenza il proprio Curriculum Vitae, indicando il riferimento e l'autorizzazione al trattamento dei per (d.lgs.
Selpe (Gruppo Eurosearch Consultants), della selezione, la massima riservatezza.
SELPE C.so Vittorio Emanuele II, 98 - 10121 Torino
Tel.: 011/5825455 - Fax: 011/546084 - torino@selpe.it - Aut. Min. Ric. 09/01

Azienda leader nella costruzione di macchine utensili in provincia di Torino OVEST, operante nel mercato nazionale ed internazionale ricerca
TECNICO COMMERCIALE
da inserire come ADDETTO VENDITE ITALIA/ESTERO
Opportunità considerevole per una persona vivace, giovane, con personalità stabile e matura che voglia applicarsi alla VENDITA DI ALTA TECNOLOGIA con trattative commerciali complesse svolte con clienti nazionali ed internazionali. Si richiede forte esperienza specifica nel settore, ottima conoscenza della lingua inglese/tedesca e/o inglese/francese, disponibilità a viaggi e trasferte ed all'estero.
L'Azienda curerà direttamente la selezione e fa comunicazioni con i candidati/e, garantendo il trattamento dei dati ai sensi del Dlgs 196/03 (vedi informativa sul nostro sito). Inviare CV citando il rif. 5386 a:
MCM Selezione srl - C.so Re Umberto, 49 - 10128 TORINO

Il Grande Nord®
Pasqua e Primavera
partenze esclusive Giver e Aprile e Maggio
accompagnatore italiano

	giorni	quote in Euro*
- Copenaghen e Stoccolma	4-5	445
- Copenaghen+Stoccolma	4-5	650
- 3 Capitali con Minicrociera	7-8	990
- Tra le nevi della Lapponia (renne,motoslitte rompighiaccio e Babbo Natale)	7	1.490
- Oslo - Norvegesi e Ghiacciai	8	1.150
- Oslo Capenord e Isole Lofoten	8	1.690

*Quote indicative in Euro e (partire da) per partenze da Milano, escluse spese di iscrizione, assicurazione obbligatoria, tasse aeroportuali e supplementi per partenze da altre città.
• Offerte speciali individuali: Capitali Nordiche volo a/r + 2 notti da Euro 280
in collaborazione con
Cataloghi: www.giverviaggi.com e nelle migliori Agenzie di Viaggio
Tel. 010/57561 - Fax 010/585010
e-mail: grandenord@giverviaggi.com
GIVER VIAGGI E CROCIERE
SAS Scandinavian Airlines

E.LECLERC
RICERCA
capi reparto, capi settore e responsabile amministrativo per prossima apertura ipermercato a Savigliano (CN)
Inviare CV a: SAVIDIS SRL C.so Giolitti, 16 12100 Cuneo - Fax: 0171 694701
E-mail: risorse.umane@savidis.it

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

Le Ricerche di Personale de LA STAMPA
le puoi trovare anche su internet
Consulta il www.lastampa.it

COMUNE DI TRICASE
PROVINCIA DI LECCE
Il responsabile di settore ai sensi dell'art. 29, comma 1, lett. l), legge n. 109/94 e successive modifiche rende noto che sono state esperite le seguenti gara per l'aggiudicazione di lavori pubblici
Lavori costruzione fognatura nera centro abitato
gara: Asta pubblica
Numero di offerte ricevute: 114
Data asta pubblica: 29/1 e 1
Data di aggiudicazione dell'appalto: Determinazione n.131 del 5/3/2004
Ditta aggiudicataria: A.T.I. Babbo srl (Capogruppo mandataria) e Ridolfi & Figli srl (mandante), con sede in Lecce alla via D. Cimarosa,
Ribasso praticato:
Importo aggiudicazione: Euro 3.130.467,35, al netto ribasso offerto del 28,555% sul prezzo base di Euro 4.381.846,58, oltre Euro 131.413,19 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso e, quindi, per l'importo di Euro 3.261.880,57, oltre IVA, Euro 1.251.179,18.
Tricase, li 8/3/2004, prot. n. 4801
IL RESPONSABILE DI SETTORE
geom. Giuseppe Palma

LA CATENA DI

Tre soldati americani uccisi nel «triangolo sunnita» Bombe contro un negozio nel centro di Baghdad

■ Ancora giornata di sangue in Iraq. ■ Tikrit nella notte l'esplosione di una bomba sul ciglio di strada ucciso due soldati americani e ne ha ferito tre, distruggendo il corazzato Humvee su si la pattuglia. Poche ore dopo l'esercito Usa ha arrestato alcune persone sospette, nel corso di un'operazione di rastrellamento seguita all'attentato. In mattinata un altro militare è morto e tre sono stati feriti ■ Ramadi dallo scoppio di una granata lanciata un veicolo contro un convoglio americano nel centro della città. A Baghdad infine, è di un e diversi feriti il bilancio dell'esplosione causata una bomba posta fuori da un negozio distretto commerciale. Si ipotizza un'intimidazione nei confronti del titolare, parente di un membro del Consiglio iracheno.

Soldati statunitensi in Iraq

IL HA FATTO L'ESERCITO

La partita calcio diventa scontro politico pro-Saddam Forse 40 morti e cento feriti nei disordini scoppiati in Siria

■ Sarebbe di 40 morti, più un centinaio di feriti, secondo fonti israeliane, il bilancio delle vittime degli scontri in Siria, iniziati venerdì durante una partita calcio e proseguiti fuori dallo stadio dopo l'intervento della polizia, che ha ben presto perso il controllo della situazione. Occasione degli incidenti l'incontro tra il team locale, l'Al-Jihad, composto da giocatori arabi e curdi, e il Fituwya, la squadra di Dar el-Zur, al confine con l'Iraq. A un certo momento, i supporter ospiti hanno «Lunga vita ■ Saddam Hussein» mentre i fan locali, in risposta, inneggiavano Barzani. I disordini sono proseguiti ieri quando, durante i funerali, migliaia persone, in gran parte curdi, hanno saccheggiato i negozi, intonato cori anti-governativi e preso d'assalto sedi governative. L'esercito siriano è stato allertato e truppe e carri armati stati mandati nei luoghi delle manifestazioni per fare da deterrente alla protesta.

Il presidente siriano Assad

ELEZIONI PRESIDENZIALI SENZA SUSPENSE

L'unico brivido per Putin: il numero dei votanti

I rivali del Presidente nei sondaggi non arrivano al quindici per cento

MOSCA

Oggi Russia si svolgeranno forse le più strane elezioni della sua storia, di cui si conosce già il risultato il vincitore. Sei candidati in lizza, più di 100 milioni elettori, 600 osservatori internazionali scendono in campo per partita che uno dei politici russi ha paragonato a un gioco senza porte, né squadre, né pallone, ma con il punteggio già acceso sul tabellone». L'unico rischio, per continuare il paragone calcistico, è quello dell'autogol: nelle ultime ore prima del voto il Cremlino teme seriamente un'affluenza alle urne talmente bassa da invalidare la consultazione.

Sul risultato che Vladimir Putin guadagnerà quello che più di un'elezione sembra un referendum sulla sua persona i sociologi si affrontano stancamente cifre bulgare: dal 65 per cento dei più scettici all'84 dei più ottimisti. Gli altri cinque candidati - l'antiputiniana liberale Irina Khakamada, il comunista Nikolaj Kharitonov, il populista di sinistra Serghej Glaziev, il bodyguard Oleg Malyshkin e il presidente del Senato Serghej Mironov - tutti insieme non raggiungono il 15 per cento dei consensi. I leader politici di primo rango, di destra o di sinistra, dopo le elezioni alla Duma del dicembre scorso - che hanno regalato al partito putiniano "Russia Unita" la maggioranza costituzionale, eliminando dalla camera bassa i partiti liberali - hanno preferito ritirarsi dalle presidenziali dall'esito ormai scontato. Qualcuno, come parte dei liberali, ha chiamato al boicottaggio delle elezioni, altri, come il leader del pc, si sono fatti sostituire alleati di secondo rango.

> Per rendere valido il risultato occorre che si presenti il 50% degli aventi diritto E l'assenteismo cresce

Ed è proprio questa mancanza di intrigo, di suspence, di competizione si sta rivoltando contro il Cremlino, ossessionato negli ultimi giorni dallo spettro dell'assenteismo dalle urne. Per rendere valido il risultato elettorale ai seggi si deve presentare almeno il per cento degli aventi diritto al voto. Tre giorni prima del voto Vladimir Putin - in qualità di presidente in carica e non, almeno formalmente, di candidato - ha fatto un appello televisivo alla nazione per spaventarla con lo scenario apocalittico di un Paese senza più capo di Stato. Un tono allarmato che fa capire chiaramente che i sociologi hanno portato al Cremlino proiezioni inquietanti. Nel fine settimana in azione è entrata l'artiglieria pesante: tutti i canali tv trasmettono in continuazione appelli del patriarca di tutte le Russie Alexij II del mufti supremo che chiedono ai rispettivi fedeli di svolgere il loro dovere di cittadini. E gli spot della Commissione elettorale centrale con appelli a votare sono diventati martellanti.

Per attirare l'elettore svogliato e privo di curiosità alle urne si usano metodi stravaganti quando non illegali. A Omsk ai votanti promettono svendite con forti sconti di prodotti alimentari spacci speciali. A Khabarovsk i malati non vengono ricoverati negli ospedali senza la tessera della commissione elettorale che permette di votare in un seggio diverso da quello assegnato per residenza. A Pietroburgo la stessa tessera è condizione obbligatoria per incarcerare i criminali catturati dalla polizia. E in alcuni uffici di Mosca i capi hanno chiesto a tutti i dipendenti impegni scritti di partecipazione al voto.

Eccessi di zelo amministrativo che però trasmettono l'inquietudine che i burocrati delle province hanno captato da Mosca. E che aumentano la perplessità di molti riguardo alla trasparenza della consultazione elettorale. Alle elezioni del dicembre 2003 in alcune regioni i brogli sono stati evidenti e proprio alla vigilia delle presidenziali il partito "Jabloko", con carte in mano, ha contestato in tribunale il conteggio dei voti per la Duma in 170 circoscrizioni su 225. [a.s.]

Un libro sul presidente Vladimir Putin in una libreria di Mosca alla vigilia delle elezioni presidenziali

IDENTIKIT DEI NUOVI RUSSI TRA PASSATO E SOGNI DI RICCHEZZA

Carta di credito e nazionalismo Ecco il popolo che voterà lo zar

Per lui stravede la piccola gente che applaude sempre il potere ma anche battono i cuori della parte attiva e informata della popolazione. Il suo asso è stato il caro petrolio

analisi

Anna Zafesova

MOSCA

M su un'automobile coreana acquistata a rate, ha in tasca la prima carte di credito della sua vita e il passaporto per l'estero, guarda con fiducia al futuro, crede in Dio, non paga le tasse, odia l'America, tiene i risparmi in dollari, esce poco la sera e vota Putin. Al suo presidente chiede la lotta contro corruzione, l'ordine e una Russia grande e potente, mette da parte i soldi per la tangente che salverà suo figlio dalla leva. Gli sono antipatici caucasici e «stranieri» in genere, ma consuma vino georgiano, cibo italiano e film hollywoodiani. Vuole Stato assistenziale, ma conta solo su se stesso e guai ai vinti. L'avevamo cercato come l'«uomo nuovo» che avrebbe costruito il capitalismo, aspettavano all'uscita dalla provetta delle riforme economiche, cercavano di delinearne l'identikit sondaggi sociologici e di afferrarlo con campagne elettorali: quel borghese che avrebbe avuto da perdere non solo le sue destinato, marxisticamente, a scegliere le libertà politiche ed economiche non più per moda passeggera, per interesse di classe, diventando cittadino fiero e consapevole società civile. La nuova classe media è nata e come suo primo atto politico ha affondato alle elezioni per la Duma i partiti liberali, votando liste nazionaliste e soprattutto "Russia Unita", il megapartito della burocrazia di Putin. E domenica riconfermerà Cremlino per altri quattro anni il suo presidente, e sarà il più convinto e razionale dei suoi elettori.

Il fascino che il presidente-superman esercita sulle campagne, sulle periferie delle piccole città, pensionati, tutti quelli che si autodefiniscono con umiltà "piccola gente" e votano sempre per il potere spesso ignorando perfino l'esistenza di alternative, è prodotto della propaganda e della tradizione. Ma la vittoria più grande del padrone del Cremlino è la conquista dei cuori e dei voti della parte più attiva, benestante e informata della popolazione. Di quei russi che sono "nuovi" nemmeno nel loro reddito o abitudini o per aver tratto benefici piuttosto che disastri capitalismo, nella consapevolezza poter scegliere. Il grido "Russia ri sei rincretinita!" che l'intellighenzia innalza al cielo dopo ogni consultazione elettorale, oltre a essere vagamente offensivo, si rivolge a un Paese irrazionale, visto e descritto in termini più mistici che logici. Negare a 100 milioni di elettori il diritto intendere volere significa negargli la democrazia. Ma a guardare bene, i russi - pur con tutti gli handicap della loro storia e tradizione - infilano la scheda nell'urna guidati dai loro interessi, irrazionali né più né meno dei loro "colleghi" nelle democrazie occidentali.

La carta più forte Putin è il boom economico del caropetrolio che ha reso il benessere (relativo, naturalmente, la soglia del ceto medio viene calcolata in almeno 150 dollari di reddito procapite) diffuso per una buona parte della popolazione: indici dei alle stelle per la prima volta nel decennio postcomunista più dalla metà dei russi ha giudicato "buono" l'anno passato guardando con ottimismo a quello che stava per cominciare. E, sempre per la prima volta, nel 2003 i sociologi hanno osato stilare una classifica di fatti positivi dell'anno: al primo posto le elezioni alla Duma (sì, proprio quelle che cremlinologi russi e occidentali vedono come la fine della democrazia in Russia), il miglioramento del tenore di vita, le vittorie sportive dei e, incredibilmente, la pacificazione della Cecenia. Dalle statistiche emerso un Paese forse non contento, che accontentato, farsi spaventare né dall'arresto dell'oligarca Khodorkovskij, dalle minacce di revisione della privatizzazione, né dalla restrizione drastica pluralismo politico, minacce che sembrano turbare solo osservatori occidentali e sparuti liberali agonizzanti dopo il voto alla Duma.

Certo, pesa anche l'ideologia. "nuovo russo" si è rivelato "patriota", eufemismo dietro al quale nel lessico politico russo si nasconde sempre il nazionalismo xenofobo e la nostalgia per l'impero. L'Occidente non è più un modello politico ed economico, una scuola alla quale studiare, ha perso il suo appeal perfino come metà di vacanza. Konstantin Remchukov di Sps, il partito che più di altro invocato "nuovo medio" come panacea contro i mali della Russia, ora paragona i neoborghesi ai proletari degli anni '20, ancora fondamentalmente contadini. Il "nuovo russo" postcomunista ibrido per metà ancora sovietico, un passato che ha mai rinnegato e condannato, e nella sua testa c'è un cocktail esplosivo che mescola paternalismo e liberismo, odio per i ricchi e amore per i soldi, consumismo e insicurezza. E' lo stesso caos che si riproduce nell'alchimia politica di Putin, davvero presidente di tutti i russi che, come loro, all'inizio degli anni '90 ha dovuto dimenticare quello che aveva imparato e imparare quello che non aveva mai saputo.

Tutti i mestieri della nuova borghesia 15 anni fa erano illegali oppure non esistevano e il trauma dell'aver dovuto ricominciare la vita sesso dopo il crollo del comunismo è congenito anche nei più fortunati ed intraprendenti.

CINQUE AVVERSARI E UNA SFIDA IMPOSSIBILE

SERGHEJ GLAZIEV, 43 ANNI
Economista di sinistra, dopo 10 anni di militanza nell'opposizione nazional-comunista è diventato la star delle elezioni alla Duma 2003 con la sua lista nazionalista «Rodina» che però si è rifiutata di appoggiarlo alle presidenziali, preferendo sostenere Putin. Programma: esproprio dei superprofitti dei petrolieri a favore del popolo, un sistema paternalista di stampo socialista. Percentuale: circa 3%

OLEG MALYSHKIN, 53 ANNI
Candidato del partito «liberal-democratico» di Zhirinovskij. Ex pugile e minatore, è da anni guardia del corpo del leader nazionalista che l'ha fatto eleggere nella Duma per averlo sempre accanto a sé. La sua candidatura sarebbe una beffarda vendetta Zhirinovskij dopo che il Cremlino gli ha proibito a candidarsi in prima persona. Programma: dittatura nazionalista. Percentuale: 0,5%

, Presidente del Consiglio Federale, la del parlamento, pietroburghese, è uno dei fedelissimi arrivati a Mosca con il loro conterraneo Putin. Leader del «partito della vita», si è candidato nonostante affermi che non esiste miglior Presidente di quello attuale, forse in un tentativo di posizionarsi come delfino del Cremlino in vista delle elezioni 2008. Programma: votate Putin. Percentuale: circa 1%

IRINA KHAKAMADA, 49
La donna più elegante della politica russa, mezzosangue giapponese con una carriera nel business e quattro mariti alle spalle, è l'unica candidata apertamente antiputiniana e dichiaratamente liberale. Denuncia la guerra in Cecenia, la strage della Dubrovka, la repressione della libertà di stampa. Programma: lotta contro l'autoritarismo putiniano, valori della democrazia di stampo occidentale. Percentuale: circa 3%

NIKOLAJ KHARITONOV, 54 ANNI
Candidato del pc, leader del partito agrario, tradizionale alleato dei comunisti. Immagine da *apparatchik* di medio rango sovietico, è diventato famoso proponendo di riportare davanti alla sede dell'ex Kgb la statua del suo fondatore Dzerzhinskij, simbolo della caduta del comunismo nel '91. Programma: quello dei comunisti. Elettorato: nostalgici, anziani e abitanti della campagna. Percentuale: circa 6%

Pubblicità

Perdita di capelli? Scoperta in America l'innovativa lozione che frena la caduta dei capelli

Per la prima volta nelle Farmacie Italiane

NEWYORK - Scoperta Mondiale. Da New York arriva l'ultima novità della scienza tricologica diretta a soddisfare coloro che sono afflitti caduta dei capelli. I Ricercatori Americani hanno dichiarato: «Abbiamo perto test uomini e donne l'efficacia della nuova molecola nel ridurre caduta dei capelli». L'innovativa lozione Anti-Caduta ed topico d'impiego cosmetico contiene potenti principi attivi che agiscono in modo efficace sulle radici favorendo la ripresa funzionale del follicolo pilifero e aumentando la resistenza del capello alla trazione. La società Kuiper, finanziatrice degli esperimenti, comunica che iniziata questi giorni la commercializzazione della scoperta anche nelle Farmacie Italiane. L'innovativa lozione è ta «Anti-Calvix» "Anti-Caduta Capelli" ed è disponibile in formulazioni differenziate per uomo per donna.

GLI ALTRI ARGOMENTI AFFRONTATI DAL MINISTRO LEGHISTA

IL POOL DI MILANO
«Ho promosso 136 ispezioni, ma solo una fa notizia: perché? Non esiste la repubblica libera dei pm di quel tribunale Io devo garantire il servizio a favore di tutti i cittadini»

Boccassini

SOFRI E BATTISTI
«Ogni volta che si va a toccare qualcuno gradito alla sinistra tutti si mettono a starnazzare Mi riferisco a tutti, dalle toghe di Milano a latitanti all'estero e terroristi»

Cesare Battisti

IL LIBRO BIANCO
«Non è vero che non ho più bandito concorsi: l'ultima bozza, per 380 posti, è al Csm La sperimentazione telematica è partita, chi mi accusa è culturalmente arretrato»

Edmondo Bruti Liberati

IL GUARDASIGILLI REPLICA ALLE CRITICHE DI ANM E ULIVO

Castelli: non sono lo sfascia-giustizia Farò le riforme

«Mi preoccupa la corrente sotterranea nella Casa delle Libertà che vorrebbe non cambiasse nulla: sarebbe un vero peccato»

Il ministro della Giustizia Roberto Castelli (Lega Nord)

Chiara Beria di Argentine

MI preoccupa la possibilità che non si arrivi ad approvare la riforma dell'ordinamento giudiziario. Vedo, infatti, una corrente sotterranea, all'interno della Casa delle Libertà, alla quale dispiacerebbe affatto che si approvi alcunché. Se tra le forze della maggioranza non trova l'accordo questa benedetta riforma non si farà né domani né mai, per dirla alla Manzoni, visto che sono di Lecco». In questa ultima tappa del nostro viaggio nel mondo della giustizia il diritto di replica va al Guardasigilli, Roberto Castelli, l'ingegnere della Lega Nord che ha dato il suo nome a una riforma contestata dall'Associazione nazionale magistrati (un attacco alla giurisdizione, dunque ai diritti dei cittadini!), criticata toni più o meno soft dall'opposizione. Fin qui, tutto nella norma. Ma, più inaspettatamente, il testo del disegno di legge Castelli dopo il voto in aula al Senato e il passaggio in Commissione Giustizia alla Camera, non è stato difeso neanche da alcuni della stessa maggioranza. Molte voci, molta confusione con il premier Berlusconi sceso in campo per mediare e indicare il 5 aprile data per il voto in aula, alla Camera. Non solo. Il ministro Castelli già accusato in un libro bianco dell'Anm (vedere prima puntata dell'inchiesta, *ndr*) di essere riuscito persino a peggiorare la già disastrata situazione della giustizia è ora protagonista di un nuovo scontro con il sindacato dei magistrati per aver richiesto al procuratore generale della Cassazione, in base a un esposto del senatore Cesare Previti, l'azione disciplinare nei confronti dei pm di Milano, Ilda Boccassini e Gherardo Colombo.

Con una lei ha accusato i vertici dell'Anm di non rispettare il suo diritto-dovere previsto dalla Costituzione di avviare azioni disciplinari e, comunque, il lavoro dei magistrati che fanno le ispezioni. Siamo di nuovo allo scontro?

«Loro devono smetterla di parlare di interferenza. Ogni anno ricevo circa 600 esposti di varia natura da cittadini; facciamo decine e decine di ispezioni: nessuno ha niente da ridire. Ogni volta che ci occupiamo di Milano scatta l'accusa di voler interferire. Ma esiste la repubblica libera dei pm di Milano, non m'interessa la loro attività giurisdizionale, quella fa parte dell'indipendenza e autonomia della magistratura, come mi- ho invece il diritto-dovere solo di garantire il servizio giustizia ai cittadini - per migliorarne il funzionamento ci sto mettendo anima e corpo scontrandomi con ritardi culturali incredibili - ma anche di avviare azioni disciplinari».

Suvvia. La sua non è una scelta politica? Non prefigura forse quel controllo politico del governo che tanti magistrati temono essere l'obiettivo finale di chi vuole la separazione riere?

«Quale controllo? Il fatto politi- è semmai un altro. In due anni e mezzo, da quando sono Guardasigilli, ho proposto 136 sanzioni disciplinari: 135 non fanno notizia, si parla solo di questa. Per non esistono cittadini "legibus soluti". La verità è che ogni volta che si va a toccare qualcuno gradito alla sinistra, tutti si mettono a starnazzare».

A chi pensa?

«Scelga lei. Sono tutti intoccabili: dai latitanti all'estero, ai magistrati simpatizzanti di sinistra, ai terroristi che dovrebbero stare liberi...».

Un attimo ministro. Lei mettendo tutti insieme dai pm Milano, a Battisti. Allude forse anche al detenuto Adriano Sofri?

«Sì, parlo di tutti; tutti Quando ci si occupa di qualcuno che, a torto e a ragione, viene ritenuto appartenere alla sinistra scatta la difesa».

Sconcertante. Ma qual è l'ac- a Boccassini e Colombo?

«Non lo posso rivelare, per riservatezza. Del resto, la notizia non è certo uscita da via Arenula! Anzi. Ho l'orgoglio di riuscito a blindare il mio ministero».

Blindare? E da chi?

«Quando sono arrivato il ministero era un colabrodo. Certi documenti finivano prima alla redazione della *Repubblica* e, poi, sul tavolo del ministro. No, non voglio accusare nessuno. Diciamo solo che ho fatto un'opera di "persuasione etica". A ogni livello».

Altro capitolo, ministro, altre libro bianco sul "disservizio giustizia" l'Anm elenca una serie credibile di episodi, disfunzioni, disagi.

«In quel libro ci sono cose dichiaratamente false. Non è vero, per esempio, che non ho più bandito concorsi: è stato fatto nel marzo 2002, per 350 posti; un altro nel dicembre 2002 per 7 posti a Bolzano; e una bozza di bando per altri 380 posti è già al Csm. Dal 2001 non solo è aumentato il numero dei magistrati in servizio ma anche quello del personale amministrativo e dei giudici di pace. Altra falsità: scrivono che la sperimentazione del processo telematico non potrà decollare. Non è vero: è partita. Altri fatti sono veri. Per esempio, la mancanza l'anno scorso della carta o degli uffici per i giudici, un problema che per primo avevo denunciato. Ma è ridicolo scrivere che in alcuni uffici la igienica, quasi fosse un compito rifornire di carta igienica i bagni. Infine, altre cose dimostrano tutta la loro arretratezza culturale».

Arretratezza?

«Esattamente. Ogni anno, ad esempio, si mandano 25 milioni di notifiche spendendo così cifre enormi. Ho fatto allora una circolare per sollecitare l'uso dell'e-mail per la corrispondenza. Risultato: mi hanno voler far usare la posta elettronica perché non c'è più carta! Incredibile. Capisce la differenza tra un ingegnere certe toghe? La verità è che sul piano organizzativo e di controllo della spesa la magistratura e anche l'apparato ministeriale sono molto indietro. Certe volte, confesso, mi chiedo hanno fatto i miei predecessori, perché in tante cose mi sembra di all'anno zero».

Addirittura. Non pensa di esagerare?

«Prendiamo allora la questione sprechi. Per legge è il capo dell'ufficio giudiziario che stipula i contratti di fornitura, anche poi è il ministero a pagare. Ora, le sembra normale che in alcuni casi pagina stenotipia mi costa un e in altri ben 12 euro? Se questo avvenisse in un qualsiasi Consiglio comunale la magistratura andrebbe subito a vedere che sta succedendo. Loro, però, i controlli li vogliono! Ma io voglio capire perché certe consulenze sono state pagate cifre stratosferiche e perché le spese per le intercettazioni passate da milioni di nel 2001 a 350 milioni di euro nel 2003. sembra normale?».

Forse normale no, ma è possibile visto che il paga gestore telefonico come se fosse un privato cittadino...

«Infatti, e anche su questo punto voglio intervenire. Comunque, i magistrati devono capire che non esiste più la cornucopia quale escono soldi all'infinito (solo debiti pregressi alle Poste per servizi inerenti alla giustizia abbiamo dovuto versare 800 miliardi di lire). Occorre introdurre, anche nella magistratura, la cultura del controllo della spesa. Convocherò presto una tutti i capi degli uffici: devono cominciare a fare un controllo sui loro budget di spesa. Devono sapere che nel 2004 su un bilancio per la giustizia di oltre 7 miliardi euro (e allineato a quello di nostri partner europei) la cifra prevista per il capitolo "spese di giustizia" è di circa milioni di Finiti, non possiamo spendere un solo euro in più. Vede a cosa serve un ministro-ingegnere? Ah, dimenticavo, in un solo anno abbiamo fatto, approvato e definito il mutuo per 62 interventi per edifici giudiziari, un vero record nella storia della Repubblica».

Una domanda personale, ministro. Ma a lei, magari in passato, qualche magistrato ha fatto un qualche torto?

«Figuriamoci, nessuna prevenzione. Anzi un mio carissimo parente, lo ammiro molto, Fernando Rea, è stato presidente della Corte di Appello a Brescia. Un magistrato di una volta, come non ne vedo in giro molti».

Il ministero della Giustizia

> Ho blindato il ministero e le fughe di notizie sono quasi finite Via Arenula prima era un vero colabrodo

Veniamo alla situazione delle donne magistrato: le uniche dipendenti pubbliche a rimetterci soldi quando vanno in maternità. Dicono che lei, nonostante l'intervento del ministro Prestigiacomo, ha voluto fare nulla.

«I problemi sul tavolo tanti, ma stiano tranquille, prima o poi verrà risolto anche il loro. Del resto, il ministro Prestigiacomo - lo dico con tutto l'affetto e l'ammirazione - ha un carattere d'acciaio. E, come tutte le donne che si rispettano, quando punta a qualcosa finché non la ottiene è un massacro».

Riforma dell'ordinamento. Si rende conto che, per diverse ragioni, ha contro stragrande maggioranza dei magistrati?

«Vuole la mia impressione? Non l'ha letta nessuno...».

Ma cosa sta dicendo, ministro, nessuno dei 9000 e più magistrati.

«No, al massimo l'avranno letta in 30. E poi come ogni organizzazione, o se vuole corporazione, diffida da qualsiasi novità, tanto più se viene da un governo che è dipinto giornali non troppo amico».

Non hanno inventato i giornali certe frasi, certi attacchi. E comunque ha visto suoi interventi in difesa della magistratura.

«Erano già intervenuti in tanti! Se poi si riferisce a quella frase carpita a Berlusconi sulla salute mentale dei magistrati sono sicuro, ne abbiamo parlato subito, che lui parlava solo dei magistrati del processo Andreotti, non di altri. Ma torniamo alle polemiche sulla riforma. Sono sempre per la separazione delle carriere e per l'elezione diretta dei pm anche se sono un ingegnere, leggere la Costituzione non voglio un testo che domani, dopo il voto del Parlamento, venga respinto dal presidente della Repubblica o, ancora peggio, dichiarato incostituzionale dalla Corte. Alla fine tutto questo gran contrasto con i magistrati si riduce a pochi punti. I concorsi? Non esiste al mondo un'organizzazione che funzioni senza i principi della meritocrazia e della responsabilità; eppure, al solo evocare un sistema che seleziona i più capaci, è successo di tutto, mi hanno attribuito falsità di ogni genere. Ho sempre sostenuto che fra i titoli per valutare i magistrati uno dei più importanti è sicuramente il lavoro svolto. Comunque, nel rispetto per il lavoro fatto dai senatori e ancorché frutto di una lunga e faticosa mediazione, non ho mai considerato il testo approvato da Palazzo Madama blindato. Così, al tavolo dei 4 saggi (con Castelli, siedono La Russa per An, Vietti per l'Udc e Gargani per Forza Italia, *ndr*), ho proposto alcune modifiche, a cominciare dal concorso facoltativo. Ossia, prevedere un doppio binario in modo che, accanto a quello in cui la carriera scorre come per anzianità, se ne crei un altro che consenta ai più meritevoli di avanzare, più rapidamente. Detto questo il vero problema è che oggi tutto il potere è nelle mani del Csm: con la riforma si va a intaccare interessi acquisiti, soprattutto dell'Anm. Conosco perfettamente i meccanismi con cui vengono conferiti dal Csm gli incarichi direttivi e proprio perché li conosco sostengo che bisogna introdurre criteri diversi. Ricorda gli ostacoli messi a colleghi a Falcone?».

Per carità, ministro, lasciamo riposare in pace Giovanni Falcone. Lei dunque propone una modifica al testo. Ma se le cose stanno come dice lei come mai anche nella maggioranza ci sono tante, di voci?

«Su questo punto, è vero, ho fatto male i calcoli: in materia di giustizia c'è solo una maggioranza tecnica. In particolare, in alcuni partiti sembra quasi che esista un partito al Senato e uno alla Camera. Ma spero che l'ultimo intervento di Berlusconi abbia chiarito ogni cosa».

Servirà? Dicono che lei è rimasto malissimo per come il suo progetto di legge sui Tribunali dei Minori è stato affossato alla Camera. E' vero?

«Sì, delusissimo soprattutto dal metodo. E' rimasto in Commissione tantissimo, ho mediato all'infinito, ho superato difficoltà di ogni genere. Ancora due ore prima di andare in aula, ricordo, ho fatto un'ultima riunione, presenti tutti i responsabili giustizia della Cdl e qualche capogruppo. Ho accettato tutti i loro emendamenti. Alla fine ho chiesto se tutti d'accordo. Mi risposero di sì, io li guardavo in faccia e sapevo che in aula mi avrebbero impallinato».

E con questo precedente lei ci riprova?

«Non ho alternative, questo è certamente quello che vuole Bossi: le riforme devono andare avanti. Da certi parlamentari avvocati e giuristi sono forse visto corpo estraneo. Loro hanno voluto la legge sul patteggiamento allargato sostenendo che serviva a deflazionare i processi penali: è stato un completo fallimento. Nessuno ha la verità in tasca. la riforma dell'ordinamento in porto sarò il primo ministro della Giustizia, nella storia della Repubblica, a riuscire dove tutti, anche quelli del sinistra, hanno finora fallito. sarei orgoglioso». [4-fine]

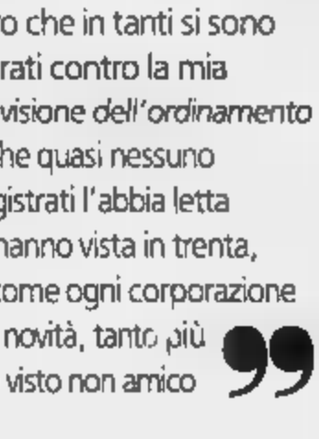
[Le precedenti puntate sono state pubblicate il 24 febbraio, febbraio e il 7 marzo]

> E' vero che in tanti si sono schierati contro la mia proposta di revisione dell'ordinamento ma io penso che quasi nessuno dei 9 mila magistrati l'abbia letta Al massimo l'hanno vista in trenta, e comunque come ogni corporazione diffidano delle novità, tanto più da un governo visto non amico

Intercettazioni telefoniche

> Qualcuno non vorrebbe i controlli sulle spese nei tribunali: ma i costi delle intercettazioni in 2 anni sono raddoppiati

Pubblicità
Novità dalla Ricerca Kuiper
Riduce le rughe del Viso
Il nuovo trattamento Anti-Rughe è disponibile in Farmacia


Esempio di invecchiamento cronologico

I Ricercatori dei Laboratori Kuiper hanno scoperto un'innovativa che, applicata sul viso, in virtù dell'effetto lifting, è in grado di ridurre visibilmente le rughe in larghezza, lunghezza e profondità sin dalle prime applicazioni, conferendo al viso un aspetto «ringiovanito». Il nuovo preparato Anti-Rughe, denominato «Anti-Time System», è in questi giorni reperibile nelle Farmacie Italiane specializzate Kuiper nei dosaggi differenziati più efficaci in base all'età e alle rughe della propria pelle.

STIMA E SOLIDARIETA' DA ALLEATI E AVVERSARI

D'Alema: spero torni presto da protagonista

■ «Vorrei dire adesso, [redacted] aggiunta alla ovvia [redacted] profonda solidarietà umana, che Bossi è un protagonista vero della politica italiana», dichiara [redacted] presidente dei Ds, Massimo D'Alema, al quotidiano della Margherita *Europa*, [redacted] dando che [redacted] «ha dato forma politica [redacted] sentimenti [redacted] posizioni che ci sono». «Bossi è una persona vera, non [redacted] plastica», ha sottolineato.

Massimo D'Alema

Fini: abbiamo polemizzato ma lui è un uomo autentico

■ «Voglio fare gli auguri [redacted] Umberto. Anche se abbiamo polemizzato, [redacted] so che Bossi è un uomo autentico nel senso letterale della parola - dichiara il vicepremier Gianfranco Fini -. È [redacted] gli [redacted] una personalità [redacted] quella di Bossi che [redacted] come quei sepolcri [redacted] quei "soloni" della sinistra che credono ancora [redacted] avere il verbo in bocca».

Gianfranco Fini

Salvi: mi dispiace sul piano sia umano che politico

■ Il vice presidente del Senato, Cesare Salvi, ammette: «Le notizie, purtroppo, anche [redacted] drammatiche, non [redacted] buone. Mi dispiace [redacted] piano umano e sul piano politico. Ho telefonato [redacted] vicepresidente [redacted] Senato Calderoli per esprimergli l'amicizia rispetto a questo dramma loro che è umano e politico. Facciamo i migliori auguri a Bossi perché si riprenda».

Cesare Salvi

MARONI PARLA PER TUTTI: «TORNERÀ A FAR SCINTILLE»

«Bossi, condizioni gravi ma è certo che ce la farà»

La moglie Manuela, sempre vicina dal momento del ricovero, ha chiesto il silenzio stampa. I bollettini medici sono sospesi. Ma arriva una buona notizia: è stato riportato in cardiologia da neurologia

Giovanni Cerruti
inviato a VARESE

Silenzio, per favore. Lo chiede Manuela, la moglie. Lo chiede Bobo Maroni, l'amico. Lo chiedono Calderoli [redacted] Giorgetti e Speroni. Silenzio perché il Capo sta male, malissimo. Forse, sp[redacted] nell'andirivieni in ospedale, se la caverà. [redacted] tornerà [redacted] far scintille», [redacted] dice Maroni. Forse. Auguri. Gli auguri che gli mandano tutti, da D'Alema a Fini, a Prodi, Ciampi, Berlusconi. «Ho chiesto a Silvio di non venire, non [redacted] il momento», aggiunge Maroni. Non è il momento. Bossi ce la farà, è una pellaccia tosta, ma i medici del reparto Neurorianimazione hanno de[redacted] di non sciogliere [redacted] prognosi. Tempi lunghi.

Manuela, la moglie, ha chiesto il silenzio stampa. Girano troppe voci, e pessime. Ictus. Danni al cervello. Un futuro triste. Tutte frottole, fa sapere Maroni. «Le condizioni so[redacted] gravi, ma non gravissime. Mi sa tanto che si sveglierà con un carattere peggiore di quello che conosciamo». Bobo Maroni racconta che non ci voleva credere, che non ci vuol credere: «Ho visto i titoli di certi giornali e sono venuto qui in ospedale per chiedere ai medici se hanno raccontato balle a me o ai giornalisti. E ho scoperto che i giornali non credono nemmeno ai bollettini medici». Che da ieri non ci saranno più.

I dietrologi, a questo punto, avranno buon gioco. Se il p[redacted] migliora perché invocare il silenzio stampa? L'unica che l'ha visto, che lo vede, che sa come davvero stia, è la moglie. Manuela Marrone, la nipote di Calogero [redacted] su da Favara, provincia di Agrigento, [redacted] morto nel lager di Dachau, un eroe dimenticato, il Perlasca di Varese che aveva salvato famiglie di ebrei. Manuela, dall'altro giorno, ha preso [redacted] posto del marito, e [redacted] solo sulla Volvo verde guidata da Aurelio. Maroni, Calderoli, Speroni, Giorgetti hanno per lei lo stesso rispetto che merita lui, il marito, il Capo. E adesso è lei che dirige.

«Ma siate seri...». Maroni non ci sta. Non vuole rincorrere le voci, gli allarmi e gli allarmismi, i titoli sull'ictus, le previsioni tragiche. Scherza su chi ha già deciso la successione, il quadrumvirato Calderoli-Castelli-Maroni-Speroni. «Aspettate che Umberto si risvegli e vedrete». Ma [redacted] proprio Castelli, in viaggio per Belluno, [redacted] senza Bossi, a dire quel che tutti pensano. [redacted] vado a sostituire Bossi, perché Bossi è insostituibile». Né ora che è in rianimazione né dopo, quando, [redacted] e come, si riprenderà. «Noi non [redacted] vogliamo nemmeno pensare», dice Giancarlo Giorgetti, il segretario della Lega Lombarda.

L'ottimismo scarseggia. E' solo in [redacted] accenno delle dichiarazioni di Roberto Calderoli, il coordinatore della segreteria leghista, il reggente. «Le condizioni [redacted] Umberto sono gravi, ma non gravis[redacted] Piccoli segnali positivi, dice. Piccoli. Ma le 72 [redacted] già volate via, [redacted] l'unica novità è che [redacted] l'hanno trasferito da cardiologia [redacted] neurologia. Calderoli [redacted] Maroni dicono che va bene così, e magari [redacted] ragione loro. I Giovani Padani arrivati in ospedale con il loro striscio[redacted] ne sono convinti. «Ce la farà, [redacted] la deve fare», dice Mario. Nessuno che pensi il contrario: [redacted] Bossi non si riprende, addio Lega.

Non c'è più il bollettino medico, ma le voci dal reparto neurologia dicono che «le condizioni [redacted] stazionarie». Almeno non peggiora. E' sempre intubato, [redacted] sedativi, [redacted] farmacologico. Le 72 ore sono scadute questa mattina alle 7,05 [redacted] non ci [redacted] altre scadenze. Aspettare, solo aspettare che si riprenda. E star vicini a Manuela e ai quattro figli. Lei, la moglie, sempre discreta e sempre presente, insegnante alla Scuola Bosina, la scuola del dialetto e delle tradizioni, in queste ore ha silenziosamente preso il posto del marito. Non c'è leghista che, prima di parlare, non chieda l'autorizzazione.

E' [redacted] Manuela a decidere il silenzio stampa. E' lei che decide cosa dire e cosa non far sapere. Lei, una delle fondatrici della Lega Lombarda, anno 1980, quando s'invaghì di quel mattocchio che andava in giro di notte a far scritte sui muri. Per i leghisti Manuela è sacra quanto Bossi. Nell'ombra, mai una dichiarazione, ha sempre condiviso ogni scelta e la vita stramba del marito. «La mia fortuna è una moglie così», diceva lui. Lei, ades[redacted] chiede solo silenzio. Per i leghisti è [redacted] leader, per Manuela è il marito che sta combattendo per la vita. A sera l'hanno riportato in cardiologia. Forse è una buona notizia.

Il ministro del Welfare trova la forza di scherzare «Mi sa tanto che si sveglierà con un carattere peggiore di quello che conosciamo» Castelli: «Lo aspettiamo, è insostituibile»

Il ministro Umberto Bossi nei banchi del governo

IERI SERA FIACCOLATA A BELLUNO PRIMA DEI DISCORSI DI CASTELLI [redacted] GOBBO (CI DOVEVA ESSERE ANCHE IL LEADER)

Il popolo padano fa professione di fede

Comizio a Belluno: lui è qui, il nostro faro non si spegnerà

reportage
Fabio Poletti
inviato a BELLUNO

I manifesti li hanno rifatti in fretta [redacted] furia. Via il nome di Umberto Bossi. Più grande quello di Roberto Castelli. Solo lo slogan [redacted] rimasto quello, inossidabile, come [redacted] potesse succedere niente [redacted] peggio: «Ancora contro Roma ladrona». Lelio arriva da Feltre, la sua professione di fede l'ha scritta sul cappellino con il filo verde: «Senatur, guida[redacted] tu». E se così [redacted] fosse, fa lo stesso: «Chiaro che voglia[redacted] che Umberto ritorni presto tra di noi. E' il nostro faro. Ma anche [redacted] di lui, la Lega ha pezzi di ricambio validissimi. C'è Bobo e c'è Roberto... E poi anche le sinistre si diceva che fossero finite dopo Enrico Berlinguer. E invece sono andate avanti lo stesso».

Vagamente menagramo, il Lelio di Feltre. Ma poi è il primo [redacted] battere le mani quando dal palco [redacted] ministro Roberto Castelli dice che va tutto bene [redacted] quasi, [redacted] i tubi, il [redacted] farmacologico, la stanza al piano rialzato dell'ospedale di Varese potessero essere solo un incubo momentaneo da cui tutti aspettano di svegliarsi presto: «Le ultime notizie che ho io sono molto più buone di quelle che scrivono i giornali. Anche se la situazione è [redacted]. In sala sono in duecento, a dire tanto. Tutti quelli che hanno fatto il giro della città con la fiaccola [redacted] ci sono voluti sei minuti appena. Davanti lo striscione di sempre: «Corteo per la liberazione della Padania». Dietro i leghisti [redacted] Belluno e della provincia. I numeri [redacted] quelli che sono da anni, il segretario provinciale Gianvittore Vac[redacted] sogna la riscossa: «Eravamo la prima provincia leghista del Nord. In certi posti avevamo il 40 per cento. Adesso a Belluno siamo al cinque, [redacted] all'opposizione. Coi dintorni arriviamo al 12. Ma ci rifaremo presto». Che poi è quello che credono [redacted] sperano tutti quelli che sono qui al centro congressi di piazza Piloni, bandiere verdi, camicie verdi, santino gigante [redacted] Bossi sul palco e parole di incoraggiamento che da qui vorrebbero arrivare fino all'ospedale di Varese: «Tien duro e no molar propio ades».

Tiene duro Gianvittore Vaccari: «Con quello che è [redacted] all'Umberto mi auguro che il movimento faccia sentire di più la [redacted] voce. Vogliamo la rivincita alle prossime elezioni, [redacted] da soli almeno al primo turno. Al ballottaggio si vedrà». E tiene durissimo Massimo, occhialini - «Libero professionista. [redacted] cognome no, siamo nel mirino», dice convinto - e sorriso avvelenato anche contro gli alleati di governo: «Al primo posto ci sono le rifor[redacted] Le faremo anche [redacted] Umberto non sta bene. Fini e gli altri non pensino di approfittarne perché lui è momentaneamente fuori gioco». Intorno c'è chi batte le mani. E parte [redacted] coro: «Bossi, Bossi, Bossi».

Il Guardasigilli Castelli, come tutti i dirigenti della Lega che hanno deciso di continuare a fare comizi [redacted] nulla fosse, gioca la carta dei sentimenti nel primo minuto in [redacted] parla dal palco: «Vi porto i saluti del segretario federale. Ci siamo sentiti per telefono mercoledì sera, la sera prima che si sentisse poco bene. Mi ha detto: "Ci vediamo a Belluno". E allora lui è qui con noi». Forse non è nemmeno vero che si [redacted] sentiti. Però va bene lo stesso, in questi momenti in cui servono soprattutto iniezioni di fiducia, altro che analisi e strategie: «Umberto si è solo preso [redacted] vacanza. Umberto ci ha fatto diventare tutti più liberi. E' grazie [redacted] lui che abbiamo preso coscienza della nostra libertà di padani. [redacted] in questo momento particolare per il movimento ce lo dobbiamo ricordare tutti».

E poi c'è Giampaolo Gobbo, sindaco [redacted] Treviso, segretario del Veneto [redacted] europarlamentare, che cerca di toccare le corde giuste a questa platea che chiede e vuole sapere se il cuore della Lega e il suo cervello sono ancora forti: «Ora più che mai siamo una famiglia. Una grande famiglia. Il nostro segretario federale è qui [redacted] noi a dirci quello che dobbiamo fare. E noi dobbiamo solo seguire il suo insegnamento. Non ci sono né se né ma, non ci sono triumvirati o quadrumvirati, dopo Bossi c'è solo Bossi». Applausi convinti in questa sera dove ci si guarda in faccia e la politica rimane sullo sfondo. Anche [redacted] il ministro Castelli dice che le riforme si faranno e si faranno presto: «Non saranno certo D'Alema o Rutelli a fermarci. Nessuno può fermare la Lega di Umberto Bossi».

Praticamente una professione di fede. Sincera come quella di questa signora dai capelli bianchi [redacted] con [redacted] fazzoletto verde al collo che giura di [redacted] partecipato [redacted] tutti i suoi comizi da queste parti, il primo nell'83 quando Bossi non era ancora nessuno, l'ultimo tre anni fa prima delle elezioni politiche che hanno aperto [redacted] Lega le porte del governo di Roma: «Lo aspettiamo presto qui [redacted] Belluno. Vero che ritorna?».

LA PADANIA: «UMBERTO [redacted]

laPADANIA
LA VOCE DEL NORD
Mai mulá, tegn dür

«La Padania» oggi uscirà in edicola col titolo "Umberto c'è".-Roberto Calderoli, vicepresidente del Senato, ha riferito di «piccoli ma confortanti segnali di ripresa che dopo due giorni di ansia fanno ben sperare». Dal giorno [redacted] ricovero di Bossi, il quotidiano della Lega ha usato toni sempre improntati all'ottimismo. «Non mollare, tieni duro» (in dialetto), era il titolo dell'apertura di ieri, la frase che Bossi aveva detto a Calderoli prima dell'incontro di mercoledì [redacted] Palazzo Grazioli sulle riforme.

Giovani simpatizzanti della Lega Nord di fronte all'ospedale dove è ricoverato il ministro per le Riforme Istituzionali Umberto Bossi

Nella Casa delle Libertà è l'ora della prudenza

La solidarietà per il capo della Lega nasconde i timori per il futuro del Carroccio e della coalizione

Ugo Magri
ROMA

Nella Casa [redacted] libertà fin qui nessuno ha cominciato a fare i [redacted] senza Bossi. Anzi, la parola d'ordine, da Silvio Berlusconi in giù, è: avanti come se lui ci fosse a godesse di ottima salute. Frena le pubbliche riflessioni sul «dopo» non solo quel sentimento di pudore che tutti accomuna dinanzi alle disgrazie della vita, perfino gli avversari dichiarati, [redacted] anche [redacted] considerazione magari più prosaica: e se poi, smentendo i pronostici, l'Umberto tornasse in pista come prima?

La speranza viene alimenta[redacted] dagli amici politici stretti, i quali [redacted] per le voci allarmistiche e (come ha fatto ieri Giulio Tremonti con Bobo Maroni) arrivano perfino a scherzare [redacted] ciò che lui dirà, non appena sarà in condizione di leggere quanto hanno scritto i giornali sulla [redacted] salute. Per [redacted] pure coloro che con Bossi hanno [redacted] familiarità preferiscono prudentemente attendere gli sviluppi.

Il risultato è [redacted] strano limbo, dove per ora le preoccupazioni politiche sul futuro della Lega vengono nascoste o soffocate sotto [redacted] coltre di umana solidarietà. Reduce da scontri all'arma bianca col leader del Carroccio, ieri Gianfranco Fini ha cavallerescamente fatto «gli auguri ad Umberto, uomo autentico nel [redacted] letterale della parola», cioè [redacted] gli attributi. Meglio lui, ha soggiunto, [redacted] quei «sepolcri imbiancati della sinistra». Negano, dall'Udc, che ci sia la minima intenzione di profittare della circostanza per tentare qualche colpo di [redacted] sulla devolution (il progetto di riforma costituzionale [redacted] in attesa del voto a Palazzo Madama), [redacted] giurano che [redacted] tra gli ex-Dc arriva al punto [redacted] fare calcoli sulla salute altrui.

Lo [redacted]so Berlusconi ha tutte le ragioni per non farsi prendere dall'ansia. Ha telefonato più volte ai familiari di Bossi, e quattro-cinque volte al giorno ascolta quanto gli riferisce Antonio Tomassini, medico nonché senatore di Varese amicissimo [redacted] entrambi, che [redacted] tre giorni non si schioda dal capezzale dell'Umberto. Dunque il premier non ha bisogno dei bollettini medici per valutare la gravità della malattia. Eppure, ieri ha convenuto con Maroni [redacted] almeno per ora [redacted] è il caso di andare [redacted] trovare l'amico. A parte il disagio che da sempre gli provoca far visita a chi non è cosciente, Berlusconi [redacted] bene che [redacted] sua puntata in ospedale moltiplicherebbe le attenzioni [redacted] media. Farebbe soffrire la famiglia Bossi, e rilancerebbe tutti quegli interrogativi politici sulla tenuta della Lega che, perlomeno fino alle prossime elezioni europee, nel centro-destra nessuno (e tantomeno lui) ha interesse a enfatizzare.

I sondaggi in possesso del Cavaliere dic[redacted] che, fino [redacted] pochi giorni fa, il partito di Bossi navigava a g[redacted] vele. E' chiaro che, perfino nella più [redacted]ea delle previsioni, il leader non potrà correre da un comizio all'altro secondo il suo precedente costume. Un'assenza dall'agone è del tutto inevitabile. Però ormai il treno delle elezioni è lanciato, l'opinione degli elettori alquanto consolidata, difficilmente la tendenza verrà rovesciata. Addirittura, tra gli esperti di indagini demoscopiche, qualcuno ipotizza con [redacted] debiti scongiuri un bis dell'effetto-Berlinguer, quando la scomparsa del segretario comunista ebbe il risultato paradossale di accrescere i consensi al Pci. Bossi malato, che si è speso per la causa fino all'ultima stilla [redacted] energia, potrebbe compensare la [redacted] in qualche comizio nelle valli della Bergamasca.

E poi, passate le europee, si vedrà. Nicola Piepoli, sondaggista molto considerato dal premier, [redacted] che «perfino se Bossi non dovesse restare sulla scena, nessuno potrebbe azzardare previsioni sulla futura geografia politica». Il responsabile della campagna elettorale Udc, Mario Baccini, [redacted] dice convinto che «l'incidente [redacted] Bossi no[redacted] è destinato a togliere voti al centro-destra nel suo insieme». I vertici di Forza Italia, in privato, s[redacted] che «di qui alle politiche [redacted] 2006 ci sarebbe comunque tutto il tempo per costruire una leadership alternativa nella Lega». Berlusconi confida nella guarigione di Bossi, cui ha imparato a voler bene, ma intanto tramite il portavoce Paolo Bonaiuti si tiene in contatto [redacted] colonnelli del Carroccio perché [redacted] vita continua (ed è meglio evitare sorprese).

A.D ANDORA...

GruppoAlta Italia

by Ramello
La Firma in Pellicce

PAGAMENTO
FINO A 12 MESI
A INTERESSI 0

GRANDE LIQUIDAZIONE

per cambiamento di società

ULTIMI GIORNI

VISONI

...ofor Colombo 34 - Andora - Liguria TEL.0182 / 86710

www.ramellopellicce.it - info@ramellopellicce.it

...solo il pomeriggio dalle 0... alle 19.30 - sabato e domenica dalle 10 alle 19.30 - chiuso il lunedì

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso TORINO, via Roma 80 ... via Marenco 32, t. [redacted]; MILANO, via G. Carducci 29, t. 72424611; ALESSANDRIA, via Cavour 58, t. 445637; AOSTA, piazza Chanoux 28/A, t. 731424; ASTI, corso Dante 80, t. 351011; BARI, via Parmiggiani 8, t. 5464526; BIELLA, piazza Casalegno 9A, t. 8491212; BOLOGNA, via Amendola 13, t. 255967 r.a.; CAGLIARI, via Ravenna 24, t. 305250; CASALE MONFERRATO, via Cane d'Appello 4, t. 452154; CATANIA, corso Sicilia 37/43, t. [redacted]; CATANZARO, via M. Greco 78, t. 724090 725129; COSENZA, via Monte Santo 79, t. 72527; CUNEO, corso Giolitti 21bis, t. 609127; FIRENZE, via Don Minzoni 48, t. 561192; 57/GOZZANO, via Cerano 13, t. 913839; LECCE, via Trinchese 87, t. 314185; MESSINA, via U. Bonino 15c, t. 2930855; NAPOLI, via A. Depretis 31, t. 4201411; NOVARA, via Cavour 13, t. 33341; PADOVA, via Montona 4, t. 8734711; PALERMO, via Lincoln 19, t. 6235100; REGGIO CALABRIA, via Tom. Panella 13, t. 24478-24479; ROMA, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; VERCELLI, via Verdi 40, t. 250754; PUBLIKAMPA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso GENOVA, piazza Piccapietra 21, t. 53641; SAVONA, via [redacted] 19/3, t. 821705; IMPERIA, via [redacted] 18, t. [redacted] corso Mombello 18, t. 504651 oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono [redacted] la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Il testo risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

[redacted] PAROLA DELLE RUBRICHE (IVA E[redacted])

1 Affari e Capitali,
2 Attività Commerciali,
3 Immobiliare Vendite,
8 Immobiliare Acquisto

Euro 3,70

6 Lavoro Offerte
7 Affitti Offerte
8 Affitti Domande
9 Autoveicoli
10 Viaggi e Vacanze
11 Matrimoniali
12 Investigazioni
13 Varie

Euro 2,53

4 Lavoro Domande
operai, autisti fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico baby sitter lavori vari e part time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro

Euro 0,80

lavoro

Euro 1,04

altre domande

Euro [redacted]

Avvisi urgenti, data fissa, il relativo il doppio. Necrologi urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

È ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quelle iniziali) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,17. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano mantenere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase «Scrivere Publikompass n. ... 10126 Torino», l'importo del nolo cassetta è di Euro 0,26 per decade oltre un [redacted] di Euro 3,10 per spese di recapito corrispondenza.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C R T gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia

[redacted]

A. "PRESTITI" immediati a tutti. Anche telefonicamente. A proprietari tutti telefonandoci la targa. Cessione V° [redacted] (UIC 4395) Tel. 011.581.7521

ACTIVA 011 642 758 ricerca socio [redacted] estetica Moncalieri posizione strategica completamente nuovo richiesta adeguata Rif 3178

[redacted]

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GESTIONE

[redacted] vendere azienda? Azienda Italia SpA 2.000 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com Chiamata gratuita 800 596 440

ACQUISTIAMO conto terzi aziende servizi, immobili industriali, ricerca soci. Senza mandato esclusivo Planet Tel 004181 682 2919

VUOI vendere la tua attività? Activa [redacted] anni di esperienza. Garanzia di serietà Tel 011.642 778

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GESTIONE

ACTIVA 011.642.758 cede acconciature in franchising centro commerciale cintura [redacted] anticipo € 70.000,00 Rif 3783

ACTIVA 011.642.758 cede azienda ingrosso dettaglio tecnologie per edilizia prima cintura richiesta adeguata Rif 3129

ACTIVA 011.642.758 cede calzature abbigliamento bimbi Moncalieri centralissimo locale nuovo anche buonuscita Rif 4043

ACTIVA 011.642.758 cede forniture per ufficio prima cintura fatturato annuo € 267.000,00 anticipo € 60.000,00 Rif 3213

ACTIVA 011.642.758 cede merceria [redacted] adiacenze corso Novara locale splendido ristrutturato anticipo € 45.000,00 Rif 3282

ACTIVA 011.642.758 cede scuola acconciature salone direzione Bernasco fatturato annuo € 80.000,00 anticipo € 35.000,00 Rif 3252

Adiacente via Roma piazza San Carlo
CEDO BOUTIQUE
Con avviamento trentennale
Negozio di mq 70 circa
Contratto locazione modico sino 2010
Interessante volume [redacted]
Baldini 011.596.771.

AFFITTO bar cremeria, tavola fredda, con ma clientela diversificata 200 mq centralissimo vicino via Roma cedesi. Torino Centro CD Immobiliare 011.562.2430

BOUTIQUE con proprio marchio registrato avviamento ultraventennale volume € 300.000,00 annui posizione angolare multivetrina cedo in zona piazza [redacted] ... Baldini 011.596.771

[redacted] bellissimo [redacted] abbigliamento cinque vetrine mq [redacted] piano [redacted] mq 130 piano sotto. Posizione centralissima, vicino via Roma. Torino Centro CD Immobiliare 011.562.2430

Centralissimo angolare
Ristorante ampia superficie
Attrezzato 130 coperti
elegante ambiente
Cedo adeguamente
Baldini 011.596.771.

CENTRALISSIMO [redacted] Roma negozio abbigliamento tre vetrine circa 110 mq cedesi. Torino Centro CD Immobiliare 011.562.2430.

CORSO [redacted] trentennale acconciature mq [redacted] circa buon incasso affitto modico [redacted] € 48.000,00. Baldini 011.596.771

In Centro Commerciale leader
Cedo adeguatamente
CAFFETTERIA GELATERIA
Superficie mq [redacted]
Alto incasso e margine
Baldini 011.596.771.

In primario centro commerciale
[redacted] macelleria polleria
agnelleria salumi gastronomia grill
incasso € 750.000,00 annui
ampio luminoso negozio a norma legge
attrezzatura [redacted]
Baldini 011.596.771.

RISTORANTE BAR clientela consolidata dehors estivo centralissimo posizione commerciale circa 80 posti cedesi. Torino Centro CD Immobiliare 011.562.2430

RISTORANTE in San Gillio a [redacted] Km stadio delle Alpi raffinato [redacted] parcheggio privato [redacted] oppure gerenza. Trattative riservate. Facelazioni Tel 011.503.045 - 335.782.4429

RISTORANTE pizzeria precollina completamente ristrutturato, 140 coperti, dehor, incasso giornaliero € 1.500,00. Prezzo interessante. Rota 011.865.317

SANTA RITA prestigioso bar [redacted] angolare. Vendesi licenza, avviamento pluriennale. Gelato della casa. Buon giro d'affari, orario lungo più dehors. Affare Ag 3 011.327.9015.

TABACCHERIA edicola prima cintura Torino alto fatturato anticipo € 25/7.000,00. ID 20831000-1787 Rif 303 Re/Max Databank 011.504.09?

[redacted] interessante negozio abbigliamento 2 vetrine circa mq 80 ristrutturato cedesi. Torino Centro CD Immobiliare 011.562.2430

VIA [redacted] ottima posizione interessante [redacted] abbigliamento due vetrine mq 110 su due piani [redacted] servizi e magazzino cedesi. Torino Centro CD Immobiliare 011.562.2430

[redacted] **ROMA** piano ammezzato cedo avviatissimo parrucchiere per signora ampia superficie. Baldini 011.596.771

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA costruzione stampi zona Torino Ovest cerca elettroerosionista con provata esperienza. Ambosessi. Inviare curriculum fax 011.962.9851 Meemold Stampi Srl via Rivoli 128 Villarbasse

AZIENDA ricerca operaio [redacted] 45enne esperto lavori edilizia per manutenzione immobili. Richiesta serietà, capacità autonoma, iniziativa, no manovali. Inviare curriculum: Lavoro di Torino spa via Bologna 220 - 10154 Torino

TESIO PORTE via Rivarole 27 Mappano cerca ambosessi provetto verniciatore a polvere. Presentarsi ore 15,00 [redacted]

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

COMMESSI [redacted] anche vetrinista abile e pratica con esperienza pluriennale [redacted] in abbigliamento uomo cercasi. Presentarsi solo lunedì 15 Marzo dalle ore 9.30 alle ore 11.30 Vestil Piazza Statuto 9 Torino Tel 011.546.984

PASTA & PASTA Corso [redacted] 86 Asti ricerca cuoco/a abile ed esperto. Telefonare 0141.410.480

RISTORANTE prestigioso a Torino Dellino Blu corso Orbassano 277 cerca personale di cucina. Indispensabili curriculum e referenze Tel. 338.943 [redacted]

[redacted]

[redacted] **SRL** Corso Duca degli Abruzzi 17 - Torino ricerca signora/e 35enne pratica contabilità generale, industriale, iva, mod. 770. Scrivere Publikompass 8510 - 10100 Torino

IMMOBILSARDA SRL [redacted] assistente direzione, dinamico/a ottime capacità organizzative, inglese tedesco perfetti. Inviare curriculum: via Nazionale 26 Santa Teresa Gallura - fax 0789 754 371 - immobilsarda@immobilsarda.com

SOFTWARE HOUSE ingegneria civile cerca commerciale ambosessi responsabile fisso più provvigioni. Tel. 011.660.8345. S.T.A. Data corso Raffaello 12 - 10126 Torino

STUDIO commercialista cerca esperto/a contabilità semplificata / ordinaria sino alle scritture di bilancio, disponibilità immediata. Inviare curriculum a: SCS largo Cibrario 10 Torino e-mail scs_srl@libero.it

TECNICI

[redacted] di produzione [redacted] di lusso zona Torino nord, ricerca responsabile di importante reparto produttivo 30 / 40enne, perito meccanico con esperienza precedente [redacted] produttive di medie dimensioni. Sono richieste utilizzo [redacted] principali strumenti informatici e sistemi ERP, ottime capacità di leadership e di gestione delle risorse. Ambosessi. Inviare curriculum citando Rif. 810 a Pragmos Risorse Umane srl via Vellré 18 10121 Torino - curriculum@pragmos.it - Aut Min 1026/R del 30/09/2002.

AZIENDA stampaggio materiali termoplastici ricerca capo turno max 35 anni disponibile a operare su 3 turni. Si richiedono solida esperienza, uso Pc, buone predisposizione nella gestione del personale. Ambosessi scrivere o faxare a Metec Srl, via Ferrero 120 - [redacted] Cascine Vica (TO) fax 011.957.6186

[redacted] stampaggio materie plastiche zona Alpignano cerca addetto/a manutenzione meccanica/elettrica su automazioni assemblaggio. Si richiede esperienza Rif MAN3. [redacted] curriculum [redacted] 011.967.5582 - Staemp [redacted] SS 24 - Km [redacted] - Alpignano

QUINTINO SRL

Corso Rosselli 86 Torino, impresa opere pubbliche civile industriale ricerca ambosessi geometra capo cantiere, con provata esperienza documentata medesima posizione da comprovare attraverso curriculum da trasmettere al fax: 011.562.374 e-mail: personale@QUINTINOSR-L.191.it

SANGIORGIO COSTRUZIONI SPA via XX Settembre 65 Torino, ricerca giovane geometra dinamico [redacted] assistente di cantiere. Ambosessi telefonare 011.541.552 Signora Cerruti

[redacted] 1 [redacted] TIME

ELIANA MONTI SRL via Andrea Doria 15 Torino seleziona operatori / trici call center dialettica determinazione orario lavorativo 17.00 - 21.00 inviare il tuo curriculum al fax 011.815.4058 o all'indirizzo E-mail info@telenamonti.it specificando operatore call center

[redacted] **SRL** via Andrea Doria 15 Torino seleziona operatori / trici telemarketing. Dialettica, determinazione orario lavorativo 17.00 - 21.00 dal lunedì al venerdì. Inviare il tuo curriculum al fax 011.815.4058 o all'indirizzo E-Mail info@telenamonti.it specificando operatore telemarketing

SOCIETA' immobiliare ricerca operatrice / tore telemarketing con esperienza minima biennale per lavoro part - time Bertelli via Cibrario 5 - Torino - Tel 011.568.3860

AGENTI E RAPPRESENTANTI

A. IMPORTANTE società necessitano numero 5 venditori - ... automunti max 65 anni per province Torino Cuneo Asti. Offresi fisso mensile alte provvigioni premi e incentivi, guadagno mensile 5.000,00 - 7.000,00 euro reali. Training aziendale, portafoglio clienti, effettive possibilità di carriera. Si richiede disponibilità immediata. Per colloquio personale [redacted] 011.301.0694 BOS srl via Induno 14 Torino

AGENTI di vendita, esperienza imprese, presenza, cercasi [redacted] prodotto innovativo, Enasarco, dipendente camera. Ambosessi. Telefonica Corso Rosselli, 236 Torino - 800.179.090.

[redacted] generale della Milano assicurazioni cerca ambosessi sub agenti (partners) con portafoglio da inserire in nuova sede in Torino. Inviare curriculum fax [redacted] 1.390.071, Unionass srl via Romolo Gessi 23 Torino.

AGENZIA moda spettacolo ricerca [redacted] nerici / tori, buona presenza, comunicativa età 25 / 45 disponibilità immediata [redacted] portafoglio. [redacted] nominativi annui, lavoro presso la nostra filiale di Torino, provvigioni, premi. Tel. ... corso Unione Sovietica 612 / 3 / C Torino. Tel 011.397.0940

AZIENDA Security Ca' - via [redacted] 181, Torino seleziona personale con predisposizione alla vendita. Si richiede età 25 / 50 anni. Si offre minimo garantito, inquadramento, auto aziendale, incentivi, rimborsi spese. E' prevista formazione professionale. Telefonare per appuntamento 011.779.5454.

GRUPPO MARELLO GEBO CAR SPA [redacted] auto Renault [redacted] per ampliamento proprio organico venditore/trice. esperienza pluriennale, nell'ambito vendita automobili e/o veicoli commerciali. Inviare curriculum: via Galluppi, 5 - 10134 Torino.

IMMOBILIARE [redacted] Torino [redacted] Duca Abruzzi 81 - 011.581.8777 cerca acquisitori / venditori ambosessi. Gradita esperienza settore

[redacted] ricerca funzionario /a 25 / 35enne [redacted] settore affini. La Borsa - via Tripoli 126B Torino - 011.321.490

IMMOBILSARDA SPA cerca [redacted] venditori/trici settore case vacanze di prestigio. [redacted] automuniti. Gradito inglese, tedesco, pc. Inviare curriculum: via Nazionale 26 Santa Teresa Gallura - fax 0789 754 371 - mail: immobilsarda@immobilsarda.com

SETTORE concessionario auto - moto ricerca figure commerciali. Per colloquio telefonare 011.1971.3870 MF Moda via Bagetta 19 Torino

FORMAZIONE & LAVORO

IL 15 aprile iniziano i corsi per tecnico del suono produzione e post-produzione video, doppiatore speaker radio-cine-tv, il settore offre elevate opportunità di lavoro. Education via Principessa Clotilde 11/F - tel. 011.480.343

OPERATORE turistico selezioniamo giovani per inserimento lavoro in agenzie viaggio e tour operator [redacted] corso formativo Global Academy For Travel Engineers, via Principessa Clotilde 11/F - Tel 011.480.343.

[redacted] desideri lavorare come onodatore/trice noi ti diamo questa opportunità tramite corso di qualifica. Scuola & Lavoro via Principessa Clotilde 11/F Tel 011.480.343

[redacted] ambosessi [redacted] formare come massaggiatori sportivi terapeutici per opportunità [redacted] tempo pieno o part - time. Education via Principessa Clotilde 11/F. Tel. 011.480.343

[redacted] giovani che vogliono essere assunti come baristi barman camerieri cuochi pizzaioli disposti a frequentare [redacted] formativo a pagamento. [redacted] Alberghiera Les Meridiens via Principessa Clotilde 11/F - tel 011.480.343

SELEZIONIAMO personale 18 / 35enni da [redacted] in [redacted] e presso privati come assistente di infanzia tramite formazione preventiva a pagamento. Bimbinsieme via Principessa Clotilde 11/F. Tel. 011.480.343

[redacted]

OPERAI AUTISTI FATTORINI

MAGAZZINIERE [redacted] provata esperienza, assenza [redacted] proposte. Tel 339.436.9527

[redacted]

TORINO CITTA'

A.A.A. OK CASA corso Vittorio Emanuele adiacenze corso Massimo d'Azeglio (presso) stabile d'epoca camera cucina bagno con soppalchi termoautonomo € 80.000,00 Tel 011.812.4819 - www.okcasaimmobiliare.it

A.A.A. OK [redacted] via della Rocca casa d'epoca ingresso soggiorno angolo cottura [redacted] bagno ristrutturato termoautonomo € 150.000,00 Tel 011.812.4819 - www.okcasaimmobiliare.it

A.A. GUIDOBALDI [redacted] Pedonale villa indipendente bilivelli salone ... 4 camere 5 servizi terrazzo giardino ampia dependance. Trattive riservate. 2(8/04) Toscano Spa 011.561.3050

A.A. TOSCANO SPA adiacenze piazza Rivoli palazzina d'epoca cielo terra composta da 15 appartamenti liberi e occupati più sottotetto utilizzabile 8 posti auto coperti. Trattative riservate Tel [redacted] 3050

A.A. [redacted] **SPA** adiacenze piazza Cavalcare rifinito saloncino 2 camere cucina abitabile bagno cantina € 248.000,00 (478/03). Tel 011.561.3050 - www.gruppotoscano.it

A.A. [redacted] corso [redacted] affare causa trasferimento rifinito soggiorno 2 camere ampia cucina bagno balconi cantina € 119.800,00 (326/03) [redacted] 011.561.3050 www.gruppotoscano.it

A.A. TOSCANO SPA via Piazzi lussuoso unico rifinito ampio salone 2 camere cucina abitabile box doppio cantina € 448.000,00 (59/04). Tel. 011.561.3050.

A. [redacted] 011.562 libero [redacted] Polenza angolo corso Regina Margherita in palazzina del 1970 ultimo piano ristrutturato saloncino 2 camere cucina bagno terrazzino.

A. DERIM 011.562.8801 via Servais nuovo signorile consegna a maggio ultimo piano con sottotetto e box.

A. VIANELLI IMMOBILI 011.562.8613 centralissimo via Po (adiacenze) libero 4 camere cucina bagno 3° piano ascensore

A. VIANELLI IMMOBILI 011.562.8613 via Duchessa Jolanda (via Avigliana) soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno stabile con ascensore

ADIACENTE corso Orbassano recente in stabile signorile, libero, camera, tinello, cucinino, servizi cantina Eurocasa 011.580.6023.

ADIACENTE Pellegrinetto via Casalis ingresso salone 2 camere cucina doppi servizi soffitta cantina buone condizioni. Gabetti 011.433.2534

ADIACENZE [redacted] Vittorio Emanuele via Ormea spazioso ben [redacted] salone 3 camere [redacted] doppi servizi. Gabetti della Rocca 011.836.116.

[redacted] nuova Tribunale ultimo piano luminoso panoramico appartamento salone tre camere, cucina biservizi. Casamarket 011.580.5853.

[redacted] 011.819.2548 Palazzo Saluzzo di Paesana alloggio prestigioso mq 280, soffitti a cassettoni, affreschi del [redacted].

ALLOGGETTO signorile corso Ciriè, soggiorno - living camera cucinino bagno balconi, ristrutturato recentemente. Vende Bimoncini 011.543.870

[redacted] panoramicissimo Santa Rita ristrutturato salone doppio, camera [redacted] cucina [redacted] servizi cantina [redacted] Eu[redacted] 011 [redacted]

[redacted] **CLAUDIO CORSO** [redacted] splendida vista sul parco. Impresa prenota prestigiosi appartamenti con mansarda. [redacted] 011.568.5411.

ATTICO meraviglioso corso Brescia 6° piano ascensore al piano ingresso, salone, 3 camere, cucinino, biservizi. Grandissimo terrazzo con vista super. € 285.000,00. Furbetta 011.544.548.

ATTICO prestigioso in finitura nelle vicinanze del parco della Tesoriera con splendida vista a 360° Impresa prenota Tel 011.568.5411

AURORA vicinanze largo Brescia signorile recente bilivello, 240 mq rifiniture di pregio, box. Casaviva 011 [redacted]

BERTELLI 011.568.3382 [redacted] (Crocetta [redacted] Lamarmora) [redacted] appartamento altamente signorile finemente ristrutturato casa [redacted] ingresso, ampio salone, sala pranzo [redacted], studio, 2 camere, tripli servizi. Totali mq 200 circa. Portineria. € 880.000,00 Trattativa riservata

BERTELLI 011.568.3382 (C.so Turin via Clementi) signorile bingresso, salone, pranzo, 3 camere, studio, cucina, biservizi [redacted] doppio, portineria.

BERTELLI 011.568.3382 (corso Francia - via Re) signorile recente salone, tre camere, cucina, biservizi, totali mq 135 € 295.000,00

BERTELLI 011.568.3382 (corso Grosseto adiacenze) ingresso, soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi ristrutturato volendo box

BERTELLI 011.568.3382 (corso Montecucco) signorile luminoso salone due camere, cucina biservizi, mq 140, volendo box portineria.

BERTELLI 011.568.3382 (corso Tassoni) signorile piano alto bingresso, salone [redacted] camere, cucina biservizi finemente ristrutturato € 330.000,00

BERTELLI 011.568.3382 (via Ventimiglia zona ospedali) luminoso ingresso ampio saloncino camera tinello cucinino servizi [redacted] 145.000,00.

[redacted] [redacted] Peschiera signorile [redacted] ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio € 148.000,00. Tel 011.43.581

[redacted] adiacenze largo Brescia via Como 11 impresa vende direttamente appartamenti varie metrature 70 / 80 / 130 mq finiture di pregio, possibilità di permute dirette e mutui. Tel. 011.43.581

[redacted] corso XI Febbraio adiacenze [redacted] stabile d'epoca [redacted] camere, cucina, bagno libero € 87.000,00 Dilazionabili Tel. 011.43.581.

[redacted] via Gianfranco Re appartamento grandissimo mq 75 ingresso [redacted] cucina bagno piano alto ristrutturato Tel 011.43.581

[redacted] via Sospello ultimo piano panoramico libero soggiorno 2 camere cucina bagno € [redacted] Tel 011.43.581.

[redacted] via Ventimiglia prestigioso panoramico salone 2 / 3 camere, cucina biservizi ampi terrazzi possibile box auto Tel 43.581

BORGATA ROSA in palazzina, libero, ristrutturato, soggiorno, 2 camere, cucinotta, biservizi cantina Eurocasa [redacted]

CHIUSANO & C AA [redacted] in bella casa d'epoca appartamento luminoso di ingresso salone, pranzo, 2 camere cucina, doppi servizi, lavanderia cantina Mq 170 circa [redacted] finiture di [redacted]

(continua)

Acquistare o Vendere un'azienda?
Proponiamo ... opportunità d'investimento
[redacted] diestere [redacted]

AZIENDA ITALIA®
CESSIONI E ACQUISIZIONI DI AZIENDE - RICERCA SOCI

Numero Verde Gratuito
800.696440
Tutta la Banca Dati su
www.aziendaitalia.com

FRANCHISING

PRIMA CINTURA NOVARESE Avviata attività in franchising in grande centro commerciale. Marchio nazionale. Richiesta adeguata al consolidato volume [redacted]

IMMOBILI

VERCELLI ... immobile industriale ... [illegible]

ALTO NOVARESE ... [illegible]

HOTEL - ALBERGHI AGRITURISMO - RESIDENCE

BIELLESE Agriturismo ben organizzato con proprietà immobiliare. Trattative riservate. [5200/03296]

LOCALITA' TURISTICA ALTO TORINESE Splendido albergo ... Operante su 3 livelli 16 posti letto. [5800/03582]

PAVIA PROV Trentennale albergo ristorante. 80 coperti + 12 posti letto. Attività consolidata e redditizia. Posizione altamente ... [7500/03770]

TORINO CITTA' Zona Valentino ... stazione ferroviaria ... 10 camere 16 posti letto. Costi minimi di gestione. Consigliabile conduzione familiare. [7200/03476]

PIEMONTE ZONA TERMALE la più importante della regione, albergo ristorante con immobile in affitto 9+9 anni. Adatto a gestione già esperta [5800/03591]

ALTO CUNEESE ... albergo ristorante 3 stelle 20 camere 50 posti letto ... Arredi ed attrezzature ... [5800/04016]

LIGURIA DI RIVIERA DI PONENTE agriturismo con proprietà immobiliare. Avviamento decennale bene organizzato. Tutte le autorizzazioni ... Bellissimo. Trattativa riservata. [5800/04012]

[redacted] Storico albergo 3 stelle ristorante. 25 camere 48 posti letto. 150-200 coperti. Ottimo posizione e clientela medio alta. Solido investimento [5800/03593]

AZIENDE

VERCELLI PROVINCIA Azienda commercio ingrosso bibite-birra-alimentari ... uso domestico. Avviamento e clientela storici. [5400/03066]

PROV.TORINO NORD Cessione totale quote. Avviatissima concessionaria attività vendita e assistenza impianti ... [4800/03180]

IMPORTANTE POLO TORINESE Avviatissima attività di costruzione attrezzature di precisione. Trattative riservate. [7500/03202]

CANAVESE (TO) ... Quarantennale officina stampi di precisione ... Trattative riservate [7500/03221]

TORINO PROV Ditta specializzata in costruzioni di particolari meccanici di precisione. Selezionato portafoglio clienti. Trattative riservate. [5800/03729]

TORINO CITTA' Zona di forte passaggio. Cedesi avviata azienda settore informatico ... hardware e software ... Richiesta equa. Trattative in sede. [7300/03108]

POLO INDUSTRIALE TORINESE Trentennale produzione e installazione ... e mantenimento. Trattative massima riservatezza. [7600/03118]

CINTURA SUD DI TORINO Avviatissima carrozzeria con clientela primaria e struttura tecnologica avanzata. Fatturato elevato incrementabile. Max riservatezza [7500/03384]

VERBANO Ventennale azienda distribuzione dolciaria. Consolidata e referenziato portafoglio clienti. Max riservatezza. [2600/03387]

NORD TORINO Industria lavorazioni ... [5800/03316]

TORINO PROVINCIA Prestigiosa struttura adibita a soggiorno per anziani ... 35 posti letto. [8300/03393]

TORINO Ultraventennale autolavaggio ... [7500/03414]

PRESSI CUORGNE' (TO) ... relativo immobile di 1500 mq + 800 terreno. Ottima posizione. Trattative in sede. [7500/03413]

PROV NOVARA ... [7200/03440]

PIEMONTE ... azienda lavorazione ferro sagomature del tondo ... Ottima redditività. Trattative in sede. [5400/03446]

PIEMONTE ... [5200/03451]

BOLOGNA VICINANZE ... [5800/03452]

TORINO PROVINCIA ... [7300/03445]

TORINO ... [7300/03474]

VERCELLI PROVINCIA ... [5500/03519]

TOSCANA ... [5200/04021]

TORINO ... [5400/04012]

BASSO CANAVESE ... [4230/04018]

TORINO ... [7300/04024]

TORINO 1° CINTURA ... [5600/03485]

BAR - TABACCHI

TORINO ZONA PARELLA ... [5400/03285]

VERCELLI ... [5800/03421]

AOSTA CITTA' Bar ottima posizione ... [5800/03488]

GOLFO DEI POETI ... Bar fronte mare ... Bellissimo. Affarone. [5800/03482]

AOSTA CITTA' Ventennale rivendita tabaccheria e edicola ... [5600/03498]

CUNEO PROVINCIA Abbiamo buffet FS con licenza ristorante. Affare unico. [5600/03528]

TORINO VICINANZE Importante cittadina. Bellissimo bar con autorizzazione alla piccola gastronomia. Affare unico. Trattative in sede. [5800/04024]

BIRRERIE - PUB

RIVIERA LIGURE DI PONENTE caratteristica birreria pub. Perfettamente organizzata. Molto bella. Richiesta adeguata [5800/03421]

BIELLA PARMENSE Pub bellissimo perfetto. Parcheggio capiente. Da non perdere. [5800/03494]

PROV BIELLA Prestigiosa e rinomata birreria tedesca con cucina tipica. Spettacoli dal vivo. 400 mq. commerciali. Clientela medio alta. Oggetto di elevato pregio. [5800/04002]

CENTRI ESTETICI - [redacted] SOLARIUM

VALLE D'AOSTA in cittadina importante centro estetico ... con clientela consolidata. Avviamento importante. Affare euro 145.000. [7200/03518]

ALTO NOVARESE centro estetico solarium in posizione strategica. ... enorme potenziale di sviluppo. [7200/03539]

ALTO VERBANO Centro estetico solarium. Attrezzature ... 80 mq operativi. Buona redditività. Sufficiente 1 conduttore. Reali margini di incremento. [7200/03543]

NOVARA. ZONA DI FORTE PASSAGGIO. avviato centro abbronzatura, estetica e dimagramento. 3 vetrine, posteggio, clientela medio alta. Fatturato incrementabile. Trattativa in loco con riservatezza. [7200/04007]

ALESSANDRIA CITTÀ. Centro estetico solarium super attrezzato. Bellissimo. Affarone. Richiesta adeguata. [7200/03516]

DISCOTECHE

BIELLESE Bellissimo e originale birrificio produzione propria di birra, ristorante, discoteca. Con proprietà immobiliare. Trattative in sede. [7900/03357]

ZONA LAGO MAGGIORE In una villa in collina immersa nel verde stupenda discoteca con annesso ristorante. Locale completamente nuovo, arredato con stile unico nel suo genere. Favoloso parco esterno completamente attrezzato. Ampio parcheggio privato. Da non perdere. Affarone per operatori del settore. [7900/03467]

NEGOZI

IVREA VICINANZE Negozio di abbigliamento donna. Centralissimo. 4 vetrine. Attività storica e avviatissima. Ottimi incassi. Richiesta minima. [5600/03197]

CUNEO CITTA' Investimento interessante settore calzature e pelletteria donna. Trattative riservate solo a imprenditori del settore. [5600/0329?]

ALBENGA CITTÀ, rivendita fiori recisi, piante, oggettistica. Ottima posizione. Ubicazione bellissima con immobile di proprietà. Da non perdere. [5600/03430]

TORTONA Negozio rivendita articoli fotocine ottica. Affarone. [5400/03444]

TORINO CITTA' Profumeria in buona posizione con peri fedeli clienti consolidato. Negozio molto bello. Euro 80.000 [5200/03479]

TORINO SUD In centro, importante videoteca. Ben [redacted] ulteriormente sviluppabile con settore hard. [7300/03501]

CUNEO PROVINCIA in importante cittadina, agenzia viaggi storica consolidata. Affare a euro 80.000. [7300/03525]

TORINO CITTÀ Erboristeria in buona posizione molto bene avviata. Buon giro d'affari incrementabile. Trattative in sede. [5800/03529]

CANAVESE Avviata attività ottica in noto centro commerciale. Fatturato ... incrementabile. Trattativa riservata. [5800/03534]

VENTIMIGLIA si cerca socio settore computers assistenza sviluppo software. [3600/03540]

VERCELLI CITTA' Attività settore erboristico e alimentazione biologica con avviamento consolidato. Unica !! Trattativa in sede. [5900/03557]

BASSO CANAVESE Avviatissima attività di [redacted] assistenza attrezzature per ufficio. Portafoglio clienti di elevato profilo qualitativo. Trattativa riservata con massima riservatezza. [5800/03540]

CENTRO DELLA VAL PELLICE (TO), avviato negozio di vendita assistenza computer, informatica. Ottima posizione commerciale. Parcheggio in costante crescita. [7300/03562]

TORINO PRIMA CINTURA punto raccolta sviluppo fotografia con avviamento anche a servizi esterni. Buona posizione. Euro 45.000. [7200/04008]

[redacted] **CITTADINA** [redacted] di pregio in piazza ad elevata esposizione commerciale. 130 mq. complessivi. Sufficienti 2 conduttori. Richiesta d'investimento 1[redacted] euro. [5700/04017]

TORINO HINTERLAND. Edicola cartoleria articoli da regalo. Avviamento storico. 1 vetrina. Arredamento essenziale. R[redacted] 45.000. [5900/04019]

TORINO rivendita camicie ed accessori. Ottima posizione. Tutto perfettamente in ordine. [2300/04025]

TORINO. Fornitissimo negozio, attrezzature subacquee e abbigliamento sportivo. 90 mq + 20 mq. di soppalco. 2 luminose vetrine. Proprio sito internet. Affiancamento per nuovo conduttore. [5600/04027]

MONCALIERI (TO) Avviatissimo negozio telefonia. Elevato giro in fortissimo aumento. Richiesta 8? 000 euro. Investimento serio e [redacted] [4800/04026]

PANETTERIE - ALIMENTARI

BASSO CANAVESE (TO).Pieno centro storico. Produzione specialità gastronomiche e relativo immobile su 3livelli. (110 mq. operative + 110 + 50). Solido e sicuro investimento. [5400/03260]

NOVARA.Avviatissima produzione / vendita pane. Fatturato in costante crescita 140 mq. complessivi.Ottimo per nucleo [5600/03306]

TORINO CITTA' Panificio prod./vendita con ulteriori 4 rivendite. Posizione di assoluto privilegio commerciale. Trattative riservate. [5400/03309]

ASTI PROVINCIA.Produzione pane pasticceria gelateria con 2 avviatissimi punti vendita. Struttura e attrezzature idonee a grande volume. Elevato [redacted] [5400/03326]

PIEMONTE CITTA' DI TORINO Storica azienda commercio settore food. Ottima ... Trattative riservate [5400/03375]

TORINO CITTÀ, ventennale minimarket, 180 mq. Ideale per nucleo familiare. [5400/03461]

PROVINCIA DI SIENA Zona termale del Chianti. Attività di panificazione e vendita all'ingrosso e al dettaglio. Posizione di ottima comunicazione al confine con le province di Arezzo e Perugia (terre del Lago di Trasimeno). Giro d'affari importante. Immobili di pertinenza con diritto di prelazione. Prezzo trattabile. [5400/03473]

TORINO Zona elevato indice commerciale. Area "Barriera di Milano". Avviata gastronomia con supporto di clientela diversificata. Fatturato incrementabile. Max riservatezza. [5400/03477]

TORINO ZONA BORGO VITTORIA, attività di panificazione e pasticceria. Buon incasso adatto a gestione familiare. [5400/03505]

[redacted] **DI** [redacted] Panificio pasticceria pluridecennale. Angolare con 5 vetrine. Consigliabili 3 conduttori. Richiesta ponderata. [5400/02523]

CUNEO VICINANZE gastronomia bellissima e super attrezzata già avviata ma molto incrementabile. Affarone a euro 65.000 [5400/03526]

VALSESIA Avviata attività alimentari, gastronomia in amena località turistica con clientela radicata e elevato fatturato. Trattativa riservata. [5400/03566]

TORINO CITTÀ, in posizione importante, storica gastronomia. Giro d'affari importante. Tutto a norma e molto bene strutturata. [redacted] [5400/03517]

RISTORANTI - PIZZERIE

SAVONESE ENTROTERRA. Pizzeria storica con ottimo avviamento e casetta importante. Indicata a gestione familiare. Ottimo affare. [5800/03405]

VALLE SUSA (TO), in zona olimpica proponiamo a persona/ società qualificata l'acquisto di una attività di ristorazione con pizzeria bar tabacchi e giornali. Incasso attuale milionario. Investimento anche immobiliare di tutta sicurezza. [5800/02063]

ASTI ZONA COLLINARE.Importante attività di ristorante bar tabacchi, con immobile tutto perfettamente in ordine.Investimento importante solo a [redacted] interessati [redacted]

GENOVA NERVI.Ristorante tipico con avviamento consolidato medio alto. Solo ad esperti del settore. Affarone unico [5800/03368]

PRIMISSIMA CINTURA TORINO Pizzeria specialità pesce (Lic.A+B); 240 mq. su due livelli. 100 coperti. Parcheggi. Oggetto di assoluto pregio commerciale. [5800/03390]

LAGO D'ORTA SUD. Totalmente rinnovato ristorante pizzeria. 70 coperti, 150 mq. Ampio parcheggio. [5800/03393]

BASSA VAL DI SUSA. Centralissima osteria. Nominata nelle principali guide di ristorazione di fama nazionale. Affitto convenientissimo. Adatto a nucleo familiare. [5800/03427]

RIVIERA DELLE PALME. Bellissimo ristorante a 50 mt. dal mare con proprietà immobiliare. Affarone da non perdere. Richiesta adeguata. [5800/03449]

IMPERIA CITTA'. Abbiamo un ristorante con attrezzature ed arredi tutto in ordine. Ottima casetta. Affarone. Richiesta adeguata. [5800/03460]

GENOVA CENTRO in bellissima posizione ristorante con elevato giro d'affari e clientela consolidata. Richiesta adeguata [5800/03470]

PIANEZZA (TO), per raggiunti limiti di età si cede centralissima pizzeria ristorante (lic. A+B). Avviamento ventennale. 100 coperti compreso dehor. [redacted] mezzogiorno. E[redacted] 600 affitto [5800/03497]

ASTIGIANO Eccezionale ristorante pizzeria. Operativo su 150 mq. (lic. A+B). Arredi nuovissimi. [5800/03498]

ALBA ZONA D' ROERO, bellissimo ristorante con clientela consolidata e incrementabile. Da non perdere. Trattative riservate. [5800/03508]

VICINANZE TORINO, ristorante pizzeria all'interno di favoloso castello. Elevata redditività. [redacted] mq. complessivi [redacted] di [redacted] alto pregio [redacted]

PRESSI VALENZA (AL) Bar ristorante + rivendita tabacchi su trafficata provinciale. 140 coperti + 35 dehor. 410 mq. complessivi [redacted] [5800/03533]

ASTIGIANO CONFINI PROV. TO Privilegiata posizione collinare bar ristorante licenza A+B. Operativo su circa 600 mq. dislocato su 2 livelli. Ottimo per conduzione familiare. [5800/03545]

PROV. DI ASTI vecchio casciinale ristrutturato in superlativa zona collinare, stupendo ristorante, vineria pub. Licenza A+B. 80 coperti + 40 in dehor. Ampio parcheggio per la clientela. [5800/03546]

ALTO NOVARESE. Pizzeria d'asporto e gastronomia. Ubicata su zona trafficata. Elevati margini di incremento. Ideale nucleo familiare. [5800/03553]

CUNEESE in zona rinomata bel(l)issimo ristorante e pizzeria da vedere. Affare da non perdere. [5800/03554]

LAGO MAGGIORE NORD ITALIA Battello galleggiante adibito a ristorante con possibilità di trasferimento su sponda Lombarda o Svizzera. 50 coperti. Elevata redditività. Cessione integrale. [5800/03561]

ZONA SUD LAGO MAGGIORE (NO) Per raggiunti limiti di età ristorante di livello superiore all'interno di importante edificio storico con parco e ampio parcheggio. 220 coperti int. + 150 est. completamente a norma di legge. Costante richiesta servizio banchetti. Trattative in sede. [5800/04001]

CUNEO CITTÀ in zona centrale ristorante specialità pesce con pizzeria forno a legna. Tutto perfettamente in ordine ed a norma. Contratto d'affitto vantaggioso. Trattative in sede. [5800/04026]

TORINO SUD in importante cittadina ristorante stupendo. Clientela selezionata qualità medio alta. Affarone per gestione familiare. [5800/04033]

BASSO CANAVESE (TO) ben avviato ristorante pizzeria (lic. A+B) 110 mq. + 40 coperti. Ampio parcheggio comunale. Sufficienti 3 conduttori. Richiesta ponderata. [5800/04038]

casa gratis
NON È UN'AGENZIA IMMOBILIARE
Numero Verde Gratuito
800-985222
www.casagratis.it
Provvigioni NO! Agenzie immobiliari
VENDERE CASA DA SOLI
SENZA SPENDERE UN SOLO EURO IN PROVVIGIONI
GRATIS IMMEDIATAMENTE in CONTATTO con il PROPRIETARIO
TRATTATIVE TRA PRIVATO E PRIVATO GARANTITO

DOCUMENTO SUL FEDERALISMO ■ SCAMBIO DI OPINIONI CON IL PRESIDENTE DEL SENATO

I governatori: la riforma indebolisce le Regioni

«Possibili conflitti ■ confusione istituzionale. Rischio di legislature brevi o brevissime». Replica Pera: «La stabilità è garantita dal fatto che assemblee e presidenti sono eletti e decadono insieme»

Antonella Rampino

ROMA

Caro presidente, cari presidenti: l'11 marzo sera il fax di Marcello Pera s'accende, ■ batte l'atteso, e lungo, documento dai presidenti di Regione sulla riforma in ■■■ Senato. La sera del giorno dopo il presidente del Senato risponde, ■ poi rende anche pubbliche le proprie considerazioni. A scorrere il carteggio, denso di spunti per migliorare la discussa riforma in corso, il punto è proprio questo: che tutto resti nell'ambito dello scambio ■ opinioni. Almeno ■■, dato il contesto politico, con il centrodestra che non ha accolto nessuno dei suggerimenti di Pera, e anzi deciso a maggioranza di varare la riforma costituzionale in prima lettura tassativamente entro il 25 marzo. E con i presidenti di Regione che nel loro documento propongono anche un vero e proprio articolato: ma per ora senza che nessun senatore lo faccia proprio per presentarlo in Aula di qui al 25 marzo. Come se si considerasse che poi il tempo giusto per intervenire sarà alla Camera, in seconda lettura, subito dopo le elezioni amministrative ed europee del 13 giugno.

Nel carteggio, i governatori ■■ testano alla riforma «rischi di conflitti ■ confusione istituzionale». A loro avviso, la «contestualità affievolita», prevedendo che i consigli regionali vengano eletti contemporaneamente ai senatori, e possano decadere in caso di crisi alla regione mentre invece i senatori restano al loro posto, può mettere a rischio la stabilità delle Regioni «configurando legislature brevi o brevissime». Su questo punto, Pera risponde che la stabilità delle Regioni è garantita dall'elezione diretta del Presidente e dalla clausola *simul-simul* (ovvero: dal *simul stabunt, simul cadent*: assemblee regionali e governatori sono eletti e decadono insieme). Per giunta, dice Pera, l'esperienza ci insegna che la stabilità è diventata sistema: in questi anni, solo una regione, il Molise, è entrata in crisi. Certo, «la contestualità instaura una tradizione del tutto nuova, ■■ quale ■■ sono facilmente determinabili gli effetti». E allora, dice Pera, sarebbe bene «che il Senato fosse composto anche dai presidenti di Regione quali membri di diritto». Un'ipotesi che ai governatori piace, ma ■■ quale ■■ documento non ■■ ■ riferimento. I governatori, piuttosto, segnalano il proprio diniego ad *election day* che prevedano il voto, in contemporanea, per Camera, Senato e Consigli regionali.

Ma le preoccupazioni maggiori riguardano la formazione delle leggi. La riforma è «macchinosa, intricata» scrivo i presidenti di Regione: è «complessa la tripartizione delle fonti leggi a prevalenza della Camera; leggi ■ prevalenza del Senato; ■■■ bicamerali), collegata ■ una complessa tripartizione di competenze (esclusive dello Stato; concorrenti) ■ ■ complicherà ulteriormen■ «per effetto della devolution». E propongono un vero e proprio articolato, in calce all'articolo 12, che tende in buona sostanza a lasciare l'ultima parola al Sena■ nelle materie che ■■■■■ riguardino le Regioni. Quanto alla ■■■■■ dell'«interesse nazionale», ovvero che lo Stato possa invocarlo in alcuni particolari casi anche «contro» le Regioni, ■ dunque contro il Senato, i governatori fanno sapere di ritenere quella clausola «una impropria censura di natura squisitamente politica». Pera, nella sua risposta, su questo punto fa orecchio da mercante. Anzi, ribalta l'argomento concentrando la propria attenzione su quel che di positivo c'è, nelle intenzioni dei governatori: il timore che «il Senato si trasformi da ■■■■ ■ ■■■ delle istanze regionali in controllore contrapposto alle Regioni». E propone, come antidoto, il «rafforzamento ■■■ natura federale del Senato», formulando meglio la clausola dell'interesse nazionale: senza però accogliere l'articolato dei governatori.

La conclusione di Pera è che «le nostre posizioni ■■■ sono tanto distanti da essere incompatibili». La conclusione del documento dei presidenti ■ Regione era la ■■■ condivisione di ipotesi di inserimento nella riforma costituzionale di regimi finanziari transitori». Il che è uno dei veri nodi ■■■ questione, poiché molti dei fondi destinati alle Regioni sono bloccati, ■ poiché le agenzie di rating internazionali hanno fatto sapere al governo che l'Italia è a rischio sforamento nel 2004 del Patto di stabilità proprio perché ■ spese regionali non ■■■ ■■■ controllo.

Sotto accusa il nuovo sistema di formazione delle leggi («macchinoso ■ intricato») e la riserva dell'«interesse nazionale»

Da Palazzo Madama arriva la risposta: «Le nostre posizioni non sono tanto distanti da essere incompatibili»

Il presidente del Senato Marcello Pera col presidente della Lombardia Roberto Formigoni

ANCORA APERTE LE CANDIDATURE A BARI, CUNEO, FIRENZE, TORINO E LATINA

Amministrative, cinque ■■■ del Polo

■ Bari, Cuneo, Latina, Firenze e Torino: sono questi i cinque principali nodi che la Cdl dovrà sciogliere in vista delle amministrative del 12 e 13 giugno, secondo quanto è emerso ■ una serie ■ ■■■■ ■■■■ tra martedì e giovedì ■ dedicate alle candidature della coalizione alle amministrative. Gli sherpa della Cdl (Valducci di Forza Italia, ■■■■ Cutrufo dell'Udc e Italo Bocchino ■ An) hanno tenuto quindici riunioni di due ore ciascuna dedicate alle candidature di ciascuna regione, insieme ai coordinatori regionali dei rispettivi partiti: restano ■■ affrontare ■■lo le candidature delle Marche, e l'appuntamento è stato fissato a martedì prossimo. Ovviamente sul Tavolo nazionale sono giunte unicamente le situazioni non risolte in sede locale, e va detto che i nodi non sono molti, ma ■■ aggiunto che si ■■■■■■ tra loro. La regione più complicata è risultata alla fine essere il Piemonte, soprattutto ■■ provincia ■ Cuneo. Qui ■■■■■ ■■■■■ la propria candidatura due big, vale a dire l'ex ministro Raffaele Costa di Forza Italia, e il sottosegretario Udc all'agricoltura Teresio Delfino. Alla fine l'ha spuntata Costa e all'Udc è stato promessa la candidatura per la provincia di Torino. Che però è considerata una battaglia di bandiera, visto che storicamente il centrosinistra ha sempre vinto di ■■ punti. Nelle ultime ore, però, è emersa ■■■ novità: Costa ■■■■■ di correre con tutta la Cdl, Lega compresa altrimenti potrebbe rivedere la propria disponibilità. Insomma vorrebbe che il Carroccio, analogamente a quanto farà per la provincia di Milano, rinunciasse a correre da solo.

A EXPOELETTE APPROVATA LA «CARTA DI TORINO»

«Donne in lista subito la legge»

Stefanella Campana

TORINO

■ ■■■■■ a mai più», scandisce Giuliana Manica, presidente della Consulta delle Elette del Piemonte. E nella sala del Lingotto, dove si sta concludendo Expoelette, esplode un lunghissimo applauso per quello che suona come un vero e proprio «ultimatum» alle forze politiche perché finalmente anche ■■ Italia ■■ possa ■vere una democrazia compiuta, dove si superi lo scandalo di un genere», quello femminile, politica■■■■ «sottorappresentato». Ma ■■■ misure concrete, sanzioni comprese, perché questo diventi realtà, il dibattito è ancora aperto. ■■ principio del "mai più meno del 30% in lista" introdotto in vista delle Europee, intendo proporlo per tutte le elezioni, dalle circ■■ scrizioni al Parlamento nazionale», assicura la ministra delle Pari Opportunità, Stefania Prestigiacomo. Una proposta relistica, insiste, visto il «maschilismo» dei partiti e la realtà italiana. «Parte già rassegnata, perché non candidare il 50 per cento di donne?», interrompe una giovane dal pubblico. E Stefania Prestigiacomo non si tira indietro alla "provocazione": «Ci vuole gradualità. Questa sarà la battaglia ■■ dura perché il Parlamento, formato per il 90% da uomini, dovrà votare una norma che escluderà per una parte ■ loro la possibilità di essere rieletti. Ma non vogliamo tutele per sempre. Vogliamo pari opportunità. La norma che ho proposto per le europee è temporanea».

Chiamati ■ confrontarsi sul tema anche i rappresentanti dei partiti. Sul palco si sono succeduti gli interventi di Francesca Martini (Lega), Stefano Zuccherini (Rifondazione), Rita Bernardini (Radicali), Ugo Intini (Sdi), Patrizia Bugnano (Italia dei Valori). «Il sistema maggioritario è stato una iattura per la rappresentanza femminile», dice il segretario dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio, proponendo di introdurre nelle liste a preferenza unica «una seconda preferenza di genere diverso. ■■ questo - promette - mi farò promotore con i segretari del centrosinistra». «Un passo in avanti non risolutivo», ha commentato per i Ds Antonello Cabras che ha avanzato la proposta «di una lista bloccata, prima della quale si impongano le primarie ai partiti». A «realismo e serietà» si è appellato il portavoce di Forza Italia, Sandro Bondi, secondo cui «tutti dovrebbero evitare proposte non realizzabili», mentre per l'Udc il vicepresidente Sergio D'Antoni ha precisato che «la proposta del governo è giusta nell'impostazione, ■■ debole sulla sanzione che è troppo ridotta».

Ma è stato l'intervento della senatri■ Ida Dentamaro (Udeur) che nel ■■■ intervento aveva ■■■■■ l'insufficienza della quota del 30% e criticato la sanzione prevista dal ddl del governo ■ scatenare polemiche. «Di per sé la ■■■■■ è sempre odiosa ■ ■■ questo caso ci richiama ■■ scambio donne con cammelli, ma pensare che si possa "punire" il partito che non mette in lista un numero sufficiente di donne con 15 milioni per ogni miliardo (in lire, ndr) di rimborso per le spese elettorali è davvero ridicolo, anche perché molti stanno già facendo i conti se non è più utile pagare, ■■■ è successo in Francia». Espressioni di dissenso si ■■■ levate quando la ministra ha dichiarato: «L'articolo 51 della Costituzione è stato modificato da questo governo. Sono in Parlamento da 10 anni, non nego le aperture della sinistra, ma tre ministre di Pari opportunità non hanno affrontato questo tema cruciale».

La modifica dell'articolo 51 della Costituzione per promuovere concretamente le pari opportunità dà una copertura costituzionale al principio dell'equilibrio della rappresentanza politica, a cominciare dalle liste elettorali. Non a caso, secondo le rappresentanti di alcune forze politiche, come Ds, Verdi e Udeur, per le liste non paritarie al 50% tra i due sessi, dovrebbe scattare la loro irricevibilità. Un concetto ribadito con forza anche ■■■ «Carta di Torino»: «Le forze politiche inadempienti vengano ■■ un lato sanzionate con l'irricevibilità delle liste, e dall'altro premiate, attraverso forme di finanziamento, nel caso in cui garantiscano un più elevato numero di donne elette», si legge ■■ questo documento d'intenti con cui si è chiusa le tre giorni del Primo Salone Internazionale delle Elette e delle Pari Opportunità ric■■ di confronti e di spunti (avrà seguiti, visto il successo). Una «Carta» che ha raccolto l'adesione "trasversale» delle elette presenti al Salone. Si parla pure ■ mettere in campo azioni per la «conciliazione tra le responsabilità familiari e quelle del lavoro o dell'impegno politico e sociale». E di garantire il diritto di voto alle donne e uomini migranti (ma su questo punto la leghista Francesca Martini ■■ ■ dissociata). Come pure «iniziative per la par condicio nell'ac■■■ ai ■■■ media». Anche perché non basta essere candidate, ■■ poi nessuno lo sa.

Ci ha lasciati
Laura Bosco Belletti
La piangono Gulli, Bruno, Paola, Edoardo e Rosetta. Funerali lunedì 15 marzo parrocchia S. Alfonso ore 11,45.
— Torino, 12 marzo 2004.
O.F. Il Giubileo tel. ■■■ ■■■■■

Piero e Noemi ■■■ vicini a Gulli e Bruno.

Il Presidente e i collaboratori della Olsem srl partecipano al grande dolore dell'amministratore delegato ing. ■■■■ Belletti per l'improvvisa scomparsa della ■■ adorata MAMMA.

Nino, Rosa, Ezio, Rita, Gianna sono affettuosamente vicini a Gulli e Bruno per il grave lutto che li ha colpiti con la dipartita della carissima LAURA.

Tullio, Maria Teresa ed figli profondamente commossi partecipano al dolore di Guglielmo, Bruno ed famiglia per l'improvvisa scomparsa di
Laura ■■■■ in Belletti
ed porgono le più sentite condoglianze.
— Torino, 12 marzo ■■■.

I condomini, gli inquilini, la custode e l'amministratore di via M. Lessona 11 partecipano al dolore del sig. Belletti.

Franco e Roberta ■■■ vicini a Gulli e Bruno.

E' mancato il
CAV. COMM.
Giovanni Cristofori
(Partigiano)
di anni 78
L'annunciano i figli Demetrio, Mauro e famiglie, parenti tutti. Funerali in Sommariva Bosco lunedì 15 c.m. ore 10 in P■■■ chia.
— Sommariva Bosco, 12 marzo 2004.
O.F. Sinamia

Marcello e Milena ■■■ partecipano al dolore ■ Demetrio.

■ quanti lo hanno conosciuto e amato ■■■■
Franco Soardo
La moglie Alida, i figli Stefania con Claudio, Fabrizio ■■■ Monise, Alessandra con Marco. Ciao nonno, Francesca, Pedro, Rachele, Matilde, Manuela Si ringrazia il prof. Ogliotti e la sua équipe del Day Hospital Oncologico osp. San Luigi. Non fiori ma eventuali offerte per la ricerca sul ■■■■ Funerali martedì 16 ore 10,30 Chiesa Parrocchiale ■ Cortazzone. Tempio Crematorio di Torino ore 13.
— Cortazzone, 13 marzo 2004.

FRANCO, rimarrai ■■■■■ nei nostri cuori. Con affetto Eraldo, Franca, Cristina e Filippo.

Luisella e Franco Gambino si uniscono al dolore ■ Alida per la scomparsa di FRANCO.

Famiglia Nukhis è vicina ad Alida e figli.

Serenamente è mancato
Francesco Gozzelino
Lo annunciano la moglie, figlio Bruno, nipote Andrea, sorella Giuseppina e parenti. Ringraziamenti ai condomini ed alla dott.ssa Laura Liguori. Funerali 15 marzo ore 10,30 Madonna ■■■ Rosario.
— Torino, 12 marzo 2004.

Patrizia, Luca, Nicola sono vicini a Bru■■ e ■■■ signora Romana per ■ perdita del caro papà e matrigna signor FRANCE■■■.

Nella forza ■■■ fede, ci consola sapere che non è morto ■■ è andato avanti ad aspettarci
Vincenzo ■■■■
anni 80
Lo annunciano la moglie Michela, il figlio Pier Andrea con Isabella, Alberto ed Elena, la sorella Carla con Lello, i cognati Domenico, Livano, Rina e Pino con le rispettive famiglie. Funerale cappella Ospedale Gradenigo, martedì 16 marzo ore 10. La salma sarà tumulata nel cimitero di Moncalieri.
— Torino, 13 marzo 2004.
■■■. Niggi, Moncalieri - Tel. 011/645084

I nipoti Luisa e Stefano, ■■■ Arianna, ri■■■■■ ENZO, esempio di vita dedicata alla famiglia e al lavoro.

Ricordano lo zio ENZO con tanto affetto i nipoti Angelo, Mario, Piero, Titta e le loro famiglie.

I consuoceri Mirra, Cristina e Renato Coda partecipano commossi.

Renzo Valori e famiglia partecipano ■ grande dolore ■ Michelina e di Pierandrea.

Maria, Caterina e figli abbracciano affettuosamente Michela.

E' mancato
Giovanni Pianta
anziano ■■■■■
■■ danno annuncio la moglie Ida, figlie, genero e le nipoti Simonetta e Ida. Funerali dom■■ ore 11 parrocchia S. Grato (Bertola).
— Torino, 14 marzo 2004.
O.F. Centro Europa snc - Tel. 011/3140830

Ci ha lasciati
Liliana Guglielmino Maggiora
Addolorati ne annunciano la scomparsa la sorella Nella Lustritsy, i figli Sandro, Maurizio con Tiziana Marta Marco e Giulia, Luciano con Stefania Alessandro Iva Francesca Giovanni Luca. Funerali parrocchia Madonna delle Rose il 16/3 ore ■■■■. Non fiori ma offerte a Emergency a fine funzione funebre.
— Torino, 13 marzo 2004.

Piangono ■ scomparsa della ■■ NIETTA Guido Morganti e famiglia.

I Soci della Polisportiva Joker si uniscono al dolore del Presidente Sandro per l■■■■■ parsa della mamma LILIANA.

Giovanni e Giovanna partecipano al dolore ■ Sandro per la perdita della cara MAMMA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
prof. Valentino Carpinello
di anni 89
Lo annunciano con dolore le figlie, i nipoti e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno in forma privata. In occasione della tumulazione delle ceneri nella tomba di famiglia, sarà celebrata una messa in suffragio sabato 20 marzo alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di San Francesco in Possasco - Torino.
— Savona, 14 marzo 2004.

E' tornato al Padre
Enrico Bertolotti
Cecilia, Federico e Francesco con nonna Valentina lo annunciano con profondo dolore a tutti coloro che lo hanno conosciuto e amato.
— Roma, 13 marzo 2004.

Improvvisamente è mancato
Bruno Bruna
anni 59
Ne danno il doloroso annuncio la mam■■ Rita, la moglie Ines, i figli Claudio con Stefania, Guglielmo e parenti tutti. Funerali a Campo Canavese lunedì 15 c.m. alle ore 15 in chiesa, partendo dall'abitazione di Villarbasse via delle Vigne n. 22 alle ore 13,45. Il S. Rosario sarà recitato nella chiesa di Campo domenica ■■ c.m. alle ore 20,30.
— Villarbasse, 12 marzo 2004.

La morte è la curva della via, morire è solo non essere visto. Se ascoltiamo sentiamo i tuoi passi esistere come noi esistia■■■. Ciao BRUNO. Ida ■■■■ Giovanni e famiglie.

Viaggiando in un mare impetuoso ha finalmente raggiunto un porto sicuro il
dott. ing. Gianfranco Rosso
anni 67
■ portano stretto nei loro cuori e ricordi la mamma Clementina, la moglie ■■■ rielli, la figlia Monica, Davide, parenti e amici cari tutti. La cara salma partirà da T■■■ ospedale Maurizio martedì 16 corr. alle ore 10 per il cimitero di Niella Tanaro (Cn) ove sarà benedetta alle ore 11,30. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 marzo 2004.

Piangono il caro GIAN gli amici di sempre: Nino, Mariuccia e Valentina; Dante, Roma■■■ Marina; Elsa e Mauro; Renzo, Annamaria e figli; Cecilia; Mariella Cotella Lauretti; Carlo e Gloria.

Parenti e Salesiani S. Giovannino annun■■■■■■ al Padre di
Giuseppe Aimar
salesiano
Funerali martedì ore 9 S. Giovannino.
— Torino, 14 marzo 2004.

Bruno e Walter con famiglie ■■■■■■ la scomparsa della cara mamma
Pina Gazzera ■■■■ Alovisio
Funerali lunedì 15 corr. ore 15. Parrocchia di Leini.
— Leini, 14 marzo 2004.

(continua a pagina 76)

SENTENZA DELLA CASSAZIONE

Più facili i risarcimenti per gli «schiavi di Hitler»

I militari costretti a lavorare per il Terzo Reich dopo l'8 settembre potranno chiedere i danni a Berlino con una causa civile in Italia

Giacomo Galeazzi

ROMA

Sessant'anni dopo giustizia è quasi fatta per gli italiani «schiavi di Hitler»: una sentenza apre uno spiraglio per il risarcimento di 80 mila militari internati nel Terzo Reich. Gli deportati in Germania durante la Seconda guerra mondiale, e impiegati nei campi di «lavoro forzato» al servizio dell'industria bellica, potranno chiamare in causa il governo tedesco per ottenere (con cause civili nei tribunali italiani) il risarcimento dei danni morali e patrimoniali subiti durante la deportazione. Le sezioni unite della Cassazione innovano a 360 gradi la giurisprudenza del diritto internazionale.

Finora, infatti, le richieste di risarcimento presentate in Italia (incluse quelle avanzate dai militari catturati dopo l'otto settembre '43) sempre state respinte sulla base del principio dell'immunità riconosciuta agli Stati nell'esercizio della sovranità. E miglior sorte non avevano avuto, finora, i ricorsi presentati dagli ex deportati davanti alla giustizia tedesca. adesso, per effetto della sentenza 5044, quanti sopravvissuti ai lager (o i loro eredi) potranno far causa alla Germania nei tribunali italiani.

> Accolto il ricorso di un ex prigioniero Finora le richieste ai nostri tribunali erano state respinte per il principio dell'immunità riconosciuta agli Stati

La Cassazione, infatti, ha dato ragione al ricorso di Luigi Ferrini, catturato dai tedeschi in provincia di Arezzo il 4 agosto '44 e deportato nel campo di Kahla per lavorare alla produzione di aeroplani e missili. Invano in Cassazione la Repubblica federale tedesca, rappresentata dagli avvocati Andrea Petrillo e Achille Accolti Gil, ha cercato di contrastare l'accoglimento del ricorso di Ferrini, che si dice «pronto a ricominciare l' istruttoria al tribunale di Arezzo» stavolta è «fiducioso di riuscire finalmente ad arrotondare la pensione minima».

Secondo i giudici supremi l'immunità va riconosciuta agli Stati stranieri solo per «atti posti in essere nel corso di operazioni belliche» ma non per gli atti che assumono «connotati di estrema gravità» e che si configurano come «crimini internazionali» in quanto lesivi di valori universali che trascendono gli interessi delle singole comunità statali. Tra questi atti rientra barbarie subita dagli italiani deportati come «mano d'opera non volontaria» (circa 600 mila). A supporto della sua decisione la Cassazione rileva la gravità del crimine contro i cosiddetti «schiavi di Hitler» (i lavoratori coatti del nazismo) sia stata riconosciuta dalla stessa Germania, che prendendo atto delle sofferenze inflitte dallo Stato nazista a quanti furono deportati e assoggettati al lavoro forzato e facendosi carico della relativa responsabilità politica e morale, ha istituito Fondazione per vivo il ricordo e assicurare un indennizzo.

Speranze di risarcimento per i lavoratori coatti nella Germania nazista e per gli eredi

Ciò, secondo Cassazione, conferma che «i fatti posti fondamento del signor Ferrini» non costituivano episodi isolati, ma rispondevano a una precisa strategia perseguita in quell'epoca, con ferma determinazione, dallo Stato tedesco. Quattro anni fa in Grecia era stato escluso che la Germania potesse fruire dell'immunità per la strage di 214 civili greci uccisi dai tedeschi il 14 giugno '44 nel villaggio di Distomo). Per questo fu dato il via libera ai risarcimenti, caso di Ferrini e degli altri internati italiani, la deportazione era iniziata in Italia, «lo stesso Paese nel quale è instaurata la causa risarcitoria». Inoltre, a sostegno della sentenza, la Cassazione fa notare al governo tedesco che pure gli Stati Uniti - «tenaci assertori fino a un recente passato della teoria dell'immunità assoluta» - hanno cambiato il loro orientamento istituendo la lista degli «Stati canaglia», ritenuti sponsor del terrorismo e tenuti a indennizzare le vittime che hanno subito tortura, assassinio, sabotaggio di aereo.

ANCONA, POI TENTA IL SUICIDIO

Uccide la moglie e due bambini

ANCONA

La follia ha distrutto una famiglia in una villetta monofamiliare a San Pietro in Musio, una tranquilla località nelle colline vicino ad Arcevia, a un tiro di schioppo da Ancona. Ieri all'alba un imprenditore edile 46 anni, Arduino Sgreccia, ha preso il fucile da caccia e ha ucciso prima la moglie Cecilia Torcellini, 37 anni, e subito dopo i due figli, Erika, 11, e Andrea, 7, con un colpo a testa. Poi ha tentato di uccidersi con la stessa arma.

La donna, raggiunta al collo, è stata trovata in cucina, i due bimbi, colpiti ai polmoni, nei loro lettini, a pancia in giù. Sgreccia, che in passato aveva sofferto di disturbi psichici, ha sparato all'impazzata prima di rivolgere il fucile anche contro di due colpi, forse tre sono stati esplosi all'addome e al mento. Nove i colpi contati dai carabinieri nel corso dei rilievi della scientifica. Ma prima, l'uomo è salito fino al balcone del terzo e ultimo piano della villetta dove sono state trovate tracce di sangue, forse intenzionato a lanciarsi di sotto, per poi ridiscendere e spararsi l'ultimo colpo nel corridoio di ingresso, vicino alla porta di casa.

Lì lo hanno trovato i militari chiamati dal fratello Angelo, titolare di ristorante-pizzeria lì vicino, che aveva sentito gli spari, insieme agli ultimi avventori. Una strage dovuta raptus improvviso in una vita familiare apparentemente ombre: nessun problema economico, marito e moglie avevano da poco festeggiato San Valentino con un mazzo di fiori, la donna è descritta da tutti come mite e generosa, i due bimbi buoni, belli e intelligenti.

Sgreccia però aveva sofferto di disturbi psichici in passato e forse ne soffriva ancora: un paio di fa, dopo avere passato alcuni giorni in stato confusionale, era stato sottoposto a ricovero coatto in psichiatria per una sindrome depressiva-ansiosa all'ospedale di Senigallia, lo stesso dove si trova in gravissime condizioni, dopo un intervento chirurgico durato oltre 12 ore.

Una crisi ufficialmente superata (anche se sembra che terapeuta lo seguisse ancora) che fa dire a parenti e vicini «perché una persona che ha sofferto disturbi psichici può tenere regolarmente delle armi in casa?».

Descritto come una persona estroversa, per l'ex parroco di Pietro, Sgreccia, dopo il ricovero era «diventato più chiuso» e altri ancora lo ricordano spesso assente, con lo sguardo a volte perso nel vuoto, ma mai violento. Attoniti i vicini, in un paese di 80 abitanti si conoscono tutti. «Ma le creature, i bambini che c'entravano?» si chiedono increduli. E lo chiedono anche i carabinieri che indagano su questa tragedia. [r. cri.]

UNIVERSITARIO A BRINDISI

Ammazza la nonna e torna a Milano per dare gli esami

BRINDISI

Uccise la nonna e il giorno successivo si presentò per un esame all'università Bocconi di Milano; poi un altro, sei giorni dopo il delitto. Ne ha superato solo uno non perchè nella sua mente passavano i fotogrammi del massacro della nonna, Fernanda Ricciardi, anni, uccisa il 23 gennaio con 94 coltellate nell'abitazione brindisina. Davide Antonelli, 21 anni, infatti, di quel delitto dice di non ricordare quasi nulla perchè - secondo la polizia - ha agito in preda a un raptus provocato da una profonda depressiva. Per questo motivo è stato rinchiuso, in regime di arresti domiciliari, nell'ospedale psichiatrico Ceglie Messapica (Brindisi).

Di quel gennaio il presunto assassino ricorda solo di essere andato in un'agenzia viaggi di Milano dove ha acquistato un biglietto ferroviario di sola andata per Brindisi. Poi ricorda il tentativo dell'anziana di proteggersi il volto mentre cadeva sul pavimento della in una pozza sangue. E ammette di aver percorso la strada che porta da Brindisi all'aeroporto cittadino seduto sul sedile posteriore di un'auto, poi risultata un taxi. In seguito si è accorto di avere dei tagli sulle mani e macchie di sangue sui pantaloni.

Diverse le prove raccolte dalla polizia a suo carico cui una telefonata che testimonia lo stato psicologico in cui versa il ventunenne. Mentre parla con un'amica Antonelli dice: «A volte dentro di me c'è mostro che colpisce e che non riesco a f». Le indagini si concentrate sul nipote della vittima dopo che polizia ha accertato che questi ritornò a Brindisi da Milano in treno la mattina del gennaio per poi ripartire in aereo per capoluogo lombardo 15.20. L'omicidio, come ha stabilito l'autopsia, fu compiuto in arco di tempo compreso tra 12.30 e le 14.

Dopo il delitto il ragazzo fu interrogato dal pm di Brindisi, Bargero, e non fu in grado di spiegare la trasferta in Puglia, ingiustificata anche per il fatto che i familiari vivono a Galatina (Lecce) e non a Brindisi. Anche per questo motivo le indagini si concentrarono su di lui. Gli investigatori capirono subito che non si trattava di una rapina perché la porta non era stata forzata. L'autopsia accertò che l'assassino colpì l'anziana con un coltello da cucina, poi si accanì in modo f ce: la colpì ripetutamente alle spalle, al torace e alle gambe. A dare l'allarme il giorno successivo al delitto fu figlia. [r. crl.]

(segue da pagina 15)

È mancata nell'affetto dei suoi cari

Tecla Vernetti Chiesa

maestra elementare

medaglia d'oro della pubblica istruzione

Ne danno il triste annuncio i figli Aurelia con Carlo e Alberto Valfrè, Adalberto con Filippo e la mamma Francesca Sacchi. Un ringraziamento al dottor Arrigo Berchio, anche per la gentilezza d'animo, e alle care Anna, Mimì, Nughi, Tigisti e Zaga per le cure affettuose. Rosario e Messa di suffragio domenica 14, ore 16,20, nella Cappella dell'Ospedale MaurizIano. Funerali lunedì 15, ore 11,15 nella Chiesa della Crocetta.

— Torino, 13 marzo 2004.

Annamaria Schiavuzzi vedova Forte piange con i figli la carissima TECLA, amica di tutta la vita.

Franca Quaranta piange l'AMICA di sempre.

Anna e Giorgio Clerici ricordano con affetto la vitalità e l'allegria di TECLA.

Laura Piero Massimiliano Danilo Brunetta sono vicini ad Aurelia Carlo Alberto.

Annamaria Sergio Andrea Calvi partecipano al dolore di Aurelia Carlo Alberto.

Lo studio Brunetta Calvi partecipa al lutto delle famiglie Chiesa e Valfrè.

Mariano, Andreina e Luca sono affettuosamente vicini ad Aurelia e famiglia per la perdita della cara MAMMA.

Marino e Iole Tonon commossi partecipano al vostro dolore.

RINGRAZIAMENTI

Profondamente commossi, ringraziamo tutti per la grande, sentita partecipazione al nostro dolore.

Joseph

Vive nei nostri cuori perché «più forte della morte è l'amore» Emanuela, Stefano e Alessandro Lee.

— Torino, 14 marzo 2004.

ANNIVERSARI

1971 2004

dott. Silvio Bertetto

Costante ricordo della sorella.

2004

Maria della Brignone

Affettuoso ricordo, immenso rimpianto. S. Messa giovedì 18 marzo ore 11 Santa Cristina.

Carmen Peuto

Ricordandoti sempre con amore.

2004

Orazio Melilli

In memoria, S. Messa alla Crocetta venerdì 19 marzo ore 18.

1997

Attilio Spaldo

Sempre con noi.

Mariateresa ricorda

Beppe Ponta

1994

Cesare Valle

anziano FIAT

Con amore sempre, Angiolina.

2004

Ing. Mario Gianuzzi

Laura. S. Messa parrocchia S. Margherita ore 18.

2003 2004

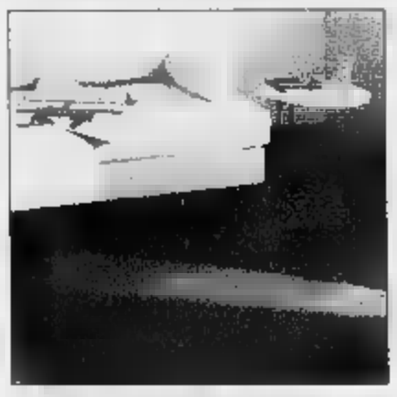
cav. Silvio Emanuel

Ti ricordo sempre. Tina. S. Messa domani 15/3 ore 18 via Vado 9 (Lingotto).

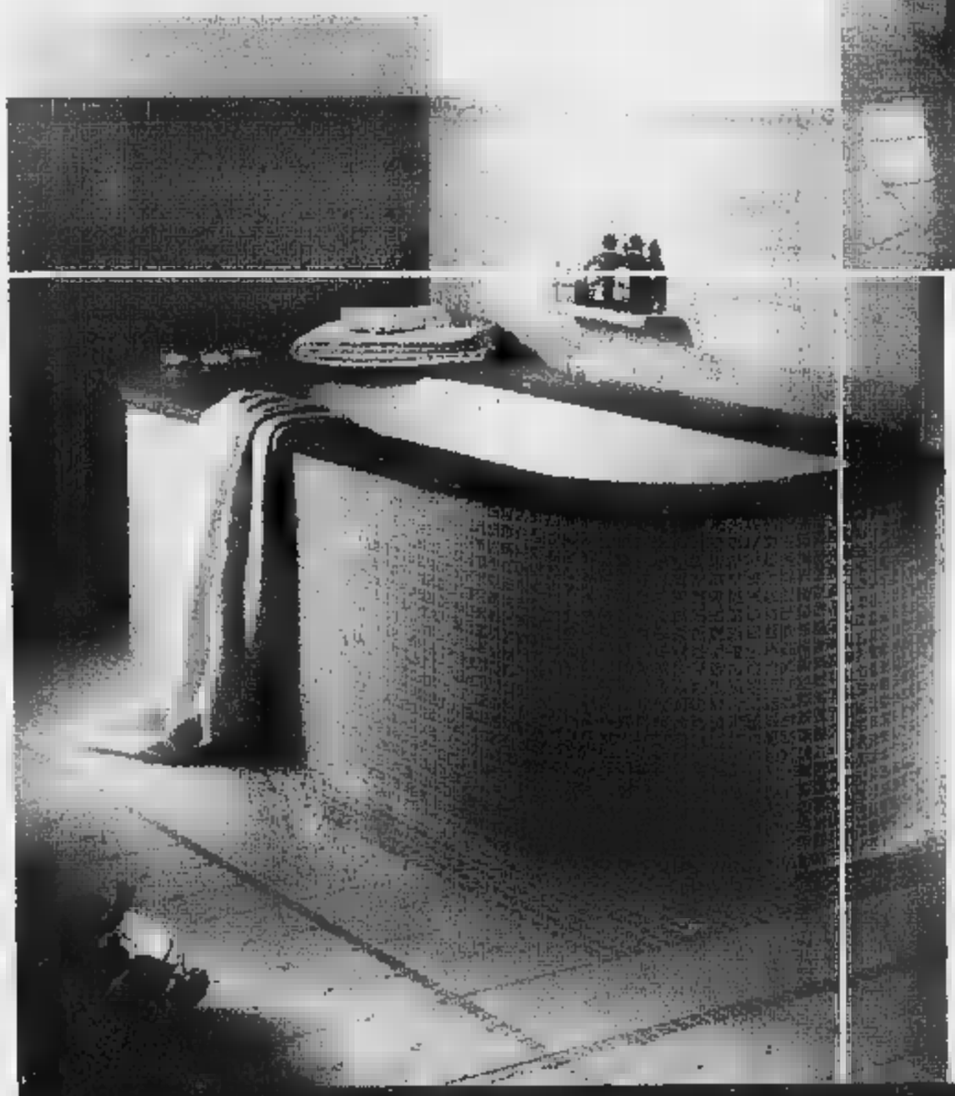
www.alge.it

ALGE per la casa

Calore, simpatia, funzionalità, pavimenti & rivestimenti



Pavimenti
Rivestimenti
Legno
Cotto
Mosaico
Pietre
Marmo
Facciate ventilate
Pavimenti sopraelevati
Arredo bagno
Coordinati
Moquette
Linoleum
Caminetti
Stufe



Siamo aperti a Pinerolo la 1ª domenica del mese
Orario
dalle 14.00
alle 18.00

Una stella inconfondibile

PINEROLO TO · [illegible] S.GIORGIO CN · TORINO [illegible] · SETTIMO T. SE · [illegible] · FOSSANO
CUNEO-Abitare · [illegible] · CEVA · [illegible] · [illegible] ALTO · VERCELLI · BIELLA [illegible] · CRAVELLO [illegible] TOC
[illegible] · [illegible] mare · CAS[illegible] · [illegible] IA · [illegible] noble · [illegible] - Timisoara;

800-472283
alge@[illegible]

Quando compri con Gabetti è sempre un successo

Proposte immobiliari in città

VIA CHAMBERY

Pressi Via Sanctis in palazzina 3° ed ultimo piano appartamento mansardato con angolo cottura e servizi. Ristrutturato.
Tel. 011.3358703

VIBERTI

C.so Montecucco stabile signorile appartamento composto ingresso, salone, 3 camere, cucina, 2 bagni, balconi, cantina, libero subito, ampia metratura.
Tel. 011.3358703

CORSO CORSICA

Attico angolare di: ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, terrazzo angolare di mq.35 circa. Libero subito.
Tel. 011.6199670

EX MERCATI GENERALI

Corso Giambone pressi, proponiamo appartamento al 9° ed ultimo piano di: ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, bagno, 3 balconi, cantina. € 170.000,00.
Tel. 011.6199670

SAN PAOLO

In nuova costruzione alloggio libero di salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, ampi balconi. Rifiniture particolari, arredamenti su misura, box doppio.
Tel. 011.4330766

CORSO TRAPANI

Proponiamo particolare alloggio su 2 livelli parzialmente mansardato di ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno. Ottime rifiniture. € 116.000,00.
Tel. 011.4330766

SANTA RITA

C.so Cosenza, pressi Corso Agnelli, appartamento libero, piano alto di ingresso, camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina. Doppia esposizione.
Tel. 011.359393

SANTA RITA

Via Nuoro pressi Via Castelgomberto appartamento libero al 3° piano di ingresso, 2 camere, cameretta, cucina, bagno, cantina.
Tel. 011.359393

LUCENTO

Via Refrancore in stabile ristrutturato proponiamo al 4° piano con ascensore ampio ingresso, camere, cucina, 2 bagni, ripostiglio, 2 balconi, cantina. Ottime condizioni interne.
Tel. 011.253747

LUCENTO

Via Pianezza stabile signorile '80 al 4° piano proponiamo ampio ingresso, saloncino, 4 camere, cucina, bi-servizi, 2 balconi, cantina. Box auto.
Tel. 011.253747

C.SO CESARE

Pressi Via Gottardo vendiamo appartamento ristrutturato composto da ingresso, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina.
Tel. 011.2427331

REGIO PARCO

Via Maddalene casetta semindipendente in buone condizioni composta da: ingresso, 3 camere, tinello, cucinino, 2 bagni, terrazzo, cantina, porzione di cortile. € 210.000,00.
Tel. 011.2427331

PINO TORINESE

In Strada Podio proponiamo elegante villa dalla moderna architettura disposta principalmente di un piano composta da un ampio salone, pranzo, cucina, 3 camere, doppi servizi più una piacevole sala biliardo e autorimessa. Completano la proprietà l'ampio giardino planeggiante.
Tel. 011.6604240

PRECOLLINA

Madonna del Pilone in posizione soleggiata e panoramica proponiamo piacevole villa d'epoca così disposta al piano terreno ingresso, salone, sala pranzo, studio, cucina, bagno al primo piano, disimpegno, 4 camere, 4 balconi. Completano la proprietà l'ampio giardino e il piccolo villino dependance.
Tel.

ADIACENZE PIAZZA VITTORIO

Via Verdi, In signorile stabile di recente costruzione al piano 5° e ultimo pa- e luminoso appartamento composto da ingresso living soggiorno con angolo cottura, 3 bagno, balconi, cantina.
Tel. 011.836116

PRESSI C.SO TORTONA

Via Pralungo appartamento piano alto, di: ingresso, soggiorno con camino, cucina abitabile, 3 camere, doppi servizi. Risc. autonomo.
Tel. 011.836116

CROCETTA

C.so Turati vicinanze Mauriziano stabile portineria proponiamo appartamento libero giugno 2005 piano alto tripla esposizione di ingresso, 3 camere, tinello, cucinino, doppi servizi.
Tel. 011.5818338

CORSO SOMMEILLER

In stabile anni '60 dotato di ascensore proponiamo appartamento libero ristrutturato piano alto composto da ingresso, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi.
Tel. 011.5818338

BORGO VITTORIA

Pressi Via Villar, in stabile anni '60, vendiamo appartamento ristrutturato composto ingresso, camere, cucina, ripostiglio, bagno, riscaldamento autonomo. € 107.000,00.
Tel. 011.256969

BORGO

In splendida posizione con vista parco Sempione, vendiamo in stabile con ascensore appartamento ristrutturato composto da ingresso, camere, tinello, cucinino, bagno.
Tel. 011.256969

VIA

Adiacenze Corso Massimo alloggio composto da: ingresso, salone, 4 camere, tinello, cucinino, doppi servizi. Cantina, soffitta.
Tel. 011.6680345

CORSO

In stabile signorile anni '50 alloggio composto da: salone, 3 camere, cucina, 2 servizi, 2 ingressi. Portineria. Termoascensore. € 350.000,00.
Tel. 011.6680345

BARRIERA DI

Via Leini alloggio completamente ristrutturato: ingresso, camere, cucina, bagno, balconi, cantina. Ottimo investimento. 86.000,00.
Tel. 011.2481653

C.SO VIGEVANO

Bello stabile con ascensore luminoso, panoramico alloggio composto da: ingresso, soggiorno, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, balconi, cantina. € 167.000,00.
Tel. 011.2481653

PARELLA

In villa indip., alloggio su 2 livelli di ca. mq. salone, , 4 camere, spogliatoi, 8 bagni, ampio interrato, dependance e giardino circostante.
Tel. 011.756688

Via Nicomede Bianchi in stabile anni '

Via Nicomede Bianchi in stabile anni ' vendiamo ampio ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno, balconi, ristrutturato. Panoramico.
Tel. 011.756688

MICHELI

Adiacenze Corso Unione Sovietica in stabile ascensore appartamento ingresso, , tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, doppia esposizione. Rara opportunità.
Tel. 011.320578

VIA

Adiacenze Via Barletta proponiamo attico composto da ingresso, salone con camino, camere, locale disimpegno, cucina, doppi servizi, terrazzo, balcone, box auto. Tripla esposizione.
Tel. 011.320578

SAN DONATO

Pressi Ospedale Maria Vittoria, Via Vidua spazioso ingresso, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, buone condizioi possibilità mutuo totale 2,79% rata pari affitto.
Tel. 011.4332558

VIA GIACINTO COLLEGNO

Angolare alloggio signorile ingresso, salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, ripostigli cantina, libero subito mutuo 2,79%
Tel. 011.4332558

Proposte immobiliari in cintura

SETTIMO

Borgo Nuovo, Via Rabellotto, in piccolo stabile, alloggio composto da ingresso living su soggiorno, 2 camere, cucina, 2 bagni, ripostiglio, cantina, 2 boxes auto. Recente € 190.000,00.
Tel. 011.8005261

VOLPIANO

Via Meana, villetta indipendente disposta su un solo piano, di ingresso, soggiorno, camere, cucina, bagno, 2 cantine. Cortile, giardino privato e box auto. Occasione € 220.000,00.
Tel. 011.8005261

SETTIMO

Via Monviso, in stabile 1980, proponiamo alloggio ingresso living su soggiorno, 2 camere, 1 cameretta, cucina abitabile, 2 bagni, cantina, box singolo. Spazioso.€ 155.000,00.
Tel.

VOLPIANO

Via Pavese recente alloggio in quadrifamiliare di: salone living, 2 camere, cucina, biservizi, ripostiglio, mansarda collegata, tavernetta, box doppio.
Tel. 011.8005261

RIVOLI

Cascine Vica In stabile degli anni '70 appartamento di ingresso, soggiorno, 2 camere, cucinotto, bagno, ripostiglio, cantina. Doppia esposizione.
Tel. 011.9566022

ROSTA

In zona comoda ai servizi villa indipendente di nuova costruzione dalla particolare architettura di salone living, camere, studio, cucina, doppi servizi, taverna, cantina, lavanderia, garage. Possibilità di scelta dei materiali.
Tel. 011.9566022

splendida p collinare

splendida porzione di collinare porzione di bifamiliare indipendente su 3 lati di recente costruzione di ingresso, saloncino, ra, studio, cucina e bagno al piano terra; disimpegno, 2 camere e sala da bagno al piano notte, Taverna, garage, lavanderia, giardino.
Tel. 011.9566022

ALPIGNANO

Belvedere in zona riservata e signorile recente porzione di villa bifamiliare indipendente su tre lati composta da soggiorno living, 2 camere, cucina, doppi servizi. Taverna, garage, lavanderia, giardino. Ottime finiture.
Tel. 011.9566022

Via Monte Bianco, in stabile del 1967

Via Monte Bianco, in stabile del 1967 vendiamo al 2° piano con : ingresso, camera, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, 2 balconi, cantina. Libero subito.
Tel. 011.642563

MONCALIERI

Precollina, Strada Revigliasco, in prestigioso complesso plurifamiliare in costruzione, proponiamo in vendita appartamenti signorili: p. terra: salone, 2 camere, cucina, bagni, giardino; p. interrato: box doppio, taverna, lavanderia. Ottime finiture. Consegna primavera 2005.
Tel. 011.642563

MONCALIERI

Via Goito, in stabile del 1965, vendiamo libero subito: ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, 1 balcone, 2 arie, cantina, € 158.000,00.
Tel. 011.642563

Centro, pressi ospedale Santa Croce,

Centro, pressi ospedale Santa Croce, complesso signorile del vendiamo, libero subito: saloncino, 2 camere, cucina abitabile, 2 bagni, ripostiglio, balconi, 3 arie, cantina, box, posto auto coperto. 235.000,00.
Tel. 011.642563

COLLEGNO

Terracorta, in esclusiva posizione villa indipendente di ampia metratura su 2 livelli con box auto, giardino privato e dependance. Trattative riservate.
Tel. 011.4053870

GRUGLIASCO

Pressi Corso Francia, zona università, alloggio 3° piano di ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno, balcone, cantina. Ottima opportunità.
Tel. 011.4053870

COLLEGNO

Recentissima villa a schiera composta da living su saloncino, 2 camere, cucina, doppi servizi, pia mansarda, garage auto, giardino privato.
Tel. 011.4053870

COLLEGNO

Via Portalupi, confine Pianezza, luminossimo alloggio di ingresso, salone, camere, cucina, 2 servizi, balconi, c. Possibilità box auto.
. 011.4053870

gabetti spa

VI OFFRE LA VALUTAZIONE GRATUITA DEL VOSTRO IMMOBILE
TELEFONATE SUBITO TEL. 011.5767155

IL DIBATTITO SULLE MALATTIE MENTALI

LA LEGGE BASAGLIA
«E' comunque innovatrice
Dobbiamo lottare
per il suo mantenimento
contro un sistema
irrigidito da giuste paure
e meno giusti rimpianti»

Franco Basaglia

GLI OSPEDALI
«Chi vuole tornare al passato
si lascia prendere
da ragioni emotive
Ma l'assistenza pubblica
dovrebbe aiutare le famiglie
Oggi tutto pesa su di loro»

Lo psichiatra Pier Maria Furlan

LA BUROCRAZIA
«A volte abbiamo
l'impressione
di essere regolati
da un orario ferroviario
senza treni
in coincidenza»

IL PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI PSICOTERAPIA MEDICA

«Vogliono riaprire i manicomi»

Lo psichiatra Furlan: cresce l'uso di farmaci

Alain [illegible]n

CERCO di applicare al meglio le [illegible] affrontano la malattia mentale nei contesti sociali e famigliari del paziente», spiega Pier Maria Furlan, docente di Psichiatria all'Università di Torino e presidente della Società Italiana di Psicoterapia Medica. «Al tempo stesso - continua - voglio trasmettere agli studenti di medicina e di psicologia [illegible] modalità extra ospedale psichiatrico di affrontare la sofferenza psichica».

Professor Furlan, dopo la legge Basaglia non esistono più ospedali psichiatrici pubblici. Qual è oggi la situazione in Italia?

«Ci sono ancora grandi concentrazioni private, ma il rischio sta in una legge che andrà in Parlamento: una legge che vuole introdurre in maniera in parte esplicita e in parte implicita delle nuove grandi concentrazioni ospedaliere, vale a dire nuovi ospedali psichiatrici».

E' un male?

«Sì, perché in Italia la parola riforma ha una valenza emotiva che maschera la reale applicazione di quanto viene progettato. Per esempio la legge Basaglia ha trovato una possibilità legislativa di applicazione nelle Regioni dopo dodici anni. In certi casi è stata applicata bene in altri male. Nessuno oggi va a vedere a fondo i cambiamenti. In sostanza in Italia ci sono leggi e regolamenti paralleli. Per esempio la legge finanziaria che dimezza il numero dei ripristini in organico vuol dire che nel Dipartimento di Salute Mentale universitario ho avuto una decurtazione [illegible] del personale in quattro anni. Le politiche aziendali e sanitarie tendono a non sostituire una donna in gravidanza. Per cui ho la gioia di avere un neonato nella mia équipe, però l'amministrazione non vuole pagare due stipendi e quindi darmi una sostituta».

Le cose vanno davvero così male?

«Il nostro non è uno Stato [illegible]. Si ha l'impressione di essere regolati da un orario ferroviario senza treni in coincidenza».

Anche l'Università di Torino è in difficoltà?

«Potrebbe andare bene, ma le regole amministrative sono staccate dal mondo reale».

Lei è consulente del ministro Moratti come segretario generale dell'Università Italo-Francese. Che cosa dice il ministro?

«Vede la discrepanza tra una gestione aziendale e una gestione burocratica. Questo non vuol dire che si debba perseguire il mito di un'equiparazione Università-Azienda, ma sottoscrivo quello che disse un grande premio Nobel: "Quando sogno non bollo la cartolina"».

Qual è il problema della psichiatria in Italia?

«Dobbiamo lottare per il mantenimento di una legge comunque innovatrice, contro un sistema da un lato irrigidito dallo stigma della malattia mentale e quindi di giuste paure e meno giusti rimpianti. I pazienti con disturbi psichiatrici che vivono in alloggi di civile abitazione comportano un enorme lavoro da parte del personale sanitario ma per loro che per la serenità degli altri condomini. D'altro canto la psichiatria avrebbe particolare bisogno di operare in uno Stato sistema che dà collaborare in quelle che sono le ovvie organizzazioni

> Mio padre era lo scrittore Pitigrilli: un umanista critico verso la società ma attento agli aspetti scientifici del sapere Da questo dipende la mia scelta professionale

Furlan bambino, con il padre

complesse legate alla complessità della salute mentale. Un medico di ospedale per esempio trova difficoltà burocratiche a fare la guardia sul territorio e cioè ad occuparsi di un malato che vive in un appartamento».

Quanti sono i malati psichiatrici in Italia?

«E' difficile fare una stima precisa: si dice che arrivi allo psichiatra solo il 15 per cento delle persone che ne ha bisogno».

Si fa un grande [illegible] di psicofarmaci?

«Sì. In particolare di quei farmaci che tendono a ridurre conflittualità quotidiane e naturali vissuti depressivi».

Fanno male?

«Indubbiamente, se presi in eccesso o in continuazione».

Si può curare davvero una mente malata?

«Sì, ma con un lavoro generale, non bisogna pensare che la mente possa essere aiutata soltanto dalla psichiatria. La salute mentale rientra nell'attuale vocazione anche politica alla ricerca della salute. Molti comuni tra cui quello di Torino hanno deliberato che qualunque legislazione non sanitaria deve essere subordinata alle necessità sanitarie. Quindi anche la costruzione di una metropolitana deve tener conto di quanto agisce sulla salute in generale. La malattia mentale è curabile se rientra in questo principio».

Che rapporto hanno gli italiani sani con la malattia mentale?

«Un rapporto di tollerante diffidenza».

Si vuole il ritorno agli ospedali psichiatrici?

«C'è una ragione d'essere emotiva, [illegible] situazioni che pesano sulle famiglie che dovrebbero essere sollevate dall'assistenza pubblica. Quando poi succede qualcosa di negativo, questo [illegible] copre altri dieci positivi. Purtroppo gli ospedali costano meno di un'assistenza capillare».

Professore, lei è il figlio di Pitigrilli. [illegible] difficile avere per padre un grande scrittore?

«Fino a una certa età sì. Perché mio padre ha sempre cercato in me un interlocutore adulto, anche quando adulto non ero. Lui un umanista critico verso la società, ma nel contempo attento agli aspetti scientifici della conoscenza. Forse questo dipende la mia scelta professionale: la psichiatria è un grande ponte tra scienza dura e umanesimo».

Com'è la sua giornata di lavoro?

«Divido il mio tempo tra l'organizzazione e la ricerca per la salute mentale, la didattica che va dagli studenti ai master, le scuole di specialità e ai rapporti con l'estero. Sono segretario dell'Università Transnazionale Italo-Francese».

Ha ancora dei pazienti?

«Sempre meno, purtroppo».

Ha l'impressione di aver raggiunto dei risultati?

«No, se guardo in avanti. Sì, se volto indietro».

Oggi [illegible] più malati [illegible] in passato?

«Sì, ma solo perchè siamo più attenti».

Il suo lavoro è anche la [illegible] grande passione?

«[illegible] l'unica che non è mai venuta [illegible] nella mia vita, famiglia a parte».

DUE RASSEGNE IN UNA A GENOVA

Tra barche usate e attrezzi per sub

Paolo Lingua

Un successo di pubblico, grazie anche al clima diventato più mite, ha salutato da venerdì la doppia manifestazione nautica in [illegible] (sino a domani sera) alla Fiera Internazionale di Genova. Sono in scena, infatti, la quinta edizione del «Bo.Ma» (Boat Market) e la dodicesima di «Eudishow». La prima è una tradizionale mostra dell'imbarcazione di diporto usata; la seconda, invece, è un salone dell'attrezzatura subacquea. Collaborano l'Ucina, l'associazione costruttori navali e l'Assosub. Per quel che riguarda il «Bo.Ma» gli espositori sono 110: presentano, ormeggiate alla «Marina Fiera» oltre cento imbarcazioni (il 25% delle quali superiori ai [illegible] metri), nonchè 120 barche nuove, quasi tutte della categoria più economica e popolare: gommoni, open a motore e moto d'acqua. Queste ultime sono presenti soprattutto in una versione modificata, [illegible] più come rumorosi natanti di disturbo e inquinanti, bensì come mezzi rapidi e pratici per le operazioni di salvamento. Non mancano numerosi stand dedicati alla pesca sportiva, a tutti i settori accessori, compreso l'abbigliamento. I natanti che nei primi due giorni hanno destato maggiori curiosità sono un superyacth di 32 metri dell'Overmarine e un «gioiello» del 1963 dei Cantieri Baglietto, il «Maiorca 22» già appartenuto al petroliere Angelo Moratti, ex presidente dell'Inter.

Per quel che riguarda «Eudishow», che per dimensioni è considerata la seconda manifestazione del mondo nel settore subacqueo, sono presenti 260 espositori di [illegible] nazioni. Tra le iniziative promozionali previste, ha attirato un folto pubblico la presenza del campione subacqueo Gianluca Genoni, del regista e scrittore Folco Quilici e del navigatore solitario Manfred Markel. Nella giornata di ieri c'è stata la presenza di Vittorio Innocente, milanese spezzino d'adozione, che detiene il record mondiale dei percorsi in bicicletta sott'acqua. Alla Fiera è stata [illegible] rata la sua bicicletta «Nautilus» esposta su una piattaforma girevole. L'atleta ha annunciato che nel prossimo luglio pedalerà a 30 metri di profondità nel mare di Sestri Laevante, attorno a un relitto.

Al «Bo.Ma.» è stato presentato, infine, il «Grillo» nell'ultima edizione tecnologicamente avanzata: si tratta d'una unità messa a punto della Provincia di Savona e dal Consorzio Mediterraneo di Roma per lo studio della fauna, della flora e dei fenomeni marini, grazie all'intervento dei biologi marini dell'Università di Genova. Al «Grillo», definito «senza barriere», con speciali accorgimenti tecnici, possono accedere anche i disabili.

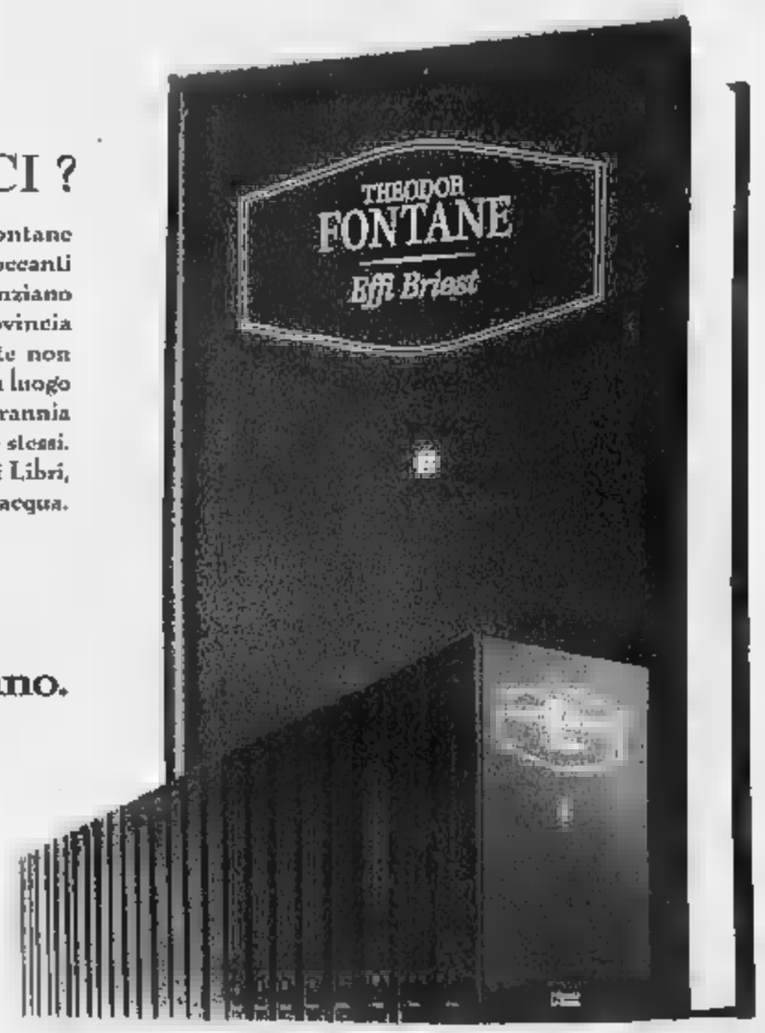
Barnett Bgs

"Un barone prussiano scopre che la moglie sei anni prima ha avuto un amante. Da buon prussiano ammazza in duello l'amante."

VUOI RISCOPRIRE I CLASSICI ?

"Effi Briest", pubblicato nel 1895, è il capolavoro di Theodor Fontane e del cosiddetto realismo prussiano, ma soprattutto uno tra i più toccanti romanzi drammatici dell'Ottocento. La storia dell'unione tra un anziano rappresentante della nobiltà junker e una giovane ragazza di provincia racchiude un destino tragico, al quale i protagonisti semplicemente non possono sottrarsi. La prosa spietata di Fontane racconta un'epoca e un luogo nei quali la libertà di scelta individuale scompariva di fronte alla tirannia delle regole sociali, quando il "dover essere" veniva prima dell'essere se stessi. Riscopritelo nella prestigiosa edizione rilegata della collana di Garzanti Libri, con la traduzione di Erich Linder e l'introduzione di Giuseppe Bevilacqua.

Martedì 16 marzo in edicola
"Effi Briest" di Theodor Fontane
a 4,90 euro più il prezzo del quotidiano.



LA STAMPA

Nell'edizione dei grandi libri Garzanti

Prossima uscita, martedì 23 marzo: "Il giro di vite" di Henry James.

LA SENTENZA DEI GIUDICI DI CATANIA DOPO LA DENUNCIA PER DIFFAMAZIONE

L'avvocato Giulia Bongiorno ha difeso Piero Angela

I medici: «Un'idea della scienza autoritaria e antidemocratica»

«Il servizio pubblico ha il dovere di dare un'informazione oggettiva. E in quella trasmissione dedicata all'omeopatia questo non è avvenuto». Parla uno dei medici della Simo, la Società italiana medici omeopatici, che ha portato in tribunale Piero Angela e la sua popolare trasmissione. Sandro Pumo fa l'omeopata da 25 anni e a quella puntata di Super Quark dice di essere assistito esterrefatto: «La trasmissione partiva con un attacco all'omeopatia senza alcuna giustificazione. Si parlava dei gravi rischi che l'omeopatia faceva correre ai pazienti e poi diceva che i farmaci erano acqua fresca. E mentre faceva questa affermazione, avvertiva che c'era il rischio di reazioni farmacologiche. Ci sentimmo messi sotto accusa, non ci fu dato modo di difenderci. La trasmissione fu fatta da non competenti. Furono sentiti studiosi anche di grande fama, come Rita Levi Montalcini, che però non si occupano di omeopatia mentre non fu interpellato neanche un docente tra quelli che la studiano».
Il medico omeopata difende la categoria e il suo lavoro: «In Italia siamo in settemila, siamo medici, cioè uomini di scienza e mi chiedo di quale comunità scientifica parli Piero Angela; la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici ha affidato agli organismi provinciali un censimento dei medici omeopati, già questo è da considerare un riconoscimento. Curo da un quarto di secolo centinaia di pazienti, anche intere famiglie di eminenti medici siciliani».
Ma il processo per diffamazione contro Piero Angela si è trasformato in un processo all'omeopatia che può aver fatto male alla causa: «Da questa vicenda - dice Sandro Pumo - emerge una concezione del pensiero scientifico autoritaria e antidemocratica. E Focault diceva che la ragione non è di chi ce l'ha ma di chi ha la forza per esercitarla».
[f. a.]

IL CONDUTTORE DI SUPERQUARK DISSE: «E' SOLTANTO ACQUA FRESCA»

Accuse all'omeopatia Assolto Piero Angela

Il giornalista: l'efficacia delle cure non è mai stata dimostrata L'avvocato Bongiorno: processo duro, come quello Andreotti

Fabio Albanese
corrispondente da CATANIA

Il processo all'omeopatia si è concluso ieri mattina. Il giudice monocratico del tribunale di Catania ha assolto il giornalista Piero Angela dall'accusa di diffamazione che, tre anni fa, gli era stata mossa dai medici omeopati dopo una puntata di «Super Quark» dedicata alla medicina alternativa. Nel dispositivo, il giudice Cinzia Sgrò dice che «il fatto non costituisce reato» ma premette di avere applicato «la scriminante dell'esercizio del diritto di critica». Alla sentenza, esulta il popolare conduttore di Raiuno, il quale si spinge a dire che «è importante come il tribunale abbia riconosciuto che non è diffamazione dire che l'omeopatia non è una cura seria». Ma anche dal punto di vista degli omeopati la sentenza «parla» molto più di quanto si possa immaginare: «Il giudice ha detto che la lesione del diritto alla dignità degli omeopati è stata consumata - sostiene l'avvocato Leda Adamo - ma ha assolto Piero Angela perché c'è una causa di giustificazione, che è il diritto di cronaca». Insomma, la battaglia non sembra per nulla conclusa.

Lo stesso pubblico ministero Antonino Fanara, che aveva invocato l'assoluzione del giornalista, aveva anche chiesto che il fascicolo processuale venisse trasmesso alla Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai. Gli omeopati lamentano infatti di non avere potuto ribattere alle accuse mosse nei loro confronti dalla trasmissione di Piero Angela. L'11 luglio del 2001, in una puntata di Super Quark, Angela aveva sostenuto che «l'omeopatia non è una cosa seria, non funziona e se lo fa, è soltanto per effetto placebo». La Simo, la Società italiana medici omeopatici che ha sede a Catania ma riunisce medici omeopati di tutta Italia, chiese alla Rai di potere fornire il proprio punto di vista e, dopo alcuni tentativi andati a vuoto, decise di rivolgersi al giudice citando Angela per diffamazione. Il giornalista fu rinviato a giudizio nel novembre 2001 e il processo è iniziato due anni fa. I difensori, gli avvocati del processo Andreotti Franco Coppi e Giulia Bongiorno, chiesero anche il trasferimento del processo a Roma o a Palermo, inutilmente. «Un processo allucinante - dice l'avvocato Bongiorno - quasi più impegnativo per me del processo Andreotti».

In questi due anni il processo per diffamazione è inevitabilmente diventato un processo all'omeopatia. Fuori dall'aula, a favore del popolare conduttore tv si schierarono Rita Levi Montalcini, Umberto Veronesi, Silvio Garattini, il presidente della Società italiana di Immunologia Alberto Mantovani, Renato Dulbecco. «Un farmaco deve superare le prove di validità - dice ora Angela - Dell'omeopatia è mai stata provata l'efficacia. Tutta la comunità scientifica italiana non riconosce la validità dell'omeopatia». «Aspettiamo le motivazioni della sentenza - dicono i legali degli omeopati -. Poi decideremo cosa fare ma a noi preme sottolineare che un reato è stato commesso anche se il diritto di cronaca ha consentito l'assoluzione».

«Super Quark non è un talk show - dice Angela - e quando si parla di cose serie noi abbiamo la responsabilità di tutelare il cittadino. Nella trasmissione si affrontano i problemi solo dal punto di vista strettamente scientifico. La par condicio vale per la politica e non per la scienza. Sull'inefficacia delle cure omeopatiche, l'ideatore di Super Quark è talmente convinto di poter da tempo in palio, tramite il Comitato per il controllo delle affermazioni sul paranormale cui è con il figlio Alberto tra i fondatori, due miliardi di lire per chi riesce a distinguere un prodotto omeopatico dall'acqua fresca.

Il conduttore di «Superquark» Piero Angela

SEQUESTRATE DALLA FINANZA NELLA VILLA DOVE VIVEVA GIOVANNI AGNELLI

Querelle legale su quattro opere del Canova

TORINO

Quattro bassorilievi di Antonio Canova al centro di una vicenda giudiziaria partita dal Veneto e approdata in Piemonte. Ieri il Nucleo provinciale della Guardia di Finanza di Venezia li ha posti sotto sequestro a villa Frescot, la casa dove viveva Giovanni Agnelli, sulla collina torinese. I legali della famiglia Agnelli hanno preannunciato un ricorso al Tribunale del Riesame.

Le Fiamme Gialle hanno preso contatto con lo studio legale Chiusano e, accompagnati dall'avvocato Giovannandrea Anfora, sono saliti alla villa. Le opere, che raffigurano soggetti della vita di Socrate, sono state affidate in custodia alla famiglia, in attesa delle decisioni definitive della magistratura. L'iniziativa era stata sollecitata dal presidente della Provincia di Treviso, Luca Zaia. L'intervento della Guardia di Finanza di Venezia è stato coordinato dal pm trevigiano Iuri De Biasi.

Le opere al centro della «querelle» erano custodite a Villa Franchetti, a Preganziol (Treviso), fino al 1971. In quell'anno il barone Franchetti vendette alla Provincia di Treviso l'immobile che, tra il 1700 e il 1800, era stato uno dei più conosciuti salotti culturali della zona ospitando, tra gli altri, Lord Byron e Ippolito Pindemonte. La villa, ma soprattutto il suo contenuto, era sottoposta a vincoli dei beni architettonici fin dal 1925. Al momento della cessione, il barone Franchetti portò con sè i bassorilievi. Dopo alcuni passaggi, questi arrivarono ad un antiquario che li vendette a Giovanni Agnelli. I finanziari hanno ricostruito i vari passaggi in un mese di indagini.

Il ricorso al tribunale del Riesame di Treviso, spiega l'avvocato Anfora, è l'obiettivo di ottenere una pronuncia che confermi la legittimità della proprietà da parte degli Agnelli. «I quattro gessi di Canova furono regolarmente acquistati molti anni or sono da Giovanni Agnelli presso un importante antiquario, e attualmente le opere sono di proprietà degli eredi», precisa il legale, sottolineando che da Provincia di Treviso, che acquistò la villa veneta dove erano custodite, autorizzò espressamente l'allora proprietario a disporne liberamente perché non c'era alcun vincolo di esse. Per ammissione degli stessi investigatori, gli Agnelli sono estranei a qualunque tipo di contestazione. Comunque hanno manifestato la massima disponibilità a collaborare con l'autorità giudiziaria».

Il procedimento, che per ora è a carico di ignoti, è aperto per violazione della contravvenzione che vieta la «rimozione di beni soggetti a vincolo».

LOTTO CONCORSO N. 21

SABATO 13 MARZO 2004

Bari	88	56	79	41	
Cagliari	78	43	10	90	54
Firenze	12	76	61	60	4
Genova	59	89	60	13	79
Milano	8	85	70	86	40
Napoli		26		47	56
Palermo	77	28	59	44	35
Roma	44	37			84
Torino	89	82	75	43	67
Venezia	71	70		24	64

SUPERENALOTTO

4 - 8 - 12 - 44 - 77 - 88
Numero jolly 71

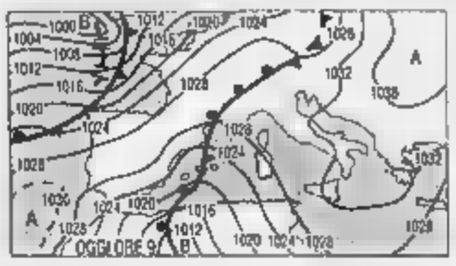
Montepremi
7.526.184,86

Nessun 6
Jackpot € 41.574.418,07

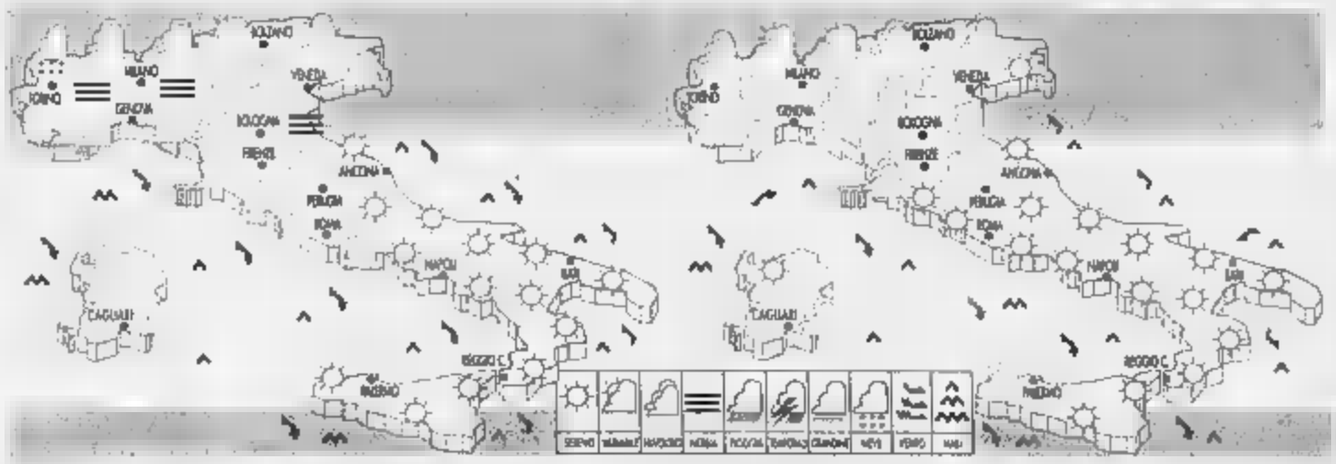
Nessun 5+1
Jackpot € 2.776.804,99

Punti		
Ai 170	5	8.854,34
Agli 8.075	4	186,40
Ai 209.042	3	7,20

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



ARRIVA LA PRIMAVERA. Con una settimana di anticipo sul calendario, la primavera prende corpo e A favorirla, oltre pressione, saranno le correnti sciroccali, attivate da depressione africana, ad elevare le temperature anche oltre i valori normali del periodo. Secondo le proiezioni a medio temine, una tale favorevole congiuntura meteo, si protrarrà per gran parte della settimana prossima.
Tendenza per dopodomani. Parziali e temporanei annuvolamenti al Nord. Sereno o scarsamente nuvoloso su tutte le altre regioni con temperature in aumento. Foschie fuse.



OGGI. Sulle regioni Nord-Ovest stratificazioni nuvolose con deboli pioviggini, dal pomeriggio, su Piemonte, Liguria e Lombardia. Parziali annuvolamenti su resto del Nord e alta Toscana. Sereno o poco nuvoloso sulle altre regioni. Temperature in aumento. Foschie e banchi di nebbia al Nord.

DOMANI. Al Nord, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche annuvolamenti parziali. Sereno al Sud e sulle regioni adriatiche. Temperature ancora in aumento, specie sulle regioni tirreniche e sulle due isole maggiori. Foschie se e nel primo mattino locali banchi di nebbia.

CITTA'

	min	max		min	max		min	max
Aosta	1	7	Bologna	2	12	Bari	3	18
Bolzano	-1	13	Firenze	2	16	Napoli	4	17
Verona	6	12	Pisa	3	12	Potenza	n.p.	n.p.
Trieste	6	12	Ancona	2	15	S. M. Leuca	8	15
Venezia	5	12	Perugia	1	17	Reggio C.	8	17
Milano	4	15	Pescara	8	13	Palermo	8	18
Torino	4	11	L'Aquila	-1	17	Catania	3	18
Cuneo	4	6	Roma Ciamp.	4	15	Messina	10	16
Genova	8	15	Roma Fiumi.	3	16	Alghero	6	21
Imperia	10	13	Campobasso	3	15	Cagliari	11	16

CITTA' [PREVISIONE DEL 15 MARZO]

	min	max			min	max	
Amsterdam	7	13	nuvoloso		11	19	sereno
Atene	8	17	sereno	Londra	8	14	piovaschi
Bangkok	25	36		Los Angeles	12	23	parz. nuv.
Berlino	8	13	parz. nuv.	Madrid	3	18	sereno
Bruxelles	8	14	nuvoloso	Montecarlo	7	15	parz. nuv.
Bucarest	1	13	sereno	Montreal	-1	5	nevischio
Budapest	6	14	piovaschi	Mosca	-8	4	piovaschi
Buenos Aires	16	27	sereno	New York	2	11	pioggia
Copenaghen	5	9	nuvoloso	Parigi	6	14	nuvoloso
Dublino	8	14	piovaschi	Pechino	4	14	sereno
Francoforte	8	13	nuvoloso	Praga	4	12	parz. nuv.
Gerusalemme	8	11	parz. nuv.	Rio de Janeiro	23	26	parz. nuv.
Ginevra	3	13	parz. nuv.	Sofia	5	16	parz. nuv.
Helsinki	-1	3	piovaschi	Sydney	18	25	piovaschi
Il Cairo	9	20	sereno	Tokyo	7	16	nuvoloso
Istanbul	4	12	sereno	Varsavia	4	12	parz. nuv.
Johannesburg	9	19	piovaschi	Vienna	4	10	parz. nuv.

REDAZIONE E STAMPA TIPOGRAFICA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; via Barberini 50, 00187 Roma, tel. 06.47661, fax 06.4880393, 06.4884845; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.560361, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna con posta aerea € 199; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o sky-edilmpex (Usa) Inc., 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite il numero 011 5627958; tramite indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino, per telefono: 011.560361; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
: ufficio abbonamenti tel. 011 560361; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Cardueci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490, Torino corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300, Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111, Bologna via Farmeggiani 8, tel. 051 26, Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717, Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 , Firenze via Don Minzoni 46, tel. 0 92, Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100, Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668, Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publitalia Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

Pronti, partenza. Vola.

Corri ad acquistare Alitalia: prima acquisti, meno spendi.
Compra 3 giorni prima per volare tra Torino e Roma
andata 49 € ritorno 49 €
+ 20,72 euro di tasse aeroportuali e sicurezza bagaglio + 12 euro di fuel surcharge
+ di crisis surcharge +5 di vendita*
Per acquistare:
199 150350 www.alitalia.com e presso le biglietterie Alitalia e le Agenzie di Viaggio.
Alitalia
La tariffa si riferisce ad un solo tratto di andata e ritorno. L'offerta è acquistabile fino al e deve aver luogo entro e successivi. Il numero complessivo di posti disponibili per l'operazione speciale è limitato e può essere modificato senza preavviso. Le condizioni generali di vendita e le penali applicabili per la modifica o cancellazione della prenotazione sono quelle previste dalla tariffa scelta. Il viaggio non è rimborsabile in caso di mancato utilizzo o utilizzo parziale. L'acquisto può essere effettuato entro e dopo per l'acquisto di una tariffa più cara. Alitalia si riserva la facoltà di modificare o cancellare la presente operazione speciale in qualsiasi momento senza preavviso. Posti non disponibili su tutti i voli. Alitalia non è responsabile per altre compagnie o fornitori terzi. Il viaggio deve essere completato entro e dopo per l'acquisto di una tariffa più cara. Alitalia si riserva la facoltà di modificare o cancellare la presente operazione speciale in qualsiasi momento senza preavviso. Posti non disponibili su tutti i voli. Alitalia non è responsabile per altre compagnie o fornitori terzi.
*Dal 1° marzo 2004, il prezzo globale del biglietto sarà pertanto variato automaticamente, senza necessità di alcun preavviso, in aumento per i servizi di destinazione o di origine o di entrambi internazionali e/o nazionali da parte di tutte le compagnie aeree operanti sulla rotta, oppure per servizi di vendita, diversi dal canale di vendita, non superiore a 12 euro.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

IL MERCATO NAZIONALE UNA SCELTA DEL GRUPPO ASTA DEL MOBILE

Asta del Mobile: perchè arredamento italiano?

Un raggio di sole fra le tempeste di offerte.

La globalizzazione, si sa, ha portato vantaggi "calcolati" ma anche svantaggi "incalcolabili" quando si parla di mobili, il consumatore italiano è tra i più esigenti.
Originalità, estetica, qualità e prezzo sono le sue richieste.
Non è il solito discorso all'antica, è solo una profonda riflessione per iniziare a *distinguere il business dal lavoro, due aspetti del mercato apparentemente uguali, profondamente diversi.*

Sogni d'Oriente

I prodotti troppo economici che arrivano dall'estero, nascondono quasi sempre spiacevoli sorprese:

- sovente il semilavorato risulta sconosciuto anche agli addetti ai lavori
- le materie prime e i semilavorati sono di scarsa qualità o non idonei alla costruzione di un mobile
- la manifattura di paesi come Indonesia e Cina che hanno costi di produzione molto bassi non hanno la nostra cultura sull' arredamento

Fiorella Prato
Responsabile acquisti del gruppo Asta

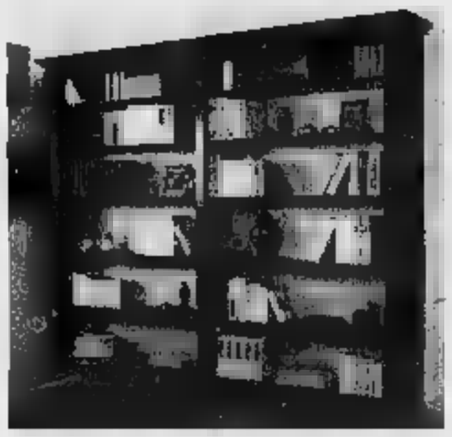
Claudio Brugnone
Art director punto vendita Finale Ligure

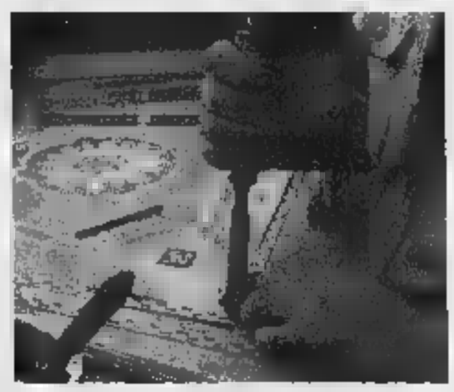
Non basta una foto per giudicare un prodotto

Ci sono cinesi in grado di copiare qualsiasi oggetto e venderlo sotto-costo, ma provate a vedere la qualità delle lavorazioni e dei materiali utilizzati. Senza parlare dell'assistenza!
Sono prodotti che, sul mercato, potrebbero vincere la prima battaglia, quella del prezzo, ma perderebbero sicuramente " la guerra del tempo".

Con l'Italia si vince

Nessun produttore può conoscere meglio le esigenze del cliente italiano di un italiano, *ecco perchè da anni nel gruppo Asta del Mobile, c'è chi seleziona fra i più grandi produttori nazionali i mobili migliori nel giusto rapporto tra qualità, gusto estetico, funzionalità e prezzo.*
Sul tema "arredamento" abbiamo una cultura millenaria e siamo molto esigenti.
Nessuna donna riuscirebbe a stare in un soggiorno senza poterlo lucidare con serenità e con la sicurezza di avere acquistato il mobile che si aspettava.
Nessun italiano acquisterebbe un mobile se sapesse che dopo un paio d'anni, sarà costretto a chiamare un falegname per sostituire degli elementi.





Asta del Mobile dice no alle importazioni

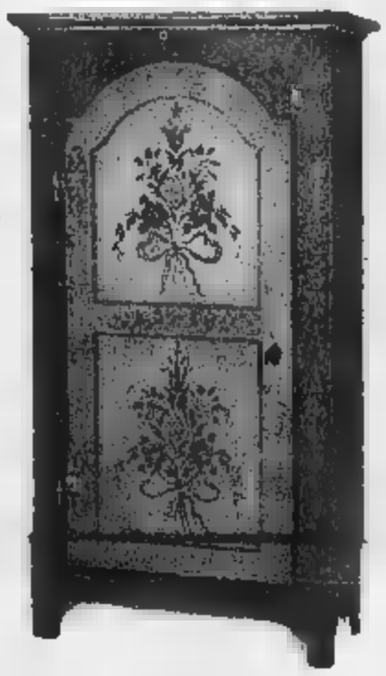
Sapete cos'è un mobile in legno massello?
È un pezzo unico, verniciato a mano con straccio a stoppino.
Il suo legno (ciliegio, noce, rovere....) è stato osservato, sperimentato e scelto (ormai da parecchi secoli) dai maestri mobilieri d'italia per vincere gli effetti negativi del tempo.
È garantito nella verniciatura e nelle finiture, è robusto e soffre molto meno il male peggiore del legno: l'assestamento.

Nessuno parla di assistenza post-vendita.

Oltre alle garanzie delle case produttrici di arredi ed elettrodomestici, i clienti Asta del Mobile hanno due anni di assistenza post-vendita su tutti gli acquisti.
Ecco il grande valore di un arredamento italiano! Se si rompe un'anta, un cassetto o il frigorifero, non dovrete telefonare in "Indonesia" o aspettare i tempi lunghi della casa produttrice e poi i ricambi... *Asta del Mobile manderà direttamente un tecnico a casa vostra che riuscirà in tempi brevissimi a risolvere qualsiasi problema. Pensateci.*

L'artigianato non può morire

Il gruppo Asta del Mobile è riuscito a rendere competitivo un settore quasi in via di estinzione, continuando a dare qualità a prezzi contenuti.
La grande mole di lavoro non ha spinto gli imprenditori del gruppo ad acquistare o ancor peggio a produrre all'estero per moltiplicare gli utili.
Anzi, li ha stimolati a formare nuove leve per tenere in vita le antiche tradizioni: *maestri mobilieri che lavorano come una volta.*
Un'arte che ci invidia tutto il mondo.



All'Asta del Mobile anche gli elettrodomestici parlano italiano

Quando Asta del Mobile incassa degli elettrodomestici in cucina, vuole parlare direttamente con i costruttori e non con gli importatori.
Vuole sapere tutto: sistemi, caratteristiche, possibilità, ricambi.

SPAZIO AFFARI

TORINO CITTÀ

CHIUSANO & C. adiacenze Basilica Consolata, interessante attico su due livelli, luminoso, panoramico, mq 180 circa Tel. 011.568.2856

CHIUSANO & C adiacenze Valentino, bel[lissimo] d'epoca, ingresso, soggiorno, 3 camere, [cucina], doppi servizi, cantina Tel. 011.568.2856.

CHIUSANO & C. centrale, signorile, ampio appartamento composto da: ingresso, salone, 4 camere, cucina, doppi servizi, soffitta. Ottima [posizione]. Tel. 011.568.2856.

CHIUSANO & C. Gran Madre, luminoso, ingresso, salone, due camere, pranzo, cucina, doppi servizi, lavanderia, monolocale con servizio e locale uso taverniet[ta] Cantina. Tel. 011.568.2856.

CHIUSANO & C. piazza Galimberti, [ristr.] subito, ristrutturato, salone, tre camere, cucina, doppi [servizi], [terrazzo]. Tel. 011.568.2856.

CHIUSANO & C. Sassi, doppi ingressi, ampio salone, pranzo, due camere, cucina, doppi servizi, lavanderia, cantina. Box auto.Tel.011.568.2856.

[CHIUSANO] & C. strada [Cuneo], palazzina signorile, confort[evole] appartamento di: ingresso, salone, due camere, cucina, doppi servizi, lavanderia, cantina. Volendo box auto. Tel. 011 568.2856.

CHIUSANO & C. Vanchiglia, ultimo piano, appartamento di: ingresso, salone, due camere, cucina, servizi, cantina, box e mansarda di due vani e servizi Tel. 011.568.2856.

CHIUSANO & C. via Napione, appartamento di: ingresso, soggiorno, due camere, bagno, cucinino, servizi. [Ascens.] Tel. 011.568.2856.

[Via] di Reaglie [panoramica] stupenda proprietà dell'800 [su] due livelli [con] ascensori box[es] mq 350 annesso rustico su terreno di mq [1000]. Trattativa riservata Finci 011 505 691

CORSO BELGIO signorile recentissimo salone 3 camere cucina biservizi box doppio San Carlo 011 542.782

CORSO CHIERI a pochi minuti da corso Casale appartamento 195 mq finemente [ristr.]. Giardino privato e box [doppio]. Gruppo Arcass 011 504.333 www.arcasbe.it

CORSO FRANCIA adiacenze [piazza] Massaua salone 2 camere cucina servizi posto auto volendo box € 145.000,00. San Carlo 011 542.782.

CORSO GALILEO FERRARIS signorile libero saloncino 2 camere cucina biservizi mq 130 bellissima posizione Finci 011 505 691.

CORSO [MONCALIERI] in palazzo d'epoca prestigioso appartamento 140 mq con affreschi Studio Classe 011 884.383

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO piazza Libero ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno termoautonomo no ascensore. Tel 011.562.3931

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO prestigioso attico con superattico mq 275 circa più ampi terrazzi, rifinito [di lusso], due posti auto. Informazioni su appuntamento. Studio Cereser 011.812.6106.

CORSO MATTEOTTI piazza prestigioso appartamento mq 150 ultimo piano stabile epoca signorile portineria. TabaTabai 011.669.2962.

[CORSO] MONCALIERI [vendesi] piccola palazzina con giardino privato composta da: tre alloggi occupati e laverneria Telefonare allo 011.340.2811

CORSO MONTEVECCHIO prestigioso salone 4 camere cucina tinservizi 4° piano box auto portinerio. Tonta 011.561 2077.

CORSO RE UMBE[RTO] [via] stabile con portineria ingresso saloncino 2 camere [cucina] biservizi Rocca Immobili 011.506.7900 www.roccaimmobili.it

[CORSO] SEBASTOPOLI [via] ingresso, 3 camere, salone, tinello, cucinino, doppi servizi. Nicola Pugliese 011.323.041.

CORSO [Vittorio] presso [caserma] signorile saloncino 2 camere cucina biservizi piano alto mq 130 [ascens.] Finci 011.505.691.

CORSO [Vittorio] angolo corso Regina Margherita ottimo ingresso camera, cucina zona cottura, bagno [finestra] mq Casavino 011 248.9500

[CORSO] TORTONA piano [alto] con ascensore panoramico di: soggiorno, [2] cucina bagno. Lavanderia. Ristrutturato. Gabetti della Rocca 011.836.116.

CORSO TU[RATI] luminoso e panoramico appartamento di mq [200] condominio moderno Ubique 338.502.2461 - 011.569.0303

CORSO URSS presso Facoltà Economia e Commercio ampio ingresso camera cucina abitabile bagno doppio [ampio] € 90.000,00. Gabetti 011.619.9670.

CORSO VITTORIO EMANUELE / corso d'Azeglio grazioso totalmente ristrutturato 4 vani servizi grande terrazza particolare. Finci 011.505 691.

[CORSO] VITTORIO EMANUELE fronte Valentino [proponiamo] d'epoca rifinitissimo luminoso [ingresso]. Tel. 011.560 3858.

[CORSO] VITTORIO EMANUELE salone 2 camere cucina bagno ultimo piano [vendesi] d'epoca. TabaTabai 011 669.2962

[CORSO] VITTORIO EMANUELE salone 4 camere cucina 2 bagni. Stabile epoca. Posto auto. TabaTabai 011 669.2962.

CRIMEA adiacenze [Re] Fiume ultimo piano lussuosamente ristrutturato salone 3 camere cucina biservizi terrazzi. Bergamasco 011.669 9831.

[CUNEO] [corso Moncalieri] palazzina con portineria, ampio appartamento mq 240 circa, box. Studio Cereser 011 812 6106

CROCETTA [vendesi] precoti alloggi signorili con garage [in] nuovo prestigioso edificio. Tel 011.566.9411 - 347.451.2659.

CROCETTA via Cassano bellissimo appartamento completamente ristrutturato mq 160 stabile s[ignorile] box auto. TabaTabai 011 669 29[62]

[CUNEO] [via] Verazzano ristrutturato ingresso, salone, angolo cottura, due camere, doppi servizi, terrazzo. Emmedue 011 437.9105

ELIO CODONI 011.660 2264 corso [Vittorio] 17, pia[no], salone tripio. 4 camere, cucina, office, doppi servizi

EUROFID 011 581.6777 corso Ferrucci / piazza Adriano arredato ottimo di investimento [garantito] camera cucina bagno. box.

EUROFID 011.581.6777 corso Vittorio Emanuele / corso Racconigi ingresso 2 camere tinello cucinino bagno. confort. soffitta.

FAILLA & BERTINETTO 011.741.2874 attico libero via Lanzo ristrutturato mq 80 circa terrazzo mq 40 circa box.

FAILLA E [BERTINETTO] 011.741 2874 libero su piazza Adriano medio signorile mq 120 circa in buono stato.

FAILLA 011.437.2366 libero corso Montecucco via Fattori signorile piano alto soggiorno camera cucina bagno box € 225.000,00.

FAILLA 011 437 2366 vende Parella ampio 3 camere cucina servizi occupato buon reddito € 148.000,00 - [ristrutturabile] [ristr.]

FIMINTER IMMOBILI Valsalice villaggio San Giacomo elegante villa recentemente ristrutturata 330 mq su due livelli oltre a 250 mq seminterrati con ampio box e 1000 mq di giardino panoramico. Tel. 011 517.0021

FIMINTER IMMOBILI via Roma attico prestigioso composto da: 120 mq di terrazzi e 350 mq di appartamento totalmente ristrutturato su due livelli, palazzo signorile. aria condizionata. portineria Tel. 011 517 0021

GEA corso Montecucco [in] casa alloggi liberi e occupati 2 / 3 camere cucina bagno. Tel. 011.562.9939.

GEA corso Re Umberto signorile [mq] 2 camere [cucina] doppi servizi Tel. 011.562 9939.

GL IMMOBILIARE 011.741.0707 corso Vercelli [in] palazzo direttamente alloggi signorili varie metrature. Personalizzabili. Materiali di pregio.

GL [IMMOBILIARE] 011.741.0707 [in] corso Traiano nuovi [alloggi] 1 / 2 [camere] le salone [ristr.]. Pronta consegna.

GL IMMOBILIARE 011.749.0812 [in] via Coppino totalmente ristrutturato soggiorno angolo [cottura], [camera], bagno. Minimo anticipo.

GL [IMMOBILIARE] 011.749.0812 [in] via da [definire] proponiamo ultimi appartamenti alcuni con mansarda [finita] materiali.

GRAN MADRE prestigiosa palazzina d'epoca unifamiliare con giardino pertinenziale box auto finiture di pregio Casesystem 011.440.7186.

INVESTITALIA 011.516.4366 Cit Turin in signorile palazzo moderno, luminoso alloggio mq 92 da ristrutturare, piano 4°. € 190.000,00.

INVESTITALIA 011.516.4366 collinare [in] parco, elegante villa d'epoca, mq 500, ampio giardino, piscina, inutile Vista [panoramica] su Torino.

INVESTITALIA 011.516.4366 in palazzo moderno presso Valentino / corso Galileo attico mq 160 con terrazzi panoramici mq 120.

INVESTITALIA 011.516.4366 piccolina strada Santa Margherita, [villa] signorile appartamento mq 170, giardino esclusivo. Due posti auto.

INVESTITALIA 011.516.4366 piccolina strada Del Nobile in signorile palazzina moderna elegante e luminoso appartamento mq 160, con giardino [privato], posto auto.

INVESTITALIA 011.516.4366 via Pastrengo presso corso Galileo Ferraris, in signorile palazzo d'epoca, elegante appartamento mq 405 anche divisibile. Piano nobile. Posto auto.

LINGOTTO via Nizza recente panoramico [mansarda] mq [80]. Finci [011.505].691.

LUCENTO via Gorresio bella casa piano alto ascensore ingresso living su cucina camere bagni [doppi servizi]. Gabetti 011.253.747.

LUCIANA [via] 011.813.6289 adiacenze piazza Sofferino (fronte giardini Lamarmora) in [palazzo] palazzo d'epoca elegante appartamento mq 340.

LUCIANA VOLA 011.813.6289 piccolina strada Valpiana, splendido posizione [panoramica] vista, villa di signorile architettura mq [300]. Ampi terrazzi. giardino, autorimessa

LUCIANA VOLA 011.813.6289 via Vanchiglia in palazzo d'epoca, rifinitissimo soggiorno con zona cucina, due grandi camere, spogliatoio e bagno.

[LUCIANA] VOLA 011.815.9079 centro storico in palazzo '900, originale appartamento rifinitissimo mq 110 con soppalchi a vista.

[LUCIANA] VOLA 011.815.9079 corso San [Maurizio] (via Sant'Ottavio) in bella casa, piano alto, mq [100] rifiniti. Vista suggestiva.

LUCIANA VOLA 011.815.9079 piccolina, in contesto residenziale con parco piscina e tennis, elegante appartamento mq 260. Terrazzo mq 30. box. Splendida vista.

MIRAFIORI corso Orbassano presso piazza Cattaneo luminoso 7° piano ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio. Gabetti 011.359.393.

MIRAFIORI via Pisacane 2° piano, appartamento di ingresso, 2 camere, cucina bagno cantina. € 108.000,00. Gabetti 011.619.9670.

PARELLA [vendesi] via Cantore [in] 8 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cortile termo ascensore. Gabetti 011.755.656.

PIAZZA CARLO ALBERTO appartamento 250 mq, [6] posti auto. Salone doppio, sala pranzo, zona giorno, [3] doppi servizi, 2 camere, [riversi]. Trattativa riservata. Aip 011.839.5535.

SAN PAOLO (via Isonzo) ampio, ristrutturato ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio. Ottima rifinitura. Gabetti 011.433.0766.

SANTA RITA casa signorile vendesi [in] ingresso 8 camere tinello cucinino [doppio] no Case Sas 011.506.3030.

SANTA RITA [via] Cosenza presso [piazza] Pregone ristrutturato ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno ripostiglio. Gabetti 011.359.393.

[SANTA RITA] [piazza] Montanaro vendesi attico salone doppio 2 camere cucina doppi servizi. MCase Sas 011.506.3030.

SANTA RITA via San Marino 58 vendesi alloggi occupati ingresso camera tinello cucinino bagno. [Box] Sas [011.506.3030].

SASSI alloggio in unifamiliare di 220 mq su unico piano più interrato e giardino su 4 lati. Panoramico. Nuovo. Tel. 011.923.5811.

[SUSA] VIA 140, prospettante [un] parco pubblico in prestigiosa palazzina impresa prenota alloggi di varie metrature. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

STATUTO PIAZZA / corso Inghilterra in stabile d'epoca appartamento da ristrutturare 100 mq circa [ascensore]. Tel. 011.562.3725.

STRADA [CUNEO] FIOCCARDO salone 2 camere [cucina] 2 bagni collegato a mansarda di soggiorno 2 camere bagno. 2 box auto + posto auto. Mq 210. Sapa 011.619.8494.

[STRADA TORINESE] presti strada Sabaudia posizione soleggiata villa bifamiliare di circa 450 mq più ampio giardino. Gabetti 011.660.4240.

VIA CAVAGLIA' libero ristrutturato ingresso 4 camere cucina doppi servizi 2 cantini. Torino-Mare 011.437.5555.

[VIA] [CUNEO] locale a piano aperto box casa del '700 estetto [ott.] NPL [Nuovo Palazzo Lingotto].

VIA DELLA [CONSOLATA] [palazzo] casa epoca signorile salone 3 camere cucina tripli servizi. Tel. 011.660.3856.

VIA FOSCOLO [via] in blocco, perfettamente occupato: 2 appartamenti ampia metratura, negozio, magazzino, seminterrato, terrazzi. Trattativa riservata. Gabetti 011.566.0345.

VIA MONTEROSA [via] largo Sempione attico con rifinitura di pregio mq 200 in[clusi] più [terrazzo] 120 mq. Casavino 011.248.9500.

[VIA] [MONCALIERI] BUOLE presso via Nizza ingresso 2 camere tinello cucinino bagno. Posto auto condominiale [box]. Gabetti 011.668.0345.

VIA PIGAFETTA (Crocetta) libero piano 4° ingresso 3 camere cucina abitabile bagno ripostiglio; box auto nel cortile. Monglovi 011.433.6751 - 338.858.556.

VIBERTI corso Montecucco appartamento di ingresso salone 2 [camere] cucina 2 bagni balconi cantina libero subito. Gabetti 011.335.8703.

ZONA BERTOLLA alloggio mq 130 in casa trifamiliare 3 box giardino recente costruzione. Tel. 011.273.5361.

ZONA Ospedali splendido alloggio biocale in elegante palazzina, arredato. Cogesi Immobiliare 011.667 7236.

TORINO P[ROVINCIA]

A. L'IMPRESA ROSAZZA vende a Rosta prestigiose ville monofamiliari ed appartamenti in villa. Finiture di altissimo livello. Visite in loco dal lunedì al venerdì su appuntamento il sabato dalle 10,00 alle 17,00. Tel. 011.566.8311 - www.rosazza.it

ALPIGNANO zona riservata villa a schiera indipendente su 3 lati. Ottimi materiali di rifinitura € [180.000,00]. Gabetti 011.956[.6...].

BALDISSERO villa unifamiliare, con piscina bellissime architetture e splendida vista panoramica. € 490.000,00. Fusberto 011.544.566.

BARDONECCHIA Les Arnaud appartamento ristrutturato soggiorno angolo cottura camera bagno posto auto. GL Immobiliare 011.741.0707.

BEINASCO signorile in palazzina quadrifamiliare, ingresso, saloncino, 2 camere, cucina, servizi, lavanderia, box. Emmebi 011.348.9693.

CERES piazza principale intero stabile con 17 unità immobiliari, oltre box, posti auto. Vendita in blocco. Furbatto 011.544.566.

CHIERI vendiamo in villa bifamiliare [recente] signorile salone taverna box 4 camere rivestimenti. IPI 011.006.2933.

COLLEGNO corso Francia in palazzina moderna su tranquilla via intima luminoso alloggio mq 98, piano 1°. € 155.000,00. Investitalia 011.516.4366.

COLLINE pinerolese graziosa villetta con ampio giardino pianeggiante in tranquillo panoramico contesto naturale. Tel 011.562.3931.

DRUENTO vendesi villetta a schiera. Al piano terra: [soggiorno] cucina, bagno. Al 1° piano: 3 camere, bagno. Mansarda tavernetta, cantina garage. Giardino. Immune Fumo 011.964.5748.

GASSINO libera villa in stile provenzale mq 320 circa oltre rustico da ristrutt. e 7000 mq di terreno totalmente recintato. Mongiovi 011.433.6751 - 338.858.556.

[GRUGLIASCO] Castig[lione] [Torinese] zona residenziale prestigiosa centrale villa in costruzione di salone cucina 3 camere tripli servizi taverneita e garage. Tel. 011.562.8839.

[GRUGLIASCO] unica opportunità in splendida palazzina d'epoca, vendiamo due splendidi appartamenti di altissimo pregio, stesso piano mq 150 l'uno. Ottimamente locati, ottimo investimento. Trattativa riservata. Cogesi Immobiliare 011.667.7236.

LOMBARDORE villetta schiera libera recente salone 3 camere ampia cucina biservizi box doppio € 196.500,00. Pastoni 011.434.0021.

[LOMBARDORE] collinare villa bifamiliare in costruzione mq 400 commerciali complessivi su [due] terreno. Ubique 335.788.0046 - 011.569.0303.

[NICHELINO] corso Trieste signo[rile] ristrutturato ing[resso] soggiorno cucina 2 camere bagno portineria. S[tazione] Classe 011.684.383.

[NICHELINO] piccolina (complesso La Serra) vista Torino mq 300 [su] 3 piani, box. Eurofid 011.581.8777.

MONCALIERI vendesi piccolina via Sagantini, appartamento in palazzina signorile: salone, pranzo, 3 camere, cucinotta, 2 bagni, [terrazzo] coperto, posto auto e box. Completamente ristrutturato. Vista panoramica. Professione [tranquillo] 011.641.838.

NICHELINO libri stessa casa termo scensore 1 / 2 camere tinello cucinino bagno da € [...] / € 114.000,00. Failla 011.437.2366.

PINO TORINESE centrale libero subito attico 240 mq con grande terrazzo panoramicissimo garage. Tel 011.562.3931.

PINO via Chieri palazzina con giardino condominiale luminoso box disposto di: sala, 2 camere, cucina, bagno, ampi balconi. Box auto Gabetti 011.660.4240.

[PINEROLO] libera porzione bilivellare mq 176 doppi servizi 2 posti auto € [180].000,00. Failla 011.437.2366.

PRAGELATO in stabile di recente costruzione, vendesi bilocale arredato con servizi con balcone, box auto. Tel 011.340.2811.

[PRAGELATO] appartamento in palazzina, salone, living, grande cucina, camera, servizio, lavanderia, finemente ristrutturato. Emmebi 011.348.9693.

RIVOLI / Buttigliera Alta casa dell'800 finemente ristrutturata. Piano terra: salone con caminetto e boiserie, sala pranzo, cucina abitabile, bagno; scala interna in pietra; piano 1°: disimpegni con cabine armadio, 3 camere, doppi servizi. Giardino pianeggiante. Due box auto. Mongiovi 011.433.6751 - 338.858.556.

RIVOLI centro palazzina Liberty bifamiliare perfettamente ristrutturata mq 215 su 2 piani ampio giardino. Serim 011.562.9601.

RIVOLI [via] storico via [Piave] impresa vende direttamente in palazzina d'epoca ultimi due alloggi signorili mq 130 e 150. Finiture accurate materiali di pregio. Impianti di riscaldamento autonomi. Facilitazioni di pagamento. [Visite]. 011.953.1246.

RIVOLI collinare piedi castello villa in costruzione mq 260 commerciale vista [panoramica]. Ubique 338.502.2461 - 011.569.0303.

RIVOLI in villa prestigioso appartamento salone 5 camere cucina [abitabile] [ristrutturata] lavanderia ampio terrazzo 8 posti auto. Bimus 011.43.591.

RIVOLI via Alpignano libero in complesso residenziale ultimo piano panoramico bilingassi salone [doppio] bagno posto auto. Serim 011.562.9601.

RIVOLI

via Gruaro. Vicinanza corso Francia, comodissimo alla tangenziale. Vendiamo appartamenti 1 / 2 / 3 camere living, cucinino, bagno, ripostiglio, giardino privato box, liberi e locati da € 74.000,00. Gabetti 011[...].

RIVOLI vicinanze in posizione [panoramica] soleggiata villa [bifamiliare] indipendente in costruzione ottima finitura. Tel. 011.956.1302.

ROSTA piccolina vendesi villa prestigiosa [di] particolare di mq 400 con rifiniture di pregio. Giardino di [1000] mq curatissimo. Trattative riservate. Studio Immobiliare 335.803.1133 - 011.641.838.

SAN MAURO piccolina casa mq 250 su [3] piani box [doppio] lavanderia giardino. Tel. 011.273.5361.

SAN [MAURO] via Ronchi appartamento panoramico su 2 piani living su soggiorno, cucina/pranzo, 2 camere, [bagno], bi-servizi. Terrazzi. Box. € 248.000,00. Fusberto 011.544.566.

SAN SEBASTIANO PO porzione bifamiliare 250 mq grande sedime 3500 mq giardino e bosco. Cogim 011.899.4402.

VERCELLENGO fronte statale interessante rustico 600 mq c[on] ampio cortile inaccessibili utilizzi Reddito 011.581.2686 - [...].

VILLA Pino Torinese panoramicissima signorile ampio giardino mq 500 su tre piani alloggetto di servizio garage. Torino Centro CD Immobiliare 011.562.2430.

EURO 8.000,00 solo, la tua casa in residence a Champoluc. Vicinissima zona centrale. Resto [...] 479,00 mensili. Tel. 030.914.0277.

LIGURIA

A. LOANO residenza panoramica di prestigio 700 mt mare direttamente da impresa prenotiamo in piccola palazzina ampi bi / trilocali con terrazzo o giardino, box, cantino, ascensore. A richiesta mutui e fidejussione. Tel. 339.660.4042 - www.residenzamarinaverde.com

AFFARSI Celle a soli € 155.000,00 non trattabili vendiamo ampia bilocale completamente ristrutturato composto da: ingresso, soggiorno, camera matrimoniale, servizi, terrazza. Tel. 335 120.5144.

ANDORA prestigioso alloggio sul mare finizioni di lusso con garage vendesi. Tel. 011.566.9411.

BERGEGGI quadrilocale con due balconi. Splendida vista mare. Affittalo Fondocasa 019.741.3002.

BORGHETTO ingresso soggiorno cucinino camera matrimoniale bagno ripostiglio ampio balcone. Arredato. Occasione € 139.500,00. Tel. 0182.992.161.

BORGHETTO SANTO SPIRITO confine Loano vendo da impresa appartamenti in palazzina soleggiati ampi terrazzi o giardino box. Prezzi interessanti. Pagamenti agevolati. [...] 019.674.064 - 339.613.1106.

BORGHETTO SANTO SPIRITO 100 mt mare, bilocale termoautonomo, solarium di proprietà, [ottime condizioni] € 130.000,00. Impresa Casa 019.629.007.

BORGHETTO SANTO [SPIRITO] mt mare, comodo a tutti i servizi, bilocale recentemente ristrutturato arredato vista acerclo m[are] € 175.595,00. Impresa Casa 019.629.00[7].

NOVA

BUSSANA [MARE] - Sanremo, in stabile fronte mare di nuova costruzione, appartamento di soggiorno con angolo cottura, 2 camere, doppi servizi, ampio terrazzo, spl[endida] vista. Finiture di pregio. Tel. 011.340.2811.

[BUSSANA] MARINA, bilocali in costruzione, vista mare, 200 mt. spiaggia, giardino, posto auto. Tel 0183.496.991, 347.452.4247.

[BUSSANA] MARINA tra l'Aurelia ed il mare, a 30 mt spiaggia, appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucinino, grande camera e bagno, terrazzo vivibile vista mare. € 235.000,00. Tel [...] - www.cmsas.it

DIANO MARINA 200 [m] mare [vendesi] ultimi [appartamenti con] giardini posti [auto] possibilità boxes, Termoautonomi, Affittato Fondocasa 0183.493.291.

IMPERIA Aregai, metri [dal] mare, nuova villa, mq 120, esposizione sud, splendida vista mare, mq 700 [trattabili] € 295.000,00. Tel. 328.324.7575.

NOLI bilocale termoautonomo, con balcone. Prezzo interessante. Affittato Fondocasa 019.[...].

OSPEDALETTI centrale [vendesi] [appartamento] mare ristrutturato sala camera cameretta cucina bagno terrazzo € 269.000,00. Tel. 335.656.1440.

OSPEDALETTI signorile tinello con angolo cottura camera bagno 2 balconi cantina. Studio Classe 011.884.383.

PIETRA LIGURE Ranzi 2 km mare, porzione di rustico da ristrare circa 90 mq calpestabili € 100.000,00. Impresa Casa 019.629.007.

PIETRA LIGURE 20 mt mare grazioso monolocale servizi arredato [vendesi] € 110.000,00. Affittato Fondocasa 019.626.650

PIETRA LIGURE 300 mt mare [vendesi] con due balconi. Sicuro investimento! € 188.000,00. Affittato Fondocasa 019.615.951.

SANREMO signorile grande monolocale ristrutturato terrazzo giardino pensile arredato nuovo € 139.000,00. Tel. 333.456.1193.

SPOTORNO fronte mare ampio monolocale con posto auto. Affittato Fondocasa 019.741.3002.

ITALIA

SARDEGNA Porto Rafael raffinata abitazione, ubicazione impettibile, nuova ristrutturazione, 3 camere, 2 bagni, salone, ampia veranda, solarium, piscina. Trattativa riservata. Immobilsarda 0789.754.500.

COSTA AZZURRA

[ALASSIO] CASA 0182.555.627 Nizza centro, appartamenti da € 13.500,00 resto coperto affitto assicurato. Elevata resa garantita.

A. MONOLOCALI da [...]. Straordinario nuovo immobile vicino nuovo polo universitario di Nizza. Cucine e arredi compresi. Affitto garantito 9 anni. Da € 61.000,00. Interim 011.599.782 - www.[...]

A. NIZZA Promenade 20 mt mare, [vendesi] Ra in palazzina d'epoca prestigiosa in corso di ristrutturazione eleganti mono / bilocali anche duplex mansardati da € 85.000,00. tel 800.777.510 - www.tel-immobili

(continua)

SARA' MARE .... FORSE AMORE!

WEEK-END SULLA FANTASTIC
GENOVA - BARCELLONA
dal 14/05 al 16/05/2004

1.000 SINGLE

Salperete se raggiungeremo il numero garantito, con lo stesso numero di dame e cavalieri

Sulla **Motonave Fantastic** troverete: idromassaggio, piscina riscaldata, palestra, corsi di ginnastica, giochi sul ponte, tornei ed animazione diurna e notturna.

Giocheremo allo **SPEED DATE**

A partire da € 171,00
SONO COMPRESI NEL PREZZO: La sistemazione nella cabina prescelta • i pasti a bordo (breakfast,) cena e pranzi) • le diverse attività di bordo: animazione diurna e notturna, giochi sul ponte, corsi di ginnastica e tornei • l'uso della palestra • l'uso delle sedie sdraio • il facchinaggio dei bagagli nei porti.

CHIEDO [DI] RICEVERE GRATUITAMENTE TUTTE LE [...] — RITAGLIA E SPEDISCI
Nome e Cognome ..... Professione .....
Via ..... Città ..... Telefono .....
Telefono ..... Firma .....
Autorizzo il trattamento dei dati personali al solo fine di ricevere materiale informativo riguardanti le vostre [...]

Organizzatrice di eventi: MARKET Servizi - Via Sansovino 243/59 - 10151 Torino
Per informazioni inviare fax allo 011.4533614 o spedire coupon

SPAZIO AFFARI

5

COSTA AZZURRA

A. NIZZA signorile ed elegante palazzina in zona universitaria centrale a due passi dal mare ottima soluzione da investimento magnifici alloggi da € 97.000,00. tel 800.777.510 - www.tait-immo.it

CASA 0182.555.827 Bussoleno, confina Montecarlo, nuovi appartamenti, incantevoli vista mare, ideale investimento / vacanza. Prezzi promozionali lancio cantiere € 86.000,00.

AREA CASA 0182.555.627 Juan Les Pins, vicino mare, nuovi splendidi appartamenti. Terrazze vivibili € 160.000,00.

0182.553-827 Mentone, vicino mare, nuovi ed esclusivi appartamenti finiture parking € 99.000,00. Occasione!

AREA CASA 0182.555.627 Nizza, eccesso di lusso spiaggia, vista mare, ampio prestigioso bilocale, ampie terrazze, parking!

CASA 0182.555.6 zza, ideale investitori, appartamenti da € 49.000,00 resa 8% affarissimo da non perdere!

COSTA AZZURRA (Nizza), in villa d'epoca, splendidi bilocali, giardino e antica torretta vista mare. Rentalli Tel. 010.382.6070. www.capitolinvest.it.

NIZZA zona Negresco 50 metri mare in immobile moderno bilocale ristrutturato. Mq circa, balcone, terrazzo, posto auto. Interim 335.290.081.

ESTERO

BRASILE Rio - Botafogo, signorile appartamento mq 200, vendesi causa trasferimento, trattative riservate. Istituto Tiburtense Immobiliare 011.319.2332.

HURGADA Mar Rosso, splendidi appartamenti piena proprietà, accesso diretto spiaggia, resa garantita. € 26.000,00. Area Casa 0182.555.827.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A.A.A.A. LOCALE palestra zona San Mauro mq 550 vendo Postiglione 011.504.040.

A.A. TOSCANO SPA Reggello zona industriale 6 capannoni di 9600 mq con uffici su un'area di 20.000 mq affittati reddito annuo € 252.000,00. Prezzo € 3.150.000,00. Tel. 051.239.200.

A. VIA CERNAIA palazzina tenuta ciclo mq 6000, condizioni eccellenti, vendiamo Europa Rag. Beratio 336.484.0430.

CAPANNONE completo impianti ufficio interno via Reiss Romoli 800 mq subito operativo. Radico 011.561.2688 - 335.670.0994.

CAPANNONE industriale in Vinovo in ottime condizioni ampio cortile circa mq 1100 più 100 mq seminterrato e 250 mq uffici - alloggio, subito libero. Torino Centro CO Immobiliare 011.562.2430.

CASCINE VICA nuovissimo capannone libero, 300 occupati, cortile privato. Posizione strategica. Prezzo su richiesta. Avip 011.839.5535.

CASELLE vicinanze in centro polifunzionale locali di nuova costruzione commerciali, terziari, uffici, varie metrature. Riscaldamento autonomo, parcheggi, multiproprietà. Chiarimmobili 011.842.3867.

CORSO MARCONI 13 stabile signorile ufficio ingressi 6 saloni 2 vani servizi. IPI 011.006.2933.

CORSO TORTONA posizione strategica immobile industriale terziario indipendente 2500 mq magazzini utilizzi. Radico 011.561.2686 - 335.670.0994.

CRIMEA muri negozio mq 250 in parte seminterrato, finemente ristrutturato, in palazzo d'epoca. Trattative riservate. Vendesi. Tematica 011.518.3030.

GABETTI IMPRESA corso Svizzera palazzina uffici indipendente mq 1065, 3 piani fuori terra oltre seminterrato ad uso magazzino. Tel. 011.539.007.

GABETTI IMPRESA strada del Drosso capannone mq 2400 altezza + -6 metri palazzina uffici 500 posti 011.539.007.

PIANEZZA zona industriale proponiamo in acquisto capannone di 5780 mq oltre uffici 220 mq impianto carroponte cabina elettrica ampio piazzale antistante e area di manovra. Filiale Torino. Tel. 011.539.007.

RIVOLI Cascine Vica uffici / locali commerciali in splendida palazzina di 3 piani fuori terra in costruzione. Si prenotano lotti da mq 900. Vendesi / affittasi. Tematica 011.518.3030.

TERRENI

vicinanze terreno edificabile 500 mq circa vista mare, oneri - concessioni pari € Tel. 335.502.4435.

ALLAMANO mq 16.700 palazzina di 2000 mq totali 5000 mq IPI 011.006.2933.

Torino tenere edificabili concessionati mq 2500 e 1900 uso commerciale supermercati o € 1.100,00 al mq. Tel. 011 680.9580.

6

TORINO CITTA'

APPARTAMENTO signorile in Torino esaminiamo su mandato nostro cliente. Solocasabella tel. 011.600.610.

CERCO urgentemente in acquisto appartamento 200 / 300 mq con possibilità di box auto zona centrale signorile. Abit Immobiliare 011.669.6921 - 335.518.5715.

INTERI stabili in acquisto, ricerca per propri clienti, Torino e cintura. Rapida definizione. Signor Giovanni Pedovano 011.576.7160.

RICERCHIAMO in acquisto su incarico fiduciario appartamento 80 / 120 mq zona centro e semicentro. Massimo valutazione. Bimar 011.43.591.

URGENTE prestigiosa piazza Vittorio, Borgo Po, 130 mq pagamento entro 15 maggio 2004. Chiedere Rag. Carbone. Massima riservatezza. Tel. 011.660.2264.

TORINO PROVINCIA

BARDONECCHIA Sauze d'Oulx ed Alta Valle Susa, Sestriere ed Alta Val Chisone messaggio importante: ricerchiamo alloggi, monolocali e bilocali per nostre selezionate a sempre più numerosa clientela. Valutazioni gratuite. Gabetti Op.Imm. Bardonecchia 0122.901.985 - Gabetti Op.Imm. Sestriere 0122.750.654.

RICERCO in Torino, cintura Sud, Roero o Astigiano rustici cascinali per uso no. "La Sorsa" 011.368.462.

7

TORINO

A.A. ARREDATI vuoti in piccolo condominio ristrutturato Torino Ovest termoautonomo varie www.interacta.it - 011.566.3629.

A.A. CABAFFITTI appartamenti nuova costruzione varie metrature anche uso Tel. 011.593.901.

A.A. CABAFFITTI corso Galileo vuoto ristrutturato ingresso 6 camere cucina 2 servizi. Tel. 011.593.901.

ABACANTE corso signorile casa d'epoca salone 4 camere triservizi. Eurocase 011.580.6023.

ADIACENTE Rasti Regio Parco, nuovissimo, 6 cucina 3 servizi, box. Termoautonomo. Stimocase 011.533.434.

AFFITTASI a studentessa, zona centrale, stabile d'epoca, camera singola arredata. Eurocase 011.580.6023.

APPARTAMENTO signorile ammobiliato, adiacente corso Brianza, libero, luminoso salone, 2 camere, cucina, triservizi. Eurocase 011.

BIMAR Ca Turin signorile affittiamo stessa casa appartamenti varie metrature 1 / 2 / 3 camere cucina servizi volendo anche più grandi vuoti o arredati. Tel. 011.43.591.

BIMAR in prestigiosa villa centrale appartamento 320 mq bilingressi 2 saloni sala da pranzo zona notte con 2 camere bi-servizi zona servizio 2 camere cucina bagno box 4 auto. Tel. 011.43.591.

BIMAR largo Vittorio Emanuele adiacenze prestigioso piano alto arredato ingresso salone sala camere cucina abitabile bi- Tel. 011.43.591.

precollina in ingresso salonetto, 2 camere, studio cucina abitabile bagno € 600,00. Tel. 011.43.591.

CENTRALISSIMO attico salone, cucina, 3 camere, triservizi lavanderia terrazzo, posto Elegantemente arredato.

MASSIMO D'AZEGLIO arredato in stabile signorile, soggiorno, 2 camere, cucina, triservizi. Eurocase 011.580.6023.

CORSO O'AZE Lombroso ingresso 4 camere cucina triservizi box € 800,00. Stimocase 011.533.434.

CORSO MATTEOTTI pressi attico signorile salone 3 camere cucina triservizi 2 terparzialmente arredato box auto referenziati. Finci 011.505.691.

CORSO MATTEOTTI via nuovissimo ultimo piano salone, 3 camere, cucina termoautono / condizionamento. Stimocase 011.533.434.

stabile signorile piano alto bilingressi salone 4 camere triservizi cucina posti auto. Eurocase 011.580.6023.

ELSO CODONI 011.660.2264 piazza Solferino stabile prestigioso 4° piano mq 130, ancho ufficio € mensili più spese.

PIAZZA GRAN MADRE vista stupenda prestigioso ampio ingresso saloncino angolare camera cucina bagno e referenziatissimi. Casa 011.698.195.

PRECOLLINA appartamento in villa arredato salone con camino cucina camera bagno box. Studio Classe 011.664.363.

PRECOLLINA Gran Madre in palazzina ristrutturata, elegante alloggio mq 90, ottima manutenzione. Termoautonomo. € / Investitalia 011.518.4368.

VIA LIMA adiacente corso Sebastopoli signorile piano alto affittasi solo a referenziati ingresso 3 camere livello cucinino doppi servizi € 750,00 mensili più spese. Torino-Mare 011.437.5555.

TORINO PROVINCIA

COMPLESSO residenziale 20 minuti Torino 250 mq posizione panoTel. 011.411.4525.

RIVA TORINESE attico doppi ingressi salone 4 camere cucina 3 bagni box terrazzo mq 230. Silpa 011.619.9494.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

BEINASCO / Orbassano capannoni recenti mq 1000 / 2000 uffici, ampio piazzale, uscita tangenziale. Emmebi 011.349.9653.

BIMAR adia Nuovo Tribunale appartamenti uso ufficio ristrutturati varie metrature da 113 a 300 mq. Tel. 011.43.591.

BIMAR Unione Sov affittasi che separatamente ufficio mq palazzina uffici mq più mq seminterrato. Capannone Tel. 011.43.591.

CENTRALI uffici ristrutturati prestigioso stabile epoca mq 120 - 180 - 400 posti auto. Qualità Immobiliare 011.538.600 - 335.846.2986.

CORSO ufficio con doppi ingressi 7 camere disimpegno servizio mq 185. Silpa 011.619.9494.

CORSO MARCONI adiacenze affittiamo ufficio di 1550 mq su tre piani. Ingresso indipendente. IPI 011.006

CORSO MATTEOTTI mo ufficio in stabile signorile di 610 mq 9 posti auto. IPI 011.006.2933.

DRUENTO affittasi capannoni varie metrature da 200 mq a 520 mq. Immure Fiume 011.964.5748.

GABETTI IMPRESA Bruino capannone mq 3000, e carriponte, palazzina uffici alloggio custode. Area esterna mq Tel. 539.007.

GABETTI IMPRESA Donato locale su 2 livelli mq 250 2 vetrine implementistica e norme ristrutturato. Tel. 011.539.007.

Grugliasco
Capannone mq 950
più terreno mq 200 cortile mq 400
In C.A.
libero 1 Aprile
Baldini 011.596.771.

GRUGLIASCO fabbricato indipendente mq 500 uffici cortile uso esclusivo impianti a norma ottime condizioni. Elegi 011.505.217.

LOCALE ufficio magazzino laboratorio mq 220 - 400 in stabile zona Mirafiori libero subito. Tel. 011.347.2287.

MIRAFIORI uffici, prestigiosi open space mq - 250 posti auto disponibilità immediata. Tonra 011.561.2077.

NICHELINO via Torino negozio angolare ristrutturato con 3 vetrine (già sportello bancario) mq 340. Silpa 011.619.9494.

PI TERESA stabile d'epoca ufficio ehamente signorile mq 340 ingresso indipendente 8 vani servizi. Sozzo 011 812.4144.

PIAZZA BOLFERINO prestigioso negozio 300 mq angolare, 7 grandi vetrine, su 2 livelli. Furbatto 011.544.566.

PIOBESI TORINESE strada del Mare, capannone artigianale / industriale di mq 1000, fronte strada, ampio parcheggio. Telefonare 0121.322.262.

PRIVATO affitta commerciale piano terra mq più 150 più posto auto, zona prestigiosa via Nizza. Tel. 011.657.866.

SCALENGHE prossimità futuro autostradale, affittasi locale artigianale / commerciale mq 250 - 500 possibilità uso ufficio. Telefonare ore serali 0121.202.873.

SCALENGHE S.S. n. 23, vicinanze bivio di Piscina, capannone artigianale / com, mq 21000 circa, piazzale, divisibile in due lotti. Telefonare 0121.322.252.

UFFICIO presso nuovo tribunale Ingressi 3 camere archivio servizi € 1.000,00. Possibilità posti auto Furbatto 011.544.566.

VIA BOLOGNA affittasi piano mq 440 uso laboratorio o magazzino, altezza 3 metri, riscaldamento autonomo, parcheggi riservati, carico / scarico. 011.859.420 - www.la-fabbrica.it

VIA GRUNO affittasi in complesso di nuova costruzione 150 mq. open space, con soppalco, quattro vetrine, uso ufficio o attività commerciale, ideale per istituti bancari o finanziario. Tel.347.730.7427 - 335.593.2208.

VIA LAGRANGE edificio storico sede di esposizioni artistiche culturali ufficio 330 mq Eventuali auto Furbatto 011.544.566.

VILLASTELLONE presso Torino Savona affittasi capannone industriale mq 1.040 a € 3.000,00. MCasa Sas 011.506.3030.

Zona corso Unione Sovietica
mq 630 - 2 livelli
Basso fabbricato con semiinterrato
Costruzione in cemento armato
Cortile mq 300, 3 carrai
LIBERO IN 6 MESI
Baldini 011.596.771.

AFFITTI ROMANDI

A.A. ABBIAMO necessità di alloggi vuoti/arredati per referenziatissimi, sun costo vostro carico. Komarco 011.533.914.

A.A. anda zona centro arredati parzialmente vuoti istituto di credito urge per trasferisti. Interacta 011.568.3876.

ALLOGGI varie metrature ricerchiamo: Centro, Crocetta, Precollina, per selezionata clientela senza vostre spese. macamapagna 011.501.573.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

affitto per importante nazionale uffici in stabile signorile possibilmente fuori ZTL. Bimar 011.43.591.

9

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via San Ottavio Torino (zona Molo). Tel. 011.817.7242.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Monte grappa 24 B. Tel. 011.775.1698 Torino.

DNA acquista vetture e ogni tipo max serietà. Corso Torino 9. Tel. 011.817.1643 - 011.859.564.

10

NI

O affitta Pasqua € 235,00 giugno € 410,00, luglio € 640,00 agosto € 990,00. Agenzia Edilriviera - www.agenziaedilriviera.com, tech. Tel. 0182.970.366.

CELLE LIGURE, Hotel Villa Costa 019.990.020, sul mare, parcheggio, cucina casalinga, ogni comfort.

DIANO MARINA San Bartolomeo Hotel Mayola *** sul mare spiaggia privata e piscina. Menu a scelta con buffet insalate, colazione buffet. Offertissima dal 1 al 31 marzo 7 giorni pensione completa € 230,00. www.terrasseshotels.com - 0183.400 739 - fax 0183.403.638.

LOANO Albergo Solemare 019.669.677. tv, vicino mare, curata, familiare. € 33,00 festa esclusa.

Hotel Villa Torinese camere, TV, servizi, ni, ottobre ad aprile € 28,50 escluse festività. Tel. e fax 019.616.132.

Marengo * * * 100 mare, cucina casalinga, una settimana pensione completa 210,00. Tel. 019.963.06.

ASSOCIATE E AUTORIZZATE dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizie - matrimoni. Via Giusti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561.1055.

FABIENNE laureata 29enne, mamma. Carattere affettuosa, romantica. Cerca max 50enne dolce, buono, rispettoso per condividere passioni comuni. Scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

LIVIO idraulico 44enne. Alto, allegro, simpatichevole, affidabile. Cerca donna matura, non tanto alta, superficiale, ottimista. Scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

MICHELA 34enne impiegata. Dinamica, grintosa, piena di energia. Cerca uomo deciso, convincente, per condividere esperienze nuove. Scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

PERLUIGI celibe 55enne. Proprietario concessionario auto. Spigliato, socievole, solare, cerca 40enne, buona cultura, affettuosa, amante famiglia. Scopo matri Eliana Monti 011 839 4771.

45ENNE libero professionista comunicativa, bellezza appariscente, montagna sci, cinema cerca uomo spontaneo con cui costruire intensa complicità affettiva, scopo matri Gruppo Amici 011.390.115.

GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 183 Tori

A. RIA GEMA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Cristina 42.

GIOIELLI 011.323.002 compra argento preziosi numismatica. Max valutazione. Via Tripoli 65.

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura.
Le cose da inventare
e chi le ha inventate,
quello che c'è da sapere
e quelli che già lo sanno.
I perché, i come,
i dove e i quando.
Tutto nello spazio
di un quotidiano.
Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA STAMPA Supplementi

tst, tutto Scienze e tecnologia
Tutto quello che c'è, dà sapere.

Nuova Corsa
Common Rail 1.3 CDTI.

Più in forma che mai.

Più grintosa che mai. Più aggressiva che mai, i nuovi motori turbodiesel Common Rail ECOTEC® di ultima generazione: il brillante ed efficiente 1.3 CDTI 70 CV – il più piccolo 4 cilindri common rail al mondo, 26,3 km un litro (ciclo extraurbano) – il potente ed entusiasmante 1.7 CDTI 101 CV.
Tutti da scoprire. Tutti da godere.

Nuova Opel Corsa 1.3 CDTI
da € 10.650
con ABS e doppio airbag

e in più
tasso 0% in quattro anni*.

Opel. Idee brillanti, auto migliori.

Opel Corsa consumi da 4,5 a 7,7 km (ciclo misto). Emissioni di CO2 da 115 a 179 g/km. *Esempio finanziamento valido auto da rottamare, fino a € 6.630, per acquisto di Corsa 1.3 CDTI. Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa: € Anticipo € 4.020. Importo finanziato € 6.630. 48 rate mensili da € 138,40. Costo istruzione pratica € 140. Spese di bollo € 10,50. TAN 0%, TAEG 1,42%. Offerta valida fino al 31/03/2004 e non cumulabile con altre offerte in corso. www.opel.it

Verdolatgo
CARMAGNOLA Via Polrino 40 Tel. 011/9723113
PINEROLO San Secondo (To) Via Val Pellice 71 Tel. 0121/503480

FASANO AUTOMOBILI
CHIERI Via Padana Inf. 18 Tel. 011/9422875

AUTOCLUB
CHIVASSO St. Torino 161 - Tel. 011/9102748
VOLPIANO C.so Regina Margherita 67 Tel. 011/9952299
ifes Dal 1951, auto e servizi

GARDA auto
CHIANOCCO Ang. Vernetta 43 Tel.
AVIGLIANA C.so Torino 58 Tel.

Svara
CIRIE' Via Torino 123 Tel. 011/9222147

IVREA BUROLO D'IVREA (To) s.s. Lago di Viverone 48 Tel.

GENCAR
TORINO
Via Nizza 185 - Tel. 011/6961735
C.so Siracusa 33 - Tel. 011/352551
P.zza Derna 229 - Tel. 011/2422354 (angolo C.so Giulio Cesare)
C.so Casale 188 - Tel. 011/8196056
MONCALIERI C.so Savona 34 - Tel. 011/6433111
RIVOLI C.so Allamano 151 - Tel. 011/9537811
ifes Dal 1951, auto e servizi
www.gencar.it

NUOVA STRATEGIA CONTRO LE CALAMITA' NATURALI

Siccità e maltempo l'anno scorso hanno devastato le campagne

Assicurazioni e credito in un decreto per aiutare le imprese in difficoltà

Imprese agricole più competitive [illegible] mercati e maggiori sostegni in caso di difficoltà. Un decreto legislativo approvato, su proposta del ministro delle Politiche agricole Gianni Alemanno, dal Consiglio dei ministri, punta a favorire l'accesso [illegible] mercati finanziari delle imprese agricole, agroalimentari, dell'acquacoltura e della pesca oltre a [illegible] competitività sui mercati. Gli interventi predisposti - strumenti finanziari, di garanzia del credito, assicurativi - intendono ridurre i rischi legati agli andamenti del mercato e consentire alle imprese agricole che [illegible] in stato di momenta[illegible] di fronteggiare la congiuntura negativa. Il decreto, che ha ricevuto il parere favorevole della Conferenza Stato-Regioni e delle Commissioni parlamentari di merito, riforma così, semplificandolo, il funzionamento del Fondo di solidarietà nazionale in aderenza agli indirizzi comunitari, rendendolo coerente [illegible] le regole del mercato comune. «Rappresenta [illegible] nuova politica nazionale contro i danni da calamità naturali e predispone un piano di prevenzione basato sull'introduzione di nuovi strumenti assicurativi», riassume il ministro delle Politiche agricole Gianni Alemanno. «Si tratta - ha proseguito il ministro - del primo provvedimento varato dal g[illegible] in attuazione della delega prevista dalla legge n. 38 [illegible] 7 [illegible] 2003 scaturita da un'ampia e approfondita concertazione con le parti sociali, le Regioni e il Parlamento. [illegible] passa così [illegible] una fase prevalentemente compensativa a una preventiva. E' la strada del futuro, per molto tempo rinviata a causa di difficoltà politiche e legislative, [illegible] assolutamente urgente e [illegible] ria in questa fase di profondi cambiamenti climatici». «In questo modo - ha concluso Alemanno - seguiamo l'esempio degli Stati Uniti e della Spagna [illegible] d[illegible] un nuovo corso alla protezione dell'imprenditoria agricola».

L'ANNUNCIO DEL MINISTRO ALEMANNO DOPO IL VIA LIBERA DI LONDRA ALLE SEMENTI MODIFICATE

Ogm, urgente una legge italiana

Tabacco e olio, Strasburgo dà ragione all'Italia

Maurizio Trapasso

Una lettera la T. Un numero: il 25. E' questo il codice che contraddistingue la varietà di mais geneticamente modificato che potrà essere coltivato e venduto dai coltivatori inglesi. Il governo guidato da Tony Blair ha infatti dato il via libera, in linea di principio, alla produzione e commercializzazione dello Chardon LL. La Gran Bretagna è il primo paese dell'Unione Europea ad autorizzare l'introduzione degli Ogm. Una decisione che potrebbe avere delle ripercussioni anche in Italia. Senza regole nuove, infatti, nei prossimi anni il mais T25 potrebbe essere commercializzato nel nostro paese anche perché si ancora più urgente [illegible] la legge italiana», [illegible] il ministro [illegible] Risorse Agricole e Forestali, Gianni Alemanno. I tempi sono stretti, strettissimi visto che la prossima semina arriverà in autunno e secondo Alemanno se «non interverrà il Governo lo faranno i gruppi parlamentari».

Al momento il Governo è impegnato a continuare la battaglia diplomatica in sede comunitaria su tabacco e olio d'oliva. Il Parlamento Europeo, infatti, ha dato il via libera [illegible] Riforma della Politica Agricola Co[illegible] ha chiesto al Commissario Franz Fischler di introdurre profondi cambiamenti per quanto riguarda i due settori. [illegible] tratta [illegible] una prima vittoria per l'Italia anche se la partita non è [illegible] conclusa. Fischler, infatti, si è detto disponibile ad accogliere solo alcuni dei suggerimenti sull'olio d'oliva, mentre sul tabacco ha detto che le proposte mantengono lo status quo. La posizione dell'Italia è chiara: «Ci attendiamo - spiega Alemanno - che fin dal prossimo Consiglio dei Ministri di fine marzo la Commissione modifichi il suo atteggiamento».

La decisione inglese sugli [illegible], duramente contestata dalle associazioni ambientaliste a partire da Greenpeace, viene invece giudicata in modo difforme dai rappresentanti delle organizzazioni agricole italiane. Augusto Bocchini, presidente della Confagricoltura, sostiene che «non siamo [illegible] fronte alla rottura di una diga europea contraria agli ogm». E spiega: «L'importazione di soia e mais geneticamente modificati nei nostri mercati è avvenuta, in questi anni indisturbata, mentre in Spagna le coltivazioni [illegible] mais transgenico hanno raggiunto già i 30.000 ettari». Secondo Confagricoltura l'allargamento dell'Unione Europea ad Est aggiungerà [illegible] superfici. Ecco perché «lo sviluppo dell'ogm free, [illegible] può prescindere, [illegible] stiamo [illegible] [illegible] 1999, da un piano sementi nazionale. Gli unici realmente a rischio potrebbero essere ancora una volta gli agricoltori».

Massimo Pacetti, presidente della Cia, pone una precisa condizione: «Il principio di precauzione è il punto nevralgico dal quale non si può prescindere. Alla scienza e alla ricerca scientifica, e conseguentemente alla politica, dobbiamo chiedere di adottare precise politiche sulla coesistenza». Pacetti sottolinea come «leggi nazionali della portata di quella adottata dalla Gran Bretagna possono [illegible] fermate solo per poco tempo. Dopo, quelle regole possono valere per tutto il territorio comunitario, dove non esistono, [illegible] da tutti riscontrato, barriere o frontiere commerciali». Da qui la richiesta di una precisa normativa nazionale.

La linea della Coldiretti punta invece ad accentuare l'impegno per «garantire l'assenza di contaminazioni nelle coltivazioni nazionali e per promuovere e difendere l'adozione di provvedimenti che dichiarino ogm free i territori comunali, provinciali e regionali». Il presidente Paolo Bedoni prende spunto dalla recente indagine realizzata con l'Ispo per evidenziare che «gli italiani non vogliono il biotech a tavola neanche gratis». Dalla ricerca emerge che solo un italiano su dieci (13%) è disponibile a consumare alimenti contenenti ingredienti ogm ma a condizione però di ottenere uno "sconto" rilevante nel prezzo di acquisto mentre più della metà dei consumatori (53%) non acquisterebbe alimenti biotech nemmeno se [illegible] più del 20% in meno. [illegible] questa è [illegible] domanda dei consumatori [illegible] l'agroalimentare [illegible] zionale risponda con risultati da primato (vedi la tabella a fianco, ndr.) sul piano qualitativo e [illegible] sicurezza alimentare e ambientale».

UN SUMMIT TRA ESPERTI NAZIONALI DEL SETTORE PER FARE IL PUNTO SUL MERCATO E LA CONCORRENZA

Vini, scatta l'allarme export flessione del 16% in 11 mesi

il caso

Gianpaolo Marro

Il vino italiano negli Usa costa il 30-35% in più rispetto a un anno fa, a causa della debolezza [illegible] dollaro. La conseguenza è che le aziende esportatrici riducono in modo sensibile i propri margini. Nello stesso momento, però, i vini californiani vengono quotati sui mercati europei il 30-35% in meno. La conseguenza? In Inghilterra l'Italia ha perso la terza posizione nella classifica dei vini importati, a vantaggio delle etichette d'Oltreoceano. E' la radiografia fatta da Emilio Pedron, amministratore delegato del Gruppo italiano vini, in occasione del [illegible] sui nuovi scenari del vino, svoltosi ieri a Grinzane Cavour, in [illegible] di Cuneo, su iniziativa dell'Enoteca regionale piemontese «Cavour».

«Le ragioni di questa sofferenza [illegible] vino italiano, dopo anni di [illegible] - ha aggiunto Pedron -, sono congiunturali e strutturali. Debolezza del [illegible]ro, calo degli acquisti per la maggior prudenza [illegible] consumatori e anche la politica vinicola australiana di andare all'attacco a ogni costo e a ogni prezzo. C'è, poi, l'aspetto strutturale: la nostra è una viticoltura vecchia e costosa. Scontiamo [illegible] frammentazione del set[illegible] [illegible] denominazioni d'origine in alcuni casi molto piccole, che [illegible] fanno massa critica sui mercati».

Pedron ha tracciato anche una ricetta: «Non basta più la qualità: è indispensabile anche il prezzo competitivo e poi è ora di fermarsi con le sottodenominazioni: vanno bene nella fascia altissima, ma la percentuale maggiore di successo è con i vini di medio valore. L'Italia ha enormi opportunità: la Sicilia, ad esempio, imbottiglia solo il 10% del vino, il resto è sfuso. Eppure la superficie vitata è due volte quella cilena e pari a quella australiana».

A confermare questo stato di «sofferenza» è Giuseppe Martelli, direttore di Assoenologi: «Il 2003, dopo 10 anni di crescita, ha segnato il passo. Fatta eccezione per Spagna, Russia, Inghilterra, Svizzera, Usa, Canada e Paesi dell'Est tutti i mercati sono in flessione. Le nostre esportazioni negli ultimi 11 mesi del 2003 registrano un calo dei volumi del 16,6%, per l' [illegible] dovuta al vino sfuso. I rossi [illegible] scesi del 21,6% dei volumi e 10% nei valori, mentre i bianchi (quantità esportata -14%) hanno incrementato gli introiti del 5%». Secondo Martelli la sfida dei mercati sarà la capacità di conquistare sempre maggiori spazi all'estero, «ma questo non sarà facile visto che i [illegible]ti stranieri hanno sempre maggiore aggressività». La produzione della Spagna è passata da 30 a 45 milioni di ettolitri e l'export è cresciuto del 10%; l'Australia ha raddoppiato in 10 anni la superficie vitata e produce 10 milioni di ettolitri l'anno [illegible] esportati, con 4 aziende che fanno il 70% dell'imbottigliato. Il Cile esporta il 50% e ha raddoppiato i milioni di ettolitri prodotti (da 4 a 7). «Vincerà il confronto - dice Martelli - chi saprà calibrare il giusto rapporto qualità-prezzo e alla qualità del prodotto saprà affiancare un'adeguata immagine basata sulla consistenza dei vigneti e sull'efficienza delle [illegible] produttive, [illegible] un equilibrio fra tradizione e innovazione».

Nel settore vino sono chiari i segni [illegible] inquietudine: prezzi, superfici, scelte e comportamenti della Comunità europea, mercato in sofferenza. Teresio Delfino, sottosegretario [illegible] Politiche agricole, rimarca l'esigenza di una riflessione sul rapporto qualità-prezzo e la necessità di una valida politica di commercializzazione e con[illegible]

Ezio Rivella, presidente dell'Unione italiana vini, è convinto che una volta assorbite le esagerazioni dei prezzi e negli investimenti si tornerà all'[illegible]ttismo, ma [illegible] strategia [illegible] saper programmare per essere pronti nel momento di flessione. «Il problema - dice - è tenere i mercati. Siamo insidiati da nuove viticolture molto aggressive con più[illegible] [illegible] marketing prima ancora che di produzione. Noi, invece, abbiamo eccellenze che non sono adeguatamente posizionate sul mercato. Noi puntiamo sull'ancoraggio al territorio e sulle denominazioni d'origine, [illegible] loro puntano sui brand e su valori internazionali».

In questa realtà - sottolinea Tomaso Zanoletti, presidente del Comitato nazionale vini - è necessaria una riflessione, in relazione [illegible] cambiamenti e alle rapide trasformazioni dei gusti, delle abitudini e dei mercati, oltre al calo generalizzato dei consumi e alla forte concorrenza. E c'è poi [illegible]za di adeguare [illegible] normative e tutelare i marchi rispetto al nuovo regolamento europeo [illegible] dobbiamo mai dimenti[illegible] [illegible] Massimo Corrado, presidente di Go wine, associazione di consumatori enoturisti - la grande forza del vino di portare valore aggiunto con il territorio, sua grande specificità e l'identità.

FORUM AL CONSIGLIO REGIONALE PIEMONTESE

Fondi per ricerca e trasformazione

«L'agricoltura del Piemonte si trova in una situazione di minor competitività nei confronti di quella delle altre regioni [illegible] Nord. Per [illegible] da questa situazione di ritardo non serve solo la comunicazione e la propaganda ma una [illegible] azione di sostegno alla ricerca e alle strutture di trasformazione». Lido Riba, vicepresidente del Consiglio regionale, sintetizza così i risultati [illegible] forum sulle politiche agricole organizzato dai Ds piemontesi. Una giornata [illegible] riflessione - a cui hanno partecipato i vertici nazionali [illegible] Coldiretti, Cia e Confagricoltura - voluta anche [illegible] segretario Pietro Marcenaro per sottolineare «l'importanza del rilancio del settore primario come elemento centrale per lo sviluppo [illegible] Piemonte». Una giornata che si è conclusa con l'invito al presidente Ghigo a convocare una conferenza regionale di settore.

DE GUSTIBUS DISPUTANDUM EST

Bio o non bio? I costi ambientali iscritti nei bilanci

Carlo Petrini

Un articolo apparso la scorsa settimana sul settimanale *Diario* riporta alcuni interrogativi sull'agricoltura biologica, insinuando nel lettore - nonostante l'autore mantenga una professionale obiettività - il dubbio che i prodotti ottenuti [illegible] questa pratica non sempre siano più sani, più buoni e migliori per l'ambiente rispetto a quelli dell'agricoltura "convenzionale".

Il boom del biologico non è più una novità, l'Italia si pone come massimo produttore europeo e il fatturato che genera ha così tanta [illegible] che addirittura fa storcere il naso ai [illegible] detrattori, i quali proprio non riescono a giustificare i prezzi maggiori dei prodotti biologici. Io consiglierei di aggiungere al prezzo del cibo da agricoltura [illegible] venzionale i costi ambientali che esso provoca: in realtà ci accorge[illegible] di pagarlo molto di più. Questo però è un altro discorso: l'articolo in questione cita fonti altisonanti e molto scettiche sul biologico in sé, dipinto da alcuni come un'ideologia, più che una pra[illegible]ca.

Il più "caldo" è Antony Trewavas, ad esempio, professore di Biochimica dell'Università di Edimburgo, il quale è uno che teorizza la necessità degli Ogm per un'agricoltura sostenibile, dice che a fronte dell'utilizzo massiccio di pesticidi l'incidenza del cancro è diminuita del 15% negli ultimi cinquant'anni e svende continuamente [illegible] nota tesi secondo cui il 99,99 per [illegible] delle tossine che ingeriamo è contenuta naturalmente negli alimenti stessi ed è potenzialmente molto più pericolosa dell'irrisorio 0,01 di tossine dovute ai prodotti chimici.

[illegible] allora il cibo [illegible] sarebbe [illegible] di per sé: biologico o non biologico. Questa è bella. Ed è bella anche la tesi secondo [illegible] il letame e i liquami usati come fertilizzanti sono un concentrato di batteri, [illegible] tengono alte concentrazioni di azoto, diffondono ammoniaca e sono pericolosi per il suolo. Anch'io sono [illegible] che se [illegible] liquami provenienti da allevamenti intensivi [illegible] fanno bene al suolo. Lasciate stare il letame, perché c'è letame e letame. I miei amici produttori di Langa si sono dovuti aprire [illegible] stalla e alimentare le mucche senza la frenesia di ingrassarle per ottenere un fertilizzante naturale che funzionasse davvero. Quello che trovavano in cinque porzioni di finanziera con ingredienti da agricoltura bio[illegible]ca; ed è anche vero che ci [illegible] dei prodotti biologici che dal punto [illegible] vista organolettico sono un disastro. Ma abitudini alimentari e qualità gustativa non dipendono dal tipo d'etichetta che [illegible] mette all'agricoltura: dipendono da scelte personali, da quanto bene si vuole a se stessi e dalla sensibilità gastronomica del produttore.

Dal biologico (e dalle scelte più o meno produttivistiche: [illegible] monocoltura biologica [illegible] continua [illegible] ettari [illegible] dannosa per l'ambiente, esattamente come tutte le grandi monocolture) dipendono gli equilibri ambientali: non ci farà grossi danni quello 0,01 per cento di chimica che ingeriamo? Chiediamoci quanta di quella chimica è finita nelle falde acquifere, quanto ha ucciso per sempre dell'humus di un terreno, quanto ha contribuito a tenere in piedi l'economia di quei colossi che promuovono un'agricoltura insostenibile e pensano [illegible] di tutto al profitto.

La questione non è di sperare (citando il titolo del pezzo di *Diario*) che Bio ce la mandi buona: la questione è di capire finalmente che i costi ambientali [illegible] messi a bilancio e che la scienza deve mettersi anche al servizio delle alternative produttive (Trewavas: chi ti paga?). Bisogna capire che se scegliamo il biologico non dobbiamo farlo da pecoroni in virtù dell'ennesima etichetta vuota di significato. La questione, ancora, è chiederci [illegible] ragionicino informato: è sostenibile?

Il problema non è se sia più sano o meno sano del tradizionale

La scienza deve mettersi anche al servizio delle alternative produttive

Dall'utilizzo di tecniche naturali dipendono gli equilibri ambientali

I PRIMI SARANNO PRODOTTI [illegible] CALABRIA CON UN PROGETTO DELL'UNAGRO

Agrumi a tracciabilità garantita

Controlli sulla filiera per assicurare la qualità ai consumatori

Gianni Stornello

Il concetto di tracciabilità per gli agroalimentari si va sempre più estendendo. I produttori di vino sono stati fra i primi ad adottarlo [illegible] la doc, la denominazione di origine controllata, che [illegible] è l'antesignana. [illegible] seguire la bistecca, alcune varietà di frutta, i formaggi. Ora tocca agli agrumi.

«Vogliamo garantire tracciabilità, qualità e identità alla filiera produttiva degli agrumi - dichiara Roberto Rossi, presidente dell'Unagro, l'Unione nazionale di organizzazioni di produttori ortofrutticoli e agrumari - che rappresenta [illegible] settore strategico per l'economia del Mezzogiorno, garantendo così anche maggiore trasparenza ai consumatori».

Su questo tema si terrà domani a Reggio Calabria un convegno, per «confrontarci pubblicamente [illegible] istituzioni e operatori». L'Unagro, infatti, è interlocutore di enti e istituzioni [illegible] l'Unione europea, il ministero dell'Agricoltura, l'Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) e le Regioni, con le quali collabora all'elaborazione delle linee guida per lo sviluppo delle politiche del settore a tutti i livelli della filiera.

In Italia la produzione di agrumi ammonta a 2 milioni [illegible] tonnellate, di cui [illegible] buon 50 per cento - 600 mila tonnellate [illegible] arance, 110 mila tra clementine e mandarini, 300 mila di limoni, 3 mila di pompelmi - è avviato alla trasformazione. Le regioni produttrici, oltre alla Calabria, sono Basilicata, Campania, Lazio, Sardegna, Sicilia, Puglia ma come sede del convegno è stata scelta Reggio Calabria perché le 24 organizzazioni di produttori [illegible] hanno aderito all'Unione, e soli nove [illegible] dalla sua costituzione, sono in maggioranza calabresi. «Quindi - spiega Rossi - ci è sembrato [illegible] [illegible] incontrarci lì per la prima volta. Senza dimenticare la storica vocazione della Calabria per la produzione degli agrumi destinati alla trasformazione industriale».

L'azione dell'Unagro seguirà due binari: rappresentare, sostenere e promuovere l'esistente ma anche sviluppare l'associazionismo e la cooperazione. «Particolare attenzione - sottolinea Rossi - va riservata [illegible] rafforzamento delle maglie deboli del percorso [illegible] produzione e di trasformazione, con l'intento di sostenerle fino al raggiungimento di una forma [illegible] stabile all'interno della filiera, così da creare, in un rapporto estremamente sinergico, condizioni ideali di vita e sviluppo a ognuna delle sue componenti». Unagro ritiene che la tracciabilità sia uno strumento fondamentale per la sicurezza alimentare: conoscere il percorso [illegible] un prodotto facilita l'individuazione dei possibili problemi e valorizza le produzioni locali, offrendo loro la giusta identità, che a [illegible] volta è legata al territorio, al produttore, alle tecniche utilizzate e ai processi di trasformazione.

ULTIME RILEVAZIONI ISMEA

Ortaggi meno cari mentre crescono i prezzi della frutta

ROMA

È a due velocità l'andamento dei prezzi di frutta e verdura. Nell'ultima settimana di febbraio, [illegible] condo gli aggiornamenti dell'Osservatorio Ismea-Mipaf, [illegible] crollati i prezzi degli ortaggi in tutte e [illegible] le fasi di scambio, sia rispetto alla [illegible] precedente, sia sul confronto annuo. La frutta, al contrario, mostra, specie nella fase all'origine, forti tensioni sia su base congiunturale che tendenziale, sostanzialmente riconducibili all'uscita dal mercato di alcune varietà [illegible] mele di qualità medio-bassa. Tornando alle dinamiche degli ortaggi, i dati dell'Osservatorio hanno mostrato un calo dell'8,2% all'origine (il confronto è su base [illegible] manale) del 4,5% all'ingrosso e del 5% circa al dettaglio. Rispetto allo [illegible] anno, la contrazione è stata del 34% nella fase a monte, del 24% all'ingrosso e [illegible] 21,6% al consumo.

SUZUKI GRAND VITARA, BENZINA E DIESEL. PER TUTTO L'INVERNO, A PARTIRE DA 18.700,00 EURO*

Altro che brutta stagione. Grand Vitara, 3 e 5 porte, anticipa la primavera. Full optional, tecnologia avanzata, prezzo abbagliante. 15.000 euro di finanziamento a tasso zero per darvi l'opportunità di averla. Approfittate dell'inverno finché dura. Offerta valida per auto immatricolate entro il 30/04/04.

*Prezzo 3p benzina ■ 21.200 (chiavi in mano, esclusa IPT) ecoincentivo € 1.■■■ = € 19.700. Finanziamento € 15.000 + € 200 spese istruttoria = ■ 15.200 in 35 rate da € 434,29 (TAEG 0,89%). Campagna non cumulabile con altre iniziative in corso. Salvo approvazione di Suzuki Servizi Finanziari. Consumo ciclo misto (l/100 km) da 7,3 a 9,3 - emissioni CO_2 (g/km) da 193 a 230.

Garanzia 3 anni 3 Garanzia sulla corrosione passante 6 Assistenza su strada 3 anni MONDIAL ASSISTANCE Lubrificanti MOTUL

automeck
CONCESSIONARIA UFFICIALE AUTOVETTURE

SUZUKI

TORINO
Corso Moncalieri, 310
Tel: 011.6615444
Fax: 011.6615459

Chiusi
Sabato
Pomeriggio

bonetto
design arredamento
Il punto di riferimento dell'arredamento via [illegible] n. 59 [illegible] - To

ARREDALE TUE IDEE

una delle più complete collezioni di design-arredamento

B&B [illegible] moco [illegible]

[illegible] Kartell [illegible]

aperto la domenica pomeriggio dalle 15,30 alle 18,30
per vendita promozionale

La Lira torna
a circolare.
Solo il mercoledì
e il sabato.

Da domani con LA STAMPA e Specchio la storia della Lira in 52 fascicoli

"LA LIRA E LA SUA STORIA"

Ogni mercoledì e sabato,
una nuova moneta
a 3,50 euro
più il prezzo del quotidiano.

Ogni sabato,
gratis
con Specchio,
le schede con le riproduzioni
delle banconote.

Iniziativa valida solo per i lettori
di Piemonte e Valle d'Aosta.

In collaborazione con UniCredit Banca
Al servizio delle tue idee.

Slitta la ricapitalizzazione di Gioco Calcio

Gioco Calcio rinvia al 22 marzo ogni decisione sul suo destino e sull'aumento di capitale deliberato in gennaio. Lo si evince dalla lettura del comunicato diffuso dalla società per i diritti televisivi al termine dell'assemblea [illegible] degli azionisti. I soci hanno ascoltato la relazione dell'ad, Lucia Morselli, sugli argomenti all'ordine del giorno, anche in considerazione delle recenti decisioni assunte da alcune squadre di calcio di serie A di trasferire le trasmissioni televisive relative alle dirette delle partite di Campionato ad altra emittente a Sky.

LE BORSE		LE MONETE	
MILANO Mibtel		DOLLARO/EURO	
20518	-551	0,8173	-0,0029
[illegible] YORK Dow Jones		YEN/EURO	
10240,08	-355,47	0,7345	-0,0026
LONDRA F. Times		EURO/DOLLARO	
4467,4	-79,7	[illegible]	+0,0043
TOKYO Nikkei. D.		EURO/YEN	
11162,75	-374,54	136,15	+0,65

Rivolta dirige «Bloomberg Investimenti»

Guido Rivolta è il nuovo direttore del settimanale «Bloomberg Investimenti» in sostituzione di Lionello Cadorin. Lo annuncia la società editrice Perlafinanza che lo scorso 17 febbraio ha acquisito il 50% di «Bloomberg Investimenti»; l'altro 50% è posseduto da Bloomberg Lp. Perlafinanza pubblica anche il quotidiano «Finanza e Mercati» e il settimanale «Borsa e Finanza». Rivolta - uno dei fondatori di «Finanza e Mercati» - ha scritto per il «Sole 24 Ore» e «Il Giornale», ed è stato portavoce del Ministero dell'Economia.

IL PROGETTO REINTEGRATO NELLA LISTA DELLE OPERE DA REALIZZARE ENTRO IL 2015

Il Ponte sullo Stretto torna fra le priorità dell'Ue

I governi correggono la decisione di Strasburgo

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

Per i governi europei il ponte sullo Stretto di Messina resta [illegible] priorità e sarà confermato nella lista delle grandi opere da realizzare entro il 2015. La decisione è stata presa dal Coreper - il comitato dei rappresentati permanenti degli Stati nella Ue - e già domani la presidenza di turno irlandese annuncerà all'Europarlamento che il Consiglio non accetta l'eliminazione del ponte dai trenta progetti delle nuove reti di trasporto transeuropee. Così, come [illegible] inevitabile, sulla bocciatura votata a Strasburgo appena giovedì scorso si è aperto un braccio di ferro che potrebbe anche durare a lungo perché questa legislatura si concluderà il 22 aprile, alla vista delle elezioni del 13 giugno. Ed è possibile che tutta la vicenda «Ten» passi in eredità al nuovo Parlamento europeo che sarà operativo dopo l'estate.

E' un'eventualità che i governi vogliono evitare. La presidenza irlandese è stata incaricata di prendere immediatamente contatto con l'Europarlamento e di sottoporgli una lista, con modifiche concordate, da mettere in votazione proprio nella seduta del [illegible] aprile, l'ultima utile. La disponibilità ad accogliere alcune delle modifiche chieste dal Parlamento è limitata, però, a quelle che un diplomatico irlandese ha definito «piccole varianti». Nessun «taglio [illegible] progetti importanti». Soprattutto, nessuna modifica che non [illegible] accolta anche dai governi che avevano trattato a limato a lungo la lista definitiva con la Commissione europea arrivando all'elenco delle grandi opere che comprende il ponte sullo Stretto.

La determinazione del governo italiano a mantenere il ponte [illegible] tra le priorità europee era stata già annunciata dai ministri Lunardi, Buttiglione e Marzano nel giorno stesso in cui fu approvato - per 231 voti contro 198 - l'emendamento proposto da Verdi, socialisti e comunisti che ha tagliato questo progetto dalla lista dei «Ten».

Su quel voto sono esplosero subito le polemiche. Con il centrodestra che ha accusato la sinistra di «sabotare gli interessi nazionali» e con il centrosinistra che ha contestato l'effettiva utilità dell'opera sostenendo che «le priorità [illegible] Sud sono altre». Polemiche che sono destinate a rinnovarsi. Perché [illegible] il fronte dei governi è compatto, anche quello degli eurodeputati che hanno votato contro il ponte è agguerrito.

La presidente [illegible] gruppo [illegible] Verdi europei, Monica Frassoni, che è stata una delle più attive nel costruire la maggio[illegible] che si è espressa giovedì, dice adesso che «il Parlamento europeo non doveva votare la fiducia a Silvio Berlusconi e a Pietro Lunardi, [illegible] gli orientamenti e i criteri secondo i quali alcuni progetti di infrastruttu[illegible] europee possono ottenere [illegible] finanziamento comunitario». E per Monica Frassoni il risultato è stato chiaro: «Il Parlamento europeo ha ritenuto che il ponte [illegible] è [illegible] progetto prioritario per l'Europa». Tre deputati dei Ds - Claudio Fava, Massimo Carraro e Fiorella Ghilardotti - hanno anche rivolto un'interrogazione al commissario europeo ai Trasporti, Loyola de Palacio, sul finanziamento dell'opera e sul [illegible] impatto ambientale.

La Commissione ha già dato il suo «sì» al ponte sullo Stretto di Messina, [illegible] Loyola de Pala[illegible] ha risposto che, per il momento, «non è in grado di valutare il livello [illegible] finanziamenti pubblici necessari» per la realizzazione dell'opera e che le «eventuali richieste di finanziamento richiederanno [illegible] attento esame, in particolare [illegible] relazione alla normativa ambientale». Se l'Europarlamento dovesse bocciare anche in seconda lettura la lista dei «Ten», si aprirebbe una procedura [illegible] conciliazione con la creazione di un comitato [illegible] posto da rappresentanti di Parlamento, Consiglio e Commissione che avrebbe bisogno di altri tre mesi per arrivare a un accordo.

IL COMMISSARIO RESCA: SI CERCA UN COMPROMESSO PER EVITARE L'OPA SULLE AZIONI PRIVILEGIATE

Cirio, offerta brasiliana per Bombril

Entro metà aprile le proposte per le altre società del gruppo

ROMA

«Alcuni dirigenti del gruppo sono in in Brasile per raggiungere un'intesa sulla Bombril. Il negoziato è serrato». Così Attilio Zimatore, commissario straordinario della Cirio, fa il punto sulla Bombril, [illegible] degli asset più importanti del gruppo Cirio che ne ha tuttavia perso il controllo dopo che alcuni membri del board nominati da Via Valenziani [illegible] stati estromessi. Sulla Cirio grava inoltre la richiesta, avanzata dalla Consob brasiliana, degli azionisti di minoranza e della magistratura federale, di lanciare un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria sulle azioni privilegiate della Bombril.

Il contenzioso, sorto a causa di alcuni mancati pagamenti da parte della Cragnotti & Partners nei primi Anni 90, potrebbe tuttavia essere risolto tramite un accordo. Ed è a questo - secondo quanto si apprende - che stanno lavorando gli [illegible]ni della Cirio a San Paolo: si ragiona, più che a ristabilire il controllo da parte della Cirio, a una possibile ipotesi di cessione del resto della quota in Bombril. Un compromesso che porterebbe nelle casse della Ciro denaro fresco, utilissimo in questo momento ai commissari, impegnati nella vendita delle società del gruppo Cirio che devono oltre 1,1 miliardi di euro agli obbligazionisti. Evitando di sborsare oltre 180 milioni di dollari Usa per il resto delle azioni Bombril, e un'ulteriore cifra per il risarcimento dei danni chiesto dai brasiliani.

Intanto prosegue senza sosta il lavoro [illegible] commissari, a Roma, per la cessione degli asset e il successivo rimborso degli obbligazionisti incappati nei Cirio-bond. «Entro il 7 aprile - ha spiegato all'Ansa il commissario Mario Resca - dovranno arrivarci le offerte non vincolanti per il perimetro Del Monte Europe, mentre il 14 aprile è la scadenza per quelle relative a Cirio-De Rica e Del Monte Pacific».

«Per la Cirio-De Rica e la Del Monte Europe - aggiunge Resca - sono partiti finora 73 informa[illegible] memorandum, mentre per la Del Monte Pacific ne abbiamo inviati 30. Siamo quindi [illegible] oltre 100 manifestazioni d'inte[illegible] E il presidente di McDonald's Italia sottolinea: «per la parte italiana (il perimetro industriale Cirio-De Rica) [illegible] giunte soprattutto offerte italiane, e tutto procede nel senso della raccomandazione dei vari ministeri relativa al mantenimento dell'italianità [illegible] queste aziende» e che «fino ad oggi siamo riusciti a tenere in bonis il perimetro Del Monte nonostante la situazione di insolvenza della casa madre». [r.e.s.]

[illegible] ROSSIGNOLO

Degiovanni riprova con le Tlc

Virgilio Degiovanni, l'imprenditore finito al centro delle attenzioni della [illegible] per la turbolenta vicenda Freedomland, è reduce da un brutto incidente stradale che [illegible] ha costretto a [illegible] coma di molti giorni, torna in campo con un progetto nelle Tlc e con un nuovo compagno di viaggio: l'ex presidente della Telecom Italia, Gian Mario Rossignolo, [illegible] il quale ha incontrato i giornalisti a Milano per presentare la sua ultima idea. Chiusi i conti con la giustizia («ho patteggiato 10 mesi e rimborsato 35 milioni di euro, un caso unico nella storia d'Italia») il vulcanico imprenditore lancia «Movyda», [illegible] portale aperto per telefonia mobile, ricevibile sullo schermo di qualunque cellulare (con tecnologia di almeno 1.0 wap) di qualsiasi operatore di Tlc al costo base di 1 euro al mese, e con altri servizi accessibili al costo di massimi 2-3 euro. Disponibile da ieri, il portale è attivabile [illegible] [illegible] sms, mentre la disdetta di ogni abbonamento può avvenire in qualsiasi momento.

SPUNTANO NUOVI PC DI TANZI

Caso Parmalat Non tornano i conti di Bondi

PARMA

A Collecchio non tornano i conti. Secondo [illegible] si apprende, al termine di tutte le ricostruzioni, benché la cifra sulle perdite operative Parmalat sia grosso modo la stessa per [illegible] (14,3-14,5 miliardi di euro, ndr), le ricostruzioni sugli impieghi fatte finora sono discrepanti. Lo si apprende da fonti inquirenti, secondo cui l'ammontare di denaro la cui destinazione è ora da riverificare sarebbe di circa 2 miliardi di euro. In pratica, dopo il lavoro fatto dall'ex direttore finanziario Fausto Tonna e dall'ex contabile Gianfranco Bocchi sulle cifre, ci sono divergenze [illegible] ricostruzioni di impieghi fatte da [illegible] lato dai revisori della Price Waterhouse Coopers, dall'altro da Tonna e Bocchi. A quanto si apprende, sono discrepanti le ricostruzioni contabili anche tra Tonna e Bocchi. Il primo, cioè, assegna alcune spese dell'azienda in determinate direzioni, l'altro veicola quelle stesse somme in altre direzioni. La ricostruzione a [illegible]oria fatta dai due, quindi, secondo gli inquirenti di Parma e Milano, andrà riverificata e confrontata con quella della Price. La difficoltà sta nel fatto che, trattandosi in gran parte di distrazioni, mancano naturalmente i giustificativi di spesa che dimostrano dove è andato a finire davvero il denaro.

L'indagine prosegue a ritmo serrato. Sono ora circa 300 i conti correnti messi sotto controllo in Italia e nel mondo dalle Procure di Parma e Milano. I conti sono riferibili a persone indagate, a loro familiari e in diversi casi a dei presunti prestanome. Il monitoraggio dei conti [illegible] perché si teme il riciclaggio di tutto questo denaro, per somme non ben individuate, ma che potrebbe così consentire ai possessori di occultarlo. Infatti, lo stesso Ufficio Italiano Cambi, [illegible] già segnalato un paio di giorni fa 120 movimenti avvenuti in Italia e all'estero, dall'inizio dell'inchiesta. L'indagine prosegue a ritmo serrato. Alcuni computer portatili sono stati trovati e sequestrati nelle palazzine della Parmalat a Collecchio, nel corso dell'ispezione della Guardia di Finanza di Milano con l'ex contabile Gianfranco Bocchi. Dai primi accertamenti, due sarebbero riconducibili a Stefano Tanzi e Angelo Ugolotti.

Prontestè, infine, per il decreto Alemanno. Il Tavolo inter-istituzionale per la crisi Parmalat - composto dalle istituzioni locali, provinciali e regionali, dalle organizzazioni sindacali e dai parlamentari eletti nel comprensorio - ha espresso con un documento «insoddisfazione e profonda preoccupazione», preso [illegible] dell'esito della conversione in legge del provvedimento. Il decreto, convertito giovedì alla Camera, [illegible] rispo[illegible] esigenze delle imprese della filiera Parmalat coinvolte nel crack» e «rappresenta [illegible] forma di disimpegno del Governo nella salvaguardia del sistema produttivo».

TUTTOSOLDI

Futuro incerto per il popolo dei Tango bond

Ho fatto che l'Argentina ha ottenuto il rinnovo di un prestito in scadenza presso l'Fmi. Il nuovo governo è [illegible] ormai da tempo e l'economia va meglio. Ma noi con i Tango bond di Buenos Aires siamo sempre a secco... Q.G. (Biella)

Glauco Maggi

DAL gennaio [illegible] 2001, quando l'Argentina ha cominciato a non pagare gli interessi sulle sue obbligazioni, si è aperto un buco nei risparmi di 450 mila italiani che [illegible] accordo futuro ripianerà per intero. Il tempo gioca del resto sempre a favore dei debitori, perché «incassano» il fatto compiuto di cedole azzerate. Per ogni trimestre che scorre, il governo [illegible] Buenos Aires si [illegible] così in tasca una quota di inadempienze da spendere sul tavole delle trattative. Legalmente i creditori [illegible] perdono il diritto sugli obblighi pregressi, ma far macinare l'acqua passata è impresa improba. In questi giorni si riparla dei diritti dei sottoscrittori dei bond argentini sparsi ovunque, per i risparmiatori. Stock ha confermato che nei primi 10 giorni di aprile si recherà in Argentina dal ministro dell'Economia Roberto Lavagna, che lo ha invitato ufficialmente. «Risponderò per iscritto che andremo a Buenos Aires per contatti negoziali, e insisto su negoziali». In precedenza lo stesso capo di gabinetto Alberto Fernandez aveva dichiarato che «non ci sarà alcuna discussione su alcun genere di controproposte da parte dei creditori».

Ma se fosse vero che l'Argentina ha intenzione di arroccarsi sulla vecchia soluzione del 25% di restituzione del solo capitale, con l'addio agli interessi, Stock ha calcolato che si tratterebbe in realtà di una [illegible] del 91% del capitale [illegible] stito. «Una posizione inaccettabile, credo e spero che sia tattica da negoziatore. Noi [illegible] fermi alla richiesta del [illegible] del capitale, disponibili ad allungare le scadenze e a far scende[illegible] il tasso degli interessi sui bond, che in qualche caso superavano l'11%, a livelli accettabili». Un riferimento della Task Force potrebbe essere quello di basarsi su soluzioni raggiunte in precedenti ristrutturazioni di default internazionali, che hanno portato ad un recupero superiore al 50%, fino al 60% o al 70% in qualche [illegible]. La carta più forte in mano al Gcab è la sua estesa rappresentatività, pari a oltre il 50%, che gli dà una sorta di veto su eventuali accordi raggiunti dall'Argentina, separatamente, con la ventina di altri gruppi e comitati di obbligazionisti che si incontreranno con Lavagna entro metà aprile.

[illegible] soglia dei due terzi di consensi, infatti, è giudicata quella minima per stabilire una soluzione che può essere poi valida anche per tutti gli altri. Ma è l'impegno dei governi e dell'Fmi, capaci di pressioni avvertibili dal governo argentino, che in ultima analisi sarà decisivo. «Un negoziato ha senso solo se è' una contrattazione e se entrambe le parti sono disposte ad ascoltarsi a vicenda e ad accogliere controproposte», è intervenuto il viceministro delle attività produttive con al commercio estero Adolfo Urso. «La proposta di partenza argentina è inaccettabile» ha aggiunto, rilevando la discrepanza tra quanto [illegible] autorità argentine hanno prima concordato con l'Fmi e sostenuto dopo. «Sarebbe grave se anche la nuova Argentina dovesse rivelarsi inaffidabile». glauco.maggi@lastampa.it

Qualche speranza in più dopo che l'Fmi ha concesso il rinnovo di un prestito scaduto, ma a condizione che Buenos Aires tratti con gli obbligazionisti privati. Per ora l'impegno è stato disatteso

LA FLESSIONE POTREBBE VALERE UN MILIARDO DI EURO. IPOTESI DI SGRAVI PER NEGOZIANTI

Fermi i consumi, bilancio in rosso anche per i saldi

Confesercenti: fatturato in calo del 10-20%. Confcommercio: [illegible] crescita le scorte

Luigi Grassia

C'è un [illegible] attorno alla stagione dei saldi invernali che si sta concludendo: la Confe[illegible]centi di Marco Venturi denuncia un tonfo delle vendite rispetto all'anno passato [illegible] potrebbe arrivare al 20% e in termini assoluti toccare o superare il miliardo di euro, mentre la Confcommercio [illegible] che c'è stato addirittura un modesto aumento delle vendite; anche questa buona notizia, peraltro, viene data dall'associazione di Sergio Billè in una cornice negativa, per via dell'incremento dell'invenduto che va a sottrarre soldi ai guadagni netti. L'organizzazione di consumatori Aduc avanza il sospetto che dietro a queste discrepanze si celino manipolazioni interessate mentre si torna a ipotizzare sgravi fiscali per i negozianti.

A prescindere dalle cifre ancora incerte, la sensazione di una stasi dei consumi, soprattutto per abbigliamento e calzature, è comunque forte, pe[illegible] in quella stagione dei saldi che dovrebbe essere [illegible] festa dei consumi. Colpisce in particolare che in pochi casi si siano viste le tradizionali file di persone desiderose di approfittare delle occasioni, se non [illegible] primi giorni delle promozioni. Abbastanza comune è stata la lamentela dei clienti secondo cui i prezzi scontati non sembrano affatto scontati ma a malapena giusti dopo i super-rincari del recente passato.

Sergio Billè

L'incertezza sui dati sulle vendite dipende in primo luogo dal fatto che si tratta di anticipazioni e non ancora di consuntivi. Il periodo dei saldi è terminato in quasi tutte le principali città: a Roma è finito già il 21 febbraio, a Milano il 6 marzo, ma le vetrine espongono ancora i doppi cartellini ad Aosta, Trieste, Reggio Calabria e Palermo. Sia Confesercenti che Confcommercio dispongono però di sistemi di rilevazione e di elaborazio[illegible] in grado [illegible] anticipare [illegible] ragionevole certezza [illegible] conto finale, e fra le due [illegible] Confesercenti a [illegible] le [illegible] meno favorevoli, valutando un calo dei ricavi compreso fra il 10 e il 20 per cento rispetto al 2003. Dato che il volume d'affari dei saldi invernali si agg[illegible] sui 5-6 miliardi, la flessione degli introiti potrebbe ammontare a un miliardo di euro.

Confcommercio valuta invece ricavi cresciuti del 4% in valore, a cui però va sottratto il 2,5% di inflazione. Inoltre all'organizzazione di Billè risulta cresciuto del 10% rispetto all'anno [illegible] lo stock dei prodotti invenduti e questo potrebbe annullare il modesto guadagno.

Ma come spiegare la discrepanza, davvero grande fra il -2% e il +4% dei dati grezzi rilevati dalle due organizzazioni dei commercianti? Una risposta potrebbe venire dal diverso peso, fra i loro associati, dei punti vendita con piccole superficie e pochi dipendenti e quelli più grandi, ma per una vera analisi bisogna aspettare la chiusura definitiva della stagione.

OMNICAPO [Mario De Simoni]

1	2	3	4	5
			IGOR	
				17°

Una [illegible] d'aste ha [illegible] all'incanto 5 pezzi [illegible] collezione Borini-Barozzi, ciascuno [illegible] quali consistente in una scultura di [illegible] diverso secolo, [illegible] 14° al 18°, e di un diverso artista; le 5 persone che se lo sono aggiudicate hanno tutte nomi e cognomi diversi.

1. Il Bucolico è lo scultore [illegible] «Fauno», che [illegible] il pezzo precedente a quello che s'è aggiudicato Viniclo.
2. Neri s'è aggiudicato la scultura del secolo successivo a «Gemelli», pezzo aggiudicato ad Anselmo.
3. Igor s'è aggiudicato il pezzo 4, che è del secolo precedente a quello che s'è aggiudicato Damiano Verdi.
4. Il pezzo 5 è una scultura del 17° secolo; il pezzo 3 non è la scultura del 16° secolo chiamata «Contadinella».
5. La scultura aggiudicata a Gialli non è del 14° secolo; il numero della scultura «Pescatore» è pari.
6. Azzuri s'è aggiudicato la scultura di Tremani, opera del secolo successivo [illegible] quella del pezzo numero 1.
7. La «Sognatrice» non è del Piallino e risale a 2 secoli prima dell'opera [illegible] Meticoloso, che non [illegible] la numero 2.

E. Uno tra Lamberto e Rossi s'è aggiudicato l'opera di Cavedia, l'altro s'è aggiudicato il pezzo precedente.

Di quale secolo è la scultura numero3? Qual è il cognome di Lamberto? Quale opera del Piallino è stata messa all'asta?

[illegible]

	a	b	c	d
1	T	I	H	I
2	I	N	C	P
3	G	R	P	I
4	H	I	M	I

	a	b	c	d
1	P	A	T	I
2	R	L	S	C
3	E	T	E	I
4	R	A	T	R

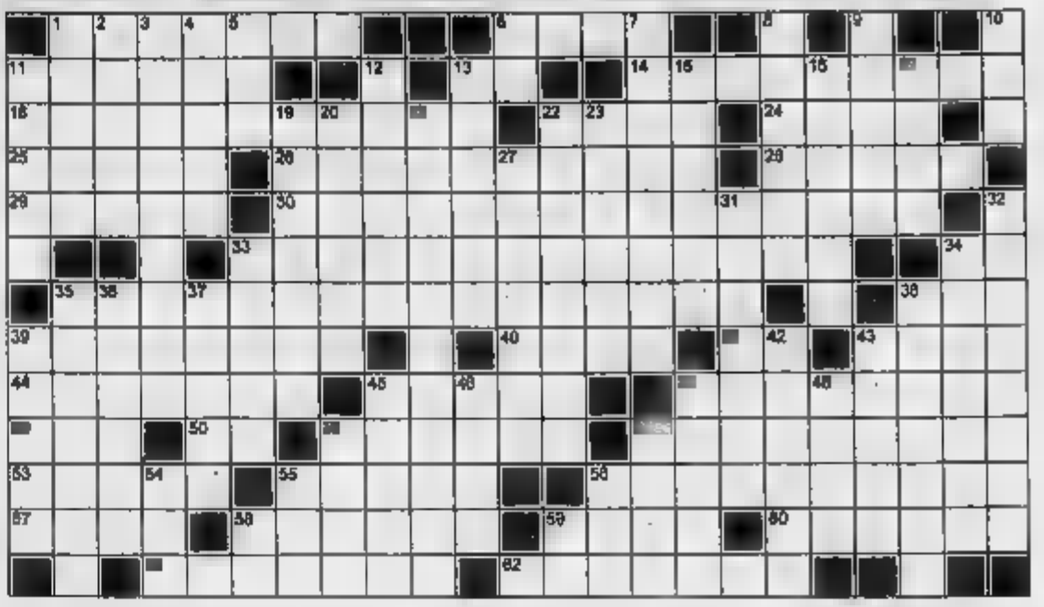
In ciascuno schema dovete trovare il maggior numero possibile di parole attraversando caselle contigue. In una parola ogni lett[illegible] può essere usata una sola volta. Per esempio nella griglia a destra, [illegible] a3 si legge ELETTRICISTA: noi abbiamo trovato altre 102 parole [illegible] almeno 5 lettere (11 la più lunga). E voi? Nella griglia [illegible] sinistra si celano molte parole che hanno la I come [illegible] vocale. Esempio: da d4 IPPICI. Noi ne abbiamo trovate in tutto 10 [illegible] almeno 6 lettere (9 la più lunga). E voi? Scriveteci!

SESTO ACUTO [SD]

Il mio amico Enrico era un patito degli sport cosiddetti minori e [illegible] sua conoscenza sull'argomento [illegible] così vasta che un'importante testata sportiva [illegible] addirittura commissionato [illegible] libretto sul curling. «Vorrei - mi chiese un giorno - che mi aiutassi: mi hanno detto che il libretto avrà in tutto 128 pagine e [illegible] hanno dato tutte [illegible] indicazioni sul [illegible] impaginarlo». [illegible] riportò infine le curiose precisazioni sul numero [illegible] pagine che gli dissero di scrivere: «Visto che alcune pagine saranno riservate per gli sponsor, superate le [illegible] pagine [illegible] fermi quando gli [illegible] usati per numerare [illegible] libretto risultano esattamente [illegible] doppio dei 4». *A che pagina Enrico si doveva fermare?*

[illegible] [Gigi]

ORIZZONTALI: 1. Veicolo per le vacanze - [illegible]. Segnale che impone l'arresto - 11. Fugaci, passeggeri - 13. Un modo di [illegible] sesto - 14. Inclemenza del clima - 18. Un lavoro teatrale [illegible] Eschilo - 22. La luna... a Piccadilly - 24. Legate al dovere - 25. [illegible] consacrano per la Comunione - [illegible]. Attraversate di [illegible].. a piedi [illegible] in auto - 28. Antonio noto pittore - [illegible] Lo pseudoni- [illegible] scrittrice Anna Radius Zuccari - 30. Valico delle Alpi Pennine - 33. Tecnica di arrampicata su pareti ghiacciate - 34. La città [illegible] Favorita (sigla) - 35. Attrezzo usato dagli scalatori - 38. Canonico in breve - 39. Nel Medioevo era un [illegible] libero che si assoggettava [illegible] [illegible] signo- [illegible] - 40. Località in provincia di Trento - 41. Iniz. di Albertazzi - 43. Affluente di destra della Garonna - 44. Saltatore come Gibilisco - 45. Aperture nell'epidermide delle foglie - 47. Un Borromeo che fu arcivescovo di Milano - 49. Una firma [illegible] Tofano - 50. I confini della Spagna - 51. Via del cielo - 52. La regione dell'Asia Minore col lago Van - 53. Del tutto privo [illegible] dubbi - 55. Massiccio montuoso asiatico - 56. Intervengono per aggiustare - 57. Settore... di rigore - 58. Lucio Domizio imperatore - 59. Settori geografici - 60. Adatta per un lavoro - 61. Ugo attore - 62. Era [illegible] [illegible] beneficiari [illegible] un ufficio ecclesiastico.



VERTICALI: 1. Contenitori di legno - 2. Albero [illegible] aghi - 3. Abbandonare la gara - 4. Pian- [illegible] delle Malvacee - 5. Si tagliano in piazza - 6. Voto favorevole - 7. Vino bianco del Trevigiano - 8. Città spagnola delle Province Basche - 9. Regione dell'Arabia Saudita - 10. In nessun tempo - 11. Si [illegible] Lugdunum - 12. Fogliolina che fa parte del calice - 13. Misura itineraria russa - 15. Immobili... come certi gas - 16. Relativo al giorno - 17. Personaggio [illegible] Italo Svevo - 19. Roccia per [illegible] ceramica - 20. E' bagnato dall'Inn - 21. Un ordine religioso - 22. La capitale della Liberia - 23. Divise d'altri tempi - 27. [illegible] usa nelle pavimentazioni stradali - 31. Film con Marilyn Monroe - 32. Antica regione corrispondente a parte dell'odierna Ungheria - 33. Antico scudo greco - 34. Verbo di oratore - 35. Edgar Lee poeta - 36. Un uccello rapace - 37. Il poeta della «Gerusalemme liberata» - 38. Materiale da imballaggio - 39. E' [illegible] bagno... in bagno - 42. Località delle Murge - 43. Lo pigia il pianista - 45. Isole dell'Oceania - 46. Sacco di pelle - 47. Prefisso che [illegible] - 48. Lo Stato di N'Djamena - 51. Divinità domestiche latine - 52. Il Vidor regista [illegible] «Guerra e pace» - 54. Dopo tip - 55. Il noto «di Carota» - 56. Il nome di Howard - 58. Nei ranghi - 59. Fine di pranzo.

MASTER MIND [Gigi]

Proposte		
G N A [illegible]	○	
G B V N	●●	
G V A N	○○	
R B A G	●●○	
N R V A	●●○	

Proposte:
A = azzurro
B = bianco
G = giallo
N = nero
R = rosso
V = verde

Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto [illegible] posto sbagliato.
Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

A cura di Roberto Morosetti

Le soluzioni saranno pubblicate su **LA STAMPA** di martedì 16 marzo 2004

[illegible] [fra; 8, 6]

DAMA [Fabio]

14 marzo 1912: nasce [illegible] Livorno Piero Piccioli, destinato a diventare u[illegible] degli assi del damismo italiano. A soli 9 anni deve cominciare [illegible] lavorare: [illegible] assunto come ragazzino di bottega in [illegible] salone [illegible] barbiere. Più o meno a quell'età [illegible] appassiona al gioco della d[illegible] e comincia a frequentare il [illegible] Commercio, dove incontra campioni come Nelusco Botta e Antonio Coppola. I suoi progressi sono rapidi, tanto che nel 1932, a vent'anni, si piazza terzo nel campionato italiano disputato [illegible] Mantova, alle spalle di Lavizzari e Coppoli e alla pari [illegible] Franzioni. Per raccogliere successi importanti, però, Piccioli dovrà attendere la fine della guerra; conquistò il suo primo scudetto nel 1951 a Milano, l'ultimo, il settimo, nel 1967 a Bolzano. Dopo questo titolo, che gli valse l'appellativo di campionissimo, non riuscirà più a giocare il Campionato, un po' per motivi di lavoro un po' per questioni di salute.

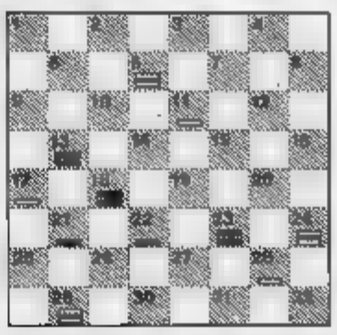


Diagramma: Cristoforo Benassi. Il Bianco vince in 5 mosse.

SCACCHI [Ale]

Quando gli scacchi fanno spettacolo. Altamente spettacolare è stata l'esibizione di Vladimir Kramnik contro quattro forti «grandi maestri» tedeschi, ovvero Hübner, Dautov, Lutz e Bischoff (che per la cronaca nel 2000 portarono la Germania [illegible] vincere la medaglia d'argento nel mondiale a squadre). In cinque ore, il campione russo, ha pareggiato tre partite e [illegible] [illegible] veterano Hübner, aggiudicandosi così la prova. L'esibizione è [illegible] spettacolare soprattutto nelle prime d[illegible] ore di gioco, quando il ritmo delle [illegible] era sostenuto e costringeva Kramnik a spostarsi da una scacchiera all'altra quasi saltando, con le lunghe braccia (Vlad è alto più di 1 metro e 90 e il resto è in proporzione) che roteavano come le pale di un mulino. Poi Kramnik ha optato per puntare tutto sulla partita contro Hübner, semplificando le altre posizioni. Molto numeroso il pubblico in sala, particolarmente elevati i contatti Internet.

Diagramma: Anand - Timman. Il Bianco muove e vince.

La Merini in svedese

Dopo la serata di solidarietà per Alda Merini (foto), a Roma, parte dall'associazione «Le fate sapienti» la richiesta di tradurre in lingua svedese un'antologia della poetessa milanese, condizione indispensabile ai fini della candidatura al Nobel. Firmano l'appello, tra gli altri, Licia Maglietta, Margherita Hack, Predrag Matvejevic.

I premi Grinzane-Otranto

Lo scrittore Tahar Ben Jelloun (foto) e il fondatore del Sermig Ernesto Olivero sono i vincitori del «Premio Grinzane - Terra d'Otranto», riconoscimento «internazionale sul tema del dialogo, della tolleranza, della solidarietà e dell'integrazione». La premiazione a Otranto il 29 marzo.

La «Bohème» di Scaparro

Maurizio Scaparro (foto) curerà in Francia la regia di una *Bohème* all'aperto, che debutterà il 10 giugno e avrà come sfondo due castelli fuori Parigi (Sceaux e Vaux-Le-Vicomte) e il Palazzo del Lussemburgo sulla Rive Gauche. La scenografia sarà di Folon. Dirigerà l'orchestra il giovane François-Xavier Roth.

LE VISITE NELLA CINA DEI PRIMI ANNI SETTANTA, UNIVERSO UNISEX PIATTO, LlivELLATO, DEPRIMENTE. MA QUALCUNO ERA PIÙ UGUALE DEGLI ALTRI

Nel paese delle FORMICHE BLU

Disegno di Ettore Viola

Enzo Bettiza

Non ricordo più quante volte ho visitato per lungo e per largo la Cina prima come giornalista al seguito di missioni diplomatiche, poi come presidente di delegazioni del Parlamento europeo, poi ancora come giornalista solitario e girovago. Rammento Pechino dove nel 1973 risplendeva al massimo del fulgore la stella di Ciu En-lai (allora non si traslitterava ancora Zhou Enlai), l'orchestratore della «diplomazia del ping-pong» che nel '72 aveva dato il via al disgelo con l'America di Nixon e Kissinger.

La visita culminò puntualmente nel solito rituale della foto di gruppo. Mi ritrovai quasi per caso al fianco del premier Ciu elegante e sorridente. Ma elegante come? Riscopro questo appunto dedicato all'incontro: «Ciu vestito solo apparentemente come tutte le sterminate formiche blu che, nonostante la tregua della rivoluzione culturale, continuano a sciamare per le strade tuttora orwelliane di Pechino e soprattutto di Shanghai. La giubba vagamente militare non è cotone blu; è stoffa ottima e delicata di colore grigio perlaceo. Il taglio sartoriale aderisce alla perfezione al corpo asciutto, armonioso, piuttosto minuto. Scarpe nere pulitissime, lucide, di tipo inglese. Nell'immane formicaio egualitario una formica più eguale e più mandarina delle altre».

Quelle istantanee fotografiche, che avvenivano perlopiù in un settore sontuoso dell'Assemblea Nazionale, mi sono rimaste vivamente impresse nella memoria. Vi si dispiegava il culto asiatico, insieme infantile, superstizioso e solenne, per le tecniche volte a riprodurre paesaggi e volti umani. L'artificiale sfondo decorativo del sito per foto di gruppo era sempre lo stesso. Un ampio pannello scenografico, di forma rettangolare, che entro una cornice di rovere racchiudeva un classico dipinto con laghi celesti, alberi filiformi, rami con schizzi di foglie fantasiose simili a ideogrammi, nebbie oniriche avvolgenti montagne dai contorni ondulati e sfumati. Il pannello rimase sempre quello ma, ad ogni mia nuova visita, i personaggi via via cambiavano.

Dopo l'arresto della paranoica «banda dei Quattro» e della moglie di Mao, ai primi traslimenti riformistici di Deng Xiaoping il paesaggio umano andò mutando, sempre più vorticosamente, contro lo schermo dell'immutabile paesaggio bucolico. Apparvero per attimo le maschere grigie, rugose, sfingee della leggendaria gerontocrazia comunista di Peng Zhen e Li Xiannian, miracolosamente risorti fantasmi impassibili dalle umilianti liturgie punitive della rivoluzione culturale. Spuntarono quindi il volto più liscio di Zhang Junfu, demiurgo chiave dell'incipiente politica denghista d'apertura al mondo, e quello volitivo e più giovane di Zhou Nan, all'epoca viceministro degli Esteri, abile protagonista confuciano del negoziato con gli inglesi su Hong Kong. Cambiavano nel contempo anche gli stili di comportamento e di vestiario; la «lingua di legno» si faceva più morbida e più sciolta, le tute uniformi si decoloravano, il blu stingeva nel grigio prezioso già esibito da Ciu; comparivano le prime camicie occidentali detestate da Mao. L'ultima foto di rilievo la feci accanto all'enigmatico capo del governo Li Peng: capelli neri pettinati accuratamente, inappuntabile vestito grigio scuro con camicia bianca e cravatta, sguardo docile ma fermo dietro un paio d'occhiali fiammanti. Nel complesso aspetto azzimato, che poteva ricordare quello di un giovane manager di Honk Kong, sarebbe stato difficile presagire il responsabile (si diceva il principale responsabile) dell'eccidio di Tiananmen.

Insomma, l'era entomologica delle formiche era poco per volta finita nelle strade oltreché nel simbolismo dei ritratti fotografici tra dirigenti cinesi e ospiti stranieri. Ma non era per niente finita nei miei ricordi. Anzi, più la Cina denghizzata mi si palesava diversa, rinnovata, a tratti quasi irriconoscibile, tanto più la mia mente non riusciva a cancellare le visioni del formicaio ancora dilagante all'epoca dei contatti iniziali con l'Occidente. Dilagante solo nelle campagne inaridite e sconvolte dai «grandi balzi», dalle surreali «acciaierie di cortile», dalle «comuni» impopolari e dalla caccia spietata al contadino che possedava qualche anatra di troppo. Ma dilagante e impressionante soprattutto nelle grandi città.

> Dopo l'arresto della paranoica «banda dei Quattro» il paesaggio umano mutò. Li Peng, l'enigmatico capo del governo, sembrava un manager di Hong Kong

Rivedo Shanghai dei primissimi anni Settanta. La «rivoluzione culturale e proletaria» era partita da qui, le prime guardie rosse violente e parricide erano state arruolate qui. Il tumulto da incubo, che per oltre un quinquennio doveva devastare la Cina, aveva avuto qui il suo demenziale quartier generale con la cricca fanatica raccolta attorno a Ciang Cing, consorte squilibrata e mitomane del Grande Timoniere. Nella città magmatica estremista, dove oggi regna il lusso più sfrenato, le acque sulfuree del diluvio maoista dovevano ristagnare più a lungo che altrove. Quella Shanghai era l'immagine stessa di un'anarchia fallita, che andava raffreddandosi e prolungandosi nel calco di un gelatinoso nichilismo totalitario. Tutta bluastra, tutta in pantaloni lunghi e larghi, tutta piatto, livellato, deprimente. La grandiosità urbanistica, l'infinita prospettiva della Nanjing Road, la lugubre maestà dei grigi palazzi del Bund allineati sulla riva dello Huangpu facevano risaltare, in tutta la sua anonima vastità, il brulichio di una massa di biciclette mute e di individui senza volto e senza sorriso.

> Rivedo Shanghai, da dove era partita la «rivoluzione culturale»: un brulichio di individui senza volto e senza sorriso, movenze da schiavi in libera uscita

> Una volta posai per una foto accanto a Ciu En-lai: aveva una giubba di delicata stoffa grigia, scarpe nere pulitissime, lucide, di tipo inglese

Molti abitanti portavano sul capo un berretto floscio a visiera, una specie di coppola militare che, aggiungendosi alle divise blu e, spesso, alle bianche garze antimicrobiche tirate sulla bocca, contribuiva a confondere le differenze sessuali e generazionali nel magma della folla priva d'età e di identità. S'avvertiva nel clima pesante una sorta di talebanismo maoista. Le donne maritate scondevano pudicamente le ultime ciocche della loro capigliatura cortissima sotto il berretto floscio, le nubili ne facevano spuntare ai lati due gracili treccine segnaletiche. I movimenti per le strade sovraccariche erano quelli inerti, disciplinati, castrensi, di un'armata di schiavi in libera uscita provvisoria. Il vestiario come l'alimento era eguale per tutti: riso e cotone blu. Anche la bicicletta su cui quella massa si muoveva alquanto silenziosa, quasi seguendo anch'essa, rinnovata, a tratti quasi irriconoscibile, tanto più la mia mente non riusciva a cancellare le visioni del formicaio ancora dilagante all'epoca dei contatti iniziali con l'Occidente. Dilagante solo nelle campagne inaridite e sconvolte dai «grandi balzi», dalle surreali «acciaierie di cortile», dalle «comuni» impopolari e dalla caccia spietata al contadino che possedava qualche anatra di troppo. Ma dilagante e impressionante soprattutto nelle grandi città.

Rivedo Shanghai dei primissimi anni Settanta. La «rivoluzione culturale e proletaria» era partita da qui, le prime guardie rosse violente e parricide erano state arruolate qui. Il tumulto da incubo, che per oltre un quinquennio doveva devastare la Cina, aveva avuto qui il suo demenziale quartier generale con la cricca fanatica raccolta attorno a Ciang Cing, consorte squilibrata e mitomane del Grande Timoniere. Nella città magmatica estremista, dove oggi regna il lusso più sfrenato, le acque sulfuree del diluvio maoista dovevano ristagnare più a lungo che altrove. Quella Shanghai era l'immagine stessa di un'anarchia fallita, che andava raffreddandosi e prolungandosi nel calco di un gelatinoso nichilismo totalitario. Tutta bluastra, tutta in pantaloni lunghi e larghi, tutta piatto, livellato, deprimente. La grandiosità urbanistica, l'infinita prospettiva della Nanjing Road, la lugubre maestà dei grigi palazzi del Bund allineati sulla riva dello Huangpu facevano risaltare, in tutta la sua anonima vastità, il brulichio di una massa di biciclette mute e di individui senza volto e senza sorriso.

Molti abitanti portavano sul capo un berretto floscio a visiera, una specie di coppola militare che, aggiungendosi alle divise blu e, spesso, alle bianche garze antimicrobiche tirate sulla bocca, contribuiva a confondere le differenze sessuali e generazionali nel magma della folla priva d'età e di identità. S'avvertiva nel clima pesante una sorta di talebanismo maoista. Le donne maritate scondevano pudicamente le ultime ciocche della loro capigliatura cortissima sotto il berretto floscio, le nubili ne facevano spuntare ai lati due gracili treccine segnaletiche. I movimenti per le strade sovraccariche erano quelli inerti, disciplinati, castrensi, di un'armata di schiavi in libera uscita provvisoria. Il vestiario come l'alimento era eguale per tutti: riso e cotone blu. Anche la bicicletta su cui quella massa si muoveva alquanto silenziosa, quasi seguendo anch'essa, a modo delle formiche un suo rettilineo fisso, militarizzata. Gli slogan ideogrammati di Mao, autentici bollettini di guerra incitanti allo scontro fra le classi e alla lotta manuale contro le montagne, spiccavano dappertutto nei loro caratteri dorati sul fondo d'immensi pannelli scarlatti. Poteva poi capitare di vedere una botola misteriosa al centro dell'impiantito di un negozio disertato dalle merci e dai clienti. Di lì si scendeva in una seconda città sotterranea, scavata nelle viscere di quella visibile: una proiezione onirica costosissima, praticamente inservibile, della vecchia e già allora superata dottrina maoista sull'inevitabilità della guerra nucleare.

Mi era stata assegnata una guida per accompagnarmi negli incontri e nei vagabondaggi per la città. Non ne ho mai scritto da nessuna parte. Tuttavia, l'interesse che quello strano individuo suscitava in me era notevole, esemplare, perché interamente negativo. Era un uomo-formica fra i cinquanta e i sessanta, dal pallore malaticcio, indispettito, nervosismo, che abbastanza bene l'inglese ma praticamente si rifiutava di parlarlo; la sua conversazione si riduceva quasi sempre a poche frasi tecniche come quelle di un vigile urbano; ripeteva in precisa dizione cinese il nome della persona che mi preparavo a incontrare, m'indicava dito la via che avremmo dovuto percorrere, sbuffava impaziente se tanto mi fermavo per osservare persone e lungo il percorso. Sembrava volermi dire stizzito: «Cosa da guardare quando c'è più nulla da guardare? L'aria era quella affranta di un uomo colto e intelligente violentato dal destino. Quando, di ritorno dalle nostre taciturne incursioni, ritornavamo all'albergo, gli offrivo un tè o una birra. Lui accettava malvolentieri e, prima di bere, si toglieva il ridicolo caschetto a visiera dal capo: allora tutto il suo volto equino e occhialuto, il cranio a cuspide accuratamente rasato, le labbra saccenti inumidite dal liquido, il naso breve e delicato rivelavano la fisionomia e mandarino d'altri tempi che non osava più ragionare con la propria testa. Capivo che tutto ciò che indossava, che toccava e che lo circondava gli dava il più profondo disgusto. Sentivo che vedeva pure in me un disprezzabile: un europeo inutile, curioso, sazio, ben vestito, insensibile alle sciagure altrui: uno che girava per la Cina, con un superfluo taccuino in mano, come un turista sordocieco incapace di cogliere il senso della tragedie che aveva azzerato l'esistenza di quasi un miliardo di cinesi. Bevuta a sorsi lenti e nevrotici la bevanda, ne andava di corsa, senza darmi la mano e borbottando «see you tomorrow».

Non volle mai dirmi il suo vero nome. Voleva restare ai miei occhi un insetto senza passato e senza futuro. Una mattina trovai ad aspettarmi al suo posto un giovane diverso di sé, che vestiva la solita uniforme, però ben stirata e ben ripulita. Aveva uno sguardo dritto, astuto, freddo, vagamente crudele. In passabile inglese mi annunciò che, da quel giorno in poi, sarebbe stato lui la mia guida e il mio interprete; non fece parola sul predecessore scomparso.

Mi sembrò di comprendere la novità della situazione. Un reduce fidato del fronte maoista, una guardia rossa in carriera, aveva sostituito una vittima infida e spezzata dalla rivoluzione culturale. L'intellettuale cinquantenne miope e calvo, il mandarino declassato che detestava il mondo, era stato richiamato all'ordine e ricacciato in fondo al formicaio.

UNA RICERCA DI TILDE GIANI GALLINO SUL VALORE FORMATIVO DI UN'ESPERIENZA FONDAMENTALE PER TANTI BAMBINI

Pedala sulla tua bicicletta, imparerai a vivere

Elena Loewenthal

E' uno di quei tipici casi che Jung avrebbe definito «ipermnesia»: momenti della quotidianità che racchiudono nel loro vissuto un accrescimento importante della capacità mnemonica, la quale si verifica raro in stati di restrizione della coscienza. E' come se qualcosa nella testa trattenesse le emozioni per trasformarle in ricordo più vivo ancora dell'esperienza stessa: «Ho imparato ad andare in bicicletta cadendo tante volte. Era una bicicletta molto alta, non arrivavo a pedalare, la mia amica mi spingeva. Ero in una strada di campagna, in primavera. Avevo dieci anni e la bicicletta era della mia amica».

Così racconta una donna di cinquant'anni, fra le pagine di un catalogo davvero speciale. E' il capitolo centrale dell'ultimo libro di Tilde Giani Gallino, professore ordinario di Psicologia dello sviluppo presso l'università di Torino, che dà anche il titolo al volume: *Quando ho imparato ad andare in bicicletta. Memoria autobiografica e identità del Sé* (Raffaello Cortina Editore). E' anche e soprattutto il racconto di un'esperienza formativa centrale, e per questo indimenticabile. Il dimestichezza con i pedali ha rappresentato non solo l'acquisizione di una mobilità particolare e di una salutare autonomia di spostamento, ma un vero e proprio rito d'iniziazione. La bicicletta è il simbolo di una libertà acquisita, e per questo consapevole. Imparare ad usarla significava scoprire dentro di sé una facoltà rimasta implicita fino a quel magico istante in cui le ruote iniziavano a girare, e tutto veniva come da sé. Tilde Giani Gallino ha interrogato 77 soggetti di età superiore ai ventotto anni, uomini e donne cui ha chiesto di raccontare questa esperienza, attraversata in un momento dell'infanzia compreso orientativamente fra i cinque e i dieci anni. Ma a volte più tardi, mentre in taluni casi la paura ha trattenuto sin oltre all'età adulta.

E' stupefacente come il ricordo sia limpido, quasi per tutti. Sono memorie dalle tinte vive: «Il mio piede destro sul marciapiede, il sinistro sul pedale, poi mi diede una leggera spinta e io andai, seguita da lui attento che non cadessi. Indossavo una gonnellina chiara e pieghe». Per molti vi è un cerimoniale che si ripete: la scomparsa delle rotelline di sostegno, in alcuni casi prima e poi l'altra. E così pedalare diventa quasi spiccare il volo.

Perché questa acquisizione di competenza sia tanto significativa, resta tutto sommato un piccolo mistero. Ma certo la bicicletta è una di quelle «prime volte» che contano non altre. Tilde Giani Gallino la affronta in più ampia intorno alla «memoria autobiografica», quella cioè che, tacitamente, consente a ogni individuo di muoversi nel mondo..., avendo la piena consapevolezza delle proprie capacità». Perché il ricordo di quell'istante esaltante e indecifrabile in cui il mezzo ti risponde e i pedali fanno girare le ruote, diventa uno strumento essenziale per affrontare «con sicurezza compiti e sfide». Al tempo stesso, questa esperienza è essenziale per conoscere i propri limiti, «adattarsi alle difficoltà della vita, e farsi disponibili a cogliere nuove occasioni».

Ecco perché imparare ad andare in bicicletta è così importante: banco di prova tanto dell'esperienza nel suo viversi, quanto della memoria e della sua capacità di trattenere e far fruttare l'esperienza, diventa una piccola pietra angolare intorno alla quale tracciare i confini dell'identità.

elena.loewenthal@lastampa.it

LA STAMPA Quotidiano fondato nel

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Cresadino
Capo della redazione
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgaraffino

EDITRICE LA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Doria
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo
Francesco Paolo Mattioli
Ludovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Unionprint srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
NIS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAMI spa, via della Ghiaiaia 31,
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
R.E.A. printing, Mozzanica (Bg), Merlo (Mi)

© 2004 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 8055 del 25/11/2003
La tiratura di sabato 13 marzo 2004 è stata di 347.260 copie

F.I.E.G.

DALL'AMERICA ARRIVA L'ALLARME OBESITÀ

GRASSO ASSASSINO

Eugenio Tognotti

L'ULTIMO allarme sanitario in arrivo dagli Stati Uniti unisce concisione, chiassosità, impatto mediatico: gli americani stanno morendo del loro grasso. Che sembra candidato - come killer - a superare il tabacco, responsabile del 18.1% dei morti nel 2000. Non che il fumo abbia perso terreno. Insieme alla dieta squilibrata e alla sedentarietà fornisce un importante contributo all'insorgenza delle tre «assassine» malattie cardiovascolari, infarto, cancro. Lo ha rivelato - sulla base dell'andamento delle curve di mortalità negli ultimi anni - uno studio dei Centers of Disease Control and Prevention di Atlanta. Mentre non diminuisce la mortalità da fumo, quella per le patologie dovute all'obesità, minaccia così rapidamente dall'annunciare il «sorpasso» nel 2005. Ben più della metà dei 130 milioni di americani (il 64%) sovrappeso o decisamente obesi e presto, se l'attuale tendenza dovesse rafforzarsi, le patologie provocate dal grasso, dalla sedentarietà, dalla dieta squilibrata - potrebbero provocare mezzo milione di morti l'anno. «Una tragedia» - secondo l'autorevole direttore del CDC, Julie Gerberding, per la quale questi numeri suonano la sveglia. Da parte sua, il segretario del Department of Health and Human Services, ha ammonito gli americani: «Il sovrappeso e l'obesità ci stanno letteralmente uccidendo».

La geografia medica del futuro proporrà dunque un mondo a chiazze: da una parte i paesi poveri in lotta contro le malattie da mancanza; l'altro, il ricco, contro quelle dell'abbondanza. La globalizzazione in questo piano sembra sempre di più una chimera: ha nove secoli il trattato di farmacologia del medico islamico Al-Asuli dal titolo «Le malattie dei poveri, le malattie dei ricchi». Le storie di malati celebri giunte fino a noi sul filo dei secoli, parlano dei tormenti della gotta, malattia metabolica che produce un eccesso di acidi urici nel sangue, con una sequela di dolori articolari, danni renali, problemi al cuore e allo stomaco. Ne morì, nel 1547, Enrico VIII. Ne soffriva la potente famiglia fiorentina dei Medici, da Cosimo a Lorenzo il Magnifico, il cui padre, Piero, era soprannominato «il gottoso». Affliggeva papi, principi, doviziosi mercanti che sconvolgevano diete mostruosamente ipercaloriche da 7000 -8000 calorie, altrettanto micidiali di quelle, gelidamente magre, delle sterminate masse dei poveri.

Se è - sarebbe, anzi - facile combattere le malattie dei poveri, fornendoli di cibo, acqua, energia, quelle dei ricchi sono più difficili da sconfiggere, in quanto legate a comportamenti, stili di vita, modi di produrre e di consumare. Contro il fumo l'America ha messo in campo l'artiglieria - con le incessanti campagne di prevenzione e informazione, con la proibizione della pubblicità alle sigarette, la drastica limitazione della possibilità di fumare nei luoghi pubblici, la lotta alle multinazionali, chiamate a risarcire i danni. Contro grassi, carne, oli, zuccheri, dolcificanti, vita sedentaria occorrerà mettere in campo altre armi. Il proibizionismo delle bistecche e del burro di arachidi non sembra destinato a mietere successi rapidi.

RICERCA, PRIVATI, BUROCRAZIA: COME CAMBIARE L'UNIVERSITÀ SENZA DISTRUGGERLA

La riforma non basta

Claudio Cancelli
Giuseppe Sergi

L'INVITO a discutere del presente della nostra università, il cosiddetto «tre più due» e del rapporto fra insegnamento e ricerca non poteva giungere da fonte più autorevole. Dei due autori dell'articolo del 7 marzo uno, Raffaele Simone, in un libro del 1993 denunciò i difetti della vecchia università e in particolare l'assenteismo dei docenti: non è dunque sospettabile di essere un nostalgico, così come nostalgici non erano gli oltre 100 docenti che nel 1996 sottoscrissero un documento che, partito dalle università di Pisa, Pavia e Torino, rispondeva con responsabilità a un necessario «che fare» con suggerimenti molto lontani da un orientamento riformatore che inesorabilmente cominciava allora ad accomunare sinistra e destra.

Che 70 studenti su 100 abbandonassero l'università prima di laurearsi era indubbiamente un problema grave. Ma, nell'affrontarlo, si poteva scegliere una strada impegnativa (quella degli interventi sulla struttura, sui servizi, sulle prestazioni dei docenti) e una elementare (quella di abbassare le soglie di difficoltà). Era forse inevitabile - ma inopportuno - che se ne scegliesse una intermedia, con entrambe le ispirazioni. Era opportuno fare tesoro delle indicazioni che provenivano dagli scambi Erasmus con le università europee, con studenti stranieri che a noi apparivano forniti di una poverissima cultura (in tutti i settori) e studenti italiani spesso collocati d'autorità (dai nostri colleghi francesi, inglesi e spagnoli) in seminari di dottorato anziché nei corsi di primo livello. Questo è un elemento largamente ignorato dall'opinione pubblica. Non dimentichiamo che la «fuga dei cervelli» di cui tanto si parla è causata, sì, da assenza di posti in Italia, ma anche dalla «domanda» di università straniere che evidentemente apprezzano gli studiosi formati in Italia. Il senso comune, come sempre, o è pigro o è pilotato. Soprattutto un tema: il rapporto fra ricerca e insegnamento: la malafede si intreccia con l'ignoranza: nel fare confronti spesso sciocchi quanti, ad esempio, sanno che le università e gli istituti di livello universitario in Italia sono 77 e negli Stati Uniti sono 4.200? (si può immaginare con quali abissali squilibri qualitativi).

Tra le colpe, numerose e varie, dei docenti e dei ricercatori dell'università italiana, sembra che vi sia quella di essere affossato l'innovazione tecnica della nostra industria, rifiutandosi di collaborare con il dinamico mondo imprenditoriale che li circonda. Curiosa gente, questi professori italiani! chiusi nel chiostro immateriale dell'accademia, si perdono dietro a fantasmi culturali di nessuna utilità pratica. Una tale situazione non è compatibile con la logica dell'azienda-paese, né con la competizione aperta in libero mercato. Che la nostra industria conosca problemi di innovazione del prodotto è dato certo; nell'ultima classifica sull'innovazione tecnologica il nostro paese figurava, orrore, dietro la Thailandia. Il senso comune ha pochi dubbi sulle responsabilità dei professori universitari: sembra sufficiente un rapido confronto con gli Stati Uniti per rendersi conto di quale abisso separi il centro dell'impero dalla periferia, se non altro perché da qualche tempo intervengono a ricordarcelo alcuni luminari che nel cuore dell'impero si trovano, pur essendo del nostro stesso sangue. Per farla breve, occorrono idee forti e il coraggio di metterle in atto. L'attuale architettura universitaria, basata sulla continuità delle scuole scientifiche, va destrutturata, perché ha carattere autoreferenziale. Si può intervenire in molti modi: facendo crescere i finanziamenti, mettendo in piedi strutture improvvisate, formando tra lo stesso personale universitario una categoria di controllori, e aspiranti tali, che faccia riferimento a un potere esterno all'università.

Usciamo dallo scherzo e ammettiamo che rimarrebbero alcuni problemi da risolvere anche in un'università completamente rinnovata. Neppure tutti i professori attuali appartengono alla categoria degli accademici puri di cuore. Una buona parte di essi accetterebbe di buon grado di partecipare a qualsiasi progetto di ricerca industriale, purché fosse retribuito. Il guaio è che nessuno chiede la loro collaborazione. Il mondo imprenditoriale italiano è alieno dall'idea di un investimento a lungo termine, di esito incerto, come quello richiesto dalla ricerca innovativa; in parte per carenza di capitali, nella piccola e media impresa, in parte per una cultura radicata che rifugge dal rischio. Negli Stati Uniti a far la differenza concorrerà forse l'etica puritana, ma anche un dato politico e sociale di rilievo: l'esistenza di un complesso integrato di industrie, organizzazioni politiche e militari, università e mezzi di comunicazione di massa che ruotano attorno all'affermazione mondiale di un modello. Questo strabordante potere è in grado di convogliare un flusso continuo di denaro pubblico, che circola sotto il segno della necessità superiore, la sicurezza nazionale (si pensi a studio, sviluppo e produzione di nuove armi), e risolve alla radice la questione di investimento a lungo termine dei privati. In questo fiume sporco di tutto, la truffa come la ricerca di avanguardia, e vi nuotano dentro vari studiosi di valore, ma il contesto tuttavia è determinato dal fiume.

Non esiste nulla di simile in Italia. Ignorandolo, procediamo a tentoni, e sprechiamo un patrimonio a basso prezzo, quello delle competenze trasmesse e sviluppate da scuole scientifiche che, con tutte le loro difficoltà, hanno finora reso ancora appetibile il nostro prodotto umano per istituti di ricerca di livello mondiale. Hanno ragione Simone e Potestio quando denunciano la corrosione di una salda cultura di base attraverso piccoli «moduli» di insegnamento in cui si adottano «libretti, suntini, estratti». Hanno ragione quando ricordano il mostruoso spreco di intelligenze in riunioni fiume per stabilire dettagli burocratici. Venturi sarebbe stato un grande storico e Ferrari un grande ingegnere meccanico se avessero dovuto impiegare gran parte delle loro giornate? Chi conserva memoria dei quasi due anni impegnati per progettare i trienni finalizzati al C.U.B. (certificati universitari di base, di tipo professionalizzante), prima di buttarli alle ortiche e scegliere trienni di formazione generica, pensati solo per il successivo biennio specialistico? E hanno ragione nel distinguere i «veri professori» (buoni o cattivi, ma in ogni caso impegnati insieme nell'insegnamento e nella ricerca) dai «falsi professori», i quali in vari «modulini «si limitano a raccontare quel che fanno nelle loro attività professionali»: sono quelli a cui si ricorre con i contratti, che dovrebbero rappresentare l'apertura al mondo della produzione ma le cui competenze sono state selezionate da un mercato che, sul piano scientifico, non è un controllo di qualità. Spesso svolgono bene il loro compito (che tuttavia dovrebbe essere complementare rispetto all'asse portante delle formazioni), ma che c'entra questo con la ricerca? E' utile che si aumenti soltanto il numero degli studenti alfabetizzati (male), che si concepisca l'apprendimento universitario solo come addestramento? E' positivo che lo studente così addestrato pensi che la ricerca non lo riguardi e che sia una specie di magia da osservare da lontano, leggendo qualche volta su un settimanale che alcuni loro colleghi, toccati da grazia divina, hanno fatto, quasi per caso, compiere progressi alle conoscenze umane?

Claudio Cancelli, professore di Fluidodinamica ambientale al Politecnico di Torino
Giuseppe Sergi, professore di Storia medievale all'Università di Torino

Bombe a Madrid una cavalcata di vecchi fantasmi

Lorenzo Mondo

CARISSIMA Spagna, di poesia e pittura, di città e paesaggi, di gente viva. Osservi sgomento le sconvolgenti sequenze dell'attentato che ha fatto strazio di tante persone inermi e farichi a dare un senso ai pensieri, alle sensazioni che tumultuano davanti all'orrore. E' il più grande eccidio commesso dai tempi della guerra civile, che non fu avara di sangue, di contrapposte crudeltà e impazzimenti, e provocò a suo tempo aspre fratture generazionali. Parve miracolo l'uscita indolore dal tunnel della dittatura, la costruzione di una democrazia matura che ha dato alla nazione benessere e prestigio internazionale. Forse proprio quel fiume di sangue ha aiutato a voltare pagina, ha cementato il nuovo patto costituzionale. Resiste soltanto, scheggia impazzita del mondo di ieri, la rivendicazione armata dell'Eta: contro l'ombra oppressiva di un Caudillo che non c'è più, contro un accentramento statale che è ammorbidito in larghe autonomie regionali e che è destinato a ulteriori deleghe nel concerto dell'unità europea. Adesso quella circoscritta guerra di retroguardia viene a inserirsi nel clima di un terrorismo endemico e globalizzato. Sarebbe addirittura sopravanzata e immiserita, se gli arresti dell'ultima ora confermassero la responsabilità del fondamentalismo islamico nella mattanza madrilena. Dettata anche questa da recenti furori che si innestano su motivazioni arcaiche. Certo, l'occupazione dell'Iraq, che ha visto l'adesione partecipe del governo spagnolo alla politica degli Stati Uniti, ma anche il rancore visionario, delirante, di chi non perdona la caduta di Granada e sogna la riconquista, rovesciata, di El Andaluz. Anche se è passato mezzo millennio e i discendenti dei Mori cercano accoglienza e lavoro oltre lo Stretto di Gibilterra. Dietro le bombe assassine, sembra di avvertire sulla pelle di Spagna una lugubre cavalcata di vecchi fantasmi, il rigurgito di un passato che non vuole morire. Non riguarda soltanto gli spagnoli ma tutti i popoli europei che oggi si stringono inorriditi a loro.

Ha ragione Filippo Ceccarelli, quando scrive che il sangue di quei duecento ci affratella, sancisce un patto, rende meno indeciso e astratto il profilo dell'Europa che siamo in tanti a sperare. Vale nel caso che si tratti del terrorismo basco, decimato e insaporito da quando, finalmente, non ha più trovato protezione nella Navarra francese. Contro chi usa l'arma della strage indiscriminata l'Europa deve impegnarsi a demolire tutti i «santuari» fisici e ideologici. Il discorso vale ancora di più, se l'attentato è opera di Al Qaeda, intenzionata a punire uno dei maggiori alleati di Bush. Perché siamo esposti alle stesse minacce da parte di un'organizzazione che, contrariamente all'Eta, agisce a livello planetario contro l'intero Occidente. Così, si può deprecare come un grave errore la guerra irachena, ma dal momento che Al Qaeda l'ha fatta propria, sarebbe probabilmente peggio lasciarle libero il campo. Lo sganciamento puro e semplice da una nazione lacerata, priva del più elementare assetto civile, presa nei tentacoli del radicalismo islamico, sarebbe foriera di futuri danni e, quanto meno, frutto di cinismo. Al di là del contenzioso iracheno (da affrontare una buona volta con le armi della saggezza) occorre rendersi conto che esiste una ramificata strategia del terrore contro la quale l'Europa è chiamata ad agire con una voce sola. E' la lezione impartita in modo bruciante dai corpi sfigurati, fraterni, di Madrid.

I corpi sfigurati e fraterni del terribile attentato in Spagna ci impartiscono una lezione: l'Europa, ora più che mai, è chiamata ad agire con una voce sola contro il terrorismo

LETTERE al DIRETTORE

■ Scanna vitelli, ha paura dei fischi ■ La coscienza dell'editore ■ Il mistero della vita

LE LETTERE VANNO INVIATE A LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO FAX 011 6568924 E MAIL lettere@lastampa.it

Comunisti per sempre, una questione di marketing

PERCHÉ continuano a chiamarsi comunisti? Egregio direttore, sono un vecchio militante della sinistra democristiana, delle Acli, e ho vissuto la breve e sfortunata esperienza del Movimento Politico dei Lavoratori di Livio Labor del 1972. Dopo, pur non avendo aderito a nessun partito, ho sempre votato per il centro-sinistra. Crollato il comunismo, mi domando: perché i dirigenti e i militanti di Rifondazione Comunista e del PdC si chiamano comunisti? Con tale denominazione ci si ispira a Marx, Lenin, Stalin, Togliatti e comunque all'esperienza sovietica e di tutte le dittature comuniste. Significa, inoltre, far riferimento a due pilastri dell'ideologia comunista: la dittatura del proletariato e la statizzazione dei mezzi di produzione. Per quanto ne so, Rifondazione e il PdC, pienamente inseriti nel gioco democratico, hanno rifiutato non solo l'ideologia ma anche la prassi comunista. Dunque perché continuano a chiamarsi comunisti? Per fare un favore a Berlusconi?

Ernesto Russo, Collegno

La ringrazio della sua lettera, che rivela una forte passione politica, malgrado le disillusioni di cui parla. Le ragioni per cui Bertinotti e Diliberto (che per un certo periodo, prima di dividersi, hanno militato nello stesso partito nato da una scissione al momento della nascita dei Ds), pur muovendosi in un ambito pienamente democratico, fuori cioè dai richiami scolastici al comunismo tradizionale, continuano a fregiarsi dell'aggettivo comunista, sono sostanzialmente due. La prima è più strettamente politica: a 13 anni dalla decisione di Occhetto di cambiare nome al Pci, dopo la caduta del Muro di Berlino e poco prima che l'intero sistema sovietico franasse, i leader di Rifondazione comunista e dei comunisti italiani sono ancora convinti che l'abbandono del marchio storico sia stato un errore e che la specificità dell'esperienza nazionale del partito di Togliatti, Longo e Berlinguer avrebbe meritato una diversa mediazione, come dimostra il fatto che un 10% dell'elettorato, più o meno, si riconosce ancora nel simbolo della falce e martello. È la teoria delle «due sinistre», una riformista e di governo, l'altra che rimane antagonista pur essendo pronta ad allearsi con la prima. La seconda ragione, se mi passa il termine, sempre più determinante nella politica moderna, è di marketing. In un sistema in cui la politica è soprattutto comunicazione, messaggio, propaganda, e molto meno, purtroppo, soluzione dei problemi, bisogna avere a tutti i costi un'identità riconoscibile, e quella comunista indubbiamente lo è. Per gli anziani (e l'Italia come sappiamo è un paese ad alto tasso di anzianità), ma anche per i giovani, pensi solo a quanti sono i ragazzi che marciano con il kufiah in mano o con Che Guevara stampato sulle felpe. A dispetto delle perplessità, giustissime, dei riformisti e dei moderati come lei. Ma con un mercato politico che, in un paese lento a cambiare come il nostro, è destinato a durare.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

GIBSON, DICHIARAZIONE CHE LASCIA ALLIBITI

A proposito del discusso film di Mel Gibson sulla Passione di Cristo ho letto una testimonianza di Franco Zeffirelli, ascoltata anche di viva voce (*TG2 Dossier*, 28 febbraio, ore 23,30) di un episodio direi agghiacciante, che lasciò allibito il nostro regista e i suoi collaboratori, e naturalmente me, e credo non solo Gibson, con grande tranquillità e ancor maggiore e irritante incoerenza per un cristiano di solidissima fede come lui sostiene di essere, durante le riprese dell'*Amleto* di Zeffirelli disse che per rilassarsi egli ama uccidere personalmente i vitelli degli allevamenti non è finita. Non bastandogli ammazzare quei teneri animali con l'apposita pistola, egli ha aggiunto incredibilmente che la vera sua soddisfazione è sgozzarli, perché in questo modo l'espressione degli occhi è molto diversa. Ora è pur vero che Hitler amava gli animali, e sappiamo come andò a finire, ma il comportamento di Gibson con quei miti bovini, che come ogni altro animale qualsiasi buon cristiano dovrebbe considerare compagni di viaggio quaggiù, e pure essi degne creature di Dio da non far soffrire (e Buddha insegna!) obbliga a chiedersi di quale reale intima pasta siano fatti questi supercredenti, che personalmente mi fanno un po' paura. Una paura, però, ben diversa da quella poco nobile che ha avuto lui, così coraggioso da non salire sul palco a presentare i premiati con l'Oscar e neppure di sedersi in platea, per timore di essere fischiato. Davvero un Braveheart...

Gabriele Gambino, Fortezza (Al)

I LIBRI DI BATTISTI PUBBLICATI ANCHE IN ITALIA

Ho letto con estremo interesse l'editoriale di Barbara Spinelli di domenica 7 sul caso di estradizione di Cesare Battisti dalla Francia in Italia. Condivido pienamente quanto scritto dall'editorialista e condivido anche con lei un intenso amore per la «dolce Francia», non capisco proprio l'atteggiamento delle autorità francesi e della sinistra francese in questa occasione, che mi sembra una vera e propria battaglia di retroguardia. Non mi stupisca che ora Cesare Battisti sia un apprezzato scrittore di «noir» pubblicato da Gallimard, ma mi stupisce trovare in libreria, qui in Italia, una sua opera (*L'orma rossa*) pubblicata da Einaudi. Mi ha stupito ancora di più leggendo la quarta di copertina del suddetto libro che questa sua terza opera edita in Italia da Einaudi del Battisti. Forse sarebbe stata necessaria una maggiore coscienza etica ed editoriale da parte di Einaudi nei riguardi delle vittime innocentis di questo signore, prima di dare alle stampe in Italia libri di un terrorista (rosso e nero non ha importanza!), condannato a due ergastoli e assunto a paladino dei diritti civili e della libertà in terra di Francia.

Antonio Carlini, Lecco

IL PERDONO UN'ARMA POCO EFFICACE

La religione cristiana ci insegna il perdono. Ci viene insegnato a perdonare chi ci ha fatto del male. Non è facile ma è parte dell'essere cristiani, più e meno praticanti, più e meno credenti. Ma i musulmani che compiono queste stragi conoscono il significato del perdono? O forse questi grazie al nostro perdono pensano di continuare indisturbati a compiere stragi, non essendoci in loro alcun dubbio di merito alle loro azioni, convinti che in nome della loro religione uccidere sia una cosa buona e giusta. Temo che il perdono nei confronti di costoro possa essere un'arma poco efficace, il perdono è una cosa preziosa e, come dice il vangelo non si danno le perle (in quel caso si parla di perle) in pasto ai maiali. Con l'andare del tempo l'Occidente, la cristianità potrebbe non avere più altre guance da porgere. In quel caso potrebbe assistere alla formazione di gruppi di neocrociati che potrebbero agire usando nel mondo arabo e nei suoi luoghi santi gli stessi metodi adottati da questi terroristi.

Randall J. Wilkins

UN MOSAICO D'AMORE

Si crede che un embrione umano appena formato sia composto da una cellula staminale che si riproduce per suddivisione formando un ammasso amorfo di cellule; è solo quando il numero di cellule raggiunge il migliaio abbia inizio la differenziazione e l'organizzazione dell'individuo... L'opinione scientifica prevalente ne deduce che se ne può consentire la conservazione in vitro o anche l'aborto nei primi mesi di gestazione. Sorge una domanda: per quale prodigio da un migliaio di cellule «amorfe», cioè prive di forma, inizia la creazione di una complicata struttura di carne ossa sangue, organi per vedere, odorare, palpare, odorare la realtà circostante, una sofisticata struttura cerebrale per comprenderla, un complesso sistema per comunicare, un altro per elaborare con processi atomici il cibo? E tutto ciò grazie all'aggregazione di miliardi di nuove cellule che prima esistevano e nessuno sa dirci che cosa le induca a comporsi armonicamente in un processo di sintropia che contrasta con tutti gli altri processi di trasformazione dell'universo, basati sull'entropia e cioè sul disfacimento, che accomuna gli astri e tutti i viventi compreso l'uomo. Ma esiste che lo spirito, scacciato dal pensiero moderno, autorevolmente vi rientra grazie a tre premi Nobel: Einstein con la teoria della relatività (1905), Bohr con la teoria atomica (1913) e Heisenberg col principio di indeterminazione del 1927. La solida materia contro la quale ci capita di sbattare la testa con relativo bernoccolo, viene declassata a «illusione sensoriale», sostituita a fondamento di tutte le cose dall'energia, che è proprio quello che i filosofi chiamavano pneuma, o «energia che anima la realtà»: Un tavolo - dice il fisico teorico - è di solido noce per il falegname che lo costruisce come per il fisico che ne conosce l'intima natura è uno spazio vuoto intersecato da velocissimi corpuscoli, o onde.

E dunque è nell'energia che si cela il mistero della vita: miliardi di atomi come ad ordinarsi in quel modo unico e irrepetibile che sarà un uomo (o un albero, un animale, un astro) seguendo un piano immateriale, una causa posta nel futuro. Chi ha disegnato il progetto di quella che sarà una persona diversa da tutte le altre a partire da una sola molecola, e sovrinteso alla sua esecuzione in un termine di tempo inderogabile di nove mesi? La fisica di frontiera, col principio dei «potenziali anticipati» e il concetto di «sintropia» ripropone la presenza di uno Spirito organizzatore dei fenomeni incontrollabili della Vita e li intreccia in un grandioso disegno che appare dettato da amore, non che l'uomo troppo spesso straccia.

Laura Bergagna, Lecco

MORTO A [illegible] ANNI IL CARDINALE DI VIENNA PROTAGONISTA DELL'«OSTPOLITIK»

Koenig, l'arcivescovo che «creò» papa Wojtyla

Il Conclave del '78 è considerato il suo capolavoro diplomatico Polemizzò con Ratzinger in difesa del teologo «pluralista» Dupuis

In disaccordo con la Curia romana, non condivideva la posizione di Paolo VI sui contraccettivi Ha sempre sostenuto [illegible] collegialità della Chiesa

Il cardinale Koenig in una foto dei primi Anni 70 con papa Paolo [illegible]

[illegible]

FRANZ Koenig, a[illegible] emerito di Vienna è morto nel sonno, ieri notte: avrebbe compiu[illegible] novantanove anni il [illegible] agosto prossimo. Con lui scompare una figura storica nella vita della chie[illegible] del dopoguerra: protagonista centrale dell'«Ostpolitk», regista dell'elezione di Karol Wojtyla [illegible] soglio di Pietro nell'ottobre [illegible] 1978, e nello stesso tempo [illegible] voce libera, spesso in leale disaccordo con le scelte [illegible] gli orientamenti della Curia romana. [illegible] Koenig [illegible] l'ultimo porporato vi[illegible]ute ad aver ricevuto la «berret[illegible] dal beato Giovanni XXIII, il 15 dicembre del 1958.

La prima volta che l'allora [illegible]cov[illegible] di Vienna incontrò Wojtyla fu poco dopo la consacrazione a vescovo ausiliare di Cracovia del giovane sacerdote polacco, avvenuta il [illegible] luglio 1958. Koenig visitava la Polonia, dove la sua diocesi [illegible] di [illegible] genere, dal carbone ai medicinali. Fu accolto benissimo; ricordava però che «mentre tutti ridevano e parlavano, notò sullo sfondo un giova[illegible] sacerdote, dall'aria riservata. Gli chiese il nome; restò sorpreso che fosse il nuovo vescovo. [illegible] quel giorno qualcuno mi avesse detto che Wojtyla sarebbe divenu[illegible] papa - sorrideva più tardi Koenig - gli [illegible] detto che era pazzo».

[illegible] invece [illegible] proprio Koenig a svolgere il ruolo, fondamentale in un Conclave, di paziente tessitore di consensi. Raccontava [illegible] humour un colloquio [illegible] il Primate di Polonia, Wyszynski. Gli chiese chi fosse, [illegible]do lui, un buon candidato. «Non ne vedo [illegible] no», rispose l'altero porporato. «Forse la Polonia avrà un [illegible] candidato», insinuò Koenig. «Non credo - fu la replica -. I comunisti [illegible] vogliono fuori dalla Polonia. Sarebbe un gran trionfo per loro». «Forse un altro cardinale?...» suggerì Koenig. [illegible] no! E' troppo giovane» chiuse [illegible] discorso Wyszynski.

Un'immagine recente del cardinale Franz Koenig

GIOVANNI PAOLO II

«Costruttore di ponti e uomo di pace»

[illegible] stato un «costruttore di ponti», verso l'Est e le Chiese dell'Est, al tempo della «infelice divisione» dell'Europa in blocchi, ed è stato [illegible] «uomo di pace». Così il Papa ricorda il cardinale Franz Koenig, in un telegramma indirizzato all'arcivescovo di Vienna Christoph Schoenborn, in cui esprime il proprio «profondo dolore». «La sua testimonianza per il messaggio di Cristo e il s[illegible] impegno per la pace e la riconciliazione hanno esercitato il loro grande positivo influsso ben oltre i confini della sua patria», ha scritto ancora Giovanni Paolo [illegible]. «Fedele al suo motto: "Operando la verità nella carità"» ha avuto un grande ruolo [illegible] [illegible] Chiese [illegible] tradizioni orientali. Koenig, conclude il Papa, ha costituito «una speciale risorsa» nel sostenere le persone di lingua tedesca nell'Europa orientale durante il tempo in cui il continente era diviso.

Il cardinale Koenig con il patriarca ortodosso russo Alexij II, nel giugno '97

Il modo in cui Koenig ha raccontato il Conclave del '78 è quanto [illegible] istruttivo per comprende[illegible] i meccanismi del tutto particolari che entrano in gioco in quei momenti. [illegible] fu considerato alcun candidato americano, perché la Guerra Fredda era in corso; [illegible] Francia era impossibile, e per quanto riguarda la Germania c'era [illegible] guerra, il nazismo e quant'altro». Né Hume né Suenens, per ragioni diverse, sembravano in grado di raccogliere consensi sufficienti; [illegible] «il Brasile e[illegible] troppo lontano». I tedeschi, non eleggibili, fecero blocco su Wojtyla, portandosi a rimorchio [illegible] pochi cardinali del Terzo Mondo. E fu la «fumata bianca». [illegible] un libro-intervista dell'85, ricordando le circostante dell'elezione dell'attuale Papa, Koenig racconta di aver [illegible] «paura che in quel momento po[illegible] rifiutare». Quando Koenig si inginocchiò davanti a Karol Wojtyla nella Cappella Sistina, per le congratulazioni di rito, Giovanni Paolo II gli chiese: «Come [illegible] potuto accadere?». «Santità, siamo tenuti al segreto», rispose l'arcivescovo di Vienna, provocando [illegible] prima risata, da Papa, di Wojtyla.

[illegible] ruolo fondamentale giocato nell'elezione non impedì a Koenig di esprimere il suo dissenso da alcune tendenze maturate nei primi [illegible] [illegible] regno wojtyliano. [illegible] fu contento del discorso del Papa a Puebla, fortemente critico della «Teologia della Liberazione», e soprattutto dell'immagine di Cristo come «figura politica [illegible] rivoluzionario». D'altronda già in precedenza Koenig, che stimava moltissimo Paolo VI, non ne condivise alcune posizioni, e in particolare la condanna dei contraccettivi contenuta dell'enciclica *Humanae Vitae*. Quando [illegible] in pensione confessò [illegible] amarezza che papa Montini «avrebbe potuto evitare l'insistenza sulla diversità tra controllo delle nascite naturale e artificiale. Se [illegible] donna soffre di una malattia o [illegible] idee diverse da quelle del marito deve avere un'altra possibilità».

Anche in tempi recenti l'arcive[illegible] emerito di Vienna, che certamente [illegible] dimostrava la sua età, continuava [illegible] essere un punto di riferimento importante per l'ala «progressista» della Chiesa, [illegible] continuava a giocare un ruolo morale notevol[illegible] nel suo paese. Ha sostenuto la necessità di una maggiore collegialità nella Chiesa, ha difeso [illegible] teologo svizzero Jacques Dupuis sotto inchiesta da parte della Congregazione per la dottrina della fede, ha criticato [illegible] spirito della dichiarazione «Dominus Jesus».

Koenig fu ordinato sacerdote [illegible] Roma piuttosto tardi - aveva trent'anni - [illegible] Giovanni XXIII, gli diede la porpora nemmeno due mesi dopo essere stato eletto Papa. Già da due anni era arcivescovo di Vienna. Avrebbe guidato la diocesi più importante per l'Ostpo[illegible] vaticana fino all'85, quando Giovanni Paolo [illegible] accettò [illegible] [illegible] dimissioni per limiti di età [illegible] ben cinque anni di ritardo. Dal '65 all'80 ha diretto il Pontificio consiglio per il dialogo [illegible] non credenti; era stato chiamato [illegible] questo delicato compito, nel pieno del «post-Concilio», da Paolo VI. Un riconoscimento implicito delle intuizioni del porporato nel campo del dialogo interreligioso.

Già nel 1961 l'arcivescovo di Vienna cominciò a viaggiare oltre la Cortina di ferro, per trovare spazi di sopravvivenza per la chiese perseguitate dai regimi comunisti dell'Europa Centrale, per incarico di Giovanni XXIII. Una parte della stampa austriaca lo definì «cardinale [illegible] per i suoi contatti con gli esponenti socialisti [illegible] suo paese. Lasciata la guida di Vienna nell'85 Koenig ha spesso fatto sentire la [illegible] voce, sia nei momenti difficili dello scandalo che ha travolto il suo successore Hans Groer, accusato di rapporti sessuali [illegible] giovani seminaristi [illegible] poi costretto alle dimissioni, sia quando riteneva opportuno dire [illegible] [illegible] su problemi ecclesiali. L'attuale arcivescovo [illegible] Vienna [illegible] successore di Groer, Christoph Schoenborn, è considerato molto vicino a Koenig. Nel '99 Koenig è sceso in polemica con la Congrega[illegible] per la Dottrina della Fede per difendere Jacques Dupuis, teologo gesuita inquisito per le [illegible] tesi sul pluralismo religioso. «Affascinato» dall'opera di Dupuis, Koenig si diceva «sorpreso» dall'iniziativa del prefetto dell'ex sant'Uffizio, il cardinale Joseph Ratzinger, che peraltro gli rispondeva dicendosi «stupefatto e ratturistato» dall'iniziativa di Koenig. Pochi mesi più tardi Koenig pubblicava un articolo intitolato *La mia visione per la Chiesa del futuro*, in cui auspicava una decentralizzazione [illegible] potere [illegible] Papa e della [illegible] romana a favore della corresponsabilità dei vescovi, anche nella [illegible] dei vescovi stessi. Nel settembre 2000, quando la dichiarazione va[illegible] «Dominus Jesus» ha innescato [illegible] polemica con le altre confessioni cristiane, Koenig è intervenuto affermando che [illegible] il Papa fosse stato dieci [illegible] più giovane, ciò non sarebbe successo in questa forma».

BOMBONIERESOLIDALI

ADOTTA UNO DEI NOSTRI PROGETTI

CONDIVIDI CON NOI I TUOI GIORNI PIÚ FELICI!

Mani Tese è un'Organizzazione Non Governativa che lavora per lo sviluppo dei paesi più poveri, grazie al sostegno dei donatori (40.000), dei soci (200), di tutti i volontari e dei finanziamenti pubblici dell'Unione Europea, [illegible] Ministero degli Affari Esteri e degli Enti Locali.

[illegible] 1964 a oggi ha realizzato [illegible] progetti [illegible] sviluppo, dimostrando che i paesi poveri [illegible] sostenuti possono migliorare le proprie condizioni [illegible] vita.
I progetti che Mani Tese realizza con partner locali durano nel tempo e contribuiscono allo sviluppo delle popolazioni e hanno come obiettivo l'autosufficienza e l'autodeterminazione delle comunità che ne beneficiano.
LA PROPOSTA È QUELLA [illegible] ADOTTARE [illegible] [illegible] NOSTRI PROGETTI DI SVILUPPO (illustrati sul nostro sito: www.manitese.it), destinando ad [illegible] [illegible] che verrebbe spesa per le bomboniere, oppure facendosi regalare da parenti e amici [illegible] quota di progetto.
Mani Tese si occuperà di preparare le lettere, nelle quali verrà spiegata la scelta fatta e i dettagli del progetto al quale sarà devoluta l'offerta, accompagnate da un biglietto che rappresenta uno dei tre continenti del Sud del mondo nei quali operiamo: Africa, Asia e America Latina. CONTATTACI

manitese

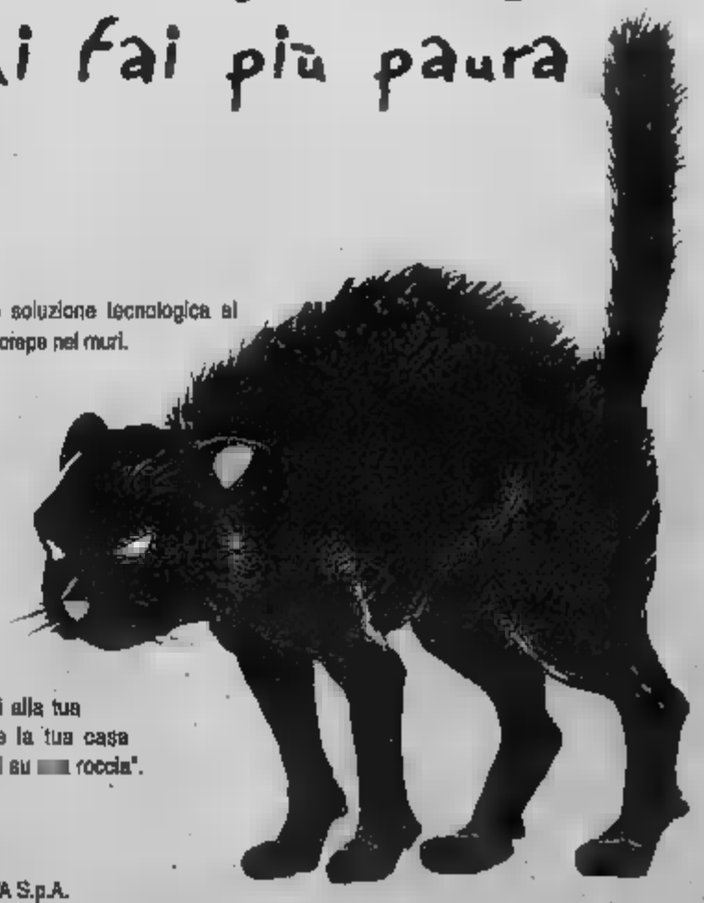
Mani Tese
P.le Gambara 7/9 -20146-Milano
Tel. 02/4075165 – Fax [illegible]
manitese@manitese.it

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 [illegible] - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 **MILANO** - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.[illegible]

www.madeinitaly.ath.com

CREPA!
non mi fai più paura



CHI
[illegible] è la migliore soluzione tecnologica al cedimento [illegible] terreno e alle crepe nei muri.

CHI [illegible]
KAPPAZETA effettua [illegible] sopralluogo, verifica il problema, stabilisce l'intervento, determina il giusto prezzo, garantisce il lavoro dieci anni!

PERCHÉ [illegible]
KAPPAZETA può dare sicurezza [illegible] sonni tranquilli alla tua famiglia facendo diventare la tua casa [illegible]e e [illegible] "come [illegible] su [illegible] roccia".

CONSOLIDAMENTI

KAPPAZETA S.p.A.
Via Sardi 11A - loc. Alberi (Parma)
e-mail: info@kappazeta.it - www.kappazeta.it

Numero Verde 800 - 40 16 40 **chiama** per un sopralluogo gratuito.
Ti diremo come stanno veramente le cose.

PER FORTUNA C'È KAPPAZETA

IL FILMTV DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

SPACE COWBOYS
Stasera alle 21,00
su Rete4.
Film americano del 2000
diretto da Clint Eastwood,
con Clint Eastwood,
Tommy Lee Jones,
James Garner,
Donald Sutherland,
James Cromwell.

R■■■■■ ■ suo ultimo bellissimo «Mystic River», questo film, che ■ preceda di tre anni, pare diretto da ■■ altro regista: molto ■■■■ intenso, girato ■■■ spensierata ■ forse voluta trascuratezza, privo di mordente, leggero come ■■■ commediola d'altri tempi. Ha tutta l'aria di una pausa nella intensa attività di ■■■■■ ■ regista che Clint Eastwood ha svolto nell'ultimo trentennio. E può essere anche visto come ■ conferma di chi ritiene che, in fin dei conti, egli ■■ un mediocre attore e un regista sopravvalutato. Ma se lo si guarda con occhi diversi, prescindendo da ogni eventuale discorso critico e lasciandosi trasci■■■ dalla storia e dai personaggi (soprattutto da questi), allora il film risulta ■■■■ disarticolato di quanto non sembri, più riuscito di ■■■■ potrebbe sembrare a prima vista. ■■■ senso che ■ vicenda, ■■■ po' pretestuosa, fornisce l'occasione di riunire ■■■ gruppo di quattro attori che si intergrano perfettamente fra loro, dandosi quasi l'imbeccata l'un l'altro, ■■■■ si trovassero su un palco■■nico ■ «improvvisare» una storia che ■■ mette in luce i diversi caratteri. Che ■■■■ quelli di quattro astronauti veterani, ■■■■■ in pensione, richiamati in servi■■ per riparare ■■■ satellite russo in avaria, dal momento che solo loro sono in grado ■i compiere la rischiosa ■ non facile azione. Un'avventura spaziale che ■ a mano dagli effetti speciali, che si concentra più sui nostri eroi che non sulla vicenda in sé, che p■■■ costruita quasi come una commedia di costume. Così si assiste ■ uno spettacolo che ■ tutto circoscritto entro il quadrilatero composto dai quattro attori-personag■■ (fra cui primeggiano Tommy Lee Jones e James Garner), senza variazioni di rilievo, senza complessità narrative o drammatiche (se non marginali). Ed è il piacere di assistere ■ questo spettacolo, spensierato e divertente, leggero e vagamente senile, a fare ■ «Space Cowboys» ■■■ film che ■■ può vedere ■■■ simpatia.

L'ATTORE PROTAGONISTA DEL REMAKE DI «LA SIGNORA OMICIDI» CON GUINNESS

Cinque balordi e una vecchietta

Tom Hanks nel nuovo film dei fratelli Coen

Lorenzo Soria
LOS ANGELES

Cinque uomini che fanno impressione più per la loro inettitudine che per i loro intenti criminali usano la fiducia, e l'ospitalità, di ■■■ vecchietta per condurre una rapina. Tutto va bene, nel ■■■■ che per qualche miracolosa ragio■■ riescono a impossessarsi del bottino. Ma non hanno fatto i conti con la nostra indomita vecchietta, che scopre per caso le loro malefatte. Bisogna ucciderla. Per cinque ■■■■■■ali incalliti come i nostri soliti ignoti ano scherzo da niente. Ma alla fine l'unica a sopravvivere è lei. Se per qualcuno questa storia ha ■■ ■■■■ di déjà vu c'è una buona ragione ed è che si tratta della trama di «La signora ■■■■ di», film con Alec Guinness del 1955. E del 2004, perché nella disp■■■■ ricerca di trovare materiale per produrre nuovi film anche questo è stato soggetto a ■■ operazione di riciclaggio. Ma ■ tratta di un remake di lusso, se così si può dire, prodotto e diretto da Joel e Ethan Coen, i due fratelli del Minnesota che ci hanno dato «Fargo» e «Il Grande Lebowski». C'è anche Tom Hanks nella parte del protagonista, del professor Goldthwait Higginson Dorr III, Ph.D, un uomo dal linguaggio molto fiorito che indossa mantelle color crema e strani farfallini.

Ma ecco, ■■■■ Tom Hanks, al suo primo film con i due leggendari fratelli Coen. E al ■■■ primo film dopo avere interpretato la parte di ■■ inetto agente del ■■■ in «Ac■■■■ chiappami se puoi», roba ■■ chiedersi ■■ ■ divo che più ■■ tutti ■ arrivato ad impersonificare l'americano onesto, ■■■■■■ e un po' ingenuo abbia preso gusto a fare la parte del tonto.

Allora, che cosa abbiamo di fronte? Il desiderio di darsi una ■■■■■ immagine? Un ritorno alla commedia?

«Non ho piani ■ lungo termine. Con la commedia sono nato e lungo la strada mi è venuta la voglia di fare altro. Adesso mi è arrivata questa possibilità ■■ un film che, è vero, è già stato fatto e la mia prima risposta ■ ■■■■ : perché andare a ritoccare un film che, nel ■■■ genere, era perfetto? Ma questo ■■■ è il solito remake. Intanto ho avuto l'opportunità di lavorare con Joel ■ Ethan Coen, i quali sono assolutamente uguali e non so mai con quale dei due sto parlando. E poi, ambientandolo nel Sud degli Usa, il film ha acquisito un sapore nuovo e più fresco, che spero darà al pubblico un qualcosa che gli farà venire la voglia di andare al cinema. Ma ■■ non ho cambiato corso, il mio criterio principale resta quello ■■ fare solo quei film che ■■ ■■■■ voglia di vedere come spettatore».

Non pensa mai, come tanti suoi colleghi, di fare teatro?

«Ci penso spesso, ma ho quatto figli da tirare su. Non posso dire arrivederci ■ tutti, ■■■ ne vado cinque mesi a Londra. Più avanti, ■■■ riparleremo».

E parlando di suoi colleghi, ■■■■ pensa di Mel Gibson ■ della sua Passione?

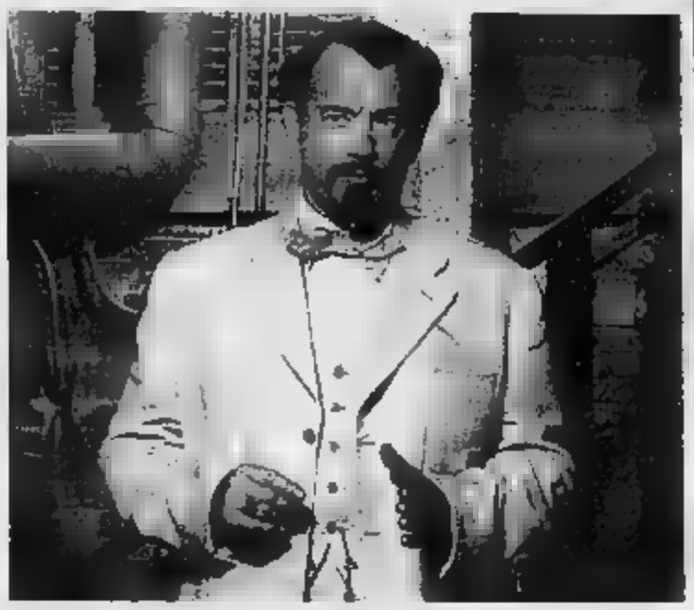
«Non ha finito per fare un remake anche lui? Non ho visto il film e quindi non intendo commentare, ma certo Mel gli ha dato un taglio originale. E la controversia sembra averlo aiutato».

Che cosa la attende?

«Ho girato "Terminal", diretto Steven Spielberg. ■■■ ■■■■ la volta di "Polar Express", un film generato interamente col computer. "Toy Story III"? Non so bene quando saremo pronti a partire. Ma il film è rimasto ingarbugliato nella disputa tra la Disney e la Pixar».

Con «La signora omicidi» ■■■ drà per la prima volta ■ Cannes...

«In effetti, no■■ sono mai stato e la prospettiva, devo ammettere, mi eccita e mi crea anche un po' di ansietà. ■ cresci nella cultura dello spettacolo, Cannes è un luogo speciale, leggendario. Adesso, tra le opportunità offertemi dal film dei fratelli Coen c'è anche questa e ne sono molto felice».



Tom Hanks protagonista ■ «Ladykillers» dei fratelli Coen

«Non ci siamo arresi a Hollywood»

I registi: «Lavoriamo con grandi star perché sono bravi attori»

LOS ANGELES

Sono gli autori di film che hanno ottenuto un seguito da culto, oltre che «Fargo» lavori come «Barton Fink» e «Raising Arizona» o «Il grande Lebowski». Due film makers rispettati per la loro originalità, per il loro humor un po' dark ma sempre intelligente e per averci introdotto ad un universo di personaggi bizzarri e memorabili. Sono Joel e Ethan Coen, entrambi ■■■■■ggiatori, il primo regista, ■ secondo produttore ■ sempre intercambiabili. I quali, a pochi mesi da «Prima ti ammazzo e ■■ ti sposo», adesso realizzano pure loro un remake, «La signora omicidi» e assoldano un altro superdivo: Tom Hanks. C'è da preoccuparsi? Hanno tradito ■ ceduto alle lusinghe hollywoodiane?

L'idea che anche voi abbiate ceduto alla pratica del remake ha messo i vostri ■■■■ fans in ■■■■ ■ agitazione?

Joel: «Capisco, uno sente la parola remake e storce il naso. Ma invece che a Londra siamo in una cittadina del Mississippi, la nostra vecchietta è una nera. Abbiamo ricreato ■■■ ambiente così di■■■■ che l'intero film ha finito per acquisire un sapore completamente nuovo».

Nell'arco della vostra carriera avete introdotto il pubblico ad attori come John Turturro, Steve Buscemi, Frances McDormand. Adesso abbiamo i Clooney, le Zeta-Jones, Tom Hanks. Una nuova direzione?

Ethan: «Abbiamo voluto Tom perché prima ■ essere ■■ divo è ■■ attore molto bravo, perfetto ■■■ ■ parte del professore».

Pensate mai ■ separarvi e fare cinema da soli?

Ethan: «Le uniche occasioni in cui ■■■ siamo a questa ipotesi si verificano quando facciamo intervista con la stampa. Non ci sono ragioni per cambiare».

Il ■■■■ è ■■ ■■■■■ originale, satirico, nel quale molti leggono profondi simbolismi.

Joel: «Noi non siamo dei pensatori o dei teorici. Facciamo ciò che facciamo un po' per errore, ci imbattiamo in scenari e che ci divertono ■ decidiamo di metterli nei nostri film. Tutto qua».

■■■■ ■■ ■■■■■■ ■■■■ della Hollywood indipendente.

Ethan: «Questa distinzione tra studios e indipendenti è perlomeno discutibile. A volte spendiamo di più, ■ volte spendiamo di ■■■■. Ma ciò che conta davvero, alla fine, è il tipo di cinema che fai e noi continuiamo ad ■■■■ ■■■■■■■■■ indipendenti nelle nostre scelte».

Joel: «Nessuno ci dice che cosa dobbiamo fare e se alla fine c'è qualcosa che non funziona i soli responsabili ■■■■ ■■ stessi. ■■■ abbiamo ■■■■■ cui girare la colpa». [l.s.]

I fratelli Ethan e Joel Coen

IERI AL METROPOLITAN

L'ultima «Tosca» di Pavarotti

NEW YORK

Cala il sipario per Luciano Pavarotti. Ieri sera il grande tenore ha dato l'addio alle ■■■■ con una recita di «Tosca» al Metropolitan i cui quattromila posti sono stati venduti in un attimo. Solo al Metropolitan? «Dovunque» risponde Pavarotti in una intervista alla agenzia AP. L'estate scorsa aveva annunciato che sarebbe sta l'ultima esibizione ■■ Met. Ora aggiunge che sarà molto probabilmente l'ultima opera cantata in scena: «Penso che sia venuto il ■■■■■■ ha detto il tenore di 68 anni, anche se nel 2002 aveva dichiarato che avrebbe lasciato le scene il 12 ottobre del 2005 in occasione ■■ ■■■ settantesimo compleanno.

Le sue ultime apparizioni sono ■■■■ centellinate nel corso degli anni: quattro al Royal Garden nel ■■■■ e una a Berli■■■ nel 2003. Lo scorso weekend, due anni dopo un paio ■■ clamorose rinunce ad andare in ■■■■■ ■ causa di un raffreddore, Pavarotti è tornato per la prima delle tre recite nei ■■■■■ di Mario Cavaradossi accanto a Carol Vaness nel ruolo ■■ Tosca ■ con James Levine sul podio.

I critici hanno scritto che in scena ■ quasi immobile e che la ■■■■ voce non ha più lo splendore della gioventù. ■■■ ■■■■ stati colpiti ■■ momenti in cui è ancora dolce e squillante, quello stesso ■■■■■■ che ha venduto milioni di dischi. «Certo se ascolto ■■ ■■■■ voce della recita di mercoledì scorso - dice lui all'AP - mi domando, perché lasciare? Ma la risposta è: perché dovrei essere più leggero e in grado di correre attraverso la scena».

Col Metropolitan Pavarotti ha sempre avuto un rapporto speciale. Lo spettacolo di ieri sera era il trecentosettantanovesimo. Più che ■■■■ qualsiasi altro teatro: ■■■■ ■■■■ la Scala di Milano, 96 con il Covent Garden, 76 con l'Opera di Chicago e di San Francisco, ■■ ■■■■ all'Opéra di Parigi e 45 a Vienna. [a.n.]

GLI INTERPRETI ITALIANI DEL FILM SUGLI ULTIMI GIORNI DI GESU' CRISTO

Monica Bellucci Maria Maddalena

■ La bella attrice italiana, ■ attesa del primo figlio dal marito Vincent Cassel, nel film di Gibson è la peccatrice redenta Maria Maddalena, vicina a Gesù Cristo fino all'ultimo. «E' stato come recitare in un film muto - ha detto l'attrice -. Le immagini così forti ■ potenti che non c'è nessun bisogno di comprendere le parole».

Bellucci

Sergio Rubini il buon ladrone

■ Febbrile, caotico, estroverso, Sergio Rubini interpreta il buon ladrone crocifisso accanto ■ Gesù Cristo. Intanto torna ■ fare il regista nel nuovo «L'amore un film sulla vita di un attore - interpretato dall'amico di sempre Fabrizio Bentivoglio -, diviso tra due donne, la moglie inquieta Margherita Buy e ■ giovane fiamma Giovanna Mezzogiorno.

Sergio Rubini

Claudia Gerini la moglie di Pilato

■ La bionda attrice ha colpito Gibson «per ■ somiglianza Greta Schacchi - dice - Il mio è un personaggio che Vangeli non esiste, ■ moglie di Ponzio Pilato, donna con capacità divinatorie che tenta, senza ottenere lo scopo, di il marito a salvare il Nazareno morte. E' per che Pilato, non potendo evitare la condanna, compirà in pubblico il celebre gesto di lavarsi le mani».

Claudia Gerini

LA CELENTANO RACCONTA L'ESPERIENZA SUL SET DI «THE PASSION»

Il diavolo di Mel Gibson ha gli occhi di Rosalinda

«Lui è un grande maestro, non smetteva di ricordarmi che Satana è l'angelo più bello del Paradiso. Io mi sento discepola di Gandhi»

Rosalinda Celentano
Il diavolo di «The Passion»

Fulvia Caprara
ROMA

Il diavolo con gli occhi azzurri, lo sguardo enigmatico, la bellezza inquieta di Rosalinda Celentano. Il diavolo con il viso incorniciato dal velo nero, ■ malvagità raggelante, il neonato mostro tra le braccia e il serpente che sguscia ai suoi piedi. Il diavolo, sicuramente, è tra le immagini destinate ■ scolpite nella mente degli spettatori della «Passione di Cristo», il film evento di Mel Gibson, sommerso da polemiche ì, ■ arrivo sugli schermi italiani il sette aprile. Con Rosalinda, nella pellicola girata tra Matera, Cinecittà, recitano molti altri attori italiani (da Monica Bellucci ■ Claudia Gerini, ■ Mattia Sbragia a Sabrina Impacciatore, da Sergio Rubini a Luca Lionello), tutti trasfigurati dal tocco dell'exeroe di «Arma letale». Tutti profondamente coinvolti da un'esperi unica, non solo dal punto di vista professionale, ma anche e soprattutto .

Come è stata scelta per il ruolo?

«Mel Gibson aveva visto delle fotografie e la persona che si occupava cast del film mi ha detto che c'era la possibilità un ruolo pazzesco. Quando sono andata provino non vo che regista del film era lui, appena l'ho visto ci sono rimasta. Ho pronunciato le mie battute in aramaico, Gibson mi ha detto subito che avevo la faccia perfetta per fare il diavolo. mi potevo credere, avevo visto i suoi film precedenti e mi piacevano, ma, conoscendolo, ho capito che è un individuo meraviglioso, dotato di quell'umiltà che hanno le persone veramente grandi».

In che modo il regista l'ha aiutata a calarsi nel ruolo?

«All'inizio mi ha dato parecchie indicazioni, ma mi ha anche pre detto che dovevo fare quello che sentivo e così ho usato molto il istinto. Gibson mi diceva spesso "ricordi che il diavolo è l'angelo più bello del Paradiso?". lla sceneggiatura avevo solo poche pose, ma, durante la lavorazione, il mio ruolo è molto cresciuto, sono stata chiamata sul tante volte».

Come si è trasformata dal punto di vista fisico?

«Avevo già la testa rasata e sono rimasta così, in più mi hanno anche le sopracciglia perchè, in quel modo, lo sguardo diventa più duro. Per il viso abbiamo usato un trucco, quanto al corpo, ero già molto magra di mio, prima di iniziare le riprese, perchè stavo attraversando un momento complicato».

Che tipo di diavolo è venuto fuori?

«Un diavolo femmina, ma anche senza sesso e età. Che seduce e che può fare di tutto. D'altra parte la cattiveria del diavolo è sempre molto intelligente, il male assoluto non è altro che l'altra faccia del bene ■ noi esseri umani conteniamo tutto questo dentro di noi».

Che tipo di atmosfera si respirava sul set?

«Un'atmosfera meravigliosamente pesante. Gibson ■ un grande maestro ■ noi li per raccontare la storia più bella e drammatica di tutti i tempi, la storia di Cristo che stato massacrato da noi, dagli esseri umani, che lì, in quel caso e in quel momento, ebrei. Anzi, gli ebrei hanno dato il via, poi stati i romani a flagellarlo. Sul set c'era, ovviamente, grande concentrazione, ■ protagonista, Jim Caviezel, è molto religioso ■ ogni mattina, prima delle riprese, veniva celebrata la Messa».

Con lei c'erano anche molti altri attori italiani, come vi siete trovati, immersi in questo clima speciale?

«Io stata soprattutto con Monica Bellucci, siamo molto amiche, ci siamo ritrovate insieme e ci siamo anche fatte delle belle risate».

Gibson le ha mai chiesto qualcosa ■ proposito della sua religiosità?

«No, non mi ha chiesto niente, penso, però, che abbia intuito come sono. Crescendo, con il tempo, ho capito di pri di tutto una discepola di Gandhi. Credo in tutte le divinità, ma credo nella Chiesa perchè quello che luccica mi paura, somiglia al potere».

Quali stati i momenti più duri lavorazione?

«C'è stata sempre una grande fatica, abbiamo girato per quasi otto mesi, con un regista che ha voluto raccontare la passione di Cristo con tutto il E l'amore è sempre faticoso».

E' stato difficile apprendere l'aramaico?

«E' una lingua bellissima, molto musicale, mi ha affascinata talmente tanto che, anche dopo imparato quello che va per le battute, ho continuato studiarla. Nel film ho usato sempre la voce, che è già bassa, e che, con alcuni accorgimenti, ha acquistato qualcosa di metallico, qualcosa che la rendesse più innaturale».

Avrebbe mai immaginato la portata delle polemiche che stanno accompagnando l'uscita della pellicola?

«Quando ho letto la sceneggiatura ho immediatamente pen che questo film sarebbe passato alla storia del cinema. E' fatto talmente tanto con l'anima, può n sciocca re chi lo vede. E poi normale: l'amore, quando è così totale, sempre discutere. sentito Monica Bellucci al telefono, quando il film è uscito in America, ed è stata proprio lei ricordarmi che, mentre giravamo, avevo percepito quello che poi è accaduto».

Che reazione le hanno provocato le accuse di anti-semitismo rivolte ■ Gibson?

«Sinceramente nessuna, logico aspettarsi delle forti, pensavo anche peggio. E comunque ben vengano le polemiche, se a rivoltare delle anime».

I su g hanno già visto il film?

«No, molto curiosi di farlo, non vedono l'ora».

«Abbiamo girato con grande fatica per otto mesi Quando ho letto la sceneggiatura ho capito subito che il film sarebbe entrato nella storia Recitavamo in aramaico una lingua bellissima»

SITI HORROR

I fan: «Meglio dell'Esorcista»

■ Bersagliato dalle critiche, dai soldi Usa, «The Passion» ottiene il plauso dei fan «splatter.com», uno dei più autorevoli siti del genere ottiene un'entusiastica recensione. «Non è tecnicamente un film dell'orrore ma contiene elementi di paura che i fan di *Omen* o *Prophecy* devono vedere trattasse preparazione serie - si legge sul sito - Dalle apparizioni inquietanti di Satana ai tor Giuda piccolo esercito di bambini indemoniati, offre alcuni dei momenti più raggelanti mai visti al cinema da molti anni. E anche più sanguinosi. E' il primo film "macho" su Gesù. Per ogni fan del genere horror, è impossibile guardar non pensare a "L'esorcista" e "Rosemary's Baby". Gibson è un cattolico e il cattolicesimo ha un ruolo importante negli horror».

Jarmusch, un collage di volti noti divertente e bislacco

Alessandra esi

ALL'INIZIO, nel lontano 1986, fu un filmato di 6 minuti, «Coffee and Cigarettes», con l'ancor giovane Roberto Benigni seduto al tavolino di uno scalcinato bar intratteneva in un inglese ruspante (effetto perso nel doppiaggio italiano) un dialogo alla Ionesco lo sconosciuto Steven Wright, mentre entrambi compulsivamente fumavano ■ bevevano caffè. Poi, nel 1989, venne l'episodio di Memphis con i gemelli Cinque e Joie Lee (nella fratello e sorella di Spike) che, fra una sigaretta e un pessimo caffè, cercavano di liberarsi dell'invadente cameriere Steve Buscemi patito di Elvis Presley; e infine nel 1993 fu la volta del capitoletto californiano (premiato a Cannes nella corti) dove i musicisti Tom Waits ■ Iggy Pop, fieri di smesso di fumare, si concedevano una sigaretta. i tre episodi, insieme ad altri otto tutti legati dal motivo del fumo e del caffè, sono andati a costituire il lungometraggio «Coffee and Cigarettes» che non deluderà gli estimatori dell'ironia surreale ■ beckettiana di Jim Jarmusch: un regista che non ha il respiro del grande affresco, ma dello schizzo raffinato e originale. E del resto, da «Stranger than Paradise» a «Daunbailò» e «Ghost Dog», ogni film è costruito su un succedersi di piccole scene ordinaria follia, ambientate in un fatiscente contesto di emarginazione e disegnate con grazia e stile personalissimi.

Qui, oltre ai già citati, sono molto riusciti il colloquio fra una controllatissima donna di successo e sua cugina rockettara fallita, entrambe impersonate da Cate Blanchett; l'apparizione di uno stralunato Bill Murray in preda a delirio per il troppo caffè consumato; e soprattutto l'incontro del caloroso Alfred Molina ■ dello snobistico Steve Coogan, parti di loro stessi, ovvero due attori inglesi (infatti bevono tè) in trasferta di lavoro a Los Angeles. Il tutto girato in un sofisticato bianco e nero da un pugno di eccellenti direttori di fotografia, da Robby Muller a Tom DiCillo.

COFFEE & CIGARETTES
di Jim Jarmusch
con Roberto Benigni, Iggy Pop, Cate Blanchett, Bill Murray; Usa, 1986-2003
TORINO, cinema Nazionale, Romano (v. o.) **ROMA**, Greenwich, Nuovo Olimpia (v. o.), Quattro Fontane, Tibur

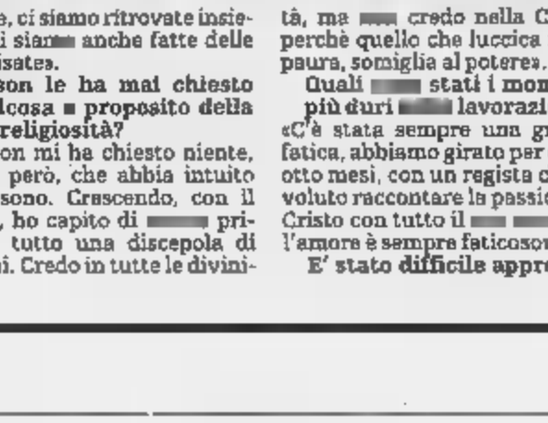
Com'è crudele la gastronomia con Gigio Alberti

OGNI riaffiorano nelle cronache inquietanti episodi di cannibalismo. Di si tratta di persone che finite per sciagurate circostanze in luoghi remoti e isolati dal resto del mondo hanno finito per reagire ai morsi della fame abbandonandosi al «fiero pasto» del conte Ugolino. Come e perché si può arrivare a tanto è il tema di «Last Foods», un film che all'inizio mette in due soli personaggi, miracolosamente scampati alla caduta di un aereo in mezzo alle montagne. Sono Takano (Hal Yamanouchi), raffinatissimo cuoco giapponese, ed Emilio (Gigio Alberti), che invece è produttore di «fast food» (donde il gioco di parole del titolo). E l'orientale prende filosofia, incitando il compagno di sventura a non arrendersi e marciare deciso (ma il problema verso dove), l'italiano sembra presto sull'orlo della disperazione. Abbiamo già svelato che questa schermaglia fra i nostri eroi finisce come peggio non si poteva: con il Alberti che, una volta salvato, intraprende la via crucis del disgusto e del rimorso. A questo punto entrano in gioco alcune strategiche figure femminili: una fedele governante che vizia il suo «signorino» con manicaretti squisiti, medichessa che gestisce una clinica di riabilitazione alimentare, una ragazza da turbe anoressiche. Tutto ruota sul discorso del cibo e dell'amore che misteriosamente collegati; e l'involontario cannibale uscirà dall'orrore della propria condizione quando, grazie a un sorpresa che arriva nel finale, imparerà questa verità.

Scritto e diretto da Daniele Cini, «Last Food» è un film più ambizioso che riuscito. Le limitazioni di un budget non certo miliardario si sentono; e guai paragonare la messinscena poverista del disastro con quello che si vede in qualsiasi film hollywoodiano. Tuttavia nella prima metà, girata sugli sfondi alpestri del Gran Paradiso, una certa suggestione resiste; il secondo tempo risulta più confuso e incerto. Apprezzabile, in ogni modo, la prova d'attore di Gigio Alberti. [a.le.]

Daniele Cini
Con Gigio Alberti, Hal Yamanouchi, Fanny La Monica
Italia 2004
Commedia
cinema Fregoli, **ROMA** Pasquino

LE CASE SONO IMMOBILI, LE LEGGI NO.



LUNEDÍ 15 MARZO IL SOLE 24 ORE REGALA "GUIDA CASA"

Tutte le ultime novità: ristrutturazioni, elenco dettagliato delle tipologie di lavori agevolabili, calcolo della detrazione del 36%, IVA agevolata forme di finanziamento per l'acquisto della CON LE RISPOSTE AI QUESITI "L'ESPERTO RISPONDE".

Il Sole 24 ORE

www.ilsole24ore.com

TEATRO&TEATRO

Massimo d'Amico

Dopo la parabola di Ionesco
Lo spettacolo di Udine
con la regia di Gigi Dall'Aglio
è semplice e forte

Ciechi, una visione di Saramago

NEL «Rinoceronte» di Ionesco i membri di una comunità si trasformano prima singolarmente, poi in massa, in mostri, gradatamente accettando la metamorfosi: è un apologo sulla naturalezza con cui ci si può integrare in un regime orrendo. Nel romanzo Cecità di José Saramago ora adattato per le [illegible] dal regista Gigi Dall'Aglio, invece, una misteriosa epidemia fa diventare le persone, da un momento all'altro, cieche e dipendenti dagli altri, i quali ne approfittano. La vittima numero uno è un tale cui la menomazione piomba addosso [illegible] per strada. I passanti lo soccorrono, un benintenzionato si incarica di riaccompagnarlo a casa, ma poi se ne va con l'automobile del malcapitato. Questi è portato da un oculista il quale non sa come interpretare i suoi sintomi, salvo riscontrarli, poco dopo, anche su di sé... La sindrome dilaga, e allo scopo di evitare il contagio le autorità isolano dei malati in un ex manicomio dove diventano schiavi [illegible] guardiani, che impongono prestazioni sempre più umilianti in cambio del cibo (per la sopravvivenza l'uomo accetta tutto). Anche i guardiani però sono ormai ciechi, [illegible] il loro capo è un cieco nato, che si adatta meglio degli altri. [illegible] tra gli internati c'è una donna che miracolosamente non ha perso la vista: costei pugnala il cieco nato quando questi la costringe a sottomettersi alle sue voglie. I prigionieri allora riguadagnano le loro case, che trovano occupate da altri derelitti. Rinasce qualche brandello di solidarietà. Viene organizzata una piccola comunità, le scarse risorse sono divise; una pioggia ristoratrice porta dell'agognatissima acqua, e le donne, che nel complesso si sono comportate meglio degli uomini, ne approfittano per lavarsi. Qualcuno comincia a guarire... Quella di Ionesco era una parabola, questa è una visione: lo scrittore portoghese constata la disponibilità dell'uomo a soggiacere al proprio lato oscuro, [illegible] alimenta anche una speranza. Lo spettacolo al S.Giorgio di Udine è semplice e forte. Scena neutra di Giacomo Andrico, con squarci su interni che appaiono e scompaiono, ottimi effetti anche sonori, costumi di Vera Marzot che collaborano a suscitare [illegible] senso di generale squallore; e eccellente lavoro di équipe di un cast che unisce elementi del Teatro Due di Parma (alcuni dei quali [illegible] dimentichi della loro sempre riproposta «istruttoria») e dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia, [illegible] alla testa rispettivamente Paolo Bocelli e Maria Ariis: tutti ammirevoli, e risultato all'altezza del libro. Due tempi di 100 e 40', repliche qui fino al 17. Sempre fino al 17, ma al Giovanni da Udine, poi, **La morte di Danton**, anch'essa prodotta dallo Stabile del FVG. Il capolavoro di Georg Büchner è reso insensato da una presuntuosa regia del macedone Aleksandar Popovski: spiegazioni storiche tagliate e attori scalzi e a torso nudo che chissà perché simulano coiti [illegible] declamano qualche tirata superstite. L'elegante [illegible] riquadri bianco avorio e qualche invenzione coreografica non bastano a rendere accettabili 110' filati durante i quali, data anche l'insufficienza vocale dei ragazzi, è impossibile capire anche vagamente di cosa si sta parlando.

RTL 102.5
INDIGNATO SPECIALE
"Il settimanale di approfondimento di RTL 102.5"
[illegible] Pamparana

DA REGISTRARE

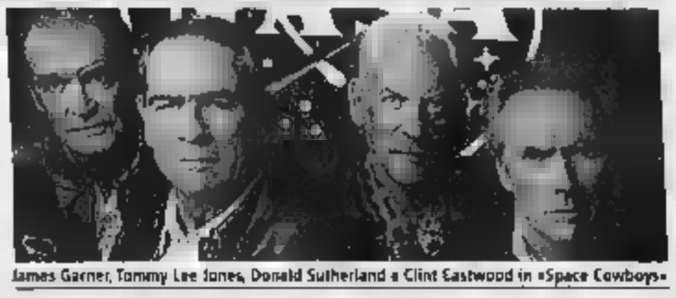
Tu imagines Robinson

Tobias Engel in [illegible] dramma [illegible] Jean-Daniel Pollet, considerato – con «La [illegible] di Godard – uno dei film che «meglio annuncia il maggio '68». Approdato [illegible] un'isola della Grecia, un naufrago (l'attore è [illegible] e digiuno per 4 giorni) deve fare i conti con la solitudine ma... ■ 1.20 RAITRE

Alice non abita più qui

Il bel ritratto femminile che fece [illegible]oscere al grande pubblico Scorsese e fece vincere l'Oscar a Ellen Burstyn. Scritto da Robert Getchell. Rimasta vedova con un bambino, Alice lascia da parte il sogno di fare la cantante e fa la cameriera in attesa di trovare l'uomo giusto ma... ■ 2.00 CANALE 5

I FILM DI OGGI



James Garner, Tommy Lee Jones, Donald Sutherland e Clint Eastwood in «Space Cowboys»

Space Cowboys ★★★

21.00 RETE 4 USA/AUSTRALIA 2000. REGIA [illegible]. CON EASTWOOD, TOMMY LEE JONES, [illegible] SUTHERLAND, [illegible] GARNER E MARCIA GAY HARDEN [illegible] 2H8'

Avvincente e ironico dramma [illegible] Eastwood. La [illegible] ha un problema: un vecchio satellite in orbita sopra la terra si è guastato e minaccia di cadere sul nostro pianeta. Per risolvere l'emergenza vengono richiamati in servizio i disegnatori del vecchio sistema satellitare simile a quello guasto e...

La maschera [illegible] scimmia ★★

23.35 [illegible] 4 AUSTRALIA 2000 [illegible] SAMANTHA LANG. CON SUSIE [illegible], KELLY MCGILLIS, MARTON CSOKAS, DEBORAH MAILMAN E ABBIE CORNISH [illegible] 1H33'

Il romanzo [illegible] versi della Porter diventa un debole thriller. Jill Fitzpatrick, detective privata [illegible] gamba ma disoccupata, vorrebbe non essere single. A caccia di clienti, Jill accetta d'indagare sulla sparizione [illegible] una studentessa e comincia a frequentare la professoressa di poesia della ragazza. Però...

Momentum

21.00 RAIDUE USA 2002. REGIA: JAMES SEALE. [illegible] GRAYSON MCCOUCH, [illegible] HATCHER, LOUIS GOSSETT JR., MICHAEL MASSEE E ZACH GALLIGAN. DUR: 1H28'

Un thriller sulla scia di [illegible] fuggitivo» ma anche [illegible] «Scanners», per l'attivissimo Gossett jr., firmato Seale. Un uomo in fuga, dotato di poteri telecinetici, incontra un gruppo di persone con i [illegible] stessi poteri. [illegible] fanno parte di un programma governativo e devono [illegible] «eliminati»...

ANTENNA DI [illegible]

OGGI
I tempi lunghi della giustizia italiana tra le inchie[illegible] di *Report* (Raitre, 23,20), le stragi di Madrid a *Speciale Tg1* (Raiuno, 22,50), Vittorio Agnoletto [illegible] Fabio Fazio (*Che tempo che fa*, Raitre, 20,10), Pelé a *Domenica in* (Raiuno, 14).

ELLE
Il tatuaggio che Costantino Vitagliano s'è fatto fare sul braccio: [illegible] tribale con dentro una "L", «la mia nipotina Laura di 12 anni, l'unica che ho. L'adoro».

[illegible]
Katia Pedrotti, l'ossigenata concorrente del *Grande fratello* che amoreggia con Ascanio, [illegible] particolarmente fiera delle proprie gambe [illegible] toniche dallo snowboard. Tra le frasi più celebri: «Sono pericolosa, tu ami il pericolo?» (rivolta a Patrick) e «Ho una voglia d'uomo incredibile».

Antonella Clerici

DIDIETRO
Sabrina [illegible], presto [illegible] una fiction tv nel ruolo di Dalida, a chi le dice che non assomiglia molto alla cantante che dovrebbe interpretare: «Non è come sembra, abbiamo diversi tratti che ci avvicinano: le mani lunghe [illegible] affusolate e i capelli folti, tanti. Siamo identiche nell'altezza (1 e 68) e nel peso (54 chili). Io ho il seno e il sedere diversi [illegible] lei: il seno lo ridurrò con dei busti, [illegible] didietro non lo si vede, lei portava abiti lunghi che toccavano per terra. Ho indossato a Parigi i suoi abiti originali e mi stanno bene».

[illegible]
«Quando uno [illegible] ha una grande recitazione l'unica strategia a cui si può attacca[illegible] è rendere [illegible] personaggio simile a se stesso» (Alessia Marcuzzi).

FOLLIA
[illegible] sito Internet di Antonella Clerici un brano tratto dall'*Antologia* [illegible] *Spoon River*: «Dare un senso [illegible] vita può condurre alla follia, ma una vita senza senso è la tortura dell'inquietudine [illegible] del vano desiderio... E' [illegible] una barca che anela il mare [illegible] lo teme».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

TG: 13.30 Tg1 - 20.00 Tg1 - 22.45 Tg1 Notte
6.00 Ricominciare Soap Opera con Federica [illegible] Martino, Nina Soldano, Michele D'Anca. Regia di Vincenzo Verdecchi. Protagonista la famiglia Vallesi tra [illegible], passioni e tradimenti. E' ambientata in Italia, a Perugia
6.45 Unomattina Sabato [illegible] Domenica [illegible] Azzariti, Sonia Grey e la partecipazione di Antonio Lubrano. Regia [illegible] Antonio Gerotto
10.00 Linea Verde Orizzonti di [illegible] Raspollini e A. Tirone, D. Di Gennaro
10.30 A sua immagine Rubrica religiosa
10.55 [illegible] Messa
12.00 Recita dell'Angelus
12.20 Linea verde - In diretta dalla natura Varietà
14.00 Domenica [illegible] Varietà
20.35 Rai Sport Notizie Notiziario sportivo
20.45 Orgoglio [illegible] con Elena Sofia Ricci, Daniele Pecci, Paolo Ferrari
22.50 Speciale Tg1 L'ipotesi che la mano di Al Qaeda [illegible] ci sia dietro la strage di Madrid, riaccende l'allarme terrorismo in tutta Europa, anche a [illegible] nostra. A tre giorni dagli [illegible], la redazione del Tg1 [illegible] i fatti [illegible] l'aiuto dei suoi inviati
23.50 Oltremoda conduce Virginia Saint Just
0.40 Che tempo fa
0.45 Così è la mia vita... Sottovoce
1.55 Mani [illegible] fata [illegible] (comm., 1983) [illegible] Renato Pozzetto, Eleonora Giorgi. Regia di Steno
3.25 [illegible] Documentari [illegible] Portogallo alla Cina [illegible] Dead man's gun Film-tv

RAIDUE

13.00 [illegible] 0.45
6.00 Zibaldone... Cose a caso
6.10 Scanzonatissima [illegible] Nicoletta Leggeri
6.25 L'editoriale
6.30 L'avvocato risponde
6.40 [illegible] occhi dell'Anima
6.45 [illegible] Famiglia - Mattina 2 Varietà
10.05 ApriRai Varietà
10.10 Playhouse Disney
10.45 Domenica Disney
11.30 In Famiglia - Le stelle a mezzogiorno Varietà
13.25 Tg2 Motori
13.40 Meteo2
13.45 Quelli che...aspettano Varietà
14.55 Quelli che... Il calcio Varietà
17.10 Stadio 2 Sprint Rubrica sportiva
18.05 Tg2 Dossier
18.50 Tg2 Eat Parade
19.05 La Talpa Reality show
19.45 Excalibur - Anteprima
[illegible] Domenica Sprint Rubrica sportiva conduce Fabrizio Maffei
21.00 Momentum Film-tv (thriller, 2002) con Grayson [illegible] Couch, Teri Hatcher, Louis Gossett Jr. Regia [illegible] James Seale
22.35 [illegible] Domenica Sportiva Rubrica sportiva con Giampiero Galeazzi, [illegible] co Lauro
1.05 Protestantesimo Rubrica religiosa A cura della Fede[illegible] Italiana delle Chie[illegible] Evangeliche
1.35 Meteo Previsioni del tempo
1.55 Billie [illegible] [illegible] Rubrica sportiva
2.30 Trasgressioni
3.30 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica
3.45 Cercando cercando
4.10 L'elefante a fiori gialli
4.15 NETTUNO - Network per l'Università Ovunque

[illegible]

[illegible] Videoframmenti
20.10 Che tempo che fa conduce [illegible] Fabio Fazio, con Ilary Blasi
21.00 Elisir Rubrica [illegible] attualità medica condotto da Michele Mirabella, [illegible] la partecipazione di Patrizia Schisa, Carlo Gargiulo. [illegible] di Patrizia Belli
23.20 Report "L'ardua sentenza" di [illegible] Gabanelli, Paola Mondani
0.20 TeleCamere - Meteo
1.10 Appuntamento al cinema
1.20 Fuori Orario. Cose (mai) viste presenta "Storie di cinema nell'età della follia" con il film Tu imagines Robinson (1967) con Tobias Engel, Maria [illegible] Regia [illegible] Jean Daniel Pollet V.O. con sott.it - Idioti (1998) con Bodil Jorgensen, Jens Albinus. Regia di Lars Von Triers - Filmati degtenti Ospedale psichiatrico [illegible] Trieste (1973)

CANALE 5

8.00 1.00
13.00 5.30
[illegible]
7.00 Superpartes condotto da Piero Vigorelli. Programma di [illegible]zione politica
7.30 Cartoni animati
11.25 Power Rangers wild force Telefilm "La maledizione del lupo"
11.55 Grand Prix Rubrica sportiva conduce Andrea De Adamich, con Giorgio Ter[illegible]i. Regia di Osvaldo Veni. Rubrica dedicata al mondo delle quattro [illegible] [illegible] ruote
13.00 [illegible] al Campionato Rubrica sportiva
13.50 Le ultime dai campi [illegible] brica sportiva
14.00 Lupin e il tesoro [illegible] Anastasia Film-tv
[illegible] L'Arca di Noè Film
19.00 Wrestling Smackdown! Rubrica sportiva
[illegible] Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo. Lettura e commento delle prime [illegible] dei giornali in edicola
8.40 Le frontiere dello Spirito Rubrica religiosa a cura di Monsignor Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi
9.20 Superpartes condotto [illegible] Piero Vigorelli
9.50 Le stagioni del cuore Serie (R)
9.00 Sci: Coppa del mondo
13.15 Passepartout "Nudi alla meta" di Philippe Daverio. Regia di M[illegible]uro Raponi
13.55 Appuntamento al cinema Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
14.30 Alle falde del Kilimangiaro Varietà
18.00 Per un pugno di libri Gioco
18.55 Meteo3
20.40 Amici di Maria [illegible] Filippi Varietà conduce [illegible] De Filippi. Regia di Paolo Pietrangeli
23.45 Grande Fratello Reality show
0.15 Nonsolomoda - È... contemporaneamente Condotto da Silvia Toffa[illegible]
[illegible] Corto 5 - La prossima fermata Cortometraggio
[illegible] Corto [illegible] - Occhio ai segni Cortometraggio
1.30 Parlamento In conduce Piero Vigorelli
2.00 Alice [illegible] abita più qui [illegible] Vedova [illegible] figlio, [illegible] da parte il sogno di diventare una cantante, fa la [illegible]meriera in attesa [illegible] trovare l'uomo giusto
3.45 Shopping by night Televendita
4.15 L'atelier di Veronica Telefilm

ITALIA 1

12.25 [illegible]
20.00 Rtv - Clip
20.30 Mai dire domenica Va[illegible] satirico con [illegible] Gialappa's Band, Michele Foresta, Fabio De Luigi, Lucia Ocone. Regia di Massimo Fusi
22.35 Controcampo Rubrica sportiva conduce Sandro Piccinini, con Elisabetta Canalis, Graziano Cesari, Giampiero Mughini. Regia [illegible] Giancarlo Giovalli
0.50 Studio Sport Notiziario sportivo
1.15 Mediashopping speciale calcio Televendita
1.20 Fuori campo Rubrica sportiva
1.45 Shopping by night Televendita
2.10 Detour - La svolta [illegible]
3.45 Talk radio Varietà
4.00 College Telefilm "Quelli del College"
5.30 [illegible] Sport Notiziario sportivo (R)
21.00 Space Cowboys Film (dramm., 2000) con Clint Eastwood, Tommy Lee Jones, Donald Sutherland, James Garner, Marcia Gay Harden, William Devane. Regia [illegible] Clint Eastwood. All'interno: TgCom - Meteo
23.35 La maschera [illegible] scimmia [illegible]
1.55 Il buongiorno di Mediashopping Televendita Speciale "Grande Fratello"
2.10 Domenica in [illegible]o (R)
3.00 I disperati [illegible] gloria [illegible] (guerra, 1964) con Curd Jürgens, Maurice Ro[illegible], Folco Lulli. Regia [illegible] Henri Decoin. All'interno: TgCom - Meteo
4.35 Il terrore [illegible] sul fiume Film (avv., 1959) con Gordon Scott, Sean Connery. Regia di John Guillermin. All'interno: TgCom - Meteo

RETE 4

11.30
13.30
18.55
6.00 La grande vallata Telefilm "Una donna e [illegible] assassino" con Barbara Stanwyck, Richard Long, Peter Breck, Lee Majors, Linda Evans, Napoleon Whiting
6.55 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
7.10 [illegible] call Telefilm
8.10 Tg4 Rassegna stampa
[illegible] Domenica in concerto
[illegible] Anteprima - La domeni[illegible] [illegible] villaggio Varietà
10.00 Santa [illegible]
10.45 La domenica [illegible] villaggio Varietà
11.40 La domenica [illegible] villaggio Varietà
12.30 Melaverde
14.00 Pericolo in alto [illegible] Film
15.50 Commissario [illegible] Cordier Film-tv
17.40 Pianeta [illegible]
18.30 Colombo Telefilm

La 7

6.00 [illegible] La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico
7.30 La7 [illegible] mattino - Rassegna stampa
8.00 Agente speciale Telefilm "Chi [illegible] quell'uomo" [illegible] [illegible] trick Macnee
9.05 Nel mondo della luna Film (comm., 1937) [illegible] Merle Oberon, Rex Harri[illegible]. Regia [illegible] Thornton Freeland, William K. Howard
10.55 Polizia squadra soccorso Telefilm
12.00 La7 Motori Rubrica sportiva
12.30 Tg [illegible] Notiziario [illegible]retto da G. Giustiniani
12.50 La settimana
13.00 Cartoon Cartoon Cartoni animati
14.00 Australia Film
16.15 Alfred Hitchcock presenta Telefilm
16.45 L'ispettore Barnaby Telefilm
18.45 Cartoon Cartoon
19.45 Tg La7 Notiziario
20.20 Sport 7
20.45 Sfera
23.00 Tg La7 Notiziario
23.30 Orlando
0.30 Moda con Cinzia Malvini
1.05 [illegible] rivolta Film (avv., 1969) [illegible] Gene Hackman, Jim Brown. Regia di Buzz Kulik
2.55 Cnn

MTV

6.00 Wake up!
10.00 Pure Morning
12.00 Hitlist Italia+
14.00 Boiling points
14.30 Music non stop
15.30 Boiling points
16.00 Music [illegible] stop
17.00 Boiling points
17.30 Coca-cola Live [illegible] Mtv: Articolo 31
18.00 The girl's chart
18.55 Flash
19.00 Making the video [illegible]: "White flag"
19.30 [illegible] Burned
20.00 Room Raiders
20.30 Top selection
22.30 Flash
22.35 Kiss [illegible] tell Varietà
23.30 Social History of Tatoo

[illegible]/ALL

6.00 All Music week end
11.00 TgA 7 giorni
11.05 All the best
14.00 All moda
15.00 Mono - Daniele Silvestri
16.00 All Music Chart All'interno: TGA 7 giorni
17.00 All music chart
18.00 Azzurro
18.55 TgA 7 giorni
19.00 Inbox
20.00 The Club week end
21.00 Speciale: Red bull [illegible]ic academy
21.30 Inbox
22.30 Music Zoo
23.00 Vintage
24.00 Nightshift I video della notte

CINEMA SKY 1

13.30 [illegible] donne e un mi[illegible] [illegible]
15.20 Loading extra: L'uomo del treno
15.30 L'uomo del [illegible] Film
17.00 A gentleman's game Film
18.50 Duets Rubrica cinematografica
19.20 Lo scroccone e il ladro Film
21.00 Samsara Film
23.25 The Experiment Film
1.25 Top girl Film (comm., 1967)
[illegible] Pantaleon e [illegible] visi[illegible]ci Film
4.55 Sky cine news Rubrica cinematografica

[illegible] SKY [illegible]

9.35 Duets Rubrica cinematografica
10.00 Il grande Lebowski Film
11.55 Malal College Film
13.30 [illegible] Film
15.15 The Quiet American Film
16.55 Amore a prima vista Film
18.25 Sky cine news Rubrica cinematografica
18.55 Al vertice della tensione Film
21.00 L'importanza di chiamarsi Ernest Film
22.40 Malal College [illegible]
0.15 Il grande Lebowski Film (comm., 1997)
2.15 Hall Film
4.00 Van Gogh Film

SPORT [illegible] 1

12.30 Boxe: S. Mosley-W. Wright [illegible] WBC, WBA, IBF Pesi Superwelter (Replica)
13.30 Sky Calcio Show (Diretta)
15.00 Volley: Prepartita
15.10 Volley: Finale 1°-2° posto
16.35 Business [illegible] Sport
17.00 Sky Calcio Show 2ª parte (Diretta)
19.00 Sport Time (Diretta)
20.25 Calcio: Juventus-[illegible]
22.25 Calcio Postpartita
23.00 Sport Time x
23.15 Basket NBA: Sacramento-San Antonio [illegible] Sky calcio show 2ª parte (Replica)

ALLA RADIO

[illegible] [illegible] 6; 7; 8; 9; 10.30; 11; 13; 15.50; 17; 19; 21.19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.[illegible]. 6.03 Bell'Italia; [illegible] Italia, istruzioni per l'uso; 6.33 Habitat Magazine; 7.10 Est-Ovest; 7.30 Culto Evangelico; 8.30 Sport; 8.37 Capitan Cook; 9.06 Luci dell'Est; 9.15 Tam Tam Lavoro; 9.30 Santa Messa; 10.10 Diversi da chi?; 10.15 Con parole mie; 11.03 I Nuovi Italiani; 11.08 Oggi duemila; 11.55 Angelus [illegible] S. Padre; 12.40 Gr Regione; 13.24 Sport; [illegible] Contemporanea; 13.48 Radiogames; 14.02 Domenica sport; [illegible].50 Tutto il calcio minuto per minuto; 18.30 Pallavolando; 19.18 Tutto Basket; 20.05 Ascolta, si fa sera; 20.25 Calcio: Juventus-Milan; 23.33 Radiocrigno; 23.50 Oggiduemila - La[illegible]; 0.33 Aspettando il giorno: [illegible] Baobab di notte.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.49; 17.30; 19.30; 21.17. [illegible] Il Cammello di Radio 2; 7.54 Sport; 8.00 radio2.rai.it; 9.00 Fegiz Files; [illegible]0 3131; 11.33 610 (sei [illegible] zero); 12.47 Sport; 13.00 Tutti i colori [illegible] giallo; 13.38 Ottovolante. Comici [illegible] corda; 14.50 Catersport; 17.38 Strada Facendo; 19.52 Sport; 20.00 Catersport; 21.00 Gr; 21.49 Black Out; 22.35 Fans Club; 24.00 Lupo solitario.

[illegible] Gr 6.45; 8.45; [illegible] 13.45; 16.45; 18.45. 9.02 Il Terzo Anello [illegible]. [illegible] 9.30 Uomini e profeti - Monografie; 10.15 Il Terzo Anello Musica. Archi; 10.52 Il Terzo Anello. In rime sparse; 11.50 I concerti del Quirinale di Radio3; 13.10 Di tanti palpiti; 14.00 Il Terzo Anello Musica. Archi; 14.30 Il Terzo Anello. I luoghi della vita; 16.00 La Storia in giallo; 16.50 Domenica in concerto; 18.15 Il Terzo Anello Musica. Archi; [illegible] Il Terzo Anello Musica. Archi; 19.30 Cinema alla radio; 20.50 Radio3 Suite; 21.00 Il Cartellone: Rai Nuova Musica 2004; 22.30 Il cartellone: Torino [illegible] Music; 23.30 Siti terrestri [illegible] e celesti; 24.00 Esercizi di memoria.

RTL 102.5
7.00 Non stop [illegible] Il pace; 8.00 Qui Firenze a noi la linea; 9.00 [illegible] Indignato speciale; 11.00 Attenti a noi 2 con Simoli & Riscetti; 13.00 Power Hits; 14.00 Mai visto alla radio; 17.00 SUPER la [illegible] 19.00 Shaker; 22.00 Totem con [illegible] Medail; 24.00 Lupi [illegible] [illegible] Mila (R); 2.00 Crazy Club con Alberto Bisi (R); [illegible] Buongiorno notte.

SKY SPORT 1 ore 20.30 DIRETTA ESCLUSIVA

Juventus-Milan

La Juve lotta per rimanere in corsa verso lo scudetto.
Il Milan non può perdere l'occasione di staccare la pericolosa concorrente. E alle 19.30 non perdere il **prepartita**.
Scoprirai in diretta le novità sulle formazioni, le interviste ai protagonisti e l'analisi delle squadre.

*OFFERTA VALIDA DAL 5 MARZO AL 30 APRILE PER CHI SI ABBONA AD ALMENO 3 PACCHETTI PAGANDO CON CC O RID.
**TARIFFA MASSIMA DA RETE FISSA: 0,12 EURO/MIN.

ABBONATI AL GRANDE CALCIO:
RISPARMI [illegible] EURO
SU [illegible] SKY O SUL DECODER DIGITALE SKY*

Chiama subito l'199.100.900**
www.skytv.it • SKY CENTER

SKY
Immagina che...

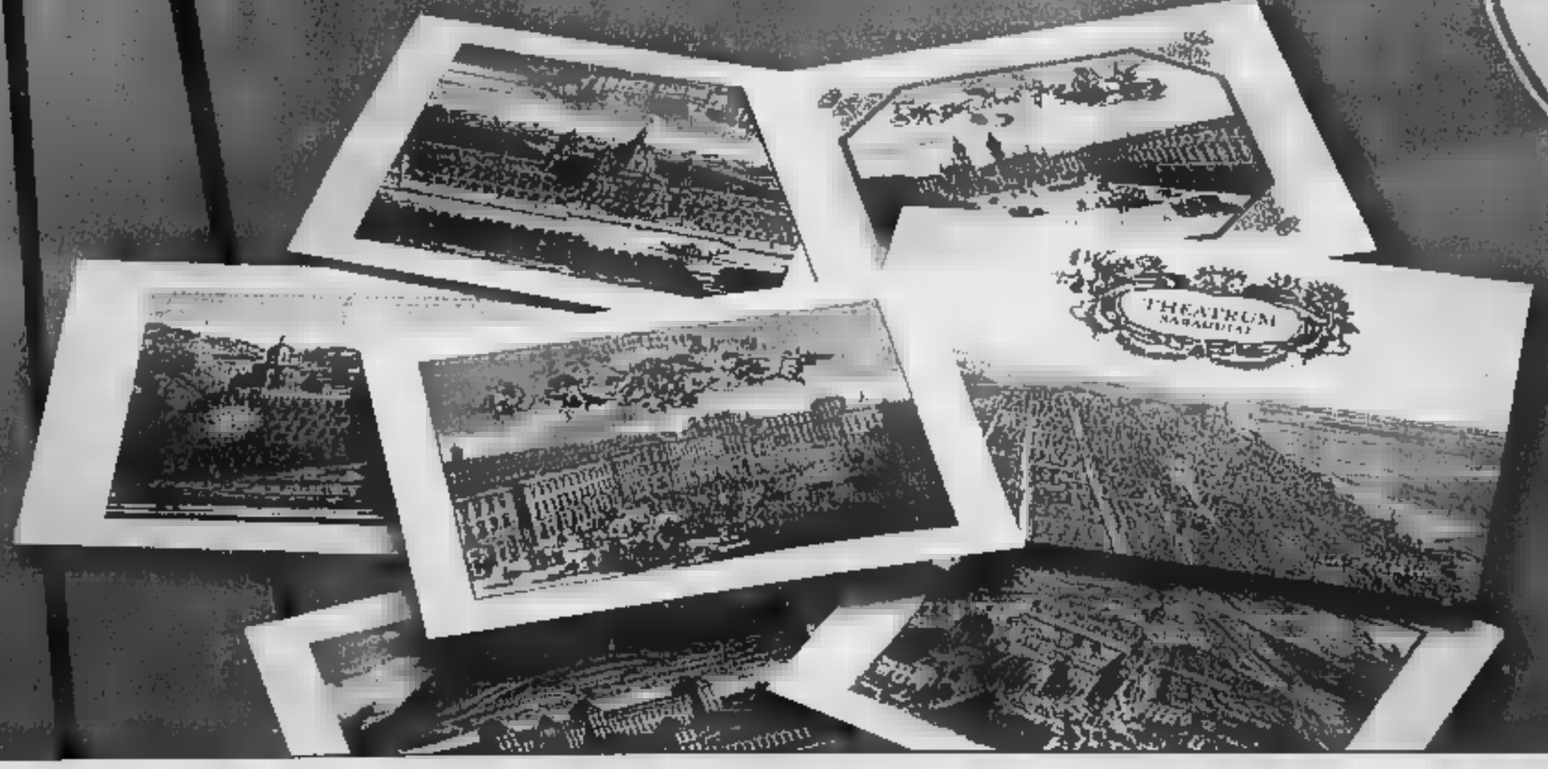
L'iniziativa è riservata ai lettori di Torino e provincia

NUMERO VERDE LETTORI E ABBONATI: 800 011 959

Monte dei Cappuccini
(1669)

Veduta del Monte dei Cappuccini disegnata nel 1669. Lontano dai fasti della Corte, si eleva austera ed elegante la chiesa di Santa Maria al Monte.

Ogni venerdì una preziosa stampa in grande formato (44x32 cm), tratta dal Theatrum Sabaudiae, perfetta nei colori e nella cura del dettaglio: Piazza Castello, Piazza San Carlo, il Monte dei Cappuccini, il Castello del Valentino, il Regio Parco, Venaria Reale.



Da venerdì 12 marzo in edicola con La Stampa la terza tavola

MONTE DEI CAPPUCCINI

A SOLI 6,90 €

+ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

LA STAMPA

in collaborazione

ARCHIVIO STORICO DELLA

m'ami ...non paghi

ARREDA OGGI

PAGHI IN 30 MESI
SENZA INTERESSI
oppure
PAGHI TRA 13 MESI
SENZA ACCONTO E SENZA INTERESSI

€920,00 IVA COMPRESA
snack cucina completa di elettrodomestici di marca
composizione da 255 cm lineari

€595,00 IVA COMPRESA
[illegible]

€935,00 IVA COMPRESA
elga camera completa

€8[illegible] IVA COMPRESA
french soggiorno
CONSEGNA AL VOLO

I prezzi sono comprensivi di IVA. Imposta di bollo [illegible]

perSempre arredamenti

[illegible]
ORARIO [illegible]

[illegible]

TORINO
[illegible]

TORINO
[illegible] Traiano, 147

[illegible] ORBASSANO
Via [illegible], 14

LA STAMPA
SPORT
PAGINA 29 DOMENICA 14 MARZO 2004

9,00 Sci. Cdm da Sestriere: slalom m. 1ª manche Raitre
10,00 Sci. Cdm da Sestriere: gigante f. 1ª manche Raitre
11,30 Sci. Cdm da Sestriere: slalom m. 2ª manche Raitre
12,30 Sci. Cdm da Sestriere: gigante f. 2ª manche Raitre
17,10 Stadio Sprint Raidue
18,10 Novantesimo minuto Raiuno
20,00 Domenica Sprint Raidue
20,30 Calcio. Juventus-Milan Sky Sport 1
22,35 La Domenica Sportiva Raidue
22,35 Controcampo Italia 1

Bettini vince e prenota la [illegible]

PAGLIETA. Paolo Bettini (foto) vince la 4ª tappa della Tirreno-Adriatico, da Isernia a Paglieta (Chieti), battendo gli spagnoli Astarloa, Freire e Rodriguez, poi l'italiano Figueras. Bettini supera Freire in classifica e prenota l'impresa alla Milano-Sanremo. Oggi quinta frazione, la Paglieta a Torricella Sicura (Teramo). Nella Parigi-Nizza, il kazako Vinokourov ha vinto la 7ª tappa e il tedesco Jaksche resta leader della classifica. Oggi la conclusione.

STASERA AL DELLE ALPI SFIDA CRUCIALE CON LA CAPOLISTA MILAN

Juve, ultima chiamata per lo scudetto

Lippi: pensiamo positivo. Agnelli: ragazzi, ho fiducia in voi

Fabio Vergnano
TORINO

Ha ragione Marcello Lippi quando sostiene che bisogna dimenticare la Champions, ma soltanto fra poche [illegible] sapremo se l'operazione sgombero Champions sarà riuscita a dovere. Ieri anche Umberto Agnelli ha incitato la squadra: «Mi raccomando, ho fiducia in voi» le parole del presidente onorario. L'allenatore ha fatto il possibile per rimettere la squadra sotto carica come si fa [illegible] le vecchie utilitarie quando hanno la batteria esaurita. Stasera con il Milan ci sono in palio i soliti tre punti, ma valgono [illegible] stagione. E la Juventus va al confronto con i Giganti rossoneri armata di spade di latta e scudi di cartone. Grande consolazione, l'affetto dei tifosi: saranno [illegible] 60 mila a urlare Juve stasera.

Come in Coppa l'handicap delle assenze è pesantissimo. A Del Piero, Iuliano, Trezeguet, Zambrotta e Birindelli si è aggiunto Maresca che con il Deportivo è andato in panchina, ma che ieri si è arreso di nuovo al dolore [illegible] dalla frattura di una vertebra. «Lo ringraziamo per averci provato, purtroppo il lavoro di questi giorni ha peggiorato le sue condizioni. Un giocatore al 50 per cento non serve» dice un Lippi che ormai non sa più a che [illegible] votarsi. Infatti fra i disponibili figura anche Miccoli, ma si alzerà dalla panchina soltanto in [illegible]caso di estrema necessità. Anche lui ha un problema muscolare al polpaccio, l'ennesimo infortunio di una stagione che dovrà far meditare a lungo sui metodi di preparazione.

Per fortuna Lippi non versa lacrime di disperazione, basterebbe poco per allagare l'angusto container adibito a sala stampa. Lippi dà la sensazione di essere ormai un traghettatore come conferma con questa affermazione: «Dico sempre che i cavalli si contano al palo, quindi alla fine tireremo le somme. Ho idee molto chiare da tempo, parlerò con la [illegible]età come ho sempre fatto». Avviso ai naviganti: la Juve non è più nel futuro del Marcello, che da serio professionista qual è cercherà di non chiudere la stagione [illegible] vuota. Anche le divergeneze con [illegible]ggi circa la preparazione estiva che può aver influito [illegible]ul [illegible] dalla squadra, dimostrano che non c'è più un vero feeling. Ieri Lippi ha [illegible] il dg: «Il lavoro estivo non determina la condizione a marzo. Soprattutto nel nostro [illegible] che da tempo abbiamo [illegible] preparazione personalizzata».

Intanto il tecnico guida le sue truppe un po' sgangherate all'assalto del Milan: «Avremo un solo attaccante di ruolo: Di Vaio. I rossoneri hanno costruito la loro fortuna giocando con una punta. Speriamo di far loro paura anche se in questo momento [illegible] mi pare possano spaventarsi di nessuno. Comunque affrontare la Juve per il Milan [illegible] è [illegible]ai un fatto normale, per loro siamo sempre una minaccia. E' chiaro che i rischi sono tutti nostri: [illegible] a un crocevia, se andassimo [illegible] meno tre in classifica allora penserei che tutto sommato non siamo così male per una squadra considerata a fine ciclo, anche [illegible] [illegible] accontentiamo più gli esteti del calcio. Se chi ci precede non avesse fatto miracoli, saremmo perfino in testa noi».

Quando Lippi usa l'ironia è perché ha qualcosa che gli rode dentro. In questo caso lo infastidiscono i ceffoni post Deportivo e la scarsa considerazione globale del suo lavoro: «Quando ho fatto il corso allenatori di Coverciano avevo pochi soldi e mi sono iscritto a quello in cui si imparava a vincere soltanto cinque anni su otto. Scusate. Ma [illegible] siamo intelligenti da trarre qualcosa di positivo dalle situazioni negative. La Juve è più di tutto e di tutti e quindi riceve più di chiunque nel bene e nel male. E ogni volta mette da parte e riprende. E' stata una settima[illegible] difficile, reagiremo, ho sensazioni positive».

Fenomeno Kakà visto da Franco Bruna. Sopra, il Pallone d'oro Pavel Nedved che dovrà sopperire all'assenza di Del Piero e guidare gli assalti a Dida con l'unica punta Di Vaio

Di Vaio è l'unico attaccante con Miccoli in panchina
Il tecnico bianconero:
«Sul futuro ho le idee chiare,
ma se ne parla a fine stagione»

IL PUNTO

Ai «resti» servirà un'impresa

Roberto Beccantini

SARA' anche vero che ogni partita fa storia a sé, risulta francamente difficile staccare Juventus-Milan dalla realtà che la circonda. Tocca a Lippi, i suoi gloriosi resti, fendere la calca dei numeri e degli episodi - sei punti in meno, cocente eliminazione in Champions League - per salire sull'ultimissimo tram. Può sembrare paradossale ricorrere a lessico drastico, visto che ci troviamo di fronte alla più equilibrata delle classiche, come documentano i precedenti: 2-1 e 1-2 lo scorso campionato, 0-0 a Manchester, 1-1 Giants stadium, 1-1 all'andata; e con il trofeo Berlusconi (0-0, 2-0), in vantaggio passerebbero addirittura i bianconeri. Campioni d'Italia contro campioni d'Europa: è questa l'etichetta, lo slogan, che [illegible] e miscela situazioni opposte, sentimenti lontani. Il Milan può tutto: nemmeno una sconfitta, a ben vedere, lo sbalzerebbe dal trono; al massimo, si ritroverebbe Roma più vicina, a patto che la squadra di Capello, di scena nel pomeriggio a Reggio Calabria, onori il pronostico. La Juve, viceversa, non può: deve. E nelle condizioni in cui è, serve un'impresa: [illegible] già sguainato in occasione del mar[illegible] europeo e riposto nel fodero tra il marchio doloroso del verdetto e gli applausi struggenti dei tifosi.

In questi casi, ci si appella sempre al Dna che ha [illegible] speciale la Juve. Ancelotti, che l'ha allenata, ne conosce il temperamento, le risorse, quella volontà militaresca e animalesca di non mollare mai. Il problema è che, nel posticipo odierno, si affrontano una squadra in piena salute e un'altra decimata dagli infortuni. Attorno a Nedved, Di Vaio e Ferrara, Lippi dovrà inventarsi un qualcosa che, [illegible] le grandi, non gli è mai riuscito: due pareggi in cinque gare, uno dei quali, però, proprio a San Siro con i rossoneri. Il Milan, in compenso, è l'indiscusso capo-branco, cinque vittorie a un pari, quello fi. Il 4-1 allo Sparta ha contribuito ad accentuarne l'autostima, non v'è dubbio che siano Shevchenko e Inzaghi, Kakà e Pirlo, a impugnare il coltello dalla parte del manico: se poi mancheranno il bersaglio, o si faranno disarmare, questo rientra negli alle[illegible] fumetti che il calcio, spesso, ispira e divora.

Dicono che sulle merende dei «soci» Giraudo e Galliani sia [illegible] piccolo gelo: la candidatura di Collina, avanzata dal presidente della Lega e pilotata dal sorteggio, non sarebbe stata gradita nei salotti della Real casa. Pazienza. I matrimoni d'interesse non meritano lacrime d'amore. La Juve, fra l'altro, dovrà misurarsi mercoledì con la Lazio nella prima finale di Coppa Italia, un obiettivo che, senza infamia, già stasera potrebbe costituire l'ultima, e unica, preda. Mai come stavolta la Roma romanista tiferà, compatta, per la Signora dei mille dispetti. Fossi in Lippi, schiererei la formazione più «normale», evitando soluzioni estreme tipo Montero terzino sinistro (Manchester) o Legrottaglie lucchetto di centrocampo (Deportivo).

L'Inter che si presentò a Torino il 29 novembre, e vinse 3-1, era attraversata [illegible] stesse fragilità che oggi condizionano la Juve. Un cuore ferito può arrampicarsi sino al miracolo. Un cuore diviso, no. Come Enrico Toti, la Juve cominci a scagliare [illegible] stampella. Orientata [illegible] la trama, non l'epilogo. O meglio, non ancora.

Ancelotti: feriti fanno più paura

«Non andremo all'assalto e voglio marcature rigide»

Giancarlo Laurenzi
Inviato a MILANELLO

Per dare [illegible] parvenza di credibilità alla rimonta, l'obiettivo dichiarato di Capello è arrivare a 3 punti dal Milan il giorno dello scontro diretto, in calendario a San Siro per fine aprile. [illegible] questo accadrà, se cioè [illegible] Roma asciugherà parte dell'attuale svantaggio [illegible] un [illegible] e mezzo, il merito verrà attribuito soprattutto alla Juventus, [illegible] arrugginito capace di sgonfiare le gomme della fuoriserie rossonera che ubriaca gli autovelox senza sbagliare una chicane. Ancelotti, che con i bianconeri visse stagioni maledette prima del Lippi-bis, conosce l'anima di quelle zolle e le virtù di quelle facce così bene da temerne la resurrezione fatale, nonostante gli ultimi schianti. «Chi ha detto che per lo scudetto bisogna guardarsi solo dalla Roma? Dobbiamo battere la Juve per mandarla [illegible] -9, altrimenti resterà sempre lì, pericolosissima. Non è fatta di gente che molla, vi assicuro».

Ancelotti sostiene che stasera l'atteggiamento tattico della sua squadra non sarà condizionato dal risultato della Roma, impegnata nel pomeriggio, ma c'è il forte sospetto che un pari a Reggio Calabria influirebbe sull'assalto. «Invece vi dico che [illegible] ci [illegible] alcun assalto. Mica [illegible] può sfidare la Juve in casa sua con superficialità, pensandola morta. Guardate alle bastonate che abbiamo preso negli ultimi anni a Torino, l'ultima volta che abbiamo vinto c'era [illegible]ancora Weah. Per questo dico: dovremo essere bravi a saper aspettare. Le nostre qualità saranno ordine e intelligenza. E guai [illegible] vedo marcature blande». Sembra la stessa prudenza invocata prima della trasferta di Roma di due settimane fa in cui c'era [illegible] respingere la Lazio, allora lanciatissima. Il tecnico rossonero continua negli elogi: «Non sono convinto che la Juventus sia alla fine di un ciclo. Ho visto squadre risorgere poche settimane dopo essere state giudicate da buttare. Hanno grandi giocatori e grandi attitudini ai match-clou. E hanno un punto in più dell'anno scorso».

Ancelotti avrebbe gradito incontrare la Juve qualificata ai quarti di Champions, anziché una belva sanguinante: «Saranno furiosi per l'eliminazione, li avrei preferiti appagati. Così tireranno fuori energie nascoste, sono convinto che il passaggio del turno avrebbe potuto ammorbidirli». Energie che i suoi hanno lasciato nell'impegno di Coppa [illegible] mercoledì: «Non è stata una passeggiata e qualcuno fatica a recuperare. I nomi? Nesta, Pancaro, Pirlo, Gattuso, Kakà. Valuterò all'ultimo se sarà il caso di impiegarli». In realtà Ancelotti non ha nessuna intenzione di privarsi dei suoi titolari anche Pancaro e Kakà (quelli più a rischio [illegible] turn-over vantaggio di Kaladze e Rui Costa) alla fine giocheranno dal primo minuto insieme al rientrante Seedorf, che ha smaltito ogni problema muscolare. [illegible] poco importa se dall'altra parte mancheranno tanti big: «Temo le incursioni di Nedved, ovviamente. E Di Vaio: resta uno dei pochi attaccanti in circolazione che riesce a regalare profondità, viaggiando oltre la linea dei difensori».

In caso di vittoria, il tecnico rossonero toccherebbe quota 200 successi da allenatore. [illegible] contratto che lo lega al Milan scadrà nel giugno del 2005 ma nell'aria si odono sinistri scricchiolii e non sorprenderebbe di vedere il rapporto interrompersi in anticipo, specie se Abramovich metterà nero su bianco la cifra promessa attraverso gli intermediari. Al Chelsea temono che Eriks[illegible] finisca per essere blindato dalla federcalcio inglese fino ai Mondiali, e hanno individuato l'alternativa. Ancelotti, appunto: un contratto da 4 milioni [illegible] euro l'anno per portarlo via da Berlusconi. Che finalmente potrebbe coronare il suo sogno, allenare il Milan mettendo in panchina un suo walkie-talkie. Che sia Tassotti o Van Basten.

Carlo Ancelotti, ex che non si fida

In caso di vittoria Carletto toccherebbe quota 200 successi da allenatore
Dubbi sul suo domani: ha un contratto fino al 2005, ma il Chelsea gli offrirà 4 milioni per portarlo via [illegible] Berlusconi già a giugno

TRE DOMANDE di BB

Altafini: alta tensione in campo Match dal pronostico impossibile

Bruno Bernardi

Altafini, che Juve-Milan commenterà stasera in tv?

«Una partita tutta da vedere. Non c'è [illegible] favorita anche se il Milan attraversa [illegible] buon periodo [illegible] salute psicofisica e tutti pensano che la Juve sia in crisi, ma dimenticano la sua forza di [illegible], la capacità di alzare [illegible] guardia. Ho giocato in bianconero e so che il morale non crolla mai, così [illegible] conosco bene l'ambiente milanista dove ho militato a lungo».

José Altafini doppio ex illustre

Nedved e Kaka, chi farà la differenza?

«[illegible] Nedved ritrova lo [illegible]alto da Pallone d'oro con il quale nella prima parte della stagione ha mascherato i problemi juventini e la mancanza di un regista, potrà essere l'ago della bilancia. Kakà, che ha molto in co[illegible] con Michel Platini, sarà fortissimo quando avrà più continuità. L'uomo decisivo del Milan potrà invece essere Shevchenko. Anche quando sembra in giornata-no, l'ucraino tira fuori colpi eccezionali».

Se la sente di fare un pronostico sicuro?

«Non mi azzardo. A volte, le sconfitte servono da lezione. Con Deportivo il pubblico juventino ha capito la situazione ed [illegible] chiamato la squadra sotto la curva. La Juve è come quel cane che ruzzola per terra, si rialza, si scuote di dosso la polvere, e azzanna chi si avvicina. Il Milan è avvisato».

LA ROMA A REGGIO [redacted] A [redacted]

Capello: «Da un [redacted] Totti gioca anche se è infortunato Per questo motivo non lo schiero in Coppa Uefa»

■ ROMA. Grido ■ allarme di Capello alla vigilia ■ Reggina-Roma: «Se Totti non gioca in Coppa Uefa è perché sta male: fra la schiena ■ il fastidio al ginocchio destro è già tanto se Francesco scende in campo la domenica. Il nostro capitano gioca infortunato da più di un mese». Capello svela così i motivi dei forfait di Totti in Europa dopo le accuse per [redacted] Roma [redacted] stelle e travolta in Spagna. Una verità che fa tremare il Trap in chiave Europei. «Juve-Milan? Confido nel carattere dei bianconeri - dice il tecnico della Roma -: anche se decimati possono fermare il Milan». Sul fronte societario sono [redacted] novità: la Nafta Moskva aspettava ■ elezioni presidenziali in Russia di o[redacted] prima di riprendere i contatti [redacted] Sensi. Ma l'annuncio del sindaco Veltroni («il C[redacted]une agevolerà la costruzione di [redacted] cittadella dello sport della Roma») potrebbe far uscire allo scoperto i fratelli Toti, a capo della Lamaro Appalti. [g. buc.]

Fabio Capello stasera tiferà Juventus

[redacted] ■ [redacted] DI UNA VITTORIA CHE MANCA DA 10 PARTITE

Inter, dagli ultrà contestazione continua Moratti insiste per Cassano ■ prenota Cambiasso

■ MILANO. La solita vigilia agitata in [redacted]sa Inter: gli ultras tornano a contestare [redacted] [redacted] striscione esposto alla Pinetina («15 anni di delusioni»), mentre Zaccheroni, che non teme il licenziamento, pensa a battere il Chievo e a conquistare una vittoria che manca da 10 gare, comprese le coppe. Moratti, [redacted] dell'ennesimo fallimento, ■ già proiettato sui prossimi acquisti. Il primo obiettivo è il romanista Cassano valutato 40 milioni. Per potenziare il centrocampo, oltre a Cambiasso, svincolato dal Real Madrid, argentino d'origine ma con passaporto comunitario che ha già sottoscritto un precontratto, c'è il cileno Pizarro dell'Udinese che costa 8 milioni: gli farà posto Lamouchi deciso a tornarsene in Francia perché all'Inter non trova spazio. Per quanto riguarda la difesa i preferiti sono il brasiliano Maxwell dell'Ajax (8 milioni la sua valutazione) e il francese Mexes, 21 anni, dell'Auxerre (5 milioni). [m. sor.]

Cassano, Moratti lo vuole all'Inter

E' SPAREGGIO PROMOZIONE CONTRO IL CAGLIARI DECIMATO MA CON L'ATTACCO ATOMICO

Il Toro vuole suonarle a Zola

Torna Tiribocchi, Rossi sogna il colpaccio

Roberto Condio
Inviato a CAGLIARI

Conta solo il campo, oggi. Conta far punti nello scontro diretto di Cagliari per non scendere di nuovo dal treno giusto, appena riagganciato. Perché se davvero i lèttoni si prenderanno ■ Toro, cambierà molto [redacted] un ciclo dalla serie ■ piuttosto che dalla A. Dopo l'indispensabile en plein casalingo centrato contro Ternana ■ Pescara, in [redacted] granata hanno cominciato ■ fare due calcoli ■ hanno scoperto che vincere tutte le sette rimanenti partite interne non può bastare. Occorre sbloccarsi in trasferta, dove i rossiani non vincono dal 23 settembre (3-1 ad Avellino) ■ [redacted] gli unici, c[redacted] il Venezia, a non aver ancora conquistato un punto nel girone di ritorno dopo i ko rimediati a Salerno, Genova e Palermo.

Cagliari oggi, più ancora che Bergamo nerazzurra giovedì prossimo, può essere l'occasione giusta per rivivere un viaggio felice. Perché se è vero che i sardi nel ritorno hanno cambiato marcia (16 punti in 8 match, unica squadra imbattuta), è altrettanto innegabile che nelle due sfide più recenti, pareggiate 1-1 in rimonta in casa col Messina e a Terni, la macchina rossoblù ha ripreso a sbandare come ai tempi di Ventura. Colpa delle assenze: numerose e pesanti. Fuori Maltagliati e Agostini, rinforzi di fine [redacted] che avevano sistemato la difesa; ko pure il geometra Brambilla e il guizzante Esposito, cardini in mezzo al campo. Mancheranno tutti anche oggi. Guai, però, dire a Ezio Rossi che senza di loro sarà un Cagliari ben più malleabile e che, quindi, [redacted] approfittarne sarebbe delittuoso. «Anche noi abbiamo [redacted] importanti - ribatte il tecnico granata -. Penso ■ Ferrante e Mezzano ma anche a Pinga, che [redacted] allenato poco [redacted] settimana ■ che [redacted] rischierò visto che [redacted] attendono tre sfide delicate in otto giorni. E poi sono convinto che sarà comunque un Cagliari all'altezza: Reja ha un organico ampio, sostituti validissimi. Con, là davanti, [redacted] due satanassi di Zola e Suazo: il genio di casa e il razzo honduregno. Possono colpire in qualunque momento: uno inventa, anche da fermo; l'altro terrorizza con le sue volate incontenibili. [redacted] 4-2 dell'andata il Toro riuscì nell'impresa di cancellare i due sp[redacted] nemici. «Quella, però, fu la classica partita in cui tutti [redacted] per il verso giusto - ricorda Rossi -. Segnammo subito, fummo attentissimi e cinici. Sarà importante ripensare a quella [redacted] per capire che con un atteggiamento simile si può fare il bis, [redacted] anche illudersi troppo perché questo Cagliari è tutta un'altra cosa. Fa del possesso palla la sua forza, con l'Atalanta è la squadra che ha saputo offrire il gioco migliore in questa serie [redacted].

Nel nuovo Sant'Elia trasformato in caldissima «fossa» per [redacted] più di 18 mila spettatori, il Cagliari di Reja ha fatto 16 punti sui 18 disponibili, realizzando 16 gol in sei partite. A febbraio ha battuto 3-2 il Palermo e 5-1 l'Atalanta. Dovesse far tris contro il Toro, la A sarebbe davvero dietro l'angolo. «Anche [redacted] poi mancheranno ancora 14 giornate, questi sono punti importanti - ammette Rossi -. Addirittura importantissimi [redacted] riuscissimo a prenderli tutti noi: crediamo di essere sulla strada giusta ma ci manca ancora una consacrazione esterna, un colpo grosso per fare il pieno di fiducia e convinzione».

Il Toro lo cercherà [redacted] Tiribocchi nuovamente abile dopo lo stop di domenica scorsa ma senza Pinga, assoluto mattatore del [redacted]tch di andata. Il rimpiazzo del brasiliano è l'unico dubbio di Rossi. ■ ritorno di Walem in regia implicherebbe lo spostamento di Conticchio sulla fascia. Più probabile il rilancio a sinistra di Rizzato, titolare per l'ultima volta un [redacted] ■ ■ Genova: è l'unica ipotesi per non scalfire il muro di centrocampo De Ascentis-Conticchio che ha funzionato benissimo contro Ternana e Pescara, contribuendo quasi ad [redacted] i pericoli corsi dalla difesa granata. Ed è proprio [redacted] che sta la chiave della sfida, perché se il Toro nelle ultime 6 partite almeno un golletto lo ha sempre fatto è pur vero che [redacted] 8 delle ultime 12 trasferte [redacted] incassato due reti. Un fardello troppo pesante per chi insegue la promozione. [redacted] predica [redacted] [redacted] attenzione: «Guai a scl[redacted]pare tra Cagliari ■ Atalanta quel che di buono abbiamo combinato di recente. Altrimenti, domenica prossima contro il Napoli saremo di nuovo con l'acqua alla gola».

Ezio Rossi sogna di ripetere il 4-2 dell'andata. I granata non vincono in trasferta dal 23 settembre

[redacted]

Il tecnico: «Ci manca il colpo grosso per fare un pieno di fiducia» In panchina Pinga mattatore all'andata

SKY CALCIO 7 Ore 15

	Cagliari		Torino	
		(4-3-3)	(4-4-2)	
1	PANTANELLI		[redacted]	1
4	MODESTO		SABER	2
15	LORIA		MANDELLI	4
6	LOPEZ		[redacted]	20
14	SABATO		BALZARETTI	17
18	ABEIJON		FUSER	14
8	CONTI		DE ASCENTIS	15
24	[redacted]		CONTICCHIO	18
9	SUAZO		RIZZATO	[redacted]
32	BIANCHI		RUBINO	21
10	ZOLA		TIRIBOCCHI	9
	Arbitro: ROCCHI			
36	IEZZO		FONTANA	33
49	DELNEVO		MARTINELLI	13
22	PINNA		FERNANDEZ	5
21	CAPONE		M[redacted]	3
16	GAVIOLI		WALEM	6
23	LANGELLA		PINGA	10
[redacted]	[redacted]		[redacted]	23
	All.: REJA		All.: E. ROSSI	

BOLOGNA KO A GENOVA. EMPOLI-LECCE, BOMBER SPENTI

Signori sale a 186 gol ma festeggia la Samp

Sembra che la Sampdoria goda a vincere sospirando. Le due reti del Bologna sono un omaggio dei padroni di casa di cui hanno approfittato Signori (gol [redacted] 186 in serie A) e Nervo. Preceduta da scontri fra polizia e tifosi emiliani (due di loro finiti in ospedale) la partita comincia subito forte: 9 minuti e due gol. Va in vantaggio la Sampdoria al 7' grazie a un rigore fischiato da Gabriele per fallo di Gamberini [redacted] Bazzani, al termine [redacted] [redacted] bella azione tutta sulla sinistra. Tira Volpi invece dallo specialista Doni, e Pagliuca non ci arriva. Come [redacted] ci arriva Antonioli [redacted] minuti più tardi sul bel diagonale di Signori, in una azione bol[redacted] aiutata dalla cincischiante difesa sampdoriana. Quando la partita sembra [redacted] tra i piedi del Bologna, la Sampdoria raddoppia: cross dalla destra di Zenoni, grande zuccata di Cipriani (che tra l'altro è di proprietà del Bologna) e Pagliuca devia sulla traversa. Sulla ribattuta il più veloce è Diana. Nella ripresa la Samp si porta sul 3-1 con Cipriani (4'), complice Pagliuca, anche se il merito [redacted] di Fabio Bazzani, bravo a partire in contropiede con Diana e a mettere in [redacted] un ottimo pallone. Al 23' Nervo di testa rimette in partita il Bologna, che assedia invano la Samp fino al 90'.

Nel secondo anticipo della 25ª giornata, Empoli e Lecce hanno concluso con u[redacted] 0 a 0 che soddisfa soprattutto i pugliesi, al settimo risultato utile consecutivo (e primo pareggio esterno dopo quattro successi). Anche la squadra di Perotti è in salute, come testimonia un poker [redacted] partite senza sconfitte, [redacted] per lasciare il terz'ultimo posto aveva bisogno di una vittoria. Giusto il risultato, frutto di [redacted] incontro equilibrato, a tratti nervoso, avaro di [redacted] [redacted] occasioni da rete. Di Natale per l'Empoli e Chevanton per il Lecce hanno regalato qualche guizzo di classe, ma nel complesso sono stati ben controllati. Buscè è stato l'unico a impegnare Sicignano con un bel colpo di testa. Troppo poco per uscire dalla zona pericolo.

SAMPDORIA (4-4-2) 3	BOLOGNA (4-4-2) 2	EMPOLI (4-2-3-1) 0	[redacted] (3-5-2) 0
Antonioli 6,5; Zenoni 6 (2' st Camozzlei 6), Conte 5,5, Falcone 7, Bettarini 5,5; Diana 6,5, Volpi 7, Palombo [redacted] (35' st Padone sv), Doni 6,5; Cipriani 7 (28' st Flachi 6,5), Bazzani 6,5. **All.:** Novellino 6,5.	Pagliuca 5,5; Zaccardo 5,5, Natali 6, Gamberini 5,5, Mo[redacted] 5,5; Nervo 6, Nakata 6,5, Colucci 5,5 (25' st Pecchia sv), Guly S (1' st Tare 6); Signori 6 (25' st Locatelli 6), Bellucci 6. **All.:** Mazzone 6.	Balli 6; Cupi 5.5 (13' st Foggia 5), Cribari 6, Vargas 6, Pratali 5.5 (32' st Belleri sv); Ficini 6, Zanetti 6 (27' [redacted] Cappellini 5.5); Buscè 6, Vannucchi 6.5, Di [redacted] 6; Rocchi 5.5. **All.:** Perotti 6	Sicignano 6; Sivilia 6, Bovo 6, Stovini 6.5; Tonetto 6, Cassetti 6, Ledesma 5, Bolano [redacted] (19' st Mariniello 6), Franceschini S.5; Chevanton [redacted] (32' st Dalmat sv), Bojinov 5 (8' st Konan 6). **All.:** Rossi 6

Arbitro: Gabriele 6,5
Reti: pt 7' Volpi (rigore), 9' Signori, 27' Diana; st 4' Cipriani, 23' Nervo.
Ammoniti: Nervo, Conte, Natali, Zaccardo e Volpe.

Arbitro: Messina 6
Ammoniti: Bolano, Vargas, Bovo per gioco falloso, Chevanton per proteste, scorretto, per comportamento non regolamentare
Spettatori: paganti 2800, incasso [redacted] euro, abbonati 3277, quota abbonati 53.454,70

Gruppo internazionale leader nel settore della distribuzione alimentare e non

RICERCA

per realizzare i propri punti vendita, aree edificabili od immobili commerciali, o comunque trasformabili, in comuni con almeno 10.000 abitanti, che abbiano i seguenti requisiti:

- area: ca. 6.000-8.000 mq
- destinazione d'uso commerciale o assimilabile
- immobili: ca. 1.200-1.400 mq sup. di vendita
- ampio parcheggio almeno 120 posti auto

[redacted]

LIDL è un'azienda leader nel settore discount. Con la nostra [redacted] espansione lavoriamo [redacted] una continua crescita che arriva oltre le frontiere europee. La chiave del nostro successo è la semplicità. Acquistiamo e vendiamo con l'obiettivo di offrire ai nostri clienti gli articoli [redacted] necessità quotidiana di ottima qualità ed al prezzo migliore. Questo è un compito appassionante. Giorno per giorno!

Se avete propo[redacted] od offerte potete rivolgervi a:

Lidl Servizi Immobiliari
Sig.ra Bianchi
Via Venezia, 27
10077 Volpiano (TO)
Tel. [redacted]
Fax 011/9825346

Email: lsi_torino@lidl.it

Piemonte • Valle d'Aosta • Liguria • [redacted] • Trentino - Alto Adige • Friuli - [redacted] Giulia - Veneto • Emilia Romagna • Toscana • Lazio • Umbria • Marche • Abruzzo • Molise • Campania • Basilicata • Puglia • Calabria • Sicilia • Sardegna

LIDL

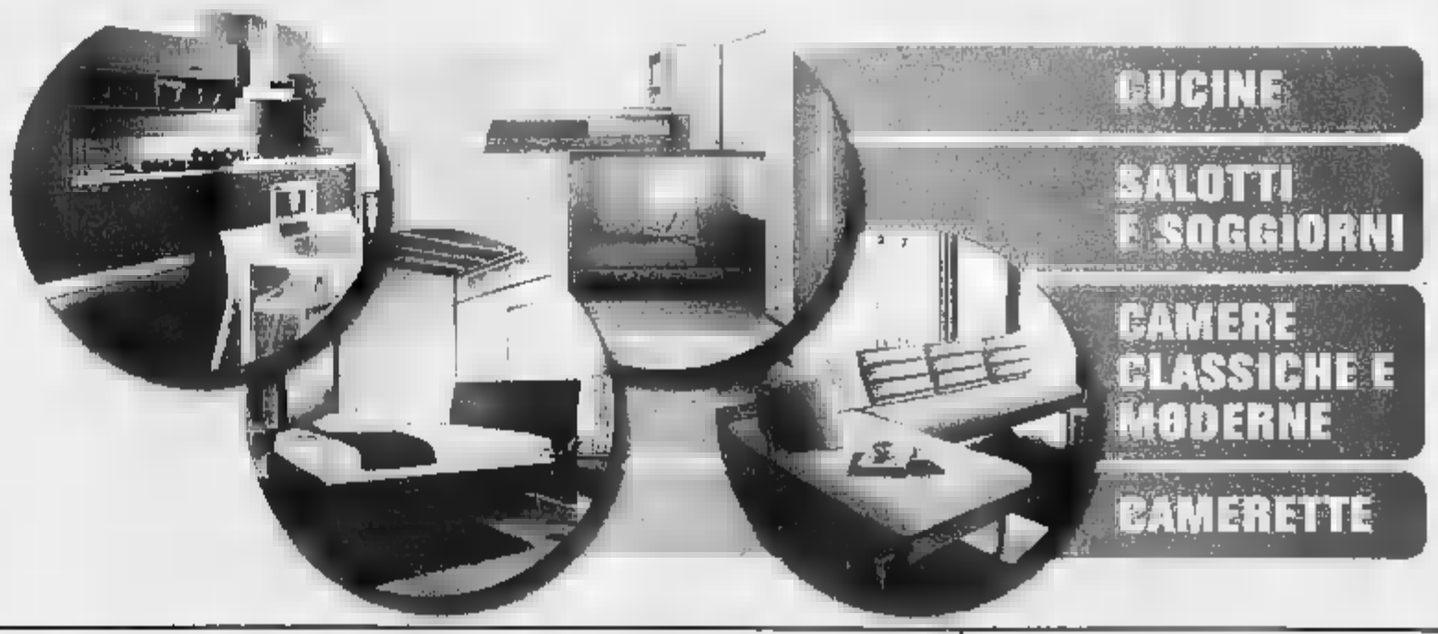
Ci dispiace per i clienti degli altri mobilifici.

Giordano Arreda: serenità garantita*.

* Giordano Arreda vi segue e vi consiglia durante ogni fase dei vostri acquisti: in mobilificio, per scegliere il mobile più adatto alle vostre esigenze e definire la migliore formula di pagamento, e a casa vostra, per un montaggio accurato ■ preciso.

Tante proposte d'arredamento interamente finanziabili a TASSO ZERO

Tutta la scelta ■ la qualità Giordano Arreda *anche in pronta consegna.*
Svendite con sconti fino al 50% sui prodotti "Grandi Affari".



giordano arreda

"Il migliore mobilificio del Piemonte."

Lo dicono, dal 1947, 144.000 clienti soddisfatti. Più ■■■.

Venite ■ trovarci ■ Feletto Canavese (TO) in via Circonvallazione 30
(18° km della s.s. 460 per Ceresole Reale oppure autostrada TO-AO uscita S. Giorgio).
Tel. 0124 490 586/561 - giordarr@aries.it - Chiuso il lunedì mattina

Aperto ■■■ le domeniche ■ i festivi
Sabato e domenica orario continuato
Ma ■ potete venire in settimana potremo conoscerci meglio.

E' PRONTA LA NUOVA PROPOSTA DELL'IMMOBILIARE SVILUPPO DORA

Le Terrazze si fanno in due, per piacere

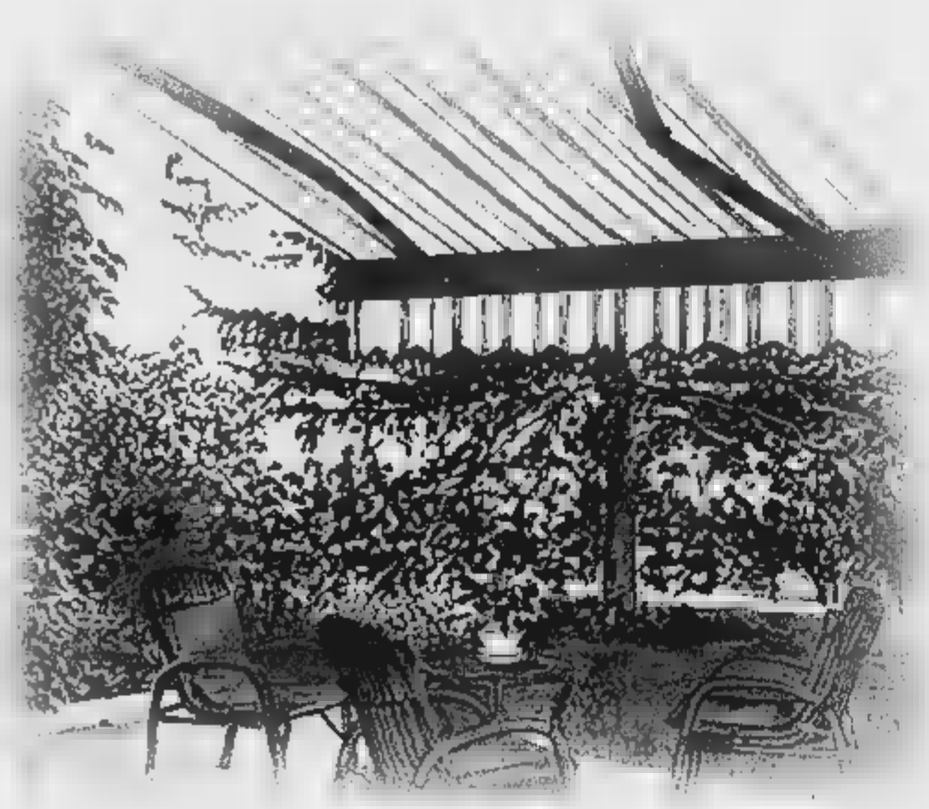
Natura, sicurezza e servizi a pochi passi dal centro

Torino Parigi e Barcellona. Nessuna sfilata di moda e neppure nessun locale trendy notturno ma idee frizzanti, spigliate un'altissima dose di fascino riversate nella progettazione di residenze private e quartieri cittadini. I nuclei urbani di Torino sotto il forte impulso dei Giochi invernali 2006 si stanno squamando e staccando la loro pelle vecchia fanno intravedere un'epidermide lucente e fresca, completamente ringiovanita e dunque molto più attraente. Proprio com'è accaduto a molte zone parigine e catalane che dall'atmosfera post industriale hanno attinto le risorse per rinascere agli occhi dei loro cittadini e del turista.

Uno dei punti strategici della neo-rivoluzione torinese la zona denominata Spina 3, un'area di vastissime dimensioni strutturata intorno al nascente passante ferroviario al Parco della Dora. La spina centrale rappresenterà uno dei più importanti casi in Europa di riqualificazione del territorio, con operazioni d'integrazione assoluta tra spazi urbani, strutture edilizie, infrastrutture del trasporto e servizi. Cuore torinese di questa dorsale è il comprensorio ex Michelin situato a Sud della Dora, e racchiusa fra via Treviso, Livorno, corso Umbria, via Tesso e corso Mortara. La fisionomia di quest'area sta rapidamente cambiando, abbandonando l'opacità che ne aveva caratterizzato il profilo in epoche recenti.

Punto saldo del maquillage estetico di corso Umbria è l'intervento edile di Sviluppo Dora, la società immobiliare che ha creato Le Terrazze di Parco Dora. Il primo lotto, composto da 12 edifici che vanno dai 9 ai 14 piani, è andato sold out in tempi bravi, un batter di ciglia. In questi giorni è cominciata la vendita del secondo lotto, gemello del precedente nella stanza dotato di qualche particolare estetico in più nell'arredo interno ed esterno. La facciata slanciata verso l'alto e contemporaneamente morbida, arrotondata nei punti delle balconate, esalta la linea artistica del complesso residenziale e premia la paziente attesa dei clienti rimasti esclusi dal precedente lotto.

E' anche, il complesso, delle tante promesse sul futuro del quartiere che si stanno per concretizzare. La posizione della sorgente palazzina, ad esempio: sarà circondata tre lati dal verde avrà attorno altre costruzioni - edilizia convenzionata, caseggiati bassi o alti che siano - ad oscurare la vista sul parco della Dora prospiciente. Oltre affacciarsi per tre quarti sul polmone naturale i residenti avranno il vantaggio di godere di un scarso traffico. Corso Umbria, su cui si aprono gli ingressi principali delle palazzine, infatti verrà modificato: la strada avrà uno scorrimento differente dall'attuale e i rumori giungeranno perciò attenuati. Tutto questo senza venire alla facilità di raggiungere il centro della città, rappresentato da piazza Statuto che dista un chilometro scarso, e le altre grandi arterie di scorrimento. Altri punti di forza della proposta immobiliare sono la presenza in loco di una nuova sede dei vigili urbani e dei carabinieri, la vicinanza con il centro sportivo Sporting Dora (che si sta trasformando anche in centro benessere) e la costruzione della nuova Arcidiocesi di Torino. Un segnale importante per l'identità e la personalità di un'area che sta disegnandosi il futuro.



Veniamo ai dettagli degli edifici. Il nuovo lotto delle Terrazze di Parco Dora è composto, come si ricordava, da 12 edifici che vanno dai 9 ai 14 piani, dotati ognuno di doppi ascensori arrivano fino ai piani interrati dei box. La sinuosità architettonica e signorile è dovuta alla realizzazione a parallelepipedo molto mosso facciata in paramano, nella tradizione classica torinese. I giardini interni sono condominiali che privati.

Gli alloggi proposti di varie metrature anche su più livelli e ciascuno ha la possibilità di ampi terrazzi e balconi godibili, con ringhiere che offrono una vista panoramica, anche all'interno delle case. Tutti gli alloggi sono personalizzabili anche per la presenza in cantiere di un architetto. Le finiture sono di estremo pregio. L'ufficio vendite, con esposizione di materiali in loco in Corso Umbria 54, la vendita diretta è priva di commissioni.

LE TERRAZZE DI PARCO DORA

IL LUSSO CHE TI PUOI PERMETTERE

UN'INIZIATIVA SVILUPPO DORA CON Banca Intesa

Continua la trasformazione del cuore di Torino con la realizzazione del LOTTO del complesso residenziale Le Terrazze di Parco Dora. Ubicato a due passi da Piazza Statuto, offre ai suoi residenti la comodità di tutti i nuovi servizi oggi già attivi: ipermercato, 8 sale cinematografiche, negozi di ogni genere, ristoranti, banche, servizi pubblici, centro sportivo, etc. Tra breve, a cura del Comune di Torino, inizierà la realizzazione del Parco Urbano Dora. Sempre nelle vicinanze, a cura dell'Arcivescovado, sta per essere avviata la costruzione della nuova Chiesa del Santo Volto progettata dall'architetto di fama mondiale Mario Botta.

Le "Terrazze di Parco Dora" offrono direttamente e senza commissioni, +natura, +tecnologia +sicurezza per la presenza nel quartiere di una nuova stazione dei carabinieri. Il servizio cortesia Vi attende per fissare un appuntamento direttamente in cantiere dove potrete ricevere assistenza personalizzata.

VISITE SU APPUNTAMENTO

Corso Umbria, 54 - TORINO

TEL. 011.43.78.298

SI CONCLUDE LA SETTIMANA DELLE NEVI A PRAGELATO E SESTRIERE

Oggi nello slalom Rocca cerca un'impresa Coppi: «E' stato il traino per i nostri giovani»

■ SESTRIERE. Oggi nello slalom Giorgio Rocca può centrare il podio della coppa di specialità. Dal 3° posto, occupato da Raich, lo separano 35 punti: «Sono tranquillo, non ho nulla da perdere. Sono calato nella seconda parte di stagione ma ho capito dove ho sbagliato e non si ripeterà. La lotta per la coppetta vede in testa l'austriaco Schoenfelder (550 punti) davanti al finlandese Palander (495). Proprio Rocca è stato elogiato dal presidente federale Gaetano Coppi: «E' stato il traino dei giovani. Il bilancio annuale è ottimo. Tra tutte le discipline siamo saliti sul podio 107 volte, vincendo 35 gare, 4 nell'alpino e 7 nel fondo».
Classifica coppa del mondo: 1. Maier (Aut) 1265; 2. S. Eberharter (Aut) 1223); 3. B. Raich (Aut) 1113; 4. B. Miller (Usa); 5. D. Rahlves (1004).

Giorgio Rocca oggi cerca un acuto

La Bjorgen s'arrende alle due stelle d'Italia

■ PRAGELATO. Italia grande protagonista nel fondo femminile.
Ordine d'arrivo ■ km tl: 1 Sabina Valbusa 36'56"5, ■ Tchepalova (Rus) 37'22"5, 3 Neumannova (Rce) 37'25"8 4, 9 Paruzzi (Ita) 38'27", 26 Bjorgen (Nor) 40'36"7.
Coppa del mondo: 1 Paruzzi 1228 p., 2 Bjorgen (Nor) 1139, 3 Shevchenko (Ucr) 983.

Sabina Valbusa festeggia il primo successo

Speciale alla Paerson dominatrice assoluta

■ ■. Incoronata Anja Paer- ■ la svedese, dopo aver vinto le coppe ■ slalom ■ gigante, col 6° posto nello speciale di ieri ha conquistato anche la Coppa assoluta.
Slalom: 1 Schild (Aut) 1'41"82, 2 Schleper (Usa) a 0.21, 3 Poutiainen (Fin) a 0.29,15 Ceresa (Ita) a 1"78.
Coppa del mondo: 1 Paerson 1461 p., 2 Goetschl (Aut) 1344; 3. Riesch (Ger) 977.

Anja Paerson ha vinto slalom e Coppa

IN TRIONFO DOPO IL 9° POSTO NELLA 15 KM TL VINTA DALLA COMPAGNA

Paruzzi stringe la Coppa nel giorno della Valbusa

Lo sci nordico non tradisce mai: il ministro Frattini e il presidente del Coni Petrucci hanno festeggiato la nuova regina del fondo Belmondo e Di Centa: «Ha compiuto un'impresa straordinaria»

Gabriella Paruzzi, oro ai Giochi di Salt Lake City, sta per compiere 35 anni

Daniela Cotto

inviata a PRAGELATO

E' mia, è mia, la Coppa è solo mia...»: urla e si copre il volto, Gabriella Paruzzi. Le gettano il tricolore, lo infila nel pettorale e corre braccia al cielo verso il podio. Marji Bjorgen, l'avversaria nordica, le fa un inchino di riverenza. Lo speaker si esalta, accompagnato dalla folla di Pragelato e dal calore dei compagni di squadra e dei tanti tifosi che passano da un abbraccio a una lacrima e un oceanico «alè Gabri».

Anche gli agenti della Forestale perdono l'aplomb e festeggiano la loro guardia. La Paruzzi vince la coppa del Mondo di fondo, la prima della sua vita e della sua lunga carriera agonistica. La campionessa olimpica della 30 km a tecnica classica a Salt Lake City è la seconda italiana, dopo Manuela Di Centa a conquistare il trofeo di cristallo. Impresa che non era riuscita nemmeno alla Belmondo.

Non piange, Gabriella. Sorride, si concede ai fans, abbraccia mamma Giuliana e papà Lucio, bacia il marito Renato. A loro, alla sua famiglia, dedica questo trionfo. «Stanotte dormirà abbracciata alla Coppa - sussurra il padre -. Quanti sacrifici ha fatto, ed è sempre stata una brava ragazza». Il marito, maestro sci e albergatore, sorride imbarazzato davanti alle telecamere che si tuffano sulla nuova stella dello sport italiano: «Finchè scia così sono disposto a fare i lavori di casa».

Lei si gode questo momento indimenticabile: «Se tre anni fa me l'avessero detto non ci avrei creduto. Quest'anno ho iniziato con fatica. Il mio allenatore, Gianfranco Pizio, mi ha detto dài Gabri, prendiamoci un anno transizione. E invece è arrivata la Coppa. E' stata la stagione più dura della mia carriera, ma la gioia del trionfo cancella tutto».

Il volto racconta la tensione accumulata. Anche i giochi erano fatti, ha sciato contratta, arrivando nona. Poi, con lo sci ai piedi, è cominciata la festa, con la grande rivale lontanissima: «Non ho dormito. Ho passato la notte in bianco a guardare il soffitto. Non volevo svegliare Sabina (la Valbusa, compagna di stanza ndr). Una notte lunghissima. Non finiva mai. Voglio aggiungere una dedica a una persona speciale: mi ha aiutato psicologicamente a diventare campionessa. Ma non posso dire chi è». Un velo di mistero.

> Doveva essere una stagione di transizione, invece è diventata la più dura e la più esaltante della mia carriera Ci ho creduto questo è il premio meritato Ho passato in bianco una notte lunghissima, che non finiva mai Non volevo svegliare Sabina

Con Gabriella festeggia tutta l'Italia dello sci nordico. Specialmente Sabina Valbusa che - scortata dal fratello Fulvio da Pietro Piller Cottrer detto Caterpiller - si gode la sua prima vittoria in carriera, proprio qui sull'anello di Pragelato: «L'ho cercata a lungo. Un giorno speciale per tutti. Gabriella è grande». Paruzzi-Valbusa, come Fauner-Albarello. Proprio il ct degli azzurri è il più raggiante: «Un trionfo italiano. Ci prepariamo per le Olimpiadi».

L'anello di Pragelato è un tripudio di bandiere, colori, bambini urlanti e adulti commossi. Il fondo non tradisce mai. A Sestriere arrivano anche i politici. C'è il ministro degli Esteri Franco Frattini: «Sì, ho tradito il mio amore per le discese. Ma è giusto essere qui». C'è Evelina Christillin, vicepresidente vicario del Toroc. Le urla «Gabri sei grande!». Gianni Petrucci, presidente del Coni, ascolta impassibile la l'idea di Marnelli: «Questo risultato è il lancio dello sport italiano verso Torino 2006. Un grande spot per i Giochi. Una memorabile pagina di sport».

Poco distanti, assistono alla scena Manuela Di Centa, con cagnolino al seguito, e Stefania Belmondo. Tra le due rivali che hanno scritto la storia del fondo italiano, una fugace stretta di mano. La loro ex gregaria, il mediano della squadra che anni fa ammirava i loro trionfi, è diventata una stella.

Ora a guardare ci sono loro. Gara dopo gara, la Paruzzi ha costruito il successo, si è cullata la Coppa, l'ha cresciuta come una creatura. La Di Centa ha vinto due titoli, ma molto più lontano dall'Italia: a Thunder Bay, Canada, nel '94, e a Oslo nel '96. La coppa di Gabriella è la somma di risultati in serie nobilitati da tre vittorie. «Grandissima impresa quella della Paruzzi - commenta Manuela -. L'ho vissuta da atleta e so che per vincere la coppa bisogna essere l'atleta più forte e più completa. Lei l'ha fatto al termine di una stagione molto intensa, con un calendario lungo e pesantissimo. Dopo l'oro di Salt Lake City ha capito di essere leader». Stefania Belmondo guarda l'anello con nostalgia: «Faccio la mamma. E' Mattia la mia vera Coppa del Mondo. Non l'ho vinta ma gareggiavo quando le mie avversarie non avevano cali di forma. Comunque sono felice Gabriella. Tornare? Non so, è molto dura».

La Paruzzi ora pensa al relax, allo shopping - sua grande passione - al cane Lux e alla famiglia. Per i Mondiali di Oberstdorf, in Baviera, dove nell'87 vinsero l'oro Marco Albarello e Maurilio De Zolt, e le Olimpiadi c'è tempo. A 35 anni non è impresa da poco salire sul tetto del mondo. Oggi è la regina assoluta, la donna simbolo dello sport italiano. Come lo è stata Deborah Compagnoni, il suo idolo.

IN PISTA

Herminator super ma l'onda azzurra sta crescendo bene

Piero Gros

La neve e la nebbia. Il gigante di non si poteva concludere, giusto annullarlo. Già la manche era irregolare. Sarebbe stato assurdo continuare. E' il bello dello sci la sua imprevedibilità. La Coppa a questo punto è di Hermann Maier. Ha vinto lui, tornato in pista dopo l'incidente: grandissimo. Il suo dominio è frutto di una stagione gestita con molta intelligenza tattica. Benjamin Raich non poteva sperare di recuperare un distacco così enorme. Dopo la libera senza punti, Herminator ha vinto il superG, un capolavoro che ha lanciato Maier al successo finale.

Peccato per Miller: Bode è arrivato scarico alle finali. Quello che è mancato all'americano è una buona gestione nelle discipline veloci: ha fatto troppe gare di discesa e superG, 19, con cui ha raccolto solo 150 punti. E' uscito 5 volte in slalom e 3 in gigante, perdendo troppi punti.

Raich ha buttato via la stagione a St. Anton e a Kranjska Gora, dove è saltato in slalom, compromettendo in modo definitivo la vittoria finale.

Voci di casa Austria dicono che Eberharter partecipi allo slalom per mantenere un lumicino di speranza. Se così fosse, dovrebbe piazzarsi almeno quinto, risultato impossibile per un nato discesista. Dovrebbero cadere tutti! Oggi in gara ci sarà il duello tra Rainer Schoenfeldere e Kalle Palander. L'austriaco è il favorito per la coppa di specialità. Ha il 70% di possibilità di aggiudicarsela. Oggi c'è anche Giorgio Rocca che deve fare un miracolo per salire almeno sul podio nella classifica finale degli slalomisti.

E' l'ultima gara della stagione: il bilancio azzurro è buono. Consideriamo che Manfred Moelgg, un ragazzo molto interessante, si è piazzato tra i primi dieci nel mondo e il breve può avvicinarsi a Rocca in slalom. Riassumendo, abbiamo 4 atleti nei primi 25 in gigante, un ottimo risultato dovuto al lavoro del dt Flavio Roda e all'allenatore dei gigantisti Severino Bottero. La pista «Giovanni Agnelli» è stata preparata alla perfezione. Ha ricevuto complimenti sia da Maier che da Miller. E' la stessa sulla quale si disputati i Mondiali del '97.

Maier è re per la quarta volta

Gigante annullato, l'austriaco imprendibile

Domenico Latagliata

SESTRIERE

«Un bel thriller». Così, alle 14 di ieri, Hermann Maier aveva definito il susseguirsi degli eventi di giornata pazza sulle nevi di Sestriere. Nemmeno un paio d'ore dopo, il bel thriller si è trasformato in uno splendido romanzo a lieto fine per quello che è diventato un Herminator dai toni umani. La seconda manche del gigante che avrebbe dovuto disputarsi sulla pista appena intitolata a Giovanni Agnelli non si era conclusa per la fitta nebbia e la Federazione Internazionale ne ha deciso l'annullamento.

Significa, classifica alla mano, che l'austriaco è campione del mondo. Lo speciale di oggi risulterà inutile ai fini dell'assegnazione della Coppa: Maier ha 42 punti di vantaggio sul connazionale Eberharter e 152 sull'altro austriaco Raich. Quest'ultimo, che aveva dominato la prima manche di ieri, è l'unico slalomista dei tuttavia, anche vincendo oggi, non potrebbe che avvicinare il suo maestro. Impensabile che Eberharter possa ottenere il quinto posto e, con esso, i punti necessari per scavalcare Maier. «Ho saputo dell'annullamento nella mia camera d'albergo - ha raccontato a metà pomeriggio Herminator, in una conferenza stampa improvvisata -. Ero a letto e il mio cuore ha cominciato a sobbalzare. Tanto per rendere l'idea: è come quando sei allo stadio e, in pieno recupero, speri che la tua squadra non prenda un gol decisivo».

C'è di più, ovviamente: perché il 24 agosto 2001 l'austriaco vittima di un gravissimo incidente motociclistico, in seguito al quale aveva temuto addirittura l'amputazione della gamba destra. Altro che tornare a per qualcuno, Maier avrebbe fatto fatica a camminare di come persona normale. Invece l'ex muratore di Flachau ha dominato il destino: le sette di operazione chirurgica gli hanno ricostruito la gamba e, piano piano, il richiamo del Circo Bianco si è fatto sempre più forte.

Il 27 gennaio dell'anno scorso ha capito di potere ancora uno sciatore, vincendo il superG di Kitzbuehel e tornando a far risuonare il suo vocione nel parterre delle gare. Poche settimane ed era arrivato anche l'argento, sempre in superG, ai Mondiali di St. Moritz. «Alla Coppa generale, però, non pensavo proprio - ha aggiunto -. A inizio stagione, il mio obiettivo era arrivare in fondo e capire quanto potessi essere competitivo. Non sono più lo di una volta. Non sapevo dove potessi arrivare». Al trionfo assoluto, ecco dove. Con la quarta Coppa del Mondo in tasca dopo quelle del 1998, 2000 e 2001. Quella dal sapore più dolce, perché la più inattesa e la meno preventivabile.

■ **ALLUNGO DELL'ARSENAL.** Con un doppio 0-2 fuori casa *Arsenal* e *Chelsea* dominano gli anticipi della 28ª giornata di Premiership. I Gunners battono il Blackburn e restano in testa al torneo inglese (70 punti, seguono Chelsea a 61 e Manchester Utd a 58). Oggi derby a Manchester.

■ **IL BAYERN SCIVOLA.** Il Werder Brema vince e allunga in Bundesliga. La capolista del campionato tedesco ha superato 3-2 il Colonia nella 24/a giornata e ha portato a nove punti il vantaggio in classifica sul Bayern Monaco, bloccato dal Rostock (3-3). Il Werder sale a punti, il Bayern è a quota 49.

■ **NUOTO: PELLEGRINI OK.** Ai Primaverili di Livorno, Federica Pellegrini ha migliorato il record italiano dei 50 sl (25"47) qualificandosi per gli Europei di Madrid; 2ª Cristina Chiuso, lei pure sotto il limite per gli Europei. Primato italiano e qualificazione olimpica per Filippo Magnini nei 100 sl (49"12, era già suo con 49"19), ai Giochi pure la 4x100 femminile (Cappa, Gemo, Boggiatto, Pellegrini), Bossini e Facci (200 rana).

■ **VOLLEY: CUNEO RISCHIA.** Sprint finale della prima fase. Cuneo in crisi si gioca a Padova le ultime chance di playoff. A1 maschile (10ª di ritorno): ieri Coprasystel Pe-Kerakoll Mo 3-0, Itas Tn-Rpa Pg 3-0, Telephonica Gioia-Adria Ts 3-1; oggi (ore 18) Edilbasso Pd-Noicom Cn, Unimade Pr-Icom Lt, Bossini Montichiari-Sisley Tv, Lube Mc-Estense Fe. A1 femminile (9ª di ritorno): ieri Foppapedretti Bg-Asystel Nu 3-1; (17,30) Despar Pg-Icot Fo, Modena-Monte Schi Jesi, Scavolini Pu-Minetti Vi, Five Re-Kab Sassuolo, PinetaGuru Ra-Chieri.

■ **BASKET: VINCE BIELLA.** In serie A (7ª di ritorno), ieri Lauretana Bi-Oregon Cantù 89-83, oggi (ore 18,15) Metis Va-Montepaschi Si, Lottomatica Rm-Tris Rc, Coop Ts-Eu Roseto, Teramo-Scavolini Ps, Breil Mi-Air Av, Benetton Tv-Snaidero Ud, Mabo Li-Skipper Bo (18,30), Sicilia Me-Pompea Na (20,30).

■ **IPPICA: CORSA TRIS.** Ieri a Roma (trotto), combinazione 17-1-3, quota €1.958,35.

ALTRE PARTITE DELLA 25ª GIORNATA DI SERIE A

INTER (3-4-3) — Calcio Sky 2 (2-0) — **CHIEVO** (3-4-3)
1 Toldo — 1
24 Gamarra — Mora 27
15 Adani — Barzagli 43
17 Cannavaro — 10
4 Zanetti J. — 33
11 Stankovic — Perrotta
26 Pasquale — Lanna 23
Kily Gonzalez — Santana 81
Vieri — Cossato 24
Adriano — Pellissier
Arbitro Di Bello
12 Fontana — 76
21 —
19 Karagounis — Cesar 85
8 Lamouchi — Mignone
7 Van Der Meyde —
9 Cruz —
30 Martins — Amauri 11

Ore 20,30 — Sport Sky 1 (1-1)
MILAN (4-3-1-2)
1 Buffon — Dida 12
2 Ferrara — Calo 2
Thuram — Nesta 13
Legrottaglie — Maldini 3
7 Pessotto — Pancaro 26
16 Camoranesi — Gattuso
6 Cesar —
3 Tacchinardi — 20
18 Appiah — Kaka 22
11 Nedved — Inzaghi F. 9
Shevchenko 7
Arbitro Collina
12 Chimenti — Abbiati 77
4 Mantara — Costacurta
5 Tudor — Kaladze 4
8 Vecchi — Ambrosini 23
— Serginho 27
36 Chivu — Rui Costa 10
45 — Tomasson 15

LAZIO (4-1-3) — Calcio Sky 4 (2-1) — (3-4-3)
1 Peruzzi — De Sanctis 1
22 Oddo — Bernotto 6
31 Stam — Krohldrup 2
11 Mihajlovic — Felipe 19
19 Favalli — Pesci 13
6 Dabo — Pizarro
4 Albertini — Mentari 32
Fiore — Jankulovski 5
18 Muzzi — Jorgensen 10
21 Inzaghi S. — Fina 11
7 Lopez — Iaquinta 79
Arbitro Trefoloni
32 Sereni — Rinaldi 90
Couto — Piccini 23
2 Colonnese — 21
5 Zauri — Rossitto 31
16 — Castroman 7
3 Cesar — Jankov
9 Corradi — Asamoah

PARMA (4-2-3-1) — Calcio Sky 3 (3-2) — **BRESCIA** (4-4-2)
1 Frey — Castellazzi 1
5 Bonera — Martinez G. 5
Fernari — Di Biagio 32
14 Castellini M. — Mareco 16
19 Potenza — Castellini P. 28
6 Barone — Colucci G. 21
15 Donadel — Beghi 7
22 Marchionni — Matuzalem 8
18 Carbone B. — Mauri 6
23 Bresciano — Baggio R. 10
11 Gilardino — Caracciolo 29
Arbitro Dondarini
Angelo — Agliardi 22
Benarrivo — 2
16 Stefani — Manievo 9
20 Nesina — Del Nero 24
7 Zicu — Milana 17
37 Degano — Schopp 19
38 Cammarata — Bachini 26

PERUGIA (4-4-2) — Calcio Sky 1 (0-1) — **MODENA** (4-4-2)
1 Kalac — Zancopè
14 Diamoutene — Monsah 82
22 Di Loreto — Pavolta 27
18 Fresi — Mayer 5
29 Fabiano — Ballestri 3
2 Zé Maria — Vignaroli 20
11 Codrea — Malfarano 7
19 Obodo — Marasco 8
16 Manfredini C. — Donizzi
15 Rivarelli — Makinwa
27 Hubner —
Arbitro Tombolini
12 Pardini — Ballotta 11
Ignoffo — Pavan
20 Musiek — Musik 19
De Francesca — Scoponi 77
44 Gatti — Limberskiy 9
Heinrich — Amoruso 22
10 — Marazzina

ROMA (3-4-1-2) — Calcio Sky 5 (0-2) — (4-4-2)
1 Belardi — Pelizzoli 22
25 Jarmolenko — Zebina 5
21 Tommasi — 19
14 Franceschini I. — Chivu 4
20 Mesto — 32
4 Baiocco — Mangone 30
19 Tedesco G. — Emerson 11
3 Faluco — Dacourt 15
35 Cozza — Lima 8
22 Bonazzoli — Totti
17 Di Michele — Cassano
Arbitro Paparesta
23 Coppola — Lupatelli 3
2 Comotto — Panucci 3
10 Sonzi — Dellas 31
28 Guacchetta — Tommasi 17
5 Paredes — Delvecchio 24
18 Nakamura —
9 Dall'Acqua —

CLASSIFICA

ROMA	56	LECCE	27
JUVENTUS	55	BOLOGNA	25
LAZIO	40	MODENA	24
PARMA	40	SIENA	23
UDINESE	37	REGGINA	23
INTER	36	EMPOLI	22
SAMPDORIA	36	PERUGIA	18
CHIEVO		ANCONA	7

9° DI RITORNO 21/03 - ORE 15,00

Ancona	
Bologna	Brescia
Chievo	Siena
Empoli	Sampdoria
Lazio	Roma 20,30
Lecce	Perugia
Milan	Parma Sab. 20,30
Modena	Reggina
Udinese	Juventus Sab. 18,00

SIENA (4-4-2) — Calcio Sky 6 (0-0) — **ANCONA** (4-3-3)
14 Fortin — Mascan
5 Grillo — Sartor 24
2 Cufre — 7
4 Mignani — Baggio O. 8
28 Gaspoz — Sogliano 42
11 Taddei — Berretta 7
6 Vergassola — Andersson 4
23 D'Aversa — Maini 13
11 Lazetic — Sommese 29
9 Flo — Bucchi 27
25 Ventola — Rapaic 15
Arbitro Rizzoli
1 Rossi — Carloni 12
39 Juarez — Bilica 3
8 Argilli — Helguera 11
Junior — Esposito M.
30 Cucciari — Goretti 18
Menegazzo — Pandev 10
Chiesa — Zavagno 28

CLASSIFICHE SERIE B E SERIE C DOPO 15

SERIE B
32° TURNO

Albinoleffe-Genoa	
Avellino-Salernitana	Bergonzi
Bari-Livorno	Nucini
Cagliari-Torino	Rocchi
Catania-Ternana	Preschern
Como-Vicenza	Carlucci
Fiorentina-Palermo	2-1
Napoli-Treviso	Crociani
Pescara-Atalanta	Ayroldi
Piacenza-Messina	Cassarà
Venezia-Ascoli	Guardo
Verona-Triestina	Mazzoleni

CLASSIFICA
Palermo 54; Atalanta 53; Cagliari e Livorno 50; Piacenza, Messina e Ternana 49; Torino 46; Fiorentina 44, Triestina 43; Catania 42; Vicenza 40; Albinoleffe 39, Salernitana e Verona 38; Treviso 37; Ascoli e Napoli 36; Pescara e Genoa 34; Venezia 33; Bari e Como 31; Avellino 22

C1A
° TURNO

Cesena-Lucchese	Orsato
Cittadella-Varese	
Lumezzane-Pavia	Lops
Novara-Spezia	Pierpaoli
Pisa-Rimini	
Pistoiese-Prato	Cruciani
Pro Patria-Torres	Rodomonti
Reggiana-Arezzo	Tonolini
Spal-Padova	Stefanini

CLASSIFICA
Arezzo 53; Lumezzane 47, Cesena 41; Lucchese 38; Spezia 35; Padova 34; Rimini, e Pistoiese 33; Novara 32; Cittadella 31; ° e Spal 30; Torres, Reggiana e Varese 25; Pro Patria 23; Prato 22; Pavia 21
* 1 punto di penalità

C1B
25° TURNO

Crotone-Catanzaro	Pardana
Giulianova-Taranto	Barbirati
L'Aquila-Fermana	
Lanciano-Chieti	
Martina-Teramo	Marzaioni
Paternò-Benevento	Salati
Sora-Sambenedettese	Brunialti
Vis Pesaro-Foggia	Gava
Viterbese-Acireale	Mazzoleni

CLASSIFICA
Acireale 47; Viterbese e Crotone 45; Catanzaro 41; Benevento 39; Sambenedett. e Lanciano 38; Teramo 35; Foggia e Chieti 31; Martina* 30; Sora 28, Fermana; Giulianova e Vis Pesaro 27; Taranto ; Paternò 13; L'Aquila 9
* 1 punto di penalità

C2A
° TURNO

Alto Adige-Monza	Stallone
Biellese-Cremonese	Vicinanza
Ivrea-Savona	Benedetto
Meda-Legnano	Forconi
Olbia-Palazzolo	
Pizzighettone-Montichiari	Mannella
Pro Sesto-Mantova	0-0
Sassuolo-Belluno	Balsamo
Valenzana-Pro Vercelli	Cavarretta

CLASSIFICA
Mantova 51; Alto Adige 47; Valenzana 44; Cremonese 40; Pizzighettone e Pro Sesto ; Meda 37; Ivrea 34; Montichiari 33; Monza e Olbia 32; Biellese 30; Pro Vercelli 28; Belluno e Legnano 27; Savona 25; Sassuolo 18; Palazzolo 11

C2B
° TURNO

Aglianese-Carrarese	Di Cintio
Bellaria I.-Ravenna	Di Renzo
Cuoiopelli-	Cati
Fano-Montevarchi	Gervasi
Forlì-Tolentino	Muscolino
Grosseto-Castiglionese	Ciampi
Rosetana-Gubbio	Barletta
Sangiovannese-Imolese	Herberg
Sansovino-San Marino	Massaro

CLASSIFICA
San Marino 48, Grosseto 47; Sangiovannese 45; Gualdo 44; Forlì 34; Castelnuovo e Gubbio 33; Fano 32; Imolese 31; Ravenna ; Cuoiopelli e Rosetana 29; Sansovino 28; Aglianese e Bellaria I. 27, Tolentino Montevarchi e Carrarese 25

C2C
° TURNO

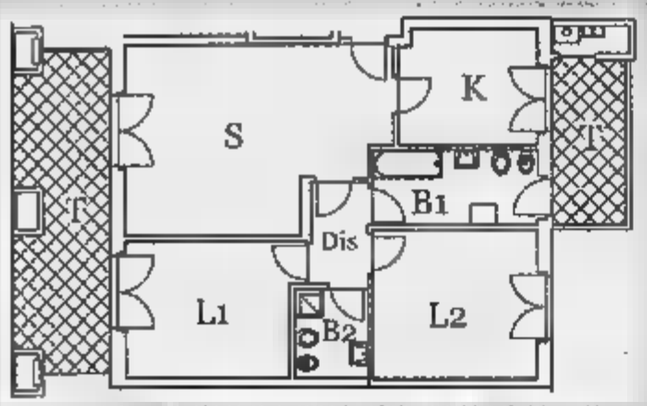
C. Sangro-Latina	Zanchin
Gela-Palmese	Squillace
Giugliano-Cavese	Fiori
Igea-Ragusa	Zanardo
Ischia-Brindisi	Zanzi
Ladispoli-Frosinone	Damato
Nocerina-F. Andria	Lenzi
Thro elfi	Vuotto
Vittoria-Rutigliano	Gandolfi

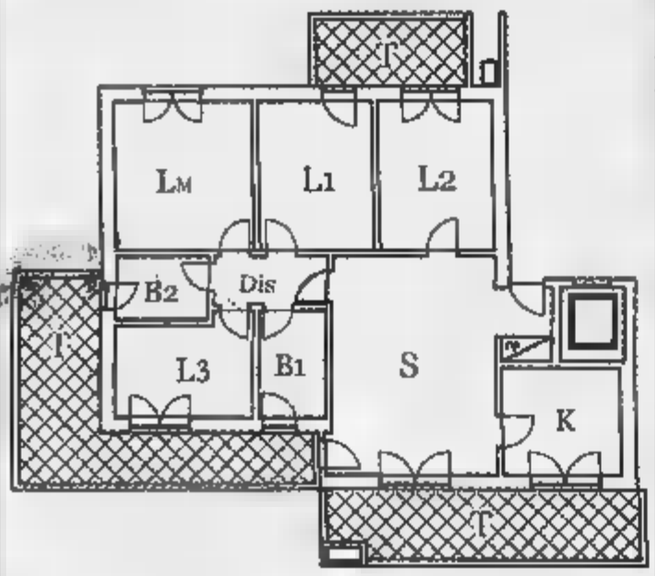
CLASSIFICA
Frosinone 45; Brindisi 44; Palmese 41; Giugliano e Melfi ; F. Andria 36; Igea, Vittoria e Nocerina ; Ischia ; Carese e Latina 31; Gela 30; Tivoli 27; C. Sangro 26; Ladispoli 25; Ragusa 24; Rutigliano 20

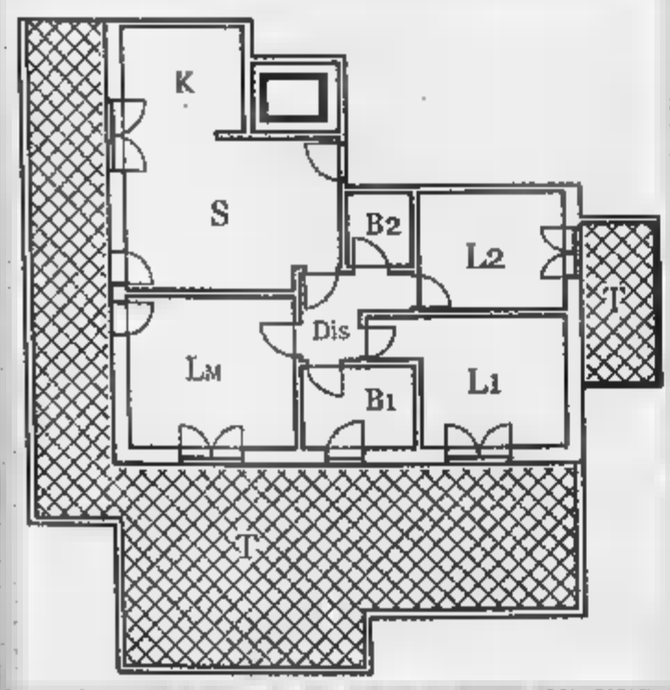
Franco Center

Corso Rosselli
Corso Lione
Piazza Marmolada

EDILIZIA PRIVATA RESIDENZIALE
PRENOTA LA SICUREZZA DI UN INVESTIMENTO







IN QUESTO MOMENTO E' CONVENIENTE INVESTIRE SOLO IN AZIONI SICURE: IL MATTONE

NOI PARTIAMO DA DOVE GLI ALTRI ARRIVANO

Nel cuore della Torino del futuro
l'ubicazione nella tranquillità e nel verde nell'elitario baricentro della città.
Il **Franco Center** costruito con dotazioni di elevata qualità tecnologica e materiale all'avanguardia.

A partire da: **€ 1.950,00** al metro quadro

Appartamenti Prestige
Soggiorno, cucina, disimpegno, 2 camere,
2 servizi, ampi terrazzi, a partire da 90mq.

Appartamenti Class
Soggiorno, cucina, disimpegno, 3-4camere,
2 servizi, ampi terrazzi.

Ville ed Attici sul tetto
Soggiorno, cucina, disimpegno, 2-3 camere,
servizi, ampi terrazzi con giardino arredato al piano
a partire da 120mq.

Ufficio vendite in cantiere, Corso Rosselli.
Mattino: 9.00-12.30 Pomeriggio: 15.00-19.30

Oppure scegli le altre nostre prestigiose proposte sempre a prezzi convenienti:
- Residenza Olimpo Center Torino
  Nuovo Parco Lungodora, P.zza Piero Della Francesca
  Via Borgaro, Via Valdellatorre
- Casa d'Epoca in restrutturazione con splendide rifiniture
  in Corso Duca degli Abruzzi angolo Via Magenta
- Residenza Silver Fox Nichelino
- Residenza Florissant 2 Nichelino.

Si esaminano mandati esclusivi di vendita del Vostro immobile con eventuale permuta.

Costruzioni garantite dal Marchio d'Oro.
Ad ulteriore garanzia: polizza fidejussoria.
Iniziativa promossa da RUI S.p.A.

Commercializzazione per le vendite:
Franco Costruzioni
Real Estate
Via San Francesco D'Assisi, 9 Nichelino (To)
Tel. **011.68.09.560** r.a.

NOI PARTIAMO DA DOVE GLI ALTRI ARRIVANO

Andate subito tutti alla
Franco Costruzioni Real Estate
e bloccate il Vostro investimento

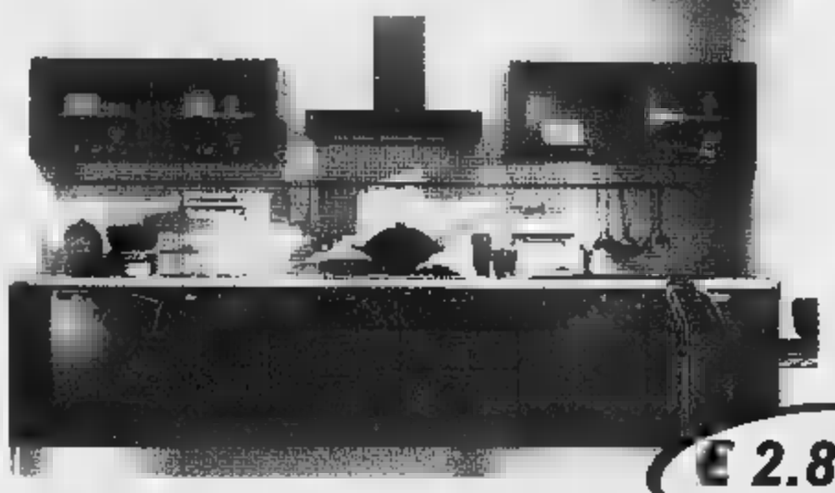
Via San Francesco D'Assisi, 9 - 10042 Nichelino (To) - Tel. 011.68.09.560 r.a.

CASCELLA

il mobiliere di famiglia

€ 2.540

COMPOSIZIONE TIPO COME SCHEMA
acconto tasso



€ 2.800

COMPOSIZIONE TIPO COME SCHEMA
acconto tasso 0

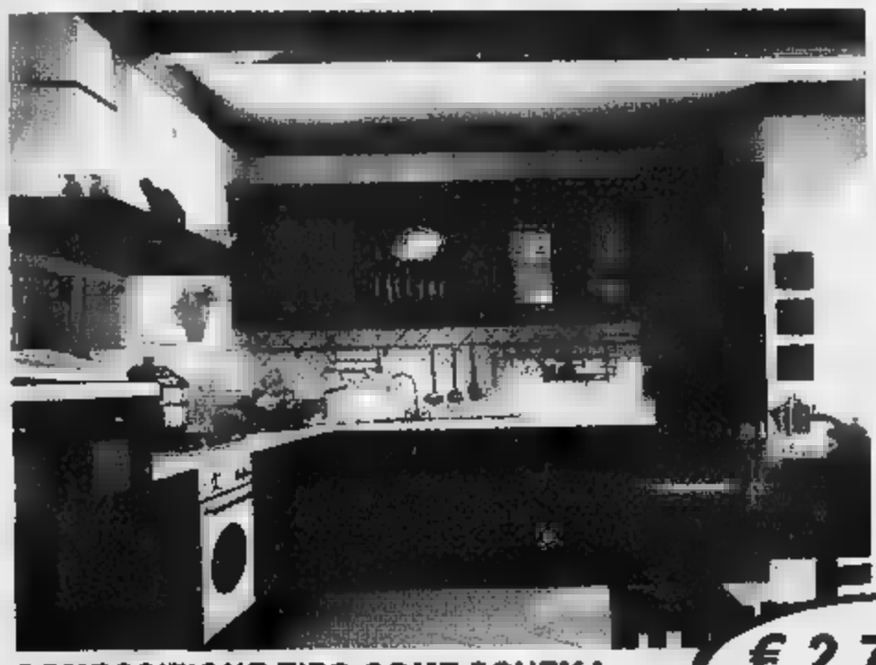
La tua Lavastoviglie

a solo 1

valido fino ad esaurimento scorte

€ 2.630

COMPOSIZIONE TIPO COME SCHEMA
acconto tasso 0



€ 2.700

COMPOSIZIONE TIPO COME SCHEMA
zero acconto 0

Su tutti i mobili

30 mesi a tasso 0!

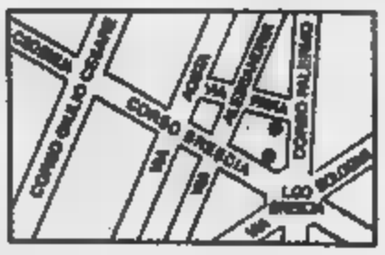
TAN 0% TAEG 0%

c.so **Vigevano** 43 - tel. 011.2487460

DI

Lu / Do 15,00 - 19,30
Ma - Sa 09,30 - 12,30
15,00 - 19,30

Aperti la domenica pomeriggio



c.so **Brescia** 35 interno cortile - tel. 011.2488995
via **Pavia** 18

VORRESTI 8 OCCHI?

LIBRERIA, UN CINEMA E MOLTO DI PIÙ.

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111. FAX 011 . E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA

T1 T2 PMGV

8 Gallery TORINO LINGOTTO

VIENI PER UNA COSA, NE SCOPRI UN'ALTRA.

Ds terrorismo

Lotta al terrorismo e situazione in Iraq. Sono questi gli argomenti dell'assemblea pubblica organizzata a partire dalle 9,30 al Teatro Nuovo dai Ds piemontesi. L'incontro sarà concluso dal alla Camera, Luciano Violante e dal segretario nazionale, Piero Fassino.

Chiuso il Monte

Il Traforo del Monte Bianco rimarrà chiuso dalle di domani di martedì. La chiusura sarà necessaria per consentire la settima prova interna di sicurezza, programmata per valutare le condizioni della galleria dopo i lavori di rifacimento completati anno fa.

Alta velocità

«Manca solo la fidejussione impreglio (l'azienda che ha vinto la gara d'appalto) e poi, probabilmente già la prossima settimana, potremo firmare l'atto che darà il via ai lavori per la tratta Novara-Milano dell'Alta capacità»: lo ha detto oggi a Novara il viceministro Ugo Martinat.

DALLA PROSSIMA SETTIMANA SARANNO SOSPESI I DIVIETI NEL WEEKEND

Via Roma, la tregua Comune-negozianti

Ieri l'accordo tra Chiamparino e il presidente Ascom De Maria
Le parti studieranno entro due mesi un nuovo sistema di viabilità

La serrata dei caffè storici non si farà più. Fra commercianti e Comune, al posto della dialettica «muro contro muro», è esploso il dialogo. Ieri, durante un forum sul traffico organizzato da La Stampa, il sindaco Chiamparino e il presidente dell'Ascom Giuseppe De Maria hanno raggiunto l'accordo, sia sulla questione dell'apertura serale di via Roma sia sui problemi più generali legati al traffico: la Ztl allargata al debutto delle telecamere.

Sul problema del transito di via Roma il primo cittadino si è detto disponibile a sospendere il divieto di transito delle auto, nei weekend, dopo le 20, in via Roma, sino al 1° maggio. «E poi - gli ha risposto De Maria - ci impegnano a studiare con voi il modo migliore per affrontare i grandi cambiamenti del salotto cittadino: dalla costruzione del parcheggio alla sua accessibilità in questo periodo e in futuro». Due tavoli dunque, che dovrebbero spazzare il campo dalle tante incomprensioni che nate in questi attorno alla nuova mobilità. Al forum di ieri hanno partecipato, oltre al sindaco Chiamparino e al presidente dell'Ascom De Maria, l'assessore ai Trasporti Maria Grazia Sestero, i commercianti di piazza San Carlo Maurizio Baiotti e Vito Strazzella (titolare del Caval'd Bronsi), il capogruppo di An in Consiglio comunale Ferdinando Ventriglia, il presidente della prima circoscrizione Luca Piovano (Forza Italia). Al di là della ritrovata fra l'amministrazione e i commercianti del centro, sono emerse anche parecchie critiche, soprattutto dall'opposizione: vi che sia stato un errore varare queste novità che disorientano i torinesi in un momento in cui girano a pieno ritmo i cantieri del e del Passante?» ha chiesto Ventriglia. Dalle polemiche ai suggerimenti che faranno certamente discutere, quello al sindaco di trasformare via Roma in una strada a unico le cui auto convergono verso piazza San Carlo e che recupera il parcheggio sui due lati. «Non è il sindaco che parla in questo momento - si è affrettato a precisare Chiamparino - è un normale cittadino che in questo caso si rimette alla competenza del suo

FORUM

PIANO PER SALVARE IL CENTRO

Amministratori e operatori economici a «La Stampa»

Servizio A PAGINA 38

SCI MONDIALE

Spettacolo, malgrado il maltempo, al Sestriere e a Pragelato, e soprattutto nell'impianto di snowboard al Lingotto. Giacchino e Pavanello ALLE PAGINE 41 e 48

DALLE 10 ALLE 19 BLOCCO NELLA ZTL ALLARGATA

Domenica ecologica stop di 9 ore alle auto

Sport, mercatini e animazione: così l'amministrazione comunale conta di attrarre i torinesi nel centro nella giornata di chiusura al traffico (dalle 10 alle 19) all'interno della zona delimitata dai corsi (percorribili) Vittorio Emanuele II, Inghilterra, Principe Eugenio, Regina Margherita, Casale, Moncalieri, oltre al ponte Umberto I, più, piazza San Carlo, piazza Cln e via Roma chiuse dalle 6 alle 20.

Vivere la città a piedi per un giorno offrirà la possibilità di visitare gli stand informativi e di assistere all'animazione (con musica) in piazza San Carlo, di passeggiare attraverso i mercatini in via Roma, anche di partecipare allo slalom su due nel tratto le piazze Cln e Carlo Felice. Anche le varie Circoscrizioni hanno preparato un programma domenicale: per la 5 ci saranno mini-tornei di basket in via Viterbo, per la 7 voli vincolati in mongolfiera (piazza Borgo Dora), per la 1 l'appuntamento con l'animazione in piazza Carlo Alberto, per la 6 e per la 8 altri campi sportivi, per la 10 l'inaugurazione di un'area gioco in via Fleming e per la 9 una camminata ecologica (partenza da piazza Galimberti) non competitiva, con premiazione finale e «pasta-party».

LA STORIA

IL «GUARITORE» ABUSO

Annusando i vestiti dei suoi clienti diagnosticava malattie e forniva i rimedi naturali

Ballario e Giacomino A PAGINA

In onda con la Rai il brutto della diretta

Gian Paolo Ormezzano

PER fortuna Kasper, il presidente svizzero della federsci internazionale, mattina stava - pensiamo - sulle piste di Sestriere e Pragelato, anziché davanti alla televisione: perché altrimenti la fornitura di materiale pessimo e abbondante da parte della gli sarebbe servita per un altro attacco al dilettantismo organizzativo. Kasper non sa cosa è perduto, sappiamo cosa da telespettatori abbiamo trovato.

Dunque è accaduto che per lunghi minuti - mentre la linea rimbalzava da Sestriere per le prove di alpino a Pragelato per quelle di sci nordico, da Blardone alla Paruzzi, è sarebbe come da Alvaro Vitali a Meryl Streep - il sonoro delle voci dei telecronisti, tutti bravi e buoni e belli e alti e intelligenti, pativa un fondale insistente, quello delle voci dei tecnici, di addetti assortiti ai lavori di telecomunicazione, i quali si scambiavano impressioni, si davano appuntamenti prossimi venturi, talora, per quel che riusciti a sentire, coinvolgevano gli stessi giornalisti in problemi personali.

Ammettiamo onestamente che abbiano tifato da perfidi perché ci scappasse la parolaccia, l'insulto a qualche dirigentone, la rivelazione di qualche inghippo, un dettaglio piccante. Niente, soltanto le voci diciamo tecniche che spesso si infittivano. Voci talora ridotte a fonemi di assenso, di critica, voci talora diluite per la formulazione di pensieri complessi. Poteva essere divertissement puro, senza la faccenda dell'incontro Stefania Belmondo-Manuela Di Centa. Le due - che mai si amate, anzi - state convocate da un telecronista (su spunto della Di Centa) per fare festa alla Paruzzi che stava per rifinire la sua Coppa del Mondo. «Vieni Stefania all'abbraccio di Manuela», invitava il telecronista, abbraccio non è stato, una mezza pacca sulle spalle e poi in coro viva la Paruzzi, ma che brava la Paruzzi, oh quanto contenta per la Paruzzi. Ma a quel punto urgeva passare la linea allo sci alpino, ed ecco la strana voce di sfondo che diceva più : «Stop, ricreiamo dopo la scenetta».

E il telecronista allora ritenne (citiamo memoria) di puntualizzare, forse pensando che anche altri sentito la voce: «Non ricreiamo niente, riprendiamo l'incontro». Che poi non è ripreso, così la Belmondo e la Di Centa non hanno potuto continuare la finzione di un esibito a ovattare un odio palpabile, e sono perse l'occasione di candidarsi al prossimo Oscar per la recitazione o in alternativa all'assunzione da parte di quella tivù che manda onde incontri di wrestling.

IN EDICOLA CON LA STAMPA DAL 30 MARZO GRANDE CONCORSO

Tutti gli approfondimenti in cronaca

DA martedì i lettori della *Stampa* troveranno molte novità nelle pagine della cronaca di Torino. In sintesi più spazio alle notizie, in particolare a quelle della cintura, e alcune nuove rubriche. Inoltre, dal 30 marzo, potranno cimentarsi in un concorso che prevede un montepremi record.

Andiamo per ordine. La copertina conterrà sintesi degli articoli principali ospitati nelle pagine interne, la segnalazione di momenti positivi o negativi nella vita della città, e l'invito a seguire un avvenimento culturale o spettacolo di particolare interesse.

Le previsioni meteo ridurranno come spazio, raddoppiano come notizie, includendo anche le indicazioni per il giorno successivo: lasceranno l'attuale collocazione, nella seconda pagina, per spostarsi più all'interno. Anche la rubrica su mostre e musei emigrerà nelle pagine «Giorno e Notte».

Al collaudato appuntamento domenicale con «La mia città», si aggiunge quello del «Cronista per voi»: il martedì pubblicheremo notizie e approfondimenti suggeriti dagli stessi lettori consegnati ai nostri taccuini il giovedì pomeriggio nel salone di via Roma.

Le pagine del notiziario provinciale raddoppiano. Oltre allo spazio destinato agli articoli di giornata, un'altra sezione sarà dedicata alle grandi aree della cintura torinese: città che da tempo hanno cessato di che «dormitorio» per trasformarsi in realtà omogenee, con una propria e intensa vita culturale.

Il martedì e il sabato particolare attenzione sarà dedicata al Moncalierese, il mercoledì all'area compresa tra Venaria e Settimo, giovedì e la domenica a Collegno, Rivoli e Grugliasco, il venerdì al Chierese. Ma crescita dello spazio disponibile assicurata anche ai centri della da cintura, dalla Val Susa al Chivassese, dal Ciriacese al Pinerolese e Carmagnolese. La somma di queste iniziative porterà a un delle pagine a colori e a una forte crescita del notiziario locale, che non andrà a incidere negativamente quello metropolitano.

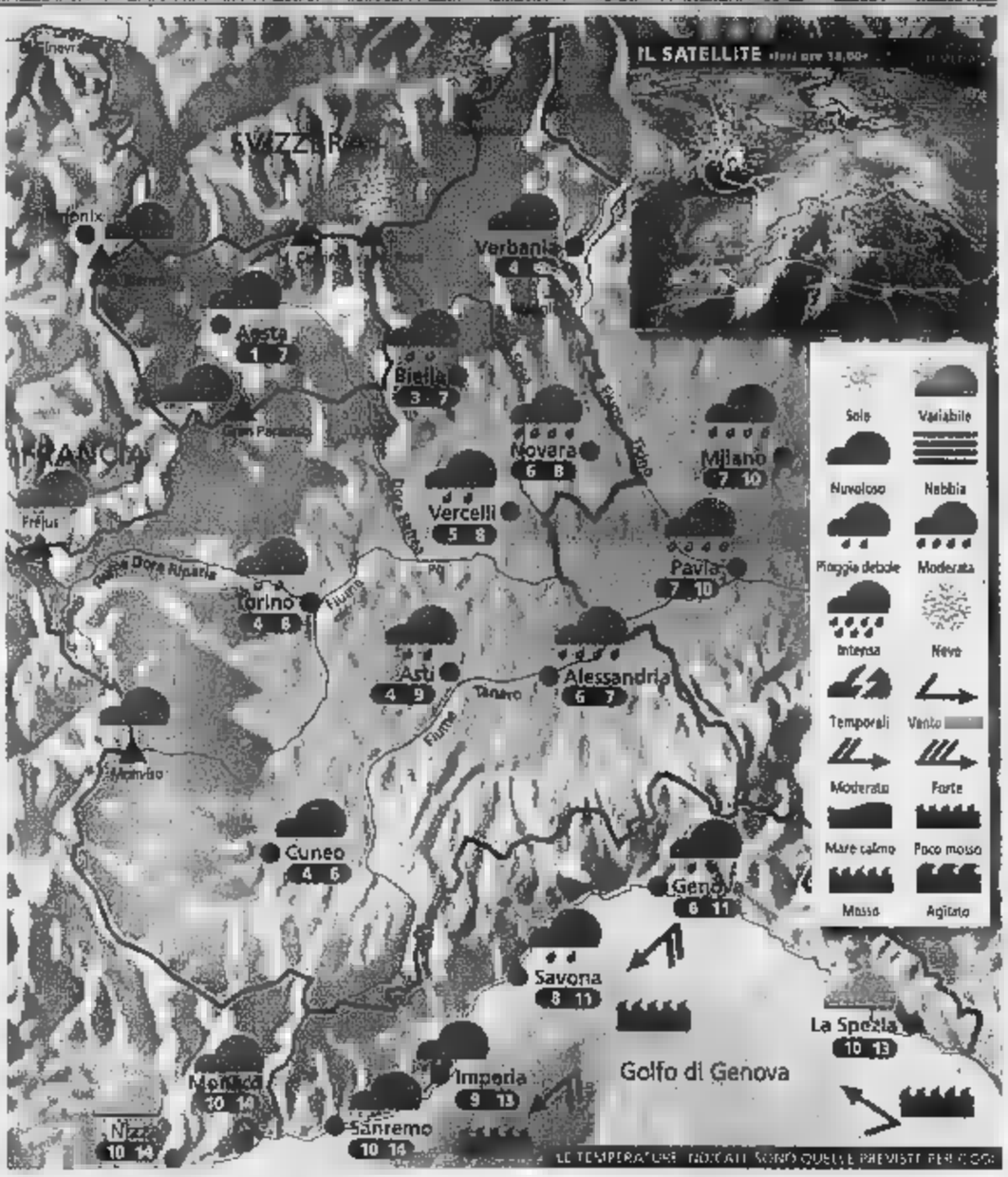
Veniamo al concorso, che scatterà il 30 marzo per concludersi il 27 maggio. Ogni giorno sulle pagine della Cronaca comparirà un bollino del valore un punto (due punti il sabato). Chi raccoglierà 60 punti si aggiudicherà con certezza splendido zainetto frigo. Ma, soprattutto, potrà concorrere all'estrazione di buoni acquisto per complessivi 250 mila da spendere nei supermercati Ipercoop.

I premi maggiori equivarranno in pratica a un anno di spesa gratuita per famiglia media. I bollini si troveranno sul giornale distribuito a Torino e in tutto il territorio della provincia, e, naturalmente, il concorso aperto anche ai nostri abbonati.

METEO OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

Situazione Ieri le nubi hanno insistito per gran parte della giornata su tutte le regioni, portando nevicate insistenti sui crinali alpini di confine e qualche pioggia in pianura. La temperatura di conseguenza è diminuita di qualche grado. Oggi i banchi nuvolosi continueranno a formarsi, portando precipitazioni sparse.

Previsioni Al mattino possibili piogge su tutte le regioni, brevi ed intermittenti su Torinese, Cuneese e Riviera di Levante; neve oltre i 1300-1500 metri. Stessa situazione nel pomeriggio; in serata tendenza a lenta cessazione di piogge e nevicate a partire dalla Valle d'Aosta e dal Verbano. Temperature stazionarie o in lieve aumento sia nei valori minimi che nelle massime. Vento debole o moderato. Domani nubi si dissolveranno gradualmente, lasciando spazio a qualche squarcio di sereno; aria decisamente mite.



LE TEMPERATURE INDICATE SONO QUELLE PREVISTE PER OGGI

ZOOM

La tendenza per la prossima settimana

Dopo gli svariati attacchi alle latitudini artiche compiuti nel corso di questo inverno, l'anticiclone delle Azzorre ha finalmente deciso di prendersi un breve periodo di riflessione, durante il quale tornerà nel bel mezzo dell'Atlantico, permettendo alle perturbazioni oceaniche di scorrere da Ovest ad Est sull'Europa centrale senza problemi. Di conseguenza sulla nostra Penisola la pressione aumenterà proprio a partire dalla giornata di lunedì, quando assisteremo ad un graduale dissolvimento delle nubi, ma anche ad un lento aumento delle temperature. Tutta la prossima settimana vedrà tempo buono e piuttosto mite; addirittura fra martedì e mercoledì si potrebbero raggiungere i 18-20°C nei grandi centri urbani. Si apre quindi il primo vero periodo primaverile stabile; converrà pertanto approfittarne per effettuare alcuni lavori all'aperto o per andare a fare una gita in montagna senza il rischio di trovarsi coinvolti in una nevicata. Probabilmente domenica 21 interverrà un nuovo cambiamento del tempo, ma eventualmente vi aggiorneremo a tal proposito nei prossimi giorni.

A CURA DI: www.meteolive.it

OGGI

IL SOLE: sorge alle 6 e 41 minuti; culmina alle ore 13 e 11 minuti, tramonta alle ore 18 e 41 minuti

LUNA: si leva alle ore 2 e 49 minuti; cala alle ore 11 e 0 minuti

AIGLE per la casa

PER CHI VIAGGIA

ANCONA	7	13	CAGLIARI	9	19	POTENZA	4	13	BARCELLONA	9	16	LONDRA	9	11
BARI	8	16	CATANIA	8	15	REGGIO CALABRIA	10	15	BRUXELLES	8	10	MONACO DI BAVIERA	5	10
BOLOGNA	5	12	FIRENZE	4	13	ROMA	5	15	FRANCOFORTE	6	11	PARIGI	8	12
			PALERMO	10	18	VENEZIA	6	12	GINEVRA	4	12	ZURIGO	3	13

A COME... AMBIENTE

(corso Casale 5 - Ex zoo Casa della Tigre, tel. 011 747.171). Mostra: «Bio.Net conoscere e giocare con il genoma». Orario: da lunedì a venerdì 9-17 su prenotazione; domenica 15-19.

DI STATO Castello tel. 540.382). Sala studio – orario lun. a ven. 8,30–18,15, sab. 8,30–13,45.

ARMERIA REALE (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Beaumont.

DI CASA SAVOIA (strada della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Orario visita alle tombe: sabato e domenica ore 9,30-18,30.

BIBLIOTECA REALE (piazza Castello, tel. 011 543.855). mercoledì e venerdì 8,15-18,45; martedì giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra: «Raffaello, Michelangelo, Perugino e... Disegni di 13 artisti del». Orario: domenica 21 dalle 10 alle 18; 24 dalle 14 alle 18. Prenotazioni 800 329.329.

BORGO E ROCCA MEDIOEVALE (viale Virgilio. Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il Borgo è sempre aperto. La Rocca da mart. a dom. 9-19. Lunedì chiuso.

CASTELLO DI MONCALIERI (piazza Baden Baden, tel. 011 641.303). Orario: giovedì, sabato e domenica 9-18.

GLI (via Bogino 9, tel. 011 812.6480). Orario: da lunedì a venerdì appuntamento. Mostra: «Sentieri di Luce 2: artisti-fotografi a Torino dal 45 al 70». Orario: tutti i giorni dalle ore 16-19..

PER LA (via Avogadro 4, tel. 011 544.132). Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.

PIETRO - MUSEO ARTI TIVE (via Po 55, tel. 011 812.9116). Orario: da martedì, a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

FONDAZIONE DENGO (via Modane 16, tel. 011 198.31600). Mostra: «Micol Assel - Disegnie». Fino al 14/3. «Carol Rama». Fino al . Orario: tutti i giorni da a domenica 12-20; giovedì 12-23 con ingresso libero dalle 20 alle 23; lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Orario: mar. ven. sab. e dom. 8,30-14; glo. 8,30-19,30. Lunedì chiuso.

GAM (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Orario: tutti i giorni 9-19. Lunedì chiuso. La biglietteria chiude ore 18,30.

MUSED D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (piazza Malaktia di Savoia, tel. 011 956.5222). Orario: da mar. a glo. 10-17; da ven. 10-21. Lunedì chiuso.

DEI DIRITTI E LIBERTÀ (corso Valdocco 4a, angolo via Carmine), tel. 011 562.8836. Mostra: «Alpi in guerra». Orario: dal martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero.

MUSEO GRANDE (Basilica Superga, tel. 011 899.7456). Orario: sabato e domenica 16,30-19,30.

MUSEO DEL (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli arnesi della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Orario tutti i giorni 10-18,30; glo. 10-22; dom. 10-20,30; lunedì chiuso.

DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.236). Orario: tutti i giorni su prenotazione.

MUSEO DELLA DONE (via San Domenico , tel. 011 436.5832). Orario: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

DI ANTICHITA' (via XX Settembre tel. 011 521.2251). Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì . Domenica ore 16 visita guidata con un archeologo.

DI ANTROPOLOGIA E DI ETNOGRAFIA (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visite su prenotazione.

(via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Mostra: «Abbigliamento e mimesi nell'antico Egitto». Fino al 30/5. Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso.

MUSEO ETNOGRAFICO SCIENZE MISSIONI CONSOLATA (corso Ferrucci 12b, 440.0400). Orario: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lunedì chiuso.

ALLA MOLE (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Orario: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso.

MUSEO RISORGIMENTO (piazza Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica ore 10 - 11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10; 11 e 16.

MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardino 39 – Monte Cappuccini, tel. 011 660.4104). Mostra: «Heidi - Un mito della montagna». Fino al 2/5. Orario: tutti i giorni, 9-19.

PIETRO MICCA (via Guicciardini 7a, tel. 011 545.317). Orario tutti i giorni 9-19; lunedì chiuso. Ultimo ingresso ore 18,10.

REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 011 432.07333). Museo storico di zoologia. Mostre: «I gioielli roccia - Esposizione permanente di minerali». «Rhinoceros, un viaggio nel tempo, un viaggio nell'arte». Fino al 3/5. «I luoghi dello sport al Nilo». «Schede rinfrisce». Fino 31/10. Tutti i giorni 10-19. «Un secolo sport in fotografia». Fino al 24/5. Chiuso martedì.

MUSEO OSCO (viale E. Thovez 37, tel. 011 630.06.29). Mostra: mare: natura e simboli nelle immaginette devozionali. Orario: feriali 9-12,30; 14,30-18,30; dom. e festivi 14,30-18,30. Sab. dom. e festivi entrata senza prenotazioni. Seconda dom. del mese visite guidate ore 15 e 16,30.

PALAZZINA DI STUPINIGI (piazza Principe Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Mostra: «Antiquari a Stupinigi». Orario: giorni 11-20; giovedì 11-23. Fino al 14/3. Inf. 335.28.46.63.

PALAZZ (via delle Orfane 7, tel. 436.9565 / 349.62.34.362). Mostra: «L'ombra del guerriero (Kagemusha). L'Uomo, il Doppio, il Sé». Orario: mar., mer., ven.: 10-18; e sab. 10-22; dom. 10-20; lun. chiuso. al 31/3. Visita «Appartamenti lun. e mer. 10-12 e 15-18, ven. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14,30-18.

PALAZZO ERASIO (via Lagrange 20, tel. 011 Mostra: «Depero futurista». Fino al 30/5. Orario: lun. 14,30-19,30; mar., merc. e dom. 9,30-19,30; giov., ven. e sab. 9,30-22,30.

PALAZ (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Orario da a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lunedì chiuso. Domenica ore 16,30 visite guidate gratuite.

(piazza Castello, tel. 011 442.9912). : mar. 10-20; sabato 10-23; chiuso.

PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.

PINACOTECA «GIOVANNI AGNELLI» (Lingotto, via commerciale 8 Gallery - Nord, tel. 006.2713). Mostra: «Gustav Klimt - Disegni. collezione Sabarsky», fino al 25/4. Orario: tutti i giorni 9-19. Lun.

PINACOTECA ALBERTINA (Via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.

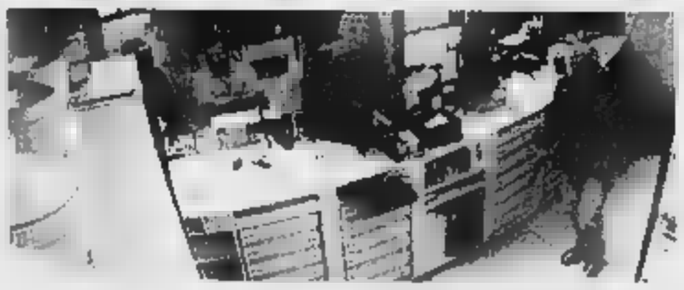
BELLE ARTI (Via Balsamo Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra: «XIV Quadriennale Arte italiana contemporanea». Orario: tutti i giorni 9- . Lunedi' chiuso. Fino al 21/3.

P - Al DEL MARE (viale Marinai d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento.

In occasione
del nostro 1° anniversario...
straordinaria offerta Sava
TAN 5,95% con anticipo zero
a tutti i dipendenti del Gruppo Fiat

Centro di Vendita Assistenza
Fiat CenterTorino
C.so Bramante, 21 - Torino - InfoCenterTorino tel. 011 004 22 54

LOTTA ALLA CRIMINALITA'



Liberare le vetrine dai manifesti è uno dei consigli della Questura ai farmacisti

La Questura ai farmacisti: ecco le regole per difendersi dagli assalti dei rapinatori

Liberare le vetrine da manifesti e pubblicità affinché l'interno dei locali sia visibile anche dall'esterno. Dotarsi di sistemi di videosorveglianza e di cassaforti temporizzate e incentivare l'utilizzo della moneta elettronica: bancomat e carte di credito. Per difendersi dai rapinatori di farmacie adesso c'è anche un documento con otto regole «generali» realizzato dalla Questura di Torino dopo che l'argomento «assalti in farmacia» è stato oggetto, a fine gennaio, di una riunione in Prefettura del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza. Otto i punti evidenziati dal questore Rodolfo Poli che sollecita i farmacisti ad adottare molte misure di sicurezza passiva. Consegnato l'altra mattina dal capo della Squadra Mobile, Sergio Molino e dal dirigente della dell'ufficio di prevenzione generale, Antonio Baglivo, al presidente dell'Ordine dei farmacisti, Piero Sampietro, il «decalogo» è stato accolto con soddisfazione. «Le proposte ci paiono molto sensate e utili - commenta Sampietro - e dovrebbero essere inquadrate in una strategia di più ampio respiro. Per esempio, i collegamenti alle sale operative delle forze dell'ordine richiedono che ogni farmacia sia dotata di impianti molto costosi per i quali, lo scorso anno, anche dopo ripetute interpellanze politiche, era stata ventilata l'ipotesi mai realizzata di fondi, che non è mai avvenuta. In Lombardia e in Campania, a Napoli in special modo, questi stanziamenti, però, ci sono stati». E fa discutere anche la proposta di utilizzare la moneta elettronica. «Affinché sia sempre più il Bancomat o la Carta di Credito in farmacia - conclude Sampietro - che le istituzioni, quali l'Ordine dei Farmacisti ha già in programma di sottoporre un progetto articolato, si facciano promotori dell'idea anche presso banche perché, almeno in una fase iniziale, vengano proposte ai farmacisti le migliori condizioni economiche possibili. La sicurezza dei cittadini, una città più vivibile, meno blindata, passa anche per questi semplici accorgimenti».

AVVISO DI GARANZIA E APERTURA DI PROCEDIMENTO PENALE NEI CONFRONTI DI DINO BARISON

«Il guaritore di Druento si spacciava per medico»

La Finanza: esercizio abusivo sin dal 1990

Giorgio Ballario
Gianni Giacomino

E' accusato di aver svolto per una dozzina d'anni la «professione medica» trincerandosi dietro il paravento dell'erborista. Dino Barison, 54 anni, noto anche come il «guaritore» di Druento, nei giorni scorsi ha ricevuto la visita della polizia giudiziaria e un avviso di garanzia, in cui si annuncia l'apertura di un procedimento penale per esercizio abusivo della professione medica.

A inviare i finanzieri in vicolo Brunetta 7, nella lussuosa abitazione ricavata all'interno del vecchio castello di Druento, è stato il sostituto procuratore Massimo Curti, titolare del fascicolo aperto dalla Procura contro Barison. In casa del «guaritore» i militari hanno sequestrato medicinali omeopatici, rimedi a base di erbe officinali, agende relative agli appuntamenti con i clienti ed elenchi medici. Altre perquisizioni sono state effettuate a Venaria, dove hanno sede le società «Viola» e «Melissa»; e a Torino, alla Immobil Nature di corso Francia 336, negli uffici della D.I. Barison Dino di via Pianezza 42 e al Bio-Emporio di via Giolitti 3/B, tutte società che fanno capo all'erborista di Druento.

Gli inquirenti sono alla ricerca di indizi che possano confermare l'ipotesi d'accusa, che a partire dal 1990 Dino Barison svolge un'attività che per legge dovrebbe essere riservata ai medici chirurghi: eseguire anamnesi, valutare esami medici, effettuare visite personali e diagnosi, prescrivere medicine e prodotti omeopatici. E ciò malgrado l'erborista di Druento, assistito dagli avvocati Andrea e Michele Galasso, sia del tutto sprovvisto di laurea in medicina e dell'indispensabile abilitazione statale.

Per il momento dall'abitazione di vicolo Brunetta 7 non arrivano commenti. Il cancello dell'elegante villa padronale, con giardino di parco annesso, è sbarrato e il citofono squilla a vuoto. Barison risponde soltanto al telefono di casa: «Non posso dire nulla, mi spiace - si limita a dire con tono pacato e civile - in questa fase preferisco non rilasciare nessuna dichiarazione».

Al momento non si è ancora saputo come siano partite le indagini della Procura. Se Barison sia stato denunciato da qualche «paziente» insoddisfatto o magari da altri erboristi della zona, che di certo non vedano di buon occhio la sua intraprendenza commerciale. Di sicuro desta curiosità la concomitanza fra l'inizio delle indagini e un paio di puntate di «Striscia la notizia», che nel dicembre scorso ha ricevuto la visita della polizia giudiziaria e un avviso di garanzia, in cui si annuncia l'apertura di un procedimento penale per esercizio abusivo della professione medica.

Sequestrati medicinali omeopatici e rimedi a base di erbe officinali nell'abitazione-castello

L'erborista è senza laurea e non ha l'indispensabile abilitazione statale «Ora non posso parlare»

Sapendo che ogni giorno, dalle prime ore del mattino, decine di persone facevano la fila davanti allo studio dell'erborista confidando nelle sue cure miracolose, l'inviata della trasmissione di Antonio Ricci si è finta una «paziente» che chiedeva consulto per conto del suo fidanzato. Fino a poco fa, infatti, Dino Barison era solito fare diagnosi anche annusando e manipolando un indumento indossato dalla persona malata. Nel caso dell'inviata di «Striscia la notizia», invece, la maglietta del presunto partner era stata indossata per tre giorni da un cucciolo di elefante del circo Orfei.

Risultato? Ecco una sintesi del filmato, ripreso da una telecamera nascosta. Ragazza: il mio fidanzato ha problemi di fegato. Ha fatto un'ecografia e gli hanno trovato delle piccole macchie. Adesso ha un po' di paura». Barison: «Che cosa gli hanno proposto loro?». Ragazza: «Una biopsia». Poi lui ha dei dolori, di fegato sta molto bene, a volte ha la febbre». Barison (prendendo la maglia): «Ripassa».

Poche ore dopo l'inviata di «Striscia» si ripresenta. Barison: «Per quello che riesco a leggere io, mi pare benigno. Per quello che riesco a percepire». Ragazza: «E' un tumore benigno?». Barison: «Per quello che percepisco io, non in profondità non riesco ad andarci. E se proprio infrangi le macchie possono anche essere maligne». (...) Ragazza: «Quindi nel caso fosse benigno, lei comunque può risolverlo». Barison: «Sì, sì». Ragazza: «E maligno vediamo...». Barison: «E maligno ci si consulta con lo specialista, poi si sposa insieme».

Com'è ovvio per una paio di puntate Greggio e Iacchetti hanno ironizzato pesantemente sul «guaritore» di Druento, che sa neppure distinguere l'odore di un elefante da quello umano. Una vicenda che ha spinto la Federazione erboristi italiani (Fei) a prendere le distanze da Barison e a ricordare che l'erborista «è un professionista serio e competente nel campo delle erbe officinali».

La storia sembrava chiusa lì, anche per la Procura della Repubblica. Che ha deciso di vederci chiaro. Per ora si ipotizza solo l'esercizio abusivo della professione medica, ma è possibile che nelle prossime settimane sull'erborista-veggente si abbattano accuse ancor più gravi.

L'ingresso del «castello» dove risiede Dino Barison, 54 anni, noto anche come il «guaritore» di Druento

Dall'Arpa di Novara torna l'allarme per la diffusione del «morbo del legionario»

Legionella anche nelle case di riposo

I dati dell'Arpa novarese confermano la diffusione del morbo

Torna l'allarme legionella in città ma anche nella provincia. I dati raccolti dall'Arpa di Novara che fa da punto di riferimento regionale, sono piuttosto allarmanti. I controlli degli esperti in ospedali, alberghi, carceri, confermano che il morbo del legionario è molto diffuso. E, a sorpresa, è stato scoperto anche nelle case di riposo. «Un posto a cui non avevamo finora pensato– conferma un ispettore in Procura - ma che d'ora in poi sarà oggetto delle dovute attenzioni». I dati dell'Arpa novarese riguardano il periodo che va dal 1997 al 2003 e non sono per nulla confortanti. Su 29 ospedali controllati il 96,6% è contaminato dal morbo. Su 24 alberghi la media è del 69,6 per cento. Per le carceri, 9 quelle controllate, sono risultate infettate il 77 per cento. Nelle abitazioni private la percentuale di quelle contaminate si ferma a quota 7 per cento. A sorpresa in tutte e cinque le case di riposo controllate è stato trovato il morbo. Che la legionella fosse presente negli ospedali non è certo una novità. Lo dimostrano le numerose inchieste del procuratore aggiunto Raffaele Guariniello che sta per concludere l'indagine sulle Molinette dove oltre alla legionella è stata trovata anche l'aspergillosi. E non è neppure una novità la conferma che il morbo la fa da padrone negli alberghi. L'ultima indagine di Guariniello riguarda proprio gli hotel, anche noti, di città e cintura. E proprio con una decina di titolari di alberghi il magistrato ha deciso di usare la mano pesante, inviando loro un invito a comparire con l'accusa di «omissione dolosa di cautele contro gli infortuni». I responsabili degli hotel avevano in precedenza ricevuto prescrizioni sanitarie dalle Arpa, diffide dall'Asl, ordinanze del sindaco: «Dovete eliminare il batterio che prolifica nell'acqua e nell'umidità». Un invito che è rimasto inascoltato per cui il magistrato ha deciso di contestare l'omissione dolosa che prevede condanne da 6 mesi a 3 anni. La sorpresa è arrivata dalle case di riposo: nessuno in procura pensava che in quelle strutture si annidasse il morbo.

Poi ci sono anche due casi piuttosto singolari. Due operai che lavoravano alla posa di cavi telefonici sono stati contagiati dal bacillo. Tutta colpa dell'acqua che ristagna nelle cellette che collegano le condutture dove passano i cavi, ambiente ideale per la proliferazione di quei micidiali microrganismi in grado di penetrare nelle mucose delle vie respiratorie e di provocare febbri altissime e gravi infezioni ai polmoni. Il primo operaio, 39 anni, sposato con due figli, alle dipendenze di una ditta che appaltava dalla Telecom, è stato ricoverato in ospedale in ottobre e sottoposto a terapia di antibiotici ma qualche giorno più tardi è morto per un attacco di polmonite. Il collega di lavoro dell'operaio ha raccontato al magistrato che nella celletta sotterranea dove lavoravano c'era sempre molta umidità. Nelle scorse settimane l'arrivato agli ispettori di Guariniello la notizia di un altro dipendente di una ditta che effettuava lavori per la Telecom: anche lui sarebbe stato contagiato dal morbo del legionario. Due episodi terribili quanto rari che hanno lasciato perplessi gli inquirenti. [n. pie.]

SAPER SPENDERE

Orologi come ricordi ma non da collezione

Simonetta

TRA gli oggetti che si ereditano dai famigliari raramente mancano gli orologi, qualcuno è bello e incuriosisce, ma pochi sono veramente pezzi da collezione e di grande valore.

Marcella mi ha inviato le fotografie a colori di due orologi da tavola ereditati dai nonni (ricordiamo a tutti che non si accettano foto via e-mail, ma soltanto per posta a Saper spendere, La Stampa, via Marenco 32, 10126 Torino, una lettera di descrizione degli oggetti che si vogliono sottoporre agli esperti, senza dimenticare nome cognome, [illegible] e telefono del mittente).

La lettrice scrive: «Purtroppo non sono più funzionanti, ma mi piacerebbe conoscerne l'epoca e il valore».

Spiega il professor Ferdinando Viglieno Cossalino: «L'orologio con la figura del cacciatore e una donna a fianco è di fabbricazione francese e risale alla seconda metà dell'Ottocento. In origine era custodito sotto una campana di vetro che poggiava sul piedistallo. Purtroppo dalla foto non si può individuare se l'orologio è in bronzo o in antimonio e il valore dipende da questo: è in bronzo, non di soli 400 euro se in antimonio. Il secondo orologio con base di marmo raffigurante una contadinella è di fabbricazione francese sempre della seconda metà dell'Ottocento, però il movimento potrebbe essere stato sostituito in epoca recente e per capirlo mi dovrebbe vedere dal vivo. Anche questo manca della sua campana di vetro. Il discorso è lo stesso: se è in bronzo può valere 1500 euro, se di altro materiale 600 euro».

★Non offre molte spiegazioni Ugo V. di Torino, ma dalla fotografia nitida il nostro esperto è riuscito a capire: «E' un bel modello in oro di un orologio svizzero da taschino costruito all'inizio del '900, sembra molto ben conservato nella custodia originale. Se funzionante, può valere circa mille euro».

★Aldo C. ha due orologi da taschino: «Quello più piccolo non ha nome del costruttore, all'interno si legge Remontoir Cylinder e il numero di Galonne con numero (mi sono stati chiesti 100 euro per il restauro, vale la spesa?). L'altro è Patent restaurato e funzionante. Possiedo inoltre lingottini d'oro da 50 grammi: mi chiedo se la figura di donna stampata sul retro può aumentarne il valore».

Il prof. Viglieno Cossalino le toglie purtroppo qualsiasi illusione: «Entrambi gli orologi sono modelli comuni all'inizio del '900 e si trovano sul mercato specifico a 80-100 euro caduno se funzionanti. La figura femminile incisa sul lingotto d'oro non accresce il valore commerciale, ma può essere una curiosità per i collezionisti».

★Leggende di famiglia. Ernestina A. ci racconta la sua: una zia, mancata ormai da 40 anni in veneranda età, sarebbe stata dama di casa reale e alcune nobildonne e anche una principessa le facevano dei regali: «Alcuni di questi oggetti sono ancora in famiglia. La mia curiosità - scrive - non è per il valore economico, ma per un'eventuale conferma della provenienza, l'epoca e a che cosa servivano».

«L'orologio e i due candelieri - dice l'esperto - sono piuttosto comuni e risalgono ai primi del Novecento, ma dalla foto non è possibile stabilire se sono di bronzo o di antimonio e la lettrice non dice nulla in proposito. I bronzo valgono circa 350 euro, 150 di antimonio. Il pestello è di epoca ottocentesca e vale 80 euro. La scatoletta a forma circolare è di carta pressata, come ha intuito la lettrice, e poi verniciata a smalto; risale alla fine del Settecento ed è una scatoletta da viaggio usata per contenere i cosmetici che le nobildonne si applicavano sul viso. Vale 100 euro. Il pezzo più bello è il cofanetto rivestito di pelle con incisioni in oro e interno in panno. Sembra di fabbricazione piemontese e risale alla seconda metà del Settecento. Probabilmente in origine era proprietà di un notaio (infatti il monogramma inciso mi riferisce al proprietario), era custodito in viaggio come contenitore di penne, inchiostri e documenti: vale 400 euro».

simonetta.conti@lastampa.it

ELEZIONI PRESIDENZIALI

La comunità russa va alle urne in un alloggio

I russi che vivono in Piemonte sono chiamati oggi alle urne per eleggere il presidente della Federazione Russa, da scegliere in una rosa di sette candidati fra cui spicca, evidentemente, il gran favorito Putin. A Torino le votazioni si svolgeranno presso la sede della Comunità Russa di Torino e Piemonte «Zemliacestvo», in un alloggio di via Lanzo 187 dalle 10 alle 13. «Alle elezioni - spiega Larissa Terzago, presidente della comunità russa piemontese - possono partecipare tutti i cittadini russi del Piemonte che hanno compiuto 18 anni, dietro presentazione del passaporto della Federazione Russa o del certificato di rimpatrio». Il numero dei cittadini russi in Piemonte è raddoppiato in pochi anni, anche molto maggiore è l'immigrazione da Ucraina e Moldova.

Per qualsiasi dubbio è possibile contattare i numeri 011. 4373994 o 02. 48705912.

Eura Salute

Oggi per la tua salute, c'è una nuova proposta *Europ Assistance*. Vieni a scoprirla in via XX Settembre.

Troverai anche tante altre soluzioni per la tranquillità della tua vita quotidiana.

europ assistance

via XX Settembre, 28/B - Torino - tel. 011.56.22.760

FORUM DE LA STAMPA

Un momento del forum organizzato ieri nella sede de La Stampa: alla fine le parti hanno siglato una pace e avviato una fase nuova nei loro rapporti

Un PATTO per salvare il CENTRO

Il Comune accoglie la proposta dei commercianti di sospendere il divieto serale alle auto in via Roma: rientra così la serrata dei bar

Bello

Un accordo tra Comune e commercianti per gestire la trasformazione di piazza San Carlo e, più in generale, del centro storico, il Grande Malato di una città che vive una metamorfosi senza precedenti.

Lo hanno siglato politici e imprenditori intervenuti ieri al forum de *La Stampa* sul futuro dell'area che lamenta il peso dei provvedimenti che, secondo i titolari dei negozi, «finiscono per agevolare il commercio della provincia». Misure che, unite a un'informazione confusa che ha avuto il solo merito di terrorizzare gli automobilisti, hanno desertificato il centro». Da una parte i politici: il sindaco Sergio Chiamparino, l'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sestero e per l'opposizione Ferdinando Ventriglia (An) e il presidente della circoscrizione 1 Luca Piovano (Forza Italia). Dall'altra il presidente Ascom Giuseppe De Maria, a fianco dei commercianti di piazza San Carlo Maurizio Baiotti e Vito Strazzella. Nel ruolo di moderatori i giornalisti de *La Stampa* Gianni Armand-Pilon, Emanuela Minucci, Alessandro Mondo e Maurizio Tropeano.

Secondo voi esiste davvero un "caso centro storico"?

Chiamparino. «Certo che esiste un caso "centro storico". Perché il centro è cambiato. Ricordo quando a 16 anni mia madre mi portava a vedere le vetrine in centro come fosse un premio. Andavamo lì per lustrarci gli occhi e la mia prima giacca importante, lo ricordo ancora adesso, avevo 16 anni, me la comprò da Olympic, spendendo una cifra che per noi era più che cospicua. Ora la città ha più centri. E non credo che la salute di un negozio o di un caffè possa dipendere dal traffico. Che cosa dovrebbero dire i titolari dei locali ai Murazzi o al Quadrilatero romano, dove le auto non arrivano?».

Strazzella. «Le nostre serrate non sono state un capriccio. Posso assicurarvi che nelle serate di chiusura di via Roma il nostro registratore di cassa langue. E non vuol dire niente se si sono fatti in piazza San Carlo. Qualunque tipo di intervento sul traffico, a mio parere, andrebbe rimandato al dopo Olimpiadi, quando il centro si è assestato. In ogni caso, come gesto di disponibilità, abbiamo deciso di bloccare ogni protesta».

De Maria. «Noi siamo più che disponibili a venire incontro all'amministrazione e pronti ad investire, ma per farlo serve una programmazione e un'unità d'intenti. Senza dimenticare gli sforzi nei confronti degli istituti bancari che devono facilitarci l'accesso al credito».

I commercianti sono pronti al dialogo. E la città?

Chiamparino. «Vista la disponibilità da parte dei commercianti di bloccare la serrata, mi pare accettabile la proposta di sospendere sino al 1° maggio il divieto di transito in via Roma delle auto a partire dalle 20 nei fine settimana. Vorrei però proporre anche l'apertura di un confronto che analizzi tutti gli scenari discendenti dalla simulazione di una piazza San Carlo chiusa al traffico. Detto questo, aggiungo che l'intesa dovrebbe avere un carattere più generale e prevedere anche la costituzione di un secondo gruppo di lavoro congiunto che si occupi di tutti i problemi legati all'introduzione della Ztl allargata che scatterà a partire dal mese di luglio».

Sono in molti a lamentare da parte del Comune un'informazione a dir poco confusa sui nuovi provvedimenti legati al traffico del centro. Riconoscete qualche errore?

Chiamparino. «Sì, qualche errore lo abbiamo fatto. Per esempio quando alla conferenza stampa di fine anno ho annunciato lo studio di un pedaggio per la Ztl. E' stato un modo per alimentare dubbi e polemiche che si poteva evitare».

Ventriglia. «Secondo me c'è stata una gestione fallimentare della comunicazione: troppi provvedimenti annunciati e smentiti. Con un unico risultato: la gente crede che il centro sia sempre chiuso alle auto».

Sestero. «Siamo disposti a rivedere le locandine, stampandone mille nuovi esemplari e siamo grati ai commercianti di avere appeso alle vetrine un volantino con l'orario. L'eccesso di polemica però alimenta un messaggio negativo che finisce per danneggiare gli operatori del centro».

Baiotti. «Anche la segnaletica è molto confusa. Prendete viale dei Partigiani: qui un cartello annuncia la chiusura di piazza San Carlo per tantissime ore. Non si può essere più chiari? Dobbiamo risolvere, anche attraverso piccole cose, il problema dell'aumento della disaffezione del centro».

Piovano. «Concordo in pieno. Da quando il Comune ha annunciato l'arrivo delle telecamere e la nuova Ztl siamo stati subissati di lettere e quesiti. La gente non ci capisce più nulla. E' necessario unirci per fare chiarezza, una volta per tutte».

Secondo voi è tutta colpa delle novità legate al traffico se il centro e i suoi negozi sembrano svuotarsi?»

Sestero. «A parte il fatto che in centro, al momento, c'è soltanto il cantiere del metrò e quello del passante, noi stiamo realizzando un piano "soft" che cerca di mediare fra le tante esigenze. Un esempio è tutti il trasloco dei binari del tram in via Accademia Albertina sollecitato dai negozianti di via Lagrange e Carlo Alberto. E ancora: lunedì in Sala Rossa si discuterà la delibera che autorizza la costituzione dei "centri commerciali naturali". Il primo sarà quello di via Garibaldi».

De Maria. «Si tratta di una società mista pubblico-privato che coinvolge gli operatori commerciali e il Comune e che potrà gestire al meglio le attività di pulizia e manutenzione di vie e piazze consorziate, e diventare una forza autonoma in grado di competere con i centri commerciali».

Ventriglia. «E' un provvedimento importante, certo però che sarebbe stato meglio ritardare il via di queste novità nella viabilità con la chiusura dei cantieri delle grandi opere».

Un folto gruppo di residenti, però, sollecita, anche con petizioni, provvedimenti più coraggiosi in difesa della salute e della vivibilità della città, a partire della creazione di ampie isole pedonali a un ulteriore potenziamento della Ztl.

Sestero. «Nel nostro piano del traffico sono previste diverse isole pedonali, come piazza Carignano che presto vedrà l'eliminazione del tram e diventerà un asse pedonale di pregio unendosi con piazza Carlo Alberto».

Il sindaco auspica una maggiore vocazione del centro all'intrattenimento. Come si concilia questa richiesta con i tanti cinema che hanno chiuso?

Chiamparino. «Non a caso abbiamo aperto un tavolo di confronto con le associazioni di categoria. Tra le ipotesi allo studio, una modifica della destinazione d'uso che permetta di stabilire il Lux e il Doria di ospitare i loro locali attività commerciali e spazi destinati alla piccola ristorazione. Va da sé che queste e le altre misure in corso di verifica non possono fare la differenza. Non da sole. L'interesse degli investitori è fondamentale...».

Ventriglia. «Il sindaco la fa troppo facile: attenzione a non creare situazioni ingestibili. Il Lux in versione riveduta e corretta diventerebbe una multisala ma la necessità di un parcheggio adeguato. Se voglio dare la famiglia a vedere i film che escono sotto Natale, dove metto la macchina? In piazza San Carlo, forse? La stessa piazza dove avete bocciato il progetto di un parcheggio a più piani interrati che avrebbe ottimizzato gli spazi?».

Chiamparino. «Va premesso che quello in piazza San Carlo sarà un parcheggio in grado di svilupparsi ulteriormente in una seconda fase. Inoltre mi pare ci sia una votazione in Consiglio. E comunque parliamoci chiaro: la stretta degli tra sala cinematografica e posto auto può valere per le strutture in periferia. Se uno vuole andare al cinema in centro mi aspetto che sia disposto anche a lasciare l'auto in piazza Vittorio e a raggiungere la sala con una passeggiata. Altrimenti che senso ha scegliere il centro?».

LA POLITICA

CHIAMPARINO

"Via Roma deve tornare una via che dà lustro agli occhi A 16 anni, mia madre mi portò da Olympic per comprarmi la prima giacca"

SESTERO

"In centro ci sono solo i cantieri di metrò e passante Stiamo realizzando un piano soft che cerca di mediare fra tante esigenze"

VENTRIGLIA

"L'informazione è stata fallimentare: troppi annunci smentite La gente crede che il centro sia sempre chiuso"

PIOVANO

"A questo punto è indispensabile unire le forze Con l'arrivo delle telecamere siamo subissati di domande"

IL COMMERCIO

DE MARIA

"I commercianti sono pronti a raccogliere la sfida Ma vogliono essere coinvolti nel processo di trasformazione"

BAIOTTI

"Dobbiamo risolvere, anche attraverso piccole cose, il problema della disaffezione al centro La segnaletica è confusa"

STRAZZELLA

"Le serrate non sono state un capriccio: quando c'è la chiusura al traffico di via Roma il registratore di cassa langue"

PROTAGONISTI

Sergio Chiamparino, sindaco di Torino dal giugno 2001: guida una giunta di centrosinistra

Maria Grazia Sestero, assessore alla Viabilità: suo il piano di riorganizzazione del traffico

Giuseppe De Maria, presidente Ascom: nella querelle di via Roma ha svolto il ruolo di mediatore

Ferdinando Ventriglia, capogruppo di Alleanza nazionale in Consiglio comunale

Luca Piovano, presidente della Circoscrizione 1, che comprende il centro storico e la Crocetta

Maurizio Baiotti, commerciante di piazza San Carlo e vice-presidente dell'associazione «Via Roma»

Vito Strazzella, titolare dello storico caffè «Neuv Caval 'd Bronz» uno dei promotori della protesta

I punti dell'accordo

1. Il Comune accoglie la proposta dei commercianti di lasciare aperta **via Roma** anche nei festivi dopo le 20, fino al 1° maggio. Salta così la serrata di oggi e domani. In questo mese e mezzo, le due parti studieranno forme per gestire insieme la metamorfosi del salotto cittadino prima della fine dei parcheggio sotto **piazza San Carlo**

2. Sull'ampliamento della **Ztl**, con tutti problemi che ne discendono, il Comune si impegna a realizzare un tavolo di confronto con i commercianti e la Circoscrizione 1 (Centro). Non partirà subito come quello su piazza San Carlo, ma ha lo stesso obiettivo: dirimere la matassa del provvedimento (telecamere comprese) entro luglio

3. Il sindaco ammette di aver comunicato in modo confuso alcune novità legate al **traffico** cittadini. «Con il risultato che oggi più nessuno viene in centro per paura di ricevere la multa a casa» accusano i commercianti, che d'ora in poi saranno coinvolti in prima persona per migliorare i messaggi

IN TRIBUNALE VIZI PUBBLICI E PRIVATI DELL'IMPRENDITORE CHE DISTRIBUIVA TANGENTI IN CAMBIO DI FAVORI DALLA REGIONE

Il dirigente sospeso ammette soltanto di aver avuto come regalo una crociera nel Mediterraneo

Anche Luigi Odasso aveva commentato il clamoroso arresto: «Uno l'hanno preso Ora toccherà all'altro»

Salvatore Verducci, durante una pausa del processo in tribunale

Sanità, il gioco preferito da Verducci

Il manager delle cliniche: «A Ferro provvedevo io»

Alberto Baino

Luigi Odasso era intercettato nel quadro dell'inchiesta su Ciriaco Ferro, il direttore generale dell'assessorato regionale alla sanità arrestato il settembre scorso. Il giorno dopo, l'ex potente manager delle Molinette, commenta al telefono la notizia con parole pesanti e seguite da un «io so, vedrai» (rivolto interlocutore) che fanno pensare all'attuale primario di radiologia all'ospedale di Nizza come a chi sia tuttora informatissimo su affari e malaffari nella sanità piemontese. Dice Odasso: «Te l'avevo detto di quei mascalzoni. L'uno l'hanno preso. Ora toccherà all'altro». Chi? Il dottore, tuttora in attesa della conclusione della sua indagine penale, dà per scontato che l'amico sappia. Su di sé aggiunge: «Mi hanno messo in croce per una miseria». Forse si riferiva soltanto ai milioni di lire videoregistrati dalla Guardia Finanza e trovatigli nell'agenda pochi minuti dopo. E non al resto: tangenti, appalti dell'ospedale contestatigli.... L'amico ci prova: «Tu eri chierichetto a confronto». E lui: «Hanno tolto il tappo. Sotto c'è una pozza nera. Io lo so. Vedrai s fuori. Una pozza nera».

Lo stesso giorno, funzionari pubblici senza macchia commentavano più modestamente l'arresto di Ferro: perché noi davamo parere negativo e...». L'imputato è di tutt'altro avviso: «Dal processo dovrà emergere che il mio ufficio non ha mai compiuto atti illegittimi. Ero uno che separava l'amicizia dal lavoro». Della pioggia di omaggi di Salvatore Verducci, che Roberto Furlan gli ha rovesciato contro, Ferro riconosce solo le briciole una crociera nel Mediterraneo (che voluto pensarci lui). Sul resto - Porsche 911 e barca 17 metri - il dirigente sospeso sposta di un centimetro la difesa: pagato tutto. Né Verducci ha inferito, di in aula. Non ha mai pronunciato l'espressione «Io tenevo a libro paga». Solo un «provvedevo io» perché mi sembrava un modo elegante per ingraziarmi funzionario pubblico».

Il personaggio Verducci in quadrato meglio. Fallito due volte - prima con un'impresa di pulizie, poi con clinica Bernini, guai giudiziari analoghi per saccheggio dei conti societari - Verducci è stato giocatore anche come imprenditore. Lui si racconta come uno che i soldi fa in fretta e in un amen può pure perderli. In qualsiasi modo. Il giochino degli investimenti in un'attività di strozzinaggio? Un'idea che gli venne dall'assidua frequentazione del casinò: consultato con il legale, e siamo partiti». Le tangenti? Avrebbe persino fatto cresta quelle altrui. Tanto i soldi vanno e vengono.

La fama che lo scorta è da giocatore senza limiti: 11 miliardi di lire della vendita della clinica Major persi chemin de fer altrettanti (così racconta legale, Giorgio Chemi, a Ferro in intercettata). aula gli si chiede dell'antropologia del «vizio». Lui concede a ricordi di famiglia: «Ero bambino, mio padre mi mandò a comprare il vino e per strada mi giocai i soldi. Papà non mi rimproverò per il vino, per non io rifatto al gioco». Sa di incuriosire e sfoggia una disarmante flemma: «Mi giocavo 50 a 200 milioni di lire per sera, Ferro puntava 50-100 mila lire per volta al black jack». Insomma, dilettante. Quanto perdeva Verducci per sera? «I ricordi spiacevoli si dimenticano». Poi accontenta l'uditorio: «Una volta 380 milioni». Gli chiedono chi incontrava al Casinò Sanremo dove era di casa. «Magistrati, giornalisti». Il presidente Pier Giorgio Gosso avverte: «I magistrati hanno il divieto prima della pensione». E Verducci: «Per carità, presidente, tutti pensionati». E chi altri? Gente famosa? «Ma sì, Beppe Grillo». La celebrità non lo impressiona. Per Verducci conta solo il gioco. Che lo impegnava dal giovedì alla domenica. Il resto erano parentesi. Adesso è una pena: spiantato (?) e agli arresti domiciliari in campagna.

FURTI DA ALMENO UN ANNO, L'ALTRA SERA LA POLIZIA HA BLOCCATO I LADRI PIAZZA CRIMEA

Colpo Grosso della banda dei parcometri

Spariti 100 mila euro dalle casse Gtt, arrestati due romeni

Hanno rubato centomila euro, alla Gtt, l'hanno fatto poco alla volta, ogni giorno, per un anno poco più. Li hanno sfilati dai parcometri di mezza città: casseforti apparenza inviolabili, che basta banalissimo trapano a batteria per riuscire a scassinare e a depredare. Hanno preso cento, duecento, cinquecento euro botta e sono sempre riusciti farla franca.

Quanti siano i ladri che hanno alleggerito con così tanta caparbia determinazione le casse della società che gestisce il trasporto pubblico in città, purtroppo non si può sapere con certezza. E' assodato, invece, che due loro, dall'altra sera, sono finiti in manette, arrestati dalla polizia quasi in flagrante, mentre tentavano di scassinare l'ennesimo parcometro, dalle parti di piazza Crimea, di precollina e di strisce blu. Sono due ragazzi romeni: uno ha ventidue anni l'altro 19, non hanno permesso di soggiorno e non hanno neppure una casa, ma in città si spostavano su vecchia Passat di colore verde, diventata l'incubo degli addetti al controllo dei parcometri. Poi, l'altro pomeriggio, uno di loro ha notato quell'auto ferma accanto ad una colonnina e tre uomini che stavano trafficando lì vicino. Si è messo a spiarli mentre con un trapano a batteria «bucavano» il fondo del cubo di lamiera e ha subito dato l'allarme.

Mezz'ora dopo due loro già in manette. In auto, avvolti dentro un cappellino lana, c'erano manciate di monete e gli attrezzi del mestiere: punteruolo e il piccolo «Black & Decker» a pile. E per loro non c'è stato scampo.

Se i centomila rubati dai parcometri nell'ultimo anno se li messi in tasca tutti loro questo è sicuro. Anche perché su 750 colonnine distributrici ticket posteggio esistenti in città, ne sono state violate almeno un centinaio. E in certi casi anche più volte consecutive, con modi e tempi che lasciano pensare ad una organizzazione ben è più vasta, in grado di controllare le colonne e decidere quando colpire.

Alla Gtt, invece, spiegano che con la progressiva sostituzione dei parcometri il fenomeno dei furti è destinato a ridursi sempre più: le cassaforti saranno più protette sistemate in modo meno accessibile dall'esterno. Per intanto si adottano misure di prevenzione. La più scontata è quella di svuotare delle colonnine ogni giorno. «Se il guadagno è minimo - dicono alla Gtt - scassinare i parcometri non sarà più così conveniente». [L. pol.]

CARABINIERI A PORTA PALAZZO

Controllati bar e supermarket

Oltre 160 extracomunitari sono stati controllati, venerdì sera, nell'area Porta Palazzo e corso Regina Margherita durante il che visto impegnati una sessantina di carabinieri della Compagnia Oltredora e del Comando provinciale, con l'impiego di unità cinofile e personale del Nas. L'attività dei militari, coordinati dal capitano Intermite, in questa occasione, non si è rivolta soltanto ai fenomeni di spaccio e microcriminalità, ha anche gli esercizi commerciali e il rispetto delle norme igieniche. In particolare, le verifiche hanno riguardato 7 bar e 1 supermarket. In solo caso sono state riscontrate irregolarità (il titolare multato 258 euro per il mancato rispetto norme conservazione cibi). controlli, che sono proseguiti da metà pomeriggio fino a sera, 15 extracomunitari sono stati accompagnati in Questura per accertamenti. Di questi, due poi stati arrestati per inottemperanza a provvedimenti espulsione, mentre accompagnati al centro di corso Brunelleschi.

Specchio dei tempi

«Senso civico multe filmate» - «Il Caval 'd Brons è salvo grazie ai vigili» - «Per semplice contusione gomito ho dovuto sborsare 390 euro» - «Troppi divieti frenano l'economia» - «Basta pagare?»

Un lettore ci scrive:
«Desidero replicare all'automobilista che si compiace entusiasmo dell'iniziativa delle "multe filmate", tirando in ballo addirittura due parole "sacre": Senso Civico.

«E' decisamente semplice elevare contravvenzioni con i mezzi che la tecnologia offre alle nostre forze dell'ordine, ma do che in alcuni frangenti chi il "fattore umano". Il cittadino che si sente vittima di una contravvenzione iniqua, magari elevatagli sul percorso che al posto di lavoro per il superamento del limite di velocità 10 km (da 50 a 60) può solamente affrontare un ricorso. Nel caso non venga accettato dal burocrate di turno, la multa raddoppia. Ecco che le parole "senso civico" si trasformano "chissenefrega".

«Improvvisamente il pagamento di una multa molto salata ottiene il risultato diametralmente opposto alle aspettative Stato. Il cittadino che crede di essere stato oggetto di ingiustizia, cercherà in ogni modo di "gabbare" lo Stato, anche nella figura degli enti preposti. A quel punto si renderà che il mondo è dei furbi, in uno Stato forte con i deboli e debole con i forti (e non parliamo solo di multe banali, ma di scandali ben più gravi). Ai lettori le conclusioni, pur sapendo che è giusto, ma così che funziona!».

Alberto Dosio

Il comando dei vigili urbani ci scrive:
«Una buona notizia. Il pezzo bronzeo della statua del Caval 'd Brons di piazza San Carlo, di cui un lettore aveva denunciato la scomparsa (probabilmente si staccato per un cedimento naturale), è stato recuperato vigili urbani della sezione Centro via Giolitti che lo hanno in custodia in attesa che tecnici possano risistemarlo sul monumento stesso».

Walter Gerbi

Una lettrice ci scrive:
«Desidero rendere noto che presso l'ambulatorio medico polispecialistico di nota stazione sciistica stata diagnosticata a mia figlia (spesa per visita specialistica e due radiografie 260 euro) sospetta frattura del capitello radiale sinistro, con successiva immobilizzazione dell'arto con scotchglass (spesa altri 130 euro che portano il totale dell'esborso a).

«Il giorno dopo, in un pronto di Torino, dato che il braccio gonfio come un prosciutto, sono state rifatte le lastre. Il referto parla chiaro: sul gomito sinistro non si osservano lesioni ossee di natura traumatica.

«La successiva visita ortopedica con dell'ingessatura (non necessaria, dannosa) parla di semplice contusione e prescrive di tenere l'arto a riposo per sette giorni fionda collo. Procederemo comunque con una formale denuncia, abbiamo tutti i documenti, scritti firmati, non parrebbe serio lasciar perdere, non tanto per il denaro, perché spero conseguenze per quei .... professionisti».

Simonetta Viano

Un lettore ci scrive:
«Non mi è parsa convincente la risposta dell'assessore alla Viabilità quello che stato fatto per la circolazione nel centro città. Entrarci già un'impresa da qualunque si arrivi, quasi tutte le strade sono interrotte, deviate per lavori di ogni sorta; una volta arrivati poi, c'è il problema del parcheggio. Le dolentissime, i posti esterni e sottosuolo sono quasi sempre occupati e poi c'è il divieto totale d'accesso dalle 7,30 alle 10,30. Noi commercianti, artigiani operatori vari non ne possiamo più. Faccio questo lavoro da 30 anni e posso testimoniare stabile degrado. E' vero che il provvedimento di divieto di transito nella esiste dal 1990, per anni stato forse rispettato solo minima parte ed il traffico non ha mai subito traumi. Ora con l'inasprimento del divieto e tutti i cantieri aperti (non si sa fino quando) si è creato il caos nella circolazione, disorientamento i cittadini e grave inquinamento su tutte le vie adiacenti alla Ztl. L'economia è in affanno per svariati motivi, ma questa palpabile crisi sicuramente accentuata da tutti questi divieti in crescita».

Paolo Capuana

Un lettore ci scrive:
«Al Gradenigo le prenotazioni per le visite oculistiche carico del Servizio Sanitario Nazionale sono sospese da più di un mese per assoluta mancanza di posti. Però, presso lo stesso ospedale, è possibile prenotare una visita a pagamento dai medesimi oculisti nel giro di due o tre giorni».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

VIP SAMARA'S
Via Sacchi, Torino - tel.
Aperto da Mercoledì Domenica dalle 23,00 alle 04,00
Domenica anche pomeriggio 17,30 alle 19,30
SOLO OGGI
IL NUOVO LIVE SHOW
EVA ORLOWSKY
Pomeriggio e sera

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.
Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. Le cose da raccontare e chi le racconta, quelle da leggere e chi le scrive. I dove, I quando, I come. Tutto nello spazio di quotidiano. Ogni sabato, LA STAMPA.
LA Supplementi
LA STAMPA
ttL Libri Libero
Tutto quello che c'è, dà sapere.

L'informazione più puntuale, comodamente a casa mia.
Abbonamento Metropoli: La Stampa a casa tua entro le 7,30.
Abbonamento Metropoli. La Stampa a casa tua entro le 7,30 a 1.450 euro a corsa. Inoltre da Torino città e cintura (escluse località collinari) la Stampa anche Sabato. Abbonamento Postale. La Stampa a destinazione a casa a 0,64 euro a corsa. Abbonamento Edicola: la scelta per chi compra la Stampa in edicola a 0,64 euro (0,90 per i festivi) e vuole risparmiare e avere la Stampa. Abbonamento on line: se sei una delle La Stampa su Internet consultabile gratuitamente ogni giorno. Puoi pagare così: con bollettino bancario sul conto n.1059 intestato a La Stampa presso l'ufficio Bancario S. Paolo 44 di Torino, ABI 1035 - CAB 1000 - CIN N, con carta di credito telefonando allo 011 65061, direttamente agli sportelli che fanno da La Stampa, via Roma 80, Torino (un. ven. ore 9.00-12.30 14.00 - 18.30 oppure sab. 9.00-12.30), in edicola (vedi abbonamento edicola).
Per informazioni telefona al numero 011.56381.
ogni giorno.
LA STAMPA

EURO FUNERALI
€ 877,00 (1.700.000 mila)
800.05.15.25
Tel. 011 388 335 SERVIZIO CONTINUO
Sede Generale via Isonzo 28 Torino
Filiale: Corso Francia 204 Collegno

EXPOCASA
Torino
Lingotto Fiere
5-14 Marzo 2004

COUPON SCONTO €1,50
Valido dal lunedì al sabato per la riduzione sul prezzo d'ingresso di 1 biglietto (€ 6,00 anziché € 7,50). Da presentare alla cassa per il ritiro di un biglietto d'ingresso ridotto.

Fiere Marzo 2004
Organizzazione:
Orari di apertura
Sabato dalle 15,00 alle
7 marzo 10,00 alle
14 marzo dalle 10,00 alle 20,00
Web site: www.fi
E-mail: info@fiera

VENTIQUATTRORE

IL TEMPO

Insiste ancora la depressione sull'Europa centrale portando nuvolosità diffusa e precipitazioni lungo la dorsale alpina. Nevicate a quote superiori ai mille metri e cielo velato in pianura. Sul Piemonte oggi ancora nuvoloso con precipitazioni nevose moderate oltre i mille metri e con nubi basse. Nuvoloso in pianura. Miglioramento tra oggi e domani con temperature in rialzo a causa delle correnti scirocco-lari. Ieri neve lungo la Via Lattea e nuvoloso a Torino con 11,4° di massima, 5,1° di minima e 47 per cento di umidità alle ore 15. Bello l'anno scorso con 19,4° di massima, 5,2° di minima e 33 per cento di umidità.

INDICE DELLA QUALITA' DELL'ARIA A TORINO METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

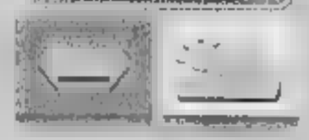
La scala di riferimento per la qualità dell'aria

6	MOLTO INSALUBRE
5	POCO SALUBRE
4	MEDIOCRE
3	DISCRETA
2	BUONA
1	OTTIMA

Valori dell'indice della qualità dell'aria negli ultimi giorni

Venerdì 12/3/2004	3 DISCRETA
Giovedì 11/3/2004	2
Mercoledì 10/3/2004	2
Martedì 9/3/2004	3
Lunedì 8/3/2004	4
Domenica 7/3/2004	3
Sabato 6/3/2004	3

Previsioni per oggi



Nel corso della giornata prevalgono condizioni di neutralità atmosferica. Situazione poco favorevole alla dispersione degli inquinanti

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** via Milano 11; piazza Rivoli 11; via Duchessa Jolanda 15/bis/E; via Chiesa della Salute 105; Traiano 22/E; via San 49/A; largo Toscana 50; via Carlo Alberto 24; via Nizza 354; corso De Gasperi 69; corso Giulio Cesare 158; via 27; piazza Omero 16. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; via Sacchi 4. **sera (19,30-22,30):** —. **Aperta 24 ore:** Venaria, via Leonardo da Vinci 50. **Informazioni:** 011 6590100; www.farmapiemonte.org.

LA MIA CITTA' Aumentano le proteste per la traslazione delle spoglie nelle cellette

«Troppo alte le spese per esumare i defunti»

Alessandro Mondo

C'è chi si lamenta dei costi per «sistemare» il caro estinto e chi va giù pesante accusando Palazzo civico, forte «del monopolio sui trapassati», di speculare sulle esumazioni.

Le proteste approdate in redazione vanno di pari passo con il più imponente «trasloco» di defunti che i cimiteri torinesi ricordino da molti anni a questa parte: esumazioni nel quest'anno saranno molte di più. Alla base del silenzioso andirivieni, la legge sulle «sepolture ordinarie»: cioè nel terreno. Due le novità introdotte a livello nazionale: inumazione a pagamento per tutti; riduzione da 15 a 10 anni scadenza dell'esumazione. Palazzo civico ne ha preso atto, approfittando delle disposizioni per rimettere mano ai vecchi campi con scadenza quindicennale, dove fino al 2001 la sepoltura era gratuita, prescindendo dal raggiungimento della soglia temporale prevista. Il tutto nell'ottica di un ridisegno dei cimiteri cittadini sulla base di concezioni volte a renderli più decorosi e funzionali.

Peccato che il trasferimento delle spoglie nelle apposite cellette si traduca spesa tale da prendere in contropiede parecchie famiglie, nella sgradevole situazione di dover conciliare la pietà verso il estinto l'attenzione al portafoglio. La durata nuova sistemazione è quarantennale, d'accordo, ma nell'immediato l'esborso fuori programma può creare problemi. Il delle tre categorie di cellette disponibili - 650, 950, 1100 euro (comprensivi dell'esumazione) -, varia in rapporto ad una serie di parametri diversi (altezza, accessibilità, profondità, etc.). Un'alternativa è rappresentata dalla possibilità di deporre la cassetta all'interno del loculo già occupato dalle spoglie di un altro parente. Ma prima ancora, si tratta di stabilire se al momento dell'esumazione il processo di decomposizione è completato. In caso contrario, spiegano dalla Divisione Servizi cimiteriali, si può disporre cremazione resti da traslare in celletta (circa 400 euro) o scegliere di reinumarli campo durata biennale (circa euro) per dare tempo alla natura di fare il suo corso. Con altri 46 euro può essere ordinata agli uffici competenti targhetta bronzo recante nome ed estremi anagrafici del defunto.

Fine della storia? Non esattamente. In particolare, ci sono due fattori che fanno saltare la mosca al naso molte persone. Primo: la richiesta di pagamento anticipato per la traslazione dei resti dalla celletta all'ossario comunale una volta trascorsi i 40 anni previsti. Sono 81 euro. Secondo: l'indisponibilità delle cellette più «economiche», quelle sotterranee 650 (esumazione compresa), al cimitero Parco. «Chi non può permettersi di spendere di più - lamenta fra gli altri Ermanno Aimone nella lettera inviata giornale - deve caricarsi cassetta con i resti del defunto sulla macchina e portarla al Monumentale». In alternativa il trasferimento delle spoglie può essere affidato ai Servizi cimiteriali, sborsando altri 134 euro. Niente da stupirsi la maggior parte dei parenti opta per il «trasporto fai da te».

Replica l'assessore Lodi «Non c'è speculazione, anche su questo fronte pesa il progressivo calo dei trasferimenti statali agli enti locali, nessuno vuole guadagnarci»

A stretto giro di posta replica di Palazzo . «La legge è legge, il taglio dei trasferimenti statali agli enti locali fa il resto - commenta l'assessore Giuseppe Lodi (Servizi cimiteriali) -. Sia chiaro che il Comune non guadagna euro da tutta questa operazione. Comunque parliamo una spesa che, essendo distribuita su un arco di quarant'anni, finisce per risultare accettabile. Non solo. E' prevista una rateizzazione per venire incontro alle esigenze dei più svantaggiati». Nè è il caso di scandalizzarsi per gli 81 euro richiesti anticipatamente se è vero che spiegano dagli uffici, l'attenzione dei parenti verso i defunti tende ad con gli il 95% delle traslazioni dai loculi e dalle cellette, una volta scaduti i termini, sono svolte d'ufficio perché all'appuntamento non si presenta più .

L'ultima precisazione riguarda l'assenza delle cellette da 650 euro al «Parco». «E' un problema che chiama in causa la configurazione stessa del cimitero - spiega Lodi -. A differenza del più antico Monumentale, qui non sono mai state realizzate cellette in sotterraneo o utilizzando strutture architettoniche meno rifinite. Valuteremo se c'è la possibilità di ovviare».

L'anno scorso ci sono state 8200 esumazioni, quest'anno il numero salirà

LA RISPOSTA

Gtt e gli abbonati senza tagliando Come dimostrare di averlo pagato

Con riferimento lettera dal titolo «Pagare la multa di 10 euro è davvero un'impresa» desideriamo anzitutto comunicare che il caso segnalato era stato già risolto dopo che la signora si era rivolta al servizio clienti Gtt.

Ciò nonostante alcuni dei rilievi sono carattere generale una risposta o, quantomeno, un'indicazione.

Invitiamo anzitutto i possessori di abbonamento annuale o plurimensile personale che al momento del controllo non avevano con sé titolo di viaggio a telefonare ai nostri uffici allo 011-5764351 per tutte le informazioni sulle modalità di pagamento consentite. Questo perché i diversi e diverse sono le procedure. Ad esempio, nel caso degli abbonamenti mensili è necessario presentarsi con l'abbonamento originale, per la verifica della corretta timbratura. caso di abbonamento annuale plurimensile personale, invece, non è necessario portare l'abbonamento, che non deve timbrato. Basta presentarsi negli uffici di corso Turati 19 bis il verbale e la ricevuta del pagamento dell'abbonamento, versare i 10 €, oppure pagare direttamente con bollettino di conto corrente postale indicando nella causale i numeri di riferimento dell'abbo- e del verbale. Gtt è in possesso dell'elenco degli abbonamenti annuali rilasciati e può verificare l'esistenza dell'abbonato.

Ne approfittiamo per ricordare che già da tempo sono previste altre novità, che saranno attuate nei prossimi mesi e che riguardano sia l'apertura degli uffici anche nelle ore centrali della giornata - come chiesto dalla signora - sia una revisione della modulistica, con maggiori informazioni sulle modalità di pagamento delle sanzioni. sono previsti invece spostamenti degli uffici, che sono comunque in una semicentrale, facilmente raggiungibile anche con i mezzi pubblici. Gruppo Trasporti Torinesi

LA MIA CITTA'

011. 6568.531
011. 6568.252
011. 6568.205
(dalle 9 alle19)

INTERNET
lamiacitta@lastampa.it

LETTERE A
«LA MIA CITTA'»
c/o La Stampa
Via Marenco, 32
10126 TORINO

LE TELEFONATE

VILLA GENERO. Quando aggiustata quella piccola costruzione che c'è in cima a Villa Genero? si lascia passare un po' tempo, cade definitivamente . E' un piccolo gioiello che merita di essere recuperato.

SPRINT AL SEMAFORO. Gli anni non mi permettono di fare footing però sovente devo attraversare corso Re Umberto all'incrocio via Pastrengo. si si riesce ad attraversare in tempo. Sono stufa di rischiare. Perché non si modificano i tempi del semaforo?

AUTO ABBANDONATE. Da anni, via Orta 23, sono parcheggiate una Volvo bianca e una Peugeot nocciola. Sono abbandonate nell'indifferenza generale.

SMOG PERIFERIA. Lo smog riguarda anche periferia della città non solo il centro. Sarebbe il che qualcuno si interessasse anche abita in corso Casale esempio.

DIMENTICATI. Da circa 10 anni i platani del giardino cardinal Fossati non vengono potati. Raggiungono il decimo piano causando non pochi problemi al caseggiato di fronte.

VESPASIANI. In zona Salvario continuano ad installare dei phono-center e di conseguenza au- gente che frequenta il quartiere. In compenso ci sono gabinetti. Gli androni e i muri delle case vengono usati questo proposito. Perché non vengono messi dei vespasiani?

PORFIDO. In questa assoluta mancanza della cultura della manutenzione, segnalo come le coperture in porfido siano disselciate in moltissime parti della città. Quello attinente a palazzo Bricherasio, giace in quello stato pietoso da oltre quattro mesi.

CADUTI. In viale Curreno dopo l'ultima nevicata, son caduti alberi e . Alcuni sono stati segati ma il tutto è stato abbandonato sul vialetto pedonale. I pedoni per passare devono scendere in strada.

AUTO-DORMITORIO. In corso Regina, nei pressi dei vecchi uffici dell'Italgas c'è un auto-dormitorio circondata da un mucchio immondizia e spazzatura di ogni genere. Non è un bello spettacolo.

PIANTE. In strada del Nobile e strada Vincenzo caduti parecchi alberi, la strada è disastrata. E' auspicabile l'intervento di qualcuno.

In strada san Vito dal 21 febbraio, giorno della grande nevicata, gli alberi caduti tagliati, sono ancora tutti in zo alla strada con grave pericolo perché per evitarli bisogna passare nella carreggiata opposta.

RIMBORSI. Ecco cosa succede per i rimborsi a causa del manto stradale disastrato: il 3 dicembre in Ferrucci all'incrocio corso Peschiera a di buca, ho rotto due copertoni e un cerchione. Il Comune ha passato la pratica alla Sai che a sua volta mandato un perito. Son ritornato alla compagnia assicuratrice dove un ingegnere del Comune ha detto che le buche sono causa del Comune. Con me, c'erano altre cinque o persone che hanno ricevuto la stessa spiegazione. Sotto la pioggia, di sera, buche colme di acqua, è giusto che il Comune se ne lavi le mani? Di chi è la responsabilità?

GIARDINETTO. Tra via Asiago e via Chambery, c'è un bel giardinetto. Buona parte delle panchine stata danneggiata. possibile sostituirle?

OFFERTE INVIATE DAI LETTORI ALLA FONDAZIONE

Versamenti dei lettori alla Fondazione La Stampa-Specchio tempi (Onlus).

Fondo solidarietà

E aiuto agli anziani soli:

14-22 febbraio: colleghi e amici in memoria di Giampaolo Trotta 440; in ricordo di Riccardo Merlo 360; Summertour srl 300; Elvio e Milena 150; Isabella per ricordare Salvatore Leonardi 100; in memoria Pierino gli amici della Sezione pesca Cral San Paolo 100; Milena e Maria Pia in memoria Iride 100; per Aldo Marina 50; per una coppia in difficoltà 50; Luisetta Dezzani 50; in memoria di Antonio Capovilla 25; Adelaide Guelfo 2,50.

22-29 febbraio: dai collaboratori della Bolaffi spa 1.729,50; Carlotta 500; in di papà 350; gli amici della Sipra in di Luigi Comma 300; G.S 200; Carmelina Ferre- 150; in ricordo cari 150; sorelle, nipoti e cognati in memoria di Franca Dattilo 150; in di Stellina, famiglia Ostengo 150; in memoria di Carlo Usseglio 120; in memoria di Maria Marinelli ved. Chimienti 120; in ricordo di Enrico, Andrea e Giancarlo 105; O.F. ; in ricordo di Edoardo Deantoni, la cognata Pierina Chiatello Giuseppe Bossetto 80; in Mario Musso i condomini c.so Moncalieri 492 70; B.A. 55; condomini e inquilini in ricordo di Giulio Toppia 55; per Sant'Agata 50; amministratore e condomini di c.so Racconigi 182 in ricordo Teodora Chiari 50; I. 50; V.A. ; Giuseppe Canuto e famiglia in Silvio Moretta 40; A.PG. 30; R.G. 30; Gianna in memoria dei genitori 30; I.V. 25,82; per Caterina 25; amici di Silvana in ricordo di papà 25; D.G. 10.

1-13 marzo: C.B. 500; in Alfredo I. 400; la Diageo Italia SpA in di Angela Graime ved. Giolito 258; condomini 20 inquilini via Castagnevizza 6 in ricordo di Antonia Tarzia v. Gerace 120; in memoria Tesi 100; in di Costanza Clerico i condomini di Bibiana 110 100; Claudio Scarsella 100; M.D. 50; Liliana in ricordo della mamma 10; in ricordo di Renato Berra 50; R.C. 10; in ricordo nonna Jole e Antonio 30.

La ricerca

I fondi sono devoluti all'Istituto per la ricerca e la cura cancro di Candiolo e Comitato piemontese Gigi Ghirotti.

14-22 febbraio: ricavato concerto "Coro Stellina"per la Fondazione Piemontese Candiolo 458,48; per Carmela 400; in memoria Angelo Giannone 300; ricordando Egle Uberti le amiche 150; i condomini di Matteotti 5 in ricordo Luigi 135; in ricordo Ignazia 100; in ricordo Oreste Porello i colleghi di Laura 100; in ricordo di Simone Ferrando 100; in ricordo di Giuseppe Ferrero 50; G.B. 50; G.G. 50; in ricordo di Esterino e Rina Reverso 50; in ricordo di Vincenzo del Prete 50; per i nostri 30; In memoria di Antonio Capovilla 25; C.B. 25; in memoria 25; in ricordo di Lorenzo, Bruna e Elvira 20; in ricordo Marco Corallini 20; in ricordo Anna Fassio 15; in ricordo Gianni Reale 10; Aledalde Guelfo 2,50.

22-29 febbraio: Lilli e gli Bridge per ricordare Tilly Marano 1.520; in ricordo di Orazio Tomatis 270; in memoria di Vittorio Dentis 260; i condomini l'amministratore Napione 21/bis in memoria di Carlo Grosso 240; condomini, custode e amministratore condominio via Gianfrancesco Re 28 in memoria di Pier Giorgio Benzi 232,40; in ricordo di Livia, Flavia, Luciana e Giorgio. 200; gli amici delle imprese de La Stampa in memoria di Mario Restagno 170; i condomini via Orbetello 141 in ricordo di Rosa Brachet Contul 150; Ilario,Guiliana,Tonino Famiglie in memoria Giuseppa Duminuco 150; in ricordo dei nonni, zii ed Ulderico 130; il condominio di via Michele Coppino 15B in memoria di Italo Godino 100; i condomini Palazzo Parco di c.so Trapani 7 in ricordo di Maria Luisa Patrucco ved. Musso 100; C.A. 100; per Adriano 100; in ricordo Giovanni Ferrante 60; B.A. 55; per Spirito Montiglienigo 50; i vicini di in memoria Giordano 50; in ricordo di Bice 50; famiglia Troisi in memoria di Antonio Maugeri 50; Giuseppina De Leo in Antonio Maugeri 30; gli amici Fiat Lingotto in ricordo di Geninatti 30; in memoria Papa Giovanni 25; di Maria e Ottavio Rossi 20.

1-13 dagli eredi in memoria di Giovanni Gastaldi Caterina Tinivella 8.000; in memoria caro Piero Giorgio Tonarelli il condominio di c.so Urss 246 430; le famiglie Cuffia-Boldrino-Forlani in di Angelo Forlani 350; in ricordo di Nazario Di Bisceglie 350; dagli amici della vendita Piaggio in ricordo di Gino Dolci 280; in memoria di Benassi p Laura e Roberto da parte Ingranaggi Gillio 250; i cugini Cravero in di Bernardino Cavallo 210; Luisa Antonio Paola in ricordo dello Tommaso Delli Priscoli 200; condomini inquilini Coppino 79 in di Guido Caula 180; passato e presente, istituzione scolastica «G. Ce- in ricordo di Lucia Grinfone Reflorentin 170; in memoria mamma Giuseppina e mamma Assunta 160; in memoria dell'ing. Maurizio Rolle i condomini e inquilini di via Vespucci 20 150; in memoria condomini amministratore corso Bernardino Telesio 69 150; per Franco, che sarà sempre nel nostro cuore, la zia, i cugini e procugini 125; in ricordo Antonino Tisa i condomini corso Taranto 58 100; Irene Margherita in ricordo fratello Sergio Marchisio 100; in ricordo di Eterno Romolo 100; Maurizio 50. [continua]

Città di Savigliano | Camera di Commercio di Cuneo | Provincia di Cuneo | REGIONE PIEMONTE

23ª Fiera Regionale della
Meccanizzazione Agricola

Esposizione macchinari e attrezzature agricole nuove ed usate

Savigliano
Area fieristica di Via Alba
2019 Marzo 2004 21

Orario:
venerdì, sabato e domenica
dalle ore 8.30 alle ore 19.00

venerdì 19 Marzo 2004 ore

Ingresso libero

www.entemanifestazioni.com

21 Marzo 2004 1ª Edizione
Fiera di Primavera
centro

LA LUNGA VOLATA VERSO LE OLIMPIADI INVERNALI

Prodotti del «Paniere» come testimonial

■ I prodotti enogastronomici delle valli olimpiche, gran parte ■ quali raccolti nel «Paniere dei prodotti tipici» creato dalla Provincia, avranno il loro posto fra i testimonial dei Giochi 2006. Il ministe- ■ delle Politiche Agricole Alemanno ha concesso il patrocinio per la costituzione di ■ sponsorship che rappresenti i prodotti di qualità. Soddisfatta la presidente Bresso e l'assessore Bellion.

Il ministro Gianni Alemanno

Domani ad Atrium incontro con i campioni

■ Incontro, domani pomeriggio ■ 16 ■ Atrium in piazza Solferino,con i campioni dello slalom, del freestyle ■ del bob. Partecipano Alberto Schieppati, Massimiliano Iezza, Karl Heinz Moelling, Gerda Wessensteiner e Jennifer Isacco. Coordinano l'incontro Gianni Merlo della «Gazzetta dello Sport» e Max Vergani della Fisi.

Il discesista Alberto Schieppati

Per il lupo italiano debutto sulla Via Lattea

■ Ci sono anche i lupi italiani sulle piste della Via Lattea, impegnati ■ fianco delle squadre ■ soccorso per i Mondiali di sci. Il Corpo Forestale dello Stato ha infatti scelto questa razza «per la sua capacità d'intervento nelle emergenze ■ per salvaguardare ■ sicurezza dei partecipanti» ■ detto Mario Messi, presidente dell'ente che tutela il lupo italiano.

«Apache», il lupo del «capitano Ultimo»

OLIMPIADI, BILANCIO E PROSPETTIVE DOPO LE GARE DI COPPA

«Problemi di ospitalità risolti entro due anni»

Gli organizzatori sicuri che «ai Giochi non ci saranno intoppi» Intanto l'Ascom convoca commercianti e albergatori a Oulx Ieri inaugurate la pista Giovanni Agnelli e la via Giovanni Nasi

[illegible]io Giacchino

In quella grande festa dello sport che sono le finali di Coppa del Mondo di sci è entrata ieri anche la commozione quando a mezzogiorno, al Sestriere, sotto la neve e nella nebbia che saliva a fasciare il Colle, è stata intitolata la pista a Giovanni Agnelli. Con una cerimonia semplice, onorata dall'applauso della folla accorsa per assistere allo slalom speciale femminile. E, proprio dopo la premiazione delle vincitrici, John Elkann, nipote dell' Avvocato, ha scoperto la targa bianca «Pista Sises Gianni Agnelli», mentre in giacca e cravatta arrivava il fratello Lapo e s'associava ■ battimani per il tributo al nonno che, come avevano detto nei discorsi ufficiali il sindaco Antonio Jayme e l'amministratore delegato della stazione invernale, Alberto Giuseppe Zunino, «tanto ha amato e tanto ha fatto per questo paese». Poi i giovani sorrisi di John ■ Lapo venivano immortalati da una siepe di macchine fotografiche ■ telecamere che riprendevano sul palco, imbacuccati in tute da sci e giacche a vento, il ministro Frattini, i presidenti di Regione e Provincia, Ghigo e Bresso, i leader del Toroc, Castellani ed Evelina Christillin, e Tiziana Nasi, responsabile delle Paralimpiadi.

Ancora attimi di commozione ■ gioia più tardi, quando la strada che dalla caserma dei carabinieri sale al cuore del Sestriere, è stata intitolata ■ papà di Tiziana, l'ingegner Giovanni, che fu sindaco qui dal 1948 all'82. Applausi, fanfara degli alpini, curiosità per la nuo- ■ Panda 4x4 sulla quale era arrivato Lapo Elkann. Mercedes Bresso la più interessata, Lapo la ha detto: «Prego, la provi». Il presidente della Provincia non se l'è fatto ripetere due volte ed è partito sotto la neve. Al ritorno ha promesso: «Ma la compro, altrochè».

Dall'omaggio ai due uomini ai quali il Sestriere, la sua gente e la Val Chisone devono moltissi- ■ al bilancio di queste Cinque giornate di sci mondiale (si concludono oggi) che hanno portato al Colle, a Pragelato, Sauze d'Oulx e Bardonecchia una legione di atleti, allenatori, tecnici, dirigenti, vip e giornalisti. Soddisfatti gli organizzatori «per l'altissimo livello tecnico degli impianti e delle piste», umili «chiediamo scusa per gli inconvenienti» e attenti a precisare «ricordia- ■ che si sono svolte gare di sci ■ le Olimpiadi non c'entrano niente. Verranno tra due anni ■ allora ■ [illegible]zione logistica, alberghiera sarà totalmente differente. Solo a Bardonecchia c'è stato un test in vista dei Giochi, i risultati sono stati ottimi».

La lode e le scuse sulle labbra dell'assessore regionale al Turismo, Ettore Racchelli, presidente del comitato organizzatore, di Zunino, di Luigi Chiabrera, presidente di Montagnedoc, del sindaco di Sestriere, e di Marcello Pochettino, vicedirettore generale del Toroc. Non hanno digerito gli aspri giudizi del gran capo del Circo bianco, lo svizzero Kasper, e al Criticone hanno risposto con i numeri che testimoniano ■ grande successo di queste finali. Basti dire che siamo stati sommersi dalle richieste di accredito, ben 6600. Superiori addirittura a quelle del 1997, per i Mondiali di ■ alpino qui al Colle. Secondo la Fis, la Federazione internazionale, gli accrediti do- ■ essere 2000, in extremis si sono triplicati e riuscire a soddisfarli interamente ■ stata una impresa straordinaria, crediamo di ■ sistemato tutti, atleti, loro staff e media in modo più che decente. Se qualcosa non ha girato per il verso giusto ce ne scusiamo. Tra due anni, ai Giochi, non esisteranno problemi di ospitalità, funzioneranno due Villaggi olimpici, ■ Sestriere e Bardonecchia, ci [illegible]o tanti ■ alberghi e migliaia di posti letto in più».

Alla fine Racchelli ha ribadito «l'eccellente qualità sportiva e strutturale di qu■ finali ■ Coppa del Mondo» e Chiabrera ha tuonato: «Siamo orgogliosi di quanto abbiamo realizzato, ■ dobbiamo certo imparare adesso ■ che l'accoglienza ■ migliorata», mentre Zunino ha rammentato «abbiamo compiuto il miracolo di allestire ■ evento "monstre" per le sue dimensioni, che costa 6 milioni di euro, dei quali solo due erano garantiti da sponsor e tv».

Le manchevolezze evidenziate dalle «Cinque giornate» dello sci ■ analizzate giovedì a Oulx, l'Ascom ha indetto gli Stati generali della montagna olimpica invitando sindaci, albergatori, commercianti, ristoratori dei paesi dei Giochi.

John Elkann, nipote dell'Avvocato, scopre la targa della pista intitolata a Giovanni Agnelli ieri durante una breve e commovente cerimonia al Sestriere

LA DECISIONE ■ COMUNE ■ UNIFORMARE ESTETICAMENTE LE INSEGNE SEGNALETICHE DEGLI ESERCIZI IN VISTA DEL 2006

«Senza pubblicità siamo destinati a morire»

La protesta dei negozianti dopo il divieto di esporre cartelli in via Garibaldi

il caso

Francesca Paci

PRIMA tutti lì a incoraggiare l'imprenditorialità, lo spirito d'iniziativa, la new economy così creativa. Poi quando uno ■ mette del suo zac! ti bastonano». Piove governo ladro? Macché, Domenico Legato, in arte Mimmo, non ha tempo da perdere in polemiche qualunquiste. L'attività ■ parrucchiere in via Sant'Agostino 2 non dà tregua, un taglio dopo l'altro, habitué per lo più. Il passaggio di gente che c'è ■ via Garibaldi però, quello sì che farebbe la differenza. «Avevo preparato questo bel cartello con una freccia nera grande per indicare il negozio» spiega mostrando un'insegna casareccia al cliente insaponato che tenta una torsione sulla poltrona reclinabi- ■. L'avrebbe piazzato all'angolo, accanto a quello della Focacceria ligure, della torteria Olsen, dell'Art tatoo. Tanto per recupe- ■ lo svantaggio tattico della strada laterale rispetto alla principale. Ma a ottobre, dopo mesi d'indulgenza, l'ufficio arredo del Comune ha detto basta: la segnaletica che occupa il suolo pubblico nell'isola pedonale ■ ridosso di piazza Castello dev'es- ■ omogenea. Mimmo si è salvato per tempo. Agli amici trasgressori invece, il tramonto dell'anarchia pubblicitaria è costato fino a 400 euro di contravvenzione.

Cinzia Caldi, proprietaria della torteria Olsen, in via Sant'Agostino

La multa sarebbe ■ il ■. La pizzaiola Daniela lancia l'allarme: «In cinque mesi abbiamo perso il ■% d'affluenza, il pomeriggio il locale è deserto». Via Sant'Agostino è una traversa angusta, l'odore intenso dell'origano non basta o ad attrarre il passante. Risultato: da quando ■ stati vietati i cartelli, ■ proprietario della Focacceria ligure è stato costretto a ridurre il personale. «Eravamo quattro, adesso siamo due ad orario ridotto».

Lei, ■ anni, una bambina da ■ere da sola, è spaventata al punto da improvvisarsi sindacalista. Telefona ai vigili, in municipio: «Dicono che bisogna presentare una bozza dell'insegna ad ■ ■ di architetti in modo che possano studiare una segnaletica ■ per tutti gli esercenti». Tempi lunghi. Da qualche giorno Daniela raccoglie le firme di quelli che vorrebbero una soluzione rapida per recuperare almeno i soldi delle contravvenzioni e degli altri che approfitterebbero volentieri della pubblicità extra.

La proprietaria della torteria Olsen, per esempio. Chi conosce la sacher ■e di Cinzia Caldi non dimentica di certo l'indirizzo. ■ gli altri? Gli stranieri, ■ sempre più numerosi, che pure trovano il negozio indicato nelle guide prestigiose ■ la Loneley Planet e poi faticano ad orientarsi sullo stradario? D'accordo che l'arredo urbano sia reso omogeneo, concorda Cinzia, ma presto: «In Comune spiegano ■ devono appaltare il l■ nell'ambito dei cantieri per il 2006 ■ intanto ■i cosa facciamo?». La pubblicità è l'anima ■ commercio e non ci vogliono rinunciare.

L'attività in via Garibaldi, d'altra parte, non garantisce automaticamente visibilità. Prendete i ragazzi Milly Gil e Alessandro Soldani, titolari perforati di piercing dal lobo al sopracciglio dell'Art Tatoo nel cortile del numero 31. Perché i passanti si accorgessero di loro ■ messo un bel cartello tra una fioriera e una panchina. Come i colleghi hanno ricevuto la notifica da 400 euro e sono retrocessi. Adesso appendono un manifesto sul portone del condominio, versando la tassa per la pubblicità ■ suolo privato. ■n vogliamo fare i furbi: dateci la possibilità di ordinare un'insegna coordinata con l'arredo della strada e la pagheremo volentieri».

IERI A «TORINO INCONTRA» IL FORUM SULLE POLITICHE AGRICOLE DEL PIEMONTE

I Ds: sull'agricoltura fatti, non spot

Marcenaro: «In passato spesi troppi soldi per iniziative inutili»

I ds piemontesi rispronano il confronto sul fronte agricolo e invitano la giunta Ghigo ad una conferenza regionale aperta a tutti i soggetti della filiera agroalimentare. «Un tavolo concreto di confronto sui fatti e sulle cifre e non il solito spottone pre-elettorale per Ghigo e i suoi assessori, tipo la presentazione dei prodotti piemontesi a Parigi, che non ha avuto alcuna eco sui media francesi, nonostante la spedizione sia costata quasi mezzo miliardo di vecchie lire. In ■ momento così difficile per tutti bisogna spendere meglio le risorse pubbliche» commenta il segretario regionale dei ds Pietro Marcenaro, a conclusione del forum sulle politiche agricole, tenutosi ieri mattina a «Torino Incontra».

Critico sugli investimenti anche Lido Riba, ex assessore regionale e attuale vicepresidente del Consiglio piemontese: «Stiamo chiedendo invano da mesi all'as- ■ Cavallera di fornirci i dati di spesa dell'Enoteca del Piemonte, che ci risulta abbia assorbito già oltre ■ milioni di euro, promuovendo soprattutto l'immagine del suo presidente e della giunta». Riba ha poi inquadrato il comparto agricolo piemontese partendo da ■ dato strutturale: ■ dimensione media delle aziende è salita da 7 ■ 10 ettari ■ Lombardia, sono ■ 14 ■ in Emilia 11), ancora ben lontani dai 36 ettari della Germania ■ ■ 42 della Francia. Solo un quarto delle aziende, se si esclude il settore vino, raggiunge la soglia di reddito vitale di ■ ■ l'anno e solo ■ 14% degli agricoltori ha meno di 40 ■. Eppure ci sono segnali di inversione di tendenza e di un ritorno alle campagne.

Carlo Petrini, fondatore di Slow Food, ha puntato il dito sulla qualità, che «deve essere di tutti i prodotti e non solo di quelli che qualcuno si ostina ancora a chiamare di nicchia». Per Gianluigi Biestro, Vignaioli Piemontesi, la battaglia deve concentrarsi sulla difesa delle denominazioni e sulla necessità di impedire imbottigliamenti all'estero dei vini made in Piemonte. Da Fabrizio Gillone della Novacoop e Anna Ciaperoni gli agganci al tema della distribuzione e del consumo, anelli indispensabili a mantenere la filiera del valore «per evitare, come accade per la suinicoltura, che in Piemonte si allevino i maiali che vanno poi a dare reddito a Parma e in Friuli con il San ■.

All'incontro anche i rappresentanti delle tre principali organizzazioni agricole (il segretario generale Coldiretti Franco Pasquali, Vittorio Viora della giunta di Confagricoltura e Massimo Pacetti presidente nazionale della Cia). Protagonisti della tavola rotonda, coordinata da Sergio Miravalle, sono stati infine gli ogm, con la Coldiretti nettamente schierata per il no «senza se e ■ senza ma», la Confagricoltura che chiede all'Europa regole certe e la Cia impegnata su una terza via che porti all'autosufficienza cerealicola nazionale di mais, colza e ■lla, in modo da mantenere indenne da ■ le coltivazioni italiane. «Tutto il resto, comprese le distruzioni estive di qualche campo di mais in Piemonte è propaganda» ha concluso Pacetti.

Pietro Marcenaro, segretario regionale

AL JOLLY HOTEL AMBASCIATORI IL XXII CONGRESSO NAZIONALE SNADAS

Lunedì di mobilitazione anti-Moratti

Rsu della scuola in assemblea e controinformazione al Nuovo

Per il mondo della scuola torinese, domani è ■ giornata ricca di appuntamenti in vario modo collegati alla riforma Moratti.

RSU CGIL-CISL-UIL. Parte oggi la mobilitazione dei sindacati della scuola contro la riforma (culminerà nello sciopero generale del 26). Cgil, Cisl ■ Uil chiedono «il risp■ degli attuali organici e il ritiro dei tagli, del decreto "distruggi scuola", risorse per la ■ del potere d'acquisto degli stipendi, ■ rispetto del tempo scuola e della scuola pubblica». Alle 16,30, palazzina Aldo ■ di via Sant'Ottavio, assemblea provinciale delle rsu. Giovedì, ore 21, al Convitto Umberto I, via Bligny 1 bis, incontro ■ i consigli di circolo e di istituto. I sindacati invitano le scuole ad esporre segni esterni di dissenso ■ la riforma, a organizzare iniziative di scuola aperta, ad approvare delibere di conferma del Pof d'inizio anno e dei libri di testo, di rifiuto dal tutor.

XXII CONGRESSO SNADAS. Si apre domani alle 10, Jolly Hotel Ambasciatori, corso Vittorio Emanuele II 104, il XXII ■ nazionale dello Snadas (Sindacato nazionale autonomo dipendenti amministrazione scolastica). Sono 8000 i funzionari e i dirigenti del Miur coinvolti dalle ristrutturazioni territoriali. I cento delegati dibatteranno i temi d'interesse economico, professionale e di car- ■ del personale amministrativo ■ risposta alle esigenze di ristrutturazione degli uffici, il consolidamento del processo di autonomia scolastica in relazione alla riforma e le modifiche al titolo V della Costituzione.

LA[illegible]A AL TEATRO. Dopo l'affollata assemblea di venerdì ■ al Teatro Agnelli (450 persone) organizzata dal Coordinamento dei presidenti dei consigli di circolo e di istituto della Circoscrizione 2, un nuovo appuntamento di informazione sulla riforma Moratti ■ previsto alle 20,30, al Teatro Nuovo di corso Massimo d'Azeglio, organizzato dal «Manifesto dei 500 insegnanti e genitori». Al meeting «per l'abrogazione della Riforma, il ritiro del decreto applicativo, per lo sciopero generale unito» gli organizzatori intendono rispondere a domande quali: che cosa studieranno i ragazzi da settembre? avranno ancora una classe, compagni stabili, insegnanti di riferimento? il tempo pieno e i moduli, il tempo normale e prolungato sono salvi? che cosa si nasconde dietro ■ tutor? chi farà il tutor? quali saranno le conseguenze dell'anticipo? quali per i portatori di handicap? «Vogliamo informare - dicono gli organizzatori - il più possibile sul reale contenuto della Riforma, anche in vista degli ulteriori decreti». Ancora: «Al Meeting hanno aderito delegazioni da varie città italiane che contribuiranno alla preparazione dell'incontro nazionale dei delegati delle scuole che si terrà a Parma il 3 aprile».

TUTTO NUOVO

ERRITO COMUNICAZIONE

STIEVANI MOBILI
L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

INAUGURAZIONE NUOVI GRANDI REPARTI
NUOVA ESPOSIZIONE 2004
NUOVI PREZZI DA INAUGURAZIONE!

PRODOTTO SOTTOCOSTO

PREZZO DI LISTINO € 1.980,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 499.00

composto da divano a 2 posti e divano a 3 posti, in tessuto completamente sfoderabile

IN VERA PELLE

PREZZO DI LISTINO € 3.500,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 990.00

Salotto composto divano a 2 posti e divano a posti in vera pelle

COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO E SENZA INTERESSI PAGHI A GENNAIO 2005

TAN 0% TAEG 0%

PREZZO DI LISTINO € 8.000,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 4.500,00

Cucina moderna angolare con ante a telaio. Dimensioni: L.300 x L.270 completa di cappa estetica inox L.120, colonna con forno elettrico, piano cottura inox, colonna frigo congelatore

PREZZO DI LISTINO € 5.500,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 3.500,00

Cucina lineare moderna. Dimensioni: L.330 x P.60 in rovere sbiancato con maniglie ad incasso. Colonna con forno elettrico inox, piano cottura inox e colonna frigo congelatore

PREZZO DI LISTINO € 3.500,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 1.290,00

Cucina lineare da L.255 x P.60, completa di elettrodomestici Whirpool. Disponibile anche con ante in bella vista

PREZZO DI LISTINO € 7.000,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 4.370,00

Bellissima cucina in stile arte povera, con ante in massello, completa di cappa a camino rustica L.105, forno elettrico, frigo congelatore, piano cottura e lavello bella vasca

PREZZO DI LISTINO € 8.000,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 3.350,00

Cucina moderna laccata ocra, con maniglie ad incasso. Completa di elementi pensili con ante vetrate, top con frontale alluminio, forno da 90 cm, con frontale inox, cappa camino e frigo congelatore

PREZZO DI LISTINO € 2.200,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 1.250,00

Bellissima parete soggiorno moderna. Dimensioni: L.315 x P. 45/60 composta da capiente elemento a colonna, eleganti ante a vetro e da comoda libreria

PREZZO DI LISTINO € 2.800,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 1.500,00

Soggiorno moderno con parabolan panna e alluminio. Completo di elemento vetrina e base con cassettone curvo

PREZZO DI LISTINO € 2.900,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 1.390,00

Cameretta a ponte con soppalco a doppio letto, frontali laccati azzurro e parbolan acciaio saturato

PREZZO DI LISTINO € 3.500,00
NUOVO PREZZO
€ 1.000,00

Camera da letto classica composta da: capiente armadio, comodissimo letto matrimoniale, comodini a 2 cassetti, e un importante comò completo di specchiera

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

STIEVANI

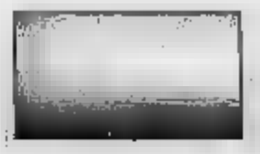
L.go GIACHINO, 93 - TORINO - Tel. 011.218.666

AI PREZZI DELLE OFFERTE SI DEVE AGGIUNGERE IVA 20%

NUOVI GRANDI REPARTI TV-VIDEO HIFI-ELETTRODOMESTICI-TELEFONIA

Reparti più grandi Prezzi più bassi!

Ecco alcuni esempi:



TV COLOR

ROADSTAR 14" [illegible] televis.	€	89
[illegible]ROADSTAR 20" [illegible] televis.	€	120
THOMSON 21"	€	159
SABA 28"	€	234
ROADSTAR 32"	€	359
THOMSON 40"	€	1.370
SONY 50"	€	3.950
SONY 60"	€	4.850
HITACHI PLASMA 32"	€	[illegible]
THOMSON PLASMA MON. 42"	€	3.300

HI FI

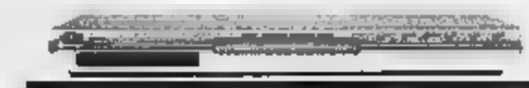
ROADSTAR 2X20W	€	[illegible]
AIWA 2X20W	€	119
PHILIPS 2X50W	€	[illegible]
[illegible] 2X15W	€	199

HOME CINEMA

SCOTT Sist. Ampl.	€	149
HITACHI DVD/DTS/RDS	€	249
SONY DVD/DTS/Dolby Digit.	€	[illegible]
AKAI DVD/DTS/MP3	€	[illegible]

CELLULARI

[illegible]	€	74
ALCATEL con Fotoc. e viva voce	€	[illegible]
SAMSUNG SGMA 800	€	149
PHILIPS FISIO 350	€	119



VIDEOREGISTRATORI / DVD

SABA DVD	€	[illegible]
VIDEOR. AIWA DVD	€	209
SONY DVD Recorder	€	592

TELECAMERE/FOTOCAMERE

JVC Digit. D.V	€	629
SONY LCD D.V	€	580
SONY Mega Pixel	€	[illegible]
SONY Digit DVD	€	1.113
FOTOC. SAMSUNG Digit. 2Mpixel	€	135
FOTOC. SONY Digit. 3,2Mpixel	€	189

AUTORADIO

CLARION Mecc.Cassette	€	95
CLARION CD	€	105
SONY CD 50WX4	€	149
SONY + CD Baule n 5CD	€	247

FRIGORIFERI

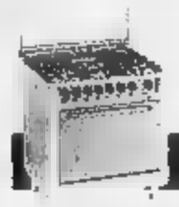
OCEAN 110 Lt.	€	149
BOMPANI 245 Lt.	€	[illegible]
OCEAN 317 Lt.	€	325
ARISTON 277 Lt.	€	370
ARISTON 369 Lt. Combin.	€	734
SMEG 260 Lt.	€	279

LAVATRICI

BOMPANI 400 giri	€	159
[illegible] 600 giri	€	[illegible]
SAN GIORGIO 1200 giri	€	539
ARISTON 800 giri	€	419
BOMPANI car.alto 400 giri	€	[illegible]

LAVASTOVIGLIE

ARISTON 8 cop.	€	370
SMEG 9 cop.	€	454
SMEG 10 cop.	€	430



CUCINE

BOMPANI 48X45	€	120
BOMPANI 50X60 4 [illegible]	€	[illegible]
GLEM GAS 5 fuochi	€	476
SMEG 90X60 Inox 5 fuochi	€	535

PICCOLI ELETTRODOMESTICI

ALICIA De Longhi macc. caffè	€	[illegible]
ROADSTAR Forno microonde	€	[illegible]
SAECO Macc. caffè	€	57
ARIETE Ferro con caldaia	€	99
DE LONGHI Ferro da stiro	€	18
PHILIPS Tostapane	€	26
MOULINEX Robot multif.	€	66
SAECO Macchina caffè	€	249

COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO E SENZA INTERESSI PAGHI A GENNAIO 2005

IL SOTTOSEGRETARIO VIETTI

Lanzo inaugura una via dedicata all'11 settembre

alle 10 l'amministrazione di Lanzo inaugurerà via 11 settembre 2001, l'arteria che attraversa il nuovo centro residenziale e commerciale de I Molini. «Così nel tempo verranno ricordate le migliaia di persone che hanno perso la vita nell'attacco terroristico alle torri gemelle di New York» spiega il sindaco Andrea Filippin. Insieme alla via sarà anche inaugurato un monumento alla vita formato da due grosse macine di un tempo che rappresentano il grano e da due cicogne. A seguire l'amministrazione e il sottosegretario alla Giustizia Michele Vietti si sposteranno nei saloni dell'Atl di via Umberto I dove verranno consegnati 200 riconoscimenti alle persone che hanno affrontato l'emergenza dell'ultima alluvione e hanno partecipato alle operazioni di messa in sicurezza del

Il sottosegretario Michele Vietti

RISPARMIO ENERGETICO

Impianto di pannelli solari nel centro di Pracatinat

Un impianto per la produzione dell'acqua calda attraverso l'energia solare verrà installato nel di Pracatinat. Spiega il presidente del consorzio di Pracatinat, Celeste Martina: «L'estensione dei pannelli solari sarà di 135 metri quadri, l'impianto garantirà il 50% dei fabbisogni annuali di acqua calda sanitaria dell'edificio, consentendo di risparmiare 17.000 di metano all'anno, con economico di 5.600 euro». Il progetto finanziato in parte dalla di Torino, euro, mentre per i rimanenti euro il Consorzio avrà un prestito dalla Banca Unicredit. L'impianto verrà installato sulle terrazze dell'edificio intitolato ad Edoardo Agnelli cui hall verrà allestito un pannello che visualizzerà l'attività dell'impianto in tempo reale.

Il centro di Pracatinat

BRASILIANA, 26 ANNI, ERA SALITA SUL TETTO DI UN CONDOMINIO DI SETTE PIANI IN VIA MONTEBELLO

Per tre ore in bilico sul cornicione

La donna è stata convinta a non suicidarsi

Tre di paura. Regina B., anni, una ragazza brasiliana da tre anni a Torino, sposata con un italiano, residente in un attico di via Montebello, è salita sul cornicione dell'ultimo piano ieri sera alle 18,15 con l'idea di gettarsi nel vuoto. E' stata convinta a rientrare in solo alle 21, dopo serie di interminabili trattative tra lei, la psichiatra del 118 che è riuscita a rassicurarla e il marito. I familiari hanno dato l'allarme e sono immediatamente intervenuti i vigili del fuoco, i vigili urbani, tre pattuglie di carabinieri. Via Montebello è stata chiusa al traffico, mentre i vigili del fuoco, con un'autoscala, raggiungevano il settimo piano, bloccandosi a pochi metri da Regina.

La giovane brasiliana non aveva però nessuna intenzione di lasciare quella pericolosa posizione; ci stati momenti di grandissima tensione, perché l'arrivo dei soccorritori ha provocato nella donna serie di crisi.

«Non voglio nessuno, andatevene», ha detto rivolta agli uomini che stavano cercando di salvarla e che avevano già predisposto i teloni all'esterno del palazzo. Solo il medico del 118 è riuscito, con infinita pazienza, ad avviare un dialogo la ragazza, che era salita sul cornicione dopo avere utilizzato una scala per salire prima sul tetto e sull'esile striscia del cornicione. Un'ora dopo, alle 19,15, nulla era cambiato: lei sempre lì, decisa a lanciarsi nel vuoto, il gruppo di soccorritori a un passo ma impossibilitati a tentare un'azione di forza. Anche l'intervento del marito e del suocero sono stati a lungo inutili. Intanto, in via Montebello una folla di curiosi sempre più in apprensione ha seguito attimo per attimo la vicenda. Tutti, di questo tratto della via, conoscono Regina: «Una bellissima ragazza che, negli ultimi tempi, è diventata triste. Non sembrava neanche più lei», spiega un vicino di casa, addolorato e incredulo, mentre altri raccontano che la brasiliana confidava spesso di «essere infelice». «Ma non pensavamo arrivasse a tanto...».

Alle 20,30 il momento più critico, quando il caposquadra dei vigili del fuoco ha deciso di far intervenire un gruppo di arrampicatori, specialisti, in grado di raggiungere la ragazza da un punto pericoloso per la sicurezza di tutti. Mancavano pochi minuti alle 21 quando la squadra, pronta a salire la donna, è rientrata verso il proprio bus. Emergenza finita, Regina s'era lasciata convincere ad abbandonare il cornicione, ben stretta fra le braccia dei vigili del fuoco. Impiegata prima in un'agenzia e poi in una sala Bingo, Regina B. dato segni di squilibrio. «Una ragazza solare - raccontano ancora i vicini - ogni volta che la incontri nel portone sorride sempre e sta anche imparando a parlare bene l'italiano. Speriamo si riprenda. Ha tutto per essere felice».

Poco prima i vigili urbani erano intervenuti in via Principi D'Acaja. Un uomo s'era lanciato dalla finestra del primo piano ed era morto sul colpo.

La donna mentre viene aiutata dal marito a scendere dal cornicione

TROFARELLO, I LADRI SVUOTANO LA CASSAFORTE

Colpo dei banditi nella casa di riposo

TROFARELLO

Furto, la notte scorsa, all'interno della residenza per anziani «Trisoglio», in via Vittorio Veneto 19, nel centro di Trofarello. L'intrusione negli uffici della direzione è stata scoperta ieri mattina dagli addetti alle pulizie, che hanno trovato la cassaforte svuotata. Il bottino ammonta a circa 40 mila euro, composto da libretti al portatore, preziosi di proprietà di alcuni ospiti, e una busta con denaro contante per le piccole spese. «Siamo rimasti davvero esterrefatti per l'accaduto, perché non pensavamo di essere nel bersaglio dei ladri. In residenza per anziani non ci sono tesori da portare via», dice amareggiato il direttore, Giuseppe Ferroglio. Di certo chi ha messo a segno il colpo sapeva nei locali della struttura, costruita pochi anni fa grazie a un lascito di un benefattore trofarellese, e gestita dalle suore della congregazione religiosa delle Ministre per gli Infermi di San Camillo.

I banditi si sono introdotti nel complesso smontando un pannello della recinzione, alle spalle dall'ingresso principale, e attraverso il giardino hanno raggiunto la palazzina. Poi, forzando un paio di porte, si sono intrufolati negli uffici, in piena notte. Nessuno del personale in servizio notturno ha avvertito la presenza di estranei o rumori sospetti. Così i ladri si sulla cassaforte, scardinando con cura lo sportello. Per completare l'opera hanno lavorato per almeno un'ora, maneggiando attrezzi da carpentiere. Nella cassaforte erano custoditi oggetti preziosi per valore di circa 200 euro, una busta con 160 euro in contanti, e libretti al portatore per importi di qualche decina di euro, appartenenti alla congregazione religiosa. «Si tratta comunque di denaro inesigibile - assicura il direttore -, perché i libretti sono stati subito bloccati dalla banca che li ha emessi. Tanta fatica per nulla, in compenso hanno lasciato parecchi danni». Prima di fuggire i banditi hanno anche prelevato la videocassetta dell'impianto di sorveglianza. [m. peg.]

SORPRESO A VEROLENGO MENTRE RITIRAVA LE CAMBIALI DA UN IMPRENDITORE E DA UN EX CONTABILE

In manette con l'accusa di usura

Nei guai pregiudicato coinvolto in un delitto a San Sebastiano Po

E' finito di nuovo nei guai, arrestato questa volta dai carabinieri con l'accusa di usura e tentata estorsione. Valentino Amantea, 49 anni, in carcere negli anni Ottanta per l'omicidio di meccanico a San Sebastiano Po, è stato fermato e accompagnato in carcere dai carabinieri di Chivasso, presentatisi anche loro all'appuntamento che aveva concordato, qualche giorno fa, con un imprenditore di Settimo per definire strana storia di prestiti.

L'epilogo della vicenda è avvenuto nella frazione Businetto di Verolengo, in strada del Francese, nei pressi di un autolavaggio. E' lì che Amantea aveva dato appuntamento alle sue «vittime»: Francesco, 45 anni, piccolo imprenditore in difficoltà economiche, titolare di un'azienda di ricambi auto, e il suo ex contabile, Gianfranco, 50 anni, coinvolto nella vicenda per essersi prestato a firmare cambiali (anche se lui nega, «quella firma è falsa, non è la mia»).

Vicenda dai contorni ancora tutti da chiarire: da un lato c'è un primo prestito di 28 mila euro concesso dall'Amantea in cambio di un assegno di 35 mila euro; ma c'è anche una strana di cambiali per mila euro firmate, apparentemente, dall'ex contabile, che da parte sua nega tutto. Il pagamento di quei 65 mila euro, Amantea pretendeva da Gianfranco. E proprio la definizione di questo «saldo» sarebbe stato al centro dell'incontro di Verolengo.

I carabinieri della compagnia di Chivasso avevano saputo attraverso una soffiata che pregiudicato sta taglieggiando due imprenditori di Settimo, due persone per bene. Si incontreranno in un autolavaggio. I militari si sono presentati all'appuntamento, e dopo aver osservato per un po' i movimenti dei tre personaggi, li hanno fermati. Spiegazioni confuse, interrogatori, verbali. Se le responsabilità di Amantea sono subito emerse per il tasso di usura 240 per dei suoi prestiti, non altrettanto chiara rimane la vicenda delle cambiali.

Le indagini, coordinate dal pm Laura Longo, sono ora volte a fare chiarezza sul ruolo dello stesso imprenditore stesso e del suo ex dipendente.

Valentino Amantea il 7 aprile del 1984 fu accusato di aver ucciso con colpo di pistola, al termine di una lite, un meccanico di San Sebastiano Po, Franco Bertolina, all'epoca quarantaquattrenne. Fu lo stesso Amantea a portarlo in auto fino davanti all'ospedale, dove poi morì. Durante il processo, Amantea cambiò più volte versione dei fatti. alla fine fu condannato a 17 anni per omicidio volontario. [g. hra.]

DAL DI AVIGLIANA

Ladri d'auto inseguiti e arrestati

AVIGLIANA. Due marocchini abitanti in Valle di Susa sono stati arrestati dai carabinieri di Avigliana, nella notte tra venerdì e sabato, mentre stavano rubando un'auto parcheggiata nei pressi della stazione ferroviaria della città. Gli extracomunitari, uno di 23 anni residente a Chiusa San Michele, e l'altro di 25 domiciliato a Sant'Antonino, sono scesi dal treno provenienti da Torino e per raggiungere la Valle hanno pensato di sottrarre una delle tante vetture parcheggiate lungo Prima hanno tentato di aprire una Fiat Uno forzando il nottolino della serratura, ma non riuscendo si sono avvicinati ad una Ford Fiesta e per entrare nell'abitacolo hanno letteralmente sradicato la porta sinistra del mezzo. I due sono stati individuati dalla pattuglia mentre armeggiavano con i fili probabilmente per avviare l'auto. Alla vista dei militari hanno tentato la fuga, ma sono stati presi e condotti nel carcere delle Vallette.

L'OPERA, CHE COSTERA' 7 MILIONI DI EURO, PERMETTERA' DI LIBERARE DAL TRAFFICO IL CENTRO CITTADINO

Al nastri di partenza la tangenziale Sud di Chivasso

Approvato il progetto, i lavori dovranno essere terminati entro il maggio del 2005

Diego Andrà

CHIVASSO

Dopo oltre vent'anni di discussioni, proteste, automobilisti furibondi e intasamento di veicoli, la tangenziale Sud di Chivasso sta ormai per diventare una realtà. Infatti la Conferenza dei Servizi indetta dalla Direzione Regionale dei Trasporti ha espresso parere favorevole al progetto definitivo presentato dall' Agenzia Regionale delle Strade. La nuova arteria è stata illustrata l'altro giorno nella sala consiliare del Comune, alla presenza di diversi amministratori e dell'assessore regionale alla Viabilità e Trasporti, William Casoni. Adesso in breve tempo sarà pronto il progetto esecutivo, realizzato dallo studio torinese dell'ingegnere Vincenzo Procopio, poi si procederà alla gara d'appalto e se tutto procederà senza alcun intoppo, subito dopo le ferie estive potrebbero partire i lavori. Il tutto dovrà essere completato entro il mesi. Quindi la nuove tangenziale sud potrebbe essere percorribile per il maggio . Il costo dell'opera è di circa 7 milioni di euro, dei quali mila euro per interventi ambientali. «Sono soddisfatto del raggiungimento di questo obiettivo che consentirà una decisamente migliore alla zona Sud Ovest della città», ha detto il sindaco Andrea Fluttero, mentre l'assessore Casoni ha detto che «questa tangenziale è una delle prime opere del Piano di Interventi sulle strade della Regione, approvato e finanziato un anno fa».

Dai rilevamenti effettuati, risultano 45 mila i veicoli che nell'arco delle 24 ore gravitano nella sud della città, con maggiore concentrazione sull'asse di stradale Torino e collina. Infatti questa nuova tangenziale avrà il compito di alleggerire notevolmente l'attuale caotico traffico cittadino, collegando la statale 11 e l'autostrada A 4 Torino-Milano (svincolo Chivasso Ovest) con la viabilità pedecollinare oltrepo (statale 590 della Valle Cerrina) attraverso il nuovo ponte sul Po. La tangenziale correrà lungo il nuovo argine del Po, ultimato recentemente, da stradale Torino nei pressi dello dell'autogas fino in via Gerbido davanti al campo sportivo, per lunghezza totale di 1500 metri, due di traffico di metri 3,75 e due banchine di metri 1,50. Dal suolo sarà alta due metri. E' prevista una bretella di collegamento con via Orti della lunghezza di 210 metri, per raggiungere il grande parcheggio di piazza d'Armi, e tre rotatorie per agevolare la circolazione.

DA

Martedì sarà chiuso il sottopasso

AVIGLIANA. Il sottopasso di accesso ad Avigliana chiude per cinque ore a di lavori di manutenzione. Gli interventi si svolgono martedì prossimo 16 marzo dalle 8 alle 14 e servono a pulire le condotte fognarie dell'acqua piovana. La particolare posizione dei canali di scolo e le griglie di raccolta con il sistema di pompaggio, devono efficienti o in caso di pioggia la strada rischia di trasformarsi in un lago artificiale. Purtroppo il sottopasso è l'unico accesso veloce alla città, e nelle ore di divieto al transito gli automobilisti saranno costretti a percorrere le vie alternative segnalate. La polizia municipale sconsiglia di mettersi in coda alla stazione ferroviaria in quanto il passaggio a livello è quasi sempre chiuso. Tra le possibilità prospettate è venga riaperto provvisoriamente il vecchio sottopasso.

AL CONVITTO UMBERTO I

Licei classici europei Convegno nazionale per il decennale

Da domani a venerdì 19, il Convitto Umberto I, via Bligny 1 bis, ospita il IV Convegno nazionale dei licei classici europei: a dieci anni dalla nascita del corso sperimentale, avviato in 16 istituti italiani, un bilancio dell'esperienza fin qui maturata. «L'appuntamento sarà l'occasione per discutere le peculiarità della sperimentazione classico-europea in vista della riforma scolastica e dei dettami europei - dicono gli organizzatori - con alcune personalità del mondo dell'istruzione e della politica». La prima giornata è occupata dal convegno, presentato dal rettore Pietro Teggi, con il sottosegretario Maria Grazia Siliquini, gli assessori Paola Pozzi, Giampiero Leo e Gianni Oliva, la presidente della Provincia Mercedes Bresso, il vice sindaco Marco Calgaro, i professori Giorgio Chiosso e Ugo Cardinale. Tavola rotonda con i parlamentari europei Jas Gawronski, Antonio Mussa, Gianni Vattimo.

COLLERETTO GIACOSA, DANNEGGIATE LE AUTO

Altri due atti intimidatori contro i dipendenti Rbm

«Ora abbiamo davvero paura, fino adesso l'obiettivo sono state le nostre auto oppure si sono limitati agli insulti, ma che succederà se in futuro dovessero prendersela direttamente con noi?». Cresce la paura tra i dipendenti dell'Rbm, l'azienda di Colleretto Giacosa che sperimenta farmaci sugli animali, dopo i due atti intimidatori nei confronti di due lavoratori.

Ieri notte è stata presa di mira una dipendente che vive a Banchette: la sua auto, posteggiata sotto casa, è stata cosparsa di acido mentre i pneumatici sono stati tagliati con un coltello. Stessa sorte, pochi giorni fa, ad un'altra persona che lavora nei laboratori dell'istituto di ricerche biomediche. «Sono andata a Torino a fare compere - ha raccontato agli agenti del commissariato di Ivrea - ho posteggiato la macchina davanti all'Auchan e quando sono uscita mi sono trovata questa sorpresa». Anche a lei è toccata la stessa sorte: corrosa dall'acido e gomme squarciate. Il timore tra i lavoratori è che dagli insulti e ai danneggiamenti passi ad una strategia più violenta nei confronti delle persone.

Top secret i nomi delle vittime: una questione di riservatezza e un modo per non esporle ulteriormente al pericolo, spiegano dal Commissariato. L'episodio della notte scorsa e quello di alcuni giorni fa, sono solo gli ultimi di una lunga catena che coinvolge i dipendenti dell'azienda di Colleretto Giacosa dal maggio 2002 fino ad oggi. La polizia sta lavorando per dare un volto e un nome agli autori di questi gesti, per ora restano solo denunce nei confronti di ignoti. L'attenzione è rivolta agli ambienti a cui appartengono i manifestanti che periodicamente presidiano i cancelli della Rbm. In particolare nei confronti del movimento NoRbm, che però si è sempre dichiarato estraneo a questi fatti. L'inchiesta aperta dalla Procura ha portato per il momento ad individuare una decina di persone coinvolte nella manifestazioni contro l'azienda di ricerche biomediche. [gp. mag.]

FLASH

CGIL SCUOLA. Con voto unanime, il direttivo regionale della Cgil Scuola ha eletto Alberto Artioli nuovo segretario generale del Piemonte. Sostituisce Alberto Badini, giunto all'età di pensionamento, che lascia il sindacato Scuola in ottima salute (12 mila iscritti; erano 9000 nel '97, del suo insediamento).

POLITICA. L'associazione «Politica», di ispirazione liberlademocratica che ha tra i promotori l'onorevole Giuseppe La Ganga, organizza un trittico di incontri di formazione politica. S'inizia domani alle 20,45 al circolo Intercoop di via Perrone con il dibattito: «Occidente, Islam e Oriente, quale strategia europea?».

RIFIUTI. Domani alle 21, presso la sala consiliare del Forum Agenda «aspetti ambientali». Tema della serata rifiuti e raccolta differenziata, confronto tra amministratori, associazioni e rappresentanti del «Covar 14», il consorzio valorizzazione rifiuti, ex Torino-Sud.

RIVALTA, GUIDE. Il gruppo guide di Rivalta, in collaborazione con l'assessorato alla cultura, lancia un appello per reclutare nuovi volontari, per accompagnare i visitatori durante le manifestazioni locali, tra cui «Città d'arte a porte aperte». Primo incontro il 25 marzo nella chiesa parrocchiale.

TORINO, COCAINA. In corso Cirié angolo via Biella, a Torino, i carabinieri del nucleo operativo di Chivasso hanno arrestato, per spaccio di stupefacenti, Alex Coli, 20 anni, residente in città. Il giovane aveva alcuni ovuli di cocaina e 465

SETTIMO, DENUNCIATI. Sorpresi dai carabinieri di Settimo a scaricare abusivamente scarti di mobilificio in via Sicilia, nella zona industriale settimese, Paolo B., 35 anni, commerciante e Maurizio N., 31 anni, operaio, sono stati denunciati a piede libero per abbandono di rifiuti.

INCONTRO. Domani 15 marzo alle 20,30, nell'aula consiliare di San Mauro, il dottor Pietro Zarcone, specialista in Ortopedia e Traumatologia affronta il tema: «L'artrosi e l'osteoporosi».

Il maresciallo capo Marco Cucuzza, 34 anni, da domani è il nuovo comandante della stazione carabinieri di San Mauro, che fa capo alla Compagnia di Chivasso. Proveniente dal nucleo operativo di Chivasso, Cucuzza subentra al maresciallo capo Angelo Di Bonito, promosso ad nuovo incarico presso il nucleo informativo del Comando Provinciale.

MATEMATICA. Alle recenti Olimpiadi di matematica squadre che si sono svolte al Lingotto di Torino hanno partecipato ventidue «squadre» di tutta la provincia: quella del liceo scientifico «Isaac Newton» di Chivasso ha vinto le selezioni provinciali.

E' morto di infarto sciava in val Ferret. Giuseppe Martin, 60 anni, residente a Torino in corso Duca degli Abruzzi, faceva parte di una comitiva arrivata ieri mattina a Courmayeur.

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 [illegible].036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

BARBARESCHI AL DAMS

E' in programma domani mattina a Palazzo Nuovo un incontro con Luca Barbareschi (foto). Appuntamento alle 10 nell'aula 37 della facoltà di Scienze della Formazione (primo piano), via Sant'Ottavio 20). S'inizia [illegible] la proiezione dell'ultimo film dell'autore, girato un paio d'anni fa a Torino e già uscito nelle sale cinematografiche, [illegible] trasformista». Al termine [illegible] proiezione, è previsto un dibattito. L'incontro rientra nella [illegible] di appuntamenti «Dietro la cinepresa - Percorsi sui mestieri del [illegible] del Dams e della Mediateca del cinema indipendente italiano. Tel. [illegible] 670.34.01.

CIOCCOLATÒ

[illegible] oggi la rassegna dedicata al cioccolato e organizzata da Comune, Provincia e Regione. La kermesse, che si svolge in diverse sedi cittadine, prevede, per oggi, diversi appuntamenti. Si segnalano, tra gli altri: allo Spazio Live Show [illegible] piazza Castello, la premiazione [illegible] pittori dell'associazione «Il cavalletto» (ore 16) e l'esibizione dei comici di [illegible]: Braida (foto), Patrucco, Bozzoli e [illegible] Angelis (ore 17,30; [illegible] del Quadrilatero Romano, dalle 18, «Choco couture», esposizione di prodotti alla moda al cacao. Ancora al Quadrilatero Romano, alle 21, mega Party di chiusura. Dopo le 23, musica al The Frog di via [illegible] Mercanti 19.

CULTURA

Un gran Futurismo dietro le spalle

L'8 marzo '31 in [illegible] Vanchiglia s'inaugura [illegible] Taverna del Santopalato: che [illegible] resta in città di quella «rivoluzione»?

MONICA PEROSINO

Quella sera [illegible] [illegible] Vanchiglia la festa fu [illegible] [illegible]. Un via [illegible] ininterrotto [illegible] giovani un po' strani, avrebbe detto qualche vicino, che si proclamavano artisti rivoluzionari e provocatori. Volevano scandalizzare i benpensanti e combattevano frenetici e determinati, perché «Siano sepolti i morti nelle più profonde viscere della terra! Sia sgombra di mummie la soglia del Futuro! Largo ai giovani, ai violenti, ai temerari».

Era l'8 marzo 1931. In [illegible] Vanchiglia 2, [illegible] pochi passi da piazza Vittorio, il nutrito gruppo dei futuristi torinesi, capeggiato da Luigi Colombo, detto Fillia, inaugurava la Taverna [illegible] Santopalato, uno dei luoghi di ritrovo del Secon[illegible] Futurismo, [illegible] a Torino nel 1919. All'evento diede solennità [illegible] presenza dal «gran capo» del Movimento, Filippo Tommaso Marinetti.

Quella Torino [illegible] le due guerre, con Gramsci in carcere (dove morì [illegible] nel '37) e Gobetti appena morto esule in Francia, diventa in quel periodo, fino alla precoce morte di Fillia, la nuova, provvisoria [illegible]itale» del futurismo. Qualche anno prima, il 1° ottobre 1927, era stato aperto, al Caffè Milano in via Barbaroux, il «Novatore», un [illegible] ambiente artistico che avrebbe dovuto avviare Torino sulla strada di una perfetta «Futuropoli». Le [illegible] [illegible] andarono [illegible] nemmeno dopo l'inaugurazione del Santopalato, ma la presenza esuberante [illegible] rigogliosa di quei giovani, per quasi quindici [illegible] decise la vita culturale della città, [illegible] realizzò, almeno [illegible] parte, quel laboratorio culturale e artistico che ancora oggi la disse[illegible] come fucina creativa [illegible] propositiva.

Fillia, Mino [illegible] [illegible] Diulgheroff, i tre padri del futurismo torinese, vogliono arrivare alla mescolanza delle arti, all'arte globale: non si accontentano [illegible] oggetti nuovi [illegible] [illegible] mondo vecchio, scalpitano per un mondo radicalmente nuovo. Per arrivarci usano il paradossale per stupire, per dare uno scossone al pensiero borghese. Vogliono estetizzare il mondo e ricor[illegible]no ad ogni mezzo per distruggere [illegible] culto del passato, l'ossessione dell'antico, [illegible] pedantismo e il formalismo accademico e, di converso, esaltare ogni forma di originalità, anche se temeraria e violenta.

Alla Taverna del Palato si mangia risotto [illegible] [illegible] di metilene - [illegible] deve essere estetizzato -, oppure il «Pollo Fiat»: prima fritto e poi «cromato» con glassa grigia metallizzata. «Se il borghese mangiava seduto con il tovagliolo in grembo, allora il futurista avrebbe mangiato [illegible] i piedi sul tavolo - spiega il pittore Ugo N[illegible]polo -: antagonista al Futurismo [illegible] tutto ciò che rappresentava la borghesia e la mediocrità». Il Secondo Futurismo, quello torinese, riprende, naturalmente, molte delle idee del Primo: «Anche se, aggiunge Nespolo, l'aspetto più interessante del gruppo torinese, è stato di andare oltre l'idea estetizzante, trascendere la materia e aspirare ad un'arte spirituale, quasi "religiosa", nel senso più generale». C'era bisogno «di un'arte sacra moderna: Fillia, Diulgheroff, Oriani e Rosso volevano rompere il cerchio della realtà per indicare i misteri di una nuova spiritualità. L'arte doveva diventare un mezzo per staccarsi dalla terra e rendere le immagini di un misterioso mondo supremo».

Da quell'8 marzo del 1931 sono passati settantatré anni. Cosa rimane a Torino di quel gruppo di giovani «rivoluzionari»? «I futuristi furono rivoluzionari [illegible] punto di vista culturale, non politico», sottolinea Angelo D'Orsi, «oggi si è dimenticato che Torino è stata [illegible] capitale futurista, anche se sembra che qualcosa della loro eredità sia ancora viva». La mostra su Depero, gli aperitivi futuristi, le cene e gli spettacoli a tema? «Tutte quelle iniziative che, magari senza neanche saperlo, s'ispirano allo spirito dissacratorio di quel movimento. In alcuni giovani resiste la volontà di essere culturalmente a margine. La costruzione di vie espressive proprie radicalmente innovative». [illegible] esempio, aggiunge D'Orsi, «a Torino, ancora in via Vanchiglia, al numero 16, un gruppo di giovani ha inaugurato uno spazio in cui si tengono mostre [illegible] si fanno performances. Spazio Vanchiglia manda [illegible] suo "messaggio" [illegible] Torino: bisogna fare gruppo, rompere l'isolamento dell'arte, chiamare la città a una riscossa, al di fuori della "cerchia della cultura ufficiale"».

UNA DELLE OPERE DI DEPERO ESPOSTE A TORINO

A PALAZZO BRICHERASIO

Tutto Depero, dalla pittura alla poesia

ANGELO MISTRANGELO

A un mese dall'inaugurazione [illegible] mila [illegible] hanno visitato la retrospettiva dedicata a Fortunato Depero dalla Fondazione Palaz[illegible] Bricherasio, in via Lagrange 20, e organizzata con il contributo della Regione Piemonte, Città e Provincia di Torino, Compagnia [illegible] San Paolo, Fondazione CRT, Camera di Commercio di Torino. Un appuntamento da non perdere per approfondire la conoscenza di uno degli artefici del «Futurismo» di Filippo Tommaso Marinetti.

Nato a Fondo nel 1892, in Val di Non in Trentino, e morto a Rovereto nel 1960, Depero fu pittore, architetto, grafico, poeta, animatore delle esperienze innovative del linguaggio artistico.

Tanto che nella «Ricostruzione futurista dell'Universo», del 1915, si legge: «Noi futuristi, Balla e Depero, vogliamo realizza[illegible] questa fusione totale per ricostruire l'universo rallegrandolo, cioè ricreandolo integralmente. Daremo scheletro e carne all'invisibile, all'impalpabile, all'imponderabile, all'impercettibile». La scenografia e i costumi per il balletto «Le chant du rossignol» [illegible] Igor Stravinskij, la grafica pubblicitaria [illegible] le illustrazioni realizzate durante il soggiorno a New York dal [illegible] al 1930, i manifesti per la Campari costituiscono alcuni dei documenti dell'attività dell'artista, che nel 1919 ha fondato a Rovereto [illegible] «Casa d'arte Depero»: un laboratorio dove venivano eseguiti arazzi, mobili, oggetti d'arte applicata, giocattoli, sculture [illegible] collages.

La [illegible] [illegible] Palazzo Bricherasio, curata da Daniela Magnetti [illegible] Maurizio Scudiero, restituisce per intero la straordinaria stagione creativa di Depero.

Orari: lunedì 14,30-19,30, [illegible] tedì, mercoledì e domenica 9,30-19,30, giovedì, venerdì [illegible] sabato 9,30-22,30; aperta sino al 30 [illegible]. Info. 011.5711811, ingresso [illegible].50 euro).

Mood: scrittori baruffe e aperitivi «alla Marinetti»

A lato della mostra di Depero fioriscono numerosi eventi di ispirazione Futurista: la libreria **Mood** di via Cesare Battisti 3/e, ha organizzato «Moodepero: baruffe futuriste tra scrittori del terzo millennio» [illegible] cura di Luca Ragagnin. Ogni settimana due scrittori leggeranno testi futuristi, intercalandoli con aneddoti, commenti, esperienze personali: una zuffa letteraria alla loro maniera, seguita dall'aperitivo, ovviamente [illegible] tema, in cui si potranno assaggiare, tra l'altro, la «polibibita inventina», formulata da Marinetti [illegible] gli stuzzichini proposti [illegible] ricettari futuristi.

La prima coppia di scrittori (mercoledì 24, ore 19), sarà quella [illegible] Alessandro Perissinotto e Enrico Remmert. «Mi affascina l'idea della pervasività di un Manifesto culturale [illegible] tutti gli aspetti della vita - dice Remmert -. Finalmente anche a Torino si organizzano mostre da vedere e da vivere sotto ogni angolazione. D'altronde, uno dei principi futuristi, era proprio quello dell'idea globalizzata dell'arte, dell'espressione creativa affrancata dalla logica dell'atelier».

Dopo Perissinotto [illegible] Remmert arriveranno Anna Berra e Gianni Farinetti (6 aprile), Bruno Gambarotta e Giovanni Tesio (19 aprile), Luca Bianchini e Margherita Oggero (3 maggio), Elena Varvello e Dario Voltolini (12 maggio) [illegible] Guido Michelone e Francesca Tini Brunozzi (26 maggio).

Oltre alle baruffe a agli aperitivi (che sono proposti anche a **Palazzo Bricherasio** tutti i sabati in cui [illegible] sono [illegible] programma gli incontri con gli scrittori) [illegible] previsti «700 km. all'ora - Giannina [illegible] l'aeroplano», uno progetto-spettacolo di aerodanza futurista prodotta dalla **Fondazione Teatro Nuovo** e dal Liceo Teatro nuovo a cura di Alessandro Zunino e Franca Dorato (ogni venerdì, ore 20,30, 21 e 21,30), [illegible] anche incontri di cabaret, in cui gli attori si esibiranno in performance ispirate alle celebri serate del Movimento e ai testi di Marinetti, [illegible] Pisis, Boccioni, Depero. Il «Cabaret del diavolo» esordisce giovedì 18 [illegible] (ore 21; 21,30 e 22).

Ad aprile (giovedì 8, ore 19) arriva «Zang Thumb Tuum!»: uno spettacolo messo in scena dalla Compagnia Accademia Attori ispirata alle acrobazie verbali di Marinetti, Balla, Palazzeschi. Inoltre, Willy Beck accompagnerà i visitatori in una passeggiata serata nelle sale di Palazzo Bricherasio (su prenotazione). [m. per.]

CREATIVI: ROBERTA

Vocalist, rocchettara e periferica

STEFANIA BERTOLA

Roberta Magnetti, poco più di trent'anni, si definisce «donna [illegible] periferia», perché da sempre vive a Mirafiori: «Centro Europa», specifica con un certo orgoglio. Ha una figlia di un anno [illegible] mezzo che si chiama [illegible] Michelle, al 50% [illegible] una canzone [illegible] Beatles, e che è [illegible] il 29 settembre, [illegible] 100% [illegible] una canzone di Battisti, [illegible] perciò non sorprenderà scoprire che Roberta è una musicista, anche [illegible] la strada che ce l'ha portata è piuttosto arabescata. Il percorso inizia con il Coro dei Piccoli Cantori di Torino, e sull'onda dell'entusiasmo prosegue in Conservatorio, dove Roberta ha fatto le medie, e dove ha iniziato a studiare flauto. Ma in Conservatorio l'entusiasmo glielhanno [illegible] pito al punto che, finite [illegible] medie, [illegible] preferito lasciar perdere e iscriversi al Liceo Linguistico. [illegible] musica, però, non si è lasciata mettere [illegible] parte, e la mancata flautista è diventata tastierista [illegible] un gruppo formato con le compagne di liceo, le «Age of Nonsense». Sembrava finita lì, [illegible] dopo il diploma Roberta [illegible] ben avviata alla carriera di segretaria, una tradizione di famiglia, [illegible] non che... eccola lì, la telefonata che ti cambia la vita, lo squillo fatale. Il leggendario gruppo femminile delle Funky Lips ha bisogno di una tastierista, [illegible] cerca proprio lei. Addio donna in carriera, benvenuta rockettara. E benvenuta vocalist, soprattutto, perché Roberta torna all'antico amore per il canto, [illegible] dalle Funky Lips scivola nelle Violectra e nelle Voci [illegible] Corridoio, e poi si afferma come richiesta corista per Alexia e Jovanotti, [illegible] offre un intervento piccolo ma prezioso all'ultimo disco dei Subsonica. La qualità dei desideri, col passare del tempo, cambia: non più il sogno della fama o dei dischi di platino, ma la consapevolezza felice che può vivere di musica, e il piacere di affiancare alla professione di cantante anche quella di autrice di musica per il [illegible]. E [illegible] succede a volte nella vita, nel momento in cui ti sembra di non aver più bisogno dei sogni, almeno uno si realizza, [illegible] Roberta incide la sua prima vera canzone. E che [illegible] «Un anno d'amore», resa indimenticabile un po' da Mina e molto da Almodovar, che lei interpreta, [illegible] brano cantato, nel disco di un gruppo emergente, i Gatto Ciliegia. In attesa [illegible] disco, che [illegible] in aprile, chi fosse curioso di sentirla cantare, trova lei e la sua cover band il giovedì e il sabato sera al bar "Berbeda", in [illegible] Varona angolo via Foggia.

ROBERTA

figure & fatti BRUNO QUARANTA

Sentieri di luce tra il '46 e il '70

Dopo Gabinio. Dopo la Torino rarefatta, estatica, vasta come i suoi viali (prima che diventassero garage), aristocratica come un soliloquio, di quel Maestro dell'obiettivo. Al Circolo degli Artisti di via Bogino 9, fino al 10 aprile, è la generazione dei fotografi fra il 1946 e il 1970 a esigere uno sguardo. In «Sentieri [illegible] luce», [illegible] cura di Dario Reteuna (valsusino, cesellatore di volti sottratti per un attimo al livore del tempo), dominante è l'omaggio a Riccardo Moncalvo, il decano, classe 1915, una testimonianza, la sua, ripercorsa due anni fa in un'antologica. Eccone [illegible] risonanza, in primis un omaggio alle vetriniste, di [illegible] [illegible] vana, mai uggiosa, sinuosamente eleganti come l'insegna sotto cui inventano la scena: «Mode». Allievo di Moncalvo è Elirio Invernizzi, signore del ritratto. Qui Delia Sca[illegible] in nuce, la Sophia Loren, di una fierezza che incendia, che sfida. Forse Carlo Mollino l'avrebbe fuggita. Altri i nudi che cauturа nel privato atelier, di polaroid in polaroid, ciascuna un'offerta algi[illegible] [illegible] Eros, di un voyeurismo sensibile ad ogni velo e palpito e tentazione. Così gotico, Rinaldo Pierri, sospeso fra le atmosfere di Italo Cremona e [illegible] Mario Calandri. Un [illegible] dell'incubo («Incubo» è il titolo di [illegible] sua opera), ora collezionista di pensieri notturni in volo ora evocatore di spiriti allegri ora (il diapason) artefice di una composizione vagamente (o forse no) casoratiana, l'ombrello in maschera.
Giacomelliano - a proposito di escedenze, omaggi, debiti sciolti, più o meno volutamente - è il gatto di Gianni Ranati. Sull'onda di Man Ray [illegible] profilo di Umberto Reggiani. Dalle parti di Merz le maree (rieccolo) di Reteuna. E, intorno, i muratori di Robino (un Faussone di Primo Levi, Robino, amico di Sartorio e Spazzapan), il guardiafili di Ottone, il David «anabolizzato» di Michele Ghigo...

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

[illegible] **Diritti**

Per la [illegible] "I lunedì dei diritti umani" si svolge [illegible] convegno [illegible] "I diritti economici, sociali e culturali". Organizza Amnesty International con Edizioni Gruppo Abele e Università. Intervengono Roberto Burlando e Ermanno Vitale.
[illegible] Aula Magna [illegible] Rettorato, [illegible] Verdi 8, domani dalle 14,30

Bobbio

"L'organizzazione internazionale nel pensiero di Norberto Bobbio" è il titolo della conferenza promossa dalla Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale, per ricordare Norberto Bobbio, socio fondatore nel 1947, segretario dal 1949 al 1958 e quindi presidente [illegible] della Sioi Sezione Piemonte.
[illegible] Centro di Formazione Oil, [illegible] Maestri [illegible] Lavoro 10, domani alle 17,30

Londra

Bruno Gambarotta presenta [illegible] libro [illegible] Corrado Augias: «I segreti di Londra. Storie, luoghi, personaggi di una capitale».
[illegible] Domani, [illegible] 18, Moncalieri, Biblioteca Arduino, via Cavour 31

[illegible]

Per la serie dei "Lunedì cultura", Barbara Ronchi della Rocca affronta il tema "Peste religiose [illegible] Torino nel Settecento e Ottocento".
[illegible] Teatro Cardinal Massaia, via Cardinal Massaia 104, domani ore 15

Allattamento

Conferenza sul tema "Terminare l'allattamento nel rispetto [illegible] mamma [illegible] bambino". Incontro realizzato [illegible] Asl4 - Dipartimento Materno Infantile.
[illegible] Biblioteca Civica Falchera, piazza Falchera 9, domani, [illegible] 17

Dolore

Il medico Piero Zarcone, specialista [illegible] Ortopedia e Traumatologia terrà una conferenza su "Dolore e malattie traumatiche - osteoporotiche". La partecipazione è gratuita. Saranno presentati diversi casi clinici e il pubblico potrà intervenire con domande.
[illegible] Sala Consiliare del Comune, San Mauro Torinese, domani, ore 20,30

Ospiti illustri

Franco Mongini parlerà di «Ospiti illustri all'Università di Torino», raccontando episodi poco [illegible] o sconosciuti, aneddoti, curiosità sui personaggi famosi che hanno visitato Torino nel passato, [illegible] particolare riguardo per i rapporti con l'Università, [illegible] cui ricorrono i 600 [illegible] dalla fondazione. Presenta Claudio Gorlier.
[illegible] Domani, Circolo degli Artisti, via Bogino 9, ore 21,15

[illegible] **Lavoro** [illegible]

Seminario [illegible] "Il lavoro mobile. Considerazioni sulla condizione degli atipici [illegible] partire da una ricerca empirica condotta a livello locale". Organizza il Cirsde-Centro Interdisciplinare di Ricerche [illegible] Studi delle Donne. Relatori: Roberto Rizza e Adriana Lucisano.
[illegible] Auditorium Guido Quazza, Palazzo Nuovo, via S. Ottavio 20, domani, ore 17

[illegible] **Wojtyla**

Incontro con Giancarlo Zizola, che interverrà sul tema "L'altro Wojtyla. Riforma, restaurazione e sfide del Millennio". L'appuntamento è [illegible] nella serie "I lunedì della Peterson", organizzati da Università, Biblioteca di Scienze Religiose Erik Peterson e associazione "Amici della Peterson"
[illegible] Biblioteca Peterson, via Giulia [illegible] di Barolo 3, domani, ore [illegible]

[illegible]

In calendario, una giornata dedicata al [illegible] "Sciogliere i blocchi emozionali con lo Yoga e lo Stretching". Conducono Lidia Tarditi e Anna Sasso. Iscrizioni a 15 euro. Info: 333/617.06.56. Occorre prenotarsi.
[illegible] Sede Circoscrizione 8, [illegible] Moncalieri 18, [illegible] 10

Credere

Conferenza di Piero Ottaviano, fondatore del Centro di Studi cristiani "Didaskaleion" su "Credere a chi, credere a che cosa"
[illegible] Domani, ore 21, Oratorio di via Lesema di [illegible] 16.

Piemonte

"Da Maria Catlina [illegible] Manon Lescaut: storia [illegible] gloria delle musica [illegible] Piemonte": [illegible] parlerà il musicista Roberto Cognazzo. L'incontro è realizzato in collaborazione con il Centro Studi Piemontesi.
[illegible] Biblioteca Civica Alberto Geisser, corso Casale5, domani [illegible] 17

Scuola cosmica

Incontro dedicato a "Scuola cosmica: la via per imparare a conoscerci, [illegible] prendere in mano e a dirigere la nostra vita".
[illegible] Vita Universale, via Lusema di [illegible] 3/a, ore 10

[illegible]

Incontro [illegible] I medici [illegible] servizio di senologia organizzato dall'associazione di volontariato "Ricominciare a vivere", che opera per offrire un sostegno alle donne colpite [illegible] [illegible] del seno. Info: 011/633.66.52
[illegible] Ambulatorio di senologia del Coes, Ospedale Molinette, [illegible] Bramante 88/90, domani ore 17

GLI APPUNTAMENTI

VARIE **Creatività**

Ifi programma una "Festa di primavera" con dimostra-zione di decoupage, di tecnica "antik", decorazioni pa-squali su bigiotte-rie, gioielli di cera.

■ Le Mercerie per creare, via Nizza 262, ore 15/18

Arianesi

Per la festa di Sant'Ottone patrono di Ariano Arpino, dopo la [illegible] dalle 10, pranzo al ristorante Villa Torre musica e animazione.

■ ore 10 Alpignano Chiesa ■ S. Marinto, tel. 3403783374

Grafologia

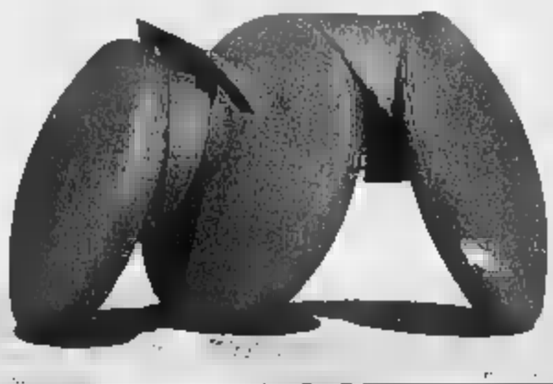
In programma p[illegible] domani, un pomeriggio [illegible] Danila Trinzio, perito calligrafo ■ grafologa, che spiega le rela-zioni che intercorrono tra la calligrafia, il carattere e ■ personalità. Sarà anche presentato il volume "Astrolo-gia e grafologia". Al termine, degustazione di prodotti alimentari.

■ Scuola Eurotre, via Vassalli Eandi 7, domani ore 15,30

Comunicazione

Incontro esperienziale sul tema "Comunicare: conosce-re e utilizzare le proprie grandi energie interiori, quali il sentire, l'amore, il [illegible], ■ pensiero e la parola, nel rapporto con gli altri".

■ Cielo Azzurro, [illegible] del Lionetto 16, domani alle 21



ELIO GARIS «MACCHINA»

MOSTRE **Scultori**

Prosegue fino al 4 aprile la mostra «Scultori ■ Palazzo Cisterna», organizzata dall'Associazione Piemontese Arte con opere di Sergio Omedè, Silvio Vigliaturo, Mario Mondino, Riccarda Montenero, Patrizia Bottallo, Ornella Rovera, Elio Garis, Giulio Mosca e Marcello Corazzini.

■ Palazzo Cisterna, sede della Provincia, in via Maria Vittoria 12

Isola e Norzi

Prosegue ■ [illegible] personale di Isola e Norzi [illegible] affascinanti sculture lignee di sorprendente semplicità, [illegible] anche enigmatiche installazioni post-concettuali. Hilario Isola e Matteo Norzi (entrambi 1976) vivono e lavorano in tandem artistico tra Torino e Bagnolo.

■ Art and Arts, Via Matteo Pescatore, 9

Claudio Gregorutti

Fino a martedì prosegue la personale di Claudio Gregorutti con [illegible] ventina gli oli in parete che raccontano paesaggi, figure e composizioni floreali.

■ [illegible] Village, via Gran Paradiso 16

MUSICA DOVE

VECCHIONI. E' in programma domani [illegible] al Teatro Colosseo (via Madama Cristina 71) il concerto di Roberto Vecchioni. Il cantautore propone, oltre agli intramontabili successi quali «Samarcanda» ■ «Luci a San Siro», le canzoni inserite nell'ultimo album ■ vertici delle classifiche «Rotary Club of Malindi». S'inizia alle 21. I biglietti d'ingresso costano 30, 23 e 18 euro.

[illegible] Primo appuntamento domani sera per l'«Eurojazz Festival» di Ivrea: la Casa della Musica di Settimo Torinese (via Partigiani 4) ospita dalle 21 il concerto del Rachel Gould e Luigi Tessarollo Quartet. Biglietti a 10 euro.

OGGI. Pomeriggio con

le canzoni rese celebri da Fabrizio De André ■ Ivano Fossati all'Educatorio della Provvidenza, corso Generale Govone 16/a: protagonisti di uno spettacolo benefit per l'associazione Pro Africa Ende i Lindbergh e le Nuvole. S'inizia alle 17.

Domenica sera rock al «Mediterraneo Rimba Club» (via Oristano 3/c, ore 22) con il gruppo The Outsider. All'Hiroshima Mon Amour, via Bossoli 83, quarti di finale oggi e domani dell'«Emergenza Festival». Si comincia alle 21.

[illegible]. Il rock dei Maudit è di scena domani sera al «Controsenso» (via Valperga Caluso 15, ore 22).

«LINGUAGGI» AL REGIO

Enrico Rava e Gato Barbieri l'amicizia nel colore del jazz

FRANCO MONDINI

La variegata rassegna organizzata dal «Centro Jazz» di via Pomba volge al termine ■ dopo una [illegible] di eccellenti concerti - che hanno percorso un po' tutto il Piemonte - ■ conclude alla grande il 27 marzo, con una performance mozzafiato, nel Teatro Regio. Di scena due giganti del jazz contemporaneo: Enrico Rava e Gato Barbieri, amici da [illegible] vita, colleghi da una vita, superstar da una vita.

Rava deve molto a Gato che, nei primi Anni Sessanta, gli fece da mentore introducendolo [illegible] vicoli segreti, in quel labirin[illegible] armonico inventato da John Coltrane. In seguito Rava diventerà un virtuoso della tromba, un jazzman tra i più forti [illegible] è stato l'incontro con Barbieri ■ aprirgli la strada verso un nuovo mondo, verso un nuovo approccio, una nuova maniera di affrontare gli accordi ■ poi l'improvvisazione.

Il Rava di [illegible] nasce in quei lontani giorni. Suonarono insie-[illegible] a Torino, ■ Milano, a Roma e gradatamente ■ questione modale, [illegible] complessa ■ articolata, affascinò il giovane trombettista che modificò al volo un percorso iniziatosi dapprima sulle note ■ un classico Chet Baker per approdare finalmente [illegible] lidi ■ un più complesso Miles Davis (quello della band di Gil Evans e dintorni).

Che cosa suonerete al Regio? Abbiamo chiesto a Rava.

«Eseguiremo la musica [illegible] Gato fa ■ solito... quel suo repertorio che si porta dietro con successo da trent'anni... il suo progetto latino-americano, dove jazz, bossa, samba ■ tango si fondono e diventano un uni-[illegible] intenso, profondo, pieno di lirismo. [illegible] ha inviato alcune partiture e le sto studiando da qualche settimana... gran bella musica».

Barbieri dal canto [illegible] insegue la vita di giramondo anche [illegible] [illegible] da anni ■ New York. La sua [illegible] continua ad apparire tra le più originali del Novecento latinoamericano (un degno concorrente di Piazzolla).

Un felice destino - com'è noto - lo [illegible] condotto alla corte di Bernardo Bertolucci (1972) per il quale compose la colonna sonora di un film che diede fama, gloria e denaro a entrambi: «Ultimo tango ■ Parigi». Il tema conduttore, composto da Gato, divenne quello che si suol definire «il tormentone» per tut-[illegible] [illegible] generazione di melomani. Era già un grande jazzman, un big in assoluto - all'improvviso - crebbe [illegible] personaggio, star internazionale: tournée, dischi, concerti in tutto il mondo.

Il Regio ■ già esaurito, vista la presenza in [illegible] di questa coppia di [illegible] Torino li ama.

I punti forti di tutto il festival («Linguaggi jazz») ci riportano ai concerti di Stefano Bollani, di Eliane Elias, di Al Foster, di Geri Allen, di Amina Myers (con ■ suo delizioso omaggio a John Lee Hooker). Ma ogni serata - tutte svoltesi al Piccolo Regio e in provincia - ha lasciato il segno, il segno che raramente un programma così articolato riesce a imprimere. Accontentando un po' tutto ■ variegato popolo del jazz, quelli del «Centro» hanno fatto il successo, dato [illegible] po' di vita alle [illegible] te serate torinesi (e piemontesi).

ENRICO RAVA

VOLONTARIATO

La solitudine degli anziani e della pace

«La malattia più grave [illegible] ■ la lebbra ■ il [illegible] ma la sofferenza dovuta al sentirsi trascurati, abbandonati e soli». L'affermazione di Madre Teresa di Calcutta ispira le giornate di Volontariato in piazza organizzate dai centri di Servizio Idea solidale e Vssp, da giovedì fino al 24 marzo come premessa alla «Tre Giorni» (26-30 maggio).

Il primo pensiero va agli anziani verso ■ quali non ■ soltanto urgente predisporre una migliore assistenza sanitaria, ma anche un diverso approccio per combattere la solitudine anche quando si tratta ■ persone autonome e ■ salute, [illegible] abbandonate, truffate, isolate perché non più economicamente «produttive».

Risulta che siano 40 mila gli over 75 che vivono da soli ■ ■ questi 23 mila [illegible] hanno legami parentali.

Si parlerà anche ■ questo giovedì [illegible] 17,30 alle [illegible] ■ Provincia, [illegible] Maria Vittoria 12, quando le associazioni atti-[illegible] sul territorio [illegible] Auser, Consulta Persone in Difficoltà, Gruppo Volontariato Vincenziano, Sea, S.Vincenzo, Volontaria-[illegible] Unitre, Caritas Diocesana illustreranno i propri progetti e dialogheranno con le istituzioni.

Venerdì alle 9 incontro all'Arsenale della Pace sulle «Buone pratiche nei paesi in [illegible] ■ sviluppo» promosso da: Aps, Cicsene, Ccm, Cisv, Lvia, Mais, Msp, Sermig, Haramb ...e, Mani Tese, Sole onlus, Amnesty, Veterinari [illegible] Frontiere, Vides Laurita, Vis. Intervento musicale di Nsongan Tate (gruppo musicale Mau Mau) ■ Giovanna Gattuso, vocalist.

Il 21 in piazza Carignano, oltre al percorso della disabilità (che il pubblico è invitato a sperimentare) verranno illustrati le attività di alcuni gruppi per promuovere il volontariato.

Per informazioni tel. 011. 747101 [i. cab.]

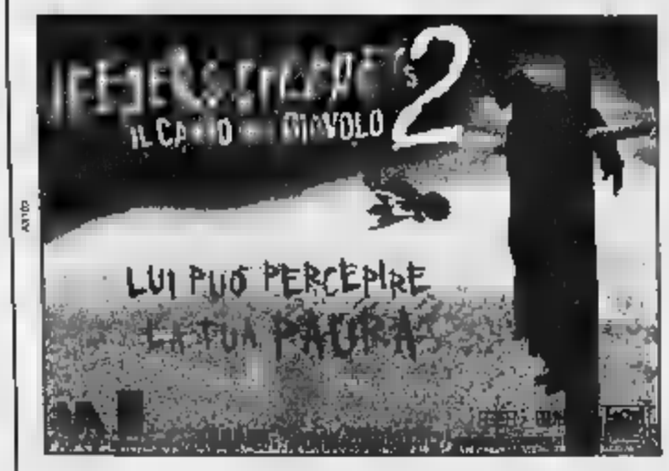
OSCAR EUROPEO 2003
MIGLIOR REGIA
E
MIGLIORE FOTOGRAFIA

ALFIERI *IN ESCLUSIVA*

Premio OSCAR Miglior Film Straniero
MASSIMO
CENTRALOCCASSO 2003
MIGLIORE ATTRICE
MIGLIORE SCENEGGIATURA
La palma dell'emozione
LE INVASIONI BARBARICHE

adua
ROMANO
L'innocenza di una donna.
La passione di un artista.
La nascita di un capolavoro.
Per proiezioni scolastiche
tel. al numero verde [illegible]

Conserva il biglietto e ritira la cartolina, potrai partecipare al concorso e vincere un viaggio in Olanda per [illegible] il dipinto originale di Vermeer
LUCERNA MONTAGNA



LUX - PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

La nuova commedia dall'autore di *Ti presento i miei*

Ben Stiller Jennifer Aniston
...E ALLA FINE ARRIVA POLLY
www.ealafinearrivapolly.it

ADUA - AMBROSIO - IDEAL - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

11 PREMI OSCAR
[illegible] film
e miglior [illegible]

IDEAL - MASSAUA - PATHÉ LINGOTTO

VINCI IL VIAGGIO DELL'ANNO:
IL GIRO DEL MONDO PER DUE
AL CONCORSO

Luigi e Aurelio De Laurentiis presentano
SILVIO MUCCINO VIOLANTE PLACIDO
che ne sarà di noi

Un film di GIOVANNI VERONESI
ELIO GERMANO
GIUSEPPE SANFELICE
www.chenesaradinoi.it

Al [illegible] ARLECCHINO - DORIA
[illegible] CINEMA - PATHÉ LINGOTTO

DAL PLURIPREMIATO MAESTRO
(Palma d'oro e Gran Premio della Giuria a Cannes - Leone d'oro e Leone d'argento ■ Venezia)
IL NUOVO STRUGGENTE CAPOLAVORO

NAZIONALE

OLIMPIA - PATHÉ LINGOTTO - ROMANO

Un film indimenticabile
eliseo

ALFIERI *IN ESCLUSIVA*

SCEGLI IL CINEMA
Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

CLASSICA

Antiqua, musica d'altri tempi per riscoprire i piccoli centri

LEONARDO OSELLA

L'appuntamento musicale domenicale di speciale evidenza è quello che dà l'avvio alla stagione Antiqua, stasera a S. Raffaele Cimena, perché induce a riflessioni ottimistiche. La rassegna propone appunto musica antica e si svolge in prevalenza in piccoli centri; appure tocca ora i 15 anni di vita, segno che le buone proposte alla lunga pagano. Ne è felice il maestro Pietro Busca, direttore artistico. Stasera dunque, alle 21,15, la chiesa di S. Raffaele Arcangelo, a San Raffaele Cimena, ospita un complesso di ottima fama: l'Accademia Bizantina di Ottavio Dantone con «Il gioco barocco del '600 italiano». Via libera a Frescobaldi e Merula, Kapsberger e Storace, Buonamente e Falconiero. Sono previsti fino al 26 giugno altri 14 appuntamenti in diversi comuni a ovest di Torino.

Ancora oggi in Conservatorio s'annuncia la consueta prova generale dell'Orchestra Filarmonica di Torino per il 6° concerto della stagione, alle 17 per ascoltare di Mozart il «Concerto K.453 per pianoforte» (solista Marco Vincenzi), di Pergolesi il «Concerto in sol per flauto» (Isabelle Massara) e di Haydn la «Sinfonia n. 61». Direttore concertatore Sergio Lamberto. Il concerto è proposto in abbonamento martedì alle 21: repliche a Nichelino, Cossato (Biella), Ovada, Rovato (Brescia).

Sempre alle 17 di oggi nella chiesa di S. Cristina in piazza San Carlo per l'Aspor il Gruppo Cameristico G. B. Somis (Paolo Leone organo, Fabrizio Bumbaca flauto, Claudio Enrico Gazzera violino e Gianoglio violoncello) suona Vivaldi, Frescobaldi, Carl Philipp Emanuel Bach, Devienne. Il Circolo Ufficiali di Vinzaglio 14 invia alle 11 «Sono pene d'amore», concerto pucciniano con i giovani cantanti dell'Accademia della Voce di Torino, che è diretta da Franca Mattiucci, con Andrea Mauri accompagnatore al pianoforte.

Originale l'idea dell'Unione Musicale di promuovere oggi un concerto (Beethoven e Schubert) ad Alba (Fondazione Ferrero, ore 16,30) con l'Ensemble Le Musiche (I Cameristi di Fiesole). Un autobus apposito parte da p. Vittorio alle 14,30.

Domani alle 11 la rassegna Giovani per Giovani esibisce il segno dell'originalità con l'Ensemble di percussioni Tetraktis (Fabrizio D'Antonio, Gianni Maestrucci, Leonardo Ramadori e Gianluca Saveri). Nella Sala dei 500 del Lingotto presenta brani di Reich, Boccadoro, Peck, Piazzolla, Zannoni, Sollima. Alle 18,30 in Aula Magna al Politecnico il pianista Marco Sollini esegue pagine di Schumann e Chopin. La sera di domani invece alle 20,45 nell'Edu della Provvidenza di corso Gen. Govone 16 il soprano Cristina Lo Russo e il baritono Emilio Marcucci con Leonardo Nicassio al pianoforte si esibiscono in un programma tratto dal teatro d'opera buffo (Pergolesi, Cimarosa, Donizetti, Rossini); al Circolo della Stampa (in Stati Uniti 27, alle ore 21) «Perle della liederistica dell'Ottocento» i soprani Rossana Garibaldi e Patrizia Capello, il violoncellista Giulio Arpinati e Giuseppe Milano pianista.

L'ACCADEMIA BIZANTINA

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Ci sono tre poveri nella stanza accanto

Buongiorno signora Miretti, leggo la lettera degli italiani intorno al cassonetto. I poveri sono tutti uguali, non importa se italiani o no. Sono a Venezia una storia, una delle tante, di povertà e di sofferenza: Giovanni (nome di fantasia) ha 9 anni, il padre in carcere, è stato affidato dal tribunale alla nonna paterna; questa povera donna vive, che vita, con un sussidio datole poiché ha a carico un figlio malato di mente e non può cercarsi un lavoro perché questo figlio deve essere seguito e non viene ricoverato in qualche struttura adeguata poiché, alla faccia dei politici che dicono che non ci sono stati tagli alla sanità, mancano i fondi. Il sussidio si aggira sui 250 euro al mese, è il suo unico reddito e devono sostentarsi; va da sè che non ha pagato l'affitto da un tot di tempo per cui è arrivati allo sfratto esecutivo; in attesa della casa popolare (parrebbe a fine anno) proprio lei è stata alloggiata in una pensione, credo a spese del Comune. Giovanni è educato, bravo a scuola e questo è merito di questa donna che, in seguito a circostanze sfortunate, ha perso ciò che un tempo le consentiva una vita dignitosa; ora si preoccupa del fatto che nella pensione, forse, non potrà cucinare, quindi come preparare un piatto caldo al bimbo e al ragazzo malato? vorrebbe dire mangiare peggio, spendere di più e perdere quella parvenza di focolare che dà il piatto di minestra fumante. In questa città dove scorre molto denaro, pubblico e privato, non abbiamo i soldi per aiutare questo bambino a meglio? è accettabile che viva zio schizofrenico? al di là del problema di coscienza si dovrebbe pensare che aiutare Giovanni rappresenta un investimento perché se nel futuro, nell'adolescenza, età di per sè difficile, si lasciasse tentare da qualcosa di illecito pur di un po' di benessere, non sarebbe lui l'unico colpevole. Spero che l'argomento sia considerato di interesse generale, visto il numero di persone senza casa, senza reddito, malate di mente e mi pare che basti! La prego, nel caso dovesse accennare a questa mia nella sua rubrica, la definisca

Lettera firmata

L'orso

Durante la fase del corteggiamento gli orsi tengono un comportamento interessante. Grazie al loro acutissimo senso dell'odorato gli orsi maschi individuano una femmina disponibile e cercano di raggiungerla. La femmina si lascia avvicinare sino ad una certa distanza poi prende la fuga, si allontana di alcune centinaia di metri e si ferma, in attesa. Il maschio riprende l'avvicinamento, e il meccanismo si ripete a volte anche per molti chilometri. Gli etologi ci dicono che questo comportamento è importantissimo per la conservazione della specie: è una lunga fase di valutazione reciproca. Il fatto che l'orso maschio continui l'inseguimento dipende dal fatto che è maschio e dunque «caparbio»; dipende dal fatto che continua a ricevere il messaggio chimico di disponibilità della femmina, ed è incoraggiato dal fatto che la femmina si fermi ad attenderlo prima che la distanza gli impedisca di continuare a ricevere. Il corteggiamento, tra gli esseri umani, ha un senso diverso: è tempo necessario affinché i due individui si valutino e si «convincano» a vicenda sulla strada giusta, almeno quanto a prendere coraggio dalla disponibilità ricevuta. Un tempo gli uomini iniziavano un corteggiamento sapendo che la prima risposta sarebbe stata un «No», le donne sapevano dire sì no definitivi e dei no incoraggianti, e agli uomini restava il tempo per ascoltarsi e decidere se insistere o meno. Ora tutto si consuma e si brucia in pochi istanti e forse dovremmo, uomini e donne, reimparare il senso del corteggiamento e della seduzione: concedersi tempo per conoscersi e dare disponibilità a ragion veduta. Un buon corteggiamento, chiunque sia ad iniziarlo, è un gioco indispensabile, un alternarsi di allontanamenti e avvicinamenti reciproci, di incoraggiamento e di seduzione, uno strumento di persuasione sottile insomma, ma non è nel «fascino» l'unico vero motivo per «risolversi a cedere». Lo so, ricevere dei sì è spiacevole; è uno degli antichi «privilegi» maschili, che le donne forse ancora mal sopportano. Per secoli noi uomini siamo stati tacciati di dire «sì» sempre, a tutte e sempre troppo in fretta. Ora stiamo imparando a dire no: è un passo avanti, che ne credete?

Marco

S'è un passo avanti, è uno indietro. Proprio come nel corteggiamento. Mi viene in mente una bellissima immagine tratta da una canzone di Paolo Conte, «Exitation» lo sguardo un palombaro nell'ombra; ma anche l'orso rende l'idea. Non è vero, però, che ognuno si corteggia più: certe volte si fa solo quello, per il piacere di esitare.

Caino

...comincio a chiedermi: è giusto che nessuno tocchi Caino? Ciao.

M73

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

IDEAL - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

«Dopo "IL RE SCORPIONE" torna The Rock»

AI CINEMA
CINEPLEX MASSAUA
PATHÉ LINGOTTO

FRATELLI MARX

«Un film molto bello, profondo, di ottimo stile e di sentimento universale»
L. TORNABUONI

Andrea de Liberato presenta

IDEAL
MASSAUA
MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO

SCEGLI IL CINEMA
viaggia su comode poltrone.

NEL CORTILE DEL LINGOTTO FIERE E IN VAL SUSA DI SCENA GLI SPERICOLATI ASSI DELLO SNOWBOARD E DEL FREESTYLE

«Big Air», una tavola neve e tanta musica

I migliori atleti del mondo si sono sfidati sulla superpista artificiale, alta 28 metri: successo annunciato per i finlandesi, sotto tono gli azzurri
Una bella festa che però ha stentato a «scaldare» il cuore dei torinesi

Roberto Pavanello

Alla fine, nonostante previsioni nefaste, il tempo è stato clemente e le finali di Coppa del Mondo di snowboard si sono potute svolgere regolarmente. Insolito teatro dell'evento è stato il cortile del Lingotto Fiere di Torino dove è stata allestita una superpista (28 metri di altezza e 98 di lunghezza) innevata artificialmente, non con neve vera di Bardonecchia. «Big Air» il nome della disciplina che ha portato in città i migliori atleti provenienti da tutto il mondo. Fin dal primo pomeriggio i giovani maghi della tavola da neve hanno iniziato a sfidarsi a colpi di salti e piroette con l'obiettivo di ottenere dai giudici di gara i voti migliori: alle 14 sono iniziate le prove libere, poi si sono svolte le due manches eliminatorie con 41 concorrenti in cerca di un posto nella finale che si è disputata alle 19,30.

I finlandesi, che sono i veri maestri del Big Air, ieri si sono confermati mettendo 4 atleti tra i 10 finalisti, nulla da fare per i due italiani in gara Lorenzo Buzzoni e Davide Lantermoz. All'Italia spetta però il record dell'atleta più giovane in gara: è il liceale bolognese Buzzoni, 15 anni di età, alla sua prima gara in Coppa del Mondo. In lui sono riposte molte speranze per il futuro, con l'augurio che possa emulare le imprese di un altro famoso sciatore di Bologna: «Ho iniziato a sciare fin da piccolo assieme ai miei genitori, poi ho scoperto lo snowboard»; sono ormai quattro anni che fa gare, alternando l'Half Pipe al Big Air: «Mi piace questo sport perché non c'è eccessiva competizione. Rispetto allo sci, qui è tutto un'altro ambiente: si è tra amici». Ieri, dopo un'ottima prima manches, 22° posto, è caduto nella seconda, scivolando al 32': «Sono comunque molto soddisfatto». Neanche il tempo di riposare che oggi Buzzoni è già atteso da un'altra gara di Slope Style all'Abetone con un solo imperativo però: «L'importante è divertirsi».

Che l'Italia non eccella nel Big Air non è una novità e l'attenzione tutt'altro che eccezionale avuta dalla gara al Lingotto non fa altro che confermarlo. «Lo scorso anno in piazza Vittorio - ricordano gli organizzatori della Blix - hanno assistito al Big Air 10 mila persone», ieri l'affluenza ai piedi della pista è stata continua senza mai raggiungere grandi numeri e con un pubblico più incuriosito che attento. Un atleta si esibisce in un salto con conseguente rotazione e uno spettatore chiede al vicino: «Ieri hai visto Zalig?»; un ragazzo uscendo dall'8 Gallery e sentendo la musica diffusa ad alto volume (fondamentale nelle gare di Big Air e, rigorosamente made in Usa) domanda agli amici: «Ma cos'è? Il raduno degli alternativi?».

Non mancano comunque gli applausi e i più preparati sono muniti di macchina fotografica e videocamera, siamo però molto lontani dal tifo al quale ci ha abituato lo sci. Insomma l'evento sportivo non crea la giusta tensione emotiva, e non perché lo spettacolo offerto non sia di livello. Anzi, le evoluzioni dei concorrenti sono belle da vedere, ma manca la giusta competenza per apprezzarne il valore sportivo.

«Questo è uno sport adatto alle grandi piazze - dice Paolo Bomben, tecnico della Fis - e infatti lo scorso anno abbiamo ottenuto un grande successo. Al Lingotto è bello e la gara è stata di alto livello, ma forse il centro commerciale non è il luogo migliore». Ci sono soprattutto ragazzi ai quali si mischiano famiglie reduci dallo shopping del sabato pomeriggio che sostano alcuni minuti e poi proseguono nel loro rito da fine settimana.

Ci sono i videogames messi a disposizione dallo sponsor della gara, le esibizioni di break dance, la musica che invita al ballo: potrebbe essere veramente bella festa, ma l'ambiente resta freddo. Sarà colpa della neve a marzo?

Un'immagine delle gare all'esterno del Lingotto Fiere su una pista alta 28 metri e lunga 98 allestita con neve riportata di Bardonecchia

Spetta all'Italia il record del più giovane in gara: per Buzzoni (15 anni) «importante è divertirsi»

A Bardonecchia nell'half pipe podio francese

Podio tutto francese, ieri a Bardonecchia, nella prova finale del freestyle half pipe maschile: ha vinto Mathias Wecxsteen, seguito da Aurélien Fornier e da Laurent Favre. Wecxsteen ha anche vinto la classifica generale della Coppa del Mondo. In campo femminile, successo della francese Marie Matinod davanti alla svizzera Virginie Faivre e alla norvegese Kari Traa.

Sempre a Bardonecchia, sotto una fitta nevicata si sono svolte le qualificazioni di gigante parallelo in programma oggi (ore 9): favorite le svizzere Daniela Meuli, l'austriaca Marion Kreiner e la francese Julie Pomagalski. Tra le italiane, Carmen Ranigler si è piazzata 6ª, Lidia Trettel 14ª, Isabella Dal Balcon invece 19ª. Tra gli uomini, il migliore è stato Mathieu Bozzetto, davanti allo svizzero Simon Schoch e all'austriaco Andreas Prommegger.

A Sauze d'Oulx (ore 9,45) vanno invece in scena le gobbe, disciplina freestyle: gli atleti si devono disimpegnare su pista ripida coperta uniformemente di moguls (gobbe, per l'appunto) nel minor tempo possibile, con la tecnica corretta e presentando due manovre acrobatiche. Al via, in campo femminile, anche l'azzurra Deborah Scanzio, recentemente premiata come «matricola dell'anno». In campo maschile, l'unico italiano al via sarà Simone Galli. [d. L.]

CALCIO: I LIGURI SOFFIARONO LA C2 AGLI EPOREDIESI

L'Ivrea con il Savona per saldare un conto

Paolo Accossato

Ci sono le partite normali e quelle speciali. Le prime semplicemente danno o tolgono i tre punti, le seconde affondano le loro radici nel passato e rivestono significati che vanno al di là della vittoria. Oggi (ore 15) al campo Pistoni, nella 9ª giornata di ritorno del campionato di C2, si gioca Ivrea-Savona, non certo una sfida qualsiasi soprattutto ricordando quanto avvenne due stagioni fa. Liguri ed eporediesi lottavano per la promozione in C2: all'andata finì 4-3 per i biancazzurri, al ritorno - con l'Ivrea in vantaggio di 3 punti in classifica - Bracaloni e compagni fecero l'impresa al Pistoni, vincendo 1-0. Così fu spareggio a Voghera e la banda di Jacolino dì addio alla C2 dopo essere stata sconfitta per 1-0. Tre ko difficili da trangugiare: da quel giorno Ivrea-Savona è «la partita» della stagione, anche perché tra le rispettive tifoserie non scorre certo buon sangue (per oggi da Savona sono attesi circa 150 supporters).

Quest'anno Savona e Ivrea si sono già incontrati due volte: 0-0 in Liguria all'andata e 2-0 per i torinesi in Coppa Italia, anche se la vera rivincita gli arancioni la vogliono consumare in campionato, come conferma Marco Bergantin, uno dei reduci di quella sfortunata stagione 2001-2002: «Per la società e anche per la città, la sfida con il Savona è molto sentita. Tutti ci ricordiamo come andò a finire nel 2002 e la grande amarezza al termine di un campionato dominato e sfuggitoci solo allo spareggio. Ora contro i savonesi vogliamo essere la nostra vendetta, sportiva s'intende».

Pur essendo arrivata in C2 un anno più tardi, l'Ivrea si è adattata meglio ai ritmi del professionismo rispetto al Savona: l'anno scorso i liguri si salvarono per il rotto della cuffia e anche in questa stagione faticano più degli eporediesi. In classifica sono infatti terzultimi, nove punti meno dell'Ivrea che invece naviga tranquilla a metà classifica. Aggiunge Bergantin: «Ma proprio per questo bisogna stare attenti. Anche loro sentono la rivalità e in più sono assetati di punti. Domenica scorsa hanno vinto con la Biellese e la zona salvezza non è lontana. In più hanno mantenuto la stessa ossatura squadra che ci sconfisse due anni or sono, con i vari Bracaloni, Aloe, Peluffo, Perralla, Ghizzardi, a cui si è aggiunto da poco Romairone, già in gol sette giorni fa». L'Ivrea, reduce solo un pari tre partite, viene dal brutto ko esterno a Monza: deve quindi riprendere a far punti davanti al suo pubblico (l'ultima vittoria casalinga risale al 25 gennaio). Fatta eccezione per il centrocampista Fogli, squalificato, tutta la è a disposizione di Gaudenzi.

Nel Campionato Nazionale Dilettanti (ore 15) l'Orbassano ospita in via Marconi il Cuneo, già battuto all'andata per 2-1 ma ora in lotta per il quarto posto. Il Canavese (senza Vailatti) è ospite del Sancolombano, a caccia di punti per evitare i playout.

Cristian Arrieta, 24 anni, difensore dell'Ivrea, nato a Orlando (Stati Uniti)

CAMPIONATI MINORI

Rivoli-Charvensod in palio il 2° posto

Campionati minori (ore 15). Eccellenza, girone A: Cirievauda-Rivarolese (v. Ceretti); Rivoli-Charvensod (v. Isonzo). Promozione, girone B: Alpignano-Favria (v. Migliarone); Borgaro-Pro Settimo (v. S.Cristina); Gassino-Sanmaurese Pianese (v. Regione Fiore); La Chivasso-Caselle (v. Gerbido); Mathi-Castellamonte (v. Selva); Quincinetto Tavagnasco-Villareggese (v. Ger); Canavese-Olympic (v. Duca degli Abbruzzi, Caluso); girone C: Chisola-Pro Dronero (v. del Castello, Vinovo); Duebivalsusa-Cavour (v. dei Gravé, Borgone Susa); Luserna-Narzolese (v. Airali); Rivalta-Bassa Val Susa (v. Piossasco); girone D: Lucento-Fulvius (c. Lombardia); Moncalieri-Salepiovera (campo Einaudi); Santenese-Viguzzolese (v. Tetti Agostino); Vanchiglia-Cambiano (v. Ragazzoni).

CALCIO PRIMAVERA: SENZA 4 TITOLARI CAPOLISTA FERMATA (1-1) DALLA SAMP

Juve, pareggio «pesante»

A Ovada solo 0-0 per il Toro contro il Genoa

Aurelio Scelzo

La settima di ritorno del campionato Primavera è stata contraddistinta da un sostanziale equilibrio. La conferma arriva dai risultati: tutti teminati in parità. Tra questi anche quello della partita di Vinovo tra Juventus e Sampdoria (1-1), oltre a quello di Ovada dove si affrontavano Genoa e Torino (0-0). Ovviamente è ta la classifica del girone A che vede sempre al comando la Juventus con 46 punti, seguita dall'Atalanta con 39, quindi Como 34, Parma 31, Sampdoria 25, Torino 24 e Genoa 23.

Più passano le giornate e più prende corpo il quartetto di squadre che si qualificheranno per la fase finale del torneo che assegnerà lo scudetto di categoria. Alla Juventus sono solo il conforto della matematica per suggellare una stagione all'insegna del dominio assoluto e quasi sicuramente le faranno compagnia Atalanta, Como e Parma. Ancora fuori, per il secondo anno consecutivo, il Torino che deve cancellare dai ricordi anche questa deludente stagione in attesa che i ragazzi delle formazioni Allievi e Giovanissimi, considerati il fiore all'occhiello dell'intero settore, facciano quell'auspicabile salto di qualità così da inserirli gradualmente in Primavera che è stata così in difficoltà. A Giacomo Ferri va concessa più di un'attenuante: i tanti infortuni e la conseguente precarietà d'organico che lo hanno costretto sempre ad inventarsi undici ragazzi da presentare in campo, i pochi investimenti fatti in questo specifico settore e la mediocre qualità tecnica dei ragazzi a disposizione.

Secondo pareggio consecutivo della Juventus che a Vinovo contro la Sampdoria non è andata al di là dell'1-1. Ma anche in questo caso il tecnico Vincenzo Chiarenza ha dovuto rinunciare a Bartolucci, Boudianski, Palladino e Chiumiento, tutti convocati da Marcello Lippi per la partitissima di questa sera al Delle Alpi contro il Milan. All'ultimo momento, è potuto contare sul portiere Mirante «liberato» dagli impegni con la prima squadra. Ma il uno bianconero è incappato in una, anzi per lui, giornataccia, subendo un gol dalla trequarti campo. Al 31', infatti, Costanzo, appena superato il cerchio di metà campo, vede Mirante fuori dai pali e prova la conclusione tesa e potente che si insacca sotto la traversa beffando l'incredulo portiere bianconero. Annullato un gol a Benjamin in sospetta posizione di fuorigioco passivo: è questa l'unica nota del primo tempo.

La ripresa si apre con un palo di Luci e un forcing bianconero che si conclude al 33' con il gol del pareggio: il giovane della Berretti Rossi va sulla sinistra e crossa dalla parte opposta dove arriva in corsa il destro di Bentivoglio che al volo batte in diagonale. Insiste la Juve, mentre la Samp prova qualche contropiede, ma il pareggio sembra davvero il risultato più giusto.

Equa anche la divisione di punti tra Genoa e Torino. La conferma viene dal fatto che i due portieri potevano benissimo rimanere negli spogliatoi: nessun tiro in porta e una noia assoluta.

VOLLEY: A CASA DELLA TEODORA L'OBIETTIVO E' CONSERVARE IL 3° POSTO

Chieri medita il colpo a Ravenna

La Zetova pronta a sgretolare i muri di Donets e Bozhenova

Enrico Zambruno

Conservare a tutti i costi il 3° posto. La spedizione chierese alla volta di Ravenna ha questo unico scopo: mettere altri 3 punti in cassaforte per mantenere invariata (tre lunghezze: 41 contro 38) la distanza che separa Perona e compagne dall'immediata inseguitrice Perugia.

A tre giornate dal termine, un successo in casa Teodora potrebbe rivelarsi decisivo: la Despar nel pomeriggio non dovrebbe avere problemi a superare Forlì, ma già mercoledì è attesa dall'Asystel nel difficile anticipo di Novara dove potrebbe lasciare qualcosa per strada.

Sono tante le insidie che Chieri troverà in Romagna (ore 17,30, pala De André): con 19 punti le ravennati hanno praticamente raggiunto la salvezza, risalendo la china proprio nelle ultime settimane quindi scenderanno in campo senza la necessità della vittoria a tutti i costi. Potrebbero essere decisivi i duelli attacco-muro sotto rete. La Zetova (seconda marcatrice della A1 con 343 punti, dietro alla modenese Pachale) se la dovrà vedere con il terzo e quarto muro del campionato, rispettivamente Irina Donets e Natalia Bozhenova, capaci in due di ribattere 98 volte i palloni provenienti dai campi avversari. Non avrà vita facile neanche la schiacciatrice più prolifica delle locali, l'argentina Carolina Costagrande: per fermarla Pedullà si affida a Danielle Scott, che se fosse per le 6 partite saltate a inizio stagione sarebbe in cima alla speciale classifica «blockers».

Se il campionato dovesse terminare oggi, la Pallevolo Chieri nei quarti di finale dei playoff troverebbe il Volley Modena dell'ex Francesca Ferretti: il cartellino della 20enne reggiana è di proprietà della società presieduta da Nazzareno Rizzi, che potrebbe anche richiamarla il prossimo anno per farla partire titolare oppure per affiancarla alla Marinova. La regista bulgara si gioca la permanenza sotto l'Arco con le ultime gare della stagione: il suo rendimento, anche a causa di alcuni problemi fisici, è calato notevolmente, ma Pedullà spera di poter contare di nuovo sulla palleggiatrice che a inizio anno aveva incantato.

Lo schieramento di oggi sarà lo stesso che ha battuto mercoledì la Scavolini Pesaro: Turlea e Leto ali, Vincenzi e Scott centrali, diagonale Marinova-Zetova e Borri libero. Ravenna, allontanato tre settimane fa il libero De Tassis per divergenze con l'allenatore ucraino Yegiazarov (la sostituta è la giovane Dal Monte), scenderà in campo con Fledderus in regia, Beccaria opposto, Donets e Bozhenova al centro, Costagrande e Arimattei schiacciatrici, lasciando inizialmente fuori la giovane azzurra Fiorin.

IPPICA: TROTTO A VINOVO

Edizione ed Etrille tendono il tranello a Eliko del Giar

Trotto nel pomeriggio a Vinovo, con prova di centro riservata ai cavalli di 3 anni. Il migliore del gruppo è Eliko del Giar, malgrado sia reduce da un'influenza: lo contrasteranno Edizione Aj ed Etrille. L'inizio delle corse è posticipato alle 15,15 (apertura ippodromo alle 10,30, ingresso gratuito): sui maxischermi sarà trasmessa la partita di calcio Cagliari-Torino e il ristorante dell'ippodromo sarà attivo anche alla sera, durante la partita Juve-Milan. Nel pomeriggio, a disposizione campo da calcetto, parco giochi, lezioni gratuite di balli latinoamericani e degustazioni di gulasch e polenta per «I sapori del trotto».
I favoriti. I. Dorina Bip, Dorsten del Rio, Dono di Dios. II. Eliko del Giar, Edizione Aj, Etrille. III. Esotica Grif, Elision, Europa Blue. IV. Campione Mar, Ckevin Bi, Zegon Raf. V. Dinamite Rosso, Dali del Doss, Dratini Bip. VI. Dionea, Donatella Zac, Dribbling Om. VII. Abluna, Bacio di Mar, Borvi. VIII. Capriz, Caselle, Bar del Roero. IX. Bolgheri, Zuglio, Ceva del Pri.

SPORT FLASH

CICLISMO. dell'apertura stagione dilettantistica in Piemonte (il 28 con il Gp Artigiani Sediai e Mobilieri di Grosso Canavese), la Camel Brunero Boeris è di scena fuori regione: un sestetto capeggiato da Bailetti e Massano corre oggi a San Pancrazio (Bs) il Trofeo Balestra (km 175, via alle 12); un'altra squadra guidata dal campione regionale Buoso è di scena a Caerano San Marco (Tv) nel Trofeo Furlan per Under 23 (km 149, via alle 13,45). Intanto i due tricolori del team, Marenco e Giuliani, sono impegnati ad Aguascalientes, in Messico, nella Coppa del Mondo su pista.

CALCIO. Luciano Loparco, selezionatore della Rappresentativa regionale Juniores, per l'amichevole di giovedì con il team astigiano ha convocato anche Zacchino (Chieri), Cambria (Chisola), Venini (Giaveno Coazze), Marino (Grugliasco), Ciaburri, Scanavino (Pinerolo), Prudente (Cirievauda), Lo Greco (Settimo), Castriotta (Vanchiglia).

CALCIO A CINQUE. Serie B (ultima giornata): Piemonte-Aosta 6-4 (3 gol Rocha, 2 gol Milosevic, 1 Renato); Cesana-Executive 10-1 (Cesana salvo); Karmaland-Genova 7-1 (Karmaland in zona playoff).

BASKET. Le partite di oggi. Serie B1 femm.: Palmar To-Cagliari (ore 20,30; v. Antica di Rivoli). Serie D: Montalto Dora-Cestistica Biella (18; v. Papa Giovanni); Eporedia Ivrea-Buzzi Trino (18; v. Liberazione); Rosta-Michelin To (18,30; v. dei Comuni, Buttigliera); Plastitalia San Mauro-Fossano (18,30; v. Speranza); Mondo i Gtp To-Cestistica Albese (18,30; v. Massari); Alter Piossasco-Bip To (18,30; v. Costa); Kappadue To-Agnelli To (18,30; v. Carcano).

NUOTO. Cominciano oggi (ore 9,30 e 15,30) alla piscina Parri (via Tiziano 39) i Campionati Regionali indoor di Categoria.

PALLANUOTO. Scontro salvezza per l'Esl Torino in serie femminile: le biancoblù (3 punti) sono ospiti a Treviglio (ore 13,15) del fanalino di coda Osio (ancora a quota zero).

HOCKEY SU PRATO. Domenica, in serie A1 donne (ultima di andata), Cus Torino-Amsicora (ore 15): le torinesi inseguono la salvezza.

LIDL

da giovedì 18 a sabato 20 Marzo

Svendita totale non food

sconti oltre il 50%

Solo presso il punto vendita in

via Gottardo, 117/a a TORINO!

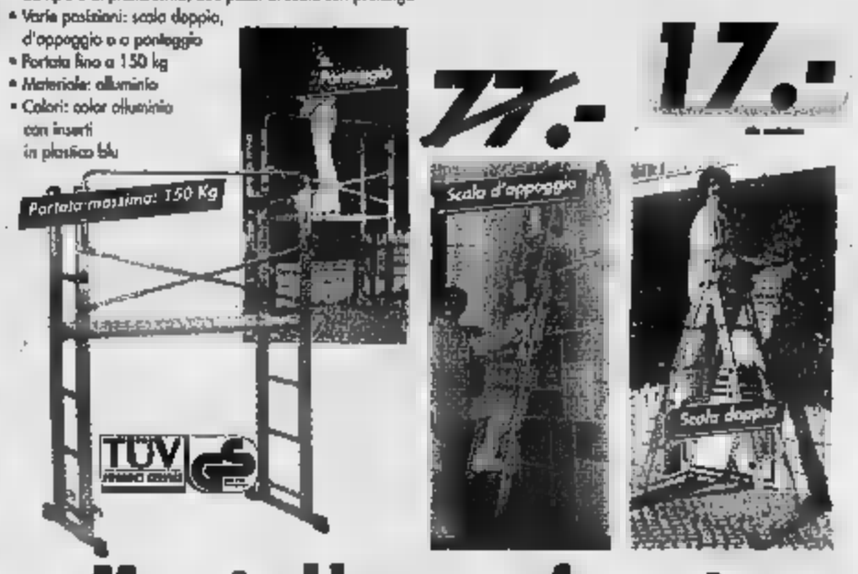
Saranno in vendita anche:

Materasso arrotolabile per bambini	29.99	7.99
Lenzuolo con angoli 140/150 - 200 cm	7.99	2.99
Lenzuolo angoli 90/190 - 100/200 cm	4.99	1.99
Cuscino vellutato cm	4.99	0.49
Completo bambina	9.99	0.99
Salopette bambini	7.99	1.99
Scarpe per bambini con luce	6.99	0.99
Calze Disney per bambini	1.99	0.99
Pigiama in	11.98	0.99
Camicetta da donna	8.99	1.99
icia	10.98	1.99
anatomiche da donna	7.99	1.99
Borse da donna, vari modelli	4.99	0.99
Maglia unisex in micropoliestere	5.99	0.99
Camicia da uomo	8.99	1.99
Ciabatte da uomo	4.49	0.49
Slip da uomo	2.99	0.49
Pentole in acciaio	8.99	2.99
Passaverdura	9.99	1.99
fondo in vetro, 3	4.99	1.99
Contenitori/ dosatori "Salvafreschezza"	2.99	
Assortimento calici	10.98	2.99
nsili da cucina, 8 pezzi	2.99	1.99
Setaccio a siri acciaio per dolci	4.99	0.99
Apriscatole elettrico	11.98	4.99
Assortimento di: piumino cattura polvere, mangiapolvere..	2.99	0.99
Gomitoli Classico 3 x 100 g	3.99	0.99
Album per foto in similpelle	3.49	0.49
Tappeto 80 x 160 cm	24.98	4.99
Set bagno e cura corpo assortiti	4.99	0.69
Marsupio porta attrezzi	3.99	1.99
Zaino da trekking	12.98	3.99
Orologio da polso, vari modelli	5.99	1.99
Ombrelli assortiti	4.99	1.49
Organizer per bambini	3.49	0.99
Lettore a cassetta con portatile	9.99	2.99
Registratore Karaoke per bambini	11.98	3.99
Gioco freccette elettronico	22.90	11.00
digitale per interni ed esterni	5.99	1.99
Parkside incollatrice	3.99	2.99
Proiettore alogeno su supporto	9.99	2.99
Scaffale a II ripiani	10.98	4.99

Impalcatura con parapetto

- Completo di piattaforma, due pezzi di scala con prolunga
- Varie posizioni: scala doppia, d'appoggio o a ponteggio
- Portata fino a 150 kg
- Materiale: alluminio
- Colori: color alluminio con inserti in plastica blu

77.- 17.-



Piumino a riquadri e guanciale

Carretto da bicicletta

- Si adatta ad ogni modello di bicicletta in commercio
- Con box in plastica dura
- Capacità: 65 litri

45.- 14.99

Martello perforatore professionale

PARKSIDE

- Ideale per scalpellare, martellare, perforare e civettare
- 3 velocità, con ritentop
- Numero di giri max.: 1.100/min
- Numero battute max.: 5.800/min
- Direzione di funzionamento reversibile a gestione elettronica, con regolazione del numero di giri
- Inclusi numerosi accessori: mandrino portapunte da 13 mm per punte con codolo cilindrico, 3 punte martello e 2 punte scalpello
- 3 anni di garanzia del produttore

79.- 900 Watt 33.-

Mandrino portapunte adatto a punte SDS

Punte per trapano a percussione, 4 pz.

- Punte per trapano con 2 filettatori
- Adatte per cemento, granito e marmo
- Misure da 5 a 10 x 160 mm

6.99 1.99

Big Cosy Bear

- Seggiolone per bimbi a partire da un anno di età
- Portata massima ca. 50 Kg
- Altezza 107 cm, larghezza 61 cm, profondità 68 cm

Pesciera smaltata

- In robusto acciaio Inox 18/10 e alluminio
- Sigillatura rinforzata al titanio plasmix
- Parte esterna in porcellana smaltata
- Misure 36 x 26 x 40 mm

17.99 4.99

Padella in titanio

- Base ultradura con triplo strato antiaderente
- Distribuzione uniforme del calore grazie al fondo termico indeformabile
- Manico in resistente al calore
- Facile da pulire

Titan

16.98 4.99

Stazione meteorologica, elettronica, senza fili

- Con grande display LCD
- Sensore esterno con raggio di portata di 30 m
- Sveglia con funzione Snooze
- della temperatura e igrometro
- Argento, antracite o nero

RITROVI

AMERICA - 4477171 - Serata cortese spendi meno e hai più.
BEVERLY HILLS - Santhià il salotto fiscio 0161.935243-987103 - Oggi 15 orchestra Dolce vita. Pullman da Torino Int. 347-7186503 19 cena ballo omaggio. Ore 21 solo ballo grande orchestra Zilioli. Dame omaggio. Sabato 27/3 Omar la del cuore.
CLUB 84 - c. D'Azeglio 9. T. 011.6699560 - ore 15,30 a 21,00 danze by Puma Band.
DANCING MITHO - ore 15 orchestra Beppo Maccagni alla sera Macho e l'orchestra di Ringo Story. Piobesi Torinese per info 338.8545148.
DU PARC - giardinireali 011.5215275 - h. 15.15 e 21.15 Tropicalia.
GARDEN - H. 15-21 Gribaudo Erina.
LA LUCCIOLA - 011.200097 - 10-12 cotaperti - 15,30-21.
LE ROI - ore 15,15 e 21 Noi ci rinnoviamo sempre. Tel. 011.284600.
TANGO SALA DANZE - Il grande pom. Ore 15-18,30 orch. Cinzia.
TRO - via A. Doria Erotic show.

GALLERIE

- Artisti contemporanei.
PERRA - Nicolaj Latyshenko dr. 9,30-12,30
SALA ARTI - Collegno (Parco C.A. Chiesa) "I" concorso naz. Ceramica contemporanea - dal 12 al 30 marzo - 15-18,30 sabato e 15-19. Chiuso lunedì.
SANT'AGOSTINO - Tassoni 56 - 011.4377770 - Esposizione prima d'asta fino al 17 ore 12,30 e 15,30-19,30 dal 18 al 21/3 continuato 10-22 Aste ore 17 e 21 lunedì e 583 dipinti e arredi antichi e

ASSOCIAZIONE LIGURE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

CARLINA - G. Galliani "Di perle e seta".
NARCISO - Siamo alla mostra "Antiquari a Stupinigi" Stand n.

ALFIERI dal 16 al 21
Tumminelli presenta
L'APPARENZA INGANNA
dal film Le Placard di Francis Veber
di Nora Venturini
Presenta questo tagliando e puoi acquistare fino a due biglietti a € 16,50 l'uno per una data a scelta dal 16 al 18 marzo

CINEMA CHE DIFFERENZA!
Programmazione dal 12 al 18 marzo
JEEPERS CREEPERS II
20.20 - 22.50 - 1.10¹
IL DIARIO DEGLI AMANTI
IL SIGNORE DEL RE
13.10¹ - 14.15⁴
17.15³ - 18.15¹ - 21.15³
22.15¹ - 1.30¹
NON TI MUOVERE
14.10² - 17.00 - 19.45
22.30 - 1.15¹
... E ALLA FINE ARRIVA POLLY
12.50¹ - 15.00 - 17.20 19.40
22.00 - 0.20¹
BIG FISH
13.40³ - 19.30
3 METRI SOPRA IL CIELO
13.00² - 15.15 - 17.30 - 19.50
22.10 - 00.30¹
SE ME SARÁ DI MIA
14.20² - 16.50 - 19.20
21.50 - 0.10¹
SCARY MOVIE II
14.00³ - 16.10 - 18.20 - 20.30
22.40 - 00.50¹
L'AMORE È ETERNO FINCHÉ DURA
16.40 - 22.20 - 1.00¹
KODA FRATELLO ORSO
12.55² - 13.50² - 15.05
16.00 - 17.10 - 18.10 - 19.15
.30 - 23.40¹
¹ venerdì e sabato - ² sabato e domenica - ³ da venerdì a sabato - ⁴ solo sabato - ⁵ solo domenica
La proiezione del film inizia circa 20 minuti dopo
con Ampio parcheggio
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ SPETTACOLI A PREZZO RIDOTTO
GIORNI FESTIVI E PREFESTIVI PREZZO INTERO

IN ESCLUSIVA AL CINEMA
AMAMI SE HAI CORAGGIO
un film di YANN SAMUELL
www.mediafilm.it

CHI TI AMA C'È SEMPRE, C'È PRIMA DI TE, PRIMA DI CONOSCERTI.
SELLER MARGARET MAZZANTINI
SERGIO FILM NON TI MUOVERE
PENELOPE CASTELLITTO
CLAUDIA GERINI
cattleya
ARLECCHINO - MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

L'IMPORTANTE È CHE SIA AMORE!
laura morante
carlo verdone
stefania rocca
L'AMORE È ETERNO FINCHÉ DURA
un film di carlo verdone
CAPITOL - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - NUOVO VALENTINO - OLIMPIA

IL CORAGGIO LOTTARE PER LA LIBERTÀ,
IL NUOVO GRANDE WESTERN KEVIN COSTNER.
TERRA DI CONFINE
OPEN RANGE
UN FILM DI KEVIN COSTNER
MASSAUA - MEDUSA - REPOSI - NUOVO VALENTINO

Dal regista "GHOST DOG" e "DAUNBAILÒ"
11 irresistibili storie sulle gioie e dipendenze della vita.
NAZIONALE ITALIANA)
ROMANO (EDIZIONE ORIGINALE CON SOTTOTITOLI ALLE h. 18,00 e 22,30)
ROBERTO BENIGNI CATE BLANCHETT
STEVE BUSCEMI ALFRED MOLINA
IGGY POP
TOM WAITS
COFFEE AND CIGARETTES
www.bimfilm.com
JIM

Dopo "Pane tulipani" abbandonatevi all'imprevedibile turbine della vita con nuova commedia di SILVIO SOLDINI
ELISEO MASSIMO
Un film divertente e piacevole. cast? Strepitoso
Maurizio Porro, Corriere della Sera
Una commedia colorata, elegante, da ridere
Lietta Tornabuoni, La Stampa
Un film multicolore... come un sogno o come una fiaba. Un film emozionante
Paolo D'Agostini, La Repubblica

ALBACHIARA in associazione con LUMIÈRE & CO. presenta
UNA COPRODUZIONE ITALIA - SVIZZERA - REGNO UNITO
ALBACHIARA - TSI TELEVISIONE SVIZZERA - ANIKA FILMS - MERCURY PRODUCTIONS
Agata E LA TEMPESTA
UN FILM DI SILVIO SOLDINI
LICIA MAGLIETTA
GIUSEPPE BATTISTON EMILIO SOLFRIZZI
CON L'AMICHEVOLE PARTECIPAZIONE
MARINA MASSIRONI
E CON CLAUDIO SANTAMARIA
www.miradio.it

IL NUOVO GIOIELLO DISNEY
Cricchio!!! Avete visto un orso?
Disney
KODA, FRATELLO ORSO
CON LE CANZONI ORIGINALI DEL PREMIO OSCAR® PHIL COLLINS
ADUA - IDEAL - MASSAUA -
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

"Tim sfiora il capolavoro" La Repubblica
"Gran Film Big Fish... ammirevole, mirabolante, divertente" La Stampa
"Big Fish, benvenuti nel grande Circo di Burton" Il Messaggero
DALL'IMMAGINAZIONE DI TIM BURTON
BIG FISH
LA STORIA DI UNA VITA INCREDIBILE
AI CINEMA
AMBROSIO - ELISEO
PATHÉ LINGOTTO - STUDIO RITZ

DI FRANCIA
CENTRALE E
Un film sull'emozione, la meraviglia, il tripudio e la gioia del rapporto amoroso.
CLAUDE BERRI, MICHÈLE e LAURENT PÉTIN presentano
MATHALIE JEAN-PIERRE
i sentimenti
QUANDO ENTRANO IN GIOCO TUTTO PUÒ ACCADERE
NOÉMIE LVOVSKY
www.luckyred.it
"Tutto molto perfetto, geometrico... Andò non smentisce il gusto..." Paolo D'Agostini - La Repubblica
"Tra amplessi infuocati e rintocchi del destino... uno strano crimine una sorpresa finale" Michele Anselmi - Il Giornale
"Andò ha firmato un morboso thrilling raffinato... sapiente e ben recitato" Tullio Kezich - Corriere della Sera
"Morboso, inquietante. anche coinvolgente."
Valerio Caprara - Mattino
AMBROSIO IN ESCLUSIVA

LE TV

TELESTAR
13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg Regionale; 1.30 Tg 9 Telegiornale.
TELECUPOLE
13.30 Viaggiando; 19.30 Obiettivo agricoltura; 20.30 Scacciapensieri; 22.30 Tg4 settegiorni; 23.30 Non solo Evita la null.
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**
20.00 ; 21.00 Stellina, Telenovela; 22.00 Primo piano; 23.00 Autoexpo.
.15 Autoccasioni; 21.00 Piemonte in festa; 22.30 Agrisaport; 23.00 Primaemenna news.
QUARTA RETE TV
18.00 Fox Kids; 19.30 Antenna 13; 22.50 Coming soon; 23.00 Penthouse; 24.00 Le auto della settimana.
TELETIME
9.30 I viaggi di Gulliver; 12.30 **L'altra Africa,** Film; 22.30 **Toldo Joe,** Film.
QUINTA RETE
20.30 Detective x amore, TF; 21.30 La legge di Mc Claine, TF; 22.30 Speciale contrade del Piemonte; 23.45 Autoccasioni.
QUADRIFOGLIO ODEON TV
.05 Copertina; Charlie Brown, Cartone animato; 20.45 Barba e capelli; 23.30 Made in volley; 24.00 Itinerari d'autore.
RETE CANAVESE
19.30 Notes; 20.30 Fuori gioco; 22.30 Notes; 23.00 Le auto della settimana.
SESTA RETE
21.00 Serata con... giro l'Italia in tour; 22.00 Disco Italia; 24.00 Notiziario; 0.05 Classifica italiana (R); 2.00 Disco Italia.
G.R.P.
14.00 Novastadio; 20.30 Novastadio sera.
RETE 7
20.45 Affari quotidiani; 21.20 Sotto... casa; 22.20 Tg rullo; 22.30 Speciale edilizia sicura; 22.45 Affari quotidiani; 23.15 TI & Viaggi.
15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Il piacere bene; 19.30 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'.
TELESUBALPINA
15.00 **Malgret,** Film; 17.30 Marcovaldo (R); 19.30 Antichità e restauri; 20.05 Cartoni animati; 20.45 Il grande ; 22.30 InPiemonte.
19.30 Sintesi motor ; 20.05 Labor, Cartone animato; 20.30 principessa Zaffiro, Cartone animato; 21. Na sera con noi; 0.15 Autoccasioni; 1.10 **Spia in erba,** Film
20.30 **Film;** 22.20 Telegiornale - Oroscopo; 23.00 Auto 1.00 **Film.**
RETETRE
12.30 Tg news; 14.30 Autoccasioni; 17.30 Cartoni animati; 18.30 Videocone; 21.00 Prima fila; 22.00 Autoccasioni; 22.30 Aristos; 23.30 Tutto .
Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

PROPOSTE CULTURALI

ASS. MUSICA (via Nizza, 262/4a3, tel. 0116677415).
CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 0115157511). Lunedì 15 Aperto dalle 20.00. 16 Cinéma "Une hirondelle a fait printemps" di Christine Carrion, 2001 con M. Seigner, M. Serrault. Ore 19 (ingresso libero)
MUTAMENTO ZC (via Pinelli 23, tel. 011484944). Info 011484944. Giovedì 18 presso l'Espace (via Mantova 36bis) "Innocenti - Czarodzieje" prima assoluta. Liberamente ispirato sceneggiatura film Niewinni czarodzieje Andrzej Wajda. Drammaturgia e regia di Znaniecki. Ore 21.
OASI (via Saluzzo, 23, tel. 0116699594). Info 0116699594.
SANTIBRIGANTI TEATRO (via Artisti 10, tel. 011643038). Info.: dal lunedì al venerdì 15-19. santibriganti@teatranza.it
STALKER TEATRO (Piazza Eugenio Montale, 7B bis/a). Giovedì 25 marzo Presso Caos - Teatro Sociale Innovazione Don Orione (P.za Eugenio Montale, 16) "La città dentro La Città fuori" spettacolo realizzato i ragazzi, i giovani e gli adulti del territorio, partecipazione del pubblico. Ore 21. Info 011.7399833
TEATRANZARTEDRAMA (via Palestro 9 - Moncalieri, tel. 011645740). Programma gennaio-aprile '04: laboratori, perfor M. Giovara, P. Zaltron, A. Pizzicato, D'Introna, C. Castrillo. Per informazioni in orario 14.30-19.30. Per informazioni: www.teatranza.it
TEATRO COMP. A. BOLENS (via Bligny 10, tel. 0115211570). Apertura 17 alle dal lunedì al venerdì. www.annabolens.it

RADIO ENERGY

FM 93 9 Notiziari (Energy News) 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20. **30' Energy Sport** 7.30-9.30-12.30-19.30-15.30-16.30-19.30 (Spazio Toro) **Economia** 10.30 - **Viaggi alla radio** 11.30. **Spettacolo** 14.30. **Sindaco in diretta** (mercoledì) **Hi-tech** 17.30. **Spazio Toro** 19.30. **Musica & Notizie** 9-12 **Viabilità** 7-8-10-19. **Previsioni del tempo** 7.05-8.05-9.05-15.05 **Musica e Notizie** 15-18 **Energy Stop** 10.15-11.15-16.15-17.15 **La StampaNews** 18-21 in dire

A LUCI ROSSE

ARCO PUSSICAT corso P. Ditone 31. Tel. 011 484 571 Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 27,30.
HOLLYWOOD corso R. Margherita 106 Tel. 011 5 2385 Feriali ap. no stop dalle 10,30 alle Festivi ap. 14,30 ul. 23,30.
MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334. Feriali ap. ore 10,30 ul. 22,30 Festivi ap. 14,30 ul. 22,30
METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650-5470. Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
ROMA LUX via S. Donato 40. Tel. 011 487.765. Ap. 15; ul. 22,30
SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 696.3617. Ap. 15; ul. 23,30
ZETA SEXY MOVI Tel. 011 749 2907. Ap. 15, ul. 22.

film

●●●● BELLO
●●● [redacted]
●● [illegible]
● [illegible]

● **A MIA MADRE PIACCIONO LE DONNE.** Commedia. Regia di Inés Paris e Daniela Fejerman, con Leonor Watling e Rosa Maria Sardà. Le debuttanti spagnole Paris e Fejerman descrivono il modo con cui Elvira e [redacted] sue sorelle accolgono l'imprevista novità nella vita della madre: la donna, da poco separata dal marito, confessa loro di essersi innamorata di una ragazza di Praga. Elvira è l'emergente Leonor Watling, la giovane in [redacted] in «Parla con lei» di Almodovar. ●●● **[Due Giardini]**

■ **AGATA E LA TEMPESTA.** Commedia. Regia di Silvio Soldini, con Licia Maglietta e Giuseppe Battiston. Nel [redacted] quinto lavoro Silvio Soldini («Pane e tulipani») [redacted] la storia di Agata, intraprendente e solare libraia genovese capace di fulminare le lampadine al suo passaggio; intorno a lei il giovane fidanzato (Claudio Santamaria) e il fratello architetto (Emilio Solfrizzi) destinato a [redacted] un insospettabile [redacted] ●●● **[Eliseo, Massimo, Pathé]**

■ **AMAMI SE HAI CORAGGIO.** Commedia drammatica. Regia di Yann Samuell, con Guillaume Canet e Marion Cotillard. Il debutto nel lungometraggio dell'ex disegnatore di cartoon Samuell descrive il rapporto nel tempo fra audaci e curiose sfide, tra due compagni di scuola ●● **[Reposi]**

● **L'AMORE E' ETERNO FINCHE' DURA.** Commedia. Regia di Carlo Verdone, con Laura Morante e Stefania Rocca. Gilberto (Verdone) è un cinquantenne in cerca di fugaci avventure extraconiugali quando la moglie (Laura Morante) ne scopre le scappatelle, lo caccia di casa. Lui trova ospitalità dal socio nevrotico e dalla sua convivente Carlotta (Stefania Rocca), giovane agente immobiliare di cui Gilberto diventerà amico ●● **[Capitol, Ideal, Massaua, Medusa, Nuovo, Pathé, Reposi]**

■ **BIG FISH.** Fantasy. Regia [redacted] Burton con Ewan McGregor e [redacted] Finney. L'autore di «Edward mani di forbice» e «Ed Wood» porta sullo schermo il romanzo di [redacted] Wallace: si narra di un giovane giornalista (Billy Crudup) che va a trovare il padre morente (Albert Finney) da cui si era allontanato e ne ascolta il racconto della vita ●●● **[Ambrosio, Eliseo, Medusa, Pathé, Ritz]**

● **CHE NE SARA' DI NOI.** Commedia. Regia di Giovanni Veronesi, con Silvio Muccino e Violante Placido. Lo sceneggiatore [redacted] «Il paradiso all'improvviso» ritorna dietro la macchina da [redacted] («Il mio west») per raccontare le vacanze di tre ragazzi che, dopo l'esame di maturità, partono per l'isola greca Santorini. ●●● **[Arlecchino, Doria, Medusa, Pathé]**

■ **...E ALLA FINE ARRIVA POLLY.** Commedia. Regia di John Hamburg, con Ben Stiller e Jennifer Aniston. Tradito dalla moglie durante la luna di miele, il [redacted] assicuratore Reuben trova conforto nell'intraprendente Polly (la signora Pitt, Jennifer Aniston). Esordio alla regia dello sceneggiatore di «Ti presento i miei». ●● **[Adua, Ambrosio, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi]**

● **LA GIURIA.** Thriller. Regia di Gary Fleder, con John Cusack e Dustin Hoffman. Trasposizione per il grande [redacted] dal best seller di John Grisham, s'impernia sul processo a cui viene sottoposta una potente società produttrice di armi: si confrontano un avvocato idealista (Hoffman) e lo spregiudicato consulente legale (Gene Hackman) della multinazionale sotto accusa; fra loro, un intraprendente ex studente di legge in giuria. ●●● **[Empire]**

■ **JEEPERS CREEPERS 2.** [redacted] Regia di Victor Salva, con Merideth Dellino e Ray Wise. Ritorna l'orrenda creatura portata sullo schermo da Victor Salva: il mostro arriva ogni 23 anni e sceglie come bersaglio il pullman di una squadra di basket che sta tornando a casa e che, improvvisamente, si rompe in aperta campagna. ●●● **[Lux, Pathé]**

● **KODA, FRATELLO ORSO.** Cartoni [redacted]. Realizzato con la tecnica tradizionale, questo [redacted] cartoon Disney narra la [redacted] di un piccolo indiano, Kenai, trasformato in [redacted] e ne descrive l'incontro con Koda, un cucciolo che l'accompagna nell'avventura. Colonna [redacted] di Phil Collins. ●●● **[Medusa, Reposi Massaua, Ideal, Adua]**

● **LAST [redacted]** Commedia. Regia di Daniele Cini, con Gigio Alberti e Fanny La Monica. Il titolare di una ditta di catering e un cuoco sono gli unici sopravvissuti a un disastro [redacted]. In [redacted] i due si confrontano sull'importanza [redacted] cibo: quando il manager Grumand (Gigio Alberti) torna [redacted] a casa diventa inappetente. [redacted] è costretto a farsi ricoverare in una clinica per disturbi alimentari. **[Fregoli]**

● **LE [redacted]** Drammatico. Regia di Denys Arcand, con Remy [redacted] e Stephane Rousseau. Su richiesta della moglie, un cinquantenne di Montreal [redacted] in ospedale rivede il figlio da tempo a Londra grazie al quale si riuniranno intorno al suo letto anche parenti e amici per parlare di cucina, sesso, politica. Dal regista de «Il declino dell'impero americano». ●●● **[Massimo]**

■ **LOST IN TRANSLATION.** Commedia drammatica. Regia di Sofia Coppola, con Bill Murray e Scarlett Johansson. Nel suo secondo film la figlia d'arte Sofia Coppola («Il giardino delle vergini suicide» l'esordio) descrive il rapporto che s'instaura in un lussuoso hotel di Tokyo tra due americani: un attore in [redacted] in Giappone per girare uno spot e la giovane sposa di un fotografo. ●●● **[Romano]**

■ **MI PIACE LAVORARE.** Drammatico. Regia di Francesca Comencini, con Nicoletta Braschi e Camille Dugay Comencini. Ad un anno da «Carlo Giuliani, ragazzo», Francesca Comencini porta sullo schermo una storia di mobbing: la protagonista Anna, segretaria, viene messa da parte [redacted] dove lavora. ●●● **[Erba]**

■ **NON TI [redacted]** Drammatico. Regia di Sergio Castellitto, con Penelope Cruz e Claudia Gerini. Mentre è in ospedale in [redacted] notizie della figlia sottoposta a un complicato intervento a causa di un incidente stradale, [redacted] affermato chirurgo (Sergio Castellitto) ricorda un momento particolare della sua vita: la passione improvvisa per una prostituta (Penelope Cruz). Dall'omonimo romanzo di successo di Margaret Mazzantini. ●●● **[Arlecchino, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

■ **LA RAGAZZA CON [redacted]** Drammatico. Regia di Peter Webber, con Scarlett Johansson e Colin Firth. La ragazza di «Lost in Translation» Scarlett Johansson è la diciassettenne Griet, costretta nell'Olanda del 1665 ad andare a servizio nella casa di Johannes Vermeer e della moglie: da lei attratto, il pittore la ritrae in un'opera che diventerà un capolavoro ●● **[Adua, Romano]**

● **RITORNO A COLD [redacted]** Drammatico. Regia di Anthony Minghella, con Jude Law e Nicole Kidman. [redacted] nella guerra di Secessione, il sudista Inman (Jude Law) [redacted] a sopravvivere nella disfatta del suo esercito e decide di abbandonare il conflitto per tornare [redacted] nella fattoria dove l'aspetta l'amata Ada (Nicole Kidman). Tratto dal romanzo di Charles Frazier, dirige l'autore de «Il paziente inglese». Nel cast, Renée Zellweger. ●● **[Olimpia]**

● **LA [redacted] DI NATALE [redacted]** Regia di Pupi Avati, con Diego Abatantuono e Carlo Delle Piane. Diciotto anni dopo i giocatori di una partita di poker in una villa alla periferia di Bologna si ritrovano per la rivincita. ●●● **[Alfieri]**

■ **SCARY MOVIE 3.** Comico. Regia di David Zucker, con Anna Faris e Charlie Sheen. La rampante giornalista Cindy Campbell (Anna Faris) è alla perenne ricerca di scoop: alieni che lasciano cerchi sul grano, videocassette assassine, bambini con doni soprannaturali. Parodia dei film horror degli ultimi anni firmata da David Zucker («L'aereo più pazzo del mondo»). ●●● **[Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]**

● **[redacted] LE [redacted].** Drammatico. Regia di Lucio Gaudino, con Nicola Di Pinto e Francesco Di Leva. Dall'autore di «Prime luci dell'alba», la storia di un giovane carabiniere mandato nel 1946 in un paese della costiera napoletana a indagare su una serie di morti apparentemente inspiegabili. ●●● **[Fratelli Marx]**

● **I SENTIMENTI.** Commedia. Regia di Noémie Lvovsky, con Jean-Pierre Bacri e Nathalie Baye. Sposati da molti anni, il medico Jacques e Carole vivono in campagna: l'arrivo di una nuova coppia di vicini, i recenti sposi François e Edith, cambia la loro monotona esistenza. Jacques, in particolare, s'invaghisce della giovane Edith. ●● **[Centrale, Due Giardini]**

■ **IL SIGNORE DEGLI [redacted] - IL RITORNO [redacted]** Fantasy. Regia [redacted] Jackson, con Elijah Wood e Viggo Mortensen. L'ultimo atto della trilogia che il neozelandese Peter Jackson ha tratto dall'opera di Tolkien descrive il viaggio di Frodo e Sam verso Monte Fato mentre [redacted] di Gondor sono impegnati nella battaglia dei Campi del Pelennor. Il kolossal dura tre ore e venti minuti; Jackson l'ha girato tra il 1999 e il 2000 in contemporanea a «La Compagnia dell'Anello» e «Le due Torri». ●●●● **[Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]**

● **LA SORGENTE DEL FIUME.** Drammatico. Regia di Theo Angelopoulos, con Alexandra Aidini e Nikos Poursanidis. Il maestro del cinema greco Theo Angelopoulos («L'eternità e un giorno») narra la storia d'amore tra due profughi greco russi dal 1921, anno in cui l'Armata Rossa entrò ad Odessa, alla fine della seconda guerra mondiale. Primo capitolo di una trilogia con cui l'autore [illegible]. ●●●● **[Nazionale]**

● **SOTTO FALSO NOME.** Thriller. Regia di Roberto Andò, con Daniel Auteuil e Greta Scacchi. Serge Novak (Daniel Auteuil) è uno scrittore diventato celebre per un capolavoro, «Il viaggio d'inverno». In realtà egli si chiama Daniel Bolanski, è un uomo ricco sposato a un'italiana ed ha un segreto da nascondere che riguarda il passato. **[Ambrosio]**

● **TERRA DI CONFINE.** Western. Regia di Kevin Costner, con Robert Duvall e Annette Bening. Kevin Costner torna al genere western con [redacted] di quattro cowboy in fuga dal passato [redacted] arrivano nella cittadina di Harmonville, governata con violenza dal ricco Baxter. ●●● **[Massaua, Medusa, Reposi, Nuovo]**

■ **IL TESORO DELL'AMAZZONIA.** Avventuroso. Regia di Peter Berg, con The Rock e Christopher Walken. Beck viene mandato in Brasile per riportare a casa il giovane Travis. Il [redacted] tuttavia, non intende lasciare l'Amazzonia per due ragioni: la bella Mariana e un tesoro da trovare. **[Pathé]**

[redacted] SOPRA IL CIELO. Commedia drammatica. Regia di Luca [redacted], con Riccardo Scamarcio e Katy Louise Saunders. Dal libro di Federico Moccia, le vicende sentimentali e non di un gruppo di diciottenni diversi fra loro. [redacted] Babi, ad esempio, studia tanto e aspetta il principe azzurro, Step frequenta una banda di teppisti. **[Ideal, Medusa, Pathé]**

■ **TUTTO PUO' SUCCEDERE.** Commedia. Regia di Nancy Meyers, con Jack Nicholson e Diane Keaton. L'attempato Harry Sanborn (Nicholson) è un famoso discografico solito frequentare affascinanti ragazze che durante un weekend al mare, s'invaghisce della madre, commediografa divorziata, dell'sua ultima conquista. La donna (Diane Keaton) è corteggiata dal medico di famiglia (Keanu Reeves). ●● **[Ideal, Olimpia, Pathé, Romano]**

● **21 GRAMMI.** Drammatico. Regia di Alejandro Gonzalez Inarritu, con Sean Penn e Naomi Watts. [redacted] incidente automobilistico [redacted] in contatto tre persone: un professore di [redacted] gravemente ammalato (Sean Penn), una madre ex tossicodipendente (Naomi Watts) un ex detenuto che è diventato un fervente religioso (Benicio Del Toro). Opera seconda del messicano Alejandro Gonzalez Inarritu («Amores perros»). ●●● **[Eliseo]**

● **[redacted]** Drammatico. Regia di [redacted] Cox, con Val [redacted] e Lisa Kudrow. Nell'estate [redacted] 1981 [redacted] una strage in Wonderland Avenue a Los Angeles: quattro fra i partecipanti a una festa a base di rock e cocaina vengono brutalmente uccisi. Fra i principali indiziati, l'ex re del porno in crisi John Holmes. Il protagonista è Val Kilmer, il Jim Morrison di «The Doors». ●●● **[Fratelli Marx]**

TRAME A CURA DI **Daniela Cavallo**

CONCERTO [redacted] CANTANTI DELL'ACCADEMIA [redacted] DI TORINO

Tosca, Mimì, Manon, Turandot tutte figlie dell'amore di Puccini

Tutte le figure femminili che hanno contribuito a rendere appassionante la musica di Puccini fanno parte della sfera affettiva o immaginaria del mondo interiore, amoroso, contrastato, vissuto con la forza della passione, delle [redacted] donne. Tosca, Mimì, Manon, Turandot, Suor Angelica, Doretta, Minnie, sono l'espressione più viva e palpitante di un'epoca, di felici innovazioni musicali, della genialità del compositore toscano, [redacted] anche del [redacted] modo [redacted] pensare la donna, la quale, dal punto [redacted] vista analitico, deve essere stata [redacted] lui vissuta in modo assolutamente conflittuale. Il concerto in programma oggi al Circolo Ufficiali di corso Vinzaglio 6, [redacted] interamente dedicato a questi personaggi che alcuni giovani cantanti dell'Accademia della Voce di Torino, diretti da Franca Mattiucci, affrontano con grandi motivazioni. Sono ragazzi che si avvicinano gradualmente al canto, sperimentano situazioni sceniche e artistiche che maturano [redacted] o chiariscono le qualità di ognuno, in una prova stimolante sotto ogni profilo artistico. [redacted] questo il messaggio che La Nuova Arca e la [redacted] Accademia della Voce di Torino cerca di trasmettere alla cultura musicale torinese. Un messaggio rivolto ai giovani [redacted] anche a quanti amano il teatro, nonché alle istituzioni pubbliche che devono prendere serie coscienza dei sacrifici che quotidianamente si fanno per dare ad [redacted] giovane l'opportunità [redacted] crescere, di valutare le proprie capacità anche [redacted] punto di vista della tenuta psicologica.

Sul palco del Circolo Ufficiali i soprani Natalia Lemercier Miretti, Ekaterine Bugianishvili, Mami Kohashi insieme al tenore Massimo Musicò e al baritono Tae Jeong Hwang accompagnati al pianoforte da Andrea Mauri. Ingresso libero fino ad esaurimento posti, inizio ore 16, info 011/650.44.22. **[s. n.]**

[redacted]

[redacted] ■ TORINO PRIME VISIONI

[redacted] ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace, Militari, Under 18, Universitari; € 2,50 anziani
La ragazza con l'orecchino di... Adua 100 16.00-18.10-20.20-22.30
...E alla fine arriva Polly Adua 200 16.00-18.10-20.20-22.30
Koda, fratello orso Adua 400 15.30-17.15-19.00-20.45-22.30
[redacted] ■ piazza Solferino 4, tel. 011/562.3800. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto
La rivincita di Natale Solferino 1 15.45-18.05-20.10-22.30
Dogville V.M. 14 Solferino 2 16.30-19.15-22.00
AMBROSIO ■ corso Vittorio 52, tel. 011/547.007. Prezzi: € 6,75 intero
Big Fish Sala 1 15.00-17.30-20.00-22.30
...E alla fine arriva Polly Sala 2 16.30-18.30-20.30-22.30
Sotto falso nome Sala 3 15.00-17.30-20.00-22.30
ARLECCHINO ■ corso Sommeiller 22, tel. 011/581.2190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiace; € 3,00 Anziani
Non ti muovere Sala 1 [redacted]
Che ne sarà di noi Sala 2 15.45-18.00-20.15-22.30
CAPITOL ■ via S. Dalmazzo 24, tel. 011/540.605. Prezzi: € 6,20 intero, € 5,70 IN+; € 4,15 ridotto
L'amore è eterno finché dura 15.45-18.00-20.15-22.30
[redacted] ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011/540.110. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace, universitari; € 3,00 Anziani
I sentimenti 16.00-17.40-19.15-21.15
CINEPLEX [redacted] ■ piazza Massaua 9, tel. 011/779.[illegible]. Prezzi: € 7,00 intero
Monster & Co. 10.30
Il signore degli anelli - Il ritorno del re 15.00
Il tesoro dell'Amazzonia 15.20
Terra di confine [redacted]
Scary Movie 3 18.40-20.40-22.40
Koda, fratello orso 16.20-18.20-20.20-22.20
L'amore è eterno finché dura 15.10-17.40-20.10-22.40
Non ti muovere 15.00-17.30-20.00-22.30
[redacted] ■ via Gramsci 9, tel. 011/543.422. Prezzi: € 7,00 intero; € [redacted] ridotto; € 4,50 Agis e Aiace, IN+, ragazzi under 18, universitari; € 3,00 over60
Che ne sarà di noi 15.45-18.00-20.15-22.30
[redacted] GIARDINI ■ via Monfalcone 62, tel. 011/327.2214. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,00 anziani e ragazzi
A mia madre piacciono le donne S. Ginevra 16.30-18.30-20.30-22.30
I sentimenti S. Ombrerosse 16.40-18.40-20.40-22.35
ELISEO ■ p.zza Sabotino, tel. 011/447.5241. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Militari, Under 18, Universitari; € 2,50 Anziani
Big Fish Eliseo Grande 15.15-17.35-20.00-22.30
Agata e la tempesta Eliseo Blu 15.00-17.30-20.00-22.30
21 grammi Eliseo Rosso 15.20-17.40-20.05-22.30
EMPIRE ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011/813.8237. Prezzi: € 6,70 intero
La giuria 15.30-17.50-20.20-22.30

[redacted] ■ corso Moncalieri 241, tel. 011/661.5447. Prezzi: € 6,00 intero; € 4,50 ridotto
Mi piace lavorare (Mobbing) Erba 1 16.00-18.00-20.00-22.30
Vedi teatro Erba 2
[redacted] ■ corso Belgio 53, tel. 011/812.1410. Prezzi: € 8,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,00 anziani e ragazzi
Mystic River Sala Groucho 16.00-18.45-21.30
Segui le ombre Sala Chico 15.30-17.10-19.20-20.50-22.40
Wonderland V.M. 14 Sala Harpo 16.10-18.20-20.10-22.30
FREGOLI ■ piazza S. Giulia 2bis/b, tel. 011/817.3373. Prezzi: € 6,00 intero, € 5,00 universitari, ragazzi fino a 18 anni; € 4,00 ragazzi fino a 13 anni; € 3,00 anziani
Last Food 16.30-18.30-20.30-22.20
GIOIELLO [redacted] Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011/580.5768
Vedi teatro
IDEAL - CITYPLEX ■ corso Beccaria 4, tel. [redacted].4316. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Acl; € 3,50 Over 60
...E alla fine arriva Polly Sala 1 15.00-16.55-18.50-20.45-22.40
L'amore è eterno finché dura Sala 2 15.30-17.50-20.10-22.30
Tre metri sopra il cielo Sala 3 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30
Scary Movie 3 Sala 4 14.50-16.40-18.30
Il signore degli anelli - Il ritorno... Sala 4 [redacted]
Koda, fratello orso Sala 5 14.30-16.20-18.10-20.00-21.50
LUX ■ galleria S. Federico, tel. 011/541.283. [redacted] € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 4,50 Agis e Aiace, IN+, ragazzi under 18, universitari; € 3,00 over60
Jeepers Creepers 2 16.00-18.10-20.20-22.30
MASSIMO ■ via Verdi 18, tel. 011/812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 intero; € 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero; € 3,60 Aiace
Agata e la tempesta Massimo 1 15.30-17.50-20.10-22.30
Le invasioni barbariche Massimo 2 16.30-18.30-20.30-22.30
Giulietta degli spiriti Massimo 3 16.00
Fellini Satyricon Massimo 3 18.30
Block notes di un regista Massimo 3 21.30
segue: I clowns Massimo 3
MEDUSA MULTICINEMA TORINO ■ via Livorno 54, tel. 011/481.1221. Prezzi: € 7,00 intero; € 5,00 militari e ragazzi fino a 10 anni, cinecard
...E alla fine arriva Polly Sala 1 15.30-17.50-20.10-22.30
Koda, fratello orso Sala 2 14.25-16.25-18.25-20.25-22.25
Tre metri sopra il cielo Sala 3 15.50-18.05-20.20-22.35
Scary Movie 3 Sala 4 15.05-17.00-18.55-20.50-22.45
Non ti muovere Sala 5 14.55-17.30-20.05-22.40
Che ne sarà di noi Sala 6 15.20-17.40-20.00-22.20
Terra di confine Sala 7 16.20-19.20-22.15
L'amore è eterno finché dura Sala 8 15.00-17.20-19.45-22.10
NAZIONALE ■ via Pomba 7, tel. 011/812.4173. Prezzi: € 6,50 intero; 4,50 Under18, universitari, militari; € 2,50 anziani
Coffee & Cigarettes Nazionale 1 16.05-18.20-20.25-22.30
La sorgente del fiume Nazionale 2 15.30-18.30-21.30
NUOVO ■ corso d'Azeglio 17, tel. 011/650.0200. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 militari, ragazzi, Aiace; € 2,50 anziani
L'amore è eterno finché dura Sala Valentino 1 15-17.30-20-22.30
Terra di confine Sala Valentino 2 16.00-19.00-22.00
Vedi teatro Sala Valentino 3
OLIMPIA ■ via Arsenale 31, tel. 011/532.448. Prezzi: € 7,00 intero; € 6,20 tessera selecard; € 4,50 militari e ragazzi; € 4,40 Aiace; € 3,50 anziani
L'amore è eterno finché dura Olimpia 1 15.00-17.30-20.00-22.30
Ritorno a Cold Mountain Olimpia 2 16.00-19.00
Tutto può succedere Olimpia 2 22.30
PATHE' LINGOTTO ■ via Nizza 262, tel. 011/667.7856. Prezzi: € 7,50 intero; € 6,00 studenti; € 5,50 bambini; € 4,00 anziani
Koda, fratello orso 15.00-15.40-17.10-18.00-20.20-22.30
Big [redacted] 20.05-22.40
Jeepers Creepers 2 20.10-22.35
Scary Movie 3 16.00-18.20-20.30-22.40
L'amore è eterno finché dura 15.00-17.30-20.00-22.30
Che ne sarà di noi 15.00-17.30-20.00-22.30
...E alla fine arriva Polly 15.00-16.50-18.45-20.45-22.40
Tutto può succedere 15.00-17.30-20.00-22.30
Il tesoro dell'Amazzonia 15.50
Il signore degli anelli - Il ritorno... 20.00
Non ti muovere 15.00-17.35-20.10-22.45
Tre metri sopra il cielo 15.50-18.10-20.25-22.35
[redacted] XX Settembre 15, tel. 011/531.400. Prezzi: € 7,00 intero; € 6,20 tessera selecard; € 4,50 militari e ragazzi; 3,50 anziani
Non ti muovere Reposi 1 15.00-17.30-20.00-22.30
Koda, fratello orso Reposi 2 16.00-18.10-20.20-22.30
...E alla [redacted] arriva Polly Reposi 3 16.00-18.10-20.20-22.30
Amami se hai coraggio Reposi 4 15.45-18.00-20.15-22.30
Terra di confine Reposi 5 16.00-19.00-22.00
ROMANO ■ galleria Subalpina, tel. 011/562.0145. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 under 18, universitari, militari; € 2,50 anziani
Lost in Translation Sala 1 16.00-18.10-20.20-22.30
La ragazza con l'orecchino di... Sala 2 16.00-18.10-20.30-22.30
Tutto può succedere Sala 3 15.45-20.15
Coffee & Cigarettes VO Sala 3 (con sottotitoli) 18.00-22.30
[redacted] ■ via Acqui 2, tel. 011/819.0150. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Acl; € 3,30 over 60
Big Fish 15.00-17.30-20.00-22.30

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

[redacted] via P. Sarpi 111/a, tel. 011/316.1429. Master & Commander - Sfida ai confini del mare 16.00-18.30-21.00
CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011/655.187. Totò Sapore e la magica storia della pizza 15.30-17.30
ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011/433.7474. Il paradiso all'improvviso 17.30-21.00
[redacted] via Brandizzo 65, tel. 011/204.028. Vedi teatro 16.00 Il paradiso all'improvviso 19.00-21.00
[redacted] via Salerno 12, tel. 011/522.4279. [redacted] Sapore e la magica storia della pizza 15.30-17.10

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

[redacted] ■ [redacted] ■ 011/349.0270.
Missione 3-D Game Over 16.30
Tutto può succedere 21.00
Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011/361.11. Prezzi: 7,00 intero
Koda, fratello orso Sala 1 12.55-15.05-17.10-19.15-21.30
Non ti muovere Sala 2 14.10-17.00-19.45-22.30
Il signore degli anelli - Il ritorno... Sala 3 13.10-17.15-21.15
Scary Movie 3 Sala 4 14.00-16.10-18.20-20.30-22.40
Che ne sarà di noi Sala 5 14.20-16.50-19.20-21.50
...E alla fine arriva Polly Sala 6 12.50-15.00-17.20-19.40-22.00
Tre metri sopra il cielo Sala 7 13.00-15.15-17.30-19.50-22.10
Koda, fratello orso Sala 8 13.50-16.00-18.10
Jeepers Creepers II [redacted] 20.20-22.50
L'amore è eterno finché dura Sala 9 16.40-22.20
Big Fish Sala 9 13.40-19.30
CORSARO TORINESE ■ [redacted] - Digital ■ 011/470.3576.
Koda, fratello orso 15.30-17.30-19.30
Ritorno a Cold Mountain 21.15
[redacted]VICA - RIVOLI ■ [redacted] ■ [redacted]
Totò Sapore e la magica storia della pizza [redacted]
L'amore è eterno finché dura 17.30-21.15
COLLEGNO ■ Principe [redacted]
Koda, fratello orso 15.00-16.50-18.40-20.30-22.30
Studio Lanz ■ 011/405.6681.
Agata e la tempesta 16.00-18.10-20.20-22.30
Stadium ■ 011/709.792.
Che ne sarà di noi 15.00-16.50-18.40-20.30-22.30
Regina Uno ■ 011/781.623.
Tre metri sopra il cielo 16.30-18.30-21.00
Regina Uno ■ 011/781.623
Non ti muovere 16.00-18.30-21.00
MONCALIERI ■ U.K. Castello ■ 011/641.236.
La ragazza con l'orecchino di perla 15.30-17.30-19.30-21.15
RIVOLI ■ Borgonuovo ■ 011/956.4946
Le barzellette 17.00-21.15
SAN MAURO TORINESE ■ Gobetti ■ via dei Martiri della [redacted] 17, tel. 011/822.2192.
Koda, fratello orso 16.00-18.00
Tutto può succedere 20.00-22.30
SETTIMO TORINESE ■ Petrarca ■ via Petrarca 7, tel. 011/800.7050.
Koda, fratello orso Sala 1 16.00-18.00-20.10
Il tesoro dell'Amazzonia Sala 1 [redacted]
...E alla fine arriva Polly Sala 2 15.50-17.50-20.20-22.20
Amami se hai coraggio Sala 3 15.40-17.40-20.30-22.40

[redacted] ■ IN PROVINCIA

[redacted]LIANA ■ Cinema, tel. 011/931.2403 Koda, fratello orso 16-18 Ritorno a Cold Mountain 19.45-22.30 **BARDONECCHIA** ■ Sabrina, tel. 0122/996.332 Scary Movie 3 18.00 Ritorno a Cold Mountain 21.15 **BUSSOLENO** ■ Narciso, tel. 0122/492.49 Terra di confine 15-17.30-21 **CARMAGNOLA** ■ Margherita - Digit., tel. 011/971.6525 Koda, fratello orso 15.00-17.00 Ritorno a Cold Mountain 18.30-21.15 **CESANA TORINESE** ■ Sansicario, tel. 0122/841.564 Riposo **[redacted]** ■ Splendor, tel. 011/942.1601 Terra di confine 15.45 18.30-21.15 **Universal**, tel. 011/941.1067 Scary Movie 3 15.30-17.15-19 Ritorno a Cold Mountain 21.15 **CHIVASSO** ■ Moderno, tel. 011/910.9737 ...E alla fine arriva Polly 14.00-16.00-18.00-20.00-22.15 **Politeama**, tel. 011/910.1433 Koda, fratello orso 15.00-16.40-18.30-20.05 Ritorno a Cold Mountain 22.05 **CIRIÈ** ■ Nuovo, tel. 011/920.9984 Scary Movie 3 16.30-18.30-20.30-22.30 **CUORGNÈ** ■ Margherita, tel. 0124/657.521 La giuria 15.00-17.15-21.30 **CONDOVE** ■ Condovese, tel. 339/439.1871 L'amore è eterno finché dura 16.15-18.30-21.15 **[redacted]** ■ San Lorenzo, tel. 011/937.5923 L'amore è eterno finché dura 16.00-21.00 **IVREA** ■ ABC Cinema D'Essai, tel. 0125/425.084 Agata e la tempesta 16-18-20-22.15 **Boaro**, tel. 0125/641.480 Koda, fratello orso 16-18-20.15 **Politeama**, tel. 0125/641.571 ...E alla fine [redacted] Polly 15.30-17.15-19-20.45-22.30 **LUINÌ** ■ Auditorium, tel. 011 [redacted] signore degli anelli - Il ritorno del re 15.00 **NONE** ■ Cinema Odeon, tel. 011 [redacted] L'amore è eterno finché dura 15.00-21.00 **[redacted]** ■ Lumiere Sala 1, tel. 011/968.2084 Koda, fratello orso 15.00-16.50-18.40-20.30 Mystic River 22.30 Sala 2 ...E alla fine arriva Polly 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30 **PINEROLO** ■ Hollywood, tel. 0121/201.142 Koda, fratello orso 15.30-17.30-19.30 Ritorno a Cold Mountain 21.30 **Multisala** Italia 200 tel. 0121/393.905 Tre metri sopra il cielo 16.30-18.30-20.30-22.30 Italia 500 ...E alla fine arriva Polly 16.30-18.30-20.30-22.30 **Blu** Terra di confine 16-18.45-21.30 **SAUZE D'OULX** ■ Sapomena, tel. 0122/850.974 Scary Movie 3 17.30 Ritorno a Cold Mountain 21.15 **SESTRIERE** ■ Fraiteve, tel. 0122/763.38 Ritorno a Cold Mountain 21.15 **SUSA** ■ Cenisio, tel. 0122/622.646 Il signore degli anelli - Il ritorno del re 14.30-18.00-21.30 **TORRE PELLICE** ■ Trento, tel. 0121 933.096 Scary Movie 3 16.30-18.30-21.15 **[redacted]GA** ■ Ambra Uno, tel. 0124/617.122 ...E alla fine arriva Polly 15.00 17.00-21 [illegible] Due Jeepers Creepers 2 15.10-17.10-20.30-22.30 **VILLAR PEROSA** ■ Nuovo, tel. 0121/933.096 Le barzellette 16.30-21.15 **VILLASTELLONE** ■ Jolly, tel. 011/969.[illegible] La rivincita di Natale 21.00 **VINOVO** ■ Auditorium digital, tel. 011/965.118 Oppopomoz 16.00 Ritorno a Cold Mountain 21.00

[illegible]

TEATRI ■ TORINO

[redacted] CORALE STEFANO TEMPIA. Martedì [redacted] 9° Concerto della stagione concertistica 2003-2004 Coro e Orchestra dell'Accademia diretta da M° Pereira. Musiche di Beethoven, Mendelssohn, Brahms, Schubert. Ore 21 € 7-13 **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/i, tel. 011/819.3529. Si avvisa che l'operetta Una notte a Venezia è rinviata al 19 novembre 2004. Infoline 0118193529 **ALFIERI** piazza Solferino 2, tel. 011/562.3800. La Compagnia della Rancia presenta Sette spose per sette fratelli. Regia di S. Marconi. Ore 15.30. Abbonamento 3+3 - Info 0115623800 **ARALDO** via Chiomonte 3, tel. 011/489.676. Per "Zuppa d'Araldo - Teatro per buongustai" venerdì 19 e sabato 20 il Teatro dell'Angolo presenta Gli ultimi giganti con N. D'Introna. Ore 21.15. Prenotazioni da giovedì ore 16-19. Tel. 011331764 Info www.teatrodellangolo.it € 6,50-9 **[redacted] STABILE TORINO** piazza C. Mollino, tel. 011/517.6246. Biglietteria Teatro Gobetti, via Rossini 8. Biglietteria T.S.T via Roma, 49, tel. 0115176246. [redacted] 12-19, lunedì riposo. **AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI [redacted]** via Nizza 280. Lunedì 15 Ensemble di percussioni Tetraktis musiche di Reich, Boccadoro, Peck, Piazzolla, Zannoni, Sollima. Ore 18 € 10-20-32 **BALLETTO TEATRO DI TORINO** via Principessa Clotilde 3, tel. 011/473.0189. Stage internazionale di danza Acqui Terme e Finale Ligure. Concorso Acquidanza 2004. Sono aperte le iscrizioni. Info e prenotazioni 011473 0189 **CARIGNANO** piazza Carignano 5, tel. 011/517.6246. Sabato, domenica e lunedì di E. De Filippo. Con A. Bonaiuto, G. Moret. Ore 15.30. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011/51.76.246 12-19, lunedì riposo. **COLOSSEO** via M. Cristina 71. Lunedì 15 Roberto Vecchioni in concerto. Ore 21. Servizio biglietteria da lun. a sab. 10-13/15-19. Info: 0116698034 - www.teatrocolosseo.it **CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI** piazza Bodoni. Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Torino, S. Lamberto (maestro concertatore), I. Massaro (flauto), M. Vincenzi (pianoforte). Musiche di Mozart, Pergolesi, Haydn. Ore 17 - Presso l'Auditorium [redacted] Ferrero Alba [redacted] ble Le Musiche. Musiche di Beethoven, Schubert. Ore 16.30 (serie Didomenica) - Mercoledì 17 Il Trionfo in Dvorak. Ore 17.30 (ingresso libero) **ERBA** corso [redacted] 241, tel. 011/661.5447. Acapulco con V. Giangiobini, R. Campese. Regia di M. Panici. Ore 16. Orario biglietteria: Feriali 10-22 - Festivi 15-22 www.torinospettacoli.it **GARYBALDI TEATRO** via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011/489.676. Per la rassegna "Il gusto del Teatro" la compagnia Cuocolo/Bosetti presenta The secret room. Ore 21. Durante lo spettacolo sarà servita la cena. Per informazioni 011 8970831 011.489676 - www.garybalditeatro.it € [redacted] **GIANDUIA TEATRO** via S. Teresa 5, tel. 011/530.238. La Compagnia Marionette Lupi in Rinaldo gran vizir con i pupi siciliani. Ore 17 **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011/580.5768. Quant'è che siamo fuori??? di V. Matthews. Ore [redacted]. Abbonamento "6 a scelta" e biglietti per la stagione 2003-2004. Biglietteria aperta dal lunedì al sabato dalle 10 alle 22, domenica dalle 14.30 alle 22. Per informazioni 0115805768 www.torinospettacoli.it **GOBETTI TEATRO** via Rossini 8, tel. 011/815.9132. Riposo. Martedì 16 Anime schiave di B. Rosso, F. Tarica. Con B. Rosso, N. Plyskina, O. Makovska. Ore 20.45. Biglietterie TST: via Roma 49, tel. 0115176246 orario 12-19, lunedì riposo. N. Verde 800235333 - www.teatrostabiletorino.it **[redacted]** via Juvarra 15, tel. 011/540.675. 1 to 1000 Festival. Ore 20.45. Info: dal lunedì al sabato (dalle 16 alle 19) [redacted] Precapa: "1 to 1000 Festival" **L'ESPACE** via Mantova 38, tel. 011/238.6067. [redacted] Comp. "Lontani dal Centro" presenta Anima doppia. Con S. Limone, I. [redacted]. Musiche S. Pierini. Ore 21 € 8 [redacted] **[redacted]** via Brandizzo 65, tel. 011/284.028. Per la Rassegna di spettacoli per bambini "C'era una volta..." Il mondo gentile tratto da "L'albero" di S. Silverstein. Teatro e animazione di O. Arru. Ore 16 - Prevendite giorni feriali ore 17-19. **ORSA TEATRO** via Brione 15, tel. 011/531.612. Avanguardie del XX secolo: [redacted] - The Living Theatre - C. Bene, R. Sedano, Accademia Artefatti. 15-20 marzo: Living theatre "Archeologia del sonno" di J. Beck. Laboratorio di Cathy Marchand il 15-19 marzo, con spettacolo finale il 20 marzo a ingresso libero. Iscrizioni aperte per lo stage. **PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI** Piccolo Regio Lab: Giovedì 25 e venerdì 26 Giulietta (degli spiriti) di V. Malosti da Fellini. Con M. Cescon. Musiche di N. Rota, G. D'Aquila. Ore 21 (prima assoluta). Biglietti in vendita da martedì 16 (ore 10.30-18) Info: www.teatroregio.torino.it € 7,50 **PICCOLO TEATRO COMICO** via A. Gaglianimenti 17/c, tel. 011 [redacted] La gazza e la tigre Teatro ragazzi. Con S. Iannazzo, F. Prendergast. Ore 17 (prenot. obbligatoria) **[redacted] TEATRO [redacted]** Grugliasco, tel. 011/787.780. Mercoledì 17 e giovedì 18 Price-show con la compagnia l'Impasto. Abbonamento "Metti una sera". Ore 21. Info 0117808717 **[redacted] TEATRO [redacted]** piazza Chiesa della Salute 17/c, tel. 011/221.6072. Sabato 20 la compagnia Teatrando in Amore solo che sei? commedia in tre atti di L. Morandi e C. [redacted]. Ore 21. Info e prenotazioni Tel. 0114553306 ore [redacted] **[redacted] DELLA PACE TORINO** p.zza Borgo Dora 61, tel. 011/810.4996. Domenica 28 5° concerto della stagione. Musiche Debussy, Rousell, Ravel [redacted] 11 **[redacted] TEATRO** via Don Orione 5, tel. 011/338.698. La nozze di Antigone di A. Celestini con V. Cruciani. Ore 21 **TEATRO AGNELLI** via Sarpi 111, tel. 011/619.2351. Mercoledì 17 il Teatro del [redacted] Forme presenta Il filo de [redacted]. Ore 21. Valido per Metti una sera a Teatro. Info e prenotazioni 0113042808 orario ufficio **TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011/655.187. Lunedì 15 Scarti di G. Bordin, R. Rabezzana. Ore 21 **TEATRO CARDINAL MASSAIA** via C. Massaia 104, tel. 011/257.881. Per la Rassegna Sipario Doc Teatro degli Sbilenni in [illegible] Ispettore in casa Birling di J. B. Priestley. Ore 16 (ultima replica). Info e prevendite feriali (16-19) **TEATRO CIVICO MATTEOTTI** via Matteotti 1 - Moncalieri, tel. 011 [redacted] 15 Corpo di Stato. Il delitto Moro con M. Baliani. Ore 21. Info 011/640.37.00 **[redacted] GIACOSA** [redacted] Teatro Ivrea, tel. 0125/641.161. Martedì 16 presso la Sala Polifunzionale di Banchette F.D.A. Bocca di rosa... e altre storie. Omaggio a Fabrizio [redacted] André. Ore 21 **[redacted] NUOVO** corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.0200. "Il gesto e l'anima" - 29ª Rassegna internazionale di danza e [redacted] Il bacio della [redacted] piccolo [illegible] a Manuel Puig. Ore 16 **[redacted]** tel. [redacted].5241242270 Mercoledì 17 Matrimonio al convento opera lirico-comica di S. Prokof'ev. G. Noseda direttore. Regia di V. Pazy. Orchestra e Coro del Teatro Regio. Ore 20.30. Biglietteria ore 10.30-18 - tel. 0118815241 **TEATRO SUPERGA** piazzetta Macario - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011/627.9789. Mercoledì 17 Rassegna Il Riso Rettori fuori scena. Regia di F. Civiello. Ore 21. Sabato 20 Rassegna sinfonica Orchestra Filarmonica di Torino (Dir. Sergio Lamberto), musiche di Mozart, Pergolesi e Haydn. Ore 21 € 8-10-13

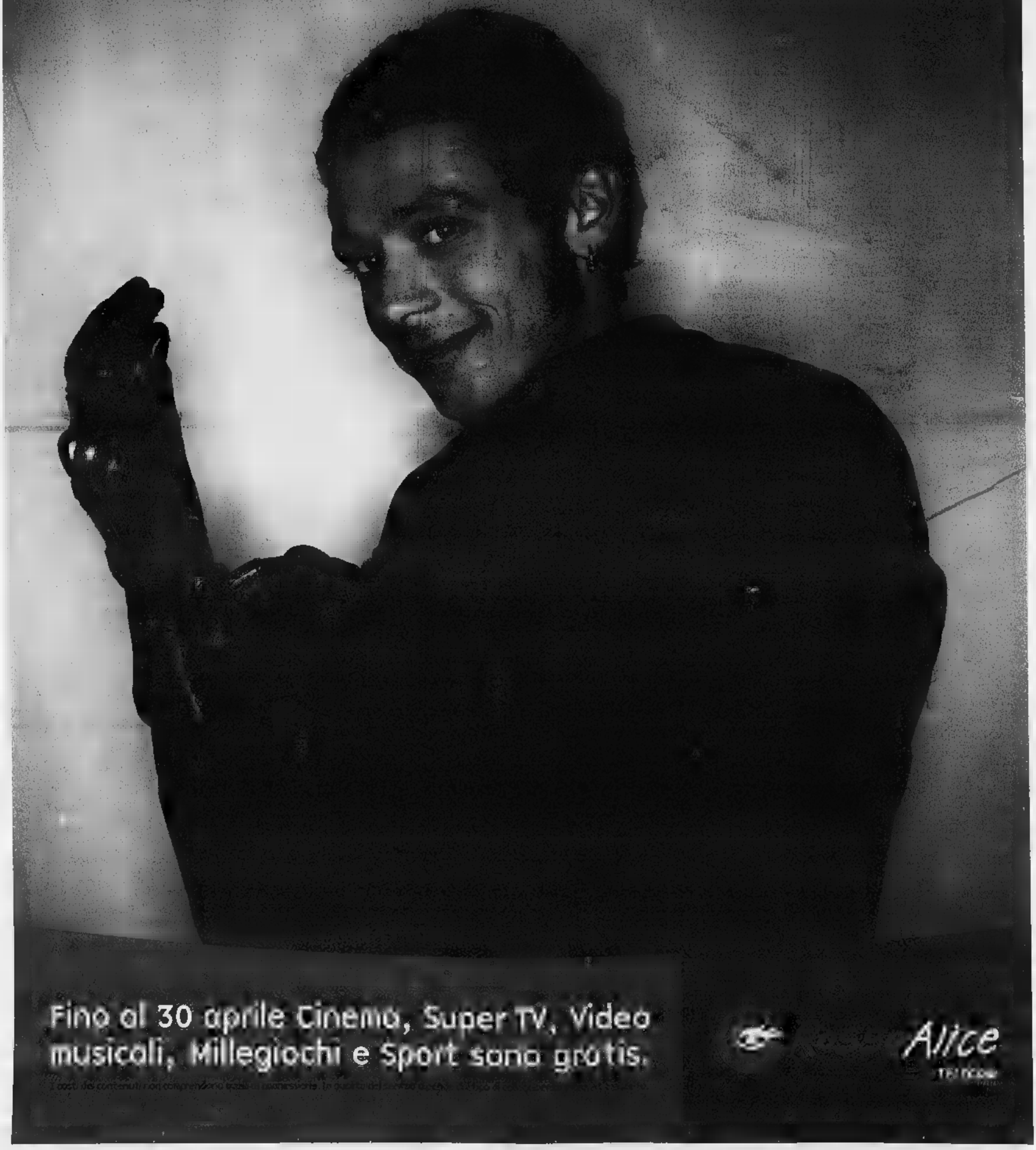
Watt Radio
GLI SPECIALISTI DEL TV
TV [illegible] HI FI SATELLITE [illegible] CINEMA
Rottama il tuo vecchio TV o videoregistratore per un TV ultrapiatto LCD [illegible] il tuo vecchio apparecchio [illegible]
200€
[redacted] - via VIII Marzo, 4 Tel. 011 3972767 (Fronte [illegible])
TORI[redacted] c.so Giulio Cesare, 3[illegible]

PREZZO TANDEM, NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE: IL SABATO € 1,20 OBBLIGATORIO PER TUTTI I TANDEM TRANNE GENOVA): € 0,90 CON «TUTTOSPORT» DA DOMENICA A VENERDÌ IN LOMBARDIA (TRANNE MANTOVA), PROVINCE DI IMPERIA, SAVONA E NOVARA, € 1 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «IL GIORNALE DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA). ABBONAMENTI OBBLIGATORI: € 1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA). ABBONAMENTI FACOLTATIVI A PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 4,90 CON «I CLASSICI» IN TUTTA ITALIA; € 3,50 CON «LA LUNA E LA SUA STORIA» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA. € 6,90 CON «TEATRUM SABAUDIAE» A TORINO E PROVINCIA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85, IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2,5; SLOVENIA SIT 220, SVIZZERA FRS 2,80, C. TICINO FRS 2,50, UK GBP 1,30, USA $ 2,50

FILM MUSICA GIOCHI SPORT INFORMAZIONE

www.rossoalice.it

Nasce il portale per gli amanti di internet veloce.



Fino al 30 aprile Cinema, Super TV, Video musicali, Millegiochi e Sport sono gratis.

Alice

STIEVANI

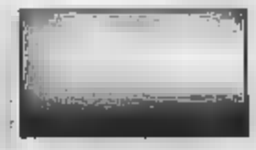
L.go GIACHINO, 93 - TORINO - Tel. 011.218.666

AI PREZZI DELLE VETRINE ■ 20% AGGIUNGERE

NUOVI GRANDI REPARTI TV-VIDEO HIFI-ELETTRODOMESTICI-TELEFONIA

Reparti più grandi Prezzi più bassi!

Ecco alcuni esempi:

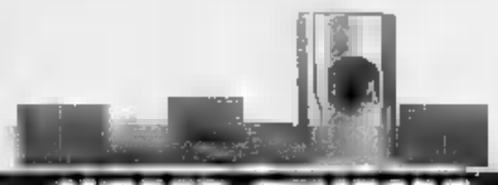


TV COLOR

ROADSTAR 14" con telev.	€	89
ROADSTAR 20" ■ telev.	€	120
THOMSON 21"	€	159
SABA 28"	€	234
ROADSTAR 32"	€	■■■
THOMSON 40"	€	1.370
SONY 50"	€	3.950
SONY 60"	€	■■■
HITACHI PLASMA 32"	€	3.300
THOMSON PLASMA MON. 42"	€	3.300

HI FI

ROADSTAR 2X20W	€	69
AIWA ■■■■	€	119
PHILIPS 2X50W	€	139
SONY 2X75W	€	199



HOME CINEMA

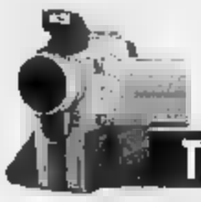
SCOTT Sist. Ampl.	€	149
HITACHI DVD/DTS/RDS	€	249
SONY DVD/DTS/Dolby Digit.	€	■■■
AKAI DVD/DTS/MP3	€	■■■

CELLULARI

NOKIA	€	74
ALCATEL con Fotoc. e viva voce	€	■■■
SAMSUNG SGMA 800	€	149
PHILIPS FISIO 350	€	119

VIDEOREGISTRATORI / DVD

SABA DVD	€	69
VIDEO AIWA ■■■	€	209
SONY DVD Recorder	€	592



TELECAMERE/FOTOCAMERE

JVC Digit. D.V	€	■■■
SONY LCD D.V	€	580
SONY Mega Pixel	€	899
SONY Digit DVD	€	1.113
FOTOC. SAMSUNG Digit. 2Mpixel	€	135
FOTOC. SONY Digit. 3,2Mpixel	€	189

AUTORADIO

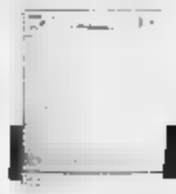
CLARION Mecc.Cassette	€	95
CLARION CD	€	105
SONY CD 50WX4	€	■■■
SONY + ■ Basle x 5CD	€	247

FRIGORIFERI

OCEAN 110 Lt.	€	149
BOMPANI 245 Lt.	€	188
OCEAN 317 Lt.	€	■■■
ARISTON 277 Lt.	€	370
ARISTON 369 Lt. Combin.	€	734
SMEG 260 Lt.	€	279

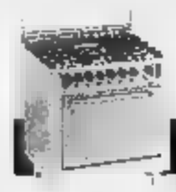
LAVATRICI

BOMPANI 400 giri	€	■■■
SMEG ■■■ giri	€	■■■
■■■ GIORGIO 1200 giri	€	559
ARISTON ■■■ giri	€	419
BOMPANI car.alto ■■■ giri	€	■■■



LAVASTOVIGLIE

ARISTON 8 cop.	€	370
■■■ 9 cop.	€	454
SMEG 10 cop.	€	430



CUCINE

BOMPANI 48X45	€	120
BOMPANI 50X60 4 fuochi	€	264
GLEM GAS 5 fuochi	€	476
SMEG 90X60 inox 5 fuochi	€	535

PICCOLI ELETTRODOMESTICI

ALICIA De Longhi macc. caffè	€	40
ROADSTAR Forno microonde	€	49
SAECO Macc. caffè	€	57
ARIETE Ferro con caldaia	€	99
DE LONGHI Ferro da stiro	€	■■■
PHILIPS Tostapane	€	■■■
MOULINEX Robot multif.	€	66
SAECO Macchina caffè	€	■■■

COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO E SENZA INTERESSI PAGHI A GENNAIO 2005

PRESENTE IL SOTTOSEGRETARIO VIETTI

Lanzo inaugura una via dedicata all'11 settembre

■ Stamane alle 10 l'amministrazione di Lanzo inaugurerà via 11 settembre 2001, l'arteria che attraversa il nuovo centro residenziale e commerciale de I Molini. «Così nel tempo verranno ricordate le migliaia di persone che hanno perso la vita nell'attacco terroristico alle torri gemelle di New York» spiega il sindaco Andrea Filippin. Insieme alla via sarà anche inaugurato un monumento alla vita formato da due grosse macine di un tempo che rappresentano il grano e da due cicogne. A seguire l'amministrazione e il sottosegretario alla Giustizia Michele Vietti si sposteranno nei saloni dell'Atl di via Umberto I dove verranno consegnati 200 riconoscimenti alle persone che hanno affrontato l'emergenza dell'ultima alluvione e hanno partecipato alle operazioni di messa in sicurezza del territorio.

Il sottosegretario Michele Vietti

RISPARMIO ENERGETICO

Impianto di pannelli solari nel centro di Pracatinat

■ Un impianto per la produzione dell'acqua calda attraverso l'energia solare verrà installato nel centro di Pracatinat. Spiega il presidente del consorzio di Pracatinat, Celeste Martina: «L'estensione dei pannelli solari sarà di 135 metri quadri, l'impianto garantirà il 60 per cento dei fabbisogni annuali di acqua calda sanitaria dell'edificio, consentendo di risparmiare circa 17.000 metri cubi di metano all'anno, con un risparmio economico di circa 5.600 euro». Il progetto sarà finanziato in parte dalla Provincia di Torino, 33.000 euro, mentre per i rimanenti 35.000 euro il Consorzio avrà un prestito dalla Banca Unicredit. L'impianto verrà installato sulle terrazze dell'edificio intitolato ad Edoardo Agnelli nella cui hall verrà allestito un pannello che visualizzerà l'attività dell'impianto in tempo reale.

Il centro di Pracatinat

L'AZIENDA E' IN GRAVE CRISI. A CIRIE' L'AMMINISTRAZIONE RIDUCE AI DIPENDENTI LE TASSE COMUNALI

Gratis mensa scolastica e bus

Ai figli dei lavoratori Algat di San Carlo Canavese

Gianni Giacomino
SAN CARLO CANAVESE

Da mesi vivono nell'incertezza, con il terribile paura di perdere il posto di lavoro. Da mesi costretti a tirare la cinghia e a fare i conti con gli euro che periodicamente escono dalle sempre più aride casse dell'Algat la ditta specializzata nella produzione di componentistica per auto e tranciatura fine, in profonda crisi dall'estate scorsa. Ma adesso l'amministrazione di Ciriè e quella di San Carlo Canavese hanno deciso, in accordo con i sindacati, di aiutare le famiglie dei dipendenti Algat. Come? Con delle agevolazioni fiscali. A San Carlo la giunta guidata dal sindaco Santo Valente ha stabilito che per tutto il 2004 i figli dei dipendenti dell'Algat, che sono 32, non pagheranno più la mensa scolastica e viaggeranno gratis sullo scuolabus. Anche a Ciriè, dove vivono 160 famiglie, l'amministrazione ha deciso di snellire le tasse (Ici e raccolta rifiuti) e, a parte la mensa scolastica e lo scuolabus, subiranno un ritocco verso il basso anche le rette dell'asilo nido e della scuola materna, per i figli dei dipendenti dello stabilimento di via Corio. Il pacchetto delle agevolazioni prevede delle riduzioni che vanno dal 10 al 30 per cento delle tariffe attuali. «L'iniziativa sarà allargata anche ad altri residenti nel nostro comune che sono costretti a vivere dei problemi occupazionali - spiega il sindaco di Ciriè, l'avvocato Luigi Chiappero che, insieme ai collaboratori, sta lottando perchè non venga smantellata la cartiera Reno De Medici -. Le agevolazioni tariffarie saranno suddivise per fasce di reddito e, se non ci sarà la ripresa che tutti auspichiamo, le riduzioni per i dipendenti Algat potrebbero anche rimanere in vigore per tutto il 2005». Una boccata di ossigeno per le circa 200 famiglie (molte sono monoreddito) che dall'estate scorsa patiscono sulla pelle la crisi di una delle fabbriche che è sempre stata la salute e che, solo negli ultimi tempi, era stata costretta ad imboccare la strada degli ammortizzatori sociali perdendo in poco tempo una settantina di professionalità tra gli addetti.

Intanto per l'Algat è arrivato il momento della «tappa finale», come ha sottolineato Vito Bianchino, sindacalista della Cisl. «Il giudice ha finalmente approvato la relazione dei commissari e ha dato l'ok per l'amministrazione straordinaria» spiega Bianchino. Così il prossimo 23 a Ciriè si siederanno intorno ad un tavolo i rappresentanti sindacali e i dirigenti delle sedi Algat Cuorgnè (dove le banche, in accordo con l'amministrazione comunale e i sindacati, hanno addirittura versato agli operai un anticipo sulla cassa integrazione), Lecco e di San Carlo Canavese. «In quell' occasione dovremo capire se esistono degli aquirenti - taglia corto Bianchino - la fabbrica è viva e anche i dipendenti in tutti questi mesi di incertezza hanno dimostrato una grandissima serietà sopportando anche di vivere senza stipendio». Un messaggio chiaro: se c'è qualche industriale pronto a rilevare la produzione, questo deve saperlo.

Lo stabilimento della Algat di San Carlo Canavese

TROFARELLO, I LADRI SVUOTANO LA CASSAFORTE

Colpo dei banditi nella casa di riposo

TROFARELLO

Furto, la notte scorsa, all'interno della residenza per anziani «Trisoglio», in via Vittorio Veneto 19, nel centro di Trofarello. L'intrusione negli uffici della direzione è stata scoperta ieri mattina dagli addetti alle pulizie, che hanno trovato la cassaforte svuotata. Il bottino ammonta a circa 40 mila euro, composto da libretti al portatore, preziosi di proprietà di alcuni ospiti, e una busta con denaro contante per le piccole spese. «Siamo rimasti davvero esterrefatti per l'accaduto, perché non pensavamo di essere un bersaglio dei ladri. In una residenza per anziani non ci sono tesori da portare via», dice amareggiato il direttore, Giuseppe Ferroglio. Di certo chi ha messo a segno il colpo sapeva orientarsi nei locali della struttura, costruita pochi anni fa grazie a un lascito di un benefattore trofarellese, e gestita dalle suore della congregazione religiosa delle Ministre per gli Infermi di San Camillo.

I banditi si sono introdotti nel complesso smontando un pannello della recinzione, alle spalle dell'ingresso principale, e attraverso il giardino hanno raggiunto la palazzina. Poi, forzando un paio di porte, si sono intrufolati negli uffici, in piena notte. Nessuno del personale in servizio notturno ha avvertito la presenza di estranei o rumori sospetti. Così i ladri si sono concentrati sulla cassaforte, scardinando con cura lo sportello. Per completare l'opera hanno lavorato per almeno un'ora, maneggiando attrezzi da carpentiere. Nella cassaforte erano custoditi oggetti preziosi per un valore di circa 5 mila euro, una busta con 150 euro in contanti, e libretti al portatore per importi di qualche decina di euro, appartenenti alla congregazione religiosa. «Si tratta comunque di denaro inesigibile - assicura il direttore -, perché i libretti sono stati subito bloccati dalla banca che li ha emessi. Tanta fatica per nulla, in compenso hanno lasciato parecchi danni». Prima di fuggire i banditi hanno anche prelevato la videocassetta dell'impianto di sorveglianza. **[m. peg.]**

SORPRESO A VEROLENGO MENTRE RITIRAVA LE CAMBIALI DA UN IMPRENDITORE E DA UN EX CONTABILE

In manette con l'accusa di usura

Nei guai pregiudicato coinvolto in un delitto a San Sebastiano Po

E' finito di nuovo nei guai, è stato questa volta dai carabinieri con l'accusa di usura e tentata estorsione. Valentino Amantea, 49 anni, in carcere negli anni Ottanta per l'omicidio di un meccanico a San Sebastiano Po, è stato fermato e accompagnato in carcere dai carabinieri di Chivasso, presentatisi anche loro all'appuntamento che aveva concordato, qualche giorno fa, con un imprenditore di Settimo per definire una strana storia di prestiti.

L'epilogo della vicenda è avvenuto nella frazione Businetto di Verolengo, in strada del Francese, nei pressi di un autolavaggio. E' lì che Amantea aveva dato appuntamento alle sue «vittime»: Francesco, 45 anni, piccolo imprenditore in difficoltà economiche, titolare di un'azienda di ricambi auto, e il suo commercialista, Gianfranco, 60 anni, coinvolto nella vicenda per essersi prestato a firmare cambiali (anche lui nega, «quella firma è falsa, non è la mia»).

Vicenda dai contorni ancora tutti da chiarire: da un lato c'è un primo prestito di 28 mila euro concesso dall'Amantea in cambio di un assegno di 35 mila euro; ma c'è anche una strana storia di cambiali per 50 mila euro firmate, apparentemente, dall'ex commercialista, che da parte sua nega tutto. Il pagamento di quasi 50 mila euro, Amantea lo pretendeva da Gianfranco. E proprio la definizione di questo «saldo» sarebbe stato al centro dell'incontro di Verolengo.

I carabinieri della compagnia di Chivasso hanno saputo attraverso una soffiata che «un pregiudicato sta taglieggiando dei imprenditori di Settimo, due persone per bene. Si incontreranno in un autolavaggio». I militari si sono presentati all'appuntamento, e dopo aver osservato per un po' i movimenti dei tre personaggi, li hanno fermati. Spiegazioni confuse, interrogatori, verbali. Se le responsabilità di Amantea sono subito chiare per il tasso di usura del 240 per cento dei tre prestiti, altrettanto chiara rimane la vicenda delle cambiali.

Le indagini, coordinate dal pm Laura Longo, sono ora volte a fare chiarezza sul ruolo dello stesso imprenditore stesso e del suo ex dipendente.

Valentino Amantea il 7 aprile del 1980 fu accusato di aver ucciso con un colpo di pistola, al termine di una lite, Franco Bertolina, di San Sebastiano Po, all'epoca quarantaquattrenne. Fu lo stesso Amantea a portarlo in auto fino davanti all'ospedale, dove poi morì. Durante il processo, Amantea cambiò più volte versione dei fatti. Ma alla fine fu condannato a 17 anni per omicidio volontario. **[g. brn.]**

DAI CARABINIERI DI AVIGLIANA

Ladri d'auto inseguiti e arrestati

■ AVIGLIANA. Due marocchini abitanti in Valle di Susa sono stati arrestati dai carabinieri di Avigliana, nella notte tra venerdì e sabato, mentre stavano rubando un'auto parcheggiata nei pressi della stazione ferroviaria della città. Gli extracomunitari, uno di 23 anni residente a Chiusa San Michele, e l'altro di 25 domiciliato a Sant'Antonino, sono scesi dal treno provenienti da Torino e per raggiungere la Valle hanno pensato di sottrarre delle tante vetture parcheggiate lungo la recinzione. Prima hanno tentato di aprire una Fiat Uno forzando il bottolino della serratura, ma non riuscendo si sono avvicinati ad una Ford Fiesta e per entrare nell'abitacolo hanno letteralmente sradicato la porta sinistra di mezzo. I due sono stati individuati da una pattuglia mentre armeggiavano con i fili probabilmente per avviare l'auto. Alla vista dei militari hanno tentato la fuga, ma sono stati presi e condotti nel carcere delle Vallette.

L'OPERA, CHE COSTERA' 7 MILIONI DI EURO, PERMETTERA' DI LIBERARE DAL TRAFFICO IL CENTRO CITTADINO

Ai nastri di partenza la tangenziale Sud di Chivasso

Approvato il progetto, i lavori dovranno essere terminati entro il maggio del 2005

Diego Andrà
CHIVASSO

Dopo oltre vent'anni di discussioni, proteste, automobilisti furibondi e intasamento di veicoli, la tangenziale Sud di Chivasso sta ormai per diventare realtà. Infatti la Conferenza dei Servizi indetta dalla Direzione Regionale dei Trasporti ha espresso parere favorevole al progetto definitivo presentato dall' Agenzia Regionale delle Strade. La nuova arteria è stata illustrata l'altro giorno nella sala consiliare del Comune, alla presenza di diversi amministratori e dell'assessore regionale alla Viabilità e Trasporti, William Casoni. Adesso in breve tempo sarà pronto il progetto esecutivo, realizzato dallo studio torinese dell'ingegnere Vincenzo Procopio, poi si procederà alla gara d'appalto e se tutto procederà senza alcun intoppo, subito dopo le ferie estive potrebbero partire i lavori. Il tutto dovrà essere completato entro 9 mesi. Quindi la nuova tangenziale sud potrebbe essere percorribile per il maggio 2005. Il costo dell'opera è di circa 7 milioni di euro, di cui 650 mila euro per interventi ambientali. «Sono soddisfatto del raggiungimento di questo obiettivo che consentirà una vita decisamente migliore alla zona Sud Ovest dalal città», ha detto il sindaco Andrea Fluttero, mentre l'assessore Casoni ha detto che «questa tangenziale è una dell prime opere dal Piano di Interventi sulle strade della Regione, approvato e finanziato un anno fa».

Dai rilevamenti effettuati, risultano 45 mila i veicoli che nell'arco delle 24 ore gravitano nella zona sud della città, con maggiore concentrazione sull'asse di stradale Torino e dalla collina. Infatti questa nuova tangenziale avrà il compito di alleggerire notevolmente l'attuale caotico traffico cittadino, collegando la statale 11 e l'autostrada A 4 Torino-Milano (svincolo Chivasso Ovest) con la viabilità pedecollinare oltrepo (statale 590 della Valle Cerrina) attraverso il nuovo ponte sul Po. La tangenziale correrà lungo il nuovo argine del Po, ultimato recentemente, da stradale Torino nei pressi dello svincolo dell'autogas fino in via Gerbido davanti al campo sportivo, per una lunghezza totale di 1500 metri, due corsie di traffico di metri 3,75 e due banchine di metri 1,50. Dal suolo sarà alta circa due metri. E' prevista una bretella di collegamento con via Orti della lunghezza di 210 metri, per raggiungere il grande parcheggio di piazza d'Armi, e tre rotatorie per agevolare la circolazione.

AVIGLIANA

Martedì sarà chiuso il sottopasso

■ AVIGLIANA. Il sottopasso di via Torino ad Avigliana chiude per cinque ore a causa di lavori di manutenzione. Gli interventi si svolgono martedì prossimo 16 marzo dalle 9 alle 14 e servono a pulire le condotte fognarie dell'acqua piovana. La particolare posizione dei canali di scolo e le vasche di raccolta e il sistema di pompaggio, devono essere efficienti o in caso di pioggia la strada rischia di trasformarsi in un lago artificiale. Purtroppo il sottopasso è l'unico accesso veloce alla città, e nelle ore di divieto al transito gli automobilisti saranno costretti a percorrere le vie alternative segnalate. La polizia municipale sconsiglia di mettersi in coda alla stazione ferroviaria in quanto il passaggio a livello è quasi sempre chiuso. Tra le possibilità prospettate è che venga riaperto provvisoriamente il vecchio sottopasso.

CHIVASSO

Olimpiadi matematica Selezione provinciale vinta dal «Newton»

Alle recenti Olimpiadi di matematica a squadre che si sono svolte al Lingotto di Torino hanno partecipato ventidue compagini di tutta la provincia e il Liceo Sciantifico «Isaac Newton» di Chivasso ha preso parte con una squadra che ha vinto le selezioni provinciali. Sulla scia di questo successo, la squdra composta da Simone Bianco, Alessandro Gentile, Alberto Marino, Luca Gobetto, Loris Lovera, Fabio Lamonaca e Davide Corazza, parteciperà alle finali di Cesenatico che si terranno il prossimo maggio. «Dopo l'iniziale fase negativa, che ci vedeva ultimi in classifica con punteggio -10 a causa di una risposta errata - spiegano i ragazzi finalisti -, ci siamo ripresi alla grande, iniziando pian piano a rimontare. A mezz'ora dalla fine ci trovavamo a metà classifica e stavamo rimpiangendo la nostra scelta iniziale: in questa gara si deve comunicare, entro quindici minuti dall'inizio, l'esercizio scelto come jolly che, in caso di risposta corretta, conferisce un punteggio doppio. Ciò ci ha permesso di scalare la classifica».

COLLERETTO GIACOSA, DANNEGGIATE LE AUTO

Altri due atti intimidatori contro i dipendenti Rbm

IVREA

«Ora abbiamo davvero paura, fino adesso l'obiettivo sono state le nostre auto oppure si sono limitati agli insulti, ma che succederà se in futuro dovessero prendersela direttamente con noi?». Cresce la paura tra i dipendenti dell'Rbm, l'azienda di Colleretto Giacosa che sperimenta farmaci sugli animali, dopo i due atti intimidatori nei confronti di due lavoratori.

Ieri notte è stata presa di mira una dipendente che vive a Banchette: la sua auto, posteggiata sotto casa, è stata cosparsa di acido mentre i pneumatici sono stati tagliati con un coltello. Stessa sorte, pochi giorni fa, ad un'altra persona che lavora nei laboratori dell'istituto di ricerche biomediche. Dopo andata a Torino a fare compere - ha raccontato agli agenti del commissariato di Ivrea - ho posteggiato la macchina davanti all'Auchan e quando sono uscita mi sono trovata questa sorpresa». Anche a lei è toccata la stessa sorte: carrozzeria corrosa dall'acido e gomme squarciate. Il timore tra i lavoratori è che dagli insulti e ai danneggiamenti si passi ad una strategia più violenta nei confronti delle persone.

Top secret i nomi delle vittime: una questione di riservatezza e un modo per non esporle ulteriormente al pericolo, spiegano dal Commissariato. L'episodio della notte scorsa e quello di alcuni giorni fa, sono solo gli ultimi di una lunga catena che coinvolge i dipendenti dell'azienda di Colleretto Giacosa dal maggio 2002 fino ad oggi. La polizia sta lavorando per dare un volto e un nome agli autori di questi gesti, per ora restano solo denunce nei confronti di ignoti. L'attenzione è rivolta agli ambienti a cui appartengono i manifestanti che periodicamente presidiano i cancelli della Rbm. In particolare nei confronti del movimento NoRbm, che però si è sempre dichiarato estraneo a questi fatti. L'inchiesta aperta dalla Procura ha portato per il momento ad individuare una decina di persone coinvolte nella manifestazioni contro l'azienda di ricerche biomediche. **[gp. mag.]**

PROVINCIA FL

■ **Furto con scasso** alle due di ieri mattina nella tabaccheria di Sivia Vasone in via I Maggio, a Vaie. Ladri, rimasti ignoti, si sono introdotti nel negozio dopo aver divelto un'inferriata e forzato le serrature della porta: hanno portato via tabacchi e valori bollati per circa 8000 euro.

■ **NOVALESA, FESTA.** La comunità di Novalesa festeggia oggi il patrono Sant'Eldrado. Alle 9,30 processione con l'urna di Sant'Eldrado che verrà portata a spalla dagli alpini. Alle 11 il vescovo di Susa monsignor Alfonso Badini Confalonieri celebrerà la messa nell'Abbazia.

■ **...** dinamento dell'Ulivo di Avigliana organizza per domani alle 21, nella sala consiliare del comune, un pubblico incontro sul tema: «Una scuola migliore è possibile».

■ **ALPINI.** Il Gruppo Alpini di Chivasso oggi ricorda le penne defunte. Alle 9,45, Santa Messa in Duomo, quindi corteo lungo via Po e posa corona d'alloro al monumento all'Alpino.

■ **...** Si parlerà de «Il volontariato: una scialuppa di speranza nel mare dell'indifferenza», nell'incontro che si terrà domani alle 18 presso la sala del consiglio comunale di Chivasso.

■ **ASSISTENZA.** «Sea: ... gratuito ... domiciliare» il tema dell'incontro che si terrà domani alle 17,30 nella sala consiliare di Gassino.

■ **CARNEVALE.** Oggi alle 15, a Monteu da Po, carnevale con sfilata dei bambini in maschera e alle 15,30 fagiolata.

■ **BRUSASCO, FOTO.** Una mostra fotografica che racconta di storia di Brusasco, verrà inaugurata oggi alle 15 nel Salone Polivalente della scuola media «Fermi».

■ **BROZOLO, SCONTRO.** Tre feriti, tutti soccorsi dal 118 e trasportati all'Ospedale di Chivasso, per uno scontro frontale tra due auto sulla statale della Valle Cerrina a Brozolo. Sono Anastasio D'Onchia, 49 anni, di Chivasso, al volante di una Escort e Roberto Mazzola, 37 anni e Ezio Nosenzo, 38 anni, di Asti, a bordo di una Megane.

■ **CAPRIE, BILANCIO.** Gli amministratori del comune di Caprie hanno approvato il bilancio di previsione per il prossimo triennio che tra l'altro prevede i seguenti investimenti: 235 mila euro per gli adeguamenti di sicurezza degli edifici scolastici (elementare e materna) di Novaretto e Caprie; 200 mila euro per realizzare nel la pista ciclopedonale lungo viale Kennedy mentre per il 2006 proseguiranno i lavori di riqualificazione del centro storico di Novaretto e S.Maria e Celle per una spesa di 279 mila euro.

■ **SAN ... CHIESE.** L'amministrazione di San Maurizio Canavese ha destinato 10 mila e per la ristrutturazione e mantenimento dei luoghi di culto. La metà dei soldi andrà alla parrocchiale di San Maurzio Martire, 3 mila saranno per la chiesa di San Grato di frazione Malangbero mentre i restanti 2 mila euro verranno impiegati per i lavori nella vecchia cappella del cimitero.

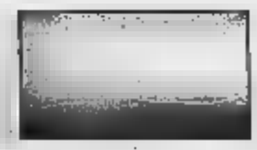
STIEVANI

L.go GIACHINO, 93 - TORINO - Tel. 011.218.666

NUOVI GRANDI REPARTI TV-VIDEO HIFI-ELETTRODOMESTICI-TELEFONIA

Reparti più grandi Prezzi più bassi!

Ecco alcuni esempi:



TV COLOR

ROADSTAR 14" con telev.	€	[illegible]
ROADSTAR 20" con telev.	€	120
THOMSON 21"	€	159
SANA 28"	€	[illegible]
ROADSTAR 32"	€	[illegible]
THOMSON 40"	€	1.370
SONY 50"	€	3.950
SONY 60"	€	4.850
HITACHI PLASMA 32"	€	[illegible]
THOMSON PLASMA MON. 42"	€	3.300

HIFI

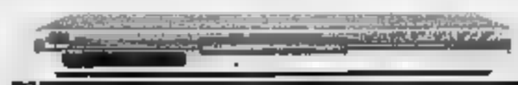
ROADSTAR 2X20W	€	69
AIWA 2X20W	€	119
PHILIPS 2X50W	€	139
SONY 2X75W	€	199

HOME CINEMA

SCOTT Sist. Ampl.	€	[illegible]
HITACHI DVD/DTS/RDS	€	[illegible]
SONY DVD/DTS/Dolby Digit.	€	[illegible]
AKAI DVD/DTS/MP3	€	269

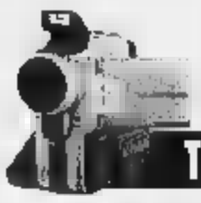
CELLULARI

NOKIA	€	74
ALCATEL con Fotoc. e viva voce	€	149
SAMSUNG SGH 800	€	149
PHILIPS [illegible]	€	119



VIDEOREGISTRATORI / DVD

SABA DVD	€	[illegible]
VIDEOR. AIWA DVD	€	209
SONY DVD Recorder	€	[illegible]



TELECAMERE/FOTOCAMERE

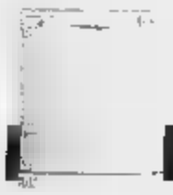
JVC Digit. D.V	€	629
SONY LCD D.V	€	580
SONY Mega Pixel	€	[illegible]
SONY Digit DVD	€	1.113
FOTOC. SAMSUNG Digit. 2Mpixel	€	135
FOTOC. SONY Digit. 3,2Mpixel	€	[illegible]

AUTORADIO

CLARION Mecc.Cassette	€	95
CLARION CD	€	105
SONY CD [illegible]	€	149
SONY + CD Baule x 5CD	€	247

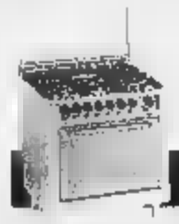
LAVATRICI

BOMPANI 400 giri	€	159
SMEG 600 giri	€	[illegible]
SAN GIORGIO 1200 giri	€	559
ARISTON [illegible] giri	€	419
BOMPANI car.alto 400 giri	€	229



LAVASTOVIGLIE

ARISTON 8 cop.	€	370
SMEG 9 cop.	€	454
SMEG 10 cop.	€	430



CUCINE

BOMPANI 48X45	€	120
BOMPANI 50X60 4 fuochi	€	[illegible]
GLEM GAS 5 fuochi	€	[illegible]
SMEG 90X60 Inox 5 fuochi	€	[illegible]

FRIGORIFERI

OCEAN 110 Lt.	€	149
BOMPANI 265 Lt.	€	[illegible]
OCEAN 317 Lt.	€	325
ARISTON 277 Lt.	€	[illegible]
ARISTON 369 Lt. Combi	€	[illegible]
SMEG 260 Lt.	€	279

PICCOLI ELETTRODOMESTICI

ALICIA De Longhi [illegible] caffè	€	40
ROADSTAR Forno microonde	€	49
[illegible] Macc. caffè	€	57
ARIETE Ferro con caldaia	€	99
DE LONGHI Ferro da stiro	€	[illegible]
PHILIPS Tostapane	€	26
MOULINEX Robot multif.	€	66
[illegible]	€	249

AI PREZZI DELLE OFFERTE SI DE[illegible] AGGIU[illegible] IVA

COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO E SENZA INTERESSI PAGHI A GENNAIO 2005

COLLERETTO GIACOSA, AUTO DANNEGGIATE CON ACIDO E GOMME SQUARCIATE

Altri due atti intimidatori Paura tra i dipendenti Rbm

Giampiero Maggio

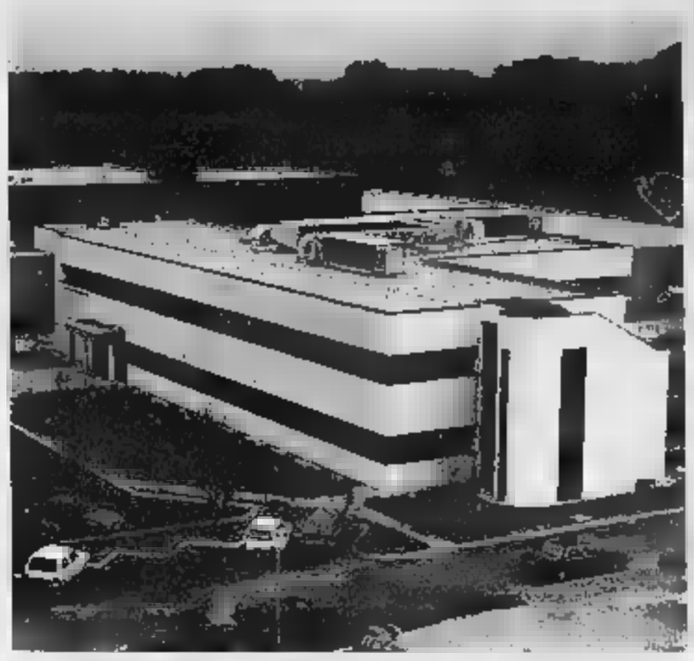
IVREA

«Ora abbiamo davvero paura, fino adesso l'obiettivo sono state le nostre auto oppure si sono limitati agli insulti, ma che succederà [redacted] futuro dovessero prendersela direttamente con noi?». Cresce la paura tra i dipendenti dell'Rbm, l'azienda di Colleretto Giacosa che sperimenta farmaci sugli animali, dopo i due atti intimidatori nei confronti di due lavoratori.

Ieri notte è stata presa di mira una dipendente che vive a Banchette: la sua auto, posteggiata sotto casa, è stata cosparsa di acido mentre i pneumatici sono stati tagliati con un coltello. Stessa [redacted], pochi giorni fa, ad un'altra persona che lavora nei laboratori dell'istituto di ricerche biomediche. «Sono andata a Torino a fare compere - ha raccontato agli agenti del commissariato di Ivrea - ho posteggiato la macchina davanti all'Auchan e quando sono uscita mi sono trovata questa sorpresa». Anche a lei è toccata la stessa [redacted]: carrozzeria corrosa dall'acido e gomme squarciate. Il timore tra i lavoratori è che dagli insulti e [redacted] danneggiamenti si passi ad [redacted] strategia più violenta [redacted] confronti delle persone.

Top [redacted] i [redacted] delle vittime: una questione di riservatezza e un modo per non esporle ulteriormente al pericolo, spiegano dal Commissariato. L'episodio della notte scorsa è quello di alcuni giorni fa, sono solo gli ultimi di una lunga catena che coinvolge i dipendenti dell'azienda di Colleretto Giacosa dal maggio 2002 fino ad oggi. La polizia [redacted] lavorando per dare un volto e un [redacted] agli autori di questi gesti, per ora restano solo denunce nei confronti di ignoti. L'attenzione è rivolta agli ambienti a cui appartengono i manifestanti che periodicamente presidiano i cancelli della Rbm. In particolare nei confronti del movimento NoRbm, che però si è sempre dichiarato [redacted] a questi fatti. L'inchiesta aperta dalla Procura ha portato per il momento ad individuare [redacted] decina di persone coinvolte nella manifestazioni contro l'azienda di ricerche biomediche. I capi d'accusa vanno dalle minacce alle ingiurie, dal falso in scrittura privata alla diffamazione per mezzo stampa.

Dai sindacati alle forze politiche arrivano la solidarietà ed il sostegno nei confronti dei dipendenti Rbm. L'onorevole Paolo Cento propone l'istituzione di un tavolo di concertazione, il suo collega Giorgio Panattoni parla di «diritto sacrosanto al lavoro». L'azienda denuncia: «Da [redacted] i dipendenti sono diventati bersaglio a livello individuale solo perché svolgono un'attività che è richiesta dalle leggi vigenti dello Stato». Ma il coordinamento NoRbm, attraverso il suo sito internet (www.norbm.org), rilancia: «La protesta continuerà, anche perché le proposte di sindacati e azienda sono risibili. E' vero che la maggior parte dei test sono eseguiti su animali per obblighi di legge, ma noi sosteniamo che queste leggi vadano cambiate in nome delle ragioni [redacted]



Lo stabilimento della Rbm a Colleretto Giacosa

CUORGNE'

Elettrometallurgica [redacted] sul futuro dei lavoratori

CUORGNE'. L'amministrazione comunale, i sindacati e i rappresentanti dell'Api, l'associazione che raccoglie le piccole e medie imprese si riuniscono domani mattina per trovare una soluzione per i lavoratori cassintegrati dell'Elettrometallurgica, la storica azienda [redacted] città dichiarata fallita dal tribunale di Ivrea a fine gennaio. L'incontro si svolgerà in municipio a partire dalle 11. L'Api si è detta interessata a promuovere, [redacted] collaborazione [redacted] gli enti pubblici e le imprese, un piano di sinergie finalizzato alla ricollocazione dei dipendenti attualmente in cassa integrazione (in tutto sono una cinquantina) nelle aziende [redacted] territorio. Lo stesso sindaco Giancarlo Vacca Cavalot aveva lanciato un appello affinchè gli imprenditori del Canavese intervenissero [redacted] aiuto dell'Elettrometallurgica riassorbendo parte dei lavoratori.

PRASCORSANO

Contributo [redacted] Ue per costruire il nuovo municipio

PRASCORSANO. L'Unione Europea ha stanziato un contributo di 120 mila euro che, aggiunti ai fondi comunali, serviranno all'amministrazione a costruire un [redacted] municipio. L'opera, che costerà [redacted] mila euro, è stata inserita nel bilancio 2004: dopo la stesura del progetto preliminare la giunta ora è in attesa del piano definitivo che è ormai in dirittura di arrivo. Da anni si [redacted] la necessità di avere a disposizione una struttura adeguata: «Soltanto ora, però, abbiamo avuto la possibilità di accedere [redacted] finanziamenti pubblici», ammette il sindaco Carlo Rolando Perino. L'amministrazione e gli impiegati infatti [redacted] costretti a lavorare in [redacted] spazi ricavato nell'edificio delle scuole elementari. Il nuovo palazzo comunale sarà costruito a pochi metri dalla piazza principale del paese. Una parte della struttura diventerà un locale pluriuso per le associazioni.

FURTO IN TABACCHERIA

Giovane di Fiorano [redacted] indagato per ricettazione

FIORANO. La Procura di Ivrea ha iscritto nel registro degli indagati con l'accusa di ricettazione, Emanuele Ficarrotta, 33 anni, di Fiorano. La polizia ha trovato nella [redacted] abitazione, 21 confezioni di modellini di automobili e camion che sarebbero parte del bottino di un furto avvenuto pochi giorni fa [redacted] una tabaccheria di Ivrea. Il colpo era avvenuto il 19 febbraio [redacted] danni del negozio di via Gozzano 9: i ladri, dopo [redacted] entrati forzando l'ingresso secondario, [redacted] portato via sigarette e marche [redacted] bollo per un valore di [redacted] mila euro, oltre ad altri oggetti (profumi, elettrodomestici, [redacted] dellini di autovetture e camion) per altri 4 mila euro. A riconoscere [redacted] la refurtiva sequestrata dagli agenti di polizia nell'abitazione [redacted] Ficarrotta è stata la stessa titolare della tabaccheria.

IVREA, DA DOMANI

Grimaldi lascia la presidenza del Tribunale

IVREA. Luigi Grimaldi lascia la presidenza del tribunale di Ivrea. Andrà a ricoprire la stessa [redacted] nella sede giudiziaria di Biella, soluzione che per lui rappresenta una crescita professionale. Il provvedimento sarà attivo a partire da domani. Al posto [redacted] Grimaldi dovrebbe subentrare, con l'incarico [redacted] presidente facente funzione da giudice [redacted] consigliere anziano, Antonio Tiseo. Ma potrebbe essere l'ex pretore Antonio Marciante, oggi in servizio a Torino, il futuro e definitivo sostituto di Grimaldi.

Grimaldi era arrivato a Ivrea nel 75 con l'incarico di giudice istruttore, quindi è passato in tribunale [redacted] a giudice a latere. Subito dopo l'istituzione delle preture circondariali ha ottenuto l'incarico di pretore dirigente, ruolo che ha mantenuto fino al '96 quando è diventato presidente al posto di Franco Boggio.

DOVE & QUANDO

FARMACIE. Oggi sono di turno: Travaglini (Pavone, via Trento 58), Negri (Locana, via Roma 7), Centrale (Rivarolo, via Ivrea 5), Fabbi (Strambino, via Piemonte 13), Amione (Chivasso, via Torino 74).

VINI E DOLCI. Terza edizione, al castello di Mazzè, di "Vieni da lontano", rassegna espositiva dei vini del Canavese con premio [redacted] turista proveniente da più lontano. Quest'anno, accanto ai produttori vinicoli, [redacted] presenti alcuni banchetti di produttori artigianali della zona (in esposizione dolci e confetture). La rassegna apre alle 14 e prosegue fino alle 18. Chi desidera partecipare all'estrazione del premio deve presentare la carta d'identità all'ingresso. Al vincitore sarà assegnata [redacted] confezione di prodotti enogastronomici. Per informazioni: 011/9835250.

CARNEVALI. A Montanaro, alle 21 nei locali della cooperativa Aurora, gran galà in maschera con la partecipazione di Cinplera e Generale (al secolo Irma Bison e Angelo Tessaro), omaggiati dai protagonisti degli altri carnevali della [redacted]; e domani, a partire dalle 20.30, la suggestiva sfilata "al chiaro di luna", [redacted] carri allegorici [redacted] figuranti in costume. A Sparone la giornata odierna è riservata al carnevale dei bambini: alle 12 c'è il pranzo, gratuito per i piccoli sparonesi fino ai 10 anni (per gli accompagnatori il costo è 10 euro); dalle 14 i ragazzi dell'oratorio propongono un lungo pomeriggio di giochi. I coscritti del 1986 di Samone distribuiscono, dalle 10.30, la fagiolata; segue la cerimonia "I piantan la rava"; alle 14 [redacted] avvia il corso mascherato [redacted] alle 21.30 c'è [redacted] serata [redacted] Romy e Maurizio Gruppo 3; domani, alle 20, cena con polenta e merluzzo (17 euro, prenotare allo 0125/53414). Fagiolata anche a Scarmagno, e pomeriggio con il corso mascherato, mentre alle 20 si cena con polenta e merluzzo, alle 20 al ristorante La Travà. A Quassolo il corteo di carri e maschere parte alle 15, e [redacted] conclude con l'abbruciamento dello scarlo. Da non scordare, infine, la grande sfilata pomeridiana del carnevalone di San Giusto (il biglietto costa 3 euro).

STAGE MUSICALE. Nell'ambito del 24° Eurojazz Festival, domenica 21 [redacted] 11, all'Hopstore Pub di via Lago San Michele a Ivrea, il grande batterista Horacio "El Negro" Hernandez condurrà un seminario, organizzato dal Music Studio. Il costo per la partecipazione è di 20 euro. Per informazioni telefonare allo 0125/40450. Le iscrizioni si possono effettuare anche presso i negozi Cd Mail (0125/45502) o Music Store Pitetti (0125/616800).

CROCE ROSSA. Il Rotary Club Cuorgnè e Canavese organizza domani, alle 20 al ristorante dell'hotel Astoria di Cuorgnè, una serata dal titolo "Passato e futuro della Croce Rossa Italiana in Canavese". Intervengono vari esponenti della Cri (tra cui il presidente nazionale Teresio Delfino e quello provinciale Antonino Calvano); nell'occasione il Rotary consegnerà ai rappresentanti dei comitati cittadini di Cuorgnè, Castellamonte e Rivarolo, un'offerta per l'acquisto di tre defibrillatori cardiaci.

UNITRE. L'Unitre Alto Canavese propone domani alle 15,30, all'istituto "Morgando" di Cuorgnè, [redacted] conferenza [redacted] Angelo Paviolo [redacted] "Piero Martinetti aneddotico". Per i corsi dell'Unitrè di Foglizzo, domani alla stessa ora alla scuola media locale, il dottor Corrado Tisci tratta il tema "Normalità e malattia nella terza età".

DISCOTECHE. Dalle 21 i coscritti del 1986 di Calea di Lessolo offrono a tutti un appuntamento danzante con la discoteca mobile Midnight Express.

AZIENDE. L'Associazione Industriali del Canavese, in collaborazione con il dipartimento Arpa [redacted] Ivrea e TÜV Italia Srl, organizza domani, alle 15 presso la propria sede in corso Nigra 2, un seminario sulla certificazione [redacted] Sistema di Gestione Ambientale (ISO 14001) rivolto alle aziende del territorio. Informazioni allo 0125/424748.

DANZA JAZZ. Domani, lunedì, [redacted] l'ultimo giorno utile per iscriversi allo stage di modern jazz che il celebre ballerino Don Marasigan terrà, sabato 27 e domenica 28, al Centro Danza Sirio di Ivrea. Per informazioni e adesioni: 0125/40120, www.centrodanzasirio.it.

[redacted]: Si chiudono domani le [redacted] alla gita a Padova [redacted] alle Ville Venete che i coscritti del 1934 di Ivrea organizzano, dal 30 aprile al 2 maggio, per festeggiare i loro 70 anni. Informazioni allo 0125/48697 o allo 0125/230841.

A CURA DI Mauro Saroglia

PAGLIUGHI
Sport Ivrea - Rivarolo

ULTIMI GIORNI
SCONTI FINO AL 90%

SU UNO STOCK [redacted] MERCE SALVATA
DALL'INCENDIO DEL [redacted] DI IVREA

ABBIGLIAMENTO
Patagonia - Marmot - North Face - Salewa - Colmar

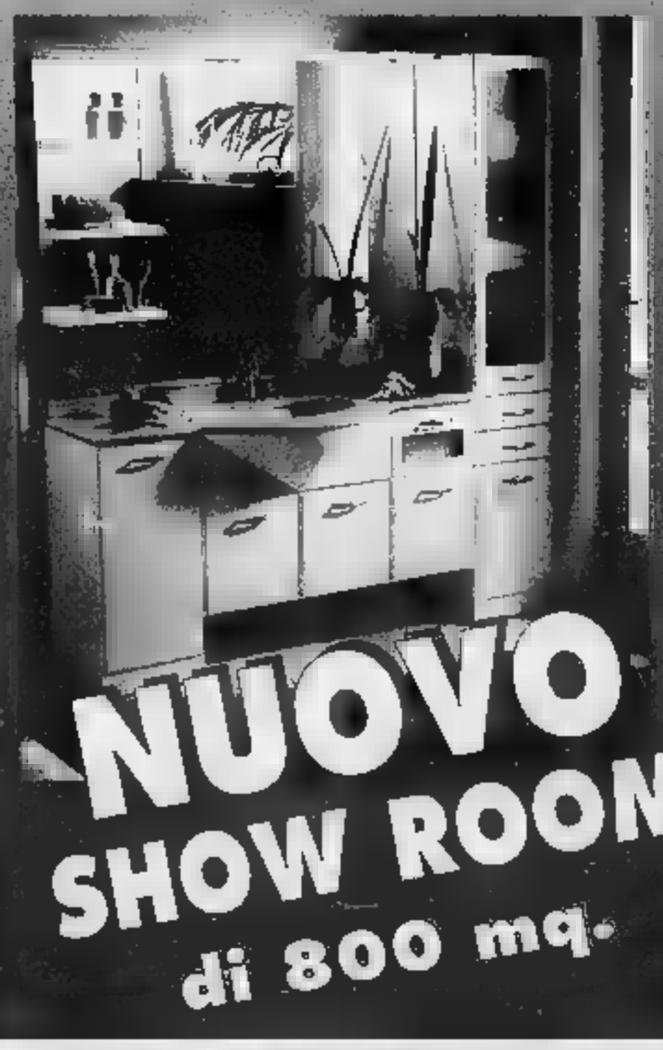
SCARPE TREKKING
Sportiva - Salomon - Scarpa - Dolomite

SCARPE DA GINNASTICA
Nike - Adidas - Mizuno - Oakley

SCI - SCARPONI - ATTACCHI
DISCESA - FONDO - SCI ALPINISMO

[redacted]
BUROLO (TO)
[redacted]
Tel. 0125.675635 - 0125.676111

FORMENTO
dal 1932
CASTELLAMONTE
Via Balbo, 10 - Tel. 0124.515144



Ceramiche, Sanitari,
Arredo Bagno,
Vasche idromassaggio, Palchetti
Stufe a legna/pellet, Caminetti

NUOVO SHOW ROOM di 800 mq.

3 Mobile Video Company

LA STAMPA

DOMENICA 14 MARZO 2004. ANNO 138. N. 73. €0,90 (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) POSTALE 45% ART. 2 COMMA LEGGE 662/96 - TO www.lastampa.it

3 Mobile Video Company

PER IL MASSACRO SUI TRENI IN CARCERE ANCHE DUE INDIANI. LA SPAGNA SOTTO CHOC OGGI AL VOTO

MADRID, ARRESTATI TRE ISLAMICI

Proteste in molte città contro il governo: «Bugiardi»

IL POTERE SENZA VERITA'

Barbara Spinelli

Un giorno, forse, uno storico o giornalista scriverà il resoconto preciso, trasparente, su quel che è accaduto giovedì 11 a Madrid. Si soffermerà sull'orrore di un terrorismo che d'improvviso ha alzato il tiro in Europa, scegliendo i luoghi e i tempi più adatti al massacro del maggior numero di civili - le stazioni di Madrid; l'ora in cui gli abitanti di periferia prendono il treno; la vigilia elettorale - e poi racconterà quel che nel frattempo succedeva nelle menti di chi governava. Se avrà lo sguardo lucido vedrà cose singolari, e conturbanti.

Vedrà un governo che spasmodicamente s'aggrappa alla tesi della colpevolezza Eta, nonostante gli indizi d'una pista Al Qaeda si moltiplichino nel corso della stessa giornata di giovedì, e che cercherà di imbrogliare le carte fino al momento in cui - incalzato dall'opinione pubblica - il ministro dell'Interno dovrà dire la verità: la tesi dell'Eta è crollata ieri sera, quando Angel Acebes ha annunciato l'arresto di tre marocchini e

Per oltre due giorni il governo aveva impiegato tempo prezioso per raccontare un'altra storia, denunciando chiunque avanzasse ipotesi diverse, connesse all'impegno militare spagnolo in Iraq: un impegno osteggiato dal 91% degli spagnoli. Più volte il ministro Acebes s'era scagliato contro i «miserabili» che ricorrevano all'«intossicazione», e Aznar stesso si è detto «assolutamente convinto» che si trattasse dei baschi. Il colmo fu raggiunto il pomeriggio di giovedì, quando già era stato trovato il furgoncino le cassette contenenti versi islamici e i servizi già sembravano persuasi che l'attentato fosse di Al Qaeda: alle 17 e 30, il ministro degli Esteri Ana Palacio trasmette agli ambasciatori spagnoli un telegramma che doveva restare segreto. La tesi dell'Eta «deve esser difesa a ogni costo» - queste le istruzioni - e «ogni dubbio, propagandato da voci interessate, va fugato». Anche i governi amici erano avvertiti.

Questo significa che il panico ha ammesso i dirigenti spagnoli, subito dopo l'eccidio: ma è il panico che ci si aspetterebbe da un governo che rimane dritto, che resiste. Non la paura che ha dato le ali a 11 milioni di spagnoli, e che li ha spinti a uscire di casa, a sfidare il proprio stesso terrore, a ritrovarsi insieme all'aperto, come avveniva nell'antica Grecia quando il popolo deliberava in piazza, nell'agorà. L'11 settembre europeo vede una società animata da coraggio pubblico e un governo atterrito che nel privato dei Palazzi fa calcoli elettorali. La sua paura non somiglia a quella dei manifestanti. È paura di perdere il potere, i posti. Stasera, all'uscita delle urne, si vedrà se il calcolo di Aznar e di Rajoy è stato astuto o furbesco, ponderato o talmente meschino da penalizzare chi l'ha concepito.

La paura di perdere le elezioni è causa di Al Qaeda è comprensibile. Al Qaeda che si fa viva alla vigilia d'un voto diventa una forza determinante. Diventa, in tutta Europa, il partito del terrore che partecipa alle elezioni, allo stesso potere. Domani potrebbe determinare il voto in Italia. Ma la paura di dare al terrorismo islamico simile statuto può anche aprirgli spazi inattesi. Una sconfitta di Aznar sarebbe una vittoria per Al Qaeda: una vittoria facilitata e amplificata dalla condotta opaca del Premier, che ha fatto di tutto per occultare la verità ai cittadini.

È questo che colpisce, in Spagna. Può darsi che verrà alla luce un coordinamento tra Al Qaeda e terrorismi locali, come pretende il governo. Ma questa guerra occidentale contro Bin Laden sta diventando troppo irta di inganni, di sotterfugi, di minuscoli calcoli, per apparire credibile. C'è stata la bugia sulle armi irachene (la famosa «nube a forma di fungo» paventata da Bush, nel discorso a Cincinnati del 2002). E in questi giorni c'è stato il desiderio di Aznar di privilegiare la pista Eta, pur d'evitare una spaccatura nazionale sull'Iraq. L'Eta può farlo vincere, e rassicura inoltre i vecchi stati nazione. E è l'Eta, vuol dire che non siamo di fronte a un terrorismo globale, che impone anche all'Europa di unificarsi e globalizzarsi. Per salvare i vecchi stati e i loro dirigenti basta occultare i fatti, manipolare i disastri, far finta che a colpire sia il vecchio terrorismo locale: questo deve essersi detto Aznar, prima d'esser smentito dalla realtà.

Un giorno lo storico o il giornalista si soffermerà anche su questo strano, poco composto attaccamento dei governanti al potere, in momenti in cui è così ingrato esercitarlo. Dirigere una nazione straziata dal terrorismo è compito tremendo, doloroso. I nostri governanti non hanno questo senso, grave, della necessità. Il potere sembra stuzzicare solo i loro appetiti, e per questo appaiono così piccoli e tragicamente impreparati.

Prima dell'annuncio degli arresti di ieri sera i madrileni scesi in piazza (nella foto Reuters/Mal Langsdon) per chiedere al governo Aznar la verità sulla strage dell'11 marzo. La protesta è proseguita nella notte.

Masera, Mastrobuoni E ALTRI SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 9

MANIFESTAZIONE CONTRO IL TERRORISMO IN PROGRAMMA GIOVEDI' A ROMA

Marcia unitaria, l'Italia litiga

Allarme del Viminale: cinque città a rischio

ROMA. E' nata divisa l'iniziativa di ricordare i morti di Madrid con una grande manifestazione unitaria contro il terrorismo giovedì prossimo nella piazza del Campidoglio. A quattro giorni dall'appuntamento, la partecipazione alla manifestazione è ancora avvolta nell'incertezza. L'adesione dei Ds rimane, ma viene contestata da una parte del partito. Forza Italia non è contraria all'idea, ma prende tempo in attesa che Silvio Berlusconi decida. I Verdi sono disposti a partecipare ma rimangono perplessi. L'Udc dice sì a certe condizioni. Intanto dal Viminale arriva un nuovo allarme. Nel nostro Paese sono cinque le città a rischio attacchi terroristici: Bologna, Milano, Roma, Perugia e Napoli.

Di Robilant, Iannuzzi, Masci, Ruotolo E UN INTERVENTO DI Benessia ALLE PAG. 8 E 9

I SERVIZI

«VOGLIAMO SAPERE LA VERITA'»
Rabbia e proteste davanti alla sede del partito popolare
Pierangelo Sapegno A PAGINA 2

I HANNO PAURA
A Madrid sono oltre centomila e adesso temono rappresaglie
Renato Rizzo A PAGINA 3

LA CORONA S UN
Il declino della monarchia nel Paese straziato dalle bombe
Filippo Ceccarelli A PAGINA 7

SUL VOTO IL FATTORE AL QAEDA
I vecchi sondaggi non contano più pesano solo i fatti degli ultimi giorni
Gian Antonio Orighi E PAGINA 5

«CI VUOLE MR. ANTITERRORISMO»
progetti Ue un coordinatore o un'unica agenzia di intelligence
Enrico Singer A PAGINA 7

lanterna rossa

Guido Ceronetti

Si è subito cominciato a dirlo: l'undici settembre europeo è l'undici marzo di tre giorni fa. E' del vuoto verbale tura la falla di definizione. hanno ragione i maestri giapponesi di teatro e filosofia nell'esecrare e schivare la simmetria, come qualcosa di funesto. Una simmetria è sempre *dreadful*, orribile, agghiacciante, dice Blake nel poema della Tigre. Quando ne compaiono nella storia (abbondano nelle cronache criminali) è meglio non insistere nel notarle. Lo dico anche se serve a poco.

Molti si dicono sconvolti da quanto mostrato dalla televisione. Sarà verissimo, perché la guardano? Non è certo un merito stare a guardare i grattacieli che crollano le carrozze sventrate e i corpi ammucchiati, da una poltrona di pigro collocata migliaia di chilometri lontano da quello strepito di dolore. Non è certo eroico commentare visioni di salvataggio si mangia, un ambiente confortevole. L'emozione, in questi casi, è imbrattata d'impurità. Quel che è facile non è mai puro. L'indifferenza può essere più virtuosa. In ogni caso da questo tipo di emozioni si approda sempre all'indifferenza.

Va bene porre domande, a patto di pretendere da sé e da altri risposte chiarificanti. Il nostro furore razionalista non può afferrare le ombre dei labirinti d'irrazionalità da cui muovono i fatti che cerchiamo di spiegare. Il miglior psichiatra è quello che ammette, davanti a certi abissi di mente spalancati, l'impotenza sua di capire, di risalire all'origine, di stanare la lesione invisibile dentro un'indecifrata massa di cerebro, interrogando uno sguardo apparentemente normale, dove uno spirito infernale si offre pieno di mitezza, o dove non si legge nulla di nulla, nessuna notizia psichica. Lutero diceva volentieri che «siamo tutti schiavi del padrone culo», ma il peggiore aguzzino, il capociurma più terribile, quando non è un miracolo d'illuminazione, è il padrone *testa*.

Che c'era in quella, così bonaria, di Stalin? Che cosa in quella assassino cannibale? O di Saddam? Di Bin Laden? Di organizzatore di terroristi suicidi? Soltanto appropriandosi o avendo in sé parte di quella stessa tenebra si può arrivare a capire una tenebra che si presenta, nel suo integrale metastorico nichilismo, con una solidità di blocco roccioso precipitato da un cielo ignoto.

C'è del grandioso, in queste folle spagnole che oppongono la loro densità di visceri fatta grido d'angoscia e d'impotenza, la loro immensa aggregazione umana, ad un male che sarebbe arduo a Platone, ad Agostino, a Freud comprendere, perché è una faccia del male principale rimasta fino a ieri nell'ombra. Da quale profondo viene? E perché?

PUTIN, L'UNICO RISCHIO E' L'AFFLUSSO ALLE URNE
Alle Presidenziali oggi non avrà rivali, ma deve votare almeno il 50%
Anna Zafesova A PAGINA

CASTELLI: SONO LO SFASCIA-GIUSTIZIA
«Farò le riforme ma temo la corrente sotterranea del Polo»
Chiara Beria Argentine A PAG.

Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company

IL TERRIBILE ENIGMA SULLA FIRMA DEL MASSACRO

Una donna ferita viene accompagnata fuori dalla stazione di Atocha

Telefonata disperata da Atocha «Montse, c'è una bomba. Aiuto!»

■ Una voce terrorizzata grida al telefono: «C'è una bomba...». Poi si sente uno scoppio. Con la voce dal pianto e alterata dal terrore, la giovane donna telefono pronuncia ancora poche parole: «Montse, Montse, senti... sono ad Atoche. Sono venuta treno. C'era una bomba sul treno abbiamo dovuto...». La voce si interrompe e si sentono urla orrore, mentre in sottofondo arriva fragore di altre due esplosioni rumore vetri rotti. un'altra delle quattro esplosioni Atocha: quel punto la donna lancia urlo: «Aiuto, aiuto... mio Dio» comunicazione interrompe. E' durata in tutto secondi ed registrata sulla segreteria telefonica di un'impiegata, alla quale la collega rimasta intrappolata ad Atocha notizie di sè. Il messaggio è stato trasmesso da una stazione radio spagnola, Cadena Ser, che ha anche dato qualche dettaglio donna che ha fatto la telefonata: chiama Aroa ed è rimasta ferita solo in modo lieve. stazione radio venuta a sapere dell'esistenza del nastro registrato attraverso un ascoltatore che lavora nello stesso ufficio due donne. L'uomo chiamato dicendo che conoscente tra le vittime e che c'era una testimonianza registrata, con in presa diretta scoppio una delle bombe e le urla delle vittime. Poi ha fatto arrivare a Cadena Ser copia del nastro, che si poteva ascoltare anche sul sito web della radio. Nella stazione Atocha le esplosioni si sono verificate a bordo di due treni differenti. Il treno numero 17305, partito da Guadalajara alle 6.45 diretto stazione madrilena di Chamartin, è stato sventrato da quattro esplosioni poco prima di raggiungere Atocha, all'altezza calle de Tellez. Una bomba stata piazzata nel primo vagone del convoglio, le altre tre nell'ultimo. Cinquantanove le vittime bordo. Nella stessa stazione, nel binario numero due, era fermo treno 21431, partito alle 7.00 Alcala de Henares e diretto ad Alcobendas (Nord di Madrid). Tre gli ordigni esplosi, che hanno provocato trenta morti.

CONFERME, DUBBI, SMENTITE

Per il governo è il giorno della marcia indietro

Al mattino il candidato popolare Rajoy è categorico: «Sono i baschi». Nel primo pomeriggio il portavoce del governo è ancora sicuro: «E' l'Eta fino a prova contraria». A sera il colpo di scena

Gian Antonio Orighi

MADRID

«Le la mia parola d'onore che non so più di quello che conoscono tutti i cittadini. Ho convinzione morale che i terroristi baschi dell' Eta i responsabili dell'attenIeri mattina, nel «Ground Zero» di Madrid, la gente leggeva avidamente le dichiarazioni che il candidato popolare Mariano Rajoy, ex ministro degli Interni, aveva rilasciato al quotidiano liberal «El Mundo». Ma in serata lo Rajoy assediato da migliaia di persone che gli urlavano: «Chi è stato, chi è stato? Bugiardi». E oltre che nella capitale, anche a Barcellona, Bilbao, Siviglia, Valladolid e altri centri la sinistra organizzava rumorosi concerti percuotendo casseruole. Manifestazioni che Rajoy in un violento discorso in televisione ha definito «illegali» e «antidemocratiche».

La giornata, quella precedente al voto per le legislative di oggi, è piena di colpi di scena clamorosi. Madrid i giornali cittadini non mettevano in risalto, in prima pagina (quelli di Barcellona, «La Vanguardia» ed Periodico» sì), quello che più che fondato sospetto: Al Qaida dietro l'11 Settembre spagnolo. La versione governativa teneva banco: aperte tutte le piste, la privilegiata era quella dei terroristi baschi dell'Eta. Intanto tv trasmettevano il bollettino di guerra del giorno: già 200 i morti, 266 in ospedale, 17 ancora in fin di vita.

Poco prima dei delle 15 (l'ora del pranzo nella «Piel de Toro»), il ministro portavoce Eduardo Zaplana. Dopo aver ringraziato tutte le persone (11 milioni solo Spagna) che hanno sfilato contro la ecatombe, lo speaker premier popolare José María Aznar ha dichiarato sicuro: «Alcuni sembra che vogliano scartare l'ipotesi che possa essere la banda criminale ed assassina Eta, tutto indica se non si dimostra contrario». Poi, alla Moncloa, il Palazzo Chigi della martoriata capitale, il ministro degli Interni Angel Acebes, laconico, si è limitato a dire: «Si continua a lavorare sulle piste delle indagini, Eta ed il terrorismo islamico. Ma la linea prioritaria è quella dell'Eta».

Poco dopo arrivata la prima rivelazione che ha fatto sobbalzare la Spagna (e l'Europa). La Radio Ser, la prima commerciale del Paese, di proprietà del gruppo editoriale «Prisa» (che stampa il filo-socialista «El Pais»), sparava: «Il "Cni", il principale servizio segreto spagnolo, crede che gli attentati giovedì scorso opera del terrorismo islamico. la certezza degli 007 del L'attacco alla Spagna è stato da gruppo numeroso, 10-15 persone, che può già uscito dal Paese». Della stessa convinzione, sosteneva la emittente, si indirizza anche l'antiterrorismo di Polizia di Stato e Guardia Civil.

Altro sobbalzo. Lo stesso Jorge Dezcallar, ex diplomatico che dirige il «Cni», smentisce la «Ser»: «Non sono vere le dichiarazioni di poco fa della radio. Non ha senso che da parte nostra si privegi pista piuttosto un'altra». Tutto finito? Macchè! Il leader comunista Gaspar Llamazares, ha addirittura denunciato: «C'è un colpo di Stato nella informazione del governo perché continua a proporre ossessivamente la versione secondo cui gli attentati sono stati fatti dall'Eta».

Poco dopo è cominciato l'assedio (già denunciato alla magistratura perché in periodo elettorale) della sede centrale Rajoy, nella madrilena calle Genova. Tremila persone, giovani e no war. Convocati (come poi nel resto del Paese) via «sms». «Vogliamo sapere la verità prima di votare», scandivano i protestatari. Ma c'è di più: il dirigente socialista Alfredo Pérez Rubalcaba gettava benzina sul fuoco: «I cittadini reclamano informazione sulla barbarie: vogliono sicurezza e gliela dobbiamo dare».

Erano poche le luci in serata, nella sede popolare. Qualche dimostrante gi aver visto, dietro una di esse, Rajoy. Mentre la protesta montava con le rumorosissime casseruole, è ritornato fuori Acebes in tv. «Fermati 5 terroristi, 3 marocchini e 2 indiani nazionalizzati spagnoli». Cioè: Al Qaeda. Il terrore ha gelato tutta Europa. E oggi è la «hora de la verdad» delle urne.

Un manifesto imbrattato del candidato alla successione di Aznar, Mariano Rajoy

9-1-1 COINCIDENZE TRA NEW YORK E MADRID

Gli attentati di Madrid sono avvenuti 911 giorni dopo gli attacchi dell'11 settembre 2001. Una singolare coincidenza riportata dalla Cnn, che ha sottolineato come le cifre della data degli attacchi alle Torri Gemelle, 9-11, siano le stesse che contano i giorni di distanza tra i due attacchi terroristici

DOPO IL LUTTO E LO CHOC E' IL MOMENTO DELLA RABBIA

La grande dimostrazione a Madrid le camionette della polizia davanti alla sede del Partito popolare per protestare contro le «menzogne»

La maggioranza sono giovani, nessuno ha organizzato, si sono radunati via Internet Uno striscione: «La guerra è loro, i morti sono nostri»

Un ragazzo si agita un po' troppo sono gli altri cacciarlo via I dimostranti vanno vengono scambiandosi le notizie sugli sviluppi delle indagini

reportage

Pierangelo Sapegno

inviato a MADRID

UNO non capisce bene cosa succede, guardando alle sei di sera questa gente in calle Genova, contando queste cento facce e i dieci poliziotti in blu che le cingono sui marciapiedi passando un nastro e tirandosi giù la visiera dell'elmo. Uno non capisca bene, anche lì di fronte c'è la sede del Partito Popolare, perché i poliziotti chiacchierano amichevolmente, «io, non sappiamo che cos'è, ci hanno chiamato», perché i che s'ammucchiano sul marciapiede hanno tutti soltanto un cartello con scritto «Paz», pace, e hanno facce delle mamme e dei loro figli, e le facce dei compagni di scuola e dei colleghi di lavoro, di tutto questo mondo senza storia e senza luci che abbiamo incontrato in questi giorni, da quella mattina dell'11 marzo, fra gli uomini in giacca e cravatta che si caricavano i feriti sulle spalle e le donne con la borsa della spesa che si fermavano ad aiutare maschere sanguinanti sui marciapiedi. Sono le sei di sera, sabato 13 marzo, e uno non può capire bene cosa sta succedendo in Spagna, e cosa accadrà oggi che si va a votare, in questa atmosfera quasi surreale, sospesa tra la morte e il futuro, come se dovesse davvero capitare qualcosa che stia facendo, come se ci sopra De Gregori a inventarci che la siamo noi. Già: siamo noi tutte le mattine dell'11 marzo e dell'11 settembre, siamo noi nei bambini bombardati, nelle urla delle madri.

Non siamo noi quando qualcuno decide. Però, adesso qualcosa succede, perché le cento facce diventano molte di più, e fanno dei che s'allargano, che arrivano anche alla Plaza Colón, dove l'altra sera era partita la marcia dei due milioni, quelli che gridavano contro la e il terrore. Questi invece urlano: «Vogliamo la verità». Oppure: «Bugiardi, bugiardi». Ma perché? Cos'è cambiato in questi due giorni, dei due milioni? Ieri, non è successo niente di diverso dal giorno prima, niente che non sapessimo già, che ripetesse dall'inizio. Il ministro dell'Interno, Angel Acebes, aveva fatto la sua solita conferenza stampa per dire che l'unica pista «valida» per l'attentato dell'11 marzo sempre quella dell'Eta. E il candidato del Ppe Rajoy, uno che ci ha sempre la faccia, da ex ministro dell'Interno e portavoce del governo Aznar, aveva rilasciato una lunga intervista per sostenere questa tesi: «La mia esperienza mi dice che è stata l'Eta. So di non sbagliarmi». A questa storia ci credevano solo il governo e forse qualche turista che non parla spagnolo. Se già chiedevi agli inquirenti, neanche ti prendevano sul serio quando citavi i baschi: «Tutte le testimonianze, tutti gli indizi portano solo al terrorismo islamico». Il fatto è che, dall'altra parte, le tv di Spagna ripetevano pari pari quello che diceva il governo. E la gente, l'altro ieri, aveva già risposto in piazza, disinteressandosi apparentemente della polemica. Non c'erano cartelli contro l'Eta, contro il terrorismo. Si dicevano: «Non qui per sapere chi stato. Ma per combattere insieme contro chiunque sia stato». E allocosa sta succedendo adesso? Le cento persone, quelle cento facce dalla storia siamo noi, sono diventate mille, tutti con i cartelli per la pace, e con altri striscioni: «Vogliamo la verità», «Perché coprite Al Qaeda?», «Con la morte non si gioca», «Vostra la guerra, nostri i morti». E contro la sede del Partito Popolare, il partito del premier Aznar e del candidato Mariano Rajoy, urlano cori pesanti, duri. «Assassini, assassini». Lo spiegamento della polizia è diventato da battaglia campale. Decine e decine di cellulari, e agenti schierati in divisa da battaglia. Non c'è violenza. che questa gente cresce, aumenta di numero. Ora moltissimi sono giovani e raccontano di essere venuti qui senza che nessuno li organizzasse, senza neanche saperlo, magari navigando su Internet, o magari chiacchierando con un compagno di scuola, ci hanno spiegato Javier Murgita, 22 anni, e i suoi amici: «Io l'ho letto Internet. Dicevano perché andiamo a protestare sotto alla sede del Ppe?». E Daniel: «Mi hanno chiamato per telefono». E Carmen Silva: «No, io stavo solo camminando qui. Li ho visti e mi sono fermata perché hanno ragione».

Alle sette di sera diventano tremila, e qualche giornalista ha cominciato ad arrivare. Televisioni solo la Cnn spagnola. Però, il numero cresce lo stesso. Qualcuno di loro va nelle piazze vicine con i megafoni. Per chiamare la gente, dicono soltanto: «Il governo ci ha mentito. Andiamo a protestare». Spiegano: «Ci raccontavano dell'Eta, mentre sanno tutti che l'attentato l'ha fatto Al Qaeda». Molti non vengono, però gli danno ragione. in calle Genova sono gli striscioni: «Le bombe dell'Iraq arrivate Madrid», «Acabes dimissioni», «Il PP nasconde le informazioni per vincere le elezioni», «Aznar per colpa tua paghiamo tutti». E' una strana manifestazione, di gente che va e che viene, che si sostituisce, che si prende il posto, che si chiama al telefono, che discute con i poliziotti come se fossero insieme. Solo un giovane riccioluto e biondo si agita un po' troppo, e sono gli altri a cacciarlo via. Adesso gridano tutti la stessa cosa, un coro ininterrotto, che non si ferma più: «Bugiardi, bugiardi». Sono le sette della sera e comincia ad arrivare la notizia che il ministro dell'Interno ha convocato per le otto una conferenza stampa definita «molto importante». Uno non capisce bene cosa succede, però qualcosa capita ed è strano. L'altra e Barcellona avvenuta l'unica contestazione contro Josep Piqué del partito popolare, e gli fischiavano contro e gli davano del bugiardo in mezzo alla gran ressa della marcia. Ma quello che era un caso isolato ora diventa una manifestazione di piazza. Angel Acebes alle 8 annuncia arresti, «che forse appartengono a un gruppo estremista islamico» e poi difende la sua faccia stanca, che in questi giorni ha sempre raccontato senza mai mettersi a ridere. «Abbiamo dimostrato la difesa del diritto e dalla libertà di fronte agli attacchi del terr dice. «Questi arresti li ha fatti la polizia spagnola. E io sono il ministro dell'Interno». Tutto vero. Però, forse non c'entra, qu che capita è un'altra cosa. Il governo Aznar rischia di pagare una colpa che in tutte le democrazie del mondo: la bugia. Era favoritissimo. Ora potrà vittoria se vincerà ai punti.

Mi della sera Rajoy convoca un'altra conferenza stampa. Attacca duramente la manifestazione di piazza davanti alla sede del Ppe, dicendo che «è un fatto antidemocratico, gravissimo, che può cambiare il corso delle elezioni». Lì, in calle Genova, continuano anche nella sera, che nella notte.

«Aznar bugiardo, vogliamo sapere la verità»

I manifestanti davanti alla sede del Partito popolare non credono al governo

ALTROVE di Guido Ceronetti

Soffrire è umano,
dice un verso di Seferis,
ma non siamo uomini
soltanto per soffrire

(è nella poesia «Un vecchio sulla riva», del 1942). può essere folgorati dal pensiero che ci stiamo riducendo questo, che genera dopo generazione la sofferenza (come il non pensare che a ridurla a scansarla, il non fare altro che lavorare per assistere, medicare, eliminare sofferenze, e nello stesso tempo per prolungarle) stia diventando l'unico, assurdo, implacabile traguardo dell'uomo. Avere per Dio il Soffrire comporta un totale abbrurimento delle facoltà .

Il filosofo ignoto

LA SVOLTA NELLE INDAGINI CHE SEMBRA CANCELLARE DEFINITIVAMENTE LA PISTA DELL'ETA

A Telefono cellulare Trium contenente la sim prepagata che ha consentito alla polizia spagnola di risalire agli indiani arrestati

B Un cilindro di 140 grammi con dieci chili di esplosivo «Goma 2 Eco» di fabbricazione spagnola, un tipo di plastico tradizionale diverso dal «Titadine» francese normalmente usato dall'Eta

C Schegge di metallo, viti e bulloni per aumentare la potenza di deflagrazione dell'ordigno e colpire il maggior numero di persone

D Detonatore di collegamento in rame del tipo usato dai terroristi islamici, ma non dai baschi che preferiscono l'alluminio

COME FUNZIONA
Il telefono cellulare riceve una chiamata o un messaggio (squillo) viene utilizzata la sveglia ormai presente in quasi ogni tipo di telefonino, l'impulso elettrico che attiva la suoneria raggiunge il detonatore di rame che al ricevimento della carica elettrica entra in funzione e fa esplodere la bomba.

ANNUNCIO IN UNA CONFERENZA STAMPA DEL MINISTRO DEGLI INTERNI ACEBES

In manette per la strage tre marocchini e due indiani

La polizia li ha bloccati grazie al cellulare trovato con la bomba inesplosa

MADRID

Il fermo a Madrid di «tre marocchini e due indiani» è stato annunciato ieri sera in una conferenza stampa dal ministro spagnolo degli Interni, Angel Acebes, che ha sottolineato tuttavia come le indagini sui responsabili delle stragi di giovedì siano «ancora aperte». Acebes per tutto il giorno aveva ripetuto che l'Eta «è l'imputato numero uno». Poi, nel tardo pomeriggio, il suo Ministero ha convocato la conferenza stampa per le ore 20. Fonti vicine al ministro, pressate dalle decine di cronisti in attesa delle novità sulle indagini, hanno ammesso che sarebbe stato annunciato il fermo di «cittadini arabi».

La voce è stata parzialmente corretta da Acebes nell'affollatissima conferenza stampa: si tratta di cinque uomini, tre marocchini e due spagnoli di origine indiana, i primi tre di religione islamica. I cinque - ha precisato il ministro - sono sotto interrogatorio. Acebes ha aggiunto che un loro arresto «per ora non è previsto», che l'operazione delle forze di sicurezza è «aperta, ed è appena all'inizio» e che sono state eseguite anche alcune «perquisizioni». Qualcuno dei fermati «potrebbe essere legato a gruppi estremisti marrocchini», hanno spiegato gli investigatori, precisando che i cinque sono stati identificati grazie al «presunto coinvolgimento nella vendita e falsificazione del telefono cellulare e della scheda trovate nella borsa che non è esplosa». Nessuna pista sarà «scartata o abbandonata», ha concluso Acebes sottolineando che «la polizia continuerà indagando in tutte le direzioni, con intensità e rapidità».

Mentre le illazioni sugli arresti già circolavano tra gli inviati di tutto il mondo presenti a Madrid, il candidato premier del partito popolare Mariano Rajoy non si stancava di ripetere per l'ennesima volta che l'indiziato principale della strage sono i terroristi baschi e specificava di averne la «convinzione morale».

Ai cinque fermati si è risaliti attraverso la scheda telefonica prepagata del cellulare che si trovava all'interno dello zaino-bomba nel quale è stato trovato esplosivo «Goma 2» della marca «Eco» di fabbricazione spagnola e un detonatore di rame, identico ai sette ritrovati la sera di giovedì in un furgoncino ad Alcalà de Henares, nel quale c'era anche una cassetta registrata con versi del Corano.

Poche ore dopo il massacro, giovedì, il ministro Acebes aveva detto che l'esplosivo usato per le bomba inchiodava l'Eta: si trattava infatti di una particolare miscela rubata dai terroristi baschi in una cava francese e già utilizzata in numerose altre occasioni. Ma l'analisi della bomba non esplosa recuperata dalla polizia ha smentito che si trattasse dell'esplosivo indicato dal ministro. Non solo, ma anche il detonatore collegato alla bomba «a un telefonino era di un tipo che l'Eta non aveva mai usato. E' stato poi trovato vicino alla stazione di Alcalà de Henares - quella da cui sono partiti i quattro treni della morte - un furgoncino rubato con sette detonatori e un'audiocassetta con incisi versetti del Corano in arabo. Ancora, una rivendicazione è stata ricevuta dal quotidiale Al-Quds al-Arabi da parte del gruppo terrorista islamico «Abu Hafs al-Masri», legato ad Al Qaeda. L'Eta infine ha smentito ogni coinvolgimento nell'attentato.

Il ministro della Comunicazione marocchino, Nabil Benabdellah, ha annunciato che «alti responsabili della sicurezza» si recheranno in queste ore da Rabat a Madrid per partecipare all'inchiesta sugli attentati che ha coinvolto i cittadini marocchini.

Rimane a questo punto in piedi l'ipotesi di un collegamento tra gli attentatori - sempre che risultino effettivamente colpevoli i fermati di ieri - e una scheggia impazzita dell'Eta? Più che un'ipotesi credibile, questa appare un'ancora di salvezza alla quale potrebbe tentare di aggrapparsi il governo Aznar sotto accusa per aver troppo frettolosamente tentato di convincere gli elettori spagnoli, alla vigilia del voto, sulla colpevolezza del terrorismo interno. [s. rot.]

ALLA GRANDE MOSCHEA DOPO L'ANNUNCIO DEGLI ARRESTI

«Se i sospetti sulla rete di Osama saranno provati dovremo camminare rasente ai muri. Molti già detestano la nostra pelle scura»

Il capo degli immigrati marocchini: «Se ad uccidere sono stati davvero loro, arabi come me, che siano maledetti»

I capi della comunità islamica di Alicante in prima fila alla manifestazione contro il terrorismo

reportage
Renato Rizzo

La paura dei musulmani «Saremo di nuovo i moros»

Sono centomila a Madrid, temono le rappresaglie

Inviato a MADRID

ADESSO ci butteranno fuori, ci tratteranno come cani rognosi. Maledetta Al Qaeda». Voci di rabbia in questo trionfo di marmi bianchi e di arabeschi: i musulmani di Madrid ascoltano con timore e apprensione le parole del ministro degli Interni che annuncia l'arresto di cinque persone, tra cui tre marocchini. Qui, nella moschea principale della città, hanno da poco dato l'ultimo addio a Sanae ben Salah: ai suoi 13 anni finiti in un treno fatto esplodere da una banda di assassini. Nelle prossime ore il corpo della ragazzina tornerà a Tangeri, per riposare nella terra amata e matrigna che ha costretto i suoi genitori a ritagliarsi una vita da stranieri al di là dello Stretto di Gibilterra. Profumo di fiori sfatti, dolore di petti battuti. E anche sguardi a un domani che s'annuncia pieno di paura.

In questo edificio, costruito con i 9 milioni di euro regalati dall'Arabia Saudita, quando la gente parla degli spagnoli li chiama «fratelli». Ma, oggi, loro, gli arabi, si sentono un po' come l'Abele di quel libro sacro a un'altra religione: «Se davvero a mettere quelle bombe è stata la gente di Bin Laden, molti di noi dovranno camminare rasente ai muri. Per troppi spagnoli, che già guardano con sospetto alla nostra pelle più scura e ai veli delle donne, torneremo a essere "los moros", "i mori". Quelli che, nelle storie di una volta, rapivano le giovani e i bambini».

Sono 100 mila i musulmani di Madrid, una comunità grande che sino a ieri si sentiva compatta e che, adesso, vive le ore della fragilità. Questo ragazzo con maglione di lana, giacca leggera e un ciuffo stento di barba sul mento, vuole parlare, ma si rifiuta di dire il proprio nome: «Sa che molti di noi pregano perché gli assassini delle stazioni siano quelli dell'Eta? Anche se è brutto dirlo facciamo il tifo per i terroristi di casa. Così non succederà più, almeno per un po', quello che è accaduto stamattina mentre ero fermo al semaforo: un uomo, passando in auto, mi ha gridato: "Ehi, Bin Laden, attento a te"».

Sono tanti gli arabi che, da giovedì, si sentono prigionieri della loro razza in un Paese dove, per 800 anni, sono stati magnifici padroni. Il peggio di loro stanno i musulmani rinchiusi, per qualche reato, in un vero carcere di mura e di sbarre. Trapela che, attraverso i segreti canali che collegano cella a cella, abbiano ricevuto biglietti anonimi con scritto: «Se è stata Al Qaeda vi facciamo fuori».

Questa moschea attorno alla quale, nei 13 mila metri quadrati di superficie, ruotano un centro culturale, biblioteche, scuola, addirittura una palestra e un ristorante, è stata, a più riprese, accusata di inseguire un islam troppo radicale e integralista. Il suo imam, Maneir Mahmoud Aly el Messery, giura che nessuna arma dell'organizzazione che ha abbattuto le Due Torri porta sin qui: «Viviamo questi giorni con il cuore che sanguina. Anche noi piangiamo i nostri morti, 33 fino ad adesso, compresa la piccola che ci ha appena lasciati. La Spagna ci vuole bene, eccole un segno» dice. E mostra la corona di fiori con il nastro del sindaco di Madrid. «Abbiamo un comandamento, nel Corano, lo stesso che c'è nella vostra religione e in quella degli ebrei: "Non uccidere". Noi siamo contro il terrorismo, da qualsiasi parte arrivi. Vogliamo la pace».

A vigilare su questo desiderio di pace, dall'altro giorno, c'è nel cortile un'auto di agenti privati e, all'interno, guardie giurate con espressione arcigna e walkie talkie sempre accesi. «Io invoco Dio che non sia stato nessuno di noi a compiere quel massacro» sbotta l'imam in un impeto che gli fa spalancare, per un solo momento, gli occhi stanchi e perennemente socchiusi. Poi, come a rettificare un possibile fraintendimento, rincorre il consueto richiamo alla fede: «Non è, comunque, un vero musulmano, colui che semina morte». Domandiamo: la polizia ha trovato un furgoncino con inneschi per esplosivo e una cassetta di versetti coranici. Poco fa sono stati annunciati gli arresti di tre marocchini. Non le dà nessun pensiero tutto ciò? Lui apre sulla larga faccia, un sorriso che sembra una smorfia: «Ogni credente ha, normalmente con sé nastri registrati di quel tipo. Per il resto, non so. In ogni caso aspettiamo che si alzi l'ombra del mistero. E pensiamo che quegli oggetti potrebbero essere anche una trappola, messi lì per depistare le indagini». Vento freddo e lame di sole in questo giorno nel quale tanti arabi di Spagna si sentono meno sicuri e, soprattutto, meno accettati. Yusuf, che pur è un tifoso del Real, anche perché vi gioca Zidane, maghrebino come lui e simbolo di un invincibile riscatto, assicura che per un po' non andrà allo stadio Bernabeu: «Non mi sento tranquillo, è come se tutti mi guardassero male».

Mustafa el Merabet è il presidente dell'associazione immigrati marocchini. Avverte: «Per professione difendo chi lavora e, di fronte a qualsiasi terrorismo, sia cristiano, sia musulmano, provo ripugnanza. Eta, Al Qaeda, non so. In ogni caso, se ad uccidere sono stati arabi, come me, che siano maledetti».

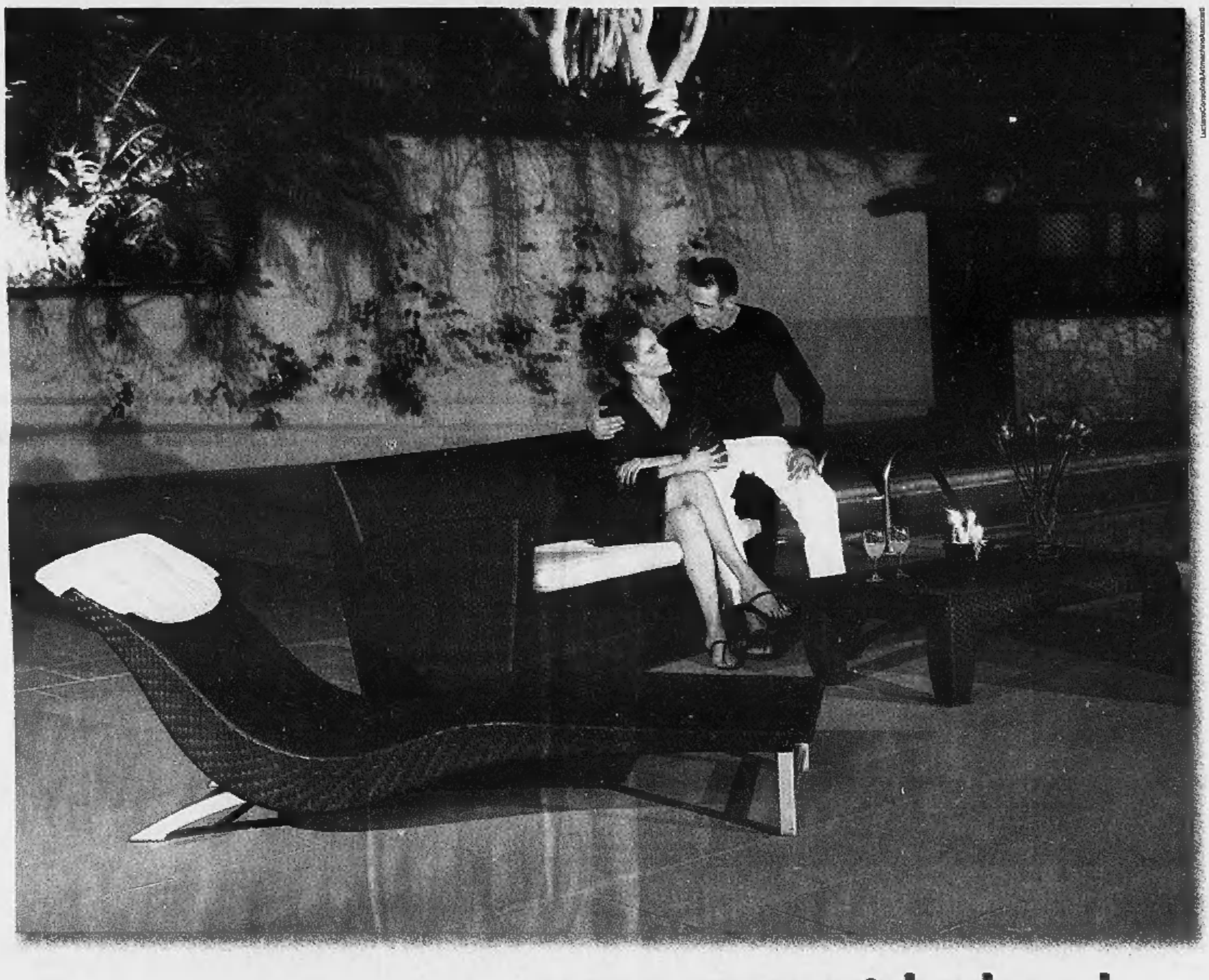
Ci sono discorsi che incominciano pacati e finiscono fremenți. L'imam ritorna a parlare di Al Qaeda: «A volte sentiamo parole giuste che seguono strade sbagliate». Intende dire che le prediche dei seguaci di Bin Laden hanno radici di verità? Abdul Maksud Salamah, responsabile del centro culturale ispano-egiziano, irrompe nel dialogo. Ha il piglio duro di chi, davvero, nonostante tutto, non si sente Abele: «Se il Dio delle tre grandi religioni dice "Non ucciderai", perché gli ebrei ammazzano i palestinesi e perché Bush, proprio in nome e per conto del signore dei cristiani, annienta civili innocenti in Iraq? Quello che fanno gli Usa è un cattivo esempio per l'integralismo islamico assassino. Gettare bombe sulla gente non è diverso dal metterle su un treno».

I venditori ambulanti di Madrid sono, questa sera, apertamente inquieti. Ieri uno di loro si è rivolto, forse con troppa insistenza, a un passante che lo ha allontanato con uno spintone: «Almeno vattene di qui, figlio di puttana» è stata la risposta. «Qui» era il piazzale della stazione di Atocha, quella dov'è dilagata la Grande Morte.

¿QUIÉN HA SIDO?

«Chi è stato?», chiede questa donna durante la protesta davanti alla sede dei popolari per la mancanza di informazioni

Verde d'invidiA



LucianoCorsolini&AdrianaAmoretti

prestigiosi
elementi
di arredo
per esterni

FOPPAPEDRETTI®

SHOW ROOM FOPPAPEDRETTI
Milano - Corso Magenta (Via S. Nicolao, 3) tel. 0286450643
Bologna - Via Nazario Sauro, 15 - Tel. 051273696

individua il punto vendita a te più vicino
collegandoti al sito www.foppapedretti.it
o chiamando il numero verde **800 303541**

LOTTA ALLA CRIMINALITA'

Liberare le vetrine dai manifesti è uno dei consigli della Questura ai farmacisti

La Questura ai farmacisti: ecco le regole per difendersi dagli assalti dei rapinatori

■ Liberare le vetrine da manifesti e pubblicità affinché l'interno dei locali sia visibile anche dall'esterno. Dotarsi di sistemi di videosorveglianza e di cassaforti temporizzate e incentivare l'utilizzo della moneta elettronica: bancomat e carte di credito. Per difendersi dai rapinatori di farmacie adesso c'è anche un documento con otto regole «generali» realizzato dalla Questura di Torino dopo che l'argomento «assalti in farmacia» era stato oggetto, a fine gennaio, di una riunione in Prefettura del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza. Otto i punti evidenziati dal questore Rodolfo Poli che sollecita i farmacisti ad adottare molte misure di sicurezza passiva. Consegnato l'altra mattina dal capo della Squadra Mobile, Sergio Molino e dal dirigente della dell'ufficio di prevenzione generale, Antonio Baglivo, al presidente dell'Ordine dei farmacisti, Piero Sampietro, il «decalogo» è stato accolto con soddisfazione. «Le proposte ci paiono molto sensate e utili - commenta Sampietro - ma dovrebbero essere inquadrate in una strategia di più ampio respiro. Per esempio, i collegamenti alle sale operative delle forze dell'ordine richiedono che ogni farmacia si doti di impianti molto costosi per i quali, lo scorso anno, anche dopo ripetute interpellanze politiche, era stata ventilata l'ipotesi mai realizzata di erogazione di fondi, che non è mai avvenuta. In Lombardia e in Campania, a Napoli in special modo, questi stanziamenti, però, ci sono stati». E fa discutere anche la proposta di utilizzare la moneta elettronica. «Affinché si usi sempre più il Bancomat o la Carta di Credito in farmacia - conclude Sampietro - occorre che le istituzioni, alle quali l'Ordine dei Farmacisti ha già in programma di sottoporre un progetto articolato, si facciano promotori dell'idea anche presso banche perché, almeno in una fase iniziale, vengano proposte ai farmacisti le migliori condizioni economiche possibili. La sicurezza dei cittadini, una città più vivibile, meno blindata, passa anche per questi semplici accorgimenti».

AVVISO DI GARANZIA E APERTURA DI PROCEDIMENTO PENALE NEI CONFRONTI DI DINO BARISON

«Il guaritore di Druento si spacciava per medico»

La Finanza: esercizio abusivo sin dal 1990

Giorgio Ballario
Gianni Giacomino

Sequestrati medicinali omeopatici e rimedi a base di erbe officinali nell'abitazione-castello

L'erborista è senza laurea e non ha l'indispensabile abilitazione statale «Ora non posso parlare»

E' accusato di aver svolto per una dozzina d'anni la «professione medica» trincerandosi dietro il paravento dell'erborista. Dino Barison, 54 anni, noto anche come il «guaritore» di Druento, nei giorni scorsi ha ricevuto la visita della polizia giudiziaria e un avviso di garanzia, in cui si annuncia l'apertura di un procedimento penale per esercizio abusivo della professione medica.

A inviare i finanzieri in vicolo Brunetta 7, nella lussuosa abitazione ricavata all'interno del vecchio castello di Druento, è stato il sostituto procuratore Massimo Curti, titolare del fascicolo aperto dalla Procura contro Barison. In casa del «guaritore» i militari hanno sequestrato medicinali omeopatici, rimedi a base di erbe officinali, agende relative agli appuntamenti con i clienti ed esami medici. Altre perquisizioni sono state effettuate a Venaria, dove hanno sede le società «Viola» e «Melissa»; e a Torino, alla Immobil Nature di corso Francia 336, negli uffici della D.I. Barison Dino di via Pianezza 42 e al Bio-Emporio di via Giolitti 3/B, tutte società che fanno capo all'erborista di Druento.

Gli inquirenti sono alla ricerca di indizi che possano confermare l'ipotesi d'accusa, cioè che a partire dal 1990 Dino Barison svolge un'attività che per legge dovrebbe essere riservata ai medici chirurghi: eseguire anamnesi, valutare esami medici, effettuare visite personali e diagnosi, prescrivere medicine e prodotti omeopatici. E ciò malgrado l'erborista di Druento, assistito dagli avvocati Andrea e Michele Galasso, sia del tutto sprovvisto di laurea in medicina e dell'indispensabile abilitazione statale.

Per il momento dall'abitazione di vicolo Brunetta 7 non arrivano commenti. Il cancello dell'elegante casa padronale, con tanto di parco annesso, è sbarrato e il citofono squilla a vuoto. Barison risponde soltanto al telefono di casa: «Non posso dire nulla, mi spiace - si limita a dire con tono pacato e civile - in questa fase preferisco non rilasciare nessuna dichiarazione».

Al momento non si è ancora saputo come siano partite le indagini della Procura. Se Barison sia stato denunciato da qualche «paziente» insoddisfatto o magari da altri erboristi della zona, che di certo non vedono di buon occhio la sua intraprendenza commerciale. Di sicuro desta curiosità la concomitanza fra l'inizio delle indagini e un paio di puntate di «Striscia la notizia», che nel dicembre scorso misero alla berlina il guaritore di Druento.

Sapendo che ogni giorno, fin dalle prime ore del mattino, decine di persone facevano la fila davanti allo studio dell'erborista confidando nelle sue cure miracolose, l'inviata della trasmissione di Antonio Ricci si è finta una «paziente» che chiedeva un consulto per conto del suo fidanzato. Fino a poco fa, infatti, Dino Barison era solito fare diagnosi anche annusando e manipolando un indumento indossato dalla persona malata. Nel caso dell'inviata di «Striscia la notizia», invece, la maglietta del presunto partner era stata indossata per tre giorni da un cucciolo di elefante del circo Orfei.

Risultato? Ecco una sintesi del filmato, ripreso da una telecamera nascosta. Ragazza: «Il mio fidanzato ha problemi di fegato. Ha fatto un'ecografia e gli hanno trovato delle piccole macchie. Adesso ha un po' di paura». Barison: «Che cosa gli hanno proposto loro?». Ragazza: «Una biopsia. Poi lui ha dei dolori, di fegato non sta molto bene, a volte ha la febbre». Barison (prendendo la maglia): «Ripassa».

Poche ore dopo l'inviata di «Striscia» si ripresenta. Barison: «Per quello che riesco a leggere io, mi pare benigno. Per quello che riesco a percepire». Ragazza: «E' un tumore benigno?». Barison: «Per quello che percepisco io. Ma in profondità non riesco ad andarci. E se proprio infrangi le macchie possono anche essere maligne». (...) Ragazza: «Quindi nel caso fosse benigno, lei comunque può risolverlo». Barison: «Sì, sì». Ragazza: «E maligno vediamo...». Barison: «E maligno ci si consulta con lo specialista, poi ci si sposa insieme».

Com'è ovvio per un paio di puntate Greggio e Iacchetti hanno ironizzato pesantemente sul «guaritore» di Druento, che non sa neppure distinguere l'odore di un elefante da quello umano. Una vicenda che ha spinto la Federazione erboristi italiani (Fei) a prendere le distanze da Barison e a ricordare che l'erborista «è un professionista serio e competente nel campo delle erbe officinali».

La storia sembrava chiusa lì, ma non per la Procura della Repubblica. Che ha deciso di vederci chiaro. Per ora si ipotizza solo l'esercizio abusivo della professione medica, ma è possibile che nelle prossime settimane sull'erborista-veggente si abbattano accuse ancor più gravi.

L'ingresso del «castello» dove risiede Dino Barison, 54 anni, noto come il «guaritore» di Druento

Dall'Arpa di Novara torna l'allarme per la diffusione del «morbo del legionario»

Legionella anche nelle case di riposo

I dati dell'Arpa novarese confermano la diffusione del morbo

Torna l'allarme legionella in città ma anche nella provincia. I dati raccolti dall'Arpa di Novara che fa da punto di riferimento regionale, sono piuttosto allarmanti. I controlli degli esperti in ospedali, alberghi, carceri, confermano che il morbo del legionario è molto diffuso. E, a sorpresa, è stato scoperto anche nelle case di riposo. «Un posto a cui non avevamo finora pensato- conferma un ispettore in Procura - ma che d'ora in poi sarà oggetto delle dovute attenzioni». I dati dell'Arpa novarese riguardano il periodo che va dal 1997 al 2003 e non sono per nulla confortanti. Su 29 ospedali controllati il 96,6% era contaminato dal morbo. Su 24 alberghi la media è del 69,6 per cento. Per le carceri, 9 quelle controllate, sono risultate infettate il 77 per cento. Nelle abitazioni private la percentuale di quelle contaminate si ferma a quota 7 per cento. A sorpresa in tutte e cinque le case di riposo controllate è stato trovato il morbo. Che la legionella fosse presente negli ospedali non è certo una novità. Lo dimostrano le numerose inchieste del procuratore aggiunto Raffaele Guariniello che sta per concludere l'indagine sulle Molinette dove oltre alla legionella è stata trovata anche l'aspergillosi. E non è neppure una novità la conferma che il morbo la fa da padrone negli alberghi. L'ultima indagine di Guariniello riguarda proprio gli hotel, anche noti, in città e cintura. E proprio con una decina di titolari di alberghi il magistrato ha deciso di usare la mano pesante, inviando loro un invito a comparire con l'accusa di «omissione dolosa di cautele contro gli infortuni». I responsabili degli hotel avevano in precedenza ricevuto prescrizioni sanitarie dalle Arpa, diffide dall'Asl, ordinanze del sindaco: «Dovete eliminare il batterio che prolifica nell'acqua e nell'umidità». Un invito che è rimasto inascoltato per cui il magistrato ha deciso di contestare l'omissione dolosa che prevede condanne da 6 mesi a 5 anni. La sorpresa è arrivata dalle case di riposo: nessuno in procura pensava che in quelle strutture si annidasse il morbo.

Poi ci sono anche due casi piuttosto singolari. Due operai che lavoravano alla posa di cavi telefonici sono stati contagiati dal bacillo. Tutta colpa dell'acqua che ristagna nelle cellette che collegano le condutture dove passano i cavi, un ambiente ideale per la proliferazione di quei micidiali microrganismi in grado di penetrare nelle mucose delle vie respiratorie e di provocare febbri altissime e gravi infezioni ai polmoni. Il primo operaio, 39 anni, sposato con due figli, alle dipendenze di una ditta che appaltava dalla Telecom, è stato ricoverato in ospedale in ottobre e sottoposto a terapia di antibiotici ma qualche giorno più tardi è morto per un attacco di polmonite. Il collega di lavoro dell'operaio ha raccontato al magistrato che nella celletta sotterranea dove lavoravano c'era sempre molta umidità. E nelle scorse settimane è arrivata agli ispettori di Guariniello la notizia di un altro dipendente di una ditta che effettuava lavori per la Telecom: anche lui sarebbe stato contagiato dal morbo del legionario. Due episodi terribili quanto rari che hanno lasciato perplessi gli inquirenti. [n. pie.]

Specchio dei tempi

«Senso civico e multe filmate» - «Il Caval 'd Brons è salvo grazie ai vigili» - «Per una semplice contusione al gomito ho dovuto sborsare 390 euro» - «Troppi divieti frenano l'economia» - «Basta pagare?»

Un lettore ci scrive:
«Desidero replicare all'automobilista che si compiace con entusiasmo dell'iniziative delle "multe filmate", tirando in ballo addirittura due parole "sacre": Senso Civico.

«E' decisamente semplice elevare contravvenzioni con i mezzi che la tecnologia offre alle nostre forze dell'ordine, ma credo che in alcuni frangenti manchi il "fattore umano". Il cittadino che si sente vittima di una contravvenzione iniqua, magari elevatagli sul percorso che reca al posto di lavoro per il superamento del limite di velocità di 10 km (da 50 a 60) può solamente affrontare un ricorso. Nel caso non venga accettato dal burocrate di turno, la multa raddoppia. Ecco che le parole "senso civico" si trasformano in "chissenefrega".

«Improvvisamente il pagamento di una multa molto salata ottiene il risultato diametralmente opposto alle aspettative dello Stato. Il cittadino che crede di essere stato oggetto di ingiustizia, cercherà in ogni modo di "gabbare" lo Stato, anche nella figura degli enti preposti. A quel punto si renderà conto che il mondo è dei furbi, in uno Stato forte con i deboli e debole con i forti (e non parliamo solo di multe banali, ma di scandali ben più gravi). Ai lettori le conclusioni, pur sapendo che non è giusto, ma è così che funziona!».

Alberto Dosio

Il comando dei vigili urbani ci scrive:
«Una buona notizia. Il pezzo bronzeo della statua del Caval 'd Brons di piazza San Carlo, di cui un lettore aveva denunciato la scomparsa (probabilmente si è staccato per un cedimento naturale), è stato recuperato dai vigili urbani della sezione Centro di via Giolitti che lo hanno in custodia in attesa che i tecnici possano risistemarlo sul monumento stesso».

Walter Garbi

Una lettrice ci scrive:
«Desidero rendere noto che presso l'ambulatorio medico polispecialistico di una nota stazione sciistica è stata diagnosticata a mia figlia (spesa per visita specialistica e due radiografie 260 euro) una sospetta frattura del capitello radiale sinistro, con successiva immobilizzazione dell'arto con scotchglass (spesa altri 130 euro che portano il totale dell'esborso a 390).

«Il giorno dopo, in un pronto soccorso di Torino, dato che il braccio era gonfio come un prosciutto, sono state rifatte le lastre. Il referto parla chiaro: sul gomito sinistro non si osservano lesioni ossee di natura traumatica.

«La successiva visita ortopedica con rimozione dell'ingessatura (non necessaria, anzi dannosa) parla di semplice contusione e prescrive di tenere l'arto a riposo per sette giorni con fionda al collo. Procederemo comunque con una formale denuncia, abbiamo tutti i documenti, scritti e firmati, e non mi parrebbe serio lasciar perdere, non tanto per il denaro, ma perché spero ci siano conseguenze per quei .... seri professionisti».

Simonetta Viano

Un lettore ci scrive:
«Non mi è parsa convincente la risposta dell'assessore alla Viabilità su quello che è stato fatto per la circolazione nel centro città. Entrarci è già un'impresa da qualunque zona si arrivi, quasi tutte le strade sono interrotte, deviate per lavori di ogni sorta; una volta arrivati poi, c'è il problema del parcheggio. Le note dolentissime, i posti esterni e sottosuolo sono quasi sempre occupati e poi c'è il divieto totale d'accesso dalle 7,30 alle 10,30. Noi commercianti, artigiani e operatori vari non ne possiamo più. Faccio questo lavoro da 30 anni e posso testimoniare un inarrestabile degrado. E' vero che il provvedimento di divieto di transito nella Ztl esiste dal 1990, ma per 14 anni è stato forse rispettato solo in minima parte ed il traffico non ha mai subito traumi. Ora con l'inasprimento del divieto e con tutti i cantieri aperti (non si sa fino a quando) si è creato il caos nella circolazione, disorientamento tra i cittadini e grave inquinamento su tutte le vie adiacenti alla Ztl. L'economia è in affanno per svariati motivi, ma questa palpabile crisi è sicuramente accentuata da tutti questi divieti in crescita».

Paolo Capuana

Un lettore ci scrive:
«Al Gradenigo le prenotazioni per le visite oculistiche a carico del Servizio Sanitario Nazionale sono sospese da più di un mese per assoluta mancanza di posti. Però, presso lo stesso ospedale, è possibile prenotare una visita a pagamento dai medesimi oculisti nel giro di due o tre giorni».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

IN BREVE

■ **BAR, SOSPESA LA PROTESTA.** La serrata dei caffè storici non si farà più. Fra commercianti e Comune, al posto della dialettica «muro contro muro», è esploso il dialogo. Ieri, durante un forum sul traffico organizzato da La Stampa, il sindaco Chiamparino e il presidente dell'Ascom Giuseppe De Maria hanno raggiunto l'accordo, sia sulla questione dell'apertura serale di via Roma sia sui problemi più generali legati al traffico: dalla Ztl allargata al debutto delle telecamere.

■ **DOMENICA ECOLOGICA.** L'amministrazione comunale conta di attrarre i torinesi in centro nella giornata di chiusura al traffico (dalle 10 alle 19) all'interno della zona delimitata dai corsi (percorribili) Vittorio Emanuele II, Inghilterra, Principe Eugenio, Regina Margherita, Casale, Moncalieri, oltre al ponte Umberto I. In più, piazza San Carlo, piazza Cln e via Roma saranno chiuse dalle 6 alle 20. Vivere la città a piedi per un giorno offrirà la possibilità di visitare gli stand informativi e di assistere all'animazione (con musica) in piazza San Carlo, di passeggiare attraverso i mercatini in via Roma, ma anche di partecipare allo slalom su due ruote nel tratto tra le piazze Cln e Carlo Felice.

■ **PARCOMETRI, FURTI RECORD.** Hanno rubato centomila euro, alla Gtt, ma lo hanno fatto un poco alla volta, ogni giorno, per un anno e poco più. Li hanno sfilati dai parcometri di mezza città: casseforti in apparenza inviolabili, ma che basta un banalissimo trapano a batteria per riuscire a scassinare e a depredare. Due di loro, l'altra sera, però sono finiti in manette, arrestati quasi in flagrante, mentre tentavano di scassinare l'ennesimo parcometro, dalle parti di piazza Crimea, zona di precollina e di strisce blu.

■ **AGRICOLTURA, DS CONTRO GHIGO.** I piemontesi riaprono il confronto sul fronte agricolo e invitano la giunta Ghigo ad una conferenza regionale sull'Agricoltura. «Un tavolo concreto di confronto sui fatti e sulle cifre e non il solito spottone pre-elettorale per Ghigo e i suoi assessori, tipo la presentazione dei prodotti piemontesi a Parigi, che non ha avuto alcuna eco sui media francesi, nonostante la spedizione sia costata quasi mezzo miliardo di vecchie lire, commenta il segretario regionale dei ds Pietro Marcenaro, a conclusione del forum sulle politiche agricole, tenutosi ieri mattina a «Torino Incontra».

NUOVA STRATEGIA CONTRO LE CALAMITA' NATURALI

Siccità e maltempo l'anno scorso hanno devastato le campagne

Assicurazioni e credito in un decreto per aiutare le imprese in difficoltà

■ Imprese agricole più competitive sui mercati e maggiori sostegni in caso di difficoltà. Un decreto legislativo approvato, su proposta del ministro delle Politiche agricole Gianni Alemanno, dal Consiglio dei ministri, punta a favorire l'accesso ai mercati finanziari delle imprese agricole, agroalimentari, dell'acquacoltura e della pesca oltre a sostenerne la competitività sui mercati. Gli interventi predisposti - strumenti finanziari, di garanzia del credito, assicurativi - intendono ridurre i rischi legati agli andamenti del mercato e consentire alle imprese agricole che versino in stato di momentanea crisi di fronteggiare la congiuntura negativa. Il decreto, che ha ricevuto il parere favorevole della Conferenza Stato-Regioni e delle Commissioni parlamentari di merito, riforma così, semplificandolo, il funzionamento del Fondo di solidarietà nazionale in aderenza agli indirizzi comunitari, rendendolo coerente con le regole del mercato comune. «Rappresenta una nuova politica nazionale contro i danni da calamità naturali e predispone un piano di prevenzione basato sull'introduzione di nuovi strumenti assicurativi», riassume il ministro delle Politiche agricole Gianni Alemanno. «Si tratta - ha proseguito il ministro - del primo provvedimento varato dal governo in attuazione della delega prevista dalla legge n. 38 del 7 marzo 2003 scaturita da un'ampia e approfondita concertazione con le parti sociali, le Regioni e il Parlamento. Si passa così da una fase prevalentemente compensativa a una preventiva. E' la strada del futuro, per molto tempo rinviata a causa di difficoltà politiche e legislative, ma assolutamente urgente e necessaria in questa fase di profondi cambiamenti climatici». «In questo modo - ha concluso Alemanno - seguiamo l'esempio degli Stati Uniti e della Spagna e diamo un nuovo corso alla protezione dell'imprenditoria agricola».

L'ANNUNCIO DEL MINISTRO ALEMANNO DOPO IL VIA LIBERA DI LONDRA ALLE SEMENTI MODIFICATE

Ogm, urgente una legge italiana

Tabacco e olio, Strasburgo dà ragione all'Italia

Maurizio Tropeano

Una lettera: la T. Un numero: il 25. E' questo il codice che contraddistingue la varietà di mais geneticamente modificato che potrà essere coltivato e venduto dai coltivatori inglesi. Il governo guidato da Tony Blair ha infatti dato il via libera, in linea di principio, alla produzione e commercializzazione dello Chardon LL. La Gran Bretagna è il primo paese dell'Unione Europea ad autorizzare l'introduzione degli Ogm. Una decisione che potrebbe avere delle ripercussioni anche in Italia. Senza regole nuove, infatti, nei prossimi anni il mais T25 potrebbe essere commercializzato nel nostro paese anche perché si ancora più urgente varare la legge italiana», spiega il ministro delle Risorse Agricole e Forestali, Gianni Alemanno. I tempi sono stretti, strettissimi visto che la prossima semina arriverà in autunno e secondo Alemanno se «non interverrà il Governo lo faranno i gruppi parlamentari».

Al momento il Governo è impegnato a continuare la battaglia diplomatica in sede comunitaria su tabacco e olio d'oliva. Il Parlamento Europeo, infatti, ha dato il via libera alla Riforma della Politica Agricola Comune ma ha chiesto al Commissario Franz Fischler di introdurre profondi cambiamenti per quanto riguarda i due settori. Si tratta di una prima vittoria per l'Italia anche se la partita non è ancora conclusa. Fischler, infatti, si è detto disponibile ad accogliere solo alcuni dei suggerimenti sull'olio d'oliva, mentre sul tabacco ha detto che le proposte mantengono lo status quo. La posizione dell'Italia è chiara: «Ci attendiamo - spiega Alemanno - che fin dal prossimo Consiglio dei Ministri di fine marzo la Commissione modifichi il suo atteggiamento».

La decisione inglese sugli ogm, duramente contestata dalle associazioni ambientaliste a partire da Greenpeace, viene invece giudicata in modo difforme dai rappresentanti delle organizzazioni agricole italiane. Augusto Bocchini, presidente della Confagricoltura, sostiene che «non siamo di fronte alla rottura di una diga europea contraria agli ogm». E spiega: «L'importazione di soia e mais geneticamente modificati sui nostri mercati è avvenuta, in questi anni indisturbata, mentre in Spagna le coltivazioni di mais transgenico hanno raggiunto già i 30.000 ettari». Secondo Confagricoltura l'allargamento dell'Unione Europea ad Est aggiungerà nuove superfici. Ecco perché «lo sviluppo dell'ogm free, non può prescindere, come stiamo chiedendo dal 1999, da un piano sementi nazionale. Gli unici realmente a rischio potrebbero essere ancora una volta gli agricoltori».

Massimo Pacetti, presidente della Cia, pone una precisa condizione: «Il principio di precauzione è il punto nevralgico dal quale non si può prescindere. Alla scienza e alla ricerca scientifica, e conseguentemente alla politica, dobbiamo chiedere di adottare precise politiche sulla coesistenza». Pacetti sottolinea come deggi nazionali della portata di quella adottata dalla Gran Bretagna possono essere fermate solo per poco tempo. Dopo, quelle regole possono valere per tutto il territorio comunitario, dove non esistono, come da tutti riscontrato, barriere o frontiere commerciali». Da qui la richiesta di una precisa normativa nazionale.

La linea della Coldiretti punta invece ad accentuare l'impegno per «garantire l'assenza di contaminazioni nelle coltivazioni nazionali e per promuovere e difendere l'adozione di provvedimenti che dichiarino ogm free i territori comunali, provinciali e regionali». Il presidente Paolo Bedoni prende spunto dalla recente indagine realizzata con l'Ispo per evidenziare che «gli italiani non vogliono il biotech a tavola neanche gratis». Dalla ricerca emerge che solo un italiano su dieci (13%) è disponibile a consumare alimenti contenenti ingredienti ogm ma a condizione però di ottenere uno "sconto" rilevante nel prezzo di acquisto mentre più della metà dei consumatori (53%) non acquisterebbe alimenti biotech nemmeno se costassero più del 20% in meno. Se questa è la domanda dei consumatori «l'agroalimentare nazionale risponde con risultati da primato (vedi la tabella a fianco, ndr.) sul piano qualitativo e della sicurezza alimentare e ambientale».

L'AGROALIMENTARE NAZIONALE SOSTENIBILE E DI QUALITA'

Modelli e qualità codificata	Fatturato 2002 milioni di euro	Previsioni 2005 milioni di euro	Variazione %
Iso 9000	9.972	15.469	55,1
Iso 1401	224	3.126	1.296,5
Denominazione di origine	7.564	12.096	59,9
Biologico	1.484	3.705	149,6
Qualità dichiarata			
Tracciabilità	14.808	24.965	68,6
Adesione a disciplinari dei distributori per prodotti a marchio	5.858	7.848	34,0
Prodotti etici	3.332	7.815	134,5

UN SUMMIT TRA ESPERTI NAZIONALI DEL SETTORE PER FARE IL PUNTO SUL MERCATO E LA CONCORRENZA

Vini, scatta l'allarme export flessione del 16% in 11 mesi

il caso

Gianpaolo Marro

Il vino italiano negli Usa costa il 30-35% in più rispetto a un anno fa, a causa della debolezza del dollaro. La conseguenza è che le aziende esportatrici riducono in modo sensibile i propri margini. Nello stesso momento, però, i vini californiani vengono quotati sui mercati europei il 30-35% in meno. La conseguenza? In Inghilterra l'Italia ha perso la terza posizione nella classifica dei vini importati, a vantaggio delle etichette d'Oltreoceano». E' la radiografia fatta da Emilio Pedron, amministratore delegato del Gruppo italiano vini, in occasione del summit sui nuovi scenari del vino, svoltosi ieri a Grinzane Cavour, in provincia di Cuneo, su iniziativa dell'Enoteca regionale piemontese «Cavour».

«Le ragioni di questa sofferenza del vino italiano, dopo anni di successi - ha aggiunto Pedron -, sono congiunturali e strutturali. Debolezza del dollaro, calo degli acquisti per la maggior prudenza dei consumatori e anche la politica vinicola australiana di andare all'attacco a ogni costo e a ogni prezzo. C'è, poi, l'aspetto strutturale: la nostra è una viticoltura vecchia e statica. Scontiamo la frammentazione del settore con denominazioni d'origine in alcuni casi molto piccole, che non fanno massa critica sui mercati».

Pedron ha tracciato anche una ricetta: «Non basta più la qualità: è indispensabile anche il prezzo competitivo e poi è ora di fermarsi con le sottodenominazioni: vanno bene nella fascia altissima, ma la percentuale maggiore di successo è con i vini di medio valore. L'Italia ha enormi opportunità: la Sicilia, ad esempio, imbottiglia solo il 10% del vino, il resto è sfuso. Eppure la superficie vitata è due volte quella cilena e pari a quella australiana».

A confermare questo stato di «sofferenza» è Giuseppe Martelli, direttore di Assoenologi: «Il 2003, dopo 10 anni di crescita, ha segnato il passo. Fatta eccezione per Spagna, Russia, Inghilterra, Svizzera, Usa, Canada e Paesi dell'Est tutti i mercati sono in flessione. Le nostre esportazioni negli ultimi 11 mesi del 2003 registrano un calo dei volumi del 16,6%, per l'80% dovuta al vino sfuso. I rossi sono scesi del 21,6% dei volumi e 10% nei valori, mentre i bianchi (quantità esportata -14%) hanno incrementato gli introiti del 5%». Secondo Martelli la sfida dei mercati sarà la capacità di conquistare sempre maggiori spazi all'estero, «ma questo non sarà facile visto che i concorrenti stranieri hanno sempre maggiore aggressività». La produzione della Spagna è passata da 30 a 45 milioni di ettolitri e l'export è cresciuto del 10%, l'Australia ha raddoppiato in 10 anni la superficie vitata e produce 10 milioni di ettolitri l'anno (60% esportati), con 4 aziende che fanno il 70% dell'imbottigliato. Il Cile esporta il 60% e ha raddoppiato i milioni di ettolitri prodotti (da 4 a 7). «Vincerà il confronto - dice Martelli - chi saprà calibrare il giusto rapporto qualità-prezzo e alla qualità del prodotto saprà affiancare un'adeguata immagine basata sulla consistenza dei vigneti e sull'efficienza della strutture produttive, con un equilibrio fra tradizione e innovazione».

Nel settore vino sono chiari i segni di inquietudine: prezzi, supersaturazione, scelte e comportamenti della Comunità europea, mercati in sofferenza. Teresio Delfino, sottosegretario alle Politiche agricole, rimarca l'esigenza di una riflessione sul rapporto qualità-prezzo e la necessità di una valida politica di commercializzazione e concorrenza.

Ezio Rivella, presidente dell'Unione italiana vini, è convinto che una volta assorbite le esagerazioni dei prezzi e negli investimenti si tornerà all'entusiasmo, ma la strategia il saper programmare per essere pronti nel momento di flessione. «Il problema - dice - è tenere i mercati. Siamo insidiati da nuove viticolture molto aggressive con politiche di marketing prima ancora che di produzione. Noi, invece, abbiamo eccellenze che non sono adeguatamente posizionate sul mercato. Noi puntiamo sull'ancoraggio al territorio e sulle denominazioni d'origine, mentre loro puntano sui brand e su valori internazionali».

In questa realtà - sottolinea Tomaso Zanoletti, presidente del Comitato nazionale vini - è necessaria una riflessione, in relazione ai cambiamenti e alle rapide trasformazioni dei gusti, delle abitudini e dei mercati, oltre al calo generalizzato dei consumi e alla forte concorrenza. E c'è poi l'esigenza di adeguare le normative e tutelare i marchi rispetto al nuovo regolamento europeo. «Non dobbiamo mai dimenticare - aggiunge Massimo Corrado, presidente di Go wine, associazione di consumatori enoturisti - la grande forza del vino di portare valore aggiunto con il territorio, sua grande specificità e l'identità».

FORUM AL CONSIGLIO REGIONALE PIEMONTESE

Fondi per ricerca e trasformazione

■ «L'agricoltura del Piemonte si trova in una situazione di minor competitività nei confronti di quella delle altre regioni del Nord. Per uscire da questa situazione di ritardo non serve solo la comunicazione e la propaganda ma una vera azione di sostegno alla ricerca e alle strutture di trasformazione». Lido Riba, vicepresidente del Consiglio regionale, sintetizza così i risultati del forum sulle politiche agricole organizzato dai Ds piemontesi. Una giornata di riflessione - a cui hanno partecipato i vertici nazionali di Coldiretti, Cia e Confagricoltura - voluta anche dal segretario Pietro Marcenaro per sottolineare «l'importanza del rilancio del settore primario come elemento centrale per lo sviluppo del Piemonte». Una giornata che si è conclusa con l'invito al presidente Ghigo a convocare una conferenza regionale di settore.

DE GUSTIBUS DISPUTANDUM EST

Bio o non bio? I costi ambientali iscritti nei bilanci

Carlo Petrini

UN articolo apparso la scorsa settimana sul settimanale *Diario* riporta alcuni interrogativi sull'agricoltura biologica, insinuando nel lettore - nonostante l'autore mantenga una professionale obiettività - il dubbio che i prodotti ottenuti con questa pratica non sempre siano più sani, più buoni e migliori per l'ambiente rispetto a quelli dell'agricoltura "convenzionale".

Il boom del biologico non è più una novità, l'Italia si pone come massimo produttore europeo e il fatturato che genera ha così tanta rilevanza che addirittura fa storcere il naso ai suoi detrattori, i quali proprio non riescono a giustificare i prezzi maggiori dei prodotti biologici. Io consiglierei di aggiungere al prezzo del cibo da agricoltura convenzionale i costi ambientali che esso provoca: in realtà ci accorgeremmo di pagarlo molto di più. Questo però è un altro discorso: l'articolo in questione cita fonti altisonanti e molto scettiche sul biologico in sé, dipinto da alcuni come un'ideologia, più che una pratica agricola.

Il più "caldo" è Antony Trewavas, ad esempio, professore di Biochimica dell'Università di Edimburgo, il quale è uno che teorizza la necessità degli Ogm per un'agricoltura sostenibile, dice che a fronte dell'utilizzo massiccio di pesticidi l'incidenza del cancro è diminuita del 15% negli ultimi cinquant'anni e svende continuamente una nota tesi secondo cui il 99,99 per cento delle tossine che ingeriamo è contenuta naturalmente negli alimenti stessi ed è potenzialmente molto più pericolosa dell'irrisorio 0,01 di tossine dovute ai prodotti chimici.

Ma allora il cibo non sarebbe sano di per sé: biologico o non biologico. Questa è bella. Ed è bella anche la tesi secondo cui il letame e i liquami usati come fertilizzanti sono un concentrato di batteri, contengono alte concentrazioni di azoto, diffondono ammoniaca e sono pericolosi per il suolo. Anch'io sono convinto che se sono liquami provenienti da allevamenti intensivi non fanno bene al suolo. Lasciate stare il letame, perché c'è letame e letame. I miei amici produttori di Langa si sono dovuti aprire una stalla e alimentare le mucche senza la frenesia di ingrassarle per ottenere un fertilizzante naturale che funzionasse davvero. Quello che trovavano in giro, di bestie allevate con l'acceleratore, quasi quasi creava più danni che benefici.

Nell'articolo poi si riporta quanto sostiene Enrico Sala, professore dell'Università Statale di Milano: «Prendiamo il mais: viene assalito da funghi che frequentemente producono aflatossine, sostanze cancerogene per il fegato. Il mais biologico arriva a contenere 20 volte più aflatossine di quello da agricoltura convenzionale» perché non si utilizzano pesticidi e fungicidi. Ma il professore non spiega che le pericolose aflatossine si sviluppano soprattutto quando si stocca il mais per produrre gli insilati a cui è beneficio dell'allevamento intensivo. A che serve fare un insilato biologico?

Il problema secondo me non è se il biologico sia più sano o sia più buono: non so quanto facciamo bene

Il problema non è se sia più sano o meno sano del tradizionale

La scienza deve mettersi anche al servizio delle alternative produttive

Dall'utilizzo di tecniche naturali dipendono gli equilibri ambientali

I PRIMI SARANNO PRODOTTI IN CALABRIA CON UN PROGETTO DELL'UNAGRO

Agrumi a tracciabilità garantita

Controlli sulla filiera per assicurare la qualità ai consumatori

Gianni Stornello

Il concetto di tracciabilità per gli agroalimentari si va sempre più estendendo. I produttori di vino sono stati fra i primi ad adottarlo con la doc, la denominazione di origine controllata, che ne è l'antesignana. A seguire la bistecca, alcune varietà di frutta, i formaggi. Ora tocca agli agrumi.

«Vogliamo garantire tracciabilità, qualità e identità alla filiera produttiva degli agrumi - dichiara Roberto Rossi, presidente dell'Unagro, l'Unione nazionale di organizzazioni di produttori ortofrutticoli e agrumari - che rappresenta un settore strategico per l'economia del Mezzogiorno, garantendo così anche maggiore trasparenza ai consumatori».

Su questo tema si terrà domani a Reggio Calabria un convegno, per «confrontarci pubblicamente con istituzioni e operatori». L'Unagro, infatti, è interlocutore di enti e istituzioni come l'Unione europea, il ministero dell'Agricoltura, l'Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) e le Regioni, con le quali collabora all'elaborazione delle linee guida per lo sviluppo delle politiche del settore a tutti i livelli della filiera.

In Italia la produzione di agrumi ammonta a 2 milioni di tonnellate, di cui un buon 50 per cento - 900 mila tonnellate di arance, 110 mila tra clementine e mandarini, 300 mila di limoni, 3 mila di pompelmi - è avviato alla trasformazione. Le regioni produttrici, oltre alla Calabria, sono Basilicata, Campania, Lazio, Sardegna, Sicilia, Puglia ma come sede del convegno è stata scelta Reggio Calabria perché le 24 organizzazioni di produttori che hanno aderito all'Unione, a soli nove mesi dalla sua costituzione, sono in maggioranza calabresi. «Quindi - spiega Rossi - ci è sembrato naturale incontrarci lì per la prima volta. Senza dimenticare la storica vocazione della Calabria per la produzione degli agrumi destinati alla trasformazione industriale».

L'azione dell'Unagro seguirà due binari: rappresentare, sostenere e promuovere l'esistente ma anche sviluppare l'associazionismo e la cooperazione. «Particolare attenzione - sottolinea Rossi - va riservata al rafforzamento delle maglie deboli del percorso di produzione e di trasformazione, con l'intento di sostenerle fino al raggiungimento di una forma economica stabile all'interno della filiera, così da creare, in un rapporto estremamente sinergico, condizioni ideali di vita e sviluppo a ognuna delle sue componenti». Unagro ritiene che la tracciabilità sia uno strumento fondamentale per la sicurezza alimentare: conoscere il percorso di un prodotto facilita l'individuazione dei possibili problemi e valorizza le produzioni locali, offrendo loro la giusta identità, che a sua volta è legata al territorio, al produttore, alle tecniche utilizzate e ai processi di trasformazione.

ULTIME RILEVAZIONI ISMEA

Ortaggi meno cari mentre crescono i prezzi della frutta

ROMA

È a due velocità l'andamento dei prezzi di frutta e verdura. Nell'ultima settimana di febbraio, secondo gli aggiornamenti dell'Osservatorio Ismea-Mipaf, sono crollati i prezzi degli ortaggi in tutte e tre le fasi di scambio, sia rispetto alla settimana precedente, sia sul confronto annuo. La frutta, al contrario, mostra, specie nella fase all'origine, forti tensioni sia su base congiunturale che tendenziale, sostanzialmente riconducibili all'uscita dal mercato di alcune varietà di mele di qualità medio-bassa. Tornando alle dinamiche degli ortaggi, i dati dell'Osservatorio hanno mostrato un calo dell'8,2% all'origine (il confronto è su base settimanale) del 4,5% all'ingrosso e del 3% circa al dettaglio. Rispetto allo scorso anno, la contrazione è stata del 14% nella fase a monte, del 24% all'ingrosso e del 21,6% al consumo.